Eni
L'energia siamo noi


# LA STAMPA

LUNEDÌ 18 APRILE 2005. ANNO 139. N. 106. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it


Eni
L'energia siamo noi

OGGI IL PREMIER SALE AL QUIRINALE DOPO L'INCONTRO DI IERI CON BOSSI. I CENTRISTI: E' LA LEGA CHE DETTA LA LINEA POLITICA

# Berlusconi: no al bis, piuttosto elezioni

## Ultimatum all'Udc: Follini ridia l'appoggio a questo governo

**ROMA.** Per la maggioranza potrebbe essere la giornata decisiva. In mattinata è possibile un incontro tra il premier e Follini, poi Berlusconi salirà al Quirinale. Il presidente del Consiglio non vuole una crisi al buio e insiste: l'Udc ridia l'appoggio al governo, oppure si torna alle urne. Per premere sui centristi è intervenuto anche il ministro dell'Interno: Pisanu ha avvertito che la crisi «rischia di complicarsi se non prevarranno buon senso, buona fede e buona volontà». Nel pomeriggio Berlusconi ha incontrato Bossi e lo stato maggiore leghista a Comerio. Polemici i leader centristi: sono loro a dettare la linea.

Bruzzone, Iacoboni, La Mattina, Magri Martini e Passarini DA PAG. 2 A PAG. 5

SERVIZI

**IL PIANO DEL CAVALIERE**
Svuotare adesso l'Udc
A ottobre il voto anticipato
Augusto Minzolini A PAGINA 3

**L'ASSEDIO DEGLI EX DC**
Preparano un nuovo corso
e contestano il laicismo
Federico Geremicca A PAGINA 5

**LA TV DEL DOPO SILVIO**
Niente svolte: tutto è destinato
a restare uguale a se stesso
Gianluca Nicoletti A PAGINA 4

FORSE GIÀ STASERA LA PRIMA «FUMATA»

## I cardinali entrano in Conclave per eleggere il nuovo Papa

**CITTÀ DEL VATICANO.** Oggi pomeriggio i 115 cardinali elettori entrano in processione nella Cappella Sistina per scegliere il nuovo Papa. Dopo il giuramento e l'«extra omnes» decideranno se iniziare le votazioni già in serata. Felici, La Spina E ALTRI SERVIZI DA PAG. 7 A PAG. 9

## SE SI CAMBIA NON SARÒ MINISTRO

**Giuliano Urbani***

CARO Direttore, la rara incomprensibilità della presente crisi di governo credo richieda alcune riflessioni, sul presente e ancor più sul futuro di questo strampalatissimo bipolarismo all'italiana.

Parto dagli obiettivi che albergano nelle fervide menti dei «crisaioli». Certo, quello di voler «contare» di più. Certo, quello di volar preparare in qualche modo la supposta successione a Berlusconi. Capisco tutto, pur non apprezzandone una virgola. Ma quello che non capirò mai, è perché abbiano voluto cominciare con un atto di autolesionismo allo stato puro. Penso alla loro richiesta di dar vita a un governo-bis, proprio a distanza di soli dieci-undici mesi dalle elezioni. E cioè, a una distanza così ravvicinata al momento del rendiconto finale: al momento in cui si devono giustificare gli anni trascorsi precedentemente al governo.

*Ministro per i Beni Culturali

CONTINUA A **PAGINA 6** PRIMA COLONNA

## RIAPRITE LA FINESTRA

**Marco Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

PER favore, fate in modo che la finestra si riapra presto. Quella che dà su piazza San Pietro, la seconda da destra al terzo piano, vicino a quella con le imposte serrate dalla notte del 2 aprile. Ieri, per la seconda domenica di seguito, è rimasta chiusa; e la piazza era semideserta, percorsa solo da turisti e pellegrini che visitavano la basilica. Ma tutti - non solo i cattolici, non solo i cristiani, tutti - ci eravamo abituati per ventisei anni a sentire, da quella finestra, una voce che parlava dei problemi del mondo, dei nostri problemi. Ci eravamo sicuri, sia che fossimo d'accordo, sia che non condividessimo per nulla quello che ascoltavamo, della sincerità di quella voce. Spesso ci buttava sulla tavola domenicale argomenti sgradevoli: guerre lontane e dimenticate, gente innocente ammazzata, le vittime quotidiane degli interessi di qualcuno e dell'indaffarata indifferenza di tutti.

E' una voce di cui si avverte la mancanza. Ce n'è bisogno; e da oggi centoquindici uomini, in grande maggioranza al di sopra dei settant'anni, saranno chiusi in Vaticano, a cercare fra di loro «chi» può essere quella voce. In realtà, sono impegnati già da alcune settimane, in questa indagine così delicata e difficile. «Questo è il tempo dell'attesa. Un'esperienza che mostra il vero cuore della Chiesa, rivelatrice della sua diversità dalle istituzioni politiche» afferma l'«Osservatore Romano». Forse è così, anche se le notizie che filtrano dall'ambiente dei cardinali presentano sfumature assai diverse; si parla di votare santi uomini che non verranno comunque eletti, solo per far capire ad altri santi uomini che in Conclave c'è chi non gradisce in nessun modo l'ipotesi di vederli, vestiti di bianco, benedire il popolo romano dalla Loggia centrale della Basilica. Si fanno scenari di alleanze e appoggi, si imbastiscono strategie per evitare di bruciare candidati in scontri prematuri, e offrirli poi immacolati e freschi in seconda battuta.

Lo Spirito Santo, dicono i saggi, si serve di mezzi umani, e questi lo sono, altroché; umanissimi. Anche in Conclave - scrive sull'«Osservatore Romano» Andrea Riccardi - «non è l'agorà delle passioni, ma il luogo del discernimento e delle scelte. Bisogna saper attendere». Non c'è fretta nel percorso che la Chiesa compie, non c'è la paura del vuoto. Così come il realismo, la sapienza umana della Chiesa, non si scandalizzano di fronte all'apparente povertà degli strumenti: consultazioni, riunioni, sbarramenti, quelle che in politica si chiamerebbero «cordate». Purché, alla fine, gli utensili non prevarichino sull'opera, e il Conclave non corra il rischio di insabbiarsi in una palude di veti incrociati. Per favore, riaprite presto quella finestra. Ragionevolmente presto.

SERVIZI

**DIVISI DAL CONCILIO**
Chi lo giudica un errore
e chi vuole passi avanti
Leonardo Zega A PAGINA 6

**LA SCELTA DEL NOME**
Simboli e motivazioni
dietro la decisione
Fabrizio Rondolino A PAGINA 9

CALCIO SENZA INCIDENTI

Controlli fuori dallo stadio di San Siro (foto Fotogramma) nella prima giornata delle nuove regole contro il tifo violento imposte da Federcalcio e Viminale.

## LO «STRAPPETTO» BIANCONERO

**Roberto Beccantini**

DAI rari fumogeni del primo week-end a tolleranza zero (tutto sotto controllo, ma aspettiamo a cantar vittoria), esce uno «strappetto» che fa notizia: la Juventus sbriciola il Lecce (5-2) e si allontana dal Milan, sconfitto a Siena (2-1). Tre punti di distacco: visto che a fine gennaio erano otto, e all'epilogo mancano ancora sette turni, si consiglia prudenza. Procedevano spalla a spalla dal 19 febbraio, Capello e Ancelotti. Il calendario, sinceramente, non proponeva tapponi alpini: più difficile l'impegno dei campioni, questo sì. La vergogna del derby sospeso e la guerriglia anti-Liverpool avevano spostato l'attenzione dai campi alle curve. Gli incidenti, stavolta, arrivano dall'estero: dall'Argentina (spari tra tifosi, un diciannovenne morto), dall'Olanda (due feriti gravi per lo scoppio di un petardo), dalla Spagna (cariche della polizia, a Santander, contro ultras dell'Athletic Bilbao che inneggiavano all'Eta). In Italia, solo polvere e un po' di paura. Per ora.

Juve avanti, dunque. Perdeva, ha rimontato: Zeman, quando vuole, sa dare una mano anche ai «farmacisti». Spregevoli gli insulti che parte del pubblico gli ha rivolto. Straordinaria, in compenso, la tripletta di Zlatan Ibrahimovic, il totem della squadra. I bianconeri dovevano farsi perdonare il mortificante smacco di coppa. Il Milan, viceversa, aveva la coscienza pulita. Un gol, valido, gli è stato sfilato da un assistente di Collina e quello buono, di Crespo, non è bastato. Le provinciali sono il suo cruccio. E senza Pirlo, manca il direttore d'orchestra. L'ha sostituito Rui Costa: altra musica.

Mercoledì si recupera il turno rinviato per la morte di papa Wojtyla. Non c'è paragone, come fascino e insidie, fra Juve-Inter e Milan-Chievo. E non esiste coincidenza più gustosa del patto che, per una sera, legherà Mancini ai suoi giustizieri.

## la lanterna rossa

**Guido Ceronetti**

UN argomento che mi è straniero del tutto, ma che può servire ad una riflessione più larga: il teatro d'Opera. Fatti simbolici: la Scala chiude, la Scala riapre, la Scala viene di nuovo svuotata e spenzola nel vuoto per la vecchiezza del Pattore Umano, figure scompaiono, architetti si agitano, un grande direttore abbandona tutto. Una spiegazione potrebbe essere questa: invecchiato, il Teatro voleva essere *lasciato morire*, rigetta il trapianto tecnologico, un'insofferenza d'anima oscura (guardarsi dal ritenere inanimato l'inanimato) si è manifestata nelle cose ed ha contagiato le persone dopo l'intervento chirurgico, pur geniale, di Mario Botta.

La Scala come la Sibilla di Cuma, sebbene molto meno carica d'anni. La vecchia Sibilla se ne sta in una gabbietta, come un pappagallo parlante, e i ragazzini cattivi si divertono a domandarle: «Sibilla, che vuoi?» e la Sibilla ha una sola risposta: «Morire voglio». (E' nel poema di Petronio). Se fosse così? Nessuno ha posto domande all'anima della Scala, nessuno le ha chiesto che cosa volesse... Non voleva essere salvata, voleva sfuggire all'accanimento terapeutico. Come quasi tutti noi, spaventati oggi più da questo che dalla malattia mortale.

Un altro significato ha inoltre questo rissoso, e destinato a perpetuarsi, risveglio dal cuore: emblematica dell'Opera Lirica, la Scala che voleva essere lasciata morire oggi nella sua insofferenza di forzata ed una ulteriore durata indica che l'Opera è un genere in estinzione, che è inutile obbedire alle sue ingiunzioni di spese iperboliche e stolto pretendere che Milano, lo Stato, le banche seguitino a buttare denaro in un simile vaso delle Danaidi solo perché le donne, che per le strade si vestono di brutture di serie, indossino per una sera di Scala un abito decoroso.

Ci sono ancora migliaia di teatri d'Opera, credo, in funzione nel mondo, dove «si liba nei lieti calici» e dove il senso di quella sopravvivenza è sempre più difficile da reperire. L'Opera è teatro che *ha vissuto*: il Tempo in fretta l'ha divorata, gli è bastato un paio di secoli per digerirla. Tante altre cose il Tempo, bocca spaventosa, ha divorato, dopo anni di gloria, di bellezza e di tragico: la Boxe, la grande, è morta da un pezzo; il Cinema è un morto che cammina; la pittura si è travasata nella grafica; il teatro naturalista è ormai irrappresentabile; Brecht, Pirandello, Ibsen parlano lingue morte.

Il teatro, essendo da una lunga ignoranza, invece vive e vivrà, e così la musica, e pur se si spengono tutte le ribalte dell'Opera dalle zuffe umane in corso potrebbe uscir fuori il miracolo di una Scala non più schiavizzata dal libretto e dallo spartito dell'Opera, con altro destino teatrale e musicale, spazio vivente, che si accende per illuminare. A Genova, il Carlo Felice rinnovato è già pronto per essere altro che un noioso teatro d'Opera, ma il fanatismo religioso che si è raggrumato attorno alla Scala ne incatena le ali di condor virtuale.

E' la fine anche dei grandi palcoscenici. Sempre più si è costretti a restringerli con accorgimenti tecnici. Il futuro (per me è un *refrain*, non posso che ripeterlo) appartiene alle ribalte piccole, alle pedane, ai teatri poveri, da entrata un euro. La donna resterà «mobile» in ogni caso, anche senza che i tenori lo scoprano all'infinito.

In edicola con LA STAMPA
francobolli
GIOVANNI PAOLO II
Domani, la 5ª uscita

Sabato, la 6ª uscita

€ 3,90 più il prezzo del quotidiano

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

TORINO

Investita e uccisa da un bus dopo la lite tra l'autista e il marito
Il conducente riparte e travolge la donna trascinandola per trecento metri
Alcuni testimoni: «Lo ha fatto apposta»
Claudio Laugeri e Lodovico Poletto A PAGINA 12

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
MENTONE: RARISSIMA OPPORTUNITA'!
A pochi passi dal Casinò e dalle spiagge, splendido appartamento nuovo, con terrazzo e ampio giardino. Comodo a tutti i servizi. Ideale per una vacanza e/o investimento!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN: NOVITA'!
A qualche minuto da Monaco, immersi nel verde, lussuosi appartamenti nuovi con ampie terrazze. Prezzi lancio da € 118.168. Pagabili con € 23.634+rata mutuo!
NIZZA: PROMENADE DES ANGLAIS!
Novità! A soli 20 metri dal mare, in un'elegante residenza in costruzione, appartamenti nuovi con terrazzo e splendida vista mare. Bilocali a partire da € 159.000!
CANNES CROISETTE: INTROVABILE!
A pochi metri dal mare, favolosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per una vacanza o per investimento. Elevato reddito locativo! Prezzi a partire da € 159.000!

JUAN LES PINS
A 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con ampie terrazze! Casinò e Pinede a piedi.
PREZZI LANCIO da € 115.700
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ROMA
«SU CALIPARI ACCORDI INCOSTITUZIONALI»
Il procuratore scrive a Letta: la commissione mista Usa-Italia blocca le indagini e viola le regole di autonomia dell'autorità giudiziaria
Guido Ruotolo A PAGINA 10

9 771122 176003 50418

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

INGHILTERRA FRANCIA AMERICA, I GIORNALI STRANIERI E LA CRISI IN ITALIA

### Financial Times: farsa Italia premier al collasso

■ «Farsa Italia»: il Financial Times è duro sugli spasmi del governo Berlusconi. «La coalizione di centrodestra di Berlusconi potrebbe essere sull'orlo del collasso, ma le chanches di veder emergere serie proposte politiche sono remote». E aggiunge: la competizione globale cresce, ma su questo terreno il governo Berlusconi ha fatto poco per preparare il terreno».

### Le Monde: per Silvio la crisi più grave

■ Il quotidiano parigino Le Monde ha dedicato un ampio articolo alla crisi del centrodestra in Italia nella sezione «International» e l'ha intitolato: «Il governo di Silvio Berlusconi affronta la più grave crisi in quattro anni di potere in Italia».
Compare anche un riquadro con un titolo in grassetto: «Carlo Azeglio Ciampi, arbitro della crisi».

### L'Herald Tribune: il peggior momento in quattro anni

■ La doppia edizione sabato-domenica dell'Herald Tribune International commenta così la situazione italiana: «Gli alleati lasciano, Berlusconi davanti alla crisi». E scrive «L'Udc sta chiedendo a Berlusconi, che si trova davanti alla sua peggiore crisi in quattro anni, di dimettersi per formare un nuovo governo con un programma rinnovato».

CASINI: STANNO BATTENDO UN ULTIMO COLPO PER PIEGARCI. GLI EX DC SI ATTESTANO SULL'APPOGGIO ESTERNO

# Tra Follini e Berlusconi è muro contro muro

## Il premier: questo governo o si vota. Il leader Udc: si fa dettare la linea da Bossi

**Amedeo La Mattina**
ROMA

«Bossi ha dato la linea a Berlusconi. Finalmente c'è chiarezza: ci dispiace ma non ci sorprende», è la conclusione dell'Udc. Per tutta la giornata Marco Follini ha atteso notizie da Gianni Letta. Dai colloqui che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio aveva avuto con Berlusconi, Fini e Pisanu erano emerse poche e inconcludenti novità. «Oggi c'è il fermo biologico», scherzavano i collaboratori del segretario dell'Udc. Qualche indiscrezione però circolava, anche a proposito di nuovi ministri (l'ex presidente della Confindustria D'Amato alle Attività produttive, Fitto alle Infrastrutture, Storace alla Sanità). Nulla di confermato, come l'ipotesi di un nuovo documento da sottoporre ai centristi: la situazione rimaneva magmatica fino a quando il premier non è andato a trovare il leader del Carroccio. E' dopo questa visita che è venuto fuori l'ultimatum di Berlusconi: «O i centristi appoggiano il governo legittimamente votato dagli italiani o si va ad elezioni».

«Viva la chiarezza: ora sappiamo come stanno le cose e chi ha la linea», ha detto Follini ai suoi fedelissimi. Poi si è attaccato al telefono e ha esaminato la questione con Pier Ferdinando Casini. «Tenteranno l'ultimo colpo per farci tornare indietro», avrebbe sostenuto il presidente della Camera. Una cosa è certa per i leader dell'Udc: non verrà firmato nessun documento, anche se rimaneggiato. «Ci sono dei passaggi istituzionali da compiere - spiega Baccini - non dimenticando che siamo in una democrazia parlamentare e che i riti ufficiali sono utili per rilanciare la Cdl». Insomma, prima Berlusconi si dimetta, poi la crisi si potrà chiudere in 24 ore, «perché sono chiare le cose da fare in termini di programma e di modifica della squadra di governo». Ma per Berlusconi e Bossi questi sono riti della «vecchia politica politicante»? «Per noi è invece una cosa seria - replicano a via Due Macelli -. Se il premier non si fida di noi, perché noi dobbiamo fidarci di lui? Se dopo aver firmato il documento ci dice arrivederci e grazie?».

Ma le riflessioni di Casini e Follini vanno oltre e si concentrano sulle mosse successive all'ultimatum degli alleati. Il ragionamento è questo: se non si vuole fare il Berlusconi-bis, allora l'altra strada è continuare con questo governo ma con l'appoggio esterno dell'Udc; per i centristi è ancora meglio perché possono rafforzare e allargare il proprio elettorato, tenersi le mani libere ad ogni appuntamento parlamentare. Cosa accadrà quando si tratterà di votare la Finanziaria la riforma della giustizia e la devolution? Le «mani libere» non possono essere sopportate da Berlusconi, Fini e Bossi che potrebbero invece procedere a colpi di fiducia in Parlamento per neutralizzare i «ribelli».

Scenari da far tremare le vene ai polsi, ma che, a sentire fonti vicine al vertice Udc, non fanno paura: «Almeno siamo arrivati ad un punto di chiarezza e sappiamo cosa vuole fare Berlusconi, dopo l'incontro con Bossi, e l'"amico" Gianfranco». «Abbiamo superato anche il cappio - dice Bruno Tabacci- figuriamoci se ci spaventano queste minacce».

A questo punto è tutto da vedere se oggi ci sarà l'incontro previsto tra il premier e Follini. Il leader dei centristi aveva dato la disponibilità all'incontro, sapendo di non doversi aspettare grandi cambiamenti nella compagine di governo. Ma questo non è un problema. Anche sul versante del programma molte questioni erano già state messe a fuoco (riduzione dell'Irap, riforma fiscale calibrata sul quoziente familiare e competitività). Il punto nodale rimanevano le dimissioni di Berlusconi, senza sottoscrive prima alcunchè. Dimissioni che il Cavaliere non vuole dare perché non si fida dei centristi. Ma la mancanza di fiducia è reciproca: «Se firmiamo il documento e poi lui non sale al Colle, che succede, facciamo a botte sui ministri? Così appare che l'Udc cerca solo ed esclusivamente poltrone».

Follini e Casini l'hanno spiegato in tutte le salse: l'Udc non ha nessuna convenienza a fare altri passi contro il Presidente del Consiglio. Lo stesso documento votato dalla Direzione impedisce di fare «sgambetti», perché impegna il segretario ad appoggiare un Berlusconi-bis. «Se lui si dimette, è anche nostro interesse non tenere aperta una situazione di questo tipo a lungo: se danneggiamo il Paese poi gli effetti si ritorceranno nei confronti di tutta la maggioranza di cui noi ci dichiariamo parte integrante». E ancora: quando Follini disse che sarebbe stato meglio andare alle urne, la motivazione era di non permettere una vittoria schiacciante al centrosinistra. Una cosa è andare all'opposizione con uno schieramento di poche decine di parlamentari, facilitando l'emorragia di voti e di dirigenti verso il centrosinistra; altra cosa è arrivarci in forze e provare a ricostruire uno schieramento moderato e di centro.

Tutto questo disaminare valeva però fino all'aut-aut di Berlusconi: da oggi è tutta un'altra storia. E non è più scontato nemmeno che il premier e Follini si vedano.

Il leader della Lega Umberto Bossi con Silvio Berlusconi

LE REAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEL SEGRETARIO DEL NUOVO PSI ALL'EDITORIALE DI BARBARA SPINELLI SULLA «STAMPA»

Il leader Udc Bruno Tabacci

«In Piemonte c'era un presidente di qualità e ora si tenta di dire che la colpa della sconfitta non è del capo del supermercato che ha spostato le merci ma delle merci offerte Non ci siamo»

PER LA POLITICA SINDROME DA SUPERMERCATO

Barbara Spinelli

Da una disfatta evidente alle regionali o municipali ci son almeno quattro modi di uscire, per qualsiasi coalizione che governi e disponga ancora d'un certo tempo prima del rinnovo delle Camere. La forze che la compongono possono cambiare politica, concentrando tutta la forza su progetti arditi cui viene affidato l'incarico di ricatturare i voti temporaneamente fuggiti. Possono mutare il governo, proponendo al Paese ministri che si identifichino con la svolta programmatica adombrata nella prima soluzione. Possono interpretare la disfatta locale come catastrofe nazionale, prender atto che la società non coincide più con la

L'editoriale di Barbara Spinelli sulla prima pagina de «La Stampa» di ieri

# Tabacci: «Cambiamenti formali? La responsabilità è del premier»

**intervista**
Fabio Martini

**ONOREVOLE Tabacci, dica la verità: c'è il rischio che dopo tutto questo ambaradàn nulla cambi? Che, come in certi supermarket, la maggioranza si limiti a spostare le merci senza cambiarle?**

«Certo che il rischio c'è. Se la discontinuità resta un fatto formale, le merci saranno spostate ma resteranno le stesse. Ma questo può essere imputato a tutti, tranne che a noi dell'Udc».

**Voi avete pungolato, criticato fino a rompere, ma quattro anni sono lunghi e voi avete votato tutto e di tutto...**

«Se vogliamo essere seri, dobbiamo ricordare le tante volte che l'Udc - e non parlo di me - ha avuto posizioni coraggiose. Sulla vicenda della prescrizione, c'è stato persino un voto contrario in Commissione; sulle riforme costituzionali c'è stato un grande lavorio per modificarle; sulle tasse abbiamo detto che una riduzione di quel tipo non era efficace. Berlusconi è andato avanti contando sul fatto che noi non potevamo non arrivare».

**E infatti, mugugnando, alla fine siete sempre "arrivati"**

«Ma non si può confondere, come fa Barbara Spinelli nel suo editoriale per "La Stampa", chi ha procurato la malattia con chi ha provato a curarla, cioè noi. Che siamo pur sempre un piccolo partito».

**Sta di fatto che alle Regionali siete stati puniti tutti, chi più e chi meno...**

«Semmai è proprio alle Regionali che si può applicare la metafora delle merci usata da Barbara Spinelli. Prendiamo il Piemonte: lì il governo ha investito centinaia di miliardi di lire per le Olimpiadi, c'era un presidente di qualità e ora si tenta di dire che la colpa della sconfitta non è del capo del supermercato che ha spostato le merci, ma delle merci offerte in questo o quello scaffale. Non ci siamo».

**Ma la discontinuità di cui si discute in queste ore non rischia di essere una parola vuota?**

«Discontinuità, parola inventata da Berlusconi dopo il forte ruggito di Fini. Si alludeva ad una forte rottura col passato, ma perché l'ha scritta quella parola? Ora il problema è un altro: ci credeva o è soltanto un gioco di parole?».

**Per un po' a sinistra hanno assecondato l' immaginetta dei centristi come anime belle e critiche della maggioranza: autocritiche voi non ne fate mai?**

«Quando siamo stati indotti a votare la prescrizione prima di Natale per lealtà ci siamo adeguati fin quasi a scomparire, finendo per non intercettare quei voti usciti da Forza Italia che in parte sono andati alla Margherita. L'autocritica semmai è quella di non avere contrastato a sufficienza una certa deriva».

**Almeno voi che avete aperto la crisi perché non dite che con Berlusconi leader si rischia di perdere la partita del 2006**

«Io ho sollevato questo problema dicendo che la nostra azione potrebbe essere tardiva. Ma se Berlusconi ci crede veramente, nel supermercato può ancora tornare la politica. Con più politica le merci riprenderanno qualità e sapore. E il consumatore le ritroverà. Ma vedo che la politica è vissuta con fastidio: da 48 ore stiamo aspettando che le regole della Costituzione siano rispettate».

**Sembrava che anche An volesse offrire merci nuove...**

«Ha cominciato tutto l'onorevole Fini. Ancora una volta ci abbiamo creduto. Poi mi è tornato in mente Taviani, che nel 1969 si staccò dai dorotei per dialogare con la sinistra e Moro disse: al di là del ponte non trovammo nessuno».

**ALTROVE**
di Guido Ceronetti

A Ulrich venne anche in mente che la salma del padre l'ultimo giorno non era rimasta in casa e vi era stata riportata soltanto poco prima del funerale, conforme a una volontà testamentaria ispirata dallo spirito di ricerca, che lo poneva a disposizione della scienza; ed era fuor di dubbio che dopo quell'intervento anatomico il vecchio signore doveva esser stato rimesso insieme alla svelta; dunque al centro di quella grande, bella, solenne fantasmagoria dietro le lastre di vetro che riflettevano l'immagine di Ulrich, c'era soltanto una cosa mal cucita.

ROBERT MUSIL
- *L'Uomo senza Qualità* (1933-1940 c.ca)
- Einaudi NUE 1996.

Il segretario del Nuovo Psi Bobo Craxi

«Dopo il ritiro dal governo De Michelis ha firmato un preambolo politicamente non molto impegnativo, e che non rimuoveva le ragioni del disimpegno socialista»

# Craxi: «La crisi dell'alleanza non diventi agonia per il Paese»

**intervista**

**ONOREVOLE Craxi, il ritiro dalla vostra «delegazione» è sembrato come il risveglio da un letargo, un gesto talmente improvviso da minarne la credibilità...**

«Noi eravamo degli ospiti, dei rifugiati in mezzo a chi ci ha accolto dopo la tempesta. In questi anni abbiamo sviluppato una presenza simbolica, il più possibile coerente con la nostra storia, abbiamo dati i nostri consigli, ma di cambiare il corso delle cose non abbiamo mai pensato».

**Proprio per questo motivo la vostra - come quella dell'Udc che pure ha una coerenza critica maggiore - sembra una piroetta, una rottura per non rompere...**

«Distinguiamo tra un aspetto di fase e uno strategico. Una volta scartata l'ipotesi più seria, le elezioni anticipate, per l'immediato serve dare un governo più solido a questo Paese per evitare che l'agonia della maggioranza si trasformi in un'agonia per il Paese. Ma in questi giorni si è voltata una pagina, si è avviato anche un processo strategico che, io spero, porti anche in Italia uno schema politico di tipo europeo: da una parte uno schieramento incardinato sul Ppe, dall'altra un polo che sia presto guidato da un esponente della sinistra».

**Voi e i centristi sembrate pensare soprattutto agli anni venturi: non vi preoccupate se fra un mese nel supermercato del governo si finirà per vendere le stesse merci politiche?**

«Non sarei così drastico. Il Nuovo Psi ha avviato un'azione politica non per guadagnare qualche riga sul giornale o per rivendere la stessa merce, magari spostandola su un altro scaffale: noi socialisti, prima di altri, sappiamo cogliere quel che si muove sull'orizzonte politico».

**Ma la conferma che, almeno per voi, tutto si poteva risolvere senza scosse non è venuta dalla rapidità con la quale vi siete «allineati» al documento di Berlusconi?**

«A Gianni De Michelis, che è stato visto separatamente, è stato proposto di firmare un preambolo, politicamente non molto impegnativo e che non rimuoveva le ragioni del disimpegno socialista. Ma quel documento non c'è più».

**Ma la discontinuità evocata da Berlusconi e subito rilanciata dagli alleati critici a questo punto non le appare una chimera?**

«In queste ore si preferisce una cucina a fuoco lento. Non so quanto durerà. Berlusconi preferisce giocarle lui le partite. Persino una sconfitta preferisce giocarla lui in prima persona. E credo che, nonostante tutto, alla fine di questa crisi la leadership di Berlusconi uscirà rafforzata».

**Ma nonostante gli irrigidimenti delle ultime ore, non ha la sensazione di una tempesta in un bicchier d'acqua?**

«In questa vicenda finora si è trascurato troppo Bossi. Se non si risolve il rapporto con l'uomo di Gemonio, c'è il rischio che finisca per diventare l'uomo del demonio. Un conto è avere un alleato di riferimento, anche importante, altro conto è avere una forza politica che condiziona l'azione di un governo nazionale, su questioni di rilevanza nazionale, che mettono in discussione l'identità nazionale».

[f.mar.]

LA STRATEGIA ANTI-CRISI DEL CAVALIERE

**«VECCHIE LITURGIE»**
«No al ritorno al passato, quando i governi erano decisi dai partiti e non dal popolo Le vecchie liturgie Udc mi hanno dimostrato che non devo percorrere questa via»

Una bandiera dell'udc

**I «SUGGERIMENTI»**
«Mi hanno consigliato di mettere dentro Ghigo, Fitto, Storace... Il governo degli sconfitti, ma su! Non vedo fuoriclasse in giro»

Francesco Storace

**SU CASINI E FOLLINI**
«Mi sono reso conto che questi vogliono davvero perdere nel 2006 Quei due hanno fretta di prendere il mio posto e si sono fatti i loro conti»

Pier Ferdinando Casini

NELL'INCONTRO CON BOSSI HA SPIEGATO LA SUA STRATEGIA

# Il piano del premier Svuotare l'Udc poi il voto a ottobre

«Non mi dimetto e non faccio nessun Berlusconi bis, non mi va di tornare alla vecchia politica. Perché costruire un esecutivo-fotocopia?»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader dell'Udc Marco Follini

Si vuole mettere alla prova la tenuta dei centristi «Le dc sono tante Tra loro c'è chi potrebbe fare accordi con noi, inventarsi qualche altra cosa o finire nel nuovo partito di Rotondi»

**Augusto Minzolini**
ROMA

Lo schema «base» su cui Silvio Berlusconi comincerà questa mattina la seconda parte della sua partita a scacchi con gli ex-dc - e da oggi anche con Carlo Azeglio Ciampi - lo spiegava ieri apertamente in termini di principio uno dei suoi consiglieri, Fabrizio Cicchitto: «Domani [oggi, ndr] il premier salirà al Quirinale. Illustrerà al Presidente lo stato dell'arte, ma non si dimetterà, ricordando che l'Udc ha ritirato i suoi ministri ma ha confermato la fiducia al governo. Poi proseguirà il confronto fino a quando non si arriverà ad un passaggio parlamentare. Non si tratta di un atteggiamento polemico. C'è solo la convinzione che questa sia la procedura più corretta».

Dopo 24 ore di riflessione il Cavaliere vuole ricominciare da qui, dalla decisione di non dimettersi per evitare che le vecchie liturgie della politica nostrana prendano di nuovo il sopravvento. Ora toccherà a Pier Ferdinando Casini e a Marco Follini decidere il loro destino: confermare l'intesa con la casa delle libertà presa davanti agli elettori nel 2001; oppure, uscire dall'alleanza aprendo la strada alle elezioni anticipate. Già, perchè il nuovo schema ha come corollario anche un cambio di strategia del premier (o una minaccia) di non poco conto: visto che Follini non ha voluto firmare nel week-end il documento che doveva aprire la strada al Berlusconi-bis, nella nuova linea del Cavaliere questa ipotesi viene meno.

Ieri è stato lo stesso premier a spiegare i nuovi piani di battaglia a Umberto Bossi, raccogliendone alcuni suggerimenti. Nella villetta di Comerio, a dieci chilometri da Varese, che è diventato il nuovo quartier generale del Senatur, Berlusconi si è intrattenuto per due ore con l'intero Stato maggiore del Carroccio. Erano presenti Calderoli, Giorgetti, Maroni, Rosy Mauro e alla fine si è aggiunto anche Castelli. Il premier nell'occasionme ha usato il linguaggio diretto che piace ai leghisti: «Ora dico "no" al Berlusconi-bis perchè è un ritorno al passato, quando i governi erano decisi dai partiti e non dal popolo. L'altro giorno mi ero fatto convincere, ma la reazione dell'Udc, il suo prendere tempo, le sue vecchie liturgie mi hanno dimostrato che non debbo percorrere questa strada. Non mi va di tornare indietro alla vecchia politica. Mi hanno consigliato di fare un governo fotocopia... Ma perchè dovrei? Oppure di mettere dentro Ghigo, Fitto, Storace. Il governo degli sconfitti, ma sul Eppoi chi dovrebbe entrare nel nuovo governo? Non vedo fuoriclasse in giro. Se mi avessero detto "sì" personaggi come l'ex-presidente della Confindustria D'Amato, oppure come Pininfarina capirei. Ma nessuno vuole fare il ministro per un solo anno. Inoltre se dopo quattro anni cambiassi i ministri del mio governo darei un segnale negativo: sarebbe la dimostrazione più evidente che non hanno lavorato bene. Per cui per prima cosa io non mi dimetto perchè ho avuto la fiducia dal popolo e dal Parlamento. Poi torno nelle aule parlamentari e chiedo la fiducia alla coalizione che gli elettori hanno votato per sostenere il mio governo. Se c'è bene, se no si va a votare al più presto».

Insomma, il week-end ha ridato "verve" al premier che ha di nuovo reindossato l'armatura del guerriero. Nella scelta hanno pesato anche i sondaggi condotti sul suo elettorato di riferimento che gli chiede di non cedere agli ex-dc. Inoltre più passano i giorni e più Berlusconi è convinto (o si auto-convince) di una lettura non disperata dei risultati delle elezioni regionali. Una lettura che ieri ha offerto allo stato maggiore del Carroccio. Il premier pensa (e il passato lo dimostra) che l'elettorato moderato è poco attento alle elezioni locali (nelle regionali del 2000 abbiamo vinto perchè eravamo all'opposizione e perchè ci siamo impegnati molto nella campagna elettorale. Questa volta, invece, tre milioni di elettori di Forza Italia non sono andati a votare»); inoltre è sicuro che nel paese il ritorno al governo della sinistra non piace alla maggior parte dei moderati.

Sposata questa posizione ora Berlusconi attende di vedere quali mosse successive dell'Udc. Se gli ex-dc torneranno all'ovile i problemi si risolveranno da sè. Altrimenti il premier dovrà affrontare due ordini di problemi che riguardano il «come» e il «quando» andare a votare. Mettiamo il caso, infatti, che Casini e Follini decidano di non far rientrare i ministri dell'Udc nel governo, ma che confermino il «sì» alla fiducia in Parlamento. L'ipotesi di andare avanti lo stesso non piace sicuramente a Bossi e non persuade neppure il Cavaliere: il premier, infatti, dovrebbe governare con voti di fiducia a ripetizione e accettare una condizione che lui stesso definisce «logorante» e «irrazionale». Ma Berlusconi è tentato dalla voglia di andare avanti almeno per una fase: intanto perchè vuole mettere alla prova la tenuta dell'Udc in quella posizione estremamente scomoda (le dc sono tante, tra loro c'è chi potrebbe fare accordi con noi, inventarsi qualche altra cosa o finire nella nuova dc di Rotondi); in secondo luogo, perchè vuole arrivare ad una prova difficile come le elezioni anticipate nelle condizioni migliori. Ieri il Cavaliere ha parlato con Bossi nei particolari anche di questo. Dalla discussione è emerso che la data del 26 giugno è solo una minaccia da agitare nei confronti dell'Udc, visto che in quel periodo per il centro-destra è difficile portare ai seggi gli elettori moderati. Berlusconi e i suoi alleati, in realtà, puntano sulle prime domeniche di ottobre: il 2 o il 9. Queste sono le due date più plausibili. Il governo per arrivarci può usare due argomentazioni: ha bisogno di tempo per adottare i provvedimenti necessari per permettere agli italiani all'estero di esercitare per la prima volta il loro diritto di voto; inoltre, all'inizio di ottobre la maggioranza che uscirà vincente dalle urne avrà a disposizione più di tre mesi per varare la legge finanziaria entro il 31 dicembre, evitando così l'esercizio provvisorio.

Questa è la «strategia» di guerra del Cavaliere. Rimangono da capire i motivi che hanno spinto il premier a giocare una partita più dura. La verità è che Berlusconi si è reso conto che Casini e Follini in realtà non puntano a cambiare maggioranza, o governo, ma in primo luogo a logorarlo. «Mi sono reso conto - ha confidato ad uno dei suoi consiglieri - che questi vogliono davvero perdere nel 2006, come dice il mio amico Sandro Fontana. Casini e Follini hanno fretta di prendere il mio posto e si sono fatti due conti: se il sottoscritto vince le prossime politiche, loro dovranno stare buoni per un'altra legislatura e giocare tutte le loro carte nelle elezioni del 2011. Ma può il centro-destra dopo aver governato per dieci anni vincere anche nel 2011? A loro andrebbe molto meglio se invece del centro-destra nel 2006 vincesse il centro-sinistra. In questo modo si libererebbero del sottoscritto e avrebbero a che fare con una coalizione, come l'attuale centro-sinistra, che non sta in piedi e sicuramente non durerà per l'intera legislatura. Avrebbero, quindi, buone probabilità di vincere nelle politiche successive. Forse - come dite voi - è un piano troppo sofisticato, ma darebbe un senso al loro comportamento irrazionale: quei due - ve lo dico io - non sono pazzi ma furbi».

GIANFRANCO ROTONDI

L'uomo su cui ora punta il Cavaliere

Gianfranco Rotondi di Avellino, democristiano doc, ha deciso di rispolverare per le elezioni regionali il vecchio scudocrociato. Si è presentato in sette regioni con la sua Dc ma in Campania, sua regione d'origine, ha raccolto maggiori consensi, qualcosa in più dell'1%. Ma perché aveva lasciato l'Udc? «Non respiravo più, mi mancava l'aria», aveva spiegato, «quello non è più un partito. E' un club privato dove Casini e Follini fanno come fosse casa loro. Dove non c'è spazio per il dissenso. Sono andati da Berlusconi e gli hanno detto: o lui o noi. E lui che doveva fare? Mi ha fatto fuori». Ma il Cavaliere ora è pronto a rimetterlo in pista.

CHI VEDE LA FINE DI UN'ERA E CHI SOSTIENE CHE CI SARÀ LA RISCOSSA NELLE POLITICHE DEL 2006

# Il Berlusconismo tra irriducibili e rassegnati

Dalla difesa «giapponese» di Fede al distacco di Sgarbi

**retroscena**
**Ugo Magri**
ROMA

DEL «berlusconismo», ormai, è moda parlarne al passato. Come una fase storica che ci stiamo lasciando alle spalle. La crisi politica del governo Berlusconi viene sempre più spesso associata, da quanti fanno opinione, al tramonto di un sogno (per i fan) o di un'illusione (per i delusi): il governo barcolla perché l'Italia non ci crede più. E' curioso scoprire come vivono il trapasso quanti hanno contribuito a edificare il mito berlusconiano, mettendovi del proprio.

Si dividono tra irriducibili e rassegnati. C'è chi, come il «liberal» Ferdinando Adornato, pregusta una rivincita del Cavaliere alle politiche del 2006 e chi invece (Vittorio Sgarbi) ne parla tranquillamente come di un'anatra zoppa. Quanti l'hanno frequentato da vicino negli ultimi anni si dividono sul futuro politico del premier. Luigi Crespi (l'uomo dei sondaggi quando stava alle stelle) oggi vede nero laddove Emilio Fede resta irriducibile, vero soldato giapponese. Ma tutti, senza eccezione, continuano a scommettere sul «berlusconismo» come fenomeno destinato a durare oltre la parabola del suo fondatore. L'alfa e l'omega della politica italiana secondo don Gianni Baget Bozzo che agita il turibolo: «Se si toglie lui, cioè Silvio, che cosa rimane?».

Tesi provocatoria del sacerdote genovese è che Berlusconi, pur ammaccato dalla sconfitta alle Regionali, «ancora domina in positivo e in negativo la politica italiana». Prova ne sia la sinistra, «che nulla ha in comune nelle sue molte anime, a parte l'anti-berlusconismo»: un modo paradossale di riconoscere la vitalità politica del premier e la sua perdurante centralità.

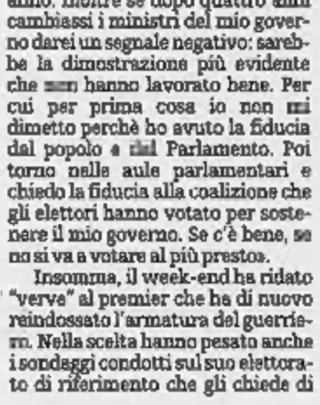
Ma allora, se è così centrale, come mai perde le elezioni? Per Sgarbi è colpa della sua mentalità accentratrice. «Nel calcio Berlusconi capisce tutto, in politica invece è convinto che si possa vincere mandando in campo uno solo, cioè lui». Pessima la classifica. «E' in crisi la sua capacità di fascinazione. Qualunque cosa faccia, in questo momento, sbaglia». Il critico d'arte che ai tempi di Tangentopoli fustigava le procure, suggerisce al premier l'ultima carta prima della disfatta finale: «Vada a New York, si inginocchi davanti alla Fallaci, e invece di suggerire a Ciampi di nominarla senatore a vita, proponga a Oriana: "Facciamo insieme un nuovo movimento di puri e duri insieme con Vittorio Feltri, Giuliano Ferrara e il sottoscritto, chiamiamolo La Forza della ragione, lo non vi metterò becco"... E' il colpo d'ala che può tirarlo fuori dallo stagno. Se invece continua con gli Storace, e Fitto e i Micciché, allora addio».

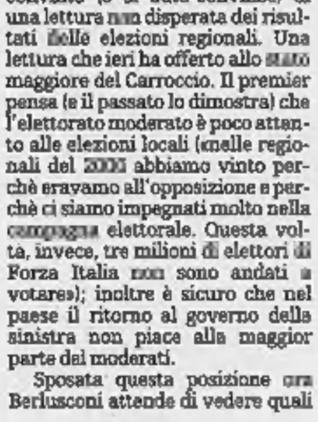
Non la vede così diversa Crespi. Fallaci a parte, ritiene che il Cavaliere sia la causa prima dei propri guai. «Come è tipico dei grandi personaggi, lui ha effettuato un processo di riduzione a se stesso, chi non è stato d'accordo con lui se n'è dovuto andare». Crespi ha gettato la spugna due anni fa dopo aver dato l'allarme, e adesso sta scrivendo un libro sul «berlusconismo» come fatto sociale, culturale, antropologico «in cui si sono rispecchiate le speranze di un intero popolo». Altro che malattia della crescita, il Cavaliere ha fatto scuola e perfino il «rifondarolo» Nichi Vendola vince in Puglia «vendendo sogni, alla maniera di Berlusconi». Peccato che lui, nel frattempo, abbia «perso la capacità di interagire con la gente, diventando senza volere un "pupo" nel teatrino della politica che ha insegnato a disprezzare».

Berlusconismo senza Berlusconi? Andiamoci piano, mette in guardia Adornato, «qui si sta vendendo la pelle dell'orso prima di averlo catturato» (ovvero, come integra il concetto Fede, «si fanno i conti senza l'oste»). Comunque vada tra un anno, secondo l'ideologo di Forza Italia, colui che ne ha redatto la Carta dei valori, il berlusconismo «vive a lotta insieme a noi», è una politica da esportazione che l'Europa continentale comincia ad apprezzare come «via italiana al thatcherismo e al reaganismo». Ma pure nel nostro paese «berlusconismo» per Adornato implica svolte durevoli come la democrazia dell'alternanza (che senza la discesa in campo del Cavaliere mai stata possibile) e come nascita di un centro-destra che usando il collante di un partito liberale di massa non durerebbe un dì.

Ne parleranno i libri di storia, secondo Emilio Fede, «come già è avvenuto per il craxismo, il moroteismo e le altre grandi stagioni della vita politica». Il direttore del Tg4, che nel mondo dell'informazione ha incarnato il simbolo del berlusconismo senza complessi, nega che ci troviamo davanti a un «appannamento» del leader: «Quando ho modo di parlarci, lui non mi sembra appannato affatto». La guerra non è perduta, per un credente come Fede il sogno berlusconiano è intatto, «anche perché la fine di questo sogno per molti sarebbe l'inizio di un incubo».

Don Gianni Baget Bozzo


Emilio Fede


Vittorio Sgarbi

Adornato: qui si vende la pelle dell'orso prima di averlo catturato Baget Bozzo: se si toglie lui non resta nulla Sgarbi: è un bel po' che sbaglia tutto

Ferdinando Adornato

COSA ANDRÀ IN ONDA PROSSIMAMENTE SUL PICCOLO SCHERMO

Michele Cucuzza

Cristina Parodi

Al di sotto dei cambi di stagione vive un tipo di personaggio trasversale che resiste a ogni giro, impermeabile a mode ed elezioni

# La televisione del dopo Berlusconi

La sorpresa è constatare che non ci sarà alcuna rivoluzione
Chiome cotonate e cravatte napoletane esistevano prima, e continueranno a esistere dopo. Al massimo, con una spolverata

Gigi Marzullo

Alessandro Cecchi Paone

Mara Venier

Sabrina Ferilli

**inchiesta**

**Gianluca Nicoletti**

ROMA

DOPO la crisi del berlusconismo, verrà anche la crisi del modello televisivo berlusconiano? Quella sorta di canale unico che ha costruito negli ultimi vent'anni il riferimento estetico più condiviso dalla società civile italiana? La domanda è attuale in questi giorni e non solo per ragioni politiche. No, in tv non ci saranno rivoluzioni, anche se la crisi del berlusconismo, qui inteso come promessa di felicità scaturita dall'utopia televisiva, arrivasse a un punto di non ritorno. Al massimo vedremo una semplice rinfrescata, una mano di vernice alla facciata della vecchia fabbrica. Non è dato all'uomo di stabilire le regole dell'eternità, ma è la demiurga scatola a determinare le caratteristiche dei suoi prodotti. Anche l'impronta stessa che Silvio avrebbe dato ad ogni televisione è una convenzione semplificatrice che ha spesso bollato come berlusconiano l'irrinunciabile modo d'essere di qualsiasi realtà che passi per la televisione. Prendiamo quelli dalle chiome cotonate e le cravatte napoletane famose: hanno tutti pensato che volessero emulare il premier in una plumbea compattezza sartoriale, ma in realtà vestivano così anche prima di nascere. Loro modello sono i robusti rappresentanti di moquette della Brianza, che a loro volta sono uguali agli assessori del Meridione. Tutta gente che si profuma molto, usa lo sciampo anti ingiallente e ama la cotonatura squadrata. Prima erano diversamente classificati, ma si tratta delle stesse persone di area manageriale che da sempre pensano la televisione. Insomma ciò che nella tv ci sembra un oltraggio ad ogni buon gusto, già anticipava la scuola di Arcore e seguiterà a galleggiare nel tempo eterno dai palinsesti, anche se si avvarrà la profezia del «de Gloria Olivae».

Ammettiamo, per assurdo, che da un certo giorno in poi nessuno più si sentirà obbligato o stimolato a condividere l'estetica della cravatta Marinella, del capello vagheggiato, del vestito azzimato. Tutti quelli che stanno già assaporando la fine catodica delle attuali presenze, un po' tristanzuole in verità, sappiano che la loro è una speranza comunque destinata ad essere delusa, si tratta di modelli umani che la tv riprodurrà sempre. Esistevano prima di Berlusconi e continueranno ad esistere anche dopo.

Se vogliamo affrontare con la lucidità del disincanto una prossima stagione televisiva, che tanti presto ci annunceranno come il nuovo Rinascimento, è bene ripassare le categorie di coloro che sono sempre stati, e sempre continueranno ad essere per noi, gli unici ingredienti della sbobba che ci manda in catalessi. Soprattutto non farsi illusioni: essi vivono.

**I RADICALI CONTRO MAZZA**

## «Al Tg2 speciale anti referendum»

■ Daniele Capezzone, segretario dei Radicali Italiani, ha contestato duramente il Tg2 di Mauro Mazza. «Va bene - osserva - che ormai occorre adattarsi al peggio, e che il fondo della botte non sembra mai raggiunto. Ma questa sera il Tg2 di Mauro Mazza ha superato ogni limite. Si è appena concluso uno "speciale", condotto dal direttore, in cui a due o tre cardinali (ho perso il conto) si è consentito, senza contraddittorio, un "comizio" su embrione, eutanasia, aborto, rapporto tra scienza e fede, invadendo il terreno del dibattito referendario». In occasione del loro dibattito congressuale il Tg2 inviterà a parlare solo esponenti radicali «liberali, libertari e liberisti». Così il direttore del Tg2 Mauro Mazza ha replicato alle critiche: «Apprendo con stupore che il segretario dei Radicali avrebbe gradito partecipare allo speciale sul Conclave. Auguro lunga vita, anche politica, a Capezzone, ma posso assicurare che quando i Radicali sceglieranno il nuovo segretario, il Tg2 darà conto del dibattito congressuale ascoltando esclusivamente i radicali, liberali, libertari e liberisti». [r. i.]

**I NECROFILI**

### Divoratori di cadaveri mistici

Hanno avuto la loro stagione ultima con le vicende Papali, ma la loro propensione cerimoniale li ha portati a produrre anche in passato sul crinale del barocchismo mistico necrofilo. La fiction a tema spesso fornisce loro valido supporto per speciali. Anche delittuose e disperate vicende umane possono in ultima ipotesi ispirare esempi eccelsi. Mamme assassine, amanti disperati vanno alla fine bene lo stesso. In generale è la categoria più popolata, l'hanno, almeno una volta, lambita tutti i conduttori di talk show: da Vespa a Costanzo, da Cucuzza a Cristina Parodi. In alta stagione di eventi luttuosi il genere è imitatissimo anche nelle tv minimali.

**I DESTRORSI**

### Marinettiani prima Panciafichisti poi

I marinettiani prima e panciafichisti poi. Sono quegli esemplari di vigorosa formazione mistica collocati politicamente a destra. La loro aspirazione avanguardistica li ha portati in un primo tempo a vedere la tv come una nuova terra di conquista da colonizzare e civilizzare. La ricerca impossibile di slanci vitali e format dadaisti li ha miseramente fatti capitolare. Per quanto attiene alla vocazione per la trascendenza Antonio Socci aveva fatto tutto il possibile. Dopo le genuflessioni sepolcrali in mondovisione sia a destra che a sinistra però nulla di ciò avrebbe ancora senso. Alla fine, per consunzione, è comprensibile che abbiano proclamato Marzullo come Ministro della Cultura Popolare, è uno che almeno porta in video le belle ragazzotte di coscia svelta, che fanno alzare l'ascolto.

**I «DIVERSI»**

### La lobby gay che ha fatto coming out

Nascono per reazione all'omofobia che la tv maschilista e commerciale ha sempre manifestato con le sue donnine spogliate. Sono tanto arguti e trasgressivi. Sembra che prima che apparissero «i magnifici cinque» i programmi fossero pieni di gente malvestita e pessimamente pettinata. Qualcuno di loro, come Cecchi Paone, ha un po' calcato la mano sulla sua diversità sessuale in tempi elettorali. I più ganzi battono il ferro fino a che è caldo con programmi molto di nicchia e paurosamente scicchissimi. Il loro più paradossale portabandiera è un'ex icona del supermachismo siculo: Lando Buzzanca che ha goduto una settimana di gloria solo per aver prestato la paternità a un giovane di dichiarata gaiezza.

**GLI EMARGINATI**

### I martiri e le martiresse

Ad ogni cambio nella politica si alza il loro coro. Si tratta di un singolare campione antropologico di uomini e donne di spettacolo che vorrebbe dimostrare quanto la politica incida pesantemente nella fabbrica dell'immaginario. Sono quelli che in sintesi «non lavorano più perché la pensano contro corrente». Divertente è leggere il salmodiare del discriminati nei giornaletti da parrucchiera. Pagine dove trovano sfogo, in cambio di qualche foto ampiamente ritoccata, per dimostrare che loro sono ancora freschi e buoni per il video. Presto si iscriveranno a questo club molti comici e soubrettes d'avanspettacolo. Tutto il Bagaglino cederà il passo a Luttazzi e gli avanzi di Avanzi? Resisterà la Venier? Riapparirà la Ferilli?

**I SEMPREVERDI**

### Gli aspiranti all'eternità

Quelli per cui un passaggio in tv è un regalo per tutta la vita. Chissà perché ogni stagione ha sempre avuto un occhio di compassione per loro. Mica devono lavorare per vivere, stanno tutti comunque più che messi bene a soldi e salute, anzi sono ringalluzziti più che mai. Bisogna comunque che lavorino, nessuno si chiede perché, i motivi si sono persi nella memoria remota degli uffici risorse umane. C'è sempre una cariatide ex università, impresa, parastato, o istituto previdenza giornalisti. A un certo punto, invece che giocare a bocce, ha un'idea meravigliosa per cui occorre trovare uno spazietto tra i palinsesti, non importa a che ora. Di questi si prevede ne arriveranno tanti, tra gli epurati del prima e gli intoccabili del poi. Intanto Pippo Baudo e Fabrizio Frizzi hanno già messo le mani avanti

SUL SITO DELL'UDC MAI TANTI DISEGNI GRAFFIANTI CON IL PREMIER PER SOGGETTO. L'AUTORE È ALEX DI GREGORIO, L'ULTIMO: «BERLUSCONI? BENE! BRAVO! BIS!!»

La vignette che compaiono sul sito dell'Udc, firmate Alex Di Gregorio: la prima, ieri, era nella home page

# E le vignette centriste irridono Silvio

**Jacopo Iacoboni**

L'IMMAGINE non è pietosa: vi si scorge un Berlusconi abbacchiato, paradossalmente azzurrovestito, le ciglia basse. Voce fuori campo: «Bene!!», «bravo!!». Seconda voce fuori campo: «Bis!!».

O infelice destino, quello di esser punzecchiato dai tuoi stessi alleati: la vignetta sopra descritta compariva ieri sull'home page del sito dell'Udc. E se è vero che capitò anche all'atride Agamennone d'esser irriso, e nondimeno seppe rialzarsi, se è vero che è impossibile perfino in questa epoca far discendere una politica dalle immagini, e il destino di un governo da una boutade, certo l'impressione dello sberleffo proveniente da fuoco amico acquista raddoppiata potenza nelle ore drammatiche della crisi-non crisi di governo.

«Li ho creati io», disse un giorno il Cavaliere degli indocili compagni di viaggio centristi: e adesso quelli che in altri momenti potevano sembrare simpatici buffetti grafici sul collo del presidente del Consiglio diventano qualcosa di più simile a un video-ceffone. Lo assesta, con la graziosa ospitalità di www.udcitalia.it, un giovane vignettista nato a Parma e cresciuto ad Alessandria. Si chiama Alex Di Gregorio ed è, di professione, art director della Coldiretti oltreché disegnatore del quotidiano *La discussione*. Ma passi per gli sfottò grafici su quel giornale, che oggi è in posizione più che frondista rispetto all'Udc: l'ultima vignetta apparsa dipingeva un Follini sul corpo di biscia che sgusciava fuori da una casa (la Casa delle libertà) sull'orlo del precipizio e salutava, «Io esco». Molto più indicativi sono le punture di matita e colore sul sito del partito postdemocristiano. Il sito dell'Udc.

E allora: in omaggio alla fiera avversione centrista all'asse nordista Berlusconi-Lega, ecco il disegno in cui il premier e un crociato leghista, abito stile Legnano, appaiono in trasferta Oltremanica di fronte a un bobby, e il presumibilmente sono loro i meridionali. E sopra, nella nuvoletta, la domanda maccheronica del Cavaliere ricalcata sul barone De Curtis: «Escuse muà, plis... per andare, per dove dobbiamo andare, dove dobbiamo andare?». Della serie siamo sempre a sud di qualcuno. Di nuovo, ecco Previti, disegnato di spalle e in fattezze di leggera sofferenza come di chi ha qualche problema inguinale, con due palle (da calcio) che gli cascano giusto sotto i piedi. Oppure: ecco un bambino tipo Pinocchietto che squaderna un taccuino e legge a Follini la seguente domanda, «e dopo la sconfitta alle ELEZIONI?», e il segretario centrista che risponde «la Cdl deve imparare LE LEZIONI», dove non sai se è più pesante l'avvertimento agli (ex?) alleati o l'assonanza lezione-elezione. E ancora: un Berlusconi con vistosi ciuffetti in ricrescita sul capo, l'ometto del popolo gli domanda «rispetto allo scorso anno?», risposta del primo ministro «è cresciuto il PIL»...

È strano ma stavolta è come se ai fosse consumata una frattura anche con An, un tempo storico alleato dei centristi nella richiesta di leggendarie verifiche: e allora ecco un Follini ritratto con faccia un po' cattivella che allunga un braccio (una gomitata?) sulla testa di Berlusconi, disegnata esattamente sopra il simbolo di Alleanza Nazionale, la fiamma. E sopra, nella nuvoletta: «Sulla vittoria della Cdl nel 2006 sono disposto a mettere la mano sul FUOCO!», dove il messaggio è ambivalente, e alla fine della giornata di oggi potrebbe andar bene in un senso o nell'altro.

D'accordo, sono grammelot graffi grafici giochi linguistici: come tali, politicamente insignificanti. Ma in queste ore tutto sta diventando così cupo, e terribilmente serio.

IL DIBATTITO POLITICO

### Costa: nel fare il nuovo programma si tenga conto anche dell'Iraq

■ «In occasione della formazione di un nuovo governo, se vi sarà, e del programma per il prossimo anno dovrà esservi una forte riflessione circa il perdurare o meno della missione italiana così come lo stesso presidente Berlusconi aveva previsto». Lo chiede Raffaele Costa (Forza Italia) secondo cui «ci sono scelte, quello del ritiro programmato, che richiedono più coraggio delle scelte per la continuità», «un coraggio che dobbiamo cercare di avere». «Siamo andati a portare pace in quella nazione martoriata, vittima di una guerra, di bombardamenti di atti terroristici. La missione italiana - sottolinea Costa - è stata apprezzata dagli iracheni ed a livello internazionale. Ora però, dopo mesi, anzi anni, non solo non c'è pace, ma si è alimentata la guerriglia, sempre più crudele, fra fazioni religioso sovente stimolate, almeno apparentemente, dal protrarsi dell'occupazione straniera».

Raffaele Costa

### L'Udeur: Pannella vuole andarsene se vince Prodi? Perché fino a ieri ha chiesto ospitalità al centrosinistra?

■ «Le parole di Marco Pannella su Prodi, e il suo annuncio di andare all'estero in caso di vittoria del centrosinistra sottolinea una nota dei Popolari Udeur - sono ignobili, squallide e vergognose». «Di che cosa ha paura questa specie di santone senza aureola, questo opportunista della politica che oscilla indistintamente da una parte all'altra, a seconda di che cosa porta a casa?». La nota dei Popolari-Udeur si chiede infatti «perchè, se questa è l'idea che il leader radicale ha di Romano Prodi, ha mendicato e cercato di contrattare fino a qualche mese fa, proprio con il leader dell'Unione, ospitalità nel centrosinistra? La verità è che, come Berlusconi, anche Pannella è oramai scoppiato e non riesce più a illudere nessuno. Le sue stravaganti iniziative sono diventate solo finzioni morali, ricatti, provocazioni».

Marco Pannella

IL QUIRINALE PREFERIREBBE LA PRIMA SOLUZIONE

# Passaggio difficile sul Colle, oggi il premier da Ciampi

## Dimissioni o nuova fiducia in Parlamento, l'attesa del capo dello Stato

**Paolo Passarini**
ROMA

E' probabile che alle 16 di questo pomeriggio, quando il segretario generale del Quirinale accompagnerà Silvio Berlusconi nello studio di Carlo Azeglio Ciampi, il capo dello Stato inviti il premier a valutare la possibilità di dimettersi. A quanto se ne sa, infatti, il presidente della Repubblica considera un fatto dirimente a favore di questa soluzione l'arrivo sul suo tavolo delle dimissioni di tre ministri e nove sottosegretari, assieme al ritiro di due componenti dalla maggioranza. A questo punto spetterà al Cavaliere accogliere o meno l'invito di Ciampi. E, stando a quanto lui stesso ha dichiarato, è probabile che la risposta sia un diniego. Il premier infatti accetterebbe le dimissioni soltanto nel caso di raggiungimento, prima della sua salita al Quirinale, di un nuovo «patto» all'interno della maggioranza su un Berlusconi-bis. Il no di Berlusconi aprirebbe uno scenario del tutto nuovo, con due possibili esiti: un clamoroso conflitto istituzionale, che ieri solo alcuni ritenevano immaginabile, oppure il rinvio alle Camere del Presidente per verificare se effettivamente esiste ancora una maggioranza che sostiene il premier. Rinvio che tuttavia, sul Colle, veniva considerato ieri inutile e forse controproducente.

Ciampi è rientrato ieri sera a Roma da Castelporziano, dove ha passato un breve e bagnato fine settimana. Uno dei suoi principali collaboratori per il cerimoniale, Filippo Romano, aveva sistemato l'appuntamento con i funzionari di palazzo Chigi per oggi pomeriggio alle 16, anche se, si sa, in queste situazioni gli appuntamenti sono sempre in bilico. Ma l'arrivo di Berlusconi oggi veniva considerato certo per numerose ragioni. Venerdì mattina, prima di lasciare Sofia per rientrare a Roma, il presidente gli aveva ricordato che lo attendeva, secondo gli accordi presi insieme nell'incontro di lunedì scorso. Ma c'era poi stato un seguito in serata, la famosa serata della mancata visita di Berlusconi e della sua sostituzione con una breve apparizione di Gianni Letta nell'ufficio di Gaetano Gifuni.

Berlusconi stesso si era reso conto che il suo comportamento poteva essere catalogato come un eccesso di scortesia, oltre che di pronunciata insensibilità istituzionale. Così, verso le 21, un'ora circa dopo la visita di Letta a Gaetano Gifuni, il premier aveva telefonato a Ciampi, che, appena terminata la cena, si preparava a trasferirsi a Castelporziano per il fine settimana. Una telefonata riparatoria, nel corso della quale Berlusconi ha assicurato Ciampi che sarebbe andato a trovarlo al più presto, appena conclusi gli «approfondimenti» in corso, come del resto gli aveva anticipato nell'ultimo incontro. Ciampi, stanco per il viaggio e anche un po' irritato per aver passato un inutile pomeriggio in attesa nel suo studio, avrebbe colto la palla al balzo per far presente a Berlusconi che erano state spedite sul suo tavolo le lettere di dimissioni dei ministri e sottosegretari dell'Udc e socialisti; che era necessario che il premier stesso venisse al Quirinale per controfirmarle assieme a lui; e che questo non sarebbe potuto accadere dopo la sera di lunedì, cioè non oltre 48 ore da quando era stata resa nota la spedizione delle lettere.

Per Ciampi questa sottolineatura aveva un doppio significato: che Berlusconi doveva andare da lui il prima possibile e che quella visita, a meno di nuovi, positivi sviluppi all'interno della maggioranza, avrebbe coinciso con l'apertura di una crisi. Non si può far finta per più di 48 ore dell'uscita dal governo dei ministri di due componenti, che in queste condizioni si dichiarano non disposte a rinnovare la fiducia. Anzi, Ciampi era convinto di avergli lasciato anche troppo tempo, di essere stato anche troppo paziente.

Lo aveva fatto per quella che considera un'ottima ragione: data la situazione economica, Ciampi pensa che bisognerebbe fare il possibile per evitare il ricorso anticipato alle urne. Certamente non vorrebbe essere lui a farle precipitare, a meno che non si rendano inevitabili. Ma adesso ritiene che non si possa più continuare a giocare a nascondino istituzionale e il processo politico debba rientrare nei giusti binari.

Se oggi le cose andranno come le notizie raccolte ieri fanno ritenere prevedibile, Ciampi dovrà indire le necessarie consultazioni. I primi incontri potrebbero esserci a partire da martedì pomeriggio o mercoledì, perlomeno il Quirinale è già pronto a questa eventualità. Ciampi imposterebbe le consultazioni su due principi fondamentali: rapidità (ritmi serrati e raggruppamento, quando possibile, degli interlocutori) e effettività (cioè ragionevole sicurezza, in caso si raggiunga lo sperato accordo, che esso sia solido). Se le cose andassero bene per Berlusconi, potrebbe anche riavere il mandato prima della fine della settimana. Questo, perlomeno, stando alle ricostruzioni che è stato possibile compiere in una situazione in continuo movimento, che può sempre riservare sorprese. Come quella di un braccio di ferro istituzionale.

### L'Unione

## «Udc poco chiara e scelta furbesca»

ROMA

Franco Monaco, vicepresidente della Margherita vicino a Romano Prodi lo dice fuori dai denti, e duramente: «In questa crisi non dichiarata, con Berlusconi che testardamente resiste a osservare le regole e la prassi costituzionale, chi ci capisce è bravo. E che cosa voglia Marco Follini è tutt'altro che chiaro. Forse ha ragione Barbara Spinelli a dipingerlo come un improbabile statista del giorno dopo, artefice di oscuri traffici da prima Repubblica». E il vicepresidente della Margherita, vicino a Romano Prodi, non è il solo a pensarla così.

Nell'Unione, dove Piero Fassino insiste a pretendere che Berlusconi vada al Quirinale «perché si sono dimessi quattro ministri e in qualsiasi democrazia, quando un governo è in crisi rimette il suo mandato nelle mani del capo dello Stato», e Fausto Bertinotti parla di «un governo ormai marcito in una crisi sempre più lontana dal paese reale» e si appella a Ciampi, perchè «se il governo non sceglie immediatamente la via del confronto parlamentare, sia la Presidenza della Repubblica a dar voce a un'esigenza elementare di trasparenza e democrazia». Nell'Unione sempre più stanca e impaziente cresce infatti la richiesta di farla finita con quello che Lamberto Dini chiama «uno spettacolo incomprensibile e irritante», «una crisi tutta politico-politicante, non chiara, avviluppata intorno a interessi e movenze poco trasparenti». Un'allusione diretta all'Udc, verso il quale nel centrosinistra, e segnatamente nella Margherita, monta una diffidenza sempre più profonda.

«A Follini non è difficile spiegare perchè si smarchi da Berlusconi (ci sono ragioni in abbondanza) - osserva Monaco. - Ma perché lo faccia a metà e in forme oscure, occultate sotto la generica parola "discontinuità". Ma soprattutto, Follini deve spiegare perchè con Berlusconi fino a ieri c'è stato ingoiando tutto, ma proprio tutto. E ha atteso la batosta elettorale per dare in testa al Cavaliere ferito». Uno «smarcamento» che Monaco giudica «troppo tardivo e dal sapore furbastro».

I più critici sono i prodiani. I centristi hanno approvato tutte le leggi ad personam di Berlusconi, dalla Cirami alla Gasparri, i provvedimenti economici distrosi, le riforme sulle quali facevano gli schizzinosi - ragiona uno di loro. «E ora prendono le distanze perché si sono convinti che Berlusconi comunque perderà le elezioni e che a loro, opportunisticamente, convenga chiamarsi fuori, gestendo la sconfitta». Che si vada a un governo appoggiato dall'Udc dall'esterno, credono in pochi. I centristi darebbero la fiducia ma avrebbero le mani libere: devolution, riforma della giustizia, Dpef, finanziaria, come passerebbero? Al Senato la Cdl non avrebbe neppure la maggioranza, alla Camera sarebbe ogni volta un thriller. Quanto a un governo istituzionale, l'Unione è pronta alle barricate. «Hanno la maggioranza, governino. Se poi si sfalda, si vota», hanno sempre detto tutti, da Prodi a Fassino, pur essendo chiedere elezioni subito.

«I centristi otterrano qualche ministero importante, col portafoglio, per gestire la campagna elettorale con tranquillità», è la previsione che conclude il ragionamento dei prodiani. Insomma, come ha detto altre volte Arturo Parisi, «anche questa volta dall'Udc sentiremo il solito ruggito del topolino». [m.g.b.]

NEI GIORNI DELLA CRISI DI GOVERNO SI STA ORGANIZZANDO UN «SUPER-CORRENTONE» FRA GLI AZZURRI

# Gli ex dc di Forza Italia assediano il Cavaliere

## Non ne possono più di radicalismo, laicismo e dei socialisti vicini al premier. A sorpresa sono insofferenti anche con Letta

**retroscena**
**Federico Geremicca**
ROMA

D'ALTRA parte, diciamo la verità: non si sarebbe capito perché mai, mentre gli ex Dc di ogni partito e ogni latitudine si sono rimessi sorridentemente al lavoro come ai bei tempi, ecco, non si sarebbe capito perché mai gli ex democristiani acquartierati in Forza Italia avrebbero dovuto invece restarsene buoni buoni, aspettando che la casa gli crollasse definitivamente addosso. E infatti, non se ne stanno buoni. E per la verità, era già da qualche mese prima della sconfitta elettorale - annusata come sempre con largo anticipo - che avevano cominciato a riorganizzarsi. Il naufragio alle regionali, naturalmente, ha impresso una brusca accelerazione al loro lavoro: e la gestione che Berlusconi sta facendo della crisi, ha finito per convincerli e incattivirli ancor di più. Quello che segue, allora, è il tentativo di raccontare protagonisti e obiettivi di una riorganizzazione che - in maniera un po' limitativa, ma utile a intendersi - potremmo definire la nascita di un «super-correntone» democristiano dentro Forza Italia.

Intanto, chi sono. Se fossero un partito, potremmo dire che Beppe Pisanu, l'antico allievo di Aldo Moro, ne sarebbe il presidente e leader indiscusso; che Giuseppe Gargani, cresciuto alla scuola di De Mita, ricoprirebbe la carica di segretario organizzativo; che Angelo Sanza, pupillo di Emilio Colombo prima e di De Mita poi, avrebbe il compito di tenere i contatti con le altre forze politiche; e che in giro per l'Italia potrebbero contare, da Nord a Sud, su punte di diamante - in parte ancora da acquisire definitivamente - del peso di Roberto Formigoni o Raffaele Fitto. Un discorso a parte - raccontano - merita invece Claudio Scajola, altro ex Dc ma già titolare di una propria piccola corrente e in attesa di decidere cosa fare. «Ci siamo riuniti alcune volte nella settimana passata - spiega Giuseppe Gargani, eurodeputato e responsabile giustizia di Forza Italia -. Quelli di origine democristiana, sono un terzo del totale dei parlamentari di Fi: diciamo che è questa la base da cui crediamo di poter partire».

Dopo il chi sono, ecco il che vogliono. Lo dicono in purissimo stile Dc: un recupero del popolarismo dentro Forza Italia, una politica di maggior moderazione, più attenzione al mondo cattolico e - insomma - una svolta che caratterizzi il partito maggiormente come forza di centro, abbandonando radicalismi inutili e dannosi. Concetti astratti? Può sembrare; ma con ricadute (e richieste) assai concrete. Uno dei deputati più vicini a Beppe Pisanu, esemplifica: «E' come se Berlusconi in questi anni avesse dato ai non Dc ribievo e possibilità di organizzarsi per l'oggi e per il domani, negandola invece - per una immotivata mancanza di fiducia - a chi proveniva dalle file della Dc. I risultati si stanno vedendo... Ora chiediamo, per il bene di Berlusconi e di Forza Italia, una svolta: basta con i laicismi, i socialismi e i radicalismi». Che vuol dire? Ecco un esempio: gli ultimi vertici di questa complicata crisi. «Bastava leggere sulle agenzie i nomi dei partecipanti a vario titolo: Bondi e Brunetta, Cicchitto e Vizzini, Tremonti e non so chi altro... Nemmeno un leader di provenienza popolare. Nemmeno uno in grado di alzare il telefono, di parlare con Casini e Follini per capire che vogliono davvero».

Uno potrebbe replicare che a quei vertici c'è sempre Gianni Letta: e chi più moderato e dialogante di lui? Ci provi, a dirlo. Farebbe una sensazionale scoperta: gli ex Dc non ne possono più nemmeno di lui. «Berlusconi ha esagerato nell'esaltazione di Letta: è l'unico ex Dc - e non si capisce perché - a non dover pagare pegno», spiega il deputato vicino a Pisanu. E Gargani esemplifica uno stato d'animo che deve essere assai diffuso, e che imputa al «dottor sottile» di Berlusconi il più grave dei peccati per un Dc: «Agisce eccessivamente da protagonista». Tradotto in altre parole: a Letta qualcuno - a torto o a ragione - contesta di aver cominciato a lavorare «per se stesso», forse spinto dal piccolo coro di applausi che si leva ogni qualvolta Berlusconi lo indica come suo successore ideale o, addirittura, come possibile capo dello Stato. E sarà che la casa crolla, e sarà che ci sono conti vecchi e nuovi da regolare, ma insomma resta il fatto che nemmeno Gianni Letta sarebbe al riparo dalle ire crescenti del «super correntone».

Il cui atteggiamento - intendiamo quello del gruppone degli ex Dc - resta, naturalmente, di assoluta lealtà nei confronti di Berlusconi. Ed è a Beppe Pisanu che in questi giorni sta toccando il compito - assai ingrato - di convincere il premier ad ascoltare i consigli degli ex Dc e, soprattutto, a fidarsi di loro. L'antico allievo di Moro e oggi ministro dell'Interno sta giocando un ruolo di primo piano in queste convulse ore di crisi. Si prenda, per esempio, la caotica giornata di sabato quando, a fine mattinata e nel pieno di vertici e controvertici, le agenzie hanno battuto una lunga dichiarazione di Cossiga sui possibili esiti della crisi. Il Presidente emerito, esaminando l'ipotesi di elezioni anticipate, a un certo punto avvisava: «A differenza di quanto avveniva nel regime di governo precedente, bisognerà prima formare un governo equidistante dai due poli... e cioè un governo tecnico o istituzionale che, sotto l'autorità istituzionale del capo dello Stato, gestisca lo scioglimento delle Camere e poi le elezioni». Si dice che Cossiga abbia, da qualche tempo, recuperato un rapporto cordiale con Carlo Azeglio Ciampi, e molti sono saltati sulla sedia nel leggere la sua dichiarazione chiedendosi quanto fosse frutto delle sue valutazioni di Presidente emerito e quanto potessero riflettere anche l'orientamento del capo dello Stato. A chiedere lumi c'è andato Beppe Pisanu, conterraneo e vecchio amico del presidente. Ne è tornato preoccupato. Una cosa, però, l'aveva rincuorato: aver registrato, come sempre, piena sintonia con le opinioni di Cossiga. A proposito, per esempio, della gestione di questa crisi. Dice il deputato vicino al ministro dell'Interno: «Si sono trovati d'accordo: se Silvio avesse assunto l'iniziativa, dimettendosi come gli era stato chiesto e consigliato, Follini e Casini non avrebbero avuto alcuno spazio di manovra. Intestardirsi, insomma, è stato un errore. E gli ex Dc, come è noto, non s'intestardiscono mai...

Da destra, in senso orario: Roberto Formigoni, Giuseppe Pisanu, Giuseppe Gargani e Gianni Letta

Se fossero partito, Pisanu ne sarebbe leader indiscusso Con lui Gargani e Sanza, senza contare Formigoni e Fitto. Discorso a parte per Scajola

Il ministro dell'Interno e Cossiga si sono trovati d'accordo: «Se Silvio si fosse dimesso subito, l'Udc non avrebbe avuto alcuno spazio»

### tagli

di Altiero Scicchitano

«Fermati un attimo e pensa. Lo puoi fare per me?" «O.k. Sto pensando». «No, tu non stai pensando. Sei troppo preso a fare il furbetto per pensare. Ora voglio che tu pensi e smetta di fare il furbetto. Lo puoi fare per me?». «Senta... dove vuole andare a parare?». «Poniamo una carretta. Quanti guidatori ci sono in una carretta?». «Uno». «Diciamo che io guido la carretta; se correggi il tuo atteggiamento potrai salire con me».

*Un enigmatico cowboy (Monty Montgomery) obbliga il regista Adam (Justin Theroux) a pensare in **Mulholland Drive** (David Lynch, 2001).*

RISCHIA DI SLITTARE LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

## La crisi della maggioranza di governo complica anche il rinnovo dei vertici Rai

■ L'evolversi della situazione politica rischia di condizionare anche l'imminente rinnovo dei vertici Rai. Tecnicamente, la commissione di Vigilanza - che deve indicare sette membri del nuovo consiglio - è convocata dal 27 aprile per avviare le procedure di nomina, ma il centrodestra ha già lasciato intendere che non ci sarà. Una lista di nomi dovrà essere pronta in ogni caso in tempo per l'assemblea degli azionisti, già convocata per il 10 e il 18 maggio, che ha all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio, anche la nomina del nuovo consiglio, come ha spiegato il presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli. «C'è il rischio che lo stallo nel governo possa produrre ritardi anche nella definizione dell'assetto della Rai e nel rinnovo del cda», ha sottolineato l'Udc Rodolfo De Laurentiis.

Claudio Petruccioli

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE

## Sanità, sì alla collaborazione con i privati ma rispettando le regole e senza aumentare i costi

■ «Il servizio sanitario nazionale è indispensabile, perché senza regole standard la spesa sanitaria va alle stelle». Romano Prodi, alla Fabbrica del programma di Bologna, ha discusso di welfare con amministratori, operatori di servizi, esponenti del volontariato, sindacalisti, politici e parlamentari. E con i due ex ministri: Rosi Bindi e Livia Turco. La sanità pubblica - ha precisato Prodi - deve essere aperta a collaborazioni con il privato, purché non si tratti di una «collaborazione viziosa» che aumenta la domanda e dilata la spesa senza rispettare le regole, che vanno comunque attuate in autonomia dalle regioni. Prodi ha accennato anche al «problema assai grave della politicizzazione degli amministratori delle strutture sanitarie», che devono invece ricevere legittimazione dalle loro capacità tecniche.

Romano Prodi

CHIAMATI AL VOTO UN MILIONE E 800 MILA ITALIANI PER REGIONALI (BASILICATA), PROVINCIALI E COMUNALI

# Elezioni, cala ancora l'affluenza

## «Spareggio» della sinistra a Venezia

**Giacomo Galeazzi**
ROMA

Nuova tornata elettorale: oggi è il giorno del giudizio» degli amministratori locali. Urne aperte fino alle 15 per le elezioni regionali in Basilicata, per i ballottaggi in decine di comuni tra cui 5 capoluoghi (inclusa Venezia con il «derby» Cacciari-Casson) e alla provincia di Viterbo. Ovunque, affluenza in calo rispetto al primo turno. A Viterbo, per esempio, alle 19 di ieri aveva votato il 33% contro il 44,6% di quindici giorni fa. Complessivamente, sono chiamati al voto un milione e ottocentomila italiani Per le regionali in Basilicata votano quasi 600mila cittadini, divisi in 682 sezioni; per il turno di ballottaggio sono invece attesi alle urne 251.506 elettori alle provinciali di Viterbo e 930.574 in 26 comuni.

Al termine delle votazioni cominceranno subito le operazioni di scrutinio e stasera si conosceranno i risultati. Dopo il trionfo del centrosinistra (11 regioni a 2) nel voto di due settimane fa, la Basilicata completa, dunque, la tornata elettorale. Il voto nella regione meridionale è slittato in seguito alla riammissione, decisa dal Consiglio di Stato, della lista di Unione Popolare che, in un primo tempo era stata esclusa. Anche in Basilicata il centrosinistra è favorito. Il presidente uscente Filippo Bubbico non è stato ricandidato. Al suo posto, sotto le bandiere dell'Unione, corre Vito De Filippo (Margherita). Lo sostengono sette liste: Uniti nell'Ulivo, Rifondazione Comunista, Verdi, Udeur, Pdci, Italia dei valori e Patto. Il candidato della Casa delle Libertà è, invece, Cosimo Latronico. Con lui, Forza Italia, An, Udc e Federazione di Centro. Per il nuovo Psi c'è Margherita Torrio (da poco uscita dallo Sdi) e un'altra donna, Angela Rosa Mancuso è la candidata di Unità popolare, mentre Alternativa Sociale propone Roberto Fiore. Ballottaggi, poi, in cinque capoluoghi (Venezia, Mantova, Pavia, Andria, Chieti), e 20 comuni superiori ai 15 mila abitanti non capoluogo. A Venezia, lo scontro più interessante, riguarda due candidati di centrosinistra: l'ex magistrato Felice Casson, sostenuto da Ds, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci, Sdi, Socialdemocrazia, Italia dei Valori e l'ex sindaco Massimo Cacciari (Margherita e Udeur). A Mantova, Fiorenza Brioni (centrosinistra) corre contro Roberto Vassalle ed è favorita perché parte dal 46,2% e dovrebbe ottenere i voti di Rifondazione (9%) che al primo turno presentò un suo candidato.

A Pavia,, un'altra donna di centrosinistra, Piera Capitelli, ha ha conquistato al primo turno il 45,1% contro il 41,9 di Giorgio Rondini (centrodestra). A Chieti, dove l'amministrazione uscente è di centrodestra, al ballottaggio ci sono Francesco Ricci (centrosinistra), che parte dal 46,4%, e Enrico Rispoli (25,3%) che, però dovrebbe raccogliere i voti dell'Udc. Ad Andria (amministrazione uscente di centrosinistra), si sfidano Benedetto Fucci (centrodestra) che parte dal 47,5% e Vincenzo Zaccaro (Unione) che al primo turno ha preso il 42%. I comuni non capoluogo in cui si va al ballottaggio sono Venaria Reale (Piemonte); Samarate, Somma Lombardo, Trezzano sul Naviglio (Lombardia); Castelfranco Veneto (Veneto); Albenga (Liguria); Grottaferrata (Lazio); Arzano, Bacoli, Frattamaggiore, Frattaminore, Sant'Antonio Abate (Campania); Ceglie Messapica, Mola di Bari, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni e Torre Maggiore (Puglia); Acri, Lamezia Terme, San Giovanni in Fiore (Calabria). Seggi aperti pure nel comune di Genzano di Lucania in Basilicata. Per la presidenza della provincia di Viterbo (amministrazione uscente di centrodestra) sono in corsa Francesco Battistoni che ha sfiorato la vittoria al primo turno col 49,7% e Alessandro Mazzoli (centrosinistra) che parte dal 36,1% ma ha ricevuto l'appoggio ufficiale (apparentamento) di Rifondazione comunista (9% al primo turno).

**AFFLUENZA ALLE URNE**

**BASILICATA - REGIONALI**

| ORE 19 | ORE 22 |
|---|---|
| 35,2% | 51,0% |
| Nella consultazione precedente aveva votato il 54,5% (La rilevazione si riferisce ad un solo giorno) | Nella consultazione precedente aveva votato il 72,7% (La rilevazione si riferisce ad un solo giorno) |

**ELEZIONI COMUNALI** (in comuni con più di 15 mila abitanti)

| ORE 19 | ORE 22 |
|---|---|
| 35,4% | 47,7% |
| Nella primo turno aveva votato il 44,4% | Nella primo turno aveva votato il 59,7% |

**ELEZIONI PROVINCIALI**

**VITERBO**

| ORE 19 | ORE 22 |
|---|---|
| 33,0% | 45,2% |
| Nella primo turno aveva votato il 44,6% | Nella primo turno aveva votato il 50% |

Felice Casson con Massimo Cacciari, candidati sindaci al ballottaggio a Venezia

Le operazioni di scrutinio prenderanno il via appena saranno concluse le votazioni e i risultati si dovrebbero già conoscere questa sera

PRODI DI CORSA PER 12 KM

## Il Professore «maratoneta» a Bologna

BOLOGNA. Ha corso i 12 chilometri del percorso più lungo in un'ora e nove minuti. Accanto a lui l'ex giocatore di basket Renato Villalta e l'amico di Reggio Emilia Giorgio Cimurri che spesso lo accompagna nelle performances sportive. Romano Prodi ha scelto di passare così la mattinata bolognese. A convincerlo a optare per la «Strabologna», gara non competitiva di corsa per le strade del centro a cui ogni anno partecipano migliaia di bolognesi su tre diverse lunghezze (3, 7 e 12 km) la bella giornata di sole, inaspettata secondo le previsioni meteo, ma anche - fanno sapere dallo staff - la frase del leader dell'Udc Marco Follini che ieri ha chiesto «una iniziativa seria» alla maggioranza «per fermare il cammino di Prodi». Così Prodi, scherzosamente, lo ha preso in parola e si è messo a correre, anziché scegliere il più tradizionale giro in bicicletta per le strade dell'Appennino bolognese. Il leader dell' Unione si è presentato puntuale poco prima delle nove in maglietta e pantaloncini corti sotto lo striscione della partenza in via Indipendenza, dove lo starter era il sindaco Sergio Cofferati. Poi via alla corsa, con 12 km fra i viali di circonvallazione e le strade più belle del centro insieme a Villalta e Cimurri per approdare parecchio sudato, ma visibilmente soddisfatto, sotto il traguardo di Piazza Maggiore. Poi un saluto al sindaco sul palco della piazza e via a casa a fare la doccia. Domani si va a Roma, prima di partire mercoledì per la Cina, crisi permettendo.

PROCESSO D'APPELLO

## Imi-Sir, verso la richiesta delle condanne

MILANO. Oggi in tarda mattinata il sostituto procuratore generale della Repubblica di Milano Piero De Petris concluderà la sua requisitoria al processo d'Appello Lodo Imi-Sir chiedendo la conferma delle condanne per corruzione in atti giudiziari emesse dal Tribunale di Milano il 29 aprile del 2003. De Petris, che ha già parlato per 3 udienze, ha risposto punto per punto sui motivi di Appello proposti dalle difese, spiegando che a suo giudizio gli imputati vanno considerati «tutti colpevoli» e che non esiste spazio per piste alternative. Da Cesare Previti, secondo il pg, sarebbero arrivate solo «spiegazioni non ragionevoli», dal momento che «non è stata trovata traccia documentale delle prestazioni professionali» che giustificherebbero l'incasso di 67 miliardi di lire da parte dell'attuale deputato di Forza Italia e degli avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. In primo grado Previti era stato condannato a 11 anni di reclusione. La pena più alta era toccata all'ex giudice Vittorio Metta, 13 anni di reclusione. Dopo il pg prenderà la parola l'avvocato di parte civile Imi.

La sentenza d'appello del processo Imi-Sir-Lodo Mondadori Potrebbe arrivare già nel mese di maggio se sarà rispettato il calendario fissato dal presidente della seconda sezione Roberto Pallini che ha previsto per il 13 dello stesso mese la fine della discussione.

DALLA PRIMA PAGINA

## SE SI CAMBIA NON SARO' MINISTRO

**Giuliano Urbani***

Cosa significa, in queste condizioni, la pretesa «discontinuità», la richiestissima svolta di uomini e programmi? Non occorre essere dei geni per capire che significa in pratica una sola cosa: *disconoscere* ciò che si è fatto. E riconoscere che era del tutto necessario «cambiare strada». Ma è davvero questo il modo migliore per nutrire qualche ragionevole speranza di acquistare maggiore autorevolezza, maggiore credibilità e maggiori consensi elettorali? Penso che ci sia da rimanere soltanto trasecolati!

Ciò premesso, e dopo aver ricordato quanto velleitarismo e dilettantismo alberghi nelle sofisticate strategie dei crisaioli nostrani, ritengo doveroso tenere nel miglior conto possibile anche le due straordinarie lezioni (sia pure involontarie) che provengono dalla crisi in atto; e per le quali - sono volutamente paradossale - dovremo essere a lungo gratissimi a tutti i Follini di turno.

Lezione numero uno: averci aperto definitivamente gli occhi sull'assoluta impossibilità di assicurare al nostro Paese governi veramente stabili ed efficienti, perdurando l'attuale sistema elettorale. No, con la crisi di questi giorni, è del tutto evidente che il Mattarellum non consente più illusioni di sorta. Sono ormai più di undici anni che lo stiamo sperimentando e i fallimenti sono stati impietosamente ricorrenti. Cambiarlo? Fra il 1995 e il 2001 ci abbiamo, ci ho provato almeno tre volte (tentativo Maccanico, commissione Bicamerale, proposta Tremonti-Urbani): ogni volta ci siamo andati vicinissimi, ma ogni volta l'attuale e sgangherato sistema partitico ha di fatto aliontanato l'obiettivo. Le apparenze dicono che da questo sistema elettorale ci è venuto almeno il cosiddetto bipolarismo (poco più di una «parola magica», in simili ed effettive condizioni di funzionamento); la realtà mostra invece una continua alimentazione per profittatori, ricatti e ricattatori d'ogni risma. Fino a quando?

Lezione numero due, sempre proveniente dalla stessa crisi di governo: l'assoluta impossibilità di formare governi all'altezza degli attuali problemi italiani, fino a quando ricorreremo alla logica del «somma dei partiti» invece che a quella della diretta *mobilitazione* degli elettori. Parlando direttamente, cittadino per cittadino, alle loro intelligenze, alle loro coscienze, al loro coraggio e al loro stesso spirito di servizio verso i comuni interessi nazionali.

Sia chiaro. Non ho alcun pregiudizio negativo verso i partiti in generale, ritenendoli anzi degli strumenti insostituibili di rappresentanza democratica. Ma, nella storia di un popolo, di una democrazia non ci sono solo momenti «normali». A volte ci sono anche momenti in cui gli strumenti pensati nel passato non posseggono la necessaria fantasia, la necessaria libertà per cambiare davvero e in profondità il corso degli eventi. Per essere il più chiaro possibile vado al cuore politico del problema.

Da quali mali è infatti maggiormente affetto oggi il nostro Paese, la nostra economia, le nostre istituzioni? Le diagnosi più convincenti individuano una medicina in particolare: l'assoluta necessità di fortissime dosi di «più liberalismo». Nel taglio degli innumerevoli sprechi che continuano ad annidarsi nella spesa pubblica: dalla voragine della sanità alla eterna nebulosa della pubblica amministrazione. Nel funzionamento della giustizia. Nell'abbassamento delle tasse in quanto associato a un effettivo rigore fiscale. Nell'esercizio generalizzato di tutte le responsabilità individuali e collettive. E così via.

Anche qui, sia chiaro: so benissimo che non tutti concorderanno con una simile diagnosi, specialmente all'interno della sinistra (e ben oltre le prevedibili obiezioni del collega Bertinotti). Ma come fa - mi chiedo - a non concordare con simili premesse una Destra che non si autocondanni al ruolo di semplice «brutta copia», più o meno edulcorata, della vecchia socialdemocrazia del secolo scorso?

Mi sono permesso introdurre questa breve considerazione sulla *cultura politica* della Destra italiana perché è proprio da questo tipo di terreno che dipendono in ultima istanza quei programmi e messaggi elettorali con i quali si va poi a caccia di consensi popolari. Tutto il resto viene infatti di seguito e non potrà mai essere sostituito da «campagne comunicazionali» di sorta. Ma torno al punto dei partiti e delle coalizioni come «somma di partiti» perché penso che nelle circostanze odierne essi rappresentino uno strumento d'importanza decisamente secondaria rispetto al messaggio liberale sopra auspicato? Per ragioni molto semplici e, temo, altrettanto evidenti: un po' per le idee (le culture politiche) troppo vecchiotte dalle quali sono stati più o meno inconsapevolmente generati; e poi, per la loro perdurante e connaturata tentazione a «dividersi» piuttosto che dar vita a rassicuranti messaggi di operosa concordia. Loro, tutti i partitari di professione, chiamano ciò esigenza di «visibilità, identità, punto di riferimento» (sic). Ma chiamando tutte queste tentazioni con il loro vero nome, si tratta e ben vedere soltanto di una cosa: della eterna propensione a considerare la politica e il potere pubblico come strumenti per conquistare consensi popolari, distribuendo «benefici e spoglie» a dritta e a manca. Il che - detto con la dovuta franchezza del caso e del momento - è davvero molto difficile contrabbandare come una sorta di modello culturale del vero liberalismo.

P.S.: Ah, dimenticavo. Colgo l'occasione per una doverosa precisazione personale, vista la ridda di ipotesi che già si stanno facendo sull'eventuale Berlusconi-bis. Per tutte le ragioni sopra dette, mi è sembrato a dir poco coerente pregare il presidente del Consiglio di escludermi da qualsiasi lista di possibili futuri ministri. Non condividendo pressoché nulla sulle penose manovre in atto, l'ho infatti pregato di considerarmi soltanto ed esclusivamente a sua personale disposizione - come peraltro avviene fin dal 1993, a partire dalla prima progettazione di Forza Italia - in vista delle non facili elezioni prossime venture. L'ho fatto con un certo dispiacere, ma ben sapendo che ai Beni Culturali, nei quattro anni appena trascorsi, il nostro Paese ha potuto raggiungere alcuni autentici primati mondiali. Era mio dovere, ma resta anche il grande piacere di essere riusciti nell'impresa.

*Ministro per i Beni Culturali

## I LAVORI DEL SACRO COLLEGIO

**ORE 10**
Nella Basilica di San Pietro, celebrazione della Santa Messa «pro eligendo romano pontefice»

**ORE 16,30**
Comincia la processione dei cardinali elettori dall'Aula della Benedizione verso la Cappella Sistina
Giuramento sul Vangelo di tutti i cardinali elettori
Dopo il giuramento chi non partecipa al Conclave lascia la Cappella Sistina (extra omnes). A questo punto sarà deciso se procedere alla prima votazione

### LA GIORNATA DEI CARDINALI

**ORE 7,30**
Celebrazione o concelebrazione della Santa Messa

**ORE 9,00** Cappella Sistina
Recita delle Lodi della Liturgia delle ore
Inizio delle 2 votazioni mattutine

**ORE 12,00** circa
Fumata

**ORE 16,00**
Inizio delle 2 votazioni pomeridiane

**ORE 19,00** circa
Fumata

Preghiera dei Vespri

### IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA

**MARTEDI' 19** 2° GIORNO
**Mattino:** 2° e 3° scrutinio
**Pomeriggio:** 4° e 5° scrutinio

**MERCOLEDI' 20** 3° GIORNO
**Mattino:** 6° e 7° scrutinio
**Pomeriggio:** 8° e 9° scrutinio

**GIOVEDI' 21** 4° GIORNO
**Mattino:** 10° e 11° scrutinio
**Pomeriggio:** 12° e 13° scrutinio

**VENERDI' 22** 5° GIORNO
Prima sospensione della votazione: esortazione del protodiacono

**SABATO 23** 6° GIORNO
**Mattino:** 14° e 15° scrutinio
**Pomeriggio:** 16° e 17° scrutinio

**DOMENICA 24** 1° GIORNO
**Mattino:** 18° e 19° scrutinio
**Pomeriggio:** 20° scrutinio. Seconda sospensione: esortazione del protopresbitero

IL PRIMO ATTO DEI PORPORATI: GIURARE SUI VANGELI

# «Fuori tutti», oggi pomeriggio inizia il Conclave

## Cardinali in processione verso la Sistina, forse stasera la prima «fumata»

**Marco Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

«Dio non ha alcun dubbio sul nuovo Papa. Siamo noi ad avere dubbi. Preghiamo, dunque, perché i cardinali possano identificare la volontà di Dio»: così ieri il cardinale Francis Arinze, l'unico africano dei «papabili» commenta l'inizio del Conclave, il primo del terzo millennio. «Dovrà essere un predicatore perché Pietro lo era, - ha detto - e dovrà essere un pastore che si sacrifica per il popolo di Dio». Nel corso dell'omelia, Arinze ha ricordato San Pietro, di cui ogni Papa è successore e, come tale, non dovrebbe perdere di vista la capacità dell'apostolo di «convertire» al Cristianesimo e il suo carisma. «Quando Pietro predicava - ha osservato il porporato nigeriano - migliaia di persone andavano da lui a battezzarsi». Certo, ha poi scherzato, «se ogni volta che il vescovo di Roma parlasse, riuscisse a convertire 3 mila persone si chiuderebbe la congregazione per il dialogo interreligioso (di cui Arinze è responsabile, ndr) ma non si chiuderebbe certo quella per il culto divino». Gli fa eco un altro papabile, il cardinale di Firenze Ennio Antonelli: «Il Signore ha già scelto il nuovo Papa. Il nostro compito di cardinali, ora, è solo quello di pregare per capire quale sia l'indicazione compiuta dallo Spirito Santo». Ma il compito non appare così semplice, e infatti il porporato ha invitato i fedeli «a pregare, invocando lo Spirito Santo perché guidi la sua Chiesa». Mentre uno dei candidati principe, il cardinale Tettamanzi, ha lasciato un messaggio scritto alle suore di Maria Bambina, dove ha alloggiato in questi giorni: «17 aprile 2005, quarta settimana di Pasqua, alla vigilia del Conclave. La Chiesa, con Maria, è in preghiera, sicura che si rinnoverà, ancora una volta, il miracolo della Pentecoste, principio e forza della giovinezza spirituale permanente della Sposa amata e santificata da Cristo Signore». Da oggi, fino al giorno dell'elezione, sono le ultime parole che sentiremo dai centoquindici cardinali riuniti in Vaticano.

Ieri i cardinali sono entrati a Santa Marta, la loro residenza per il tempo del Conclave; sono stati accompagnati dai collaboratori fino alla porta della «Domus» che però è off limits per tutti, fuorché per il personale che ha prestato giuramento di totale segretezza nei giorni scorsi. Ieri non era prevista nessuna cerimonia, in Vaticano; una domenica di riflessione e riposo, prima delle fatiche che li attendono nei prossimi giorni. Ma sono ore preziose, per tentare di capire come si possa superare il confronto che si prevede ormai inevitabile fra Ratzinger e Tettamanzi, nelle prime battute; e se il «Decano», o il suo concorrente non riescono a prevalere, i cardinali dovranno trovare una via d'uscita che costituisca una ricomposizione della maggioranza del Collegio. Sono necessari, in questa fase, settantasette voti per dare un successore a Giovanni Paolo II.

Oggi la giornata prevede la solenne messa «pro eligendo Pontifice» in San Pietro, celebrata dal Decano del Collegio cardinalizio, Joseph Ratzinger. Poi, alle 16,30, la processione d'ingresso nella Cappella Sistina, e il primo atto formale, il giuramento, che precede l'«extra omnes», il «fuori tutti». Sarà il cardinale decano Joseph Ratzinger a pronunciare il lungo giuramento, incentrato sulla necessità di rispettare le regole previste dalla «Universi Dominici Gregis», la Costituzione Apostolica creata da Papa Wojtyla, e sul dovere di evitare interferenze e rispettare il segreto sul Conclave. Alla fine, ciascun porporato, toccando il Vangelo posto al centro della cappella leggerà e pronuncerà una breve formula. Dopo la lettura del cardinale decano, i singoli cardinali elettori, secondo l'ordine di precedenza, presteranno giuramento con la seguente formula: «Ed io ... cardinale .... prometto, mi obbligo e giuro», e, ponendo la mano sopra il Vangelo, aggiungeranno: «Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli che tocco con la mia mano». A questo punto il card. Tomas Spidlik, ultraottantenne e non elettore, terrà la seconda meditazione prevista dalla costituzione apostolica Universi Dominici Gregis: una volta terminata, uscirà dalla Cappella Sistina insieme con il Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, mons. Piero Marini. E comincerà la parte segreta del Conclave. A quel punto i cardinali decideranno se procedere già questa sera a una prima votazione, oppure se incominciare direttamente martedì mattina.

I cardinali statunitensi lasciano il North American College diretti a Santa Marta

IN ATTO LO SCONTRO TRA LA DOTTRINA CATTOLICA E LE CONQUISTE DELLA GENETICA. LE ACCUSE DI OSCURANTISMO A WOJTYLA

Giovanni Paolo II ha sempre praticato «una teologia del corpo»

La Chiesa dice no alle sperimentazioni più azzardate

# Chiesa e modernità, la sfida del nuovo Pontefice

## Due temi sul tappeto: la procreazione assistita e la ricerca sulle staminali

**Luigi La Spina**
Inviato a ROMA

Il Papa è il vicario di Cristo, ma è anche il capo di una Chiesa fatta di uomini. Una istituzione che, in duemila anni, si è confrontata con i linguaggi del mondo cercando sempre di conciliare la fedeltà ai princìpi con lo spirito dei tempi, per riuscire a farsi ascoltare da tutti. Così si potrebbe tradurre una formula che, in questi giorni di preconclave, è servita ai cardinali per identificare una delle grandi questioni che angustiano la Chiesa in cerca di un nuovo Papa: il rapporto con la modernità.

Il quarto di secolo del pontificato di Giovanni Paolo II ha segnato davvero una svolta netta nella linea di adattamento della Chiesa al mondo. Karol Wojtyla ha voluto in qualche modo spezzare questa specie di continua rincorsa, privilegiando il rapporto diretto tra la Chiesa e l'uomo. La difesa della sua dignità e della sua libertà, partendo da quella religiosa, ritenuta fondamentale per assicurare anche le altre, è stata il cardine della visione teologica di questo Papa. I diritti dell'uomo e, quindi, prima di tutto il diritto alla vita, sono diventati l'architrave della sua battaglia missionaria nel mondo laico.

Gli effetti di questa impostazione sono stati contrastanti. Da una parte, hanno assicurato al messaggio cattolico la forza di un grande strumento di liberazione dei popoli e di rivendicazione universale dei diritti dell'uomo. In aiuto, ma anche in concorrenza, con i princìpi laici delle rivoluzioni liberali e democratiche. Dall'altra, si sono scontrati con i problemi nuovi che le conquiste scientifiche moderne hanno suscitato sul piano sia della morale collettiva sia delle libertà soggettive. Da qui le polemiche sulle nuove frontiere della procreazione assistita e della ricerca sulle cellule staminali per curare molte malattie, sull'uso del preservativo contro la diffusione dell'Aids, ma, in generale, su tutta la morale familiare e sessuale.

> L'auspicio è il dialogo tra i due fronti che porti alla revisione non dei principi ma dei modi di rapportarsi con la scienza

I chiaroscuri sulla concezione di Giovanni Paolo II in questo campo sono numerosi: per alcuni, addirittura l'ultimo Papa ha praticato "una teologia del corpo", prima esibendone la bellezza e il vigore e, poi, la debolezza e il dolore. Eppure, è stato un così rigido difensore dei suoi precetti nella morale sessuale da rendere l'esempio imposto ai giovani difficilmente seguito, in pratica, da molte coppie che pur si definiscono cattoliche. Per le donne, in particolare, l'eredità che il nuovo Papa si troverà ad amministrare è altrettanto controversa. Notevole importanza, sia nel mondo occidentale sia nel Terzo Mondo, ha avuto la battaglia che, negli anni del suo pontificato, Wojtyla ha condotto contro la mercificazione del corpo femminile e per la valorizzazione della donna nella sua differenza sessuale e non in quanto si doveva assimilare alla condizione dell'uomo. Ma questa concezione "liberatrice" si è coniugata con l'esaltazione del ruolo tradizionale della donna, innanzi tutto come madre e consolatrice dell'uomo nelle sue difficoltà e nei suoi drammi.

Superficiale è poi la critica di oscurantismo antiscientifico che, in genere, il mondo laico rivolge a Giovanni Paolo II. Voler porre dei limiti morali alla libertà totale della ricerca fino alle conseguenze più estreme, non equivale a un ritorno ai tempi dell'Inquisizione antigalileiana. Questo non vuol dire che la declinazione dei princìpi cattolici non possa, meglio, non debba essere rivista alla luce delle novità che tumultuosamente arrivano dalla manipolazione genetica e dalle scienze neurologiche. Anche per la Chiesa come per la coscienza morale dei laici occorre una profonda revisione dell'antropologia. Il dialogo su questo terreno aiuterebbe tutti e due i fronti molto di più che l'ingaggiare una disputa che vedrebbe ognuno rimanere ostinatamente ancorato su princìpi astratti. Con la conseguenza, nella pratica della vita scientifica, di lasciar via libera alle sperimentazioni più azzardate e preoccupanti.

Al nuovo Papa, dunque, il compito non di una revisione dei princìpi, perchè la verità, nel pensiero cattolico, non prevede aggiornamenti, ma di una revisione dei modi in cui si applicano alle mutate realtà del mondo contemporaneo. Del resto, non era proprio il neoplatonico Sant'Agostino che, nella concezione delle due città, ricordava che la Chiesa è fatta di uomini per gli uomini?

## I PROTAGONISTI DEL CONCLAVE

di MATTIA FELTRI

### Pompedda, fra gli ultimi a vedere Giovanni Paolo II

Mario Francesco Pompedda, 76 anni oggi (auguri), è nato a Orzieri in Sardegna ed è Prefetto emarito del Supremo tribunale della signatura apostolica. Nel suo ruolo di «ministro della Giustizia» del Vaticano ha dolorosamente dichiarato l'impossibilità di contrarre matrimonio per i «perturbati psichici». Considera discutibile «che il Cam sia una rappresentanza partitica» e comprensibile che ciò «ingeneri quantomeno il dubbio che i singoli membri incidano sul risultato dei processi». Dal 1981 è assistente spirituale dell'antichissima Confraternita dei macellari romani, che interpretarono come segno divino la nomina a cardinale di Pompedda proprio durante la crisi della mucca pazza. Molto vicino all'aristocrazia, nel 2003 ha battezzato a Caserta la principessa Maria Carolina, discendente di Francesco II, ultimo re del Regno delle Due Sicilie. Alla cerimonia presenziò la crema dei blasonati, dai Savoia ai Saxa Coburgo in giù, piloti di Formula uno (David Coulthard), attori (Roger Moore, Ines Sastre). E' stato fra gli ultimi a vedere Karol Wojtyla: «Mi ha sorriso con lo sguardo».

### Lustiger, appoggiò la guerra nel Golfo

Jean-Marie Lustiger, nato a Parigi 78 anni fa da ebrei polacchi, se fosse eletto sarebbe il primo Papa ebreo dopo San Pietro. La madre è morta ad Auschwitz nel 1943, lui si salvò trovando rifugio da una famiglia di Orléans che lo avviò al cattolicesimo. E' stato arcivesco di Parigi per ventiquattro anni: quando è andato in pensione, a febbraio, i fedeli gli hanno regalato un biglietto aereo valido per due anni e un numero illimitato di viaggi. E' stato fra i pochissimi a permettersi di criticare Wojtyla; lo fece nell'83 accusandolo «di essere non sufficientemente politico», perché si aspettava critiche più severe a Jaruzelski. Nel '91 appoggiò l'intervento armato nel Golfo: «In casi estremi il ricorso alla guerra non è sempre illegittimo». Ha negato ai monarchici una messa solenne a Notre Dame per i duecento anni della decapitazione di Luigi XVI. Si è affiancato all'attrice Emanuelle Béart nella battaglia a favore dei sans-papier e ha costretto la Wolkswagen a ritirare i manifesti pubblicitari in cui Gesù Cristo si rallegrava per l'uscita della nuova Golf.

### Wako, sudanese settimo successore di San Comboni

Gabriel Zubeir Wako, originario della tribù Belanda Bviri, è nato a Mboro, in Sudan e ha 64 anni. Nel 1981 è diventato arcivescovo di Khartoum, settimo successore di San Daniele Comboni e primo africano posto al comando della sterminata diocesi sudanese (è grande tre volte l'Italia e conta ventuno milioni di abitanti, un milione i cattolici, minacciati perseguitati). Fra oppressioni, guerre civili, dramma del Darfur, la sua vita non è delle più tranquille. Nel '92, per aver recitato una lettera pastorale durante la messa, fu posto in fermo di polizia. Nel '98 finì qualche ora in carcere con l'accusa di non aver pagato trentamila dollari a un mercante arabo, e per la quale fu condannato a risarcire una somma vicina al mezzo milione di dollari. Ironicamente, porta il nome (Zubeir) del più grande mercante arabo di schiavi sudanesi dell'Ottocento. Sogna di inaugurare nella sua città l'Università cattolica. E' stato uno scout, presidente dell'Associazione provinciale pallavolo di Khartoum e ama comporre musica, non soltanto per usi liturgici.

I CARDINALI E LA SCELTA DEL NUOVO PONTEFICE

# Il punto di divisione è ancora il Concilio

Wojtyla è stato certo un Papa del Vaticano II, anche se non ha sempre tradotto in azione le sue spinte innovative. Ora tra i «grandi elettori» c'è chi lo giudica un errore e chi, al contrario, vorrebbe compiere passi avanti

Una veduta dei cardinali riuniti a San Pietro per la nona e ultima messa per la celebrazione dei Novendiali in suffragio di Giovanni Paolo II

**analisi**

Leonardo Zega

UN prelato di lungo corso, modi soavi e lingua tagliente, divenuto infine cardinale, mi disse un giorno: «Io sono ormai fuori gioco, ma tu non mettere tante foto di cardinali nel tuo giornale. E non fare mai pronostici sul Papa che verrà, perché sotto lo zucchetto rosso ognuno dei miei colleghi nasconde la papalina bianca». La raccomandazione è quanto mai attuale: quando circolano certi nomi e si immagina una rosa di venti e più candidati alla successione del «grande» Wojtyla, vien da pensare che la panchina sia troppo affollata per prendere sul serio le previsioni. La scelta di un nuovo Pontefice è un'equazione con mille incognite e una X gigantesca, che si chiama Spirito Santo. La conferma viene dalla storia, anche recente: degli otto papi eletti nel secolo scorso, solo due, Pio XII e Paolo VI, entrarono favoriti e uscirono confermati dal Conclave. Gli altri furono tutti una «sorpresa» e, più di ogni altro, lo è stato Karol Wojtyla.

Nel giugno del 1978 invitammo l'allora arcivescovo di Cracovia a tenere il discorso di apertura in un congresso internazionale, organizzato a Milano in occasione del decennale dell'enciclica «Humanae vitae». Venne, parlò per oltre un'ora, ma solo qualche organo di stampa ne registrò timidamente la presenza e riferì dell'importante relazione, incentrata sul tema dell'amore fecondo e responsabile, così come veniva presentato nell'enciclica di Paolo VI, da leggere però alla luce del Concilio Vaticano II e, segnatamente, della Costituzione pastorale «Gaudium et spes» alla cui stesura il vescovo Wojtyla aveva alacremente collaborato. Un monsignore presente in sala commentò: «Ma come mai siete andati a cercare questo sconosciuto cardinale polacco, che non è nemmeno un buon teologo?». Quattro mesi dopo, lo «sconosciuto» era Giovanni Paolo II.

Rievoco questo lontano episodio non solo per ribadire l'imprevedibilità delle scelte del Conclave, ma anche per insinuare una considerazione meno futile del toto-Papa. Sono convinto che ancor oggi, di fronte alle sfide con cui si deve confrontare la Chiesa cattolica e alla complessa eredità del Pontefice defunto, il discrimine fra le diverse posizioni sia il Concilio Vaticano II, la sua interpretazione e concreta applicazione. Karol Wojtyla è stato senza alcun dubbio un Papa del Concilio, ma non tutte le spinte innovative del Vaticano II sono state recepite e trasformate in azione pastorale durante il suo lungo pontificato.

Non meraviglia perciò che ci siano, fra gli elettori del suo successore, personaggi - pochi ma combattivi - che giudicano il Concilio un grave errore di cui emendarsi. (Certo non alla maniera radicale di monsignor Lefèbvre, ma a quella non meno insidiosa di don Baget Bozzo, per citare un corifeo). All'opposto, si pone un drappello di cardinali che auspicano (o sognano) un ulteriore passo avanti nell'aggiornamento della Chiesa, si tratti di un terzo Concilio o di altra forma di intervento, purché incisiva. Al centro, se così si può dire, si colloca la folta pattuglia dei «conciliari equilibrati», che si rendono conto dei problemi aperti, ma ritengono che i passi avanti vadano fatti senza fretta e con prudente discernimento.

Il Concilio è e resta comunque il «segno di contraddizione» con cui i cardinali dovranno misurarsi evangelicamente prima di deporre nell'urna il loro voto e dopo aver molto pregato e solennemente giurato che a guidarli è stata solo la loro coscienza. Di questi «strumenti» in fondo si serve lo Spirito Santo per apporre il suo sigillo sulle decisioni degli uomini: che non sono marionette, né scrivono sotto dettatura, ma sentono il peso e la responsabilità dei propri atti.

Tra i problemi aperti, penso alla collegialità, e cioè all'ascolto e al dialogo con i vescovi, successori degli apostoli e, con il Papa di Roma, responsabili per mandato divino del governo di tutta la Chiesa. Penso al «genio femminile», fortemente esaltato da Giovanni Paolo II, ma ancora confinato pressoché esclusivamente entro lo schema di «sposa-madre», o di religiosa «ausiliare» della gerarchia. Alla morale sessuale in genere, e a quella coniugale, il cui rigore di principio non sempre riesce a fronteggiare la realtà, spesso dolorosa, di singole situazioni.

Penso al centralismo romano e curiale, tuttora un ostacolo a una più fraterna comunione all'interno della Chiesa e a uno sviluppo omogeneo e diffuso dell'ecumenismo, nello spirito di una delle encicliche più belle e meno praticate di Giovanni Paolo II, l'«Ut unum sint» del maggio 1995. Penso infine al tema cruciale dei rapporti tra Nord e Sud del mondo, oggi più lacerante del conflitto tra Est ed Ovest, che ha segnato lo scorso secolo. Collegate a quest'ultimo tema sono le prese di posizione su guerra e pace, giustizia e sviluppo, egoismi e solidarietà, anche qui nella scia degli sforzi prodigati senza risparmio di energie, sino alla fine, da Giovanni Paolo II.

Non è un elenco completo questo, ma solo una premessa alla domanda che molti si pongono in questi giorni: un Papa di transizione, come alcuni sembrano auspicare, o un'altra guida forte e illuminata? Non un clone di Papa Wojtyla, ma una personalità con il proprio carisma, capace di andare controcorrente quando la situazione lo esigesse. Per questo, nonostante tutto, continuo a sperare nel Papa-sorpresa, che venga a noi sospinto dal vento dello Spirito piuttosto che da calcoli umani.

Chi crede deve pregare per questo, mentre i cardinali elettori si accingono a compiere il loro dovere nel chiuso delle mura vaticane. Le parole e le immagini che ci verranno rovesciate addosso dai mezzi di comunicazione; le curiosità, la fumata nera o bianca, l'attesa del mondo e l'emozione della folla in Piazza San Pietro, sono il contorno non la sostanza.

leonardo.zega@stpauls.it

I figli Francesco, Marco, Stefano ed Elisa con Stefania, Veronica, Bianca, Pietro e Anita abbracciano per l'ultima volta

**Alberto Manacorda**

— Napoli, 17 aprile 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Francesco Manacorda per la scomparsa del padre

**Alberto Manacorda**

— Torino, 17 aprile 2005.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Francesco Manacorda per la morte del padre

**Alberto Manacorda**

— Torino, 17 aprile 2005.

Marcello Sorgi è affettuosamente vicino a Francesco Manacorda e alla sua famiglia nel triste momento della perdita del PADRE.

Luca Ubaldeschi si unisce con affetto al dolore di Francesco

Marco e Loredana Zattarin sono vicini a Francesco e alla sua famiglia.

Gli amici della redazione di Milano si stringono con affetto a Francesco e famiglia per la morte del padre

**Alberto Manacorda**

Roberto Beccantini
Chiara Beria di Argentine
Giovanni Cerruti
Paolo Colonnello
Brunella Giovara
Patrizia Liuzzi
Susanna Marzolla
Vincenzo Papa
Claudia Pittana
Fabio Poletti
Nino Sormani
Francesco Spini
Armando Zeni.

— Milano, 17 aprile 2005.

Sono vicini a Francesco i colleghi di Specchio
Max Cassani
Mario Fortini
Guido Furbesco
Maria Giulia Minetti
Sara Ricotta Voza
Giordano Stabile
Mauro Vallinotto
Carlo Zanda.

Partecipano al dolore di Francesco
Ugo Bertone
Luca Dondoni
Valeria Sacchi
Noris Morano.

I colleghi della redazione Economia partecipano al dolore di Francesco
Vanni Comero
Luigi Grassia
Giorgio Levi
Glauco Maggi
Anna Masera
Federico Monga
Carlo Novara
Agnese Vigna
Marco Zatterin.

Amici e colleghi sono vicini a Francesco
Piercarlo Alfonsetti
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Filomena Ambrosio
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand Pilon
Maurizio Assalto
Franco Badolato
Alessandro Barbera
Giorgio Barberis
Paolo Baroni
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Piero Bianco
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Guglielmo Buccheri
Cristina Caccia
Stefanella Campana
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Marina Carpini
Armando Caruso
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Simonetta Conti
Maria Corbi
Dario Corradino
Silvano Costanzo
Barbara Cottavoz
Daniela Cotto
Fiorenzo Cravetto
AgneseDalmazzo
Daniela Daniele
Andrea di Robilant
Giovanna Favro
Mattia Feltri
Michele Fenu
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Luca Ferrua
Gian Carlo Fossi
Giacomo Galeazzi
Fabio Galvano
Luciano Genta
Federico Geremicca
Claudio Giacchino
Donatella Giacalto
Roberto Giovannini
Massimo Gramellini
Francesco Grignetti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Amedeo La Mattina
Umberto La Rocca
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Grazia Longo
Liliana Madeo
Ugo Magri
Igor Man
Marco Marello
Antonella Mariotti
Maria Teresa Martinengo
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gianni Martini
Raffaello Masci
Cristina Meneghini
Fulvio Milone
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Augusto Minzolini
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Maurizio Molinari
Rocco Moliterni
Alessandro Mondo
Gioia Muzzioli
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Nico Orengo
Paolo Passarini
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Marco Piatti
Lodovico Poletto
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Paolo Querio
Antonella Rampino
Gianni Ranieri
Roberto Reale
Carla Reschia
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Pierluigi Roesler Franz
Salvatore Rotondo
Patrizio Romano
Guido Ruotolo
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Francesca Sforza
Cynthia Sgaraffino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliano
Guido Tiberga
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Maurizio Tropeano
Mario Varca
Marinella Venegoni
Fabio Vergnano
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria.

— Torino, 17 aprile 2005.

Cesare, Silvia e Pietro abbracciano Francesco e la sua famiglia.

— Torino, 17 aprile 2005.

L'IFI e l'IFIL partecipano al dolore di Francesco Manacorda per la scomparsa del PADRE.

— Torino, 17 aprile 2005.

Cristianamente è mancata

**Rina Zucchetti**
**nata Audenino**

Lo annunciano il marito Walter, i cognati Carla e Gianni con Chiara, i nipoti Andrea, Alessandra, Giulia e Gabriella. Funerali in Revello (Cn) martedì 19 parrocchia «Maria Vergine Assunta», per orario telefonare Miletto 011-4052733.

— Torino, 17 aprile 2005.

Profondamente addolorati partecipiamo al lutto per la morte della nostra cara RINA. I suoi cugini dalla Grecia Lefteri, Veronica, Marina e Patrizia.

E' mancato

**Aldo Alemanno**
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cognati, i cugini, amici e parenti tutti. Le esequie verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Gabiano (Al) martedì 19 aprile alle ore 15,30. Per informazioni 335/7605900. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sessana di Gabiano (Al), 16 aprile 2005.

Piergiorgio Franceschini ricorda con affetto il caro amico e collega

**prof. Domenico Licata**

— Torino, 17 aprile 2005.

Uniti da indelebili ricordi di un'antica amicizia, piangono

**Mimmo Licata**

Mauro Avignone
Domenico Cossavella
Gian Piero Enrione
Lorenzo Falessa
Pier Vitale Galetto
Ezio Grosso
Giuseppe Martaspina
Tino e Francesco Merlngi
Piero Obertone.

— Ivrea, 17 aprile 2005.

Ciao «zio» MIMMO, non ti dimenticheremo mai. Carlo Trossarelli, mamma e papà.

Paolo non è più con noi. Avremmo voluto trascorrere con te ancora tanto tempo, ci mancherai ma tu ci sarai sempre vicino. E' andato a raggiungere l'amata nonna Ena

**Paolo Fogliato**
anni 38

Lo ricordano disperati i genitori Andrea e Carla, il fratello Silvio, l'adorata Barbara, la zia Silvia, i cugini Andrea, Alessandro con Pilar, Marco, parenti tutti e amici. Funerali lunedì 18 aprile alle ore 14 nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

— Susa, 16 aprile 2005.

Il 17 aprile si è spenta serenamente

**Amelia Arduini Gasco**

Lo annunciano commossi il marito Glauco, la figlia Beatrice con Giuseppe e gli adorati nipoti Carlotta, Edoardo e Matteo, il figlio Gianluca con Silvia. Un affettuoso ringraziamento alla famiglia Demarchi, amica da sempre. S. Rosario lunedì 18 aprile ore 18 parrocchia S. Giulia Torino. Funerali martedì 19 c.m. ore 9,30 in parrocchia, per conferma orario telefonare 011/3498239.

— Torino, 18 aprile 2005.

La famiglia Balla partecipa al dolore.

Paola e Gaia Marta sono vicini a Glauco, Gianluca e Beatrice in questo doloroso momento.

Carlo Marilena Giorgio Enrico Loredana partecipano al dolore dei cari amici Glauco Titti e Gianluca.

Wanda Convisiero e Lucia Falzoni partecipano.

(continua a pagina 12)


**PRIMARIA SOCIETÀ DI SERVIZI**
**VENDE DIRETTAMENTE I SEGUENTI IMMOBILI**

**AULLA** (MS) – Loc. Ragnaia, via Cerri
Locali uso ufficio di superficie mq 110 circa ubicati al piano terra di edificio condominiale oltre ad autorimessa di mq 110 circa al piano interrato.

**BERGEGGI** (SV) – Loc. Torre del Mare
Terreno collinare terrazzato su strada vicinale di superficie pari a mq 825 – Destinazione urbanistica F3 – Attrezzature e impianti di interesse generale.

**CAIRO MONTENOTTE** (SV)
- LOC. GALLUCCIO – Area boschiva di mq 14.640 circa
- LOC. BRAGNO - Area di mq 71.490 circa con entrostanti fabbricati rurali per complessivi mq 955 circa a destinazione residenziale. Possibilità di valorizzazione e sviluppo a fini residenziali.
- LOC. BRAGNO – Fabbricato rustico da ristrutturare mc 1300 circa.

**CIAMPINO** (RM) – Via Mura dei Francesi
Area di superficie mq 10.500 circa sita in zona F – Attr. ed impianti di interesse generale.

**CHIERI** (TO)
- Via Andezeno – Edificio completamente ristrutturato ad 1 piano fuori terra costituito da locali uso uffici di mq 288 circa e locali uso magazzino/deposito di mq 180 circa oltre a piano mansardato di mq 460 e cortile di mq 360.
- Via San Silvestro – area urbana di mq 6.330 circa.

**CIVIDALE DEL FRIULI** (UD) – V. S. Apollonia
Area di mq 5000 circa con entrostanti fabbricati uso ufficio/magazzino di consistenza pari a mq 400 circa.

**COLOGNO MONZESE** (MI) – Via Tintoretto
In palazzina di recente costruzione unità immobiliari ad uso ufficio al p. 1° mq 680 circa – locali uso archivio/magazzino/servizi al 1° p. interrato mq 315 circa oltre a n° 32 posti auto coperti e scoperti.

**DERUTA** (PG) – Via Tiberina
Unità immobiliare ad uso commerciale al piano terra di superficie pari mq 95 circa.

**ERACLEA** (VE) – Via Sepulcri
Villetta unifamiliare residenziale a 2 piani fuori terra per complessivi mq 253 circa, giardino pertinenziale, box auto piano terra di mq 20 circa e piano interrato di mq 74 circa.

**LEGNAGO** (VR) – Viale dei Caduti
Palazzina in zona centrale a tre piani fuori terra uso ufficio di superficie mq 470 circa oltre a basso fabbricato di mq 98 circa ed area esterna di mq 1000 circa.

**CARRARA** (MS) – Loc. Marina di Carrara, Via XX Settembre
Area di superficie mq 1500 circa con entrostanti fabbricati uso ufficio di consistenza pari a mq 310 circa.

**MODIGLIANA** (FO)
Unità immobiliare ubicata in zona centrale ad uso ufficio, piano terra, di superficie mq 73 circa.

**MONDOVÌ** (CN) – Rione Breo, Via del Gazometro
Area di mq 4240 circa adiacente torrente Ellero con entrostanti fabbricati ad uso ufficio e magazzino, di pari consistenza mq 1030 circa

**MUGGIA** (TS) - Via XXV Aprile
Unità immobiliare ad uso ufficio sita al piano terra per una superficie complessiva di mq 280 circa, oltre ad autorimessa di mq 79 circa e n° 11 posti auto esterni.

**OSTIGLIA** (MN) – Via Tasso
Palazzina di 3 piani fuori terra ad uso terziario/commerciale con superficie di mq 1.530 circa fuori terra, oltre a p. seminterrato ad uso magazzino/autorimessa di superficie mq 940 circa. Parte della palazzina (mq 800 circa) è attualmente in locazione.
POSSIBILITA' DI VENDITA FRAZIONATA.

**PORDENONE** - S.S. 251, Via Nuova di Corva
Area di mq 19.800 circa in zona periferica – destinazione urbanistica ST, Servizi Tecnologici.

**RAPALLO** (GE) - Loc. Ronco di Valle Christy
Area di mq 6.812 con entrostante tettoia e vasca in cemento armato – destinazione urbanistica ST, Servizi Tecnologici.

**S. DONATO MILANESE** (MI) – Via Trieste
Unità immobiliare ad uso ufficio sita al piano terra per una superficie complessiva di mq 378 circa, oltre a magazzino al p. interrato di mq 220 circa.

**SESTRI LEVANTE** (GE) – Via della Pergola
Terreno pianeggiante di forma regolare di superficie mq 3.500 circa – Destinazione urbanistica Zona TRZ/8, Ambito 3 (soggetta a Piano Particolareggiato).

**SONDRIO** – Via Maffei
Unità immobiliare uso ufficio sita al piano terra, superficie mq 200 circa e autorimessa al piano interrato superficie di mq 45 circa.

**TORINO** – Via Saluzzo/ang. Michelangelo
Interessante compendio immobiliare costituito da due palazzine, comunicanti tra loro, di 2/3 piani fuori terra, oltre a piano interrato, ad uso ufficio di consistenza pari a mq 2550 circa. Due cortili interni dotati di passo carraio con 7 posti auto.

**VADO LIGURE** (SV) - Via Diaz
In stabile condominiale, locali commerciali con vetrina su strada, per complessivi mq 105 circa.

**VENEZIA** - San Francesco della Vigna
Appartamento, libero da vincoli locatizi dal mese di maggio p.v., su due livelli con superficie di mq 130 circa al piano 2° e mq 60 al p. mansardato. Possibilità di frazionamento.

**NO INTERMEDIARI**
**La manifestazione di interesse deve esser inviata entro il 5 maggio 2005 tramite fax al numero 011/2394227**

Il presente annuncio costituisce invito a manifestare interesse e non offerta al pubblico ex art. 1336 C.C.
Il presente annuncio e la ricezione di eventuali manifestazioni di interesse non comportano per il venditore alcun obbligo o impegno di alienazione nei confronti degli eventuali interessati e, per essi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione da parte del venditore a qualsiasi titolo, compresi il pagamento di mediazioni ed eventuali oneri di consulenza.

I dati personali saranno trattati in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196. In particolare, i dati saranno trattati, con modalità cartacee e/o informatizzate, esclusivamente ai fini della valutazione delle manifestazioni d'interesse di cui al presente invito e non saranno comunicati né diffusi. I dati identificativi del Titolare e del Responsabile del trattamento potranno essere richiesti ai numeri telefonici e di fax sopra menzionati. L'interessato avrà facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto D.Lgs. n. 196/2003.

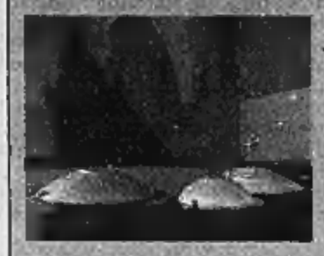
## LE CURIOSITÀ DI UN RITO MILLENARIO CARATTERIZZATO DA PROCEDURE QUASI IMMUTABILI

### APPENA ELETTO

**■ LA CAMERA LACHRIMATORIA**
Appena accettata la nomina dopo l'elezione dei cardinali, il nuovo Pontefice sarà condotto alla «Camera Lachrimatoria», una piccola stanza sulla sinistra dell'altare della Cappella Sistina, che prende nome dalle lacrime che i Papi (tutti) appena eletti versano sulla propria nuova condizione. Là saranno stati collocati i tre abiti bianchi di taglia diversa (foto), anche se non è detto che tra di essi ci sia quello che fa per il nuovo Pontefice. Basti citare il caso di Pio XII: erano tutti e tre larghi, mentre per Giovanni XXIII erano stretti.

**■ IL LATINO**
Tutt'altro che morto, il latino sarà la lingua del Conclave. I 115 cardinali chiamati ad eleggere il successore di Wojtyla, infatti, durante le consultazioni e per tutto il tempo delle votazioni si avvarranno del latino. Sarà dunque questa la lingua con la quale si comprenderanno tutte le porpore provenienti da ogni parte del mondo a differenza di quanto accaduto nel pre Conclave quando le congregazioni generali, al 90% parlavano in italiano.

### COME SI VOTA



**■ LE NUOVE URNE**
Nuove urne per la raccolta delle schede. Sono stati infatti realizzati tre nuovi contenitori, visto che la costituzione «Universi dominici gregis» richiedeva un ulteriore contenitore, oltre ai due del passato, per raccogliere i voti di eventuali cardinali «aventi diritto ma impediti per malattia ad allontanarsi dalla propria stanza». Per tutto il 900, le schede delle votazioni in conclave sono state raccolte in un calice e una pisside, detti calici-urna e raffigurati anche in un arazzo della galleria dei musei vaticani. L'arazzo si riferisce all'elezione di Urbano VIII, nel 1623, quando durante il conteggio mancò una scheda. Calice e pisside usati fino al conclave del 1978 sono custoditi nella sacrestia della Sistina. La costituzione con cui nel '96 il Papa rinnovò le norme per l'elezione del suo successore, ha richiesto la realizzazione di una terza urna. Il Vaticano ha preferito riprogettarle tutte. Il compito di realizzarle è stato affidato allo scultore Bonanotte. Le urne (in foto) sono in argento e bronzo dorati, incise con simboli biblici, in particolare il pastore e il gregge.

### I NUMERI

**■ «BASTERANNO» 77 VOTI**
Saranno sufficienti 77 voti per essere eletto Papa. È scritto nella Costituzione Apostolica «Universi Dominici Gregis», dove viene spiegato che nei primi 12 giorni di conclave (ossia da oggi al 29 aprile), pari a 30 scrutini, per essere eletti Papa si richiede una maggioranza dei due terzi dei 115 cardinali elettori più uno, ossia, quindi, 77 voti. Per quella data, poi, se non sarà ancora stato eletto il nuovo pontefice, si potrà passare alla maggioranza assoluta o al ballottaggio tra i due candidati più votati nell'ultimo scrutinio.

**■ LA SCHEDA E IL SEGRETO**
I 115 cardinali voteranno in schede come quella pubblicata nella foto qui sopra. La regola del segreto è relativamente recente: fu introdotta infatti nel 1621.

### DOPO L'ELEZIONE

**■ «HABEMUS PAPAM»**
Sarà il il primo dei cardinali diaconi (il protodiacono), il cileno Jorge Arturo Medina Estevez, ad annunciare al mondo il nome del nuovo Pontefice. Entro 30 minuti dall'elezione, si affaccerà al balcone centrale della basilica di San Pietro e pronuncerà la famosa frase: «Nuntio vobis gaudium magnum: Habemus papam» (vi annuncio una grande gioia: abbiamo il papa).

**■ IL CAMERLENGO**
Il cardinale camerlengo Eduardo Martinez Somalo alla fine del Conclave stenderà una relazione delle votazioni «chiusa in una busta sigillata», che potrà essere aperta solo da un Papa, se questi vorrà farlo. Il Camerlengo è la figura più importante durante la vacanza della sede pontificia. È tra le poche figure a non decadere dall'incarico alla morte del Pontefice. Ne deve accertare la morte, sigillare l'appartamento (foto) curare e amministrare i beni e i diritti temporali della Santa Sede.

# CONCLAVE
# Perché il Papa cambia nome

**retroscena**
Fabrizio Rondolino

CITTÀ DEL VATICANO

NON appena il quorum per l'elezione del nuovo Pontefice è stato raggiunto, e terminate le operazioni di scrutinio e di controllo delle schede, l'ultimo per anzianità dei cardinali dell'Ordine dei Diaconi apre la porta sbarrata della Cappella Sistina e chiama il Segretario del Collegio cardinalizio e il Maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie. Subito dopo, il cardinale Decano (se fosse Joseph Ratzinger il nuovo Papa, il compito toccherà al primo dei cardinali per ordine e anzianità) chiede a nome dell'intero collegio il consenso dell'eletto: «Accetti la tua elezione canonica a Sommo Pontefice?».

Dopo l'accettazione formale dall'elezione, è di nuovo il Decano (o il cardinale che dopo di lui ha maggiore anzianità) a porre la seconda domanda di rito: «Come vuoi essere chiamato?» L'usanza di cambiare nome non appena eletto Papa risale alla fine del X secolo, e nacque per caso o per necessità: non dunque per motivi dottrinali. L'istituzione stessa del Pontificato, è vero, nasce con un cambio di nome: Gesù, infatti, ribattezza il discepolo Simone proprio nel momento in cui gli conferisce, almeno secondo l'interpretazione cattolica, l'incarico di capo della Chiesa: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt. 16, 18). E tuttavia nei primi secoli del cristianesimo i Papi, esattamente come gli imperatori di Roma, si facevano chiamare con il loro nome proprio: Lino, Anacleto, Clemente, Evaristo, Alessandro, Sisto, Telesforo, Igino, Pio, Aniceto, Sotero, Eleuterio, Vittore, Zefirino, Callisto, Urbano, Ponziano, Antero, Fabiano, Cornelio, Lucio, Stefano, e così via fino al 532, quando fu eletto Papa un umile prete di San Clemente, Mercuriale (o Mercurio): ritenendo probabilmente troppo pagano il proprio nome, lo cambiò in Giovanni II e così venne consacrato il 2 gennaio del 533. E' possibile che, dopo di lui, abbiano anche cambiato nome Giovanni III (561-574), che forse si chiamava Catelino, e il suo successore Benedetto I (575-579), che forse si chiamava Bonosio.

Il secondo a cambiare sicuramente nome fu nel 955 Giovanni XII: si chiamava in realtà Ottaviano ed era figlio di Alberico II, quell'«umile principe e senatore di tutti i Romani» che regnò su Roma per molti anni. Alberico, morendo, si era fatto giurare dai cardinali l'elezione a Papa del figlio: che in questo modo riunificò dopo trent'anni potere temporale e potere spirituale. Fu tuttavia soltanto nel 983 che il cambiamento del nome divenne una consuetudine mai più abbandonata: Pietro, vescovo di Pavia, ritenne inopportuno chiamarsi come il fondatore della Chiesa (nella libellistica apocalittica, tra l'altro, «Pietro II» è spesso l'ultimo Papa), e divenne Giovanni XIV. Morì avvelenato in una cella di Castel Sant'Angelo, a pochi mesi dall'elezione, quando Bonifacio VII riprese con l'aiuto di Costantinopoli il controllo di Roma (in capo a undici mesi fu assassinato dalla folla inferocita, che trascinò il suo cadavere per le strade di Roma).

Nel corso del tempo il cambio del nome ha assunto naturalmente un significato simbolico, sia perché sta a significare una sorta di rinascita all'atto dell'elezione, sia perché nella scelta del nome si può individuare una prima dichiarazione programmatica del neoletto, o una sua ambizione, o un riconoscimento al Pontefice che lo aveva creato cardinale. Sembra dunque che Enea Silvio Piccolomini abbia scelto Pio II per via di Virgilio («Sum pius Aeneas»), che Rodrigo Borgia si sia chiamato Alessandro VI per emulare l'imperatore macedone, e che Giuliano della Rovere abbia voluto chiamarsi Giulio II in omaggio a Cesare. Nell'ultimo secolo la scelta assume anche un carattere per dir così politico: Giovanni Paolo I, per esempio, scelse di unire i nomi dei due predecessori per segnalare la continuità conciliare. Prima di lui Angelo Roncalli, per staccarsi anche simbolicamente da un passato costellato di molti Pio, e non tutti commendevoli, rispolverò il nome di Giovanni, che non veniva più scelto dal 1316. Esiste per la verità un altro Giovanni XXIII nella storia della Chiesa: è il cardinale napoletano Baldassarre Cossa, penultimo antipapa, eletto nel 1410 nel pieno dello scisma d'Occidente, poi deposto dall'imperatore Sigismondo, e infine perdonato da papa Martino V, che lo nominò cardinale vescovo di Tuscolo. Nella scelta di prendersi il nome di un antipapa, Roncalli non fu però l'unico, anzi: prima di lui, e proprio a segnalare l'illegittimità dell'elezione dell'omonimo, altri nove Papi si fecero chiamare come, prima di loro, si era fatto chiamare un antipapa. Per gli amanti delle statistiche, i nomi dei Papi sono in tutto una settantina, e meno della metà è stata ripetuta. Il più frequente è Giovanni, seguito da Gregorio (16), Benedetto (15), Clemente (14), Innocenzo e Leone (13).

Torniamo al momento dell'accettazione. Il Maestro delle Celebrazioni, con funzione di notaio e avendo per testimoni due Cerimonieri, ne redige l'atto formale. Il Camerlengo preparerà invece, con l'aiuto dei tre cardinali assistenti, una relazione conclusiva sul Conclave che riporta l'esito di ciascuna votazione. Mentre il primo documento è pubblico, il secondo sarà consegnato al Papa e quindi chiuso in una busta sigillata prima di essere depositato presso gli archivi vaticani: non potrà essere aperta da nessuno, ese il Sommo Pontefice non l'avrà permesso esplicitamente. Le schede dell'ultimo scrutinio vengono bruciate dai Cerimonieri, che opportunamente «coloreranno» di bianco la fumata con uno speciale additivo chimico.

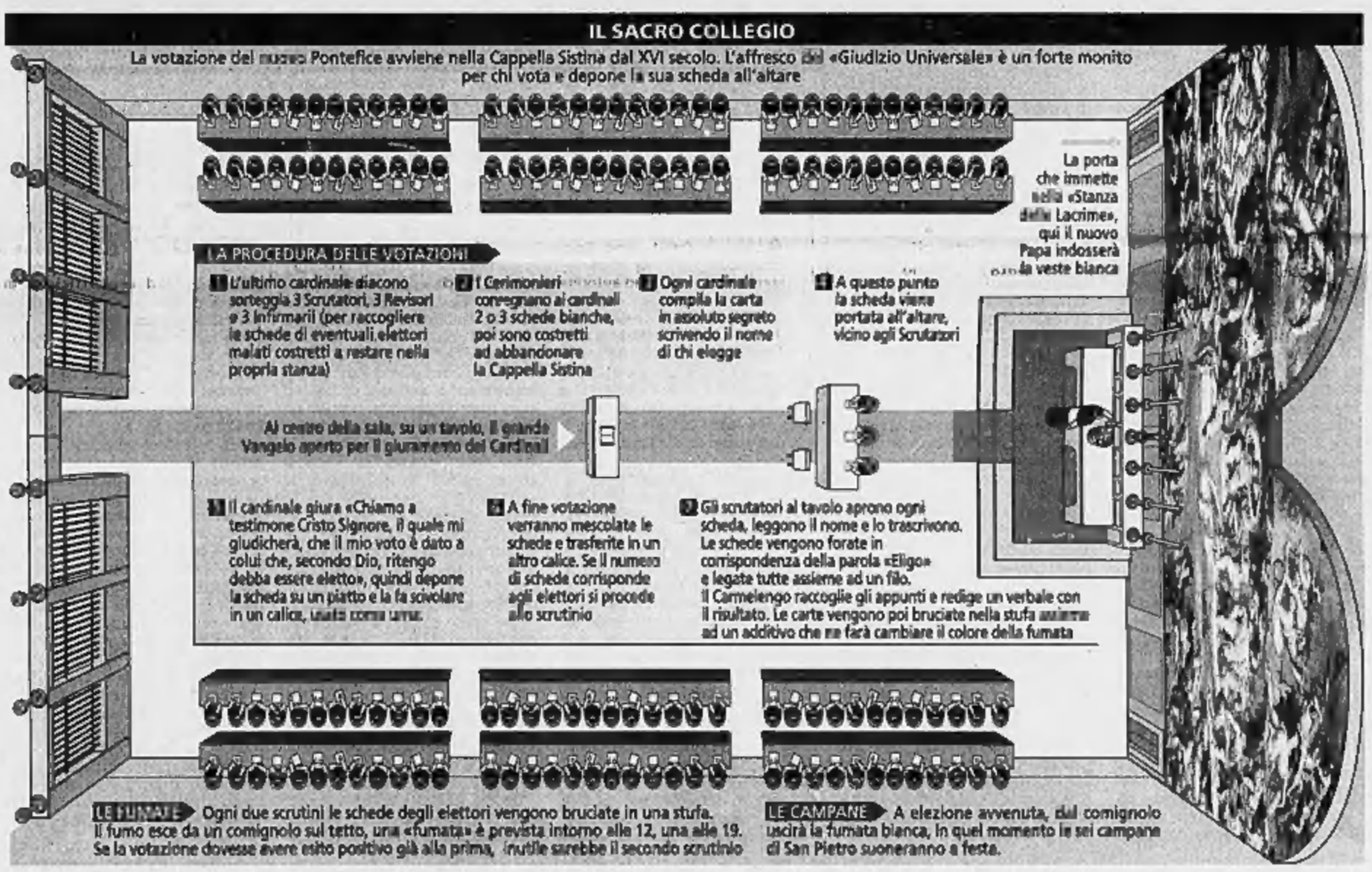
Ora l'eletto è formalmente e a tutti gli effetti capo della Chiesa e, come specifica la Costituzione apostolica «Universi dominici gregis», «è immediatamente Vescovo della Chiesa Romana, vero Papa e Capo del Collegio Episcopale» e «acquista di fatto la piena e suprema potestà sulla Chiesa universale, e può esercitarla». Se non fosse già vescovo, verrà subito consacrato tale (accadde l'ultima volta il 5 luglio 1294, quando dopo 27 mesi di Sede vacante i cardinali elessero papa il frate Pietro Angeleri, lo sfortunato Celestino V). Portato in una sala adiacente alla Sistina, il neo-Pontefice indossa gli abiti papali («immantatio») e, subito dopo, riceve l'«adoratio» dei cardinali. Il suo primo atto di governo sarà la conferma del Camerlengo, o la nomina di un nuovo Camerlengo, il quale gli infilerà al dito l'anello piscatorio. L'intera cerimonia dura di norma meno di un'ora: dopodiché il primo dei cardinali Diaconi annuncia alla loggia esterna della Basilica vaticana il nome del nuovo Pontefice con la ben nota formula: «Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus papam». Infine il nuovo Pontefice si affaccia alla loggia e impartisce la solenne benedizione «urbi et orbi»: usanza, quest'ultima, ripresa da Pio XI, dopo che i tre Papi che lo avevano preceduto si erano limitati ad una benedizione dalla loggia interna di San Pietro, in polemica con la proclamazione di Roma capitale. Terminata la benedizione, il Pontefice di norma si ritira: gli ultimi due Papi, però, hanno anche pronunciato un breve e tutt'altro che formale discorso alla folla (indimenticabili il «non sono mai diventato così rosso» di Giovanni Paolo I e il «se sbaglio mi corigerete» di Wojtyla).

La domenica successiva all'elezione ha luogo, di norma, la cerimonia di consacrazione (o incoronazione), naturalmente in San Pietro. Un tempo la cerimonia era fastosa: il Pontefice portava in capo il triregno, procedeva tra i flabelli sulla sedia gestatoria con le sacre pantofole ai piedi e l'anello di brillanti e la croce d'oro sul petto. Per tre volte cardinali e vescovi intonavano il famoso versetto dell'Ecclesiaste («Vanitas vanitatum...»), mentre un batuffolo di cotone veniva bruciato a simboleggiare la fuggevolezza della gloria mondana. Conclusa la complessa cerimonia in Vaticano, un lungo, pittoresco corteo di carrozze e di cavalieri, di nobili e di vescovi e di popolani accompagnava il Papa a «prendere possesso» della Patriarcale Arcibasilica Lateranense, cioè della propria sede come vescovo di Roma. Il «possesso» di San Giovanni segue il trasferimento dei Papi dal Laterano al Vaticano, cioè dopo il ritorno da Avignone nel 1377. In precedenza il corteo si sviluppava nella direzione opposta, da San Giovanni (dove il Papa era stato eletto) a San Pietro (dove veniva incoronato), per poi rientrare in Laterano.

Con Giovanni Paolo I le cose sono cambiate radicalmente, secondo lo spirito del Concilio e in ideale continuità con il funerale minimalista voluto per sé da Paolo VI: niente triregno, niente sedia gestatoria, niente guardie nobili. La sua messa di consacrazione si svolse su un altare bianco; al termine sfilarono davanti a Luciani i cardinali per la rituale «professione di fede», col bacio dell'anello e l'abbraccio. Il «possesso» del Laterano, infine, fu assai meno solenne e sfarzoso. Wojtyla non si discostò molto da questo copione, e così è probabile che avvenga con il nuovo Papa.

### IL SACRO COLLEGIO

La votazione del nuovo Pontefice avviene nella Cappella Sistina dal XVI secolo. L'affresco del «Giudizio Universale» è un forte monito per chi vota e depone la sua scheda all'altare




C'è un altro Giovanni XXIII
E' il cardinale Cossa, eletto nel 1410 durante lo scisma

Prima di Roncalli altri nove Pontefici fecero la stessa scelta

E' il Decano a porre la domanda: «Come vuoi essere chiamato?»

## Conserva un'ostia consacrata da Wojtyla per 17 anni La mette all'asta, incassa 2 mila dollari, ed è scandalo

CITTA' DEL VATICANO

Il 9 aprile scorso, il giorno dopo i funerali del Papa, su eBay, un sito Internet di vendite all'asta, è stata messa all'incanto un'ostia consacrata. L'offerente, non cattolico, ha dichiarato che si trattava di un'ostia che si era procurato durante una messa di Giovanni Paolo II in Vaticano nel 1988. Al momento della comunione si era recato a prendere l'ostia, sulla mano, e l'aveva poi messa in tasca. Insieme con l'ostia ha messo all'incanto anche quattro francobolli e un spribottiglie, che, secondo lui, sarebbe stato benedetto dal Papa, perché durante la messa il turista americano lo teneva in mano.

L'ostia è partita da una base di 100 dollari; due giorni dopo sarebbe stato disposto ad acquistarla, per 2 mila dollari, un fedele cattolico che aveva l'intenzione di preservarla da ulteriori profanazioni e, soprattutto, dal rischio che cadesse in mano a gruppi satanisti, che avrebbero potuto usarla per una messa nera. La diocesi di Sioux City, nell'Iowa, informata della vicenda, ha reagito con energia; il suo portavoce, monsignor Jim Wharton, si è messo in moto per risolvere il problema. «L'asta - ha detto - è una mancanza di sensibilità per tutto quanto è successo in questi giorni», riferendosi alle reazioni mondiali alla morte di Wojtyla. I responsabili del sito di eBay si sono difesi, affermando che secondo loro non c'era niente di male nel mettere all'asta, come un oggetto da collezione, l'ostia.

Ovviamente non c'è nessuna conferma ufficiale, a parte la parola dell'offerente, sulla reale provenienza dell'ostia; potrebbe anche trattarsi semplicemente di un tentativo di sfruttare abilmente il momento emotivo legato alla scomparsa di Giovanni Paolo II. La vicenda, però, che ha provocato forti reazioni nella diocesi, è stata risolta in maniera amichevole. Il 15 aprile scorso monsignor Roger J. Augustine, amministratore della diocesi, ha pubblicato un comunicato in cui si afferma che l'offerente ha ritirato dall'asta l'oggetto, ha espresso il suo dispiacere per l'accaduto e ha chiesto scusa a coloro che sono rimasti offesi dalla sua iniziativa. E ha infine consegnato l'ostia a monsignor Augustine. Gratuitamente. **(m. tos.)**

ERANO 19 MILA NEL SETTEMBRE SCORSO, ORA SONO 31 MILA

Controlli al check in in un aeroporto

## Allarme terrorismo negli aeroporti Usa Cresce la «lista nera» degli indesiderabili

■ Sulla lista nera dell'aviazione statunitense compaiono 31 mila nomi di persone sospettate di legami con la rete del terrorismo internazionale. La no-fly list è quasi raddoppiata rispetto al settembre scorso, quando erano circa 19 mila. Lo scrive il settimanale Time nell'edizione in edicola oggi. L'ultimo incidente, avvenuto l'8 aprile scorso, suggerirebbe inoltre un irrigidimento delle misure di sicurezza da parte delle autorità americane. A un 747 della compagnia olandese Klm decollato da Amsterdam e diretto a Città del Messico è stato vietato l'ingresso nello spazio aereo americano. Il dipartimento della Homeland Security aveva infatti scoperto che due dei passeggeri comparivano sulla no-fly list americana. Si sarebbe trattato di cittadini sauditi che avrebbero partecipato a corsi di addestramento al volo con uno dei kamikaze protagonisti dell'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, Hani Hanjour. L'aereo è così dovuto tornare in Europa ed è atterrato a Londra. I due sospetti, tuttavia, sono stati rilasciati perché il loro nome non compariva sulla lista olandese. La Transportation Security Administration sarebbe adesso al lavoro per estendere a tutte le compagnie aeree la lista nera delle persone interdette al volo per sospetti legami con il terrorismo internazionale. Sarebbero coinvolte anche le compagnie non americane e la misura potrebbe presto essere estesa anche ai voli che non sono diretti negli Stati Uniti: insomma gli Stati Uniti starebbero cercando di impedire gli spostamenti aerei a tutti le persone sospettate di far parte di gruppi di terroristi in qualsiasi parte del mondo. Non sono mancate le prime polemiche: alcuni esperti sottolineano che la misura potrebbe contravvenire agli accordi internazionali e provocare disagi ai turisti nella prossima stagione estiva. Inoltre alcuni governi potrebbero decidere per ritorsione di attuare misure simili nei confronti delle compagnie aeree americane vietando l'accesso nello spazio aereo.

CONTESTATA LA STESSA ESISTENZA DELLA COMMISSIONE MISTA PRESIEDUTA DA UN GENERALE AMERICANO

# Calipari, «incostituzionali gli accordi Usa-Italia»

## Il Procuratore di Roma scrive a Letta sul blocco delle indagini

**Guido Ruotolo**
ROMA

La frattura è molto più profonda di quanto si potesse immaginare. Non è in corso solo un braccio di ferro tra Roma e Washington su come chiudere i lavori della commissione tecnica mista. E' in atto anche uno scontro istituzionale, sollevato dal procuratore di Roma, Giovanni Ferrara, che in una lettera inviata a Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, il 21 marzo scorso, ha contestato la stessa esistenza della commissione presieduta dal generale americano Peter Vangjel, nata sulla base non solo di uno ma di ben due trattati, i cui contenuti la Procura ignora - e non sarebbe questo un problema -, che impediscono alla magistratura di indagare. Un trattato, ipotizza Ferrara, «regolerebbe e inciderebbe, nel caso specifico, sui rapporti tra Amministrazione Usa e Autorità giudiziaria italiana ed esigerebbe una specifica rogatoria per consentire alla squadra investigativa italiana di partecipare alle attività della Commissione». Prende atto il procuratore: «La situazione così venutasi a determinare, si presenta pertanto contrastante con le regole costituzionali di autonomia dell'autorità giudiziaria e di esercizio dell'azione penale divenuta, in questo caso, obbligatoria».

> «Lesa l'autonomia della autorità giudiziaria e di esercizio dell'azione penale obbligatoria»

E' vero, la lettera di Ferrara è datata, vecchia di un mese. Nel tempo trascorso, la commissione ha svolto i suoi lavori e adesso si è impantanata in un braccio di ferro (che in ogni momento potrebbe sbloccarsi con una capitolazione e un vincitore) sulla relazione conclusiva. Ma proprio lo stallo dei lavori della commissione mista aggrava la situazione, confermando uno scenario fatto di dissensi e trattative politiche che con l'accertamento della «verità» sembrano avere poco a che fare. E lascia intendere che una volta resa nota la relazione finale della commissione, sarà molto difficile che gli americani rispondano alle rogatorie inoltrate dalla procura di Roma. Sicuramente non risponderanno alla prima, che chieda l'elenco dei nominativi dei militari che fecero parte, la sera del 4 marzo scorso, del posto di blocco mobile a settecento metri dall'aeroporto di Baghdad.

Dunque, la lettera del procuratore di Roma, Giovanni Ferrara, solleva almeno tre questioni e lascia intendere che l'atteggiamento americano è cambiato alla vigilia dell'inizio dei lavori della commissione mista. La prima questione, per ordine di importanza, sicuramente è quella del conflitto istituzionale e la presa d'atto di un trattato segreto tra Italia e Usa che regola i lavori della commissione: «Si segnala inoltre che nella nota a firma Vangjel (il generale americano a capo della commissione mista, ndr), in data 19 marzo 2005 si afferma che: "In base ad un ulteriore trattato con il Suo paese, la richiesta per inviare la squadra di investigazione criminale italiana deve essere indirizzata al Dipartimento di Giustizia statunitense"». Ma quali sono le «clausole» previste dal trattato? Quali i suoi «vincoli»?

La prima questione in ordine di tempo che si evince dalla lettera del procuratore di Roma risale al 9 marzo, quando il sottosegretario Letta si fa tramite con la Procura di Roma della richiesta «delle autorità militari americane» - «nota verbale 46» -, di non trasferire a Roma la Toyota Corolla, «al fine di poter condurre i rilievi pertinenti in vista dell'avvio delle attività della commissione congiunta». La procura accetta questo invito, sottolineando, nello stesso giorno, che «ogni accertamento dovrà essere effettuato preventivamente dall'autorità di polizia giudiziaria delegata o, comunque, congiuntamente ai lavori della commissione paritetica».

Quasi due settimane dopo, il 21 marzo, la procura di Roma ricorda che non c'era nessun impedimento a trasferire l'auto in Italia: «L'auto era nella disponibilità italiana essendo stata noleggiata per esigenze di servizio e la stessa è attualmente di proprietà italiana (essendo stata acquistata da cittadino italiano dal proprietario iracheno); non risulta nessun provvedimento giudiziario che l'abbia posta nella disponibilità giuridica statunitense». Avverte il procuratore di Roma: «Si ribadisce che le eventuali attività manipolatorie o modificatorie sulla vettura compromettono o addirittura rendono impossibili quelle deputate alla giurisdizione tra le quali la repertazione dei corpi di reato». Il problema è quello della compromissione della genuinità del corpo di reato, dell'auto.

La terza questione è il voltafaccia americano che si consuma il 20 marzo: «In quella data - scrive il procuratore Ferrara -, e ciò dopo che vi era stata sostanziale accettazione dello svolgimento congiunto delle attività della commissione tecnica e del personale delegato da questo Ufficio, è giunta nota dall'ambasciata d'Italia a Baghdad con la quale si chiede di ulteriormente soprassedere anche all'invio del detto personale nonché nota a firma di Vangjel nella quale si attesta che solo dopo le conclusioni della Commissione tecnica si potrà accedere alla vettura in questione».

Dunque, inizialmente le indagini della procura romana e quelle della commissione amministrativa italoamericana dovevano svolgersi «congiuntamente» ma all'improvviso dal presidente della commissione mista, il generale Vangjel, arriva la svolta: gli ufficiali di polizia giudiziaria devono rimanere a Roma e l'auto sarà consegnata alla fine dei lavori della commissione. Commenta amareggiato il procuratore: «E' evidente come in questi termini l'invio di personale di polizia giudiziaria per lo svolgimento di genuini accertamenti tecnici non assolverebbe alla stessa funzione prioritaria di valida acquisizione di elementi balistici indispensabili per le indagini».

Donne e bambini lasciano Madaen passando davanti a un posto di blocco americano

I GENERALI SAPEVANO

Giuliana Sgrena, durante la trasmissione di Raitre «Che tempo fa», ha detto che **Nicola Calipari aveva avvisato della liberazione** l'ufficiale di collegamento italiano che si trovava in aeroporto, **il quale lo ha riferito al capitano Usa** che stava con lui: e questo circa «20-25 minuti prima» che l'auto venisse centrata dai dei soldati americani.

UCCISI 3 MARINES, UN'OPERATRICE UMANITARIA AMERICANA E UN FRANCESE

# Iraq, si combatte nella città in ostaggio

## I ribelli respingono le truppe governative, è giallo sui rapiti

BAGHDAD

E' giallo sullo sviluppo della situazione a Madaen, la località a popolazione mista sunnita-sciita situata a una quarantina di chilometri a Sud-Est di Baghdad, dove da venerdì un imprecisato numero di civili sciiti - pare non meno di 150 - sono nelle mani di guerriglieri sunniti, i quali hanno minacciato di farne strage se gli abitanti della confessione avversa non abbandoneranno la città. L'altro ieri notte fonti irachene davano per «riconquistata la città», dopo un intervento congiunto americano e dei regolari iracheni. Ma ieri mattina altre fonti spiegavano che le forze speciali di polizia e quelle della Guardia Nazionale hanno rotto gli indugi e, appoggiate anche da unità statunitensi, hanno iniziato a penetrare nel perimetro urbano dai villaggi adiacenti di Jurf al-Nadaf e di al-Wida. Gli estremisti sunniti avrebbero opposto una strenua resistenza all'avanzata governativa e in serata l'offensiva sarebbe stata sospesa. Sulla sorte degli ostaggi regna la massima confusione, per non dire un fitto mistero.

Cittadini sciiti in fuga hanno affermato che i sunniti hanno catturato un elevato numero di loro parenti, sembra fino a centocinquanta; ma la polizia irachena sostiene che non è detto sia proprio così, e che i prigionieri potrebbero persino ammontare a non più di tre. Ad aumentare l'incertezza, inoltre un comunicato su Internet la sedicente Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad nella Terra dei Due Fiumi, il gruppo guidato da Al Zarqawi, ha denunciato che la presunta presa di ostaggi in realtà non sarebbe che una montatura fabbricata dagli occupanti per poter giustificare l'offensiva contro la città e metterla così a ferro e fuoco, infierendo in particolare sulla popolazione di fede sunnita.

Dal canto proprio il premier ad interim Iyad Allawi, tuttora in carica (non essendosi ancora potuto insediare un nuovo governo sulla base dei risultati delle elezioni del 30 gennaio scorso, a causa dei contrasti tra le diverse fazioni), ha invece imputato il mega-sequestro proprio all'ala irachena della rete clandestina di Bin Laden.

Presso Maidan sono stati trovati dalla polizia i corpi di 19 persone non identificate. Fonti della polizia affermano che sembra si tratti di vittime di operazioni terroristiche avvenute qualche tempo fa». Tre soldati americani sono stati uccisi in un attacco di mortaio contro la loro base nei pressi di Ramadi, a Ovest di Baghdad, e altri sette loro commilitoni sono stati feriti. Tre sono in gravi condizioni.

Un'operatrice umanitaria statunitense, Marla Ruzicka, e un francese sono stati uccisi da un'autobomba guidata da un kamikaze sulla strada tra Baghdad e l'aeroporto. La donna, 27 anni, era considerata la portavoce dei «danni collaterali»: aveva trascorso gli ultimi anni tra l'Afghanistan e l'Iraq, a cercare di tenere il conto delle vittime civili che nessuno riesce a contare e ad aiutare le famiglie locali a chiedere i danni agli Usa.

Il capo della polizia di Haditha, 350 chilometri a Ovest di Baghdad, è stato ucciso nella sua abitazione da insorti armati. Nell'attacco sono stati uccisi anche due suoi figli e due guardie del corpo. E' stato infine decapitato il giornalista iracheno rapito circa due settimane fa. Alcuni dei responsabili del sequestro sono stati arrestati. [e. st.]

## dal mondo

■ **CIPRO NORD, TALAT E' IL NUOVO PRESIDENTE**
La maggioranza dei turco-ciprioti di Cipro Nord ha eletto ieri presidente, con circa il 55% dei suffragi, l'attuale premier Mehmet Ali Talat, di 53 anni. Una scelta che segna il tramonto definitivo dell'era di Rauf Denktash, anziano e intransigente leader, e conferma la volontà per la riunificazione dell'isola e per la ricerca di un compromesso con i greco-ciprioti.

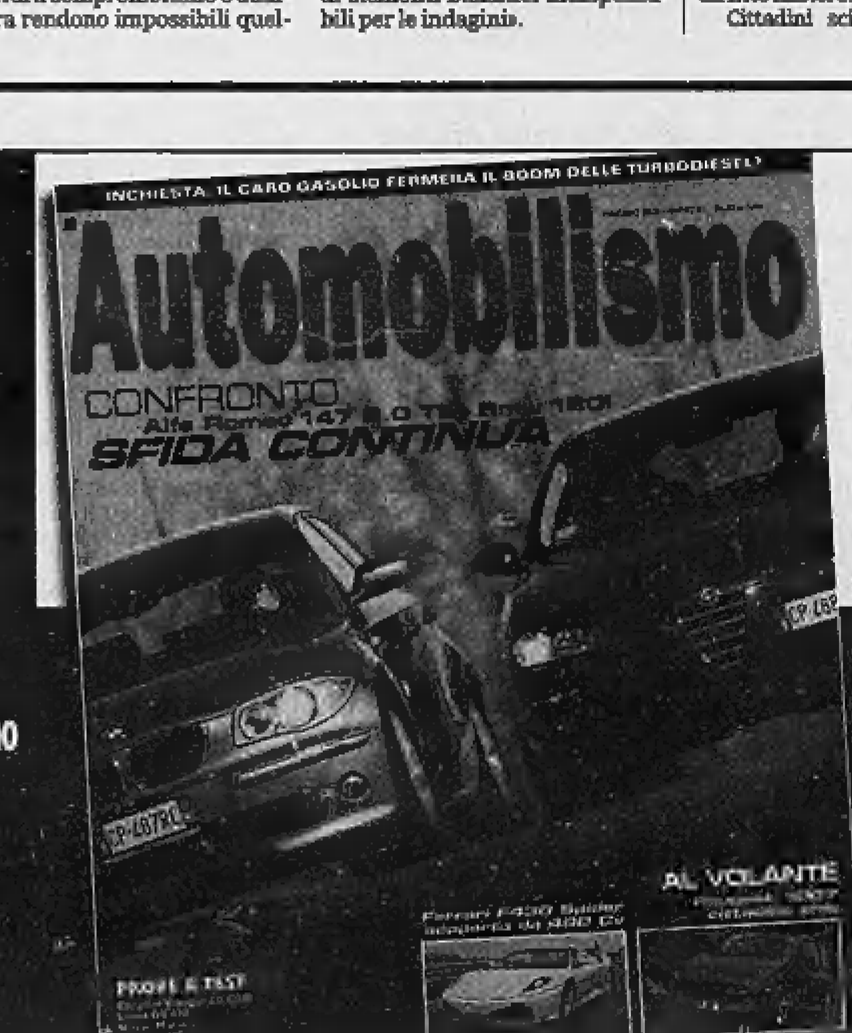
■ **ONU, ANCORA CRITICHE AL DESIGNATO BOLTON**
Continua a essere in bilico la conferma di John Bolton, scelto dal presidente Bush come nuovo ambasciatore Usa all'Onu. L'ultimo affronto viene dal senatore repubblicano del Nebraska Chuck Hagel, che ha commentato: «L'Onu non ha bisogno di bulli». In passato Bolton non aveva nascosto vivaci critiche all'indirizzo delle Nazioni Unite. Il voto della commissione del senato è previsto domani.

■ **GINEVRA, SVASTICHE SULLA SINAGOGA**
Croci uncinate, slogan antisemiti e elogi ad Adolf Hitler sono stati dipinti con vernice blu sulla stele dedicata ai deportati e intorno alla Grande Sinagoga di Ginevra. Il segretario generale del Coordinamento contro l'antisemitismo Johanne Gurfinkiel si è detto costernato precisando che saranno sporte denunce.

■ **«SHARON SI RITIRI DALLA CISGIORDANIA»**
Il re di Giordania Abdullah II ha esortato Israele a ritirarsi dalla Cisgiordania, dopo il previsto sgombero della Striscia di Gaza, in un comunicato ufficiale diffuso dopo l'incontro con il leader palestinese Abu Mazen. «Il ritiro da Gaza dovrebbe essere seguito da un ritiro dalla Cisgiordania in base alla Road Map», recita il testo, che definisce gli insediamenti ebraici «ostacoli» alla pace.

■ **MUSHARRAF-SINGH «INCONTRO CALOROSO»**
Il presidente pachistano Pervez Musharraf, in visita a New Delhi, e il primo ministro indiano Manmohan Singh hanno discusso ieri in un'«atmosfera molto calorosa» del processo di pace, e hanno deciso di aumentare i legami commerciali, ferroviari e stradali fra i loro due Paesi.

MOTOCICLISMO
Fuori
Motociclismo
Special MOTOCICLISMO
Vela e Motore
Barche da Sogno
CICLISMO
ARMI e TIRO
AF DIGITALE
GUIDA DVD
MONTE
TENNIS
INTER
Montagna
Automobilismo
Automobilismo
Sono tutte riviste
ED
EDISPORT
www.edisport.it




Il numero di maggio è in edicola:
○ *Inchiesta: il caro gasolio fermerà il boom delle turbodiesel?*
○ *Anteprima: alla guida della straordinaria Maserati MC12 da 630 Cv*
○ *Voglia di cabrio: le sei migliori "scoperte" fino a 28.000 euro*

www.automobilismo.it
Automobilismo
L'unica rivista con un proprio CENTRO PROVE certificato TÜV
LA PASSIONE DI DIRE SEMPRE LA VERITÀ

TASSE, IMMIGRAZIONE E TERRORISMO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE CONSULTAZIONI DI MAGGIO

# Il voto a Londra La sfida rinviata

## Il premier Blair è favorito grazie anche all'appoggio di Brown La gara con i conservatori di Howard è spostata al 2009

**Richard Newbury**
LONDRA

E' stata la settimana dei manifesti dei partiti, anche se altri avvenimenti si sono imposti all'agenda, come la condanna di un aspirante profugo fallito per un fallito attacco terroristico e la chiusura della Rover.

Presentazione, titoli e formato di questi programmi elettorali sono rivelatori quanto i contenuti. Prima Michael Howard da solo su un podio ha presentato il «Manifesto conservatore» martedì. Non tanto un programma di governo quanto una serie di lamentele bar su immigrazione, indisciplina scolastica, pulizia ospedaliera sul tema «La pensate come la penso io?» e per «cancellare [illegible] compiaciuto dalla faccia di Tony Blair». Per Lynton Crosby, stratega conservatore australiano è un «richiamo speciale» per indurre simpatizzanti a [illegible] a causare screzi con istanze che possono convincere gli incerti, specie i lavoratori manuali. Per giungere a Downing Street Howard ha bisogno di un vantaggio di 11 punti; è indietro di 3-5. La sua è una fatica di Sisifo per conquistare una piattaforma [illegible] il [illegible] designato, il 39enne David Cameron, autore di questo «Manifesto» possa sfidare Gordon Brown nel 2009. Dopo 8 anni al potere solo il 36% degli elettori è soddisfatto del governo e il 56% insoddisfatto. La popolarità di Blair è al 31% mentre quella di Brown è al 44%. Però il [illegible] degli elettori vuole Blair primo ministro contro il 26% di Howard e il 51% vuole un governo laburista guidato da Blair contro il 37% a favore di uno conservatore con Howard. Sì le aspettative sono basse, lo sono di più per i conservatori. Inoltre un Howard che avanza spaventa e sollecita i laburisti incerti.

[illegible] (e il suo intero gabinetto, a dimostrare forza profonda e la fine dell'era del «presidente Blair») ha presentato il sobrio e serio «Avanti e non indietro», libretto di 56 pagine [illegible] programma dettagliato di ulteriori investimenti e riforme di [illegible] nei servizi. Brown e Blair, poi, [illegible] di nuovo «una coppia sposata», come ha detto Blair lunedì nel filmato elettorale di Anthony Minghella. «Vota Blair, [illegible] Brown», attaccava un poster conservatore. Ora è un cartellone laburista, a cui fa da contrappunto «Brown o Letwin». E cioè in codice sicurezza finanziaria o l'imprevisto e decimazione del servizio pubblico, anche Brown ha già licenziato 114.000 dipendenti pubblici.

I liberaldemocratici, con il 21%, hanno presentato il loro «Manifesto» giovedì, il solo partito [illegible] guerra, pro Europa e per l'a[illegible] delle [illegible] [illegible] 40 al 50% per redditi superiori a 100 mila sterline lorde all'anno, con cui [illegible] università e case di riposo gratuite e [illegible] tassa locale sul reddito anziché una legata al valore della casa, tipo Irpef. Ciò per attirare i loro obbiettivi: studenti, pensionati e ceti [illegible] liberal.

Nel 1992 il partito laburista perse perché i conservatori avvertivano: laburismo=tasse più alte. Con la rivoluzione blairiana nel 2005 il partito laburista può sostenere conservatori=tagli in investimenti e servizi. Il 65% degli elettori pensa che sotto un governo laburista le tasse aumentino comunque. Però ora che il «denaro plastica» è diventato così impersonale sanno che spenderanno [illegible] caso, che abbiano o no soldi. Tanto più che Blair ha promesso che la tassa sul reddito, che va più o meno dal 10 al 30% [illegible] cambierà. In realtà le tasse saliranno in ognuno dei tre manifesti attraverso la crescita e il drenaggio fiscale. I famosi 35 miliardi di sterline in «tagli» di cui Brown accusa i Tory sono in realtà solo l'1% in meno della proposta di crescita della spesa entro il 2011. E comunque gli elettori non vogliono meno tasse ma servizi migliori (che varranno [illegible] di più presi in affitto dal [illegible] privato usando i risparmi investiti e non la tassa sul reddito pagata dall'elettore/consumatore) con i governi non ai remi ma al timone.

Questo capovolgimento politico si riflette nell'atteggiamento verso la chiusura della MG Rover. I più [illegible] stupiti che ancora esistesse un simile anacronismo. Negli anni 70 gli scioperi del settore automobilistico portarono al thatcherismo e l'opinione dell'elettore oggi è che anche loro dovranno, come il resto della Gran Bretagna post industriale, re-inventarsi e, come dice Blair, «avanzare nella catena alimentare». Il processo al fallito profugo e terrorista che ha ucciso un poliziotto e aveva in casa una fabbrica per avvelenamenti di massa ha riattizzato l'istanza «conservatrice» del terrorismo, ma ha pure dato ai laburisti l'opportunità di sottolineare [illegible] a febbraio i conservatori abbiano bocciato una legge laburista che voleva introdurre carte d'identità e arresto domiciliare.

Il labour vuol governare, i conservatori si preparano per la sfida del 2009 e i «LibDem» aspirano a [illegible] percentuale tale che renda proporzionale [illegible] riforma «giusta».

Il cancelliere dello Scacchiere Brown

Il premier britannico Tony Blair durante la visita alla Highlands School di Enfield

Una vittoria annunciata per il primo ministro che non punta alla diminuzione delle tasse [illegible] al miglioramento dei servizi e li vuole rigorosamente gestiti dai privati

DOWNIG STREET

## «Indecente propaganda dei tories»

[illegible]

Il premier britannico Tony Blair ha accusato i conservatori di una «spregiudicata e indecente campagna elettorale», dopo che il [illegible] leader Michael Howard ha ammesso di aver diffuso volantini con dati errati sulle persone che hanno contratto il batterio stafilococchi meticillino-resistenti (Msra) negli ospedali durante il governo laburista. I dati diffusi sui volantini [illegible] contestati [illegible] vertici del Sistema sanitario nazionale (Nhs), che hanno [illegible]ò Howard [illegible] alimentare timori infondati nell'opi[illegible] pubblica. Il ministro della [illegible]tà, John Reid, comparso a fianco di Blair per la presentazio[illegible] del programma laburista per la sanità, ha accusato i conservatori di «raggiro sistematico».

Quanto ai sondaggi apparsi ieri sui giornali britannici, tutti prevedono una terza vittoria per il partito laburista di Blair alle politiche del cinque maggio.

«Sunday Telegraph» indica i laburisti al 40% (come nel 1997 e nel 2001), con il principale partito d'opposizione, quello conservatore, al 30%. Questo, malgrado la settimana difficile per il capo del governo, con molti attacchi diretti, e malgrado l'annunciato taglio di 5 mila posti di lavoro alla Mg Rover. La carta sempre più vincente di Blair sarebbe Gordon Brown: il cancelliere dello Scacchiere è tornato nei giorni scorsi in prima linea, riportando l'economia al centro della campagna elettorale. Anche sull'«Independent» i laburisti [illegible] al 40%, contro il 34% dei tories e il 20% [illegible] liberaldemocratici.

«Sunday Times» prevede invece una sorta di testa a testa, con il 35% ai laburisti e il 34% ai conservatori. Anche in questo caso, in virtù del sistema elettorale maggioritario, il partito di Blair avrebbe una chiara maggioranza alla Camera. [e. st.]

PER GOVERNARE IBARRETXE AVRÀ BISOGNO DEL PARTITO COMUNISTA VOTATO DAGLI ETARRA

# Le urne basche frenano le ambizioni separatiste

## Vittoria in tono minore dei nazionalisti, Pse e popolari insieme hanno più seggi

**Gian Antonio Orighi**
[illegible]

Non passa l' indipendentismo in Euskadi (nelle urne). Il piano separatista del capo del governo regionale, Juan José Ibarretxe, benchè approvato dal parlamentino di Gasteiz lo [illegible] dicembre ma respinto dalle Cortes di Madrid, cioé l' [illegible] centrale della campagna elettorale del tripartito al governo dal 2001, [illegible] ottiene affatto (ed a sorpresa rispetto ai sondaggi) la luce verde degli elettori. Di più: l'opposizione, i socialisti del premier José Luis Rodríguez Zapatero ed i popolari di Mariano Rajoy, superano insieme il per la prima volta dal' [illegible] il voto indipendentista non violento. [illegible] l' ultimo lifting [illegible] terroristi dell' Eta, il partito comunista [illegible] Paesi Baschi (Ehak), è disgraziatamente l' ago della bilancia della governabilità.

Questo in sintesi il clamoro[illegible] risultato delle regionali a turno unico tenutesi ieri, dalle 9 alle 20, nella sempre piovosa Euskadi, a cui hanno partecipato 1.761.344 votanti, 906.744 donne ed 854.600 uomini, le prime [illegible] attentati previ degli etarras, ormai militar[illegible] alla [illegible] (135 gli arrestati solo nel 2004). I primi dati reali sul 50% del voto scrutinato, dopo la comunicazione di [illegible] astensione che è stata del 34%, 12 punti più alta della precedente tornata regionale del 2001, [illegible] stati forniti dal governo di Gasteiz, anche online, alle 21, 30. La faccia tirata dall' assessore agli Interni Balza era più eloquente di qualsiasi percentuale.

Ibarretxe, al potere [illegible]' 78, aveva trasformato queste elezioni in referendum, in una terra che gode della più ampia autonomia di Europa (polizia regionale, trasferita la sanità, la gestione dei trasporti, persino la riscossione dei tributi, di cui passa poi una parte allo Stato centrale). La [illegible] proposta, anti-costituizionale, consisteva in un Euskadi Stato libero associato alla Spagna, diktat che poi doveva essere ratificato da un referendum di autodeterminazione. «Le nostre [illegible] la democrazia, i voti dei baschi», [illegible] Ibarretxe, 47 anni, ribattezzato «Etarretxe» perchè il [illegible] progetto era passato a dicembre nel parlamentino di Gasteiz solo grazie a 3 voti del gruppo parlamentare dei terroristi baschi, «Sozialista Aberzaleak» (Sa).

Alle 22, 06, scrutinato il 98,6%, le [illegible] hanno assegnato ai due principali partiti che sostenevano l' Esecutivo di Gasteiz, «pnv-ea» (partito nazionalista basco-solidarietà basca) appena 29 seggi, 4 in[illegible] rispetto al 2001. I socialisti di Zapatero, che si è impegnato moltissimo in campagna elettorale vaticinando che le elezioni di ieri sarebbero [illegible] la «da tomba [illegible] piano separatista», conquistano 18 seggi (più 5). I popolari perdono posizioni, passando da 19 a 15 deputati. I comunisti, alleati di governo di Ibarretxe, mantengono i loro 3 deputati. Ma il dato politica[illegible] rilevantissimo è che socialisti e popolari hanno in sieme 33 seggi, 1 in più del tripartito uscente.

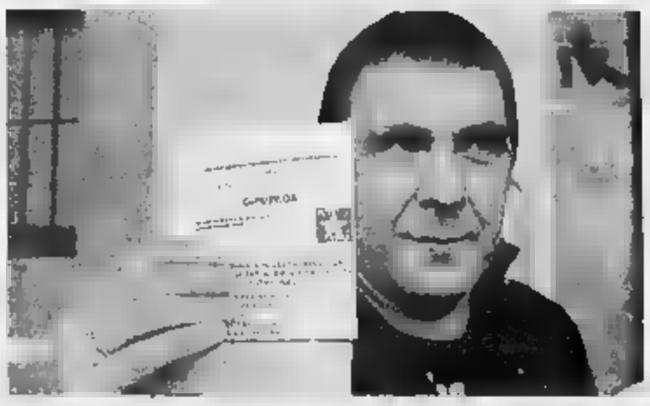
Però, purtroppo, il successo del fronte anti-secessionista è stato gelato [illegible] choccante risultato ottenuto da Ehak, molto superiore a qualsiasi previsione. L' ultimo restyling dei terroristi ha raggiunto quota 9 deputati, addirittura 2 in più rispetto al precendente «commando parlamentare» etarra.

Non solo: anche la percentuale del braccio politico dell' Eta aumenta: dal 10,2 del 2001 passa al 12,5, più 2,4%. Ottiene un seggio anche Aralar, scissione non violenta (ma pervicacemente indipendentista) di Batasuna, braccio politico illegalizzato dell' Eta.

Il panorama politico, [illegible] un Ibarretxe che già assicurava di volar a tutti i costi proclamare il referendum illegale di autodeterminazione, rimane però quasi lo stesso di prima. La coalizione pnv-ea rimane di gran lunga la più votata (il 38, 6% contro il 42, 7 del 2001), [illegible] per raggiungere la maggioran[illegible] assoluta, 38 seggi, deve adesso a per forza scendere a patti con il partito dell' Eta, il [illegible] appoggio è purtroppo indispensabile.

Le prossime [illegible]se del [illegible] del governo uscente sono abbastanza prevedibili. Se prima Ibattexe poteva governare anche l' [illegible] esterno, o l' astensione, di Sa, adesso lo scenario cambia. E c'è da scommettere che il lifting dell' Eta, che si oppone al pianq Ibarretxe perchè lo considera riduttivo in quanto non include le tre province basco-francesi e la [illegible] (la cosiddetta Euskal Herria, o Patria Basca), adesso pretenderà almeno a subito un referendum di autodetermina[illegible]:

Ibarretxe [illegible] suonato, i socialisti esultanti. Ma chi decide chi governa è l'Eta.


Il leader [illegible] disciolto partito Batasuna, [illegible] Otegi, mostra la scheda elettorale

Il premier basco sconfitto Juan José Ibarretxe parla con i cronisti dopo il voto

OTTO FERITI A SANTANDER

### Slogan terroristi Scontri allo stadio

SANTANDER. È [illegible] feriti e tre arrestati il bilancio complessivo degli incidenti verificatisi a Santander, dove le forze dell'ordine si [illegible] scontrate [illegible] folto gruppo di ultras dell'Athletic Bilbao che scandi[illegible] slogan inneggianti all'Eta e alle azioni terroristiche, e poi insulti contro la Spagna e Polizia.
Ad un certo punto gli agenti hanno deciso di caricare i supporter baschi e [illegible] sono nati violenti tafferugli. I feriti [illegible] quattro poliziotti e quattro tifosi, due dei quali sono stati arrestati. Un'altra persona è [illegible] fermata, e portata [illegible] commissariato, per [illegible] stata ritenuta responsabile degli incidenti. (Ansa)

IL PC DELL'EUSKADI HA CONQUISTATO NOVE SEGGI, DUE IN PIU' DI BATASUNA NEL 2001

# Nato per le elezioni: si legge Ehak, si pronuncia Eta

MADRID

Si chiama Euskal Herrialdestako Alderdi Komunista, Partito Comunista dei Paesi Baschi (Ehak) nella millenaria lingua euskara. Fino al 1° aprile scorso quasi [illegible] conosceva le sigle di questo «partitino [illegible] [illegible] fondato nel 2002 i cui obiettivi sono, come si legge negli statuti depositati presso il ministero degli Interni di Madrid, «la dittatura del proletariato e l'autodeterminazione».

Ma, 17 giorni fa, nei prodromi della [illegible]mpagna elettorale [illegible] le regionali di ieri, l'Ehak è balzato agli onori [illegible] cronache sui giornali, alla televisione, nei [illegible]mizi. La ragione? Semplice: subito dopo la messa al b[illegible] di Aukera Guztiak (Tutte le opzioni in basco), il partitino di riserva è diventato l'ultimo lifting politico dei terroristi dell' Eta. E le urne hanno premiato l'audacia. Mentre la coalizione Pnv-Ea al governo basco del premier Juan Jose Ibarretxe ha perso 3 seggi, l'Ehak ne ha guadagnati due, conquistando 9 seggi contro i 7 ottenuti [illegible] Batasuna nel 2001 [illegible] la sigla Eh.

Ehak, che ha per simbolo una stella rossa a cinque punte, nasce, quando si dice il caso, proprio tre mesi dopo la promulgazione della legge sui partiti politici che porterà nel [illegible] alla decisione di dichiarare illegale Batasuna, il partito storico dell'Eta.

Uno dei tanti restyling insomma, dopo lo storico Herri Batasuna, Euskal Herritarrok, Sozialista Aberzaleak, che gli [illegible] in doppio petto hanno preparato in assoluto segreto e usato come asso nella manica per partecipare [illegible] elezioni di ieri al Parlamento regionale (finora avevano 7 deputati su 75 ed erano determinanti per la governabilità [illegible] Euskadi), per essere eletti con un escamotage, e avere quindi nuovamente accesso ai media.

Una prova? Arnaldo Otegi, leader di Batasuna, ha annunciato pubblicamente che sia lui che [illegible] centrale del suo disciolto partito chiedevano il [illegible] per Ehak perché «Ci sentiamo in piena sintonia».

Una controprova? «La presenza di Ehak segna le elezioni al parlamento di Gasteiz», gongola[illegible] ieri in prima pagina il basco Gara, il braccio giornalistico [illegible] terroristi. Il partito comunista dei Paesi Baschi, meno di duemila militanti, si scandalizza? Macchè! «Consideriamo molto positiva la decisione di Batasuna», sottolinea compiaciuta la dirigente Maite Aranburu.

El Mundo, ieri, rivelava che l'intelligence della Guardia Civil e del Cni (un corpo corrispondente alla somma dei nostri Sisde e Sismi), ha [illegible] almeno [illegible] indizi per annullare [illegible] lista-escamotage di Eta.

D'altronde, la formazione a cui il sondaggio ufficiale [illegible] del governo di Euskadi attribuiva sei seggi, prima del «pesce d' aprile» [illegible] aveva nemmeno una sede [illegible]. Però, almeno fino al 2004, curava un famigerato sito su Internet, Basque-red.net, regi[illegible] in Canada e chiuso dal governo di Ottawa in quanto espressione «di una nota organizzazione terrorista», ossia l' Eta.

E i leader? A parte lo storico dirigente Justo [illegible] la Cueva (che fa parte del settore m-l di Bat[illegible]na, circa il 2 % [illegible] partito messo al bando e curiosamente è madrileno), le protagoniste sono tre donne incensurate. Minimo comun denominatore: sono tutte battagliere militanti di Lab, il sindacato (legale) dell' Eta. La più nota è Nekane Erauskin, [illegible] anni, un'infermiera della faccia d'angelo.

Inutile dire che la linea di condotta di Ekah è speculare a tutti i suoi predecessori: mai criticare il terrorismo basco che, dal ritorno della democrazia post-franchista nel' 77, ha assassinato 747 persone. «Condannare a [illegible] l'Eta [illegible] serve a niente», assicura Erauskin.

Però non dice che nel 2001 Komunistak, il bollettino del suo «partito in sonno», rendeva omaggio come «rivoluzionaria caduta» a Olaia Kastresana, saltata in aria mentre preparava una bomba di grande potenza. [g. a. o.]

DUPLICE OMICIDIO NELLA LOCRIDE

## Giustiziati padre e figlio, entrambi pregiudicati Gli inquirenti: esclusa l'ipotesi della faida

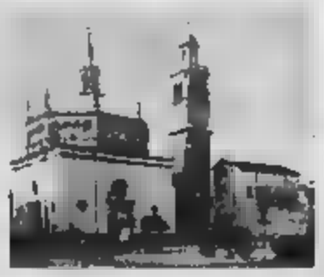
È un rebus il movente dell'assassinio di Giuseppe e Giovanni Longo, 58 e anni, padre e figlio, uccisi a Portigliola, nella Locride (Calabria). Il padre a colpi di fucile mentre il figlio è stato giustiziato con due colpi di pistola. I due precedenti di piccolo conto: furto e altri reati contro il patrimonio. Non risulta che avessero collegamenti con ambienti della criminalità organizzata, nè che siano stati coinvolti in qualche faida. I carabinieri ipotizzano che obiettivo dell'agguato fosse solo uno dei due uccisi e che l'altro sia stato eliminato per non lasciare testimoni.

Sulla vicenda indagano i carabinieri

BUSTO ARSIZIO, VICINO A

## Accoltellato per una mancata precedenza La vittima è grave, l'aggressore è fuggito

Un uomo di anni è stato accoltellato ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Legnano, aggredito da un altro automobilista che poi è fuggito è ricercato, per un diverbio per una mancata precedenza. Sabato alle 17 l'uomo, abitante a Legnano, era al volante della sua auto nel centro di Busto Arsizio, vicino a Milano. Uno stop non rispettato e subito fra i conducenti è scattata la lite. Il conducente dell'altra vettura parole è passato ai fatti: è sceso dalla sua e con un fendente che gli ha procurato una lunga ferita dall'orecchio alla gola. L'aggressore è riuscito a fuggire.



La piazza centrale di Busto Arsizio

TORINO, TESTIMONI ACCUSANO IL CONDUCENTE: FATTO APPOSTA. DENUNCIATO PER OMICIDIO COLPOSO

# Lite all'incrocio, il bus la schiaccia

## La donna era scesa dall'auto assieme al marito

**Claudio Laugeri**
TORINO

Morta dopo la lite, uccisa da un autobus sotto gli occhi del marito. Vincenza Scazzeri, 42 anni, è stata urtata 16,30 da bus della linea 17 del Gruppo trasporti torinese (Gtt), trascinata per 50 metri ed è rimasta sull'asfalto. L'autista del bus è Albino Dominelli, anni, metà passata a guidare pullman: il pm Eugenia Ghi l'ha denunciato per omicidio colposo dopo che è rimasto a disposizione del magistrato al comando dei vigili urbani fino a tarda sera. Il marito della vittima (Rosario La Mendola, 43 anni) è stato accompagnato al pronto soccorso delle Molinette, dove è stato raggiunto dalla sorella della moglie e da altri parenti. Il fisico non ha riportato traumi ma è roso dal rimorso. Vorrebbe non aver cercato di far valere le proprie ragioni a quell'incrocio, davanti allo storico stadio Comunale, che fino al giugno '90 ha ospitato le partite di Juventus e Torino.

Alcuni testimoni aiutano a ricostruire la dinamica. «Erano le 16,30, andavo nella stessa direzione della Opel di quei coniugi, lungo corso Agnelli - racconta Roberto Duc - il pullman viaggiava in direzione opposta e doveva svoltare verso sinistra, in corso Sebastopoli, tagliando il percorso della Opel. D'un tratto, l'auto si è fermata. Lui è sceso e ha incominciato a litigare con l'autista. Entrambi parevano accaloratì. Poi, il guidatore dell'auto ha incominciato a picchiare manate sulla fiancata, raggiunto dalla moglie che ha tentato di portarlo via e poi, però, ha imitato». Il pullman è partito, i due lo hanno inseguito. «Lei prendeva a calci la fiancata», aggiunge Duc. Arrivato al centro dell'incrocio, l'autista decide di sterzare per affrontare la svolta Sebastopoli. È il punto dell'impatto, rimangono sull'asfalto un paio d'occhiali con lenti e montatura scuri. «Ho visto quella donna trascinata dal pullman, riesco a ricordare dove fosse impigliata» racconta ancora Duc. «Ho visto quella poveretta sbattuta a terra dal bus, un'immagine tremenda» ricorda il titolare del bar Cristallo, proprio all'angolo tra i due corsi e a pochi passi da dove era il corpo di Vincenza Scazzeri. Il marito è arrivato qualche secondo dopo, si è inginocchiato davanti a lei, ma ha capito subito che nessuno avrebbe potuto salvarla.

L'autista del pullman ha proseguito la corsa, come se nulla fosse accaduto. Trecento metri, almeno. È stato bloccato da 4 pattuglie della polizia municipale, in servizio nella zona per garantire la sicurezza della Turin Marathon. «Ma che dite? Impossibile, non ho investito quella donna, sono certo. Sarà stato qualcun altro...», ha ripetuto agli investigatori e al pm. Lo smentirebbero in molti. «Ho sentito le urla dell'autista e dell'automobilista durante la lite - dice un giovane passeggero - poi, quando l'autista è ripartito, il bus ha un sobbalzo così forte che ho perso l'equilibrio e ho battuto la testa contro un mancorrente». Per un'ora e mezza Dominelli è rimasto in un'auto dei vigili urbani, a pochi metri dall'incrocio della . Cappellino della Ju in testa e sorriso, e fosse ritornato da gita. Ai funzionari Gtt ha ribadito la sua innocenza. «Quelli sono venuti addosso, insultavano, battevano sulle fiancate», ha detto. Poi sorrisi quando l'auto della polizia municipale ha acceso i lampeggianti ed è partita per il comando di corso XI Febbraio.

L'autista del bus che ha investito la donna nell'auto dei vigili urbani

## «Volevamo un figlio, ora l'ha uccisa»

### L'automobilista ha inseguito il mezzo «Urlavo: ferma, c'è mia moglie lì sotto»

**Lodovico Poletto**
TORINO

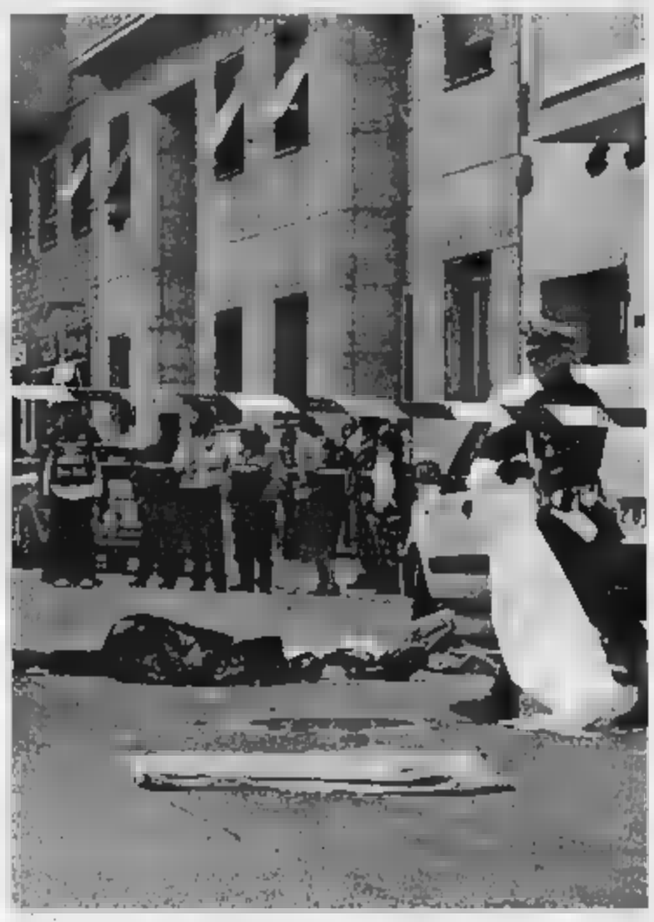
Adesso quelle parole sono specie di ossessione, di incubo che gli martella cervello e che ripete a tutti: «Amore, amore, sono qui, sono qui sotto. Aiutami amore, aiutami...». Poi più niente. Soltanto il rumore del motore imballato dell'autobus che continua la sua corsa. Il clacson delle auto in coda che vorrebbero strada. quella disperata, di fianco al mezzo, i pugni di rabbia contro la portiera, e le parole di disperazione urlate ma non ascoltate: «Bastardo, fermati. Fermati. C'è mia moglie lì sotto. Fermati...».

Rosario La Mendola adesso non riesce più a dire altro. stringe ai cugini e alle cognate. E per la prima volta da un'ora, da quando è qui al pronto soccorso dell'ospedale Molinette scoppia in lacrime. «Me l'ha uccisa. L'ha investita e le è passato sopra. Come fosse uno straccio, come rottame. E io non potevo fare nulla. Nulla. E gridavo...». Enza è rimasta impigliata a qualcosa sotto il bus, ed stata trascinata per qualche decina di metri. L'asfalto e le ruote hanno fatto strazio del corpo di Vincenza Scazzeri.

Si erano conosciuti 23 anni fa Rosario e Vincenza, e si erano subito amati. Lui è impiegato come magazziniere in un'azienda farmaceutica; lei faceva lavori saltuari. Una coppia felice e affiatata. Lei voleva diventare madre, a tutti i costi. «È la mia ultima chance - diceva - a 42 anni una donna non ha più molto tempo...». Lui la sosteneva, in tutto e per tutto. Erano andati in centri specializzati. Si erano sottoposti a cure. Il marito sempre attento: «Tesoro stai a dal lavoro. Riguardati, non ti stressare. Soltanto se sei tranquilla potrai affrontare bene la maternità...».

La prossima settimana avrebbero dovuto presentarsi in un centro per l'inseminazione artificiale. Era già tutto pronto, tutto programmato, tutto prenotato. L'ultima chance per realizzare il sogno più grande della loro vita insieme, il più importante.

Adesso lei è in una celletta dell'obitorio dell'ospedale Molinette. Lui stretto alla madre piange disperato. «Enza, Enza, amore mio...», ripete, le mani graffiate dai pugni sferrati sulla portiera del bus, ha la felpa bianca e i jeans sporchi di sangue. Il sangue della sua Enza che ha abbracciato per l'ultima volta mentre era già a terra, morta.



Un agente della polizia municipale copre il corpo della donna con un lenzuolo

NEVE OLTRE I MILLE METRI. ALLERTA IN CAMPANIA, BASILICATA E CALABRIA

Ieri la pioggia è caduta incessante sulla capitale

# Mezza Italia bagnata E da oggi tocca al Sud

Non si attenua l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia. Pioggia e vento anche ieri hanno sferzato Nord e il Centro. E si stanno spostando Sud facendo scattare un'allerta meteo dalla Protezione civile.

In Liguria, dove la ha ripreso a cadere in abbondanza oltre i mille metri e il vento di libeccio ha alimentato mareggiate sulla costa, le temperature sono ritornate invernali, attestandosi attorno allo zero in alcune zone. Al passo del Tomarlo, a Santo Stefano D'Aveto e al passo di Cento Croci il manto nevoso ha richiesto l'utilizzo degli spazzaneve.

In Valtellina e in Valchiavenna, in Lombardia, piove senza sosta sul fondovalle e nevica in quota: la colonnina di mercurio è in abbassamento.

Assieme alle avverse condizioni meteo si segnala il pericolo valanghe. Nelle ultime ore sui monti dell'Alto Adige, sopra i 1300 metri, caduti venti centimetri di neve fresca, sulle vette del gruppo Ortles-Cevedale il pericolo valanghe è marcato grado 3. In Val Senales slavina ha investito un alpinista, tratto in salvo dai compagni di escursione.

Stesso grado pericolo sulle montagne del Veneto per copiose precipitazioni nevose e gli sbalzi di temperatura: solo domani, con temperature più rigide, si potrebbe abbassare il grado di pericolosità. Rischio valanghe pure sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia dove si è passati da un pericolo moderato a marcato.

Anche nel Centro la primavera sembra non voler arrivare. In Umbria sono nuovamente imbiancate le cime degli Appennini oltre i mille metri, pioggia e freddo hanno caratterizzato la domenica in tutta la regione. Pioggia battente su Roma. temporale che si è abbattuto Fiumicino tra le 11 e le 12, con raffiche di vento a trenta chilometri orari, ha causato disagi al traffico aereo.

Al Sud un aliscafo in servizio nelle isole Eolie dopo aver lasciato Panarea ha urtato scoglio: all'origine dell'incidente ci sarebbero le cattive condizioni del mare e il forte vento. Oggi andrà meglio. Per il Sud la Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni prevedendo forti temporali, abbondanti precipitazioni e raffiche di vento in Campania, Calabria e Basilicata.

[r. ita.]

STAVA PORTANDO TURISTI SVIZZERI A SAVONA, PER UNA CROCIERA

# Tragedia al Gran San Bernardo Pullman nel burrone, 12 morti

**Enrico**
(Svizzera)

Sembra un utilitaria tra alberi scorticati: in realtà è un pullman, fiancate rosse, tetto argenteo, accorciato e schiacciato dopo 250 metri di una scarpata quasi verticale. Dei suoi 27 passeggeri, 12 sono morti, 15 sono feriti e tra loro 4 lottano con la nell'ospedale cantonale Sion. Le vittime svizzere, quasi tutte del cantone di Berna; fra loro ragazzo di anni, sei donne e 5 uomini. Turisti diretti al porto di Savona, dove ieri pomeriggio avrebbero dovuto imbarcarsi su nave della «Costa» per una crociera di sogno nel Mediterraneo. «E' il più grave incidente stradale degli 23 », hanno detto le autorità elevetiche.

Incidente accaduto sotto una fitta nevicata, lungo la strada del Vallese che risale fino al traforo del Gran San Bernardo, frontiera con l'Italia. Mancava poco alle 10 di ieri mattina e l'autista del pullman rosso della società «Mari», grande azienda di trasporti di Kallnach, vicino a Berna, aveva appena «chiuso» una curva destra, imboccando poi un lungo rettilineo in pendenza. La superstrada in quel punto si fa stretta dopo abbandonato le tre corsie che superato l'abitato Orsières, cittadina dell'ultima stazione ferroviaria del Vallese, si avvitano in grandi tornanti. Il pullman ha infilato il rettilineo, poi ha scartato e la ruota anteriore destra ha il guard rail. L'autista ha perso il controllo, la fiancata rossa si è adagiata al guard rail che ha ceduto. Tre metri più sotto il pullman si è capovolto, ha sprofondato i paraurti tra neve e terra, poi altri giri, per circa metri.

Quattordici passeggeri sono subito stati sbalzati fuori dai finestrini che esplodevano. Un lieve pianoro non ha fermato il pesante automezzo che nella gola segnata da un ruscello, ha divelto alberi, mentre i suoi fianchi si aprivano lasciando poltrone blu, valigie. Così per 250 metri, fin sulla riva della Dranse, il torrente che ha scavato la vallata svizzera del Gran San Bernardo. Fin laggiù, imprigionati nella carcassa, sono precipitate 13 persone e soltanto una di queste è stata trovata viva. «E' un miracolato», hanno detto i soccorritori. Gli altri morti sul colpo. Incidente senza ancora un perché. Improbabile un guasto meccanico, il pullman era stato acquistato l'estate scorsa e aveva percorso 50 mila chilometri; resta l'ipotesi dell'improvvisa mancanza di aderenza su una patina di neve, che ha fatto scartare il pullman, proiettandolo fuori strada. Il giudice istruttore Dominique Lovay ha aperto un'inchiesta: «Spero già domani mattina (oggi: ndr) poter sentire i superstiti capire quanto accaduto». Fra questi uno dei due autisti. Mezz'ora dopo l'incidente il traforo è stato chiuso (riaperto alle 15) e in quella scarpata c'erano già più di 50 uomini, tra gendarmi, vigili del fuoco, volontari. Un'ora più tardi erano in 160, con quattrodici ambulanze. E quando c'è stata una schiarita è arrivato l'elicottero del soccorso alpino svizzero e le guide che si sono calate con le corde nella scarpata per recuperare i corpi.

Il pullman finito nella scarpata (FOTO MARCHETTO)

(segue da pagina 8)

È mancato
**Vittorio**
sottufficiale arma Carabinieri a riposo
Lo annunciano il figlio Alessandro con Cristina, gli adorati Roberta e Daniele, la Giuseppina, parenti tutti.
— Torino, 17 aprile 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari
**Francesco Oberto**
Lo annunciano le figlie Monica con Tommy, Gloria con Beppe, i nipoti Andrea, Simone, Carlotta e Francesco, le sorelle Rina, Francesca ed Elsa, il fratello Beppe con la figlia Sonia e la piccola Stefanye. Funerali in Torino martedì 19 aprile alle ore 11,30 nella parrocchia Natale del Signore (via 37). Santo Rosario questa sera alle ore 19 in chiesa.
— Torino, 17 aprile 2005

Non è più
**Alessandro Giraudo**
professore di materie giuridiche ed economiche
Con infinita tri lo annunciano la moglie Irma, la figlia Paola con il marito David Heath e bimbe, in particolare ai suoi cari allievi che per 42 anni ha educato, preparato alla professione comunicando loro il suo alto senso del dovere ed il suo corag nell'affrontare le avversità della vita. Non i, un eventuale ricordo all'Unione Italia- Ciechi - corso Vittorio Emanuele 63. Santo Rosario lunedì ore 17,20 parrocchia Crocetta. Funerali martedì ore 9 in parrocchia, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Bunca (Cn) alle ore 11,30 circa.
— Torino, 16 aprile 2005.

Irma e Pina Fin nel ricordo dell'indimenticabile SANDRO partecipano con particolare affetto al grande dolore di Irma e Paola.

Carla, Luciano e famiglia sono vicini alla cara Irma, a Paola e famiglia ricordano con grande affetto ed immensa tristezza l'amico SANDRO.

Con l'amicizia di sempre sono vicini a Irma e Paola nel ricordo dell'indimenticabile
Adalberto e Anna Carello e famiglia
Piero e Mauci Gobbato
Franca Carello e famiglia
Riccardo e Anna Ranotti
Marisa Cravetto.

Partecipano commossi gli amici Baucero, Rudin, Ducatto, Caron, Cavalli.

Spiegando le sue vele al vento è salpato
**Loris Guidi**
l'ingegnere
Lo annunciano la moglie Enrica, i figli Annalena e Guidalberto con Giorgio e Zita, la sorella Lora, la cognata Elena, le adorate nipoti Ilaria, Miriam, Allegra e Chiara, Enzo e Yvette, Valentina e parenti tutti. Funerali martedì 19 corr. ore 11,30 parrocchia Trasfigurazione del Signore (via Spoleto 12). presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 2005.
O.F. La Fenice - tel. 011 3094257

Guido Massucco, Giovanni Belmondo, Costabile Cilento, Elvio Novarese e le rispettive famiglie si uniscono con tristezza al dolore dell'amico Guidalberto per la perdita del PAPA'.

Gli Amici Lions Club Torino Europa partecipano sentitamente al dolore del Guidalberto per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Ronco e Bordon partecipano, commossi al lutto dell'amico dott. Guido per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Casalegnole e Ronco si unisce al dolore del dott. Guidi per la scomparsa del PADRE.

Adelina e Giulio Robustelli partecipano profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico
**Ing. Loris Guidi**
— Torino, 17 aprile 2005.

Gli amici D'Agostino, Martini e Re ricordano con affetto e nostalgia il carissimo LORIS e sono vicini ad Enrica, Annalena e Guidalberto

Dori e Gian Enrico abbracciano Guido.

E' mancato all'affetto di tutti
**Lorenzo Sasso**
Lo annunciano il figlio Claudio con Lella e Francesco, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, parenti, amici. S. Rosario il 18/4 17,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (c. Vercelli 206). Funerali il 19/4 ore 16 a Villareggia.
— Torino, 17 aprile 2005.

ORARIO
ACCETTAZIONE
NECROLOGIE
ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone Stampa)
Lunedì/Venerdì
9-12,30 e 14-18
• Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565250

Sportelli PK.
Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato
ore 8,30-12,30 e 14-21
• Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6565250

Acquisizione telefonica
(solo privati)
011.65.48.711
Lu/Ve 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280
Lu/Sab 17-20
• Dom. e festivi 18,30-20

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

NEGLI USA E' DIVENTATO UN BUSINESS MILIARDARIO

# Spopola lo striptease dal guadagno facile

## Nei locali di lap dance ora è in voga il «box» per incontri ravvicinati Una divorziata: «Penso a dare piacere e ai soldi che mi porto via» Ma c'è la percentuale per il gestore del club che vanifica lo sforzo

[redacted]
inviato a WASHINGTON

Per madri [redacted] figli e giovani donne single in [redacted] di lavoro la soluzione a portata di mano per guadagnare in fretta ciò che serve sta diventando sempre più spesso quella [redacted] spogliarsi in pubblico. A testimoniarlo è un'indagine svolta dal programma «20/20» della tv Abc, entrato in alcuni dei più popolari locali di lap dance di Las Vegas, New York e San Francisco raccogliendo racconti e confessioni [redacted] avvenenti ragazze che si denudano per 20 dollari, strofinando[redacted] con il loro corpo su quello del cliente di turno per [redacted] durata [redacted]. Ciò che ne esce [redacted] uno spaccato dell'uni[redacted] della nuova generazione delle stripper d'America. Come Buttlerly, una donna divorziata con figlio, che si spoglia ogni [redacted] nel Sapphire Gentleman's Club di Las Vegas [redacted] grazie ai [redacted] la famiglia e paga la baby-sitter che le tiene il bambino.

**Si mettono insieme fino a 6.000 dollari a settimana contro i duecento che prende l'autista di bus**

Lavorare di notte la rende felice «perché durante tutto il giorno posso stare con mio figlio mentre quando si addormenta vado [redacted] lavorare» ed altrettanto assicura la collega [redacted] lap dance Nicole, anche lei mamma, che dopo aver passato otto anni con indosso la divisa del corpo dei marines scelse di cercare soldi facendosi ritrarre da Penthouse in pose tali da avergli spalancato le porte di Las Vegas. Rachel [redacted] spoglia in un altro locale della stessa città ma [redacted] single, [redacted] figli, ed i biglietti verdi che ricava li mette da parte al fine di poter pagare i [redacted] mila dollari della retta per frequentare i corsi di una scuola di cucina mentre Stephanie risparmia per riuscire a pagare gli studi umanistici all'Università. I gestori di club [redacted] l'Hustler di San Francisco [redacted] New York confessano di cercare madri e donne singles giovani, avvenenti e «di buona famiglia» perché riescono a combinare [redacted] fisico da modelle con la capacità di instaurare una conversazione con il cliente che, prima della lap dance, [redacted] parlare, intrattenerle. Avere [redacted] cultura media e parlare un buon inglese significa essere in grado di riconoscere meglio il cliente, saper capire da un dettaglio del vestito o da un'espressione del viso quanto può rendere.

«La prima [redacted] che pen[redacted] quando [redacted] cliente mi chiede [redacted] danzare per lui è come posso muovere il mio [redacted]rpo per dargli piacere e stimolare le sue fantasie - ha confessato Buttlerly - ma la seconda è quanti soldi posso levargli perché questo è il mio lavoro». Il profilo della stripper si adatta alle esigenze di un mercato dove [redacted] clienti [redacted] sempre più spesso uomini d'affari e professionisti che vogliono essere ascoltati e coccolati prima [redacted] durante lo strip. Il risultato per chi si spoglia si misura in biglietti da venti dollari: [redacted] fare l'autista di un bus garantisce 200 dollari a settimana le lap dance possono arrivare a far gua[redacted]gnare fino a 3000-6000 dollari a settimana.

Senza contare la possibilità di attirare il [redacted] «box» che i club per soli uomini offrono sempre più spesso, dove lei e lui restano da soli per un'ora ad un prezzo che va dai 300 a 500 dollari. In alcuni «box» vi sono dei divani mentre in altri dei veri letti. Sebbene i gestori [redacted] locali assicurino che i rapporti completi sono rigorosamente proibiti - perché comporterebbero il reato di prostituzione - alla fine del mese si tratta di extra che fanno ulteriormente lievitare le entrate. Non tutte le stripper tuttavia sorridono perché anche questo lavoro comporta dei rischi economici e non sempre le entrate superano le uscite. Ad esempio una ragazza di San Francisco ha spiegato come a volte spogliarsi possa comportare anche una remissione di denaro per via del fatto che i gestori chiedono alle giovani [redacted] versare fra i 75 e 250 dollari [redacted] sera per poter entrare nel locale, ma non sempre il numero delle danze fatte consente di rientrare ed allora non resta che tornare a casa e sperare di fare meglio la notte seguente.

La concorrenza fra le stripper si gioca sull'abilità nell'usare il proprio corpo per stimolare l'avventore di turno - che non pu[redacted] mai toccare la ragazza con le mani - dove il segreto sta nei diversi tipi di «pressione» che si esercitano sulle parti intime.

Demi Moore in una scena del film «Striptease»

## Schicchi: «Da noi le studentesse fanno impazzire»

Michela Tamburrino

La [redacted] era, emblematica ed esaustiva: «America oggi», film di Altman tratto dai racconti di Carver. Interno sala da pranzo, lei cullava il bambino tra le braccia e [redacted] la mano libera agitava il biberon prima di allattare, la cornetta del telefono in bilico tra orecchio e spalla, dall'altro capo del filo un cliente intrattenuto da lei con una aneddotica pornografica d'eccezione. Nulla scalfiva il [redacted] aplomb materno, imperturba[redacted] tra le due occupazioni così distanti. Il sesso reale o virtuale come secondo lavoro, si arrotonda con la pornografia in rete, con lo striptease quando la quarta setti[redacted] del [redacted] diventa un problema di sopravvivenza. Lo strip [redacted] belle e brutte, ecumenicamente premi[redacted] dal successo economico.

Ne è [redacted] Riccardo Schicchi, il manager che garantisce sul trend nostrano: «Basta spostarsi di pochi chilometri e cadono anche le ultime remore. Pendolari dell'eros so[redacted] soprattutto le studentesse, le più gettonate. Per loro è un modo per testare l'avvenenza appena sbocciata, [redacted] il senso dell'esibizionismo e questo le [redacted]. Il cliente sente la trasgressione che trasuda da quello spogliarello, l'idea del non contaminato e impazzisce. Certo, per [redacted] ragazze c'è anche l'attratti[redacted] del ritorno economico. Si lavora dalle 11 di sera alle 3 del mattino, quattro ore in tutto e si guadagna dieci volte più di un'impiegata. Oppure basta la linea telefonica 899 per [redacted]ggiare la propria capacità di sapersi creare [redacted] traffico. Senza parlare dei locali della lap-dance. Ne sono sorti a migliaia in tutta Italia. In questi club si fa la "table dance", il ballo sul tavolo con un cliente che ti guarda: 100 euro in pochi minuti, [redacted] una [redacted] vai [redacted] alle Maldive».

Chiosa la psicoanalista Maria Rita Parsi: «Dilaga la volgarità, sempre di più decadono i riti [redacted] aumentano i consumi. L'uso della mercificazione del corpo è un portato delle tecnologie, la pornografia è figlia della globalizzazione del malcostume, [redacted] una piazza [redacted] dove le donne considerano il corpo come cosa altra da loro; una scissione patologica che si pagherà cara».

## in breve

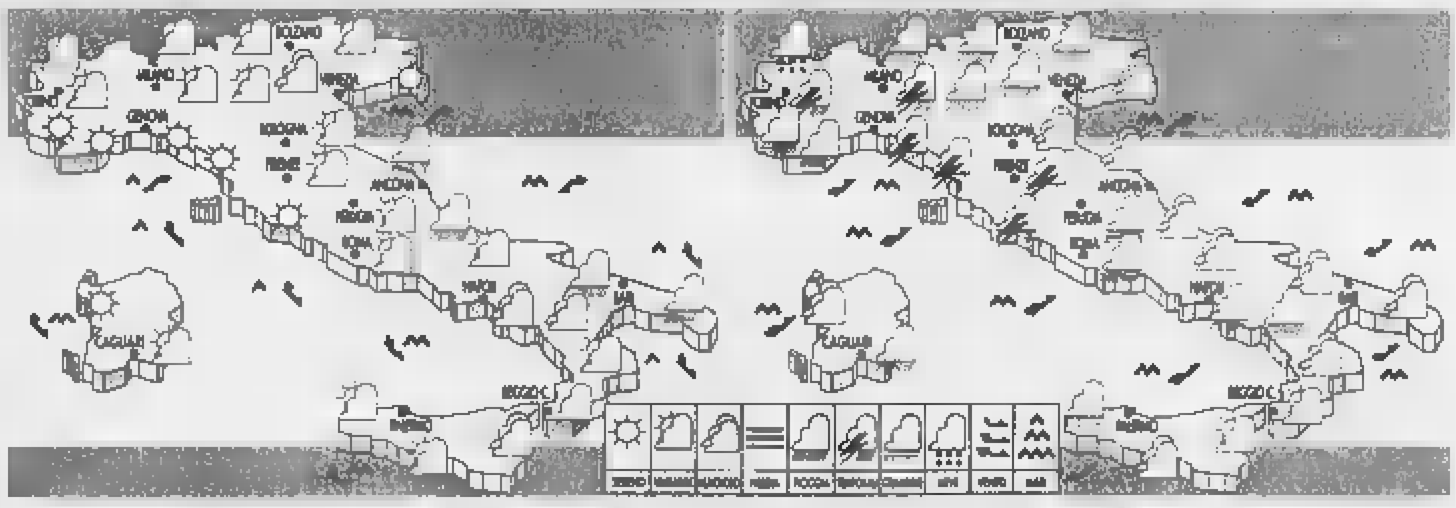
**LA SOYUZ CON VITTORI AGGANCIA LA ISS**
La [redacted]tta spaziale russa Soyuz si è agganciata all'alba di sabato alla Stazione Spaziale Internazionale (Iss) e i tre austronauti a bordo, fra cui l'italiano Roberto Vittori, sono entrati nell'Iss circa tre ore dopo. «Sono onorato di essere qui», ha detto l'italiano al suo ingresso nella Stazione. Oltre a Vettori, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), sono giunti sull'Iss il russo Sergei Krikalev, dell'agenzia spaziale russa Roscomos, e l'americano John John Philips della [redacted]. Vettori è il primo [redacted]nauta europeo a recarsi per la seconda volta sull'Iss.

**ONDA ANOMALA INVESTE UNA NAVE DA CROCIERA**
Un'onda anomala alta sette piani ha investito e danneggiato una nave da crociera della Norwegian Cruise Linee, di ritorno negli Stati Uniti dalle Bahamas. L'onda ha danneggiato lo scafo, infranto alcune finestre, allagando almeno 60 cabine e ferendo quattro passeggeri. L'onda ha coperto dieci ponti della nave, provocando danni allo scafo che tuttavia [redacted] ha imbarcato acqua. I passeggeri che si trovavano nelle cabine allagate sono tornati a New York in aereo. A bordo della nav[redacted] trovavano 2.500 passeggeri. La Norwegian Dawn ha deviato dalla rotta prestabilita per aggirare una perturbazione atmosferica nel viaggio di ritorno verso New York. La [redacted] è ormeggiata [redacted] nel porto di Charleston per riparazione.

**[redacted]CENTO BARCHE PER MILLE VELE**
Trecento barche per Millevele Telecom, la regata conclusiva di una festa della vela durata tre giorni, organizzata a Genova dallo Yacht Club Italiano e Progetto Italia. Testimonial dell'evento la Palinuro, la goletta della [redacted] Italiana, [redacted] poi Giovanni Soldini e il suo maxi-trimarano, Andrea Stella e il primo catamarano al mondo realizzato per persone disabili. Madrina, Alessandra Sensini. Ha vinto il Trofeo Millevele Telecom l'editore Carlo Perrone sullo Swan 45 «Atlantica Racing», mentre il Trofeo Progetto Italia [redacted] andato al vicepresidente [redacted] P[redacted]RE, Carlo Puri Negri, sul maxi-yacht «Atalanta II». [redacted] anche il [redacted] Giustizia, Roberto Castelli, sullo Swan 45 «Forza del Destino», giunto terzo.

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

**TEMPO VARIABILE.** Si apre un'altra settimana all'insegna [redacted] variabilità perturbata. Questo quadro però comporterà anche delle temporanee schiarite, ma seguite da intensi annuvolamenti [redacted] associati [redacted] piovaschi e temporali. La circolazione depressionaria di aria instabile, tuttora presente su molte regioni della penisola, sarà di nuovo incentivata [redacted] questa sera sulle regioni di Nord-Ovest, per poi estendersi, tra domani e dopodomani al resto delle regioni settentrionali, alle regioni tirreniche ed [redacted] Campania. Seguirà una tregua [redacted] breve durata poi, nel corso della giornata di giovedì, ci sarà una ripresa [redacted] maltempo al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Per venerdì e sabato avremo ancora un tempo incerto e instabile sul Nord-Est e sul Centro-Sud, [redacted] con piovaschi pomeridiani meno frequenti. La domenica infine vedrà prevalere le schiarite al Nord ed al Centro, ma non saranno durature. Anche perchè, l'inizio [redacted] settimana che parte da lunedì 25 aprile non coinciderà quasi certamente [redacted] l'inizio della vera stagione primaverile.



**[redacted].** In mattinata parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Annuvolamenti e locali [redacted] sulle regioni di Nord-Est e sulle adriatiche, in [redacted] ripresa degli annuvolamenti con delle nevicate sulle Alpi occidentali e delle piogge sul Piemonte e Liguria.

**DOMANI.** Da nuvoloso a coperto sulle regioni [redacted] Nord-Ovest. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con dei piovaschi anche temporaleschi, specie durante le ore pomeridiane con tendenza ad estendersi verso le adriatiche, alla Campania ed alla Sicilia. Le temperature accuseranno una nuova flessione.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | [redacted] | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | [redacted] | 16 | Bologna | [redacted] | 16 | Bari | 10 | 19 |
| Bolzano | 1 | 17 | Firenze | 7 | 15 | Napoli | [redacted] | 16 |
| Verona | [redacted] | 16 | Pisa | 7 | 13 | Potenza | np | np |
| Trieste | [redacted] | 14 | Ancona | 6 | 16 | S. M. Leuca | 14 | 17 |
| Venezia | [redacted] | 15 | Perugia | 4 | 8 | Reggio C | 13 | [redacted] |
| Milano | 7 | 14 | Pescara | 1 | 16 | Palermo | [redacted] | 18 |
| Torino | 5 | 13 | L'Aquila | 4 | 11 | Catania | [redacted] | 19 |
| Cuneo | 5 | 9 | Roma Ciamp | 7 | 14 | Messina | 14 | 19 |
| Genova | 9 | 14 | Roma Fium. | 7 | 14 | Alghero | [redacted] | 12 |
| Imperia | [redacted] | 13 | Campobasso | 5 | 11 | Cagliari | [redacted] | 15 |

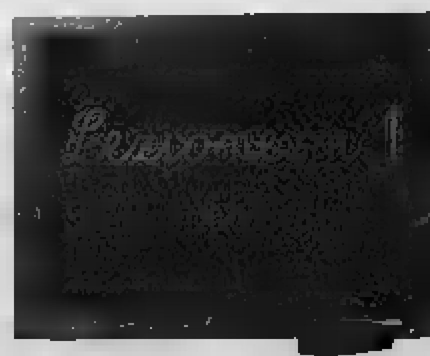
**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 19 APRILE)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 15 | sereno | Lisbona | 10 | 14 | sereno |
| [redacted] | 14 | 18 | nuvoloso | Londra | 2 | 15 | parz. nuv. |
| Bangkok | 23 | 31 | sereno | Los Angeles | 14 | 22 | sereno |
| Berlino | 13 | 24 | parz. nuv. | Madrid | 1 | 15 | nuvoloso |
| Bruxelles | 3 | 14 | parz. nuv. | Montecarlo | – | – | n.p. |
| Bucarest | 11 | 19 | parz. nuv. | Montreal | 0 | 19 | nuvoloso |
| Budapest | 12 | 22 | piovaschi | Mosca | 9 | 22 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 16 | 23 | sereno | New York | 1 | 14 | sereno |
| Copenaghen | 6 | 16 | parz. nuv. | Parigi | 3 | 10 | nuvoloso |
| Dublino | 2 | 8 | nuvoloso | Pechino | 12 | 23 | sereno |
| Francoforte | 9 | 17 | piovaschi | Praga | 14 | 22 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 12 | 19 | sereno | Rio de Janeiro | 21 | 29 | piovaschi |
| Ginevra | – | – | n.p. | Sofia | [redacted] | 18 | parz. nuv. |
| Helsinki | 6 | 16 | sereno | Sydney | 14 | 20 | parz. nuv. |
| Il Cairo | 11 | 27 | sereno | Tokyo | 7 | 15 | parz. nuv. |
| Istanbul | 12 | 22 | parz. nuv. | Varsavia | 12 | 23 | nuvoloso |
| Johannesburg | 13 | 26 | parz. nuv. | Vienna | 13 | 21 | parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero [redacted] 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Co[redacted], Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543187.

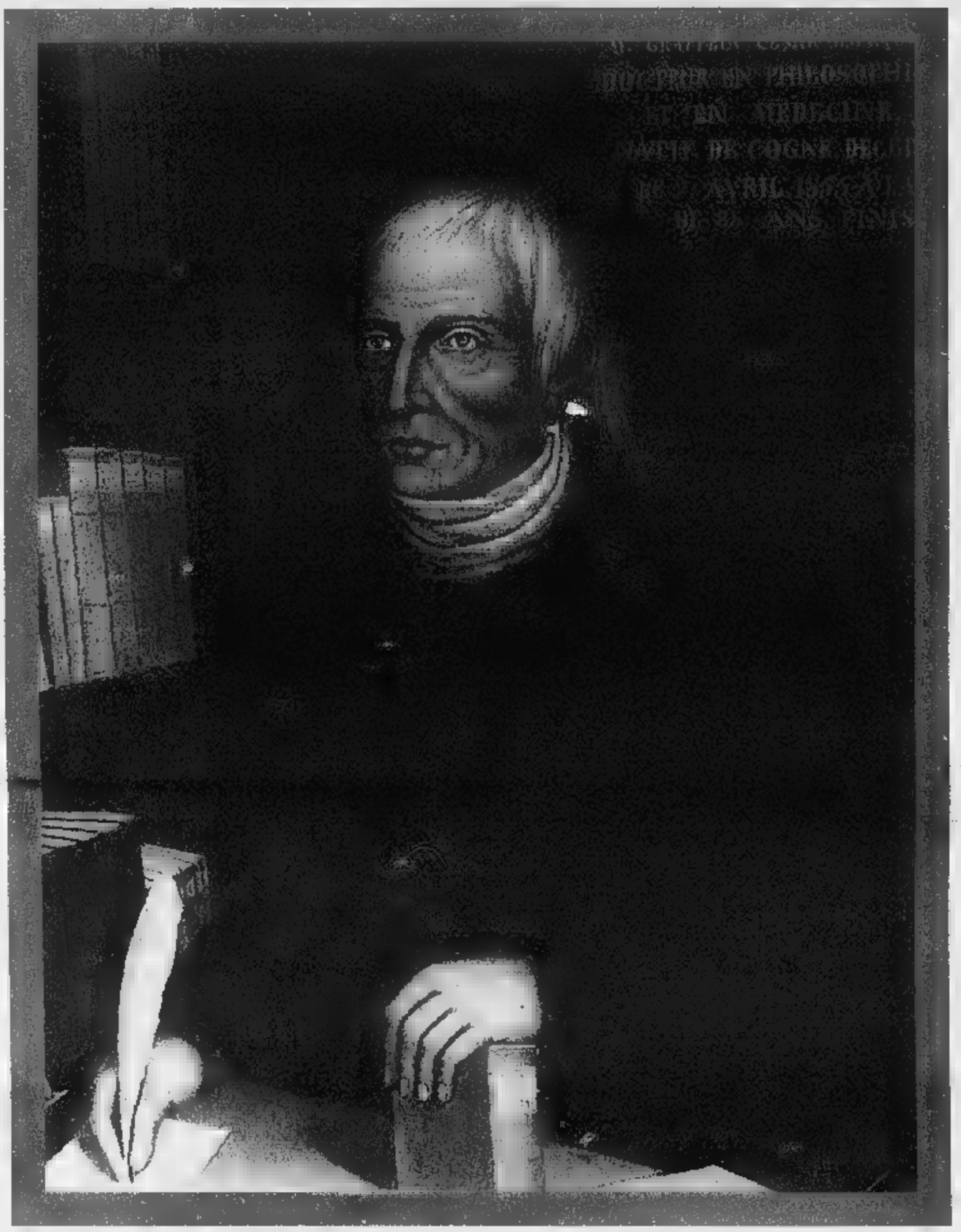
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La [redacted] nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione del[redacted] indotta dall'uomo: [redacted] concimazione del suolo [redacted] fertilizzanti chimici, forte [redacted] di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi [redacted] e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: [redacted] ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente [redacted] sito www.santanna.it il Test Nitrati.

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

# César Emmanuel Grappein

*22 avril 1772 - 9 avril 1855*



LIBERTÉ ÉGALITÉ FRATERNITÉ

1145

Dans ce siècle où l'on n'a d'autre symbole que l'égoïsme, d'autre culte que l'intérêt,
d'autre Dieu que l'argent, d'autre maxime que celle de gagner vite et beaucoup,
de faire promptement butin, d'attraper autant que l'on peut, d'escamoter, de piller,
abstraction faite des moyens, dans ce malheureux siècle, je le dis avec douleur,
j'ai été persécuté pour avoir défendu la sainte cause des pauvres, pour m'être conformé
à cet égard à l'Evangile, à cette grande loi sociale qui a été proclamée sur le Calvaire.

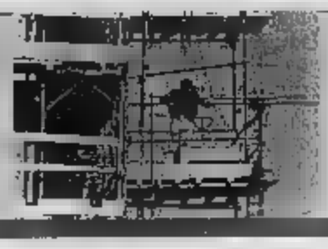
CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

UNIVERSITÀ DELLA VALLE
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE

COGNE 2005
FÊTES POUR LA CULTURE

## Londra apre un'inchiesta sul tracollo Rover

Il governo britannico ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sui conti della Mg Rover dopo il licenziamento di [illegible] lavoratori. Il ministro dell'Industria, Patricia Hewitt, ha incaricato Sir Bryan Nicholson, presidente del Financial Reporting Council, [illegible] passare al setaccio i libri contabili dell'azienda, ceduta nel [illegible] dalla Bmw [illegible] Phoenix Venture Holdings per la simbolica somma [illegible] 10 sterline. La fine della Rover è stata sancita dall'uscita di scena dei cinesi della Shangai Automotive Industry Corporation.



## La Coopcostruttori evita il fallimento

Dopo [illegible] anno e mezzo [illegible] commissariamento la Coopcostruttori annuncia che è riuscito il piano di salvataggio; Coopcostruttori [illegible] arrivata a essere la quarta [illegible] italiana, attiva nell'universo cooperativo, ma aveva accumulato [illegible]ti per oltre un [illegible] di euro. L'azienda è stata scomposta in nove diversi rami e tutti hanno trovato collocazione. [illegible] lavoratori attivi nelle [illegible] rimaste in finora fino al termine della procedura hanno trovato una collocazione.

DISCORSO AL COMITATO MONETARIO DEL FMI. NON ESCLUSO IL PROSEGUIMENTO DELLA RIFORMA DELL'IRPEF

# Siniscalco: riduzione graduale per l'Irap

## «Taglieremo le tasse in parallelo con la spesa corrente»

Il governo cerca i fondi (12 miliardi [illegible] euro) per coprire l'abolizione dell'imposta regionale Il ministro: essenziale mantenere la credibilità

**Stefano Lepri**
inviato a WASHINGTON

La «graduale riduzione dell'Irap sul costo [illegible] lavoro» è un obiettivo [illegible] del governo che il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco si sente in grado di annunciare. Gli eventuali sgravi fiscali, dunque, [illegible]anno concentrati su[illegible] imprese. Nel discorso al Comitato monetario e finanziario, massimo organo del Fmi, Siniscalco ha anche cercato di sdrammatizzare l'eccesso di deficit pubblico in Italia, e subito dopo è rientrato a Roma.

Di solito davanti all'Imfc, come si chiama in sigla inglese, si pronunciano parole abbastanza rituali; tanto più che lì l'Italia parla anche a nome di Portogallo, Grecia, Malta, Albania, San Marino e Timor Est. Però questa volta c'erano preoccupazioni internazionali da controbattere. Ormai Siniscal[illegible] [illegible] pare rassegnato [illegible] che [illegible] deficit pubblico (differenza tra [illegible] ed entrate) superi quest'anno [illegible] soglia del 3% rispetto al prodotto lordo; e si è impegnato a mandare messaggi rassicuranti.

Alle istituzioni internazionali e ai governi, [illegible] ministro dell'Economia dice che il [illegible] Patto di Stabilità permette «deviazioni temporanee» dagli obiettivi a certe condizioni; agli investitori e [illegible] [illegible] di rating, che anche di fronte a [illegible]a deviazione temporanea potrebbero esprimere sfiducia - causando un rialzo degli interessi sui titoli di [illegible] italiani - conferma gli «obiettivi di medio termine» compreso quello di portare il debito pubblico [illegible] mulato sotto il 100% del prodotto lordo, grazie anche ad ampie privatizzazioni. Insomma «è essenziale mantenere credibilità sui mercati finanziari».

L'interpretazione che Siniscalco dà del nuovo Patto di stabilità europeo non è identica a quella fornita, sempre nella riunione dell'Imfc, dal commissario europeo [illegible] Affari monetari, Joaquìn Alm[illegible]. La soglia [illegible] 3%, [illegible] anche qu[illegible] [illegible] per [illegible] debito dalla quale l'Italia [illegible] lontanissima, secondo Almunia «restano l'ancora del sistema»; «ogni superamento [illegible] soglia del 3% che non sia piccolo e temporaneo sarà considerato come deficit [illegible] dal Consiglio europeo» anche perché «la Commissione assicurerà [illegible] stretta e imparziale applicazione delle regole a tutti gli Stati membri».

Sostenendo che lo sforamento del [illegible] sarà temporaneo Siniscalco conferma di non voler fare (come aveva già detto, e non tutti nella coalizione di governo avevano gradito) una [illegible] legge finanziaria 2006 di stampo elettorale. «La priorità del governo - ha detto - è di tenere sotto controllo il deficit e di ridurre le tasse in parallelo [illegible] [illegible] riduzione della spesa corrente»; ma il taglio alle spese dovrà anche essere più pesante, visto che [illegible] «elevare l'avanzo primario» (saldo tra le entrate e le spese al netto del pagamento di interessi). Al momento l'«avanzo primario» appare in continua riduzione, [illegible]al [illegible] [illegible] prodotto lordo nel 2004 all'1,3% nel 2005 secondo la previsioni di Bruxelles.

Sono numeri difficili da tene[illegible] insieme. L'eliminazione del costo del lavoro dall'imponibile Irap (o meglio, dell'imposta che dovrà sostituire l'Irap) sollecitata dalle imprese, e largamente gradita dalle forze politiche, [illegible] attuata per intero costa 12 miliardi di euro. Dodici miliardi è l'intera cifra promessa da Silvio Berlusconi come sgravi fiscali per il 2006; [illegible] 0,8% del prodotto lordo che dovrebbe aggiungersi all'1,6% di correzione del deficit che secondo la Commissione europea dovrebbe essere inserito nella prossima legge finanziaria.

Così Siniscalco non si è sbilanciato più di tanto: nell'annunciare la precedenza data all'Irap ha usato il termine «phasing-out» (riduzione graduale) dell'imposizione sul costo del lavoro; e [illegible] ha escluso che la «prosecuzione della riforma fiscale» contempli anche altre misure. Per sostituire l'Irap al ministero dell'Economia il lavoro è già cominciato. Innanzitutto si deve decidere se conservare una imposizione basata sul valore aggiunto pur con eccezioni che la rendano accettabile in sede europea; [illegible] se p[illegible] [illegible] imposizione sugli utili. I commercialisti invitano a fare presto perché all'autotassazione di [illegible] alcuni contribuenti potrebbero decidere di non pagare o pagare di meno, sicuri di vincere un ricorso.

### UN TRIBUTO CHE LE [illegible] VOGLIONO ABOLIRE

### L'Abc della tassa federalista che grava sulle partite Iva

■ **CHE COS'È L'IRAP.** È l'imposta regionale sulle attività produttive, introdotta per dare una prima attuazione al principio della fiscalità federale.

■ **DA QUANDO C'È.** Questa imposta non è stata introdotta dal centrodestra: è entrata in vigore nel [illegible] quando era al governo il centrosinistra e il ministro dell'Economia era Visco.

■ **CHI LA DEVE PAGARE.** Grava sulle imprese, sui lavoratori autonomi e sui liberi professionisti (ossia su tutti coloro che hanno [illegible] partita Iva). Ne sono invece esclusi i lavoratori dipendenti, i parasubordinati e i collaboratori occasionali.

■ **CHE COSA TASSA.** L'Irap si applica al valore della produzione (valore aggiunto).

■ **A QUANTO AMMONTA.** L'aliquota ordinaria è pari al 4,25% mentre per le imprese agricole scende al 3,75%. Alle singole Regioni è però riservata la facoltà di alzare o abbassare le aliquote entro il limite dell'1% cento ai cittadini dei loro rispettivi territori. La casistica è variegata sia su base territoriale che per settore.

■ **CHI NE BENEFICIA.** In coerenza con lo spirito federalista che anima l'Irap, gli introiti dell'imposta regionale sulle attività produttive spettano [illegible] Regione in cui [illegible] ubicata la singola unità produttiva.

Il ministro dell'Economia Siniscalco

## Una scossa salutare dal possibile «no» di Parigi alla nuova Ue

[illegible] **Recanatesi**

Così com'è ora, la Costituzione europea non realizza il progetto di un'unione politica che accompagni quella monetaria

La sfasatura è molto costosa, una crisi può obbligarci a superarla

SUL futuro dell'Europa incombe il rifiuto che la Francia sembra orientata a esprimere sulla nuova Costituzione dell'Unione. Il «no» di uno dei Paesi fondatori sarebbe dirompente, [illegible] potrebbe costituire anche la scossa positiva per riportare il processo di integrazione sul binario che vagheggiarono gli Adenauer, gli Schumann, i De Gasperi e gli altri padri fondatori e dal quale, invece, l'Europa si è allontanata, [illegible] ultimo anche con la nuova Costituzione.

Il binario era quello della integrazione politica, [illegible] meta il cui raggiungimento avrebbe posto problemi tanto più ardui quanto minore sarebbe stata la residua quota di sovranità [illegible] zionale [illegible] [illegible] conferita [illegible] contiene nulla che possa rasserenare le sensazioni che acco[illegible] i cittadini europei [illegible] ne alimentano le inquietudini. Disegna [illegible] insieme di Stati politicamente autonomi e, dunque, conferma implicitamente i limiti cui devono sottostare nelle azioni di sostegno delle attività economiche. Propone e rafforza il modello anglosassone della dura selezione competitiva su mercati totalmente liberalizzati, ma [illegible] la possibilità [illegible] temperarne le asprezze attraverso [illegible] ruolo forte del settore pubblico e, nel caso, attraverso un ricorso alle politiche [illegible] disavanzo del tipo di quelle alle quali gli stessi Stati Uniti hanno fatto ampio ricorso per rilanciare una economia scossa [illegible] tramortita dagli attacchi del terrorismo internazionale. La sola esclusione di questa possibilità è un fattore di stagnazione perché espelle dalla [illegible] l'attore pubblico che, potendo svolgere una funzione di sostegno di ultima istanza della crescita economica, costituiva [illegible] sorta di garanzia contro l'eventualità di crisi acute o prolungate, così rasserenando le preoccupazioni per il futuro [illegible] frenano le iniziative di investitori [illegible] consumatori.

Tutto questo giustifica l'atteggiamento avverso che emerge nelle popolazioni una volta che la ratifica della nuova Costituzione venga sottoposta a referendum. Se viene coinvolto il voto popolare, il giudizio si forma sulle esperienze personali, sui prezzi, sulla disoccupazione, su tasse, ticket e tariffe che aumentano per rispettare i limiti europei al disavanzo, [illegible] [illegible] stagnazione sulla quale i poteri pubblici sono e tengono a dichiararsi impotenti. Se si sollecita il giudizio popolare la campagna per il [illegible] ha vita molto più facile di quella per il sì: in Francia sta avvenendo ciò che avverrebbe altrove, e non è privo di significato che, più il dibattito si sviluppa, più i [illegible] vengono approfonditi e ampliati, più i sondaggi registrano il rafforzamento dei[illegible].

La crisi sarà inevitabile [illegible] acuta, anche perché interviene all'indomani dell'allargamento. Ma i problemi che porrà sono quelli che tra le soluzioni [illegible] verano il compimento dell'integrazione attraverso [illegible] [illegible] politica. C'è anche il rischio di un ritorno indietro, certo; ma è un passaggio che comunque doveva [illegible] attraversato. Ti[illegible] avanti con una [illegible] monetaria senza unione politica è sempre più difficile, costoso, quasi masochistico.

WASHINGTON, PER ORA, NON PAGA. MA FAZIO E' OTTIMISTA: SARA' UN ANNO DI SVOLTA

# Restano al palo gli aiuti ai poveri

dall'inviato a WASHINGTON

Per i poveri del mondo niente vendite d'oro, niente tassa sul carburante degli aerei che [illegible] non [illegible] paga, [illegible] di nuovo. Alle riunioni di primavera del Fondo monetario e della Banca mondiale si ride per il lingotto di cartone dorato distribuito dall'Oxfam, la più antica e una delle più serie organizzazioni non governative: «Mi sento sottovalutato» vi si legge, perché non pare che [illegible] riserve [illegible] del Fmi servano a nulla, oggi. Però gli Usa e molte banche centrali non vogliono venderlo a remissione dei debiti dei Paesi poveri.

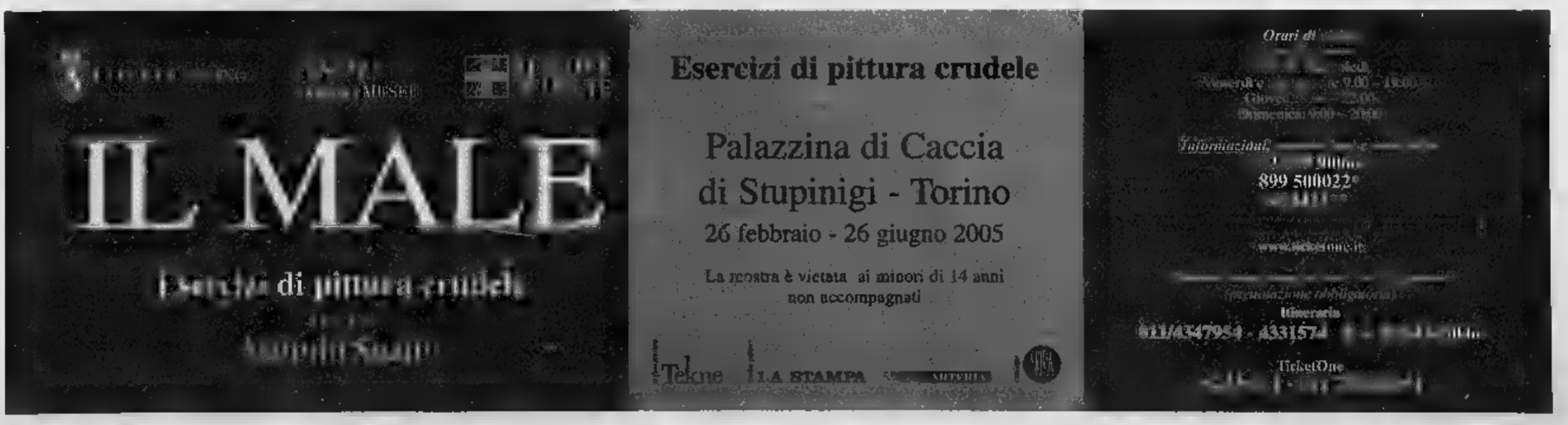
E pensare che [illegible] 2005 deve essere l'[illegible] dell'Africa» e «l'anno dello sviluppo». Tutta[illegible] Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, resta ottimista: «Il [illegible] sperabil[illegible] segnerà [illegible] svolta nella lotta contro la povertà» ha detto ieri al «comitato per lo sviluppo» che riunisce i vertici del Fmi e della Banca mondiale. Se non altro, dice, rispetto al passato si sa meglio che cosa fare. Ma [illegible] quali soldi? La speranza, se c'è, risiede nell'impegno del governo britannico, che intende ottenere un risultato importante al vertice G-8 dei capi di Stato [illegible] di governo, che quest'anno presiederà, tra due m[illegible] a Gleneagles in Scozia.

Visto che in Gran Bretagna si vota per le politiche il 4 maggio, un successo sarebbe stato utile adesso, a Tony Blair che ha fatto degli aiuti contro la povertà un tema della [illegible] campagna elettorale. Pare che le regole britanniche sulla par condicio non avrebbero permesso di farne troppo vanto. Sta di fatto che Gordon Brown, il cancelliere dello Scacchiere (ministro dell'Economia) [illegible] tornato in patria [illegible] mani vuote. A Washington [illegible] tentato [illegible] dimostrare che le proposte per finanziare la remissione dei debiti dei Paesi poveri verso le organizzazioni internazionali - [illegible] la vendita d'oro suggerita da lui, sia le tasse sui voli ideata da Francia e Germania - sono «ancora sul tavolo».

«Quanti bambini devono ancora morire prima che il G-7 si accorga che decidere è urgente?» commenta un dirigente di Oxfam, Jonathan Hepburn. Da parte sua Fazio resta convinto che tra Gleneagles e il successivo «vertice del millennio» orga[illegible] dall'Onu [illegible] settembre qualcosa [illegible] nuovo verrà fuori: [illegible] cittadini del mondo avranno un senso chiaro di quali progressi i loro governi stanno facendo», anche perché è noto il rischio di mancare «largamente» il traguardo Onu [illegible] dimezzare la povertà [illegible] il 2015.

Fazio ha confermato l'appoggio italiano alle proposte britanniche, soprattutto l'IFFIm, ossia un massiccio anticipo di risorse per finanziare la ricerca di vaccini contro malaria e Aids. [s.l.]

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio con il presidente uscente della Banca Mondiale Wolfensohn



I SINDACATI DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA DENUNCIANO LA VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI MENTRE ARRIVA UN NUOVO PIANO DI TAGLI

**UNA SETTIMANA DI [redacted] NEI TRASPORTI**

**■ [redacted]**
È in programma l'astensione dal lavoro [redacted] dipendenti dell'aeroporto [redacted] Verona Villafranca.

**■ DOMANI**
Si fermano gli assistenti di volo di Alitalia per uno sciopero [redacted] 4 ore, dalle 12 alle 16, proclamato dalle organizzazioni di settore di Cgil e Cisl, a cui aderiscono anche Uil, Ugl e Anpav. L'Alitalia cancellerà 168 voli (92 nazionali, 70 internazionali, 6 intercontinentali) e per ulteriori informazioni invita a contattare il call center al numero verde 800.650.055. Il Sult ha invece deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo, indetto sempre per martedì 19, dopo che la Commissione di Garanzia ne ha rifiutato l'autorizzazione.

**■ MERCOLEDÌ 2[redacted]**
I ferrovieri incroceranno le braccia per 24 ore a partire dalle 21. Lo sciopero, proclamato dalle organizzazioni confederali, dall'Ugl, dall'Orsa e dalla Fast, potrebbe ancora essere evitato: per le 16 di oggi, infatti, i sindacati sono stati [redacted]vocati dal numero uno delle Fs, Elio Catania, che vorrebbe riallacciare le relazioni industriali anche nell'ottica del varo di un piano industriale condiviso con i lavoratori.

**■ GIOVEDÌ 21 APRILE**
Incrociano le braccia i lavoratori dell'aeroporto di Venezia.

**■ VENERDÌ 22 APRILE**
Indetto uno sciopero dei controllori di volo dell'Enav dalle 10 alle 18. A causa della crisi politica, le organizzazioni di settore di Cgil e Uil hanno differito la data della protesta al 6 giugno. Nessuna decisione è invece ancora stata presa dalle altre sigle sindacali che hanno proclamato lo sciopero (Fit Cisl, Ugl, Atm PP, Cisal Av). Per i lavoratori aderenti a queste organizzazioni, quindi, lo sciopero dovrebbe essere confermato.

**■ VENERDÌ 22 APRILE**
Il trasporto pubblico locale (bus, tram e metro) si ferma per 4 ore, con modalità diverse a livello locale. Lo sciopero degli autoferrotranvieri è stato indetto da Fit Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl e Faisa Cisal, ed è legato al trattamento economico del periodo malattia da parte delle associazioni datoriali Asstra e Anav.

# Crisi Alitalia, decolla la protesta

## Domani difficile viaggiare. Cancellati 168 voli

**Alessandro Barbera**
[redacted]

Disagi in vista per chi vola e per Alitalia, nella quale dopo due scioperi dei soli sindacati autonomi tornano in agitazione anche i confederali. La compagnia di bandiera ha già annunciato per domani [redacted] taglio di 168 voli sugli [redacted] previsti: [redacted] nazionali, 70 internazionali e 6 intercontinentali. Lo sciopero è stato proclamato dagli assistenti di volo [redacted] Filt-Cgil, Fit-Cisl e [redacted] Trasporti e durerà quattro ore, dalle dodici alle sedici. Sarebbe potuta andare molto peggio: sempre per martedì il Sult aveva annunciato 24 ore di stop poi sospeso dalla Commissione di garanzia per irregolarità. Lo sciopero, denunciano i sindacati, [redacted] del mancato rispetto degli accordi firmati a settembre 2004 e a febbraio [redacted] quest'anno.

«Consideriamo inaudito il comportamento dell'azienda, soprattutto per quanto riguarda gli assistenti [redacted] volo», spiega il segretario nazionale della Uil trasporti Marco Veneziani. «Bastino un paio di esempi: l'accordo prevede quattro assistenti sul medio-raggio, e invece spesso i voli partono solo con [redacted]. Oppure il modo in cui [redacted] stato applicato il contratto [redacted] solidarietà: [redacted] nessun preavviso c'è [redacted] chi [redacted] trovato lo stipendio decurtato di dodici giorni [redacted] lavoro in un solo mese». D'accordo il segretario generale della Fit-Cisl Claudio Claudiani: «Lo sciopero di domani [redacted] di fatto voluto dall'Alitalia che non ha correttamente applicato un'accordo raggiunto con difficoltà». Ma Claudiani va molto oltre le ragioni dello sciopero di domani: «La prospettiva di ripresa e sviluppo di Alitalia si lega indissolubilmente a una forte alleanza [redacted] un vettore globale, [redacted] Air France o Klm. Prima si attua questa fase strategica, meglio è per tutti. Altrimenti si rischia di slittare da una crisi all'altra con provvedimenti che potrebbero non essere [redacted] grado di risolvere i problemi. Il resto è una [redacted] tenzione dell'esistente».

La decisione dell'azienda di stringere la cinghia sui contratti potrebbe essere legata alle difficoltà del piano di rilancio della compagnia: nei giorni scorsi, nonostante [redacted] miglioramento di 130 milioni dei conti del primo trimestre, i vertici hanno deciso un aggiornamento del piano [redacted] ristrutturazione del triennio 2005-2008: una «riduzione più aggressiva dei costi» grazie «alla migliore conoscenza dell'azienda [redacted] parte del nuovo management», la correzione del 30% delle previsioni di spesa per l'acquisto di carburante [redacted] degli [redacted] del petrolio) e la riduzione delle attese di fatturato con ipotesi più conservative sul profilo dei ricavi unitari nel settore di breve raggio» a causa [redacted] concorrenza sempre più aggressiva di Ryanair sul mercato italiano. Tutto questo mentre le risorse del prestito ponte con [redacted] de Dresdner [redacted] cominciano a scarseggiare: a marzo, si legge nell'aggiornamento del piano, Alitalia ha «utilizzato la quota disponibile». Un modo un po' criptico per dire che Alitalia ha «attinto» il credito residuo che ora utilizzerà in attesa dell'a[redacted]ento di capitale.

Che sia l'intero comparto a soffrire di [redacted] interminabile crisi lo dimostra la raffica di scioperi annunciati per questo mese sia dai lavoratori di altre compagnie che dei gestori aeroportuali. [redacted] 19 aprile è previsto lo stop degli assistenti di volo di Eurofly, indetto da Filt, Fit e Anpav. Due giorni dopo tocca agli a[redacted]ti alla sicurezza dell'aeroporto di Venezia. Tanti per il momento i differimenti, tutti dovuti al divieto imposto [redacted] Commissione di garanzia: i controllori di volo Cgil e Uil hanno spostato al 6 giugno lo sciopero proclamato dalle 10 alle 18 [redacted] 22 aprile. Sempre il 22 aprile la Commissione ha bocciato l'agitazione proclamata dai lavoratori aeroportuali aderenti ai Cub di Alitalia, Sea, Adr e Adr Handling e quella dei piloti aderenti ad Anpac, [redacted]t Piloti e Uilt di Alitalia, Meridiana, Eurofly, Air Dolomiti, Air One e Alpi Eagles.

**AGITAZIONE CONTRO I PREZZI DI GASOLIO E AUTOSTRADE**

### Stop di 7 giorni ai Tir in Sicilia

■ [redacted] mezzanotte è scattato il fermo dei Tir promosso in Sicilia da Aitras, Fiap, Aias e Assotrasporti. La protesta, indetta contro il caro-gasolio e il [redacted] autostrada, [redacted] fino a domenica e lascerà nei parcheggi una pa[redacted] degli [redacted]izzi sui quali viaggiano i prodotti alimentari deperibili. Difficile prevedere la percentuale di adesione. Le sigle sindacali in lotta rappresentano una piccola parte dell'autotrasporto, [redacted] sono agguerrite, [redacted] di[redacted] in occasione dell'analoga azione di lotta dell'ottobre [redacted] quando i blocchi [redacted]dali fermarono [redacted] totalità degli automezzi, facendo mancare nei supermercati generi di prima necessità [redacted] latte, carni, frutta, verdure e formaggi e lasciarono [redacted] pompe di benzina. Secondo il presidente dell'Aias Giuseppe Richichi, stavolta non ci [redacted] [redacted]cchi e i camionisti che vorranno potranno circolare liberamente, ma la tensione è alta. Contro i «Cobas» dei Tir sono schierate [redacted] organizzazioni di categoria degli agricoltori.

Giornate difficili per chi vola. Domani primo sciopero all'Alitalia

PARTE DOMANI IL CONFRONTO

# L'alimentare in cerca di contratto

[redacted]

È fissato per domani, a Roma, presso la sede di Confindustria, il primo appuntamento tra Federalimentare e sindacati [redacted] categoria, per il rinnovo del secondo biennio del contratto dell'industria alimentare, in scadenza a maggio, che interessa quasi 400 mila [redacted]. Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil hanno già presentato agli imprenditori le loro richieste: 106 euro di aumento medio mensile. La cifra non si discosta di molto [redacted] raggiunto nel biennio precedente (nel 2003 l'aumento è stato [redacted] 96 euro) [redacted] ora la trattativa si svolge in uno scenario diverso.

Con un fatturato di [redacted] miliardi di [redacted] e [redacted] valore aggiunto del 12%, l'industria alimentare italiana è ancora il secondo settore manifatturiero del Paese, dopo il metalmeccanico. [redacted] la ridotta dimensione delle aziende incide negativamente sulla capacità di esporta[redacted] gli acquisti dall'estero am[redacted] solamente al 14% del fatturato, contro il [redacted] media europea e [redacted] 24% [redacted] Francia. E i consumi alimentari interni continuano a diminuire (-2,9% nel 2004).

L'industria alimentare, dicono i sindacati nella piattaforma che hanno consegnato a Federalimentare, «soffre di [redacted] processo di parcellizzazione». «Si registra - affermano - la mancanza di politiche agroindustriali di sistema e di settore e la difficoltà dell'industria alimentare a trovare [redacted] strategia integrata sul piano della competitività internazionale». Gli andamenti di redditività e produttività appaiono migliori della realtà industriale nazionale solo «per la diminuzione degli addetti e le performance di alcuni [redacted] parti». [AdnKronos]

[redacted] L'EX NUMERO UNO ENEL E FININVEST IL PAESE VIVE OLTRE I SUOI [redacted]

# Tatò: «Formazione e sacrifici per [redacted] carica all'economia»

[redacted]
**Armando Zeni**

SE si chiede a Franco Tatò, [redacted] manager che tra Italia e Germania ha gestito di tutto, dalla Mondadori all'Olivetti, dalla Fininvest all'Enel, dalla Triumph-Adler all'Elektro Physikalische Werke, [redacted] vede l'attuale situazione economica in Italia, in Germania, in Europa, [redacted] sospira un deciso «sono pessimista». Ma è solo la prima impressione. Perché basta il sorrisetto che gli compare in viso a far capire che sarà anche un pessimista, Tatò, ma non gli manca l'ottimismo [redacted] volontà, la voglia di capire e se necessario di rimboccarsi le maniche. Basta ascoltarlo mentre parla proprio della sua esperienza all'apparenza più negativa, quella appunto all'Epw, otto mesi da presidente nella più grande fabbrica di circuiti stampati dell'ex Germania Est, per [redacted] (dopo [redacted] caduta del muro) di traghettare la società dall'economia di stato all'economia di mercato.

«Fini [redacted] un fallimento», riconosce Tatò che la vicenda Epw l'ha raccontata in un libro testimonianza («Diario tedesco, la Germania prima e dopo il muro», Baldini e Castoldi), un fallimento, aggiunge però, «che è più istruttivo di un trionfo e serve, se possibile, a spiegare, negli intrecci tra assistenzialismo e protezionismo, welfare e concertazione da una parte, liberalizzazione e privatizzazioni, dinamica dei costi e parabola dei profitti dall'altra, la crisi di un modello che ha fatto a lungo scuola nel vecchio continente». «Il caso Epw dimostra che le trasformazioni culturali [redacted] più lente di quelle tecnologiche e organizzative», spiega lasciando intendere quanto arduo sia per l'Europa accettare la rivoluzione culturale imposta [redacted] nuovi scenari economici, dall'avanzata di nuovi protagonisti e dalla globalizzazione dei mercati. C'è [redacted] Diario tedesco già scritto ma anche un potenziale Diario italiano non ancora scritto, nelle riflessioni a voce alta del manager Tatò.

La sua lunga esperienza, dice, lo ha convinto che il malessere che ha portato l'economia italiana a soffrire oggi più di ogni altra in Europa «è iniziato con l'accumularsi dell'enorme debito pubblico che non ha solo creato un'economia allegra ma ha anche abituato il Paese a vivere al di sopra dei propri mezzi». Per Tatò questo è un processo che è andato avanti per troppi anni, indipendentemente dai governi di destra o sinistra in carica, generando pesanti conseguenze economiche, ma soprattutto determinando nella società aspettative sbagliate perché chi vive al di sopra delle sue possibilità, spiega, è incapace [redacted] guardare al futuro con realismo e di prevedere in tempo [redacted].

«Colpa di tutti», non assolve [redacted] suno e non si autoassolve, Tatò: «Nessuno di noi ha avuto il coraggio di fare qualcosa per correggere la situazione, non c'è stata la volontà politica di correre ai ripari». Che errore, si lascia scappare. Pensare, dice, «che l'esperienza mi ha insegnato il contrario e cioè che sono proprio i problemi di lungo periodo i più urgenti». Occorreva muoversi per tempo, certo, ma adesso la domanda è un'altra: come far uscire l'Italia dall'impasse? «Bisogna mettere tutti d'accordo che la crisi non è affrontabile solo con gli strumenti tradizionali, con più flessibilità o più incentivi, importanti ma non sufficienti, e che è arrivato il momento di far attenzione ai fondamentali dell'economia risolvendo i problemi strutturali». Alternative? [redacted]. Scorciatoie? «Nessuna».

> «Reimpariamo a fare industria partendo dai nostri punti di forza. O si punta su qualità e ingegno oppure si devono accettare i bassi stipendi»

Il supermanager Franco Tatò

Siamo al dunque, dice. E spiega: «Malgrado appelli molto forti, e penso alle parole del capo dello Stato Ciampi e ai moniti del presidente della Confindustria Montezemolo, vedo persistere nel Paese una diffusa sensazione di non contare più nulla». Teme la rassegnazione, Tatò, un tarlo che pare essersi infiltrato ovunque, nella grande industria che si assottiglia ma anche in quella che un tempo era la colonna portante del made in Italy, la piccola e media impresa, dove [redacted] mancano [redacted] di eccellenza ma si tratta [redacted] casi singoli casi che «non fanno l'economia di un Paese». Purtroppo [redacted] dimensioni contano e per Tatò le nostre medie imprese sono troppo piccole per gareggiare in Europa e microbiche per farlo nel mondo: «Crescono poco, non ce la fanno a diventare grandi [redacted] a [redacted] medie». Impossibile uscirne, allora? No, è la risposta a sorpresa del «pessimista» Tatò, si può fare, ma serve uno sforzo concertato.

[redacted] indispensabile che le tante corporazioni del Paese si calmino e siano disponibili a fare dei sacrifici». [redacted] modello condiviso, spiega, e occorre che la politica faccia un passo indietro: «Deve ripensare il suo ruolo nell'economia, non più gestore di cose economiche ma regola[redacted]». C'è poco da spiegare, dice, la causa del black-out si [redacted]oscono: «L'Italia è un Paese abituato a infinite forme di protezione e fa fatica ad affrontare il [redacted] procelloso [redacted]. Proposta? «Fondamentale: la formazione, è una sfida da [redacted]re». E poi «reimparare a fare industria partendo dai nostri punti di forza, perché di fronte alla concorrenza della Cina e dei Paesi con manodopera a basso costo o accetti anche tu di vivere con bassi stipendi o punti sulla qualità e l'ingegno».


[redacted] CALABRIA
**AZIENDA SANITARIA N. [redacted]**
[redacted] Dante Alighieri 67
89900 Vibo Valentia
[redacted] *di gara*
[redacted] Sanitaria n. 8 con sede in Vibo Valentia cap. 89900 - Via D. Alighieri n. 67, [redacted] fax 0963.592417 indice esperimento di gara a pubblico incanto ai sensi del D.lgs n. 157/95 e successive modificazioni ed integrazioni per l'affidamento del "Servizio di noleggio e lavaggio biancheria dei PP.OO. e delle Strutture dell'Azienda". Importo presunto annuo: Euro 400.000,00. Scadenza presentazione offerte 27/5/2005. Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. in data 15/4/2005 ed è reperibile presso l'Azienda Sanitaria.
IL RESPONSABILE DE[redacted]
dott. [redacted] A. F[redacted]

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
SETTORE AFFARI GENERALI - SERVIZIO APPALTI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
[illegible]
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Giovanni Esposito

[redacted] DI [redacted]
[redacted] ROMA [redacted] GHEMME
[redacted] DI [redacted]
[redacted] ESTRATTO
E' indetto pubblico incanto ai sensi del [redacted] per appalto biennale del [redacted] domiciliare [redacted] Convenzione ISA, pulizia [redacted] co[redacted] personale ausi[redacted] comunale, pulizia e distribuzione pasti presso i servizi scolastici – base d'asta annua € 244.292,00 iva esclu[redacted]. Scadenza offerte: 19.05.2005 [redacted] – data di pubblicazione bando: 18.04.2005. Il capitolato d'appalto è disponibile presso l'ufficio Segreteria in via Roma 21 – Ghemme – tel. 0163/840982 – fax 0163/841561

[redacted] Ospedaliera
**S. Croce e Carle - Cuneo**
*Estratto bando di gara*
È indetta gara a procedura aperta ai sensi art. 23 lett. b) del D.Lgs 157/95 e s.m. per affidamento Servizio Tesoreria per il triennio 2005/2008. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 16 del 03/06/2005 all'Ufficio Protocollo Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Via Piero Gobetti n. 27 - Palazzo Uffici Finanziari - III piano - 12100 Cuneo. Il bando di gara e il capitolato speciale sono disponibili sul sito www.ospeda[redacted].cuneo.it o possono essere richiesti all'Ufficio [redacted] 0171 643213
IL DIRETTORE GENERALE
[redacted] Fulvio [redacted]

PROVINCIA DI [redacted]
*Estratto [redacted] di pubblici incanti*
[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte onlus
In prima convocazione il giorno 29 aprile 2005 alle ore 11,00
Presso la sede sociale amministrativa
in [redacted] Carlo Alberto, 5 Torino
ed occorrendo in seconda [redacted] il giorno 26 maggio 2005 alle ore 17,00 stesso luogo
per deliberare sul seguente [redacted] giorno
1. Approvazione del Bilancio anno [redacted] del Conto Economico e della [redacted] Nota integrativa
2. Relazione del collegio dei Revisori dei conti ai Bilanci anno 2004
3. [redacted] del Consiglio Direttivo per naturale scadenza cariche
4. Elezione dei Revisori dei conti per naturale scadenza cariche
Il Presidente
*Avvocato Guido Pasea*

ITALMOBILIARE
Società [redacted] Azioni
Sede in Milano - via Borgonuovo n. [redacted]
Capitale sociale Euro 100.166.937
Registro delle imprese di Milano
I Signori Azionisti sono convoca[redacted] in assemblea [redacted]
per il giorno
[redacted] maggio 2005 alle ore 11,00 in 1ª convocazione
e per il giorno
19 maggio 2005 alle ore 11,00 in 2ª convocazione
in Milano, presso la Sala Assemblee Banca Intesa
Piazza Belgioioso n. 1, per discutere e deliberare sul seguente
[redacted] Giorno
1. Relazione [redacted] Consiglio [redacted] Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2004: esame del bilancio [redacted] 31 dicembre 2004 e deliberazioni conseguenti;
2. Nomina Consiglio [redacted] Amministrazione previa determinazione [redacted] durata in carica e del [redacted] dei suoi componenti;
3. Nomina [redacted] Sindaci, del Presidente [redacted] Collegio Sindacale e determinazione [redacted] compenso;
4. Rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto [redacted] disposizione [redacted] azioni proprie;
5. Integrazione del compenso alla società di [redacted] Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'attività [redacted] dei dati contabili ai fini dell'applicazione [redacted] principi IFRS.

Ai sensi [redacted] legge e di statuto [redacted] diritto ad intervenire [redacted] i signori azionisti titolari [redacted] azioni ordinarie che pre[redacted] le apposite certificazioni previste dall'art. 2370 del Codice Civile, il cui rilascio dovrà essere richiesto ai rispettivi "intermediari" autorizzati almeno due giorni prima [redacted] fissata per l'assemblea di prima convocazione.
La documentazione relativa agli argomenti in discussione sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. [redacted] quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione. I soci hanno facoltà di ottenerne copia.
La medesima documentazione sarà pubblicata, altresì, entro gli stessi termini all'indirizzo internet www.italmobiliare.it.
Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 22 dello [redacted] sociale, le liste per la nomina del Collegio Sindacale potranno essere depositate dagli Azionisti titolari, soli o unitamente ad altri soci, di [redacted] rappresentanti almeno il 3% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
Il deposito delle liste presso la sede della società dovrà avvenire almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione: essendo tale termine coincidente con un giorno festivo (domenica 8 maggio), esso [redacted] posposto al primo giorno lavorativo [redacted] (lunedì 9 maggio).
Il Consiglio di Amministrazione
ITALMOBILIARE

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE [redacted]
Tasso [redacted] 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, a correntisti bancari e postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a € 1.000.000
Fideiussione [redacted] garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768
Tel. 349-1560551 - 349-1715636
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

TIM MOBILE OFFICE

FINALMENTE UNA MAIL
CHE TI SEGUE SEMPRE.
ANCHE NEGLI AFFARI.

DI TIM

**Telefonino palmare insieme.**

BlackBerry 7100g TIM rivoluziona il tuo modo di lavorare. Un telefonino con cui mandare e e-mail in mobilità: lavorare è così facile.

**E-mail a meno di 1 euro al giorno.**

Con il nuovo BlackBerry 7100g ricevi le e-mail in tempo reale ovunque sei. E grazie a TIM, puoi e ricevere tutte le e-mail che a meno di 1 al giorno[*].

**Semplice configurare.**

Per configurare il tuo BlackBerry 7100g basta chiamare il Aziende all'800-846900. Tutti i giorni, 24 su 24.

Per info sui costi chiama il Servizio Informazioni Aziende 800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio Il Telefonino.

* Can. mensile di 16,67 € i.e. comprensivo di 100 Mb di traffico

Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2004: 94,8% hm, 99,8% pop

freemove alliance

TIM T··Mobile···

TIM

Vivere senza confini

Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio del
Ministero dei Beni Culturali

VI ASPETTO A
BIELLA

alla MOSTRA
EVENTO

SUL FILO DELLA LANA
Biella The Art of Excellence
MITO E RITO

21 Aprile
24 Luglio 2005

www.sulfilodellalana.it
**Museo del Territorio Biellese**
Chiostro di S. Sebastiano, Via Q. Sella, Biella
info@museodelterritorio.biella.it

Città di Biella · Museo del Territorio Biellese · Regione Piemonte · Provincia di Biella · Biella · Fondazione CRB

Fondazione Ermenegildo Zegna · Lanificio F.lli Cerruti dal 1881 · Gruppo Botto Poala · Fondazione Pistoletto Cittadellarte · Banca Sella · nuncas · MARSH · VOGUE

Prevendita
www.TICKETONE.it

LA STAMPA

LA STAMPA

Lunedì 18 Aprile [illegible] - [illegible] 19

# tuttosoldi

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato

A cura di Banca Sella (info@bancasella.it)

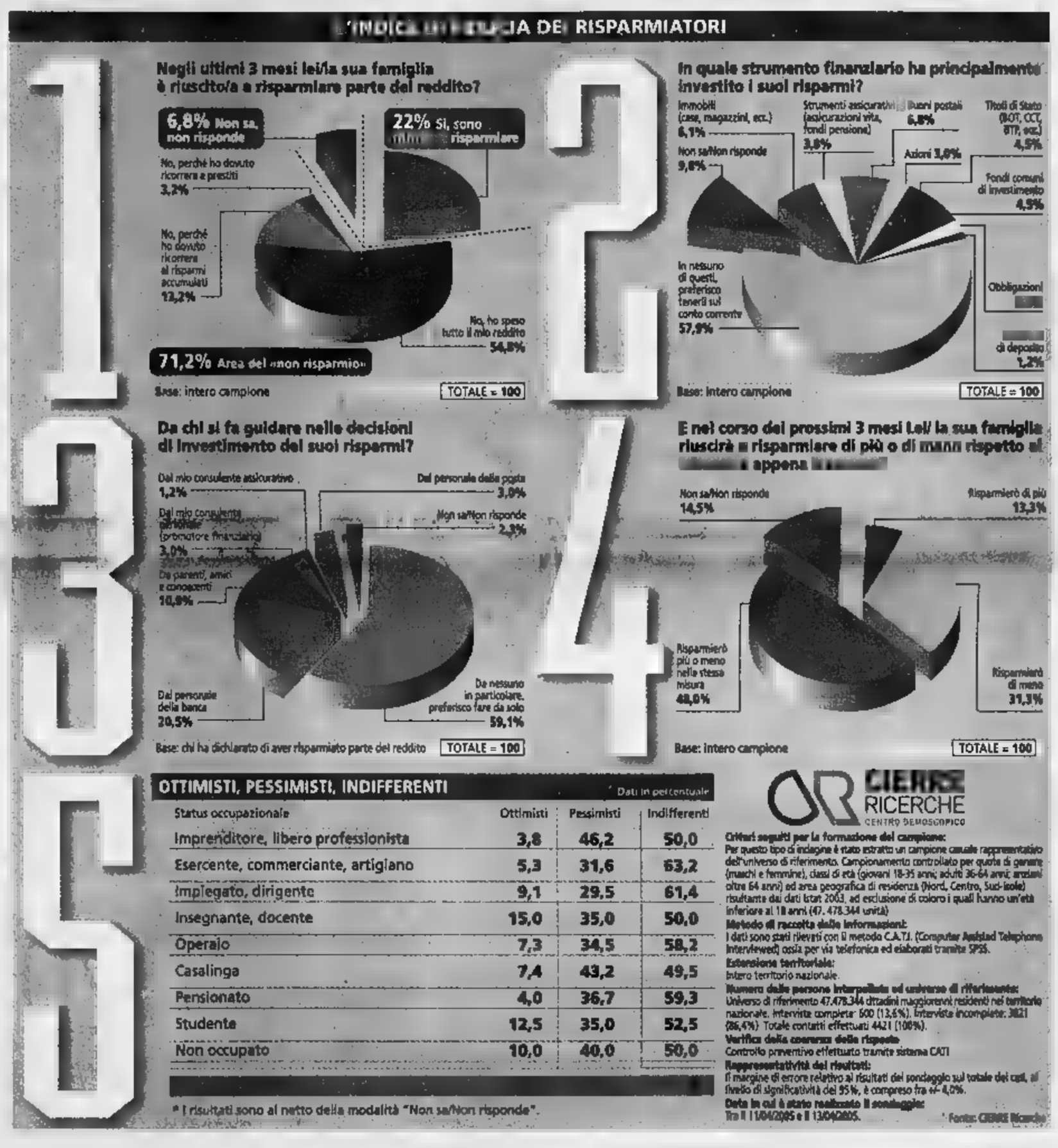
Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

L'INDICE DI RISPARMIO TUTTOSOLDI-CIERRE RICERCHE. NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO SCENDE LA CAPACITA' DI METTERE SOLDI DA PARTE

# Fiducia dei risparmiatori, il 2005 parte male

## Diminuiscono gli investimenti. Più liquidità sui conti corrente

Insegnanti e giovani sono più ottimisti
Liberi professionisti e imprenditori più pessimisti
In calo anche chi punta sul mattone e sulle polizze assicurative




**OTTIMISTI, PESSIMISTI, INDIFFERENTI** * Dati in percentuale

| Status occupazionale | Ottimisti | Pessimisti | Indifferenti |
|---|---|---|---|
| Imprenditore, libero professionista | 3,8 | 46,2 | 50,0 |
| Esercente, commerciante, artigiano | 5,3 | 31,6 | 63,2 |
| Impiegato, dirigente | 9,1 | 29,5 | 61,4 |
| Insegnante, docente | 15,0 | 35,0 | 50,0 |
| Operaio | 7,3 | 34,5 | 58,2 |
| Casalinga | 7,4 | 43,2 | 49,5 |
| Pensionato | 4,0 | 36,7 | 59,3 |
| Studente | 12,5 | 35,0 | 52,5 |
| Non occupato | 10,0 | 40,0 | 50,0 |

* I risultati sono al netto della modalità "Non sa/Non risponde".

CIERRE RICERCHE
CENTRO DEMOSCOPICO

**Criteri seguiti per la formazione del campione:**
Per questo tipo di indagine è stato estratto un campione casuale rappresentativo dell'universo di riferimento. Campionamento controllato per quota di genere (maschi e femmine), classi di età (giovani 18-35 anni; adulti 36-64 anni; anziani oltre 64 anni) ed area geografica di residenza (Nord, Centro, Sud-Isole) risultante dai dati Istat 2003, ad esclusione di coloro i quali hanno un'età inferiore ai 18 anni (47.478.344 unità)
**Metodo di raccolta delle informazioni:**
I dati sono stati rilevati con il metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewed) cioè per via telefonica ed elaborati tramite SPSS.
**Estensione territoriale:**
Intero territorio nazionale.
**Numero delle persone interpellate ed universo di riferimento:**
Universo di riferimento 47.478.344 cittadini maggiorenni residenti nel territorio nazionale. Interviste complete: 600 (13,6%). Interviste incomplete: 3821 (86,4%) Totale contatti effettuati 4421 (100%).
**Verifica della coerenza delle risposte**
Controllo preventivo effettuato tramite sistema CATI
**Rappresentatività dei risultati:**
Il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio sul totale dei casi, al livello di significatività del 95%, è compreso fra +/- 4,0%.
**Data in cui è stato realizzato il sondaggio:**
Tra il 11/04/2005 e il 13/04/2005.

* Fonte: CIERRE Ricerche

### Risparmio

PARTITI male. Anzi, peggio. I primi tre mesi del 2005, sul fronte del risparmio, non solo solo negativi, [illegible] spazi a qualche ottimismo. Dati, cifre, statistiche, l'indagine di Tuttosoldi-Cierre Ricerche è lo specchio di quello che tutti i giorni si tocca con mano.

I risparmiatori si assottigliano, lo stipendio non è adeguato a investimenti, se non rari e modesti. [illegible] è [illegible] bene-rifugio soltanto in ipotesi molto lontane. Tutti o quasi preferiscono fare a meno di consiglieri, banche, consulenti finanziari. Chi mette da parte qualche gruzzolo di euro prova a gestirselo in proprio. La maggior parte tiene il sudato risparmio sul poco produttivo, ma tranquillizzante, conto corrente. Persino Bot, Cct e Hpt sono in vistoso calo di fiducia. Il caro petrolio, i conti pubblici, la situazione politica tutto sembra avere un peso determinante nei raffronti tra il 2005 e il 2004.

Dunque non dovrebbe sorprendere [illegible] nei primi tre mesi soltanto il [illegible] è riuscito a risparmiare parte del reddito, contro il 30% [illegible] 2004. Il 54,8% ha speso tutto quello che ha guadagnato in quel periodo di tempo, ma la cifra più consistente si ricava dalla cosiddetta [illegible] del [illegible] risparmio» che ha toccato quota 71,2%, contro il 64,7 dell'anno precedente. La [illegible] geografica rispecchia l'andamento economico del Paese, più risparmiatori al Nord (47,7%), pochi al Sud (34,1%), in calo al Centro (18,2%). L'aspetto più preoccupante si ricava da chi [illegible] potuto mettere da parte nulla, perché ha dovuto [illegible] ai risparmi accumulati per chiudere il mese (45% al Nord, 34% al [illegible] Affitto , gestione della [illegible] della famiglia, tutto assorbe, non solo l'intero stipendio, [illegible] una percentuale notevole di persone deve accedere, per la piccola gestione quotidiana, a quel poco che [illegible] risparmiato in precedenza.

Quando le entrate permettono di ricavarsi [illegible] spazio lo strumento finanziario» prevalente è antico come il mondo, ma in calo drammatico da un anno all'altro. Nel 2004 il 13,3% [illegible] investito in [illegible] magazzini, immobili in genere. Nei primi [illegible] mesi del 2005 la quota è scesa a 6,1%, più della metà. [illegible] strumenti assicurativi (vita e fondi pensione) raccolgono nel 2005 il 3,8% delle scelte, nel 2004 la percentuale si [illegible] all'8,3%. Più stabili i titoli di stato , fondi comuni d'investimento e obbligazioni che, per loro stessa natura, riscuotono una tradizionale fiducia.

Il futuro è un'incognita, in generale. Nell'economia, se[illegible]bile, e secondo quanto ricavato dall'indagine, è anche più oscuro. Nei prossimi tre mesi le famiglie che pensano di risparmiare di più, o meno, rispetto al [illegible] precedente sono una quota [illegible] assolutamente risicata, ma non molto distante da quella del 2004. Sono il 31,3% nel 2005 e il 30,8% [illegible] 2004 gli italiani che non riusciranno a far crescere il proprio risparmio. Più una sfiducia nel sistema generale, che non nei mezzi d'investimento. Il 48% risponde che «riuscirà a risparmiare più o meno nella stessa misura», contro il 39,3% dell'anno scorso.

Insegnanti (15%) e giovani (12,5%) sono i più ottimisti, i pessimisti rimangono gli imprenditori e i liberi professionisti (46%), gli indifferenti ricalcano gli [illegible] precedenti con esercenti, commercianti e artigiani (63,2%). Tra gli imprenditori pochi bagliori di ottimismo (3,8%) e, a parte i pessimisti, il 50% si dichiara indifferente al tema.

Se in questo qu[illegible] fosco dei primi tre mesi del 2005 di risparmio si cercano segnali confortanti vanno ricercati ancora nei giovani (18-35 anni), dove il 9,4% di ottimisti è la percentuale più alta della popolazione. La forza produttiva (adulti 36-64 anni) rappresenta [illegible] il 56,5% degli indifferenti, uomini e donne in [illegible] lavoro non sensibili al tema del risparmio. I giovani, dove il 54,7% si mostra indifferente e ben il 35,8% pessimista, [illegible] però la fetta più significativa di indicatore del sistema.

## all'interno

**FORUM**
SI PUNTA DI NUOVO SUI TITOLI GROWTH
Chi può rischiare si rivolge ai settori più volatili, media e Internet, in particolare: Mondadori, Rcs, Fastweb, Reply
VIGNA A PAG. 21

**TELECOMUNICAZIONI**
FATTURATO TELECOM +4-5% ALL'ANNO

Per il prossimo triennio la società di Tronchetti Provera promette dividendi più elevati
BENNEWITZ [illegible] 22

**PREVIDENZA**
PENSIONE CONTRIBUTIVA RISCATTI SENZA PENALI
[illegible] sempre la pensione contributiva risulta [illegible]vantaggiosa. I vantaggi vanno soprattutto a chi inizia adesso a lavorare
SALVI A PAG. 24

**DONNE E LAVORO**
PIÙ LEGGERA LA BUSTA PAGA

Una dipendente guadagna, secondo Eurostat, il 9% in meno di [illegible] collega uomo (secondo il Cnel il divario è del 20%)
CAMPANA A PAG. 25

**LETTERE**
LE RISPOSTE [illegible] QUESITI
I nostri esperti rispondono ai lettori che [illegible] scrivono [illegible] di investimenti, pensioni fisco, [illegible] e condominio
MAGGI A PAG. 26

## le lancette del risparmio

Previsioni di Generali

**borsa**

[illegible] verosimile una fase di andamento «laterale», con oscillazioni ma senza [illegible] direzione precisa. Da un lato, l'allentamento del ciclo economico, il progressivo aumento dei [illegible] di interesse e l'aumento del prezzo [illegible] petrolio potrebbero generare pressioni ribassiste. Dall'altro, le valutazioni sono su livelli storicamente favorevoli e per questo sono di supporto ai mercati. In termini di aree geografiche, manteniamo una sovraesposizione ai mercati europei e giapponese a scapito [illegible] quello nordamericano.

**bond**

[illegible] fronte delle obbligazioni, bisogna distinguere l'area dollaro da quella euro. Nella prima, il rialzo dei tassi a breve e il peggioramento del quadro inflazionistico spingeranno all'ingiù i corsi obbligazionari. [illegible] seconda, là crescita stagnante e un euro su livelli storicamente elevati contribuiranno a mantenere i tassi a lunga nelle vicinanze [illegible] livelli attuali. E' probabile che i differenziali di rendimento tra [illegible] «corporate» e titoli governativi si amplino a ragione [illegible] un quadro di crescita [illegible] favorevole.

**[illegible]**

L'euro rimarrà verosimilmente sui livelli attuali, stretto tra spinte opposte. [illegible] un lato, il rialzo dei tassi di interesse [illegible] relativamente a quelli europei rende l'euro meno [illegible] per quanto riguarda gli investitori internazionali. Dall'altro lato, invece, il livello molto elevato registrato dal disavanzo commerciale degli [illegible] Uniti spinge il dollaro verso il ribasso. Anche nei confronti dello yen, la divisa europea dovrebbe [illegible] stabile.

**media**

In questa fase del ciclo economico, caratterizzata da tassi di interesse in salita, riteniamo che il settore media possa offrire delle buone prospettive di rendimento. All'interno di questo comparto, preferiamo i «broadcasters» (televisioni) con valutazioni ragionevoli e ricavi in espansione (top line momentum). Anche il comparto delle «directories» (pagine gialle), considerata l'elevata e stabile generazione di cassa, presenta buone opportunità di investimento.

risparmio gestito

il confronto

# Il caro estinto fa boom in Borsa e il funerale paga il dividendo

C'è chi fa gli scongiuri e chi ci fa i soldi (parecchi). Investire in [illegible] che operano nel settore della cura post mortem può rendere bene e, per quanto possa sembrare strano, le società su cui puntare [illegible] mancano. Sulla piazza di Wall Street se ne contano una decina e altre [illegible] in arrivo in tutto il mondo.

Qualche mese fa ha esordito sul listino [illegible] britannica **Dignity**. Questa società funeraria offre alla clientela una vasta gamma di servizi che spaziano dall'organizzazione della cerimonia funebre alla cremazione del compianto. Dispone di una rete di 500 piccole imprese (e 22 forni crematori) sparsi su tutto il territorio che le hanno assicurato la leadership di mercato con una quota di settore pari [illegible] 25%. Per intenderci, [illegible] cerimonia funebre su quattro è stata affidata alle [illegible] dell'azienda quotata a Londra e, contrariamente a quanto farebbe pensare il [illegible] funereo core business, il titolo ha portato molta fortuna ai numerosi sottoscrittori.

Chi [illegible] acquistato le azioni della società [illegible] visto lievitare il proprio investimento in pochi mesi: le quotazioni dell'impresa hanno registrato [illegible] incremento del 50% a 340 sterline, dal [illegible] dell'ingresso sul listino nel maggio [illegible]. Per esorcizzare definitivamente la paura dell'aldilà, agli azionisti andrà anche un dividendo di 3,75 sterline.

Ancora più impressionante è stata la performance di **Service Corp.** In soli cinque anni, il valore [illegible] titolo dell'azienda leader [illegible] mercato americano è salito di un sorprendente 315%, mentre la capitalizzazione di mercato è volata a quota 1,8 miliardi di euro. Con oltre due mila filiali, 400 cimiteri e altre [illegible] crematori, Service Corp. offre una completa gamma di servizi. Il 2004 si è chiuso [illegible] un giro d'affari cresciuto del 42% a 117 milioni di dollari.

Tendenza [illegible] soddisfacente anche per [illegible] **Enterprises and Service Corp. International**. Per quegli investitori che si [illegible] orientati sulla [illegible] tre del mercato americano, i guadagni [illegible] stati di un [illegible] 270%, mentre la capitalizzazione [illegible] mercato è salita a 500 milioni di euro.

Da questa parte dell'oceano sta invece scaldando i motori la tedesca **Ahorn-Grieneisen**. La società [illegible] Berlino sta infatti preparando la quotazione prevista per il 2007. Ahorn-Grieneisen fonda le sue radici nel lontano 1830 e da allora ha assistito oltre un milione di trapassi. Conosciuta soprattutto per aver organizzato le cerimonie funebri [illegible] alcuni Kaiser tedeschi e [illegible] aver gestito le esequie di alcuni nomi importanti [illegible] dinastia degli Hohenzollern, [illegible] oggi la leadership sul [illegible] tedesco anche grazie alle sue 230 filiali distribuite su tutto il territorio. Per la casa tedesca il 2004 si è chiuso con un giro [illegible] affari di 65 milioni [illegible] [illegible] e [illegible] per un milione [illegible] euro. Si calcola che il debutto [illegible] Borsa farà [illegible] nelle casse della società capitali freschi stimati tra gli 80 e i 120 milioni di euro.

Tanto [illegible] [illegible] in tema. I [illegible] raccolti [illegible] mercati azionari serviranno a finanziare [illegible] costruzione di case di riposo.

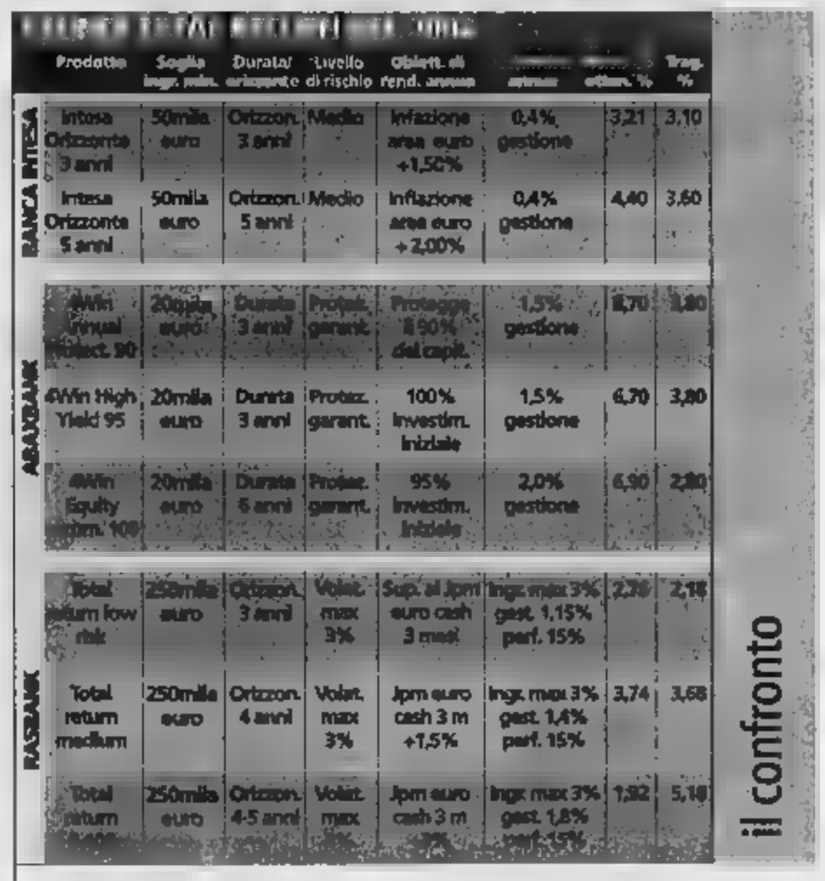
(SANDRA RICCIO)

## Fondi azionari finanziari

la classifica

| Nome Fondo | Da inizio anno | 1 anno % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| DWS Invest Financials | 2,07 | 0,05 | • |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| JPMF Global Financials | 0,94 | -2,16 | *** |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] (L) Invest Banking & Insurance | 0,59 | -3,18 | ** |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CitiEquity Global Financial Services F. USD | 0,53 | 0,79 | *** |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CitiEquity Global Financial Services F. USD | 0,47 | -0,04 | *** |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fonditalia [illegible] Financials (**) | 0,35 | 11,74 | * |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Dexia Equities L Europe Finance Sector | 0,18 | 8,59 | *** |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 13 aprile 2005, quella del fondo italiano (*) al 12 aprile e quelle dei lussemburghesi storici (**) all'11 aprile.
Il Rating è stato calcolato al 1 marzo 2005



| Prodotto | Soglia ingr. min. | Durata/ erogazione | Livello di rischio | Obiett. di rend. annuo | [illegible] | [illegible] | Targ. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BANCA INTESA | | | | | | | |
| Intesa Orizzonte 3 anni | 50mila euro | Orizzon. 3 anni | Medio | Inflazione area euro +1,50% | 0,4% gestione | 3,21 | 3,10 |
| Intesa Orizzonte 5 anni | 50mila euro | Orizzon. 5 anni | Medio | Inflazione area euro +2,00% | 0,4% gestione | 4,40 | 3,60 |
| ARAB BANK | | | | | | | |
| 4Win Annual Protect. 90 | 20mila euro | Durata 3 anni | Protez. garant. | Protegge il 90% del capit. | 1,5% gestione | 6,70 | 3,80 |
| 4Win High Yield 95 | 20mila euro | Durata 3 anni | Protez. garant. | 100% investim. iniziale | 1,5% gestione | 6,70 | 3,80 |
| 4Win Equity Dom. 100 | 20mila euro | Durata 6 anni | Protez. garant. | 95% investim. iniziale | 2,0% gestione | 6,90 | 2,80 |
| RASBANK | | | | | | | |
| Total return low risk | 250mila euro | Orizzon. 3 anni | Volat. max 3% | Sup. al Jpm euro cash 3 mesi | Ingr. max 3% gest. 1,15% perf. 15% | 2,20 | 2,15 |
| Total return medium | 250mila euro | Orizzon. 4 anni | Volat. max 3% | Jpm euro cash 3 m +1,5% | Ingr. max 3% gest. 1,4% perf. 15% | 3,74 | 3,68 |
| Total return [illegible] | 250mila euro | Orizzon. 4-5 anni | Volat. max [illegible] | Jpm euro cash 3 m [illegible] | Ingr. max 3% gest. 1,8% perf. 15% | 1,92 | 5,10 |

il confronto

PRESTAZIONI POSITIVE MA COMMISSIONI ALTE

# I fondi Total return centrano l'obiettivo

[illegible]a Messia

Le gestioni patrimoniali in fondi «total return» [illegible]piono un anno [illegible] vita. E' arrivato, dunque, il momento degli esami per i gestori. Una volta tanto il bilancio appare positivo. La maggior parte dei total return, i prodotti che puntano a un rendimento assoluto qualunque sia la situazione di mercato, hanno infatti realizzato performance positive. Anche se non bisogna dimenticare che il campione analizzato non può ess[illegible] rappresentativo [illegible] tutti i prodotti, perché le banche non hanno alcun obbligo di rendere pubblici i rendimenti. Se [illegible] cose [illegible] sono andate bene, possono quindi mantenere i dati riservati. Comunque, quasi tutte le gestioni patrimoniali in fondi (gpf) total return prese in esame hanno supe[illegible] i traguardi annui promessi agli investitori.

Il risultato più brillante è stato ottenuto da 4Win Annual Protection - gpf gestita da Abaxbank e venduta da Axa sim e dalle banche locali affiliate a Investbanca (alcune Bcc e banche popolari) - che nel [illegible] ha riconosciuto ai sottoscrittori un rendimento, al netto dei costi di gestione, pari all'8,7% contro un benchmark ufficiale (40% Msci World e 60% Jp Morgan Euro cash a sei mesi) salito del 3,8%. «4Win Annual Protection è nata nell'agosto del 2003 - spiega Paolo Biamino, head of portfolio management di Abaxbank - e prevede la garanzia del 90% dell'investimento iniziale [illegible]ure, se maggiore, del 90% del patrimonio rilevato alla fine di ogni anno. Dall'avvio il rendimento [illegible] stato del 15,5% rispetto al benchmark fermo al 7,8%».

La maggior parte delle gpf total return presenti sul mercato non garantisce che il capitale sarà restituito, ma il pericolo di perdita non è molto alto perché i prodotti vengono gestiti in maniera prudente. Semmai il rischio è quello di ottenare performan[illegible] deludenti, che non superano i rendimenti degli indici monetari. «Questi strumenti - sostiene Carlo Balzarini, responsabile sviluppo prodotti di Rasbank - sono nati alla fine del 2003 per offrire una forma d'investimento [illegible] si svincolasse dai benchmark. Si tratta [illegible] prodotti che hanno come primo obiettivo la difesa del capitale, ma vogliono anche restituire rendimenti superiori ai tassi monetari. Tenendo però [illegible] controllo la volatilità, cioè il rischio di perdita».

Per esempio, Low Risk di Ras, istituita nel primo semestre del 2003, ha [illegible] obiettivo la difesa del capitale a dodici mesi, guadagnando più dell'indice Jp Morgan Euro 3 mesi e mantenendo la volatilità [illegible] [illegible] sotto del [illegible]. «Si tratta della linea che ci ha dato le maggiori soddisfazioni - dice Balzarini - perché dalla partenza la gestione ha guadagnato il 9,96%, contro il 5,29% degli indici».

[illegible] gestioni patrimoniali in fondi, e [illegible] solo quelle total return, restano però in gran parte prodotti accessibili solo a chi dispone di ingenti patrimoni, considerando che le soglie di sotto[illegible] minime si aggirano sui 250 mila euro. E poi [illegible] tratta di strumenti spesso po[illegible] trasparenti e difficili da confrontare. Inoltre, i costi impliciti possono lievitare: alle commissioni di gestione si aggiungono in genere spese di sottoscrizione e di performance, cioè [illegible] percentuale fissa che il gestore trattiene quando supera i traguardi di rendimento prefissati. Nelle gestioni in fondi, [illegible] differenza dei fondi di [illegible] dove ormai [illegible] [illegible] sopravvivo[illegible] ancora le doppie [illegible] sioni, anche quando vengono utilizzati, per la confezione della linea, prodotti della casa. In pratica il cliente, oltre a [illegible] le commissioni alla società [illegible] [illegible] la gpf, le alargisca [illegible] al [illegible]ager che mette il [illegible] fondo nella gestione, anche quando i due soggetti coincidono.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

**Percentuale**

15,5

IL RENDIMENTO PIÙ BRILLANTE È DI 4WIN ANNUAL PROTECTION

CRESCE IL NUMERO DELLE LITI IN TRIBUNALE

# Quando il risparmio si trasferisce al foro

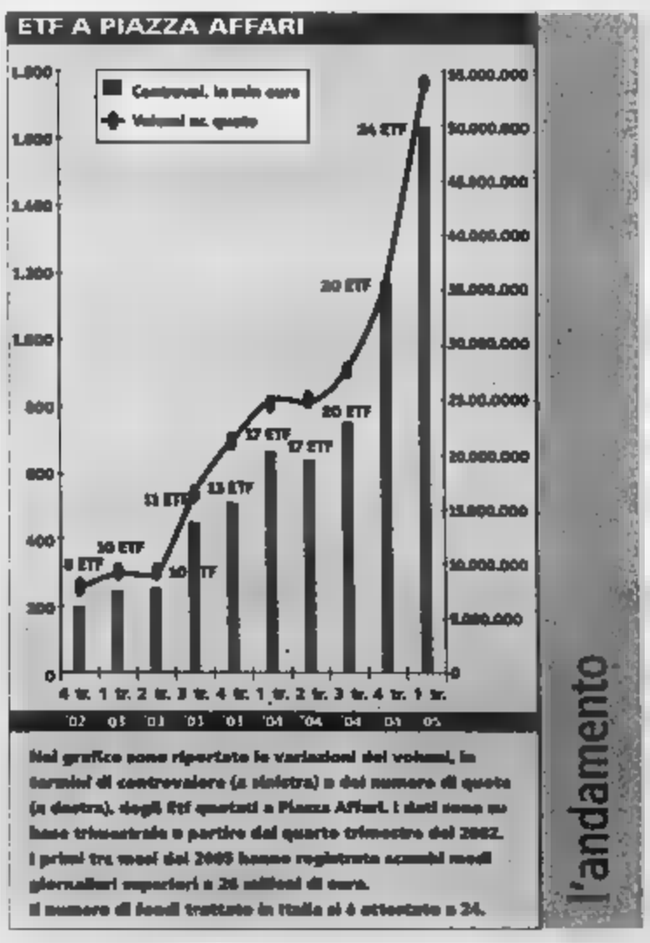
Maria Giardini

Gli affari segnano il passo, le liti [illegible] Alla regola generale non sfugge il risparmio gestito. E così, complici i crack di Cirio e Parmalat (oltre, naturalmente, agli Argentina Bond) accanto ai dispiaceri per le performances e gli investimenti errati, cresce il [illegible] dei ricorsi giudiziari dei clienti insoddisfatti, che hanno scelto la strada delle [illegible] di tribunale per tentare di ottenere, a torto o a ragione, la restituzione dei loro capitali.

I dati Consob confermano un sensibile incremento della litigiosità a carico dei promotori: il numero degli esposti ricevuti dall'autorità di vigilanza nel [illegible]003 è stato [illegible] 461, contro i 332 del 2002 e i 360 [illegible] 2001. «C'è stato un aumento consistente dei clienti - conferma l'avvocato Carlo Emilio Esini, esperto del settore - che hanno fatto causa ai loro consulenti. Visto l'andamento negativo dei prodotti, i risparmiatori hanno fatto valere eventuali [illegible] formalis».

Ma quali sono i consigli da [illegible]e a chi si appresta a chiedere risarcimenti? «La [illegible] migliore - risponde Esini - è chiudere la pratica con una transazione per riavere indietro rapidamente i capitali. Altrimenti, [illegible] si va in giudizio, i tempi si allungano molto». Se il ricorso davanti ai tribunali è però inevitabile, bisogna saper scegliere il foro giusto. Il cliente [illegible] tre possibilità: il tribunale della città nella quale risiede, quello del luogo dove lavora il promotore o, infine, la magistratura che opera nella sede della società di distribuzione alla quale appartiene il consulente. «Non ci sono regole generali - dice Esini - ma alcuni tribunali [illegible] noti per avere riconosciuto le ragioni dei clienti su determinate controversie. Per esempio, a Mantova e a Venezia ci sono state importanti sentenze sui bond argentini». Mentre Bari ha emesso una rivoluzionaria ingiunzione a [illegible] società obbligandola a consegnare al cliente i documenti relativi ai suoi investimenti. Non mancano invece fori noti per aver dato ragione alle società piuttosto che ai clienti. Ad esempio, a Parma è stata riconosciuta la regolarità dei piani My Way e For You, venduti dal Monte Paschi.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]




Nel grafico sono riportate le variazioni dei volumi, in termini di controvalore (a sinistra) e del numero di quote (a destra), degli Etf quotati a Piazza Affari. I dati sono su base trimestrale a partire dal quarto trimestre del 2002. I primi tre mesi del 2005 hanno registrato scambi medi giornalieri superiori a 26 milioni di euro. Il numero di fondi trattato in Italia si è attestato a 24.

l'andamento

È IL PRODOTTO PIÙ SCAMBIATO A MILANO

# In Borsa tutti pazzi per l'Etf di Tokyo

Gabriele Petruccioni

Il fenomeno continua: mese dopo mese, nel 2005, il segmento degli Etf quotati in Piazza Affari ha registrato nuovi record dei volumi, [illegible] termini di controvalore, con medie giornaliere superiori ai [illegible] milioni di euro. A fine [illegible] il [illegible] mensile [illegible] stato addirittura superiore ai 560 milioni [illegible] euro. Un bel risultato, ottenuto nonostante l'incertezza che ha caratte[illegible] i mercati nelle ultime sei settimane. In tutta Europa, intanto, gli Etf quotati sono ormai 120, [illegible] cui i tre quarti armonizzati alle direttive della Cee.

Un campione ampio, su cui alcuni intermediari, come Fineco Bank, consentono [illegible] mai strategie operative molto sofisticate: grazie al servizio «Marginazione long». Ad esempio, i clienti più attivi possono investire con un effetto leva [illegible] [illegible] 10 volte (ovvero puntare investendo solo un quinto o [illegible] decimo dell'importo) [illegible] alcu[illegible] Etf a Milano (due obbligazionari e quattro azionari) e otto sui 154 quotati [illegible] New York (tra cui l'Etf sull'oro). Ma queste finezze (rischiose) non sono da tutti. Resta però il favore crescente, anche tra i risparmiatori più modesti, [illegible] questi contratti dalle commissioni ridotte e che consentono, per la prima volta, [illegible] operare su mercati nuovi o di sfruttare, [illegible] esempio, la ripresa del dollaro.

E' il caso, ad esempio, dell'iShares Msci Japan che, dopo appena 5 settimane dalla sua introduzione nell'Mtf (il Mercato tel[illegible] [illegible] fondi), [illegible] marzo di quest'anno è risultato l'Etf più scambiato con l'11,2% di share e volumi per 62,7 milioni di euro di controvalore. Gran parte del merito va a Banca Imi, che ha quotato questo e gli altri quattro Etf [illegible] differenziali denaro/lettera [illegible] ridotti e per grossi quantitativi, conquistando così anche il favore degli investitori stranieri.

Buono il risultato ottenuto da Borsa Italiana, che già due settimane fa poteva fregiarsi del titolo [illegible] prima piazza in Europa per numero di contratti. Il Mercato telematico dei fondi, [illegible] fine marzo, ha superato quota 1,6 miliardi di euro e ha visto crescere i volumi del 40,3% in termini di controvalore e del 52,2% in [illegible] di quote. [illegible] incremento, [illegible] dodici mesi, pari al 145% e [illegible] 119%. Il gap con le Borse [illegible] Londra e Zurigo, partite con questi prodotti almeno due anni prima, si sta perciò riducendo sempre di più.

Ma non sono stati soltanto gli Exchange traded fund [illegible] a riscuotere il [illegible]senso degli investitori privati e istituzionali. Anche quelli obbligazionari, societari e dei titoli di Stato hanno avuto il loro bel ritorno. Gli Exchange traded fund che nei primi tre mesi del 2005 hanno registrato i maggiori scambi sono stati, oltre ai due obbligazionari iBoxx Eur Liquid Corporates [illegible] Lyxor Etf EuroMts Global, il domestico Lyxor Etf S&P/Mib. Quest'ultimo è risultato, in assoluto, il più trattato, con il 13,5% di share e volumi per oltre 220 milioni di euro.

A livello geografico, è [illegible] l'area euro ex-Italia quella che ha attirato i maggiori scambi: quasi un qu[illegible] del totale. Più distanziata l'area [illegible] con il 15%. Quest'ultima è stata favorita anche dal recupero [illegible] biglietto verde [illegible] moneta unica. D'altra parte, gli Exchange traded fund che hanno indici di riferimento prezzati in dollari tragg[illegible] vantaggio da un indebolimento del cambio euro/dollaro. [illegible] termini di rendimento, a fronte di una salita, nel trimestre, del 3% dell'indice Msci World (calcolato in euro), la migliore performance [illegible] [illegible] registrata dallo Spdr Europe [illegible] Fund, cresciuto [illegible] 5,5%. La peggiore prestazione è stata invece quella del Nasdaq-100 European Tracker, in flessione del 4,2%.

[Borsa&Finanza]

**Il numero**

120

GLI ETF GIA' QUOTATI SUL MERCATO EUROPEO

## Lunedì 18

**Roma:** incontro con Vittorio Grilli, Ragioniere generale dello Stato, promosso da Canova Giovani e Canova Medium. Ore 19,15, al Centrale, v. Celsa 6.

## Martedì 19

**Milano:** 3ª giornata del Consorzio brokers italiani, convegno su «L'eccellenza e il made in Italy: quale ruolo per l'assicuratore?». Ore 9,30, v. Palestro 2.

**Milano:** assemblea edison. Ore 10,30, Foro Buonaparte 31. Per bilancio, nomina cda e collegio sindacale.

**Sesto San Giovanni:** convention «Crescita dimensionale nel settore dei beni strumentali», organizza Federmacchine. Ore 9,30, v. Caduti sul Lavoro 1. Con Andrea Riello, Mario Valducci, Innocenzo Cipolletta.

**Roma:** convention «Management, innovazione servizi Sud Italia», progetto di formazione di Confindustria e Federturismo, cofinanziato da Fondirigenti. Ore 9,30, v.le Astronomia 30. Verrà presentato il «Decalogo per il sud».

## Mercoledì 20

**Roma:** riunione del comitato esecutivo Abi. Ore 10, p. del Gesù 49.

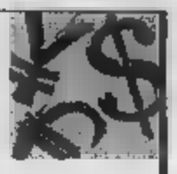
**Segrate (MI):** assemblea A. Mondadori editore, per bilancio e autorizzazione acquisto azioni proprie. Ore 10,30, v. Mondadori 1.

**Roma:** assemblea Gruppo editoriale L'Espresso per bilancio. Ore 11,30, v. Piemonte 64.

**Milano:** oggi e domani, 4ª Italian wireless business forum «Innovazione, convergenza, semplicità», organizzato da Il sole 24 Ore e Alfa. Ore 9, Palazzo Mezzanotte. Con Giuseppe Cerbone, Marco De Benedetti, Pietro Guindani, Vincenzo Novari, M. Gasparri.

**Biella:** forum «Competitività globale e marchio d'origine: il caso Biella, il caso Italia», organizzato da Fondazione museo del territorio, Regione, enti locali e Fondazione Biella the art of excellence. Ore 9,30, c. Pella 2.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati del fatturato e degli ordinativi di febbraio. Ore 10.

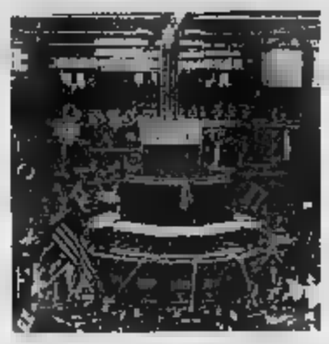


## Frodi a New York

Quindici specialisti, cioè operatori che si impegnano a movimentare in maniera [illegible] il mercato del New York Stock Exchange, sono stati incriminati per transazioni fraudolente ed illecite dalla procura di Manhattan. E' la maggiore operazione di pulizia nel settore [illegible] al Nyse [illegible] 1998. Sotto accusa [illegible] ed ex dipendenti [illegible] serie di società tra cui LaBranche&Co., Van der Moolen NV, Bear Wagner Specialists, Spear Leeds&Kellogg che fa capo a Goldman Sachs Group Inc. e Banc of America Specialist. L'anno [illegible] le 7 società che operano da specialisti al Nyse [illegible] 247 milioni di dollari per chiudere vicende che le vedevano [illegible] e di aver tratto profitto da transazioni a onere della propria clientela. Attraverso transazioni illecite le persone coinvolte hanno intascato [illegible] 4,4 [illegible] di dollari. Se giudicate colpevoli, rischiano una pena massima [illegible] anni di reclusione per ogni capo d'accusa e multe da 1 a 5 milioni di dollari.

## Goldman [illegible]

Goldman Sachs Group Inc., maggiore fornitore di servizi di consulenza per le operazioni [illegible] leveraged buyout su scala mondiale, l'anno scorso ha raccolto 8,5 miliardi di dollari per quello che è il più grande fondo di buyout del mondo. Con questa iniziativa, Goldman Sachs [illegible] di attirarsi le ire delle [illegible] di buyout sue clienti e che temono che la banca metta in secondo piano i loro interessi. La banca newyorchese, numero tre nel brokeraggio a livello mondiale per capitale, investirà nel fondo oltre 2,5 miliardi di dollari di risorse proprie, finanziando circa il 30% del totale. Goldman è impegnata ad allestire questo fondo, il maggiore creato dalla banca, mentre le società concorrenti, tra cui JPMorgan Chase&Co., ridimensionano l'attività di buyout, per evitare di trovarsi in competizione con clienti [illegible] Kohlberg Kravis Roberts&Co. Le società di buyout hanno generato commissioni di consulenza per 670 milioni di dollari a favore [illegible] banche di Wall Street l'anno scorso.



Nyse, altri 15 operatori sotto inchiesta

## [illegible] Usa bassa

L'ottimismo sulle prospettive dell'azionario statunitense - fra gli autori di newsletter finanziarie - è ai minimi in oltre 7 mesi, sul timore che il caro-petrolio e l'aumento dei tassi d'interesse pesino sulla crescita dell'economia e degli utili d'impresa (sondaggio di Investors Intelligence). Gli ottimisti sono calati al 46,2% dal 47,9% la settimana prima. I dati delle ultime due settimane sono i più bassi dal 45,9% registrato il 3 settembre scorso. Alcuni analisti tecnici [illegible] l'umore degli investitori e lo considerano un indicatore contrario. Un minimo nei livelli [illegible] ottimismo potrebbe indicare che l'azionario è prossimo a un rimbalzo, in quanto [illegible] maggioranza degli investitori pessimisti potrebbe avere già alleggerito le proprie posizioni [illegible] essere pronto a comprare. Tra gli autori di newsletter, a prevedere un calo delle Borse Usa nei prossimi 12 mesi è il 24,8% del campione in aumento dal precedente 22,9%, secondo Investors Intelligence.

LE STRATEGIE DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

MA GLI ESPERTI RIMANGONO DIVISI TRA I TITOLI VALUE, AUMENTATI MOLTO NEGLI ULTIMI ANNI, E QUELLI A PIU' ALTA VOLATILITA'

# Media e Internet per chi può rischiare

## Le scommesse del 2005: Mondadori, Rcs, Fastweb e Reply

DIVERSI analisti prendono in considerazione [illegible] rotazione dai cosidetti titoli «value», cioè quelli che basano il proprio appeal sui fondamentali e che hanno dominato la [illegible] negli ultimi quattro [illegible], a vantaggio dei «growth, quei titoli [illegible] fanno invece delle potenzialità di crescita l'attrattiva principale. Questi ultimi sarebbero infatti da preferirsi in uno scenario che propone una crescita economica sostenuta, ma anche maggiori rischi inflazionistici e quindi tassi di interesse più alevati.

C'è anche chi aggiunge che i titoli value hanno performato molto bene [illegible] che pertanto ora le valutazioni [illegible] storicamente troppo alte rispetto ai growth. Per questi ultimi, tuttavia, ci devono essere spazi veramente concreti, [illegible] aspettative di crescita degli utili molto forte. «Anche se - precise Luca Riboldi, amministratore delegato di Ribofin - sono sicuramente titoli oggi meno rischiosi che in passato, poiché c'è più selettività e si guarda con più [illegible] e selezione alle storie di crescita degli utili».

Il sondaggio Morninstar tra le principali 45 società di gestione europee conferma che è cresciuta la percentuale dei gestori che crede nei titoli growth, che è passata dal 28% di febbraio al [illegible] di marzo, [illegible] scapito dei titoli value (26% [illegible] febbraio, 18% a marzo).

### «La strategia migliore resta sempre un giusto equilibrio»

IN questa fase di mercato più che sui titoli growth puri ci focalizziamo su quelli che presentano un buon compromesso in termini di aspettative [illegible] crescita (degli utili, delle vendite, del roe) e valutazioni fondamentali», spiega Gianluca La Calce, direttore [illegible] investimenti Fideuram. Eccone alcuni. «Bbva: utili in sù, sia per le previsioni di crescita per il mercato retail domestico che per il contributo positivo garantito dall'esposizione al Messico. Fondamentali attraenti. L'opa su Bnl ha senso, finanziamente e strategicamente. Telefonica: buona crescita utili, valutazione [illegible] Elevata [illegible] di [illegible] e tassi di crescita sopra la media di settore, grazie all'esposizione ai mercati America Latina. Il rischio principale [illegible] nel cambiamento di percezione sulla strategia aziendale connessa a nuove operazioni di m&a dopo l'acquisizione di Cesky Telecom (comunque accrescitiva, specie sul cash flow). Sab Miller: leader nel comparto brewer, diversifica l'esposizione geografica per ridurre la correlazione con l'andamento del mercato sudafricano. Buona performance dei business in Nord America ed Est Europa, prospettive di crescita degli utili oltre il 10% per il biennio. Total: valutazioni fondamentali attraenti supportate dalle dinamiche operative. Crescita nella produzione di idrocarburi tra le più elevate tra le majors, portafoglio diversificato, efficienza gestionale al top del comparto. Axa: una delle migliori società [illegible] Europa, grazie all'esposizione verso prodotti profittevoli e in grado [illegible] crescere. La tipologia [illegible] business e la presenza [illegible] mercati emergenti garantiscono una [illegible] degli utili superiore [illegible] media [illegible] settore. Iberdrola: [illegible] mercato energetico spagnolo [illegible] caratterizza per un reale rischio di pressione [illegible] margini, che deriva dall'aumento del prezzo delle commodities usate come input produttivi, che dovrebbe essere mitigato da un rialzo delle tariffe che tenga conto del costo delle materie prime. Iberdrola è avvantaggiata perché, utilizzando come input energetico l'idrogeno, nucleare e altre fonti rinnovabili, mantiene sotto controllo i costi produttivi e massimizza il beneficio di una revisione positiva delle tariffe. Persimmon: specializzata nella costruzione e vendita di [illegible] in Gran Bretagna, ha riportato risultati 2004 brillanti ed [illegible] dividendo del 50%. Trend positivo [illegible] settore, alti margini operativi, garantiti da ordini soddisfacenti».

I MIGLIORI FONDI AZIONARI

| Nome Fondo | 1 anno % | 3 anni % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| FEMIF - Austria Index Plus load | 98,18 | 10,75 | ★★★★★ |
| Aviva Funds European Convergence Eq. | 90,39 | 15,89 | ★★★★★ |
| HSBC GIF Indian Equity Inc | 82,50 | 1,51 | ★★★★★ |
| ADIG Fund European Emerging Market Eq. | 80,67 | 15,27 | ★★★★ |
| BPER Equity Eastern Europe | 76,09 | 11,68 | ★★★★ |
| DWS Osteuropa | 73,89 | 15,74 | ★★★★ |
| Henderson Horizon Pan European Property Eq. | 71,27 | 7,77 | ★★★★ |
| ABN [illegible] Eastern Europe Equity | 69,04 | 12,43 | ★★★★ |
| Morgan Stanley Emg Europe&Middle East Eq. | 61,16 | 14,68 | ★★★ |
| JPMF Middle East Equity Fund Inc | 60,46 | 13,90 | ★★★★★ |

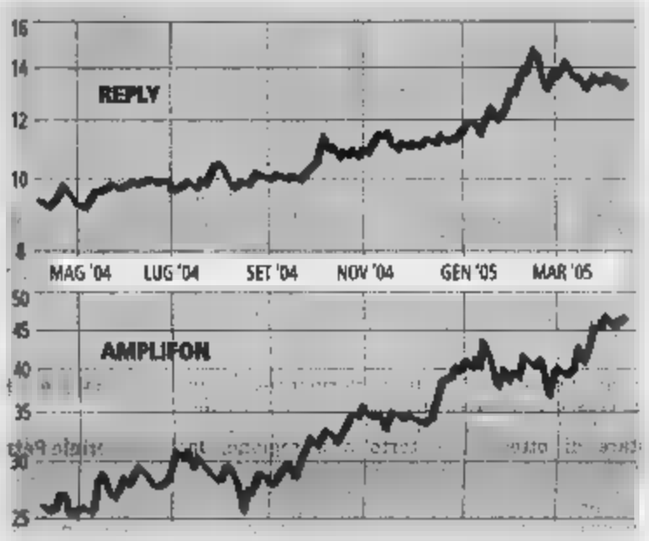
Dati al 13 aprile 2005.
Il rating è stato calcolato al 31 marzo 2005.
I fondi sono stati selezionati attraverso la Morningstar Style Box.
Fonte: Morningstar

Gianluca La Calce

"Total ha valutazioni fondamentali attraenti supportate da produzione in crescita, portafoglio ben diversificato ed efficienza gestionale tra le più elevate del comparto"

### «Bulgari ed Erg seguono il movimento degli utili e salgono del 15-25% l'anno»

GLI investimenti in società «growth stock», cioè ad alta crescita degli utili, hanno buone prospettive. Vi [illegible] titoli interessanti che possono dare buoni risultati a lungo termine (3-5 anni), altri [illegible] breve (12-18 mesi)», dice Luca Riboldi, amministratore delegato Ribofin advisor Fondo Athena. «I primi crescono costantemente nel tempo: al di [illegible] di eventuali storni a breve seguono il movimento degli utili [illegible] registrano [illegible] crescita [illegible] del 15-25%. [illegible] piace Amplifon, la società che distribuisce apparecchi acustici: un titolo legato all'invecchiamento della popolazione, leader mondiale del settore, [illegible] quote di mercato crescenti in Usa ed Europa, [illegible] un ottimo management. Nel tessile, la spagnola Inditex, leader in Europa del [illegible] abbigliamento con H&M, possiede, oltre Zara anche altri brand ad alta crescita, tutti [illegible] abbigliamento. Le due catene stanno portando via quote di mercato alla velocità della luce e tutti gli altri player. La richiesta, infatti, [illegible] sempre più per abbigliamento di grande tendenza, a basso costo, da usare magari poche volte. La società ha avuto crescita media utile per azione dal 20% annuo, e [illegible] trend dovrebbe [illegible]. Bene Marzotto che ha brillantemente ristrutturato Valentino quando perdeva molto e presenta tassi di crescita eccellenti. Nel lusso, mi piace Bulgari. Altra società a cui guardare, in un'ottica di lungo ma anche breve termine, è Luxottica, che ha [illegible] nuovo manager molto bravo, Andrea Guerra. Invece, [illegible] i titoli interessanti a breve periodo, cioè che hanno [illegible] forte crescita degli utili, ma non a lungo termine, titoli più più ciclici, segnalo Erg, che si occupa di raffinazione. E' un titolo che continua a performare bene, nonostante sia ai massimi degli ultimi 20 anni. Altre due società che mi piacciono sono IT Way (software) e Reply (IT consulting). [illegible] mercato del software [illegible], e si sta verificando un importante processo di consolidamento nel settore. Reply invece ha un ottimo management e potrebbe beneficiare molto dall'eventuale eliminazione dell'Irap (il costo del lavoro influisce per l'80% sui costi della società). Carraro, leader mondiale di fornitura componentistica per macchinari agricoli e per il movimento terra, è una piccola azienda veneta che, dopo essere [illegible] in situazione quasi disatrosa nel 2002, sta registrando un boom grazie a all'ottimo andamento delle materie prime, dalla soia al frumento ai metalli ferrosi, che ha accelerato l'investimento in macchinari. Stefanel dopo la ristruttura[illegible] aziendale ha registrato [illegible] buon recupero degli utili. Infine Pagine Gialle e la tedesca Prosieben (media TV).



Luca Riboldi

"Tra i titoli interessanti nel breve periodo (12-18 mesi) c'è anche IT Way Reply. Ha un ottimo management e potrebbe beneficiare dall'eventuale eliminazione dell'Irap Il gruppo petrolifero, nonostante sia ai massimi da 20 anni, continua ancora [illegible] correre"

### GENERALI

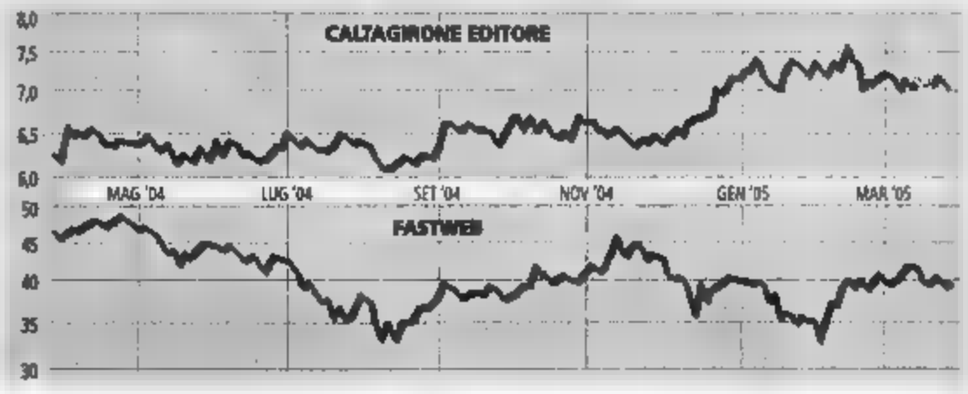
### «I profitti delle quotate sono stabili Crediamo più alle azioni difensive»

PROSEGUE [illegible] rialzo del [illegible] azionario italiano, con [illegible] performance superiore al 5% da inizio anno e al 24% da inizio 2004», spiega Marco Cappelleri, gestore azionario Italia di Generali A.M. «Il suo andamento dal 2002 [illegible] caratterizzato dalla sovraperformance rispetto agli indici [illegible] pei riconducibile essenzialmente al maggiore peso dei settori più difensivi (utilities, telecom, [illegible] e trasporti autostradali) che hanno beneficiato [illegible] un continuo re-rating [illegible] confronti dei settori esposti alla ripresa del ciclo a causa di uno scenario non positivo in termini di inflazione, crescita economica e tassi di interesse. I flussi di investimento si sono indirizzati sui titoli caratterizzati da maggiori dividendi, visibilità e [illegible] degli utili. Nei primi mesi 2005, poi, il nostro mercato ha beneficiato della forza del settore bancario a causa delle operazioni di fusione ed acquisizione annunciate e potenziali (+10% il settore in Italia da inizio anno contro un rialzo del [illegible] [illegible] livello europeo). Questo andamento, tuttavia, proprio a causa della composizione settoriale e del peso dei settori non legati al ciclo, non sembra riflettere l'andamento del contesto macroeconomico italiano, caratterizzato da [illegible] continuo rallentamento della crescita [illegible] della produzione industriale e dall'assenza di segnali di ripresa della domanda in[illegible]. Anche per l'assenza di pressioni inflazionistiche, se non quelle derivanti dai prezzi delle materie prime incluso il petrolio, è ragionevole immaginare [illegible] permanare dei tassi di interesse sui livelli attuali, a sostegno delle tematiche di investimento prevalenti degli ultimi anni. Nonostante lo scenario macroeconomico non positivo, non prevediamo significative riduzioni delle stime sugli utili delle [illegible] quotate e che i livelli attuali [illegible] mercato siano a rischio di consistenti correzioni. Il [illegible] italiano presenta uno dei rapporti prezzo/utili più elevati [illegible] livello europeo (17 volte gli utili 2005), che si accompagna, tuttavia, ad uno dei maggiori dividend yield (circa 3,5%). Per la prosecuzione del rialzo sono necessari concreti segnali di ripresa degli indicatori macroeconomici in grado di riflettersi sui risultati delle società quotate, in quanto i settori più difensivi non potranno continuare ad attrarre flussi di investimento, se non giustificati dai rendimenti forniti dai dividendi e dal confronto di questi con i rendimenti obbligazionari. In assenza di tali segnali è probabile il permanare dei livelli degli indici all'interno di un trading range di pochi punti percentuali. Tra i titoli a crescita più interessanti quelli per cui prevediamo la conferma delle stime attuali di utile o le possibilità di un loro incremento: Autogrill, Luxottica, Azimut, Fondiaria-Sai, Finmeccanica, Digital Multimedia Technologies».

Marco Cappelleri

"Tra i titoli a crescita più interessanti segnaliamo società per le quali prevediamo la conferma delle stime attuali di utile o la possibilità di un loro incremento come Autogrill, Luxottica Azimut, Fondiaria-Sai, Finmeccanica, Digital Multimedia Technologies"

### BANKNORD




### «In Italia da tenere d'occhio sono i gruppi multimediali»

L 2004 il mercato è stato dominato dai titoli value, quelli che nessuno pensava mettessero a segno grosse performances», [illegible] Mario Spreafico, direttore [illegible] Banknord. «Lo hanno permesso i tassi di interesse eccezionalmente bassi, [illegible] hanno portato molti investitori prudenti ad [illegible] proprio profilo di rischio guardando [illegible] dividendi aziendali, assolutamente competitivi rispetto alle obbligazioni [illegible] termini percentuali. [illegible] questa fase sembra esaurirsi perché le quotazioni di questi titoli con elevati dividendi si sono allineate alle aspettati[illegible] [illegible] di interesse. Oggi per avere un discreto ritorno sul capitale è forse il caso di osservare anche società o [illegible] maggior rischio, per [illegible] un ritorno almeno sul capitale, [illegible] sul dividendo. Quest'ultimo, infatti, per il futuro non è più atteso così ricco. Dunque, [illegible] messo che oggi i rischi sono ripartiti equamente su tutti i settori, anche sui titoli difensivi, [illegible] aspettative [illegible] tassi, le opportunità [illegible] tante [illegible] riguardano soprattutto le società più piccole. [illegible] riferisco, per esempio, a Fastweb, nel settore [illegible] tmt, che ha riportato dati interessanti nel primo trimestre e ha portato a termine con successo un aumento di capitale. Un [illegible] dei temi più interessanti è quello dei media: la raccolta pubblicitaria [illegible] bene, generano cassa [illegible] c'è l'aspettativa [illegible] dividendi interessanti. Possibilità di crescita per Rcs, Mondadori, che distribuirà un dividendo interessante e Caltagirone Editori, [illegible] seguito ai riassetti azionari. Interessante Fiera [illegible] Milano, e alcune piccole società tecnologiche come Dada, dalla piccola capitalizzazione ma con azionisti prestigiosi e crescita dei risultati eccellente. Panaria produce ceramiche di alta qualità, ha valutazioni molto basse, [illegible] è da poco quotata [illegible] produce prodotto di nicchia: buone prospettive in vista di acquisizioni in Europa per migliorare [illegible] business [illegible] i mercati di sbocco».

Mario Spreafico

"La raccolta pubblicitaria va bene, genera cassa e c'è l'aspettativa di dividendi interessanti Crediamo ci siano buone possibilità per Caltagirone Editori e il gruppo che edita il Corsera"

risparmio individuale

## BOT PEOPLE

A eccezione della leggerissima crescita del rendimento del Bot a tre mesi, strumento di parcheggio e liquidità più che da investimento, nelle altre tre [redacted] di titoli di Stato [redacted] settimana si [redacted] manifestati solo cali di rendimento, [redacted] sfondamento delle barriere [redacted] 3% per i Btp a 5 anni e del [redacted] per i Btp a 15 anni. Il trend è in sintonia con il [redacted] dell'euro, che è sceso [redacted] settimana sotto gli 1,28 dollari. Il Fondo monetario internazionale ha diffuso mercoledì 13 i [redacted] sulle prospettive di sviluppo delle due maggiori economie, correggendo al ribasso (all'1,6%, lo 0,6% in meno [redacted] settembre 2004) la crescita europea; e al rialzo (dello 0,1%) quella americana, che sia nel [redacted] sia nel 2006 dovrebbe assestarsi sul 3,6%. Parallelamente, la Bce ha confermato nel suo bollettino mensile che non ci sono chiari segnali di rafforzamento dell'economia [redacted] Eurolandia. Risultato, il differenziale dei tassi di interesse tra dollaro, già arrivato al 2,75%, ed euro, fermo al 2%, tende [redacted] allargarsi indebolendo la moneta unica.

## Titoli di Stato: Btp a 5 e 15 anni in leggero calo il rendimento

Contro 14 miliardi di euro offerti complessivamente nelle 4 aste, le richieste [redacted] state oltre 32 mila milioni, oltre il doppio, sostenendo le quotazioni e comprimendo di riflesso i rendimenti.

**Bot a [redacted] mesi.** Contro 3500 milioni assegnati, ci sono [redacted] 7850 milioni di richieste. Il rendimento semplice lordo è stato del 2,032%, [redacted] lievissima salita dal 2,026% del mese prima. Un anno fa il titolo più liquido dava l'1,940%, sempre semplice, e due anni fa il 2,372%.

**Bot a 1 anno.** Assegnati 8 miliardi di euro a fronte di 15.615 richiesti, per un rendimento lordo [redacted] 2,187%, sceso di 23 millesimi da marzo (2,211%). Rispetto all'aprile 2004, quando [redacted] del 2,027%, il ritorno è più alto ma si conferma sotto il tasso dell'inflazione, [redacted] si tiene conto delle spese bancarie e fiscali. Nell'aprile del 2003, l'asta diede [redacted] 2,297%.

**Btp a 5 anni.** Il rendimento è sceso dal 3,04% del marzo scorso al 2,87%, [redacted] calo costante dall'aprile 2004 (3,33%) e dall'aprile 2003 (3,37%). [redacted] richieste [redacted] state 4734 milioni contro 2500 dell'asta.

**Btp a 15 anni.** L'asta precedente, nell'estate 2004, [redacted] un rendimento del 4,76%, che è sceso al 3,93% [redacted] settimana scorsa. Nel marzo 2004 fu del 4,579% e nell'aprile 2003 del 4,67%. Per 2000 milioni [redacted] sono giunte 3814 milioni di domande. [GLAUCO MAGGI]

GRANDI MOVIMENTI NEL SETTORE DELLE TLC ITALIANE

# La concorrenza ora mette in linea il dividendo Telecom

La nuova Pirelli fa sognare Piazza Affari: prezzo obiettivo sopra 1,1 euro
Dopo la fusione con Tim i piani indicano una crescita annua dell'1-2%

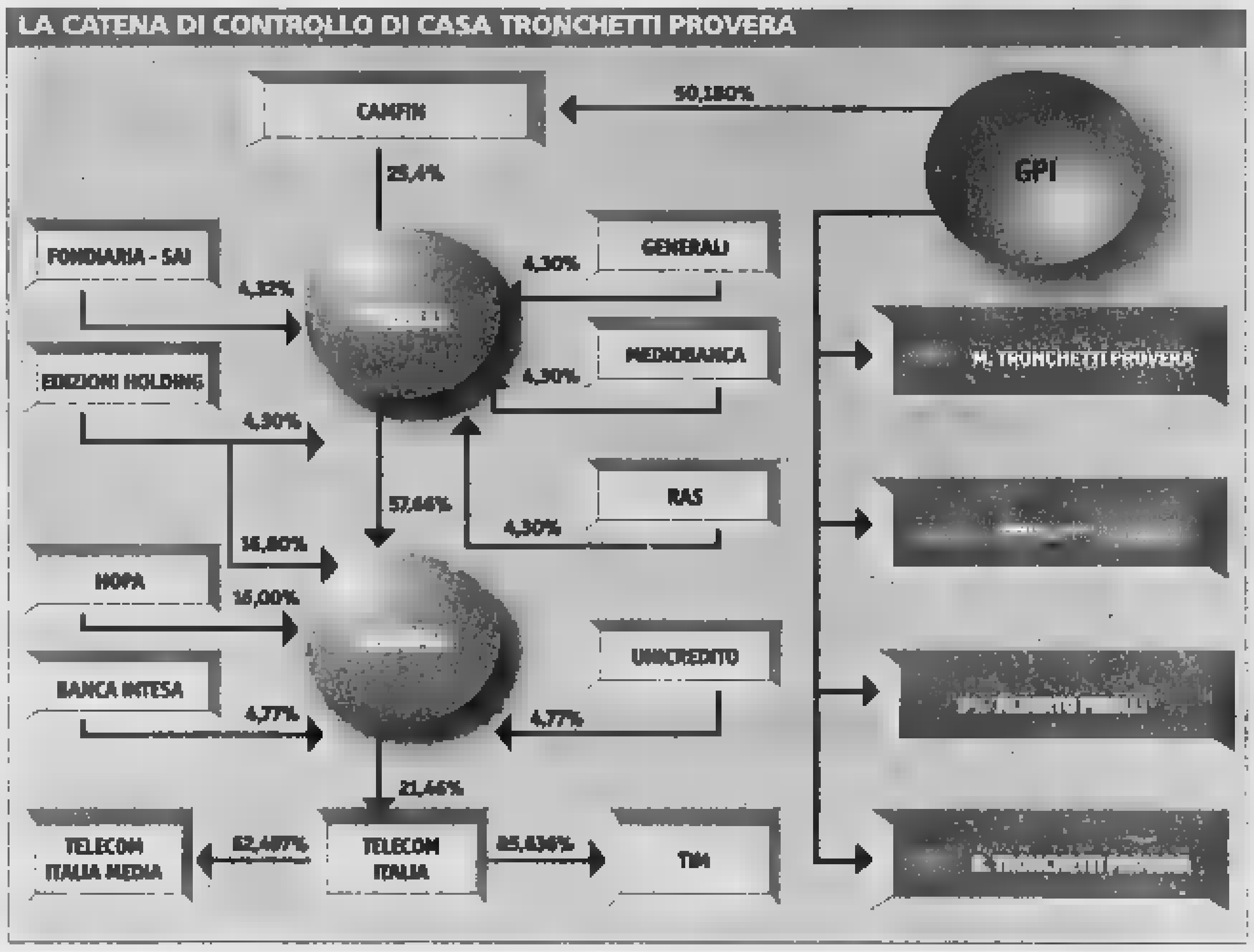
**[redacted] Bonnewitz**

MA quante cose [redacted] nel mondo delle tlc: Fastweb fa il pieno di capitali e si appresta a rilanciare la sfida sul f[redacted] grazie alla banda larga. Hutchison Whampoa, proprietaria di «3», già ha dato il via alla quotazione del pioniere dell'Umts. Infine, l'asta per la cessione [redacted] di Wind [redacted] ormai alle battute finali. Se vincerà, [redacted] pare, il gruppo che si raccoglie attorno all'egiziana Orascom, la società guidata [redacted] Tommaso Pompei potrebbe far conto sugli investimenti necessari per far concorrenza piena a Telecom.

Che effetto avrà tanta competizione [redacted] conti [redacted] gruppo di Marco Tronchetti Provera? La [redacted] Telecom, a giudicare dagli obiettivi del piano industriale presentato dopo la fusione con Tim, [redacted] convinta di vincere la sfida. Le previsioni di crescita per il triennio 2005-07 di Telecom parlano infatti [redacted] un tasso di incremento dei ricavi oscillante tra l'1 e il 2%, mentre l'ebit do[redacted] aggirarsi tra il 2,5 e il 4%. Tim invece ha davanti a sé [redacted] triennio con [redacted] ricavi che [redacted] al ritmo del 7-8% e il risultato operativo del 12-13%. [redacted] meglio, avrebbe avuto davanti, perché [redacted] la fusione ci sarà una sola entità che promette, secondo i responsabili del gruppo, di aumentare il fatturato d[redacted] 4-6% l'anno e l'ebit del 7-9%. In altri termini, con la fusione Telecom Italia raddoppia l'andatura. Con quali obiettivi? Il colosso [redacted] telecomunicazioni, ha affermato lo stesso Tronchetti, ha intenzione [redacted] pagare dividendi [redacted] possibile sempre più elevati; di espandersi in Turchia, dove è interessato in cordata con altri partner al gruppo Turk Telecom; e di crescere [redacted] Brasile secondo un piano di investimenti di 1,6 miliardi tra il 2005 e il 2007. Allo stesso tempo intende riportare il debito attorno 29 miliardi, un obiettivo particolarmente gradito alla City. Possibile? Pare di sì, grazie al cash flow programmato per il p[redacted] triennio (nel 2007 dovrebbe aggi[redacted] attorno ai 15 miliardi) e ai denari raccolti [redacted] le ultime dismissioni. Se la società rispetterà gli obiettivi, come del resto ha dimostrato [redacted] saper fare nel recente passato, Telecom garantirà un dividendo di tutto rispetto. Il mercato ci crede, anche [redacted] alcuni osservatori delle Telecom, come Scott Mc Kenzie di Société Générale, esprimono qualche perplessità sulla possibilità di ridurre i costi nelle dimensioni promesse dal gruppo.

Ma l'attenzione del mercato [redacted] concentrata solo [redacted] Telecom. [redacted] attesa dei una soluzione per i cavi (prende quota l'ipotesi di una quotazione in Borsa in alternativa alla vendita) gli operatori guardano con grand[redacted]resse alle prospettive di Pirelli. La società, al netto dei cavi sarà concentrata sulle gomme (40% del Nav di gruppo), [redacted] Telecom Italia (37%), [redacted] Pirelli Real Estate (15,5%) e [redacted] una sequela di partecipazioni più modeste tra cui RcsMediagroup, Capitalia e Mediobanca. Pneumatici, immobili e telefonia sono attività che hanno poco in [redacted] ma, reagendo a dinamiche macroeconomiche diverse, spesso si compensano tra loro. E [redacted] ognuna di queste attività Pirelli o si è ritagliata una posizione [redacted] leadership o si [redacted] specializzata. Il che [redacted] rende impermeabile alle dinamiche [redacted] settore. Ed è per questo motivo che una serie di broker esprime giudizi positivi sulla società da poco rientrata nel Mib30. A esempio, per Centrosim le azioni sono da acquistare [redacted] un target price di 1,1 euro, mentre Mediobanca e In[redacted] le giudicano «outperform» ed entrambe fissano l'obiettivo di prezzo a 1,13 euro. [redacted] c'è chi si aspetta che la Pirelli, in prospettiva, possa diventare una holding pura, con tre società quotate: Pneumatici (la divisione [redacted] potrebbe valere fino a 3 miliardi), Pirelli Re e Telecom. Certo, prima sarà necessario incorporare la cassaforte Olimpia (magari al momento dell'esercizio d[redacted] put nell'agosto 2006 da parte di Unicredito e Intesa). Ma la prospettiva è senz'altro affascinante, se si pensa alla lunga marcia dalla Pirelli malamente indebitata di inizio anni Novanta. [Bloomberg Borsa&Finanza]

LA CATENA DI CONTROLLO DI CASA TRONCHETTI PROVERA




# Europa batte Usa nel big match dei conti

L'economia americana va meglio ma le grandi imprese della Ue costano meno

**Ugo Bertone**

[redacted]

Negli Stati Uniti la vera star è stata la Apple: profitti in crescita del 70 per cento

[redacted]

Il timore è che negli Usa le azioni abbiano già scontato le prospettive di crescita

BIG[redacted] da visita più positivo per le trimestrali di Wall Street era difficile immaginare.

La prima corporation [redacted] affrontare l'esame dei conti, infatti, è stata Apple, trainata dal successo inesauribile di Ipod. E il gioiello di Steve Jobs non ha tradito [redacted] attese: rispetto a dodici mesi fa i profitti sono cresciuti addirittura [redacted] sei volte ([redacted] milioni [redacted] dollari contro 46) su un fatturato aumentato del 70% abbondante. Un risultato eccezionale, meglio di quanto si attendevano gli analisti: 34 cents di utili per azione contro [redacted] previsione di 24 cents.

La risposta di Wall Street? Apple ha perduto il 3,80% dopo l'annuncio dei risultati. Parabola opposta per Amd, [redacted] colosso dei chips che fa concorrenza ad Intel. Per la prima volta, la società ha chiuso [redacted] trimestre in pur modesta perdita (solo 4 cent per azione) mentre gli analisti prevedevano un utile di 2 centesimi. La risposta dalla Borsa? Dopo un primo ribasso (-0,9%), il titolo [redacted] rimbalzato del 4% abbondante. Bastano questi due esempi a far capire che stavolta più che in passato non è facile collegare l'andamento dei conti aziendali alle reazioni della Borsa Usa.

Più che [redacted] successo passato di Ipod, ormai scontato nei prezzi, fa impressione l'allarme utili lanciato da Harley Davidson, chiaro segnale di una frenata dei consumi che, a detta degli economisti, sarà ancora più severa nel secondo semestre. Gli stessi successi di Southwestern Airlines, la compagnia low [redacted] che ha applicato una politica aggressiva negli approvvigionamenti (usando tecniche da hedge fund) non ha elettrizzato l'ambiente finanziario.

La [redacted] degli operatori è che, grazie all'abbondante liquidità in circolazione, i prezzi dei mercati Usa già incorporino ogni possibile sorpresa positiva. [redacted] dopo i notevoli progressi degli ultimi anni in materia [redacted] produttività, nessuno si aspetta miracoli. Anzi, [redacted] combinazione tassi e petrolio in crescita consiglia prudenza. Si spiega così come il primo trimestre è stato sfortunato per la maggior parte dei titoli targati Usa. Per alcuni è stato addirittura un disastro. Tanto per essere chiari, circa [redacted] titoli americani con un valore di mercato oltre il miliardo di dollari era in perdita del 20% o anche più.

Anche il confronto con l'Europa non premia [redacted] Borsa Usa. Nonostante l'economia Ue cresca solo della metà di quella americana, il raffronto [redacted] le aziende dà risultati diversi: nel 2004 l'eps medio (ovvero il rapporto degli utili sulle vendite) è cresciuto d[redacted] 24% sia negli Stati Uniti sia nel Vecchio Continente. Ma quest'anno [redacted] aziende europee cresceranno del 10%, quelle Usa solo dell'8%. Com'è possibile? «E' una prova - spiega Luca Montorfano di Ras asset management - del fatto che le aziende europee stan[redacted] ottenendo grossi risultati sul fronte dei costi. Non solo: in questi anni le grandi aziende dell'UE hanno fatto grossi sforzi per internazionalizzarsi e oggi dipendono assai meno dall'andamento del più domestico di quanto non succedesse quindici anni fa. Ormai oltre il 50% dei ricavi delle società europee provengono dagli investimenti negli States e dai Paesi emergenti, a partire dall'Est Europa».

Meglio il Vecchio Continente, insomma. Anche se le vecchie volpi di Wall Street [redacted] John Dorfman sanno sempre individuare, nel mare della Borsa Usa, bersagli che possono dare soddisfazioni [redacted] nei momenti di bonaccia. Due titoli? Chevron Texano, nonostante [redacted] balzo (+30%) registrato con l'aumento [redacted] greggio; Reebok International, multinazionale dell'abbigliamento sportivo che in [redacted] ha mai mancato l'appuntamento con i profitti e che quota solo 14 volte gli utili. Prezzi all'europea, insomma. [Bloomberg Borsa&Finanza]

**Giovedì 21**

**Torino:** assemblea Banca Intermobiliare, per bilancio e nomina collegio sindacale. Ore 11, v. Gramsci 7.

**Villanova [redacted] Castenaso** (BO): assemblea Artè, per bilancio. Ore 11, v. Cavour 2.

**Cosenza:** assemblea Banca Carime, per bilancio, riparto dell'utile, nomine. Ore 14,30, v.le Crati.

**Amburgo:** assemblea Volkswagen, per bilancio. Ore 10, Congress centrum Hamburg, am Dammtor.

**Roma:** [redacted] «Ratifica della costituzione europea e rilancio dell'agenda di Lisbona». Ore 14, v. IV Novembre 149. Con Giovanni Salimbeni, Alfonso Iozzo, Savino Pezzotta, Luigi Angeletti.

**Roma:** Fisac diffonde i dati dell'inchiesta mensile di aprile tra i consumatori.

**Francoforte:** riunione del consiglio direttivo Bce.

[redacted]

**Milano:** assemblea Milano assicurazioni per bilancio e nomina cda; proroga del periodo di esercizio dei warrant 1998-30/6/05 per un biennio. Ore 10,30, v.le Don Sturzo 45.

**Lodi:** assemblea Bipielle Investimenti, per bilancio e nomina cda. Ore 11, v. Polenghi Lombardo 13.

**Bergamo:** assemblea Italcementi per bilancio, autorizzazione acquisto azioni proprie. Ore 10, v. della Madonna della Neve 8.

**Ponte di Piave** (TV): assemblea Stefanel, per bilancio e rinnovo cda. Ore 11, v. Postumia 85.

**Roma:** Istat rende noti, alle 10, i dati sul commercio estero extra-Ue di marzo e, alle 11, quelli sull'andamento del commercio al dettaglio di febbraio.

**Napoli:** convegno «Sistema produttivo meridionale alla sfida del grande mercato», organizza Sanpaolo Banco di Napoli. Ore 9,30, v. Toledo 177. Con A. Iozzo, G. Tesini, P. Garonna, B. Quintieri.

i nomi & gli affari

## ASSICURAZIONI SOTTO TIRO, DONALD TRUMP SI SALVA ANCORA

**Valeria Sacchi**

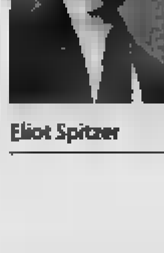
NEGOZI, negozi, [redacted]. [redacted] giro per il [redacted] E' scommettendo sui punti vendita della casa - che nel 2004 sono saliti a 408 assorbendo i due terzi degli investimenti - che il fatturato del gruppo biell[redacted] guidato da **Paolo** e **Gildo Zegna** ha ripreso a salire dopo [redacted] del 9% nel 2003. Sull'accelerazione di nuovi negozi monomarca fa leva anche **Salvatore Natuzzi**, il re [redacted] divani di Santeramo e, come lui, altri imprenditori «del salotto» della Murgia come [redacted] **Eustachio Nicoletti** e **Saverio Calia**. Per tutti la ricetta è più o meno la stessa: progettazione, design e alta gamma in Italia, produzioni commerciali in Cina, Sudamerica, Paesi dell'Est e forte spinta sulla distribuzione. Così si reagisce, e si [redacted] in vita, in settori dove il calo di occupati si conta ormai in centinaia di migliaia di addetti.

A Piazza Affari guarda anche **Giuseppe Bono**, capo di Fincantieri, l'ex società Iri ora passata sotto il controllo del Tesoro che, per la prima volta nella sua vita, distribuirà quest'anno il dividendo. Nonostante l'utile e la mancanza di debiti, Bono ha ancora di fronte a sé parecchi problemi da risolvere, stretto tra l'impossibilità di chiudere alcuni cantieri e l'urgenza di diversificare nei servizi di riparazione e trasformazione navale aprendo sedi in Atlantico occidentale, [redacted] del Nord e Mediterraneo.

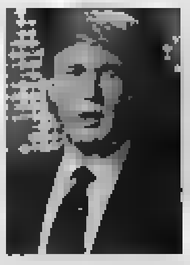
Piero Gnudi

Mentre il consiglio di amministrazione [redacted] Enel presieduto da **Piero Gnudi** dà il via libera [redacted] cessione di Wind alla cordata guidata dall'egiziano [redacted] **Naguib Sawiris**, padrone di Orascom, nella quale [redacted] sono altri [redacted] partner internazionali, il franco-vietnamita **Philippe Nguyen** e l'americano [redacted] **William Ross** (uomo d'affari [redacted] interessi nelle tlc e nel carbone), altri scenari si aprono per l'Italtel presieduta da **Roberto Quarta**. Sulla società [redacted] che realizza infrastrutture per telecomunicazioni hanno infatti messo gli occhi in parecchi, dalla tedesca Siemens alla svedese Nokia e alla Ericsson. L'amministratore delegato **Mauro Righetti** conferma le manifestazioni di [redacted] ma aggiunge che il gruppo va avanti nel progetto di quotazione, [redacted] il secondo [redacted] dopo il fondo Clyton Dubilier & Rice (49%), ossia il presidente di Telecom **Marco Tronchetti Provera** - che di Italtel è uno dei principali clienti - sembra comunque intenzionato a mantenere la sua quota del 19,3%.

Come andrà a finire il tormentone bancario non si sa. Le due partite, quella di Bnl presieduta da **Luigi Abete** e di Antonveneta guidata di **Piero Montanari**, [redacted] sempre aperte. [redacted] lo scossone, qualunque sia l'esito, avrà riflessi sullo scacchiere italiano del credito. Molti, [redacted] esempio, vedono nell'uscita di Mario [redacted] dalla [redacted] e nel suo passaggio alla [redacted] delle attività [redacted] San Paolo Imi, il prodromo a [redacted] possibile unione [redacted] il gruppo torinese presieduto da **Enrico** [redacted] e l'Unicredit guidato [redacted] **Alessandro Profumo** che garantirebbe al nuovo gruppo un miglior riparo da assalti esterni. Senza dimenticare che, da tempi non sospetti, ossia dal 2003, a Bruxelles è aperto un dossier sulle popolari italiane - oggi nelle mani del commissario **Charly McCreevy** - che potrebbe sfociare in una procedura d'infrazione, [redacted] momento il loro status di cooperative viola i regolamenti comunitari. Nella vicenda Antonveneta l'avversario del capo di Amro, **Rijkman Groenink**, [redacted] **Giampiero Fiorani**, patron della Popolare di Lodi.


Eliot Spitzer

In Germania, il colosso assicurativo [redacted] Allianz ha qualche problema per [redacted] polizza assicurativa legata a benefici fiscali che sarebbe stata utilizzata non solo da clientela normale, ma sarebbe servita a massicci riciclaggi di danaro sporco. Su questa ipotesi, dalla quale la compagnia di Monaco che controlla in Italia la Ras e il Lloyd Adriatico, si chiama comunque fuori, sta indagando la polizia tributaria. La francese Axa, altro gigante [redacted] settore, è invece finita sotto la lente del procuratore di New York, il terribile **Eliot Spitzer**, per una transazione riassicurativa [redacted] del [redacted] 170 milioni di dollari non correttamente contabilizzata, e sarà costretta a rivedere - e correggere - i bilanci degli ultimi sei anni. Sempre a New York, si salva invece dall'ennesimo pericolo di bancarotta **Donald Trump**, [redacted] dei grattacieli e dei casinò. Graziato dal giudice **Judith Wizmur**, che ha accettato il suo piano di riorganizzazione, egli dovrà comunque ridurre la sua partecipazione nel Trump Hotel e Casino Resorts [redacted] al 27%, ma manterrà la guida del gruppo e riceverà uno stipendio annuo di due milioni di dollari, oltre a bonus e benefit vari.


Donald Trump

Con la ripresa dei listini, si riaffaccia sul [redacted] finanziario **Martin Ebner**, il raider zurighese che il crollo delle Borse [redacted] in parte fuori gioco ridimensionando drasticamente la sua Bz. Ebner [redacted] riuscito ad infilare nel consiglio di Converium, la società nata dallo scorporo delle attività riassicurative del gruppo Zurich che ha chiuso il [redacted] in rosso, un [redacted] **Rudolf Kellenberg**. [redacted] mossa che preluderebbe a un tentativo di rimonta sui mercati.

### Nuovi Futures

Il mercato italiano dei derivati Idem lancia 7 nuovi contratti Idem stock futures, portando a 34 i contratti stock futures quotati. I nuovi contratti hanno come sottostanti i titoli Aem, Alleanza Assicurazioni, Autogrill, Bulgari, Gruppo Editoriale L'Espresso, Finmeccanica e Luxottica Group. Salgono così a 12 i nuovi contratti Idem stock futures introdotti nel primo quadrimestre del 2005. Il crescente successo degli Idem stock futures è confermato dai volumi: nel primo trimestre 2005 sono stati scambiati 3.637 contratti medi giornalieri, con un incremento del 79% rispetto allo stesso periodo 2004, mentre l'open interest (il numero di posizioni aperte) a fine marzo era di oltre 105.000 contratti (+57% rispetto a marzo 2004).

### card con foto

Banca Mediolanum ha messo a punto il conto corrente Riflex, che riflette le aspettative del «cliente bancario tipo». Si tratta un c/c completo che comprende tutta l'operatività bancaria ordinaria in modo illimitato e totale. Il costo mensile, addebitato annualmente, varia da zero a 5 euro in funzione di quanto il cliente ha affidato al Gruppo Mediolanum come giacenza e risparmio gestito. La

La Riflexcard di Banca Mediolanum

bancomat è gratuita e prevede un numero illimitato di prelievi gratuiti a tutti i bancomat di tutti gli sportelli bancari italiani. Il c/c Riflex permette l'accesso alla banca utilizzando un sistema di multicanalità integrata che dà al cliente la libertà di operare allo sportello Internet, a quello telefonico o televisivo, scegliendo volta in volta, in funzione delle proprie necessità, la modalità di accesso. Per la necessità di versamenti e prelievi di cifre superiori alle disponibilità bancomat sono a disposizione dei clienti in ogni comune d'Italia oltre 15.000 sportelli convenzionati.

La Riflexcard (costo fisso, 30 euro), è abbinata a tutti i conti correnti della banca, con possibilità di inserire la fotografia del titolare. Creata in collaborazione con CartaSì, fornisce sicurezza e le funzionalità di card e di carta di credito revolving, bancomat, viacard, pagobancomat e pass web, funzione che consente di effettuare acquisti on line in tutta sicurezza. Informazioni all'840.704.444.

### Fondi

A partire dal 1° aprile e fino al 31 luglio 2005, Banca della Rete offre a tutti i clienti la possibilità di investire in Pronti contro line a un tasso attivo lordo del 4%. L'acquisto è subordinato alla sottoscrizione di una gestione patrimoniale o all'investimento in fondi comuni/sicav (esclusi i prodotti monetari) distribuiti da della Rete. La quota di investimento in P/t e in prodotti di risparmio gestito deve essere almeno di pari importo e con un investimento minimo di P/t di 25 mila euro e massimo di 100 mila euro (ad esempio, investendo 30 mila euro in pronti contro termine si dovranno investire almeno altri 30 mila euro in prodotti di risparmio gestito). Grazie regime fiscale applicato (tassazione al 12,5%), il tasso di rendimento del P/t risulta essere più vantaggioso, soprattutto se confrontato tassi attivi lordi dei c/c, gravati da un'imposizione fiscale del 27%. La compravendita è gratuita, ad eccezione dei bolli statali.

CONVIENE MENO INVESTIRE NEL TERZO MONDO

## DALL'EST TORNANO I CAPITALI

**Alexander Weber**

Sul bollettino della Bundesbank, la centrale tedesca, uscito in marzo, le imprese tedesche negli ultimi anni per saldo hanno addirittura ritirato investimenti dall'estero anziché esportarli. Mi chiedo allora siano giustificati gli allarmi sulla crescente deindustrializzazione dei maggiori paesi europei. E in particolare mi chiedo se sia giusto identificare la globalizzazione come una minaccia ineludibile, un mostro a mille teste che da ogni angolo aspira posti lavoro tempo consolidati nei nostri villaggi.

Credo che l'apertura globale dei commerci e dei movimenti di capitale abbia portato più concorrenza nelle nostre case, grazie alle scelte - sottolineo la parola «scelte» - dell'Unione europea. Credo che questo abbia portato più benefici in termini di mercati di sbocco commerciali, abbia indotto attraverso la competizione a compressione dei mark-up quindi migliori condizioni per i consumatori, beneficio di scala per le imprese di grandi dimensioni, a un incentivo al miglioramento della produttività per le imprese più capaci. Inoltre è allargato lo spettro delle possibilità sia per i consumatori sia per i produttori e si è allargata anche la testa di chi vuole «stare» sul mercato mondiale. Bisogna capire gli usi e i costumi di consumatori e lavoratori in angolo del mondo e questo è un atteggiamento che sarebbe piaciuto a Karl Popper.

Stando ai fatti statistici, si vede che i quattro maggiori paesi del gruppo dell'euro, non hanno portato investimenti significativi all'estero negli ultimi anni e questo in particolare se si vanno a guardare i a basso costo del lavoro dai quali si teme giunga una pressione secolare alla riduzione dei nostri standard di vita. Degli negli ultimi anni sono andati nell'Est europeo solo l'1,8% e Cina solo lo 0,5%. Il trend sarebbe addirittura discendente dopo lo scoppio della bolla della New economy. Il lavoro di assemblamento delle automobili - mi concentro su quelli tedeschi che conosco di più - non più esportato all'estero ormai da anni e viene reimportato, dimostra fatto che anche nel 2004, anno difficile per l'industria, il numero dei posti lavoro nell'auto in Germania è aumentato.

Anche le voci sulla fuga delle piccole e medie imprese in di condizioni costo vantaggiose forse va ridimensionata. Quindici anni dopo la caduta Muro di Berlino solo l'1,9% delle piccole-medie imprese tedesche ha in effetti investito nell'Est europeo e solo il sembra interessato anche solo a considerare un tale Spostare la produzione un problema culturale e organizzativo e sulle piccole dimensioni gli svantaggi di produttività delle piccole strutture orientali sono schiaccianti. Per questo sarebbe necessario mettere in previsione anche grandi spese capitale a fronte però di condizioni stabili. E non intendo solo quelle politiche, che pure ci sono (ritorno dei comunisti al governo a Praga o incertezze nei tempi e i modi dell'allargamento all'Ue), ma anche solo delle condizioni economiche. In fondo in Ungheria e Polonia i costi sono raddoppiati in cinque anni e anche rallenterà il processo dell'allineamento dei costi e quelli occidentali è prevedibile.

stefweb_mit@web.de

LE RICADUTE SUI CONSUMATORI DELLA DOPPIA OFFENSIVA DI BBVA E DI ABN AMRO

Il precedente: tra l'86 e il '94 Deutsche Bank compra BAI e la Popolare di Lecco. Costi immutati

Neri (Pwc): «Nelle scalate prevalgono gli interessi degli azionisti che vogliono redditività»

Bellini (Banca Woolwich): «Impossibile importare l'efficienza straniera se mancano leggi adeguate»

IMA STRANIERA IN

**sche Bank, le tappe**

- 1977: apre un ufficio di rappresentanza a Mi
- 1986: acquisizione dalla Bank of America della Banca d'America e d'Italia
- 1994: la Bai cambia nome in Deutsche Bank Spa
- 1994: entra a far parte del gruppo anche la Banca Popolare di Lecco
- 1995: Db acquisisce di Futuro

I PRODOTTI

| CONTI TEDESCHI | MENSILE (Euro) |
|---|---|
| CONTO GIOVANI | |
| AKTIVKONTO | 3,99 |
| PLUSKONTO | 6,99 |
| | 13,99 |

| | MENSILE (Euro) |
|---|---|
| GRANDE (per giovani) | da 0 a 5,16 |
| CLASSIC | 8 |
| PASS | 11 |
| | 14 |

# Le scalate deludono allo sportello

## Gli esperti: «Adeguano i prezzi alla realtà italiana»

**Francesco Spini**

LA DOPPIA offerta presentata in questi giorni dagli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria e dagli olandesi di Abn Amro rispettivamente e Banca Antonveneta ha riaperto il dibattito tra chi si vuole battere per difendere l'«italianità» degli istituti sotto scacco e chi de per l'apertura del mercato. In mezzo alla discussione «politica» e finanziaria questo doppio takeover si è aperta, sulla spinta soprattutto delle associazioni di consumatori, quella parallela sulla reale convenienza dell'irrompere delle due banche nel mercato italiano.

All'indomani dell'annuncio, l'Adusbef, delle associazioni più attive sul fronte del risparmio ha plaudito alle banche che, entrando sul italiano, potranno contribuire «un abbattimento dei costi di gestione dei conti correnti,rendendo più efficienti servizi bancari ed gestione del credito e del risparmio che oggi lasciano a desiderare». Fino ad oggi gli esempi da portare al riguardo sono pochi. L'unica vera e importante acquisizione di cui si fatta protagonista banca straniera nel nostro Paese stata quella operata nel lontano 1986 dalla tedesca Deutsche Bank che, a due riprese, acquisì dapprima la Banca d'America d'Italia (prima nelle mani di Bank of America) e quindi, nel '94, la Banca Popolare di Lecco. «E' l'unica operazione significativa fino ad oggi realizzata in Italia e, in quel caso, la banca, dopo l'acquisto, si sostanzialmente adeguata ai livelli di prezzi delle banche italiane - spiega Livio Palomba, president financial services, Capgemini Italia -. Ma sono molti i fattori considerare per giudicare tale atteggiamento, primo fra tutti l'impatto che le banche devono sopportare entrando in un nuovo sistema, dovendosi confronta- esempio con costo personale un impatto fiscale differenti e spesso sfavorevoli».

Accanto ad un approccio che a prima vista può essere tanto vantaggioso, per tradizione, «gli istituti esteri a segmentare meglio la clientela e quindi a proporre il prodotto "migliore" in relazione alle differenti esigenze. E questo può essere un vantaggio, in quanto qu permette di evitare al cliente costi inutili». Esiste però un'altro aspetto e a sottolinearlo è Giacomo Neri, partner in charge financial services practice PricewaterhouseCoopers Advisory: «A un primo periodo in cui generalmente vengono praticati prezzi "civetta" per garantirsi ad eventualmente ampliare la base di clienti, segue riposizionamento prezzi generalmente praticati dal mercato». Il perché è presto detto. «Se il mercato della banca "conquistata" si caratterizza da un di prezzi in presenza una b concentrazione e quindi di una scarsa l'istituto acquirente, spinto dai suoi azionisti, trasferirà vantaggio a questi ultimi piuttosto che sulla clientela».

Dopotutto in Italia il sistema più diretto per le banche di far soldi è quello di far pagare i conti correnti (spesso l'unica forma di risp della famiglia) molto di più che nel resto d'Europa, dove al contrario, soprattutto nei paesi nordici, lo strumento (raramente remunerato) è solo la porta d'ingresso per poi condurre il cliente su altri a valore aggiunto.

La concorrenza, al limite, è una sfida di lungo periodo. «Il mercato - dice Ernesto Capobianco, vice president e direttore vendite Emea di Hp - anche nei prossimi anni continuerà ad essere guidato dall'ingresso di banche straniere. E, sul lungo periodo porterà a un processo di razionalizzazione operativo e organizzativo degli istituti, con ricaduta sui costi. Porterà all'introduzione di nuovi prodotti e i prezzi scenderanno laddove si ri a condurre in porto economie di scala».

A mettersi di mezzo, però, molto spesso proprio le caratteristiche del sistema di regole che caratterizzano la piazza italiana. esempio per tutti: anni fa erano sbarcati in Italia due colossi dei mutui glosassoni, Abbey National Bank (poi acquistata dagli spagnoli del Santander, con il ramo italiano finito a UniCredit) e Woolwich, del gruppo Barclays.

Eppure, nonostante le due banche «abbiano segnato un importante al mondo dei mutui, portando maggiore concorrenza - spiega Roberto Anedda, direttore marketing di Mutui On Line - non hanno potuto ripetere le soluzioni, molto più dinamiche, proposte in Gran Bretagna». A spiegare il perché la stessa Banca Woolwich. «In Gran Bretagna mercato altamente maturo, con un elevato grado di competitività», spiega Stefano Bellini, direttore marketing prodotti e canali remoti. Pesa poi l'aspetto giuridico. «Se cliente in paga le rate, qui occorrono fino a 7 anni perché la banca possa rivalersi sull'immobile. In Grecia, ad esempio, la durata media dell'esecuzione scende a 18 mesi. Tutti aspetti di cui la banca non può non tener conto».

DELL'AUTORITÀ DI ILANZA

### Dal Bancomat si potranno eseguire più operazioni con molti istituti

Entro il 1° ottobre 2005 Co.Ge.Ban (l'associazione di imprese bancarie che ha la licenza d'uso del marchio Bancomat e Pagobancomat), dovrà realizzare un sistema "multibanca" che consenta di collegare nello stesso momento ogni terminale Pos (Point of sale, l'apparecchio con cui avviene il pagamento con la carta) a più banche convenzionate con l'esercente (cosiddette banche acquirer). È quanto ha stabilito la Banca d'Italia, dopo aver acquisito anche il parere positivo dell'Antitrust, chiudendo così l'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione alle norme che regolano la gestione del Pagobancomat. Gli esperti di Palazzo Koch hanno ritenuto restrittivo della concorrenza l'imposizione alle catene commerciali di far corrispondere ad ogni stabilimento una sola banca per il servizio Pagobancomat, poiché «può impedire l'accesso al mercato e limitare così il progresso tecnologico in alcune delle fasi di gestione delle transazioni Pagobancomat».

CREDIT SUISSE AM CONSIGLIA GLI ALTI DIVIDENDI

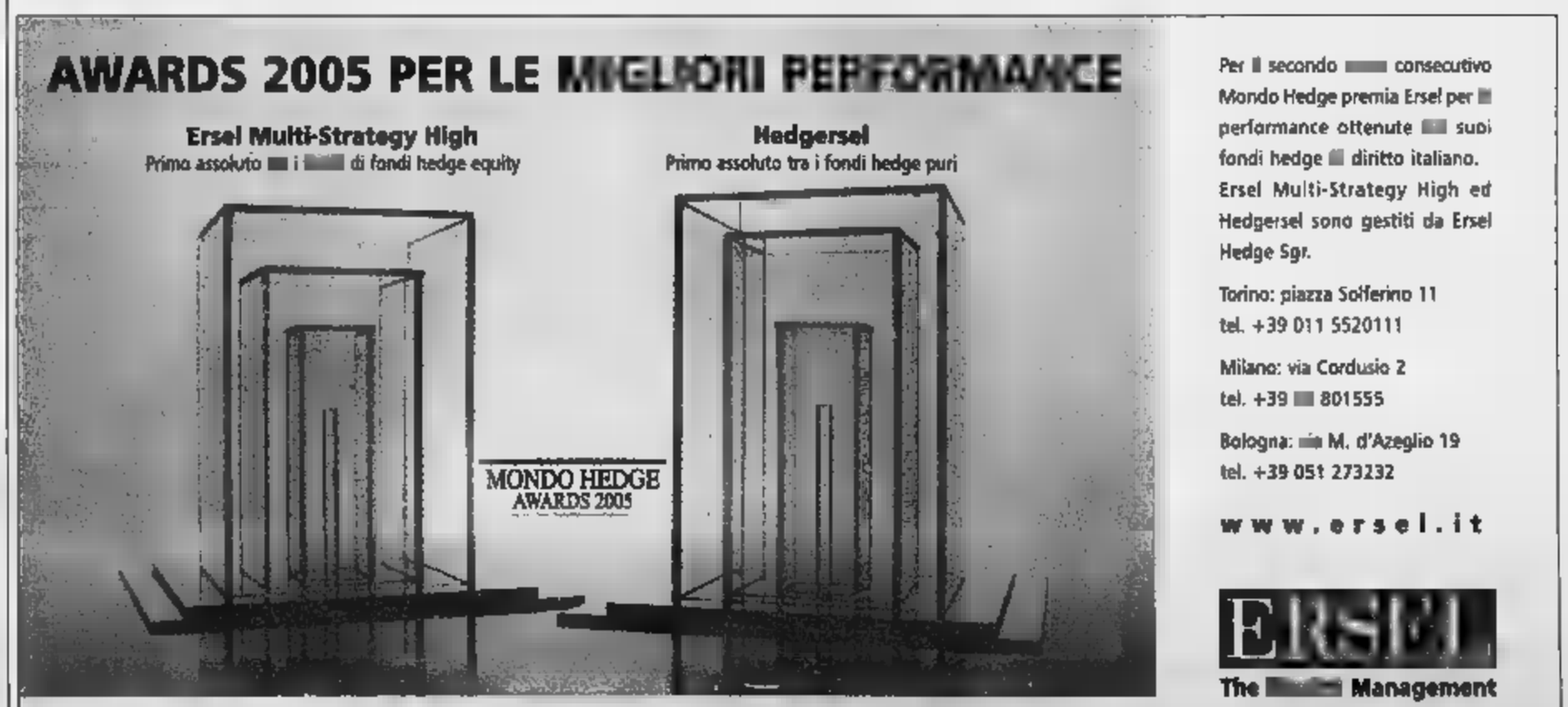
# Le strategie di difesa e le cedole più ricche

LA PAROLA d'ordine per affrontare il mercato azionario nei prossimi mesi sarà una sola: prudenza. Per questo Credit Suisse Asset Management rilancia quello il leit motiv delle ultime stagioni sui mercati azionari: i titoli ad alto dividendo.

Ma, rispetto al passato, le motivazioni ora sono differenti: «I titoli con un alto pay out in termini di dividendi - spiega Bosco, amministratore delegato di Csam in Italia - non sono più a buon mercato, anzi. Piuttosto il nostro orientamento nel consigliare alla clientela questo segmento deriva da un'analisi del mercato azionario: per i prossimi mesi non siamo molto positivi, quindi preferiamo puntare su una strategia difensiva». Due i passi: primo optare per un'elevata diversificazione «che solo un fondo può garantire», secondo privilegiare «uno strumento che investa in titoli che stacchino una buona cedola». Una scelta strategica che consente «di attutire eventuali scivoloni dei listini attraverso l'extrarendimento cedolare». Il portafoglio proposto da Csam si chiama «CS Dividend Europe». Lanciato da due anni, il fondo l'ultimo anno ha riportato performance del 17,09%, contro il 14,29 dell'indice Msci Europe. Per quest'anno, invece, le previsioni sul mercato non sono all'insegna dell'entusiasmo. «Dall'inizio dell'anno il mercato europeo ha già realizzato circa il - spiega Paola Brunelli, del team azionario europeo Csam -. Per la fine del 2005 le nostre previsioni parlano di un 6-7% performance più un altro 3% in dividendi: in tutto un 10%».

Matteo Bosco, ad di Csam Italia

Quindi grandi spazi crescita non ce ne sono. Il problema, poi, sta nella scelta dei titoli da inserire in portafoglio. «I nostri analisti studiano le società nel lungo periodo e ricercano quelle che mostrino, accanto a buone valutazioni, una generazione di cassa elevata e sostenibile nel tempo». Seguendo tale logica, il fondo sovrappesa il settore degli energetici, con in testa titoli come Royal Dutch e British Petroleum. In evidenza, all'interno del portafoglio, anche i finanziari: davanti a tutti Hsbc e Royal Bank of Scotland, «con una scommessa forte sul Santander. Tra le utility, invece, puntiamo in particolare su E.On, Enel, Snam e Terna». Sottopesati, invece, i telefonici, soprattutto esteri. [f.sp.]



previdenza

## PREMI & POLIZZE

NELLA «Rc-auto» si verifica sovente, con il meccanismo del «bonus-malus», in particolare per quanto riguarda l'applicazione di quest'ultimo, una specie di «tranello» contrattuale. Come è noto, se siamo responsabili di un incidente stradale, e la nostra compagnia ha risarcito la controparte, al primo rinnovo si modificano le «classi di merito»: ad esempio, se ci si trova nella 9ª classe, si sale all'11ª. Ci sono però imprese che non si accontentano delle due classi e ne applicano 3. Vale a dire che [illegible] alla 12ª. Se poi si considera che l'incidente si è persa la possibilità di scendere di una classe (se non avessimo provocato danni ad altri), in pratica, il «salto» diventa di ben 4 classi.

Per capire di quanto si viene penalizzati dal punto di vista economico, facciamo alcuni esempi. Se il proprietario di una polizza che prevede 2 scatti tariffari e dalla 9ª classe, con premio pari a 540 euro, [illegible] nell'11ª spenderebbe 640 euro l'anno, vale a dire +18,5%. Ma se l'automobilista fosse assicurato con una società che applica le 3 classi, dai 540 euro salirebbe a ben 665 euro, con un aumento che sfiora il 22%. Il cammino inverso: ipotizzando di essere nell'11ª classe, [illegible] dopo 2 anni senza incidenti passivi o concorsuali ci si ritroverebbe nella 9ª classe mentre, in caso di «supermalus» ce ne vorrebbero ben 3.

### Con la trappola del «malus» premio più caro per la Rc-auto

Fortunatamente, ma la circostanza sfugge quasi sempre agli assicurati, chi si trova [illegible] 12ª classe, può avvalersi della classe di merito Cip (Comitato interministeriale prezzi), che viene sempre indicata negli «attestati di rischio» e che serve a coloro che vogliono cambiare assicuratore e che la compagnia [illegible] intendiamo lasciare è tenuta, rispettando determinate regole, a rilasciare: nel documento, anziché la 12ª, comparirà l'11ª.

[illegible] esempi valgono per tutte le altri classi di merito: chi è in 1ª salirebbe alla 4ª, ma per la regola Cip, le spetterebbe la 3ª eccetera.

Ecco, pertanto, l'utilità di leggere sempre, con attenzione, le clausole dei contratti. Ed [illegible] proprio per tale prassi commerciale che parecchi automobilisti, pur di non subire la perdita economica prevista dal «malus» preferiscono, quando l'ammontare [illegible] danno [illegible] risarcire alla parte [illegible] è di modesta entità, rimborsare il proprio assicuratore. Infine, ci sono automobilisti che, avendo già provocato due o più incidenti, per non pagare cifre astronomiche preferiscono intestare il veicolo a un familiare: in [illegible] caso, la polizza inizia da capo.

(GIUSEPPE ALBERTI)

I VERSAMENTI NELLE VARIE CASSE DANNO LUOGO A IMPORTI CHE, SOMMATI, SONO UGUALI A UNA RENDITA MATURATA VERSANDO LA STESSA SOMMA [illegible] UN FONDO SOLO

# Riscatti senza penalità nella pensione contributiva

## Il nuovo sistema di calcolo smussa gli eccessi del metodo retributivo

**Mauro Salvi**

Ma è proprio vero che il sistema contributivo è sempre peggiore di quello retributivo? Sul calcolo della pensione, per così dire, non [illegible] piove: [illegible] certamente la pensione, calcolata sulle buste paga degli ultimi 10 anni (sistema retributivo), sarà migliore di quella spalmata su tutti i contributi versati nell'arco della vita lavorativa (sistema contributivo). Detto questo, è però corretto affermare che il sistema contributivo ha in [illegible] elementi di chiarezza che fanno giustizia dei tanti bizantinismi imperanti nel sistema retributivo.

**DUE VIE.** Si parla spesso delle enormi difficoltà che incontreranno i giovani per avere [illegible] pensione derivante da «carriere spezzate», da versamenti fatti [illegible] po' qua, un po' là, quando invece è vero proprio il contrario. Vediamo perché. Oggi la riunificazione dei contributi si ottiene percorrendo due vie: la ricongiunzione o la totalizzazione. La prima è in genere a pagamento, la seconda è gratuita. Ma la prima offre risultati che la seconda neanche se li immagina. Stiamo ovviamente guardando i due istituti con gli occhi di chi avrà [illegible] pensione calcolata con il sistema retributivo.

**1) La ricongiunzione.** Con la ricongiunzione i contributi versati in [illegible] vengano traslocati in un'altra, di modo che, sommati a quelli che sono già lì, possano contribuire a dare al lavoratore una sola pensione, calcolata sui versamenti complessivi. Con il trasferimento, la gestione che deve avere a carico la pensione è una sola e quindi unica [illegible] la pensione. Non potrebbe andare meglio di così. L'unico guaio è che il trasloco, nella stragrande maggioranza dei casi, si paga.

**Esempio.** Supponiamo che una persona abbia **15 anni** di Inps nel periodo 1970-1984 e **19 anni** di Inpdap nel periodo 1987-2005 e chieda la totalizzazione al compimento dei 65 anni di età. Avendo raggiunto nel complesso il minimo contributivo di **20 anni**, gli si liquidano due pensioni, solo che la pensione Inps sarà basata sui salari degli ultimi cinque anni di contributi, vale a dire sulle buste paga degli anni 1980-84. Perciò su salari lontani nel tempo e presumibilmente di gran lunga inferiori a quelli degli anni successivi. Con il risultato che la pensione, almeno la fetta che fa capo all'Inps, sarà di **modesto importo**, in quanto troppo lontana dalle attuali retribuzioni.

Se i contributi Inps fossero stati ricongiunti con quelli Inpdap la (unica) pensione sarebbe stata calcolata sullo stipendio dell'ultimo anno per la quota A e degli ultimi sette anni circa per la quota B, neutralizzando in toto le basse retribuzioni degli anni di versamento all'Inps.

**2) La totalizzazione.** Con la totalizzazione i soldi restano in tasca: l'operazione è gratuita. Questo perché il trasloco dei contributi è solo virtuale. Si fa finta che i contributi versati in due diversi Fondi siano messi insieme per vedere se si raggiunge il diritto a pensione. Ottenuto questo scopo, i due Fondi pagano due pensioni, ognuno la propria quota, senza alcun collegamento con l'altra. Il Fondo che liquida l'importo più alto è costretto a pagare tutte e due le quote, di modo che l'interessato abbia in fastidio di un'unica riscossione. La ripartizione delle somme è un problema interno ai due Fondi che non riguarda il pensionato.

**NIENTE BARRIERE.** Tutte queste differenziazioni non hanno più motivo di esistere per le pensioni calcolate col contributivo (sia quelli con contributi soltanto successivi all'anno 1995, sia quelli anche con contributi ante 1995, ma che optano per il contributivo). Con il contributivo si abbattono tutte le barriere. Hai versato all'Inps e all'Inpdap e, caso mai anche a una cassa professionale? Non ci sono problemi. Con il sistema contributivo ogni Fondo calcola la pensione sulla base di tutti i contributi ad esso versati. Con il risultato che, avere versato 15 anni di contributi Inps e 19 anni di contributi Inpdap darà luogo a due pensioni che, sommate, daranno lo stesso risultato di un'unica pensione ove i 34 anni fossero stati versati a un solo Fondo.

**GIUSTIZIA.** Per i giovani, perciò, il sistema contributivo mostra un volto «umano» se si tratta di compattare contribuzioni sparse. Il cammino verso la pensione sarà di certo più spedito. E questa agevolazione la ritroviamo anche se si tratta di riscattare alcuni periodi particolari, quali il [illegible] di laurea. Anche qui i giovani hanno un vantaggio sui «vecchi».

**IL RISCATTO.** Il decreto legislativo 184 del 30/4/97 ha fatto saltare il principio secondo cui i riscatti si pagano con le norme dell'art. 13, l. 1338/62, perciò in modo molto penalizzante, dato che il riscatto viene trattato alla stessa stregua di un'evasione contributiva. Chi deve riscattare un periodo posteriore al 1995 paga riscatti molto più «deggeris» e meno penalizzanti. Vediamo perché.

**[illegible] PERSONALE.** Il riscatto dei periodi ante 1996 (il corso degli studi universitari, il lavoro all'estero ecc.) applica il sistema della rendita vitalizia in base alla quale la differenza di pensione che deriva dall'operazione riscatto viene moltiplica per un coefficiente «personale», che tiene conto dell'età, del sesso, dell'anzianità contributiva, del periodo che manca alla pensione, della misura della busta paga. Più si è giovani meno si paga, avendo stipendi modesti e poca anzianità contributiva. Più si è vicini alla pensione più si paga. Se poi con il riscatto si raggiunge il diritto a pensione la spesa lievita in modo stratosferico.

**[illegible] IMMEDIATA.** Con il risultato che oggi ci si pensa sopra due volte prima di chiedere il riscatto. Anche perché il principio secondo cui più si è giovani meno si paga spinge a prendere la decisione quanto più possibile immediata. Mentre [illegible] preferibile far passare del tempo ed avvicinarsi alla pensione per poter essere quasi certi di attivare un riscatto a colpo sicuro. Ma se voglio pagare di meno debbo decidere adesso. Se voglio essere sicuro di quello che faccio debbo rinviare la decisione ed, eventualmente, pagare molto di più.

**NUOVE [illegible]LE.** Tutto questo trambusto psicologico e finanziario non ha più (quasi) motivo di esistere con il calcolo contributivo, riferito a riscatti [illegible] periodi post 1995. Il riscatto comporta il pagamento delle aliquote contributive vigenti nel Fondo [illegible] ressato nel momento in cui si presenta la domanda. E' una rivoluzione copernicana. In sostanza, se io ho [illegible] la laurea nel periodo 1998-2002 e nel 2005 trovo lavoro e quindi presento il riscatto, pagherò l'aliquota del 32,70% (quella attuale per l'Inps, ad esempio) applicata sulla retribuzione media degli ultimi 12 mesi.

**SENZA PENALITA'.** Il riscatto [illegible] dunque trattato come un normale pagamento di contributi correnti, senza penalità. L'unica differenza è che la quota contributiva sarà a [illegible] carico del lavoratore.

Questo sistema permette di avere più tempo per decidere e, al limite, di rinviare la decisione a tempi prossimi alla pensione per [illegible] più certezza che il pagamento potrà [illegible] «sfruttato» nel modo migliore. E chissà che chiedere il riscatto 20 anni dopo non comporti persino un pagamento inferiore (essendosi nel frattempo ridotta l'aliquota contributiva)?

I «VECCHI» ASSUNTI HANNO DIFFERENTI REGIMI DI CONTEGGIO DELLA LIQUIDAZIONE

# Fine attività, tre chances per gli statali

## Anche nel pubblico impiego il Tfr è a carico dei datori di lavoro

IB, Ips, Tfr: [illegible] sigle poco comprensibili per individuare il lavoratore [illegible] pubblico impiego che termina di lavoro e [illegible] ne torna a casa con la buonuscita maturata in tanti anni di lavoro. Per decenni nel pubblico impiego sono state liquidate le indennità:

1) di buonuscita per gli statali

2) premio di fine servizio per enti locali, servizio sanitario nazionale e altri enti iscritti all'ex gestione Inadel.

Con decreto del presidente del consiglio dei [illegible] del 20/12/99 è stato introdotto, per gli assunti a partire dall'1/1/2001, il trattamento di fine rapporto - fino a quel momento prerogativa esclusiva [illegible] lavoratori del settore privato - collegato a forme di previdenza complementare, [illegible] sostituisce le altre due opzioni. Al momento, dunque, e per molti anni ancora, coesistono tre forme di pagamento e di calcolo della buonuscita.

Ai dipendenti pubblici assunti già nel secolo [illegible] è stata tuttavia data [illegible] possibilità di scegliere tra il [illegible] la vecchia indennità o sostituirla con il Tfr. Almeno due i vantaggi in quest'ultimo [illegible]: la possibilità di chiedere anticipazioni e il fatto che, [illegible] per i lavoratori privati, tocca al datore di lavoro versare l'intera somma da [illegible]. C'è però [illegible] restrizione: chi intende passare al Tfr «deve», al tempo stesso, aderire [illegible] un fondo [illegible] previdenza complementare. Ma, non appena [illegible] è emanato l'apposito decreto, tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego dovranno scegliere se aderire [illegible] meno [illegible] un fondo di previdenza complementare.

Poiché l'argomento è piuttosto complesso vale la pena di ricapitolare le caratteristiche dei tre regimi.

### [illegible]

Ne hanno diritto i dipendenti statali e gli altri iscritti alla ex gestione Enpals, assunti [illegible] contratto a tempo indeterminato entro il 31/12/2000, che:

a) hanno risolto per qualsiasi causa il rapporto [illegible] lavoro e quello previdenziale

b) hanno almeno [illegible] anno, anche non consecutivo, di iscrizione al fondo.

Durante il lavoro le amministrazioni hanno versato a Inpdap un contributo del 9,60%, di cui 2,50% a carico del lavoratore.

**COME SI CALCOLA.** L'indennità è pari a tanti dodicesimi dell'80% dell'ultimo stipendio, dell'indennità integrativa speciale (ma questa [illegible] viene presa solo nella misura del 48%), della 13ª mensilità, per quanti sono gli anni utili di servizio. Entrano nel calcolo anche gli altri eventuali servizi [illegible] riscattati (corso di laurea o specializzazione, periodi di borsista, abilitazioni ad Albi professionali, servizio militare ecc.).

**FAMIGLIARI.** [illegible] caso di decesso dell'iscritto la buonuscita viene pagata, nell'ordine: [illegible] coniuge, orfani, genitori, fratelli e sorelle [illegible].

**I TEMPI DI ATTESA.** Entro quanto tempo si paga la buonuscita?

a) [05 giorni: quiescenza per limiti d'età, inabilità, raggiunti limiti di servizio, morte

b) 270 giorni: qui[illegible] per dimissioni, destituzione dall'impiego e altre cause.

Sui giorni di ritardo vanno riconosciuti gli interessi al tasso legale. Non è consentito chiedere anticipazioni sulla prestazione.

### PREMIO [illegible] FINE SERVIZIO

Spetta ai dipendenti degli enti locali, [illegible] servizio sanitario nazionale e degli altri [illegible] iscritti [illegible] gestione Inadel assunti con contratto a tempo indeterminato [illegible] il 31 dicembre [illegible] [illegible] hanno diritto coloro che:

1) hanno risolto per qualsiasi causa il rapporto di lavoro e quello previdenziale

2) hanno almeno un anno [illegible] iscrizione Inpdap

L'indennità è pagata dall'ente datore di lavoro e dai lavoratori nella misura complessiva del 6,10% della retribuzione, di cui il 2,50% a diretto carico degli iscritti.

**LA MISURA.** L'indennità è pari a un quindicesimo dell'80% della retribuzione, compresa l'indennità integrativa speciale, [illegible] degli ultimi 12 [illegible] di servizio per ogni [illegible] di servizio maturato. Sono considerati tutti i servizi svolti e per legge valutabili compresi anche quelli [illegible] (massimo 14 anni), quali quelli non di ruolo, il [illegible] militare terminato prima [illegible] 30/1/87, corso di laurea, periodi [illegible] tirocinio, diplomi di assistente sociale e tecnico fisioterapista ecc. E' una prestazione liquidata d'ufficio. I tempi di pagamento [illegible] gli stessi indicati per la [illegible].

### TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Hanno diritto al Tfr i dipendenti pubblici, assunti a tempo indeterminato dopo il 31/12/2000 e quelli assunti con contratto a tempo determinato in essere al 30 maggio 2000 o anche in tempi successivi. In ogni caso i dipendenti assunti a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 possono optare per il Tfr al posto delle altre due indennità: in questo caso debbono però contestualmente aderire a un fondo di previdenza complementare.

**ACCANTONAMENTI ANNUALI.** Per avere diritto al Tfr è necessario che:

1) ci sia risoluzione del rapporto di lavoro

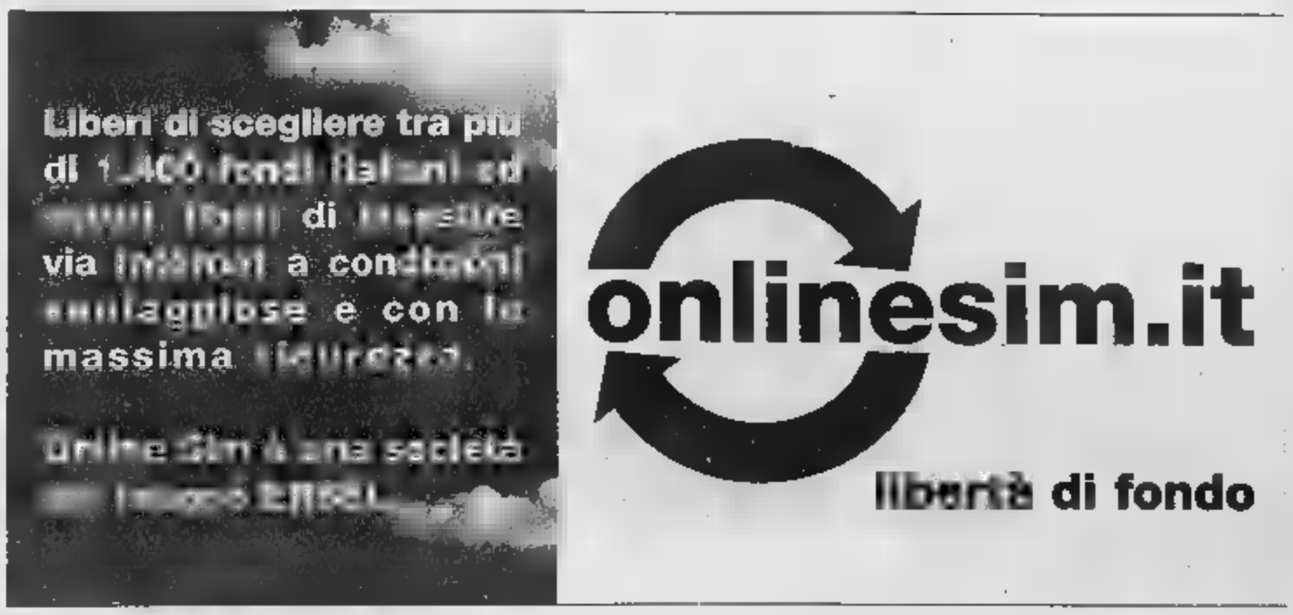
2) il contratto di lavoro [illegible] durato almeno 15 giorni nel mese.

Il Tfr è costituito da accantonamenti annuali di quote [illegible] busta [illegible] pari ogni [illegible] di servizio [illegible] una quota pari al 6,91% della retribuzione annua [illegible]. Il lavoratore non paga più alcun contributo, [illegible] nel privato. Le quote accantonate, [illegible] esclusione della quota maturata nell'anno, sono rivalutate [illegible] 31 dicembre di ogni anno applicando un tasso pari all'1,5% , più i tre quarti (75%) dell'aumento Istat.

**LO STIPENDIO.** Fanno parte del calcolo del Tfr: stipendio tabellare, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità e tutti gli altri emolumenti considerati utili ai fini del calcolo delle preesistenti indennità.

**[illegible]** Per il Tfr [illegible] previsti anticipi non prima di 8 anni di servizio ma, per ora, la disciplina non è applicabile perché manca la contrattazione di [illegible] parte. Il Tfr è liquidato d'ufficio.

(m. sa.)



### Card per Gan

CartaViva Gan è la nuova carta di credito creata da Linea per Gan Assicurazioni, la filiale italiana di Groupama che è uno dei più solidi ed affermati poli assicurativi e finanziari europei. CartaViva Gan, disponibile gratuitamente presso le agenzie generali della compagnia, è una carta di tipo revolving, con validità di 3 anni, che permette di tutto il mondo attraverso il circuito MasterCard.

Per i clienti Gan Assicurazioni, CartaViva Gan unisce, alle tradizionali funzioni di spesa, la possibilità di dilazionare il pagamento delle polizze Gan Assicurazioni in dodici comode rate mensili a un tasso agevolato del 8,21%, il tutto con un fido di partenza di 1500 euro, estendibile fino a un massimo di 5 mila.

### Carige blocca l'Rc

Carige Assicurazioni ha deciso di non apportare alcun aumento alle tariffe «Rc-auto» in vigore dal 1° maggio 2005. La decisione, scaturita da un'attenta analisi del portafoglio clienti, ha visto la società negli ultimi mesi impegnata a verificare la possibilità di non penalizzare i propri assicurati dando così concreta attuazione al protocollo d'Intesa in tema di responsabilità civile (Ania/consumatori). «Una decisione non facile anche alla luce delle tendenze di mercato sull'argomento» spiega Walter Malavasi, direttore generale di Carige Assicurazioni. Tuttavia la compagnia, a seguito anche delle numerose indicazioni dei propri intermediari sul territorio, sempre più orientati ad analizzare i bisogni assicurativi della famiglia a 360°, ha optato per una politica di fiducia nella maturazione del mercato.

Carige stop al premio Rc-auto

Per poter dare quindi un maggiore «respiro» ai propri assicurati, che di fatto potrebbe anche tradursi nella scelta di altre soluzioni di protezione (casa, attività, studio figli, previdenza), Carige Assicurazioni ha deciso di non aumentare la tariffa «Rc-auto» e in alcuni casi, vale la pena di sottolinearlo, prevedere in alcune zone di Italia addirittura costi minori rispetto al passato.

### I prodotti Bipiemme

Bipiemme Gestioni semplifica e arricchisce la gamma prodotti, per adeguarsi alle esigenze dei risparmiatori. La revisione avrà effetto dall'ottobre 2005. L'offerta è semplificata con la fusione di 8 fondi in altri esistenti, per eliminare le sovrapposizioni tra prodotti simili. Sarà poi ridefinita la missione di alcuni fondi, con nuovi e precisi obiettivi. Infine sono stati istituiti 3 nuovi fondi, disponibili per i clienti a partire da ottobre (una volta ottenute le autorizzazioni): due sono specializzati in mercati azionari e obbligazionari con elevate potenzialità di crescita come i Paesi emergenti, uno è focalizzato sulle azioni dell'area euro.

CONSUMI

PER L' UE L'UGUAGLIANZA È UN VALORE. LA FRANCIA PREPARA UNA LEGGE

# Lavoro al femminile stipendio più basso

La busta paga di una dipendente, secondo una ricerca Eurostat, è inferiore del 9% rispetto a quella di un collega (ma è molto peggio per il Cnel: - 20%)

**Stefanella Campana**

RELAZIONI, analisi, dati, risoluzioni europee. Fonti diverse per un uguale responso: si sa... un po' il terzo millennio: non ci sono progressi nell'eliminazione del divario retributivo tra i sessi, a parità di lavoro. In Italia le donne continuano a guadagnare meno degli uomini. In media, secondo Eurostat, la busta paga di una lavoratrice è inferiore del 9% rispetto a quella di un collega uomo (secondo il Cnel addirittura del 20%). Eppure, la parità di retribuzione è un obiettivo sancito dalla nostra Costituzione (articolo 37), tutelato da una serie di leggi, tra cui quella del 1977 (divieto di discriminazione diretta basata sul sesso), del 1991 (pari opportunità), uguaglianza sostanziale con l'inversione dell'onere della prova di chi discrimina, promozione e finanziamento di azioni positive). Un principio che esce rafforzato anche dal nuovo trattato dell'Unione Europea, dove l'uguaglianza tra le donne e gli uomini è considerata un valore specifico da promuoversi non solo all'interno dell'Unione ma anche nei suoi rapporti con il resto del mondo.

Affermazioni solenni spesso disinvoltamente ignorate. Non ci fosse stata la levata di scudi, alla fine dell'anno scorso il ministro del Welfare Maroni era deciso, con una circolare, a indicare che nei contratti di inserimento (legge Biagi, n. 30) le donne sarebbero state collocate, a parità di lavoro, con ben due categorie inferiori. Poi dopo le proteste, per fortuna, è rientrato» ricorda Aitanga Gilardi, responsabile ufficio Pari Opportunità Cgil.

La prima relazione dell'Europa dei 25 sull'uguaglianza tra donne e uomini, pubblicata nel febbraio scorso, mette in evidenza che malgrado il rallentamento della crescita economica negli ultimi cinque anni e il limitato incremento nell'occupazione, le donne hanno un ruolo più rilevante nell'istruzione. Lo rivela ad esempio la percentuale di laureate, del 59% (dato 2003), grazie all'alto livello di istruzione nei nuovi Stati membri. Inoltre, le donne rappresentano il 41% delle persone con un dottorato. Eppure la differenza di retribuzione tra donne e uomini rimane quasi immutata anche nell'Europa allargata.

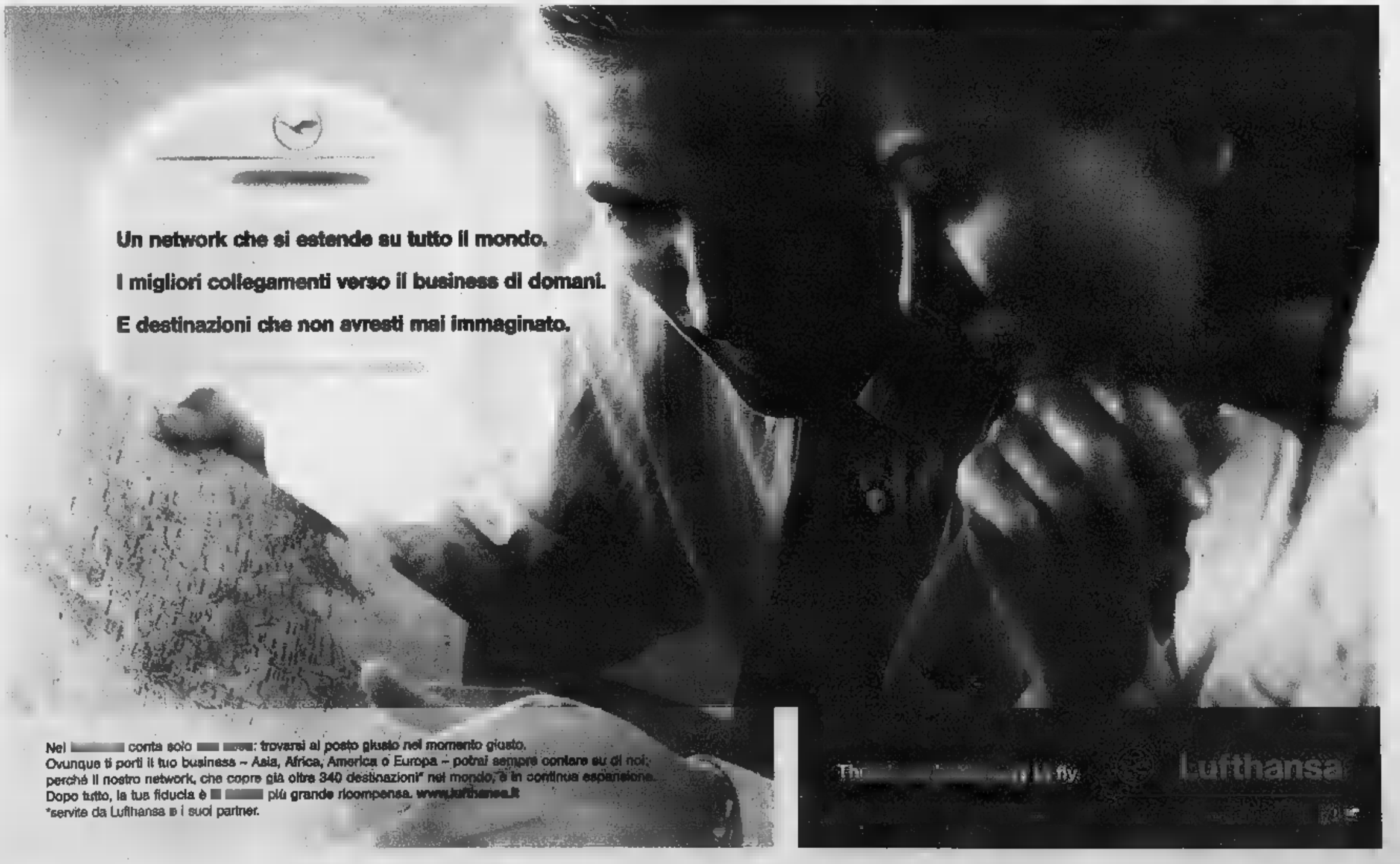
Difficile, comunque, avere dati omogenei e aggiornati. Uno studio di Bankitalia sui consumi delle famiglie faceva emergere una busta paga più leggera per le donne a parità di lavoro, anche dal 20-25% in meno rispetto a quella del collega, senza distinzione di professione. Un dato che ci avvicina ai nostri cugini francesi: anche loro hanno scoperto che nel 2005 il divario salariale è intorno al 25%, comunque dimezzato rispetto al 50% degli Anni Sessanta. Tornando alla nostra penisola, secondo uno studio di Bankitalia, nel 2000 la retribuzione annua media di un operaio era di 12 mila euro, quella di un'operaia con pari qualifica di 8.676. Un impiegato guadagnava 15.906, la sua vicina di scrivania 12.205, un dirigente 33.606 euro, come il collega.

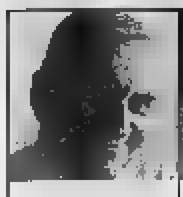
Perché persiste questo divario in peggio per le donne? Un rapporto del Cnel del 2003 fornisce qualche spiegazione: sono inquadrate ai livelli più bassi e sono più numerose in settori meno retribuiti, in aziende piccole e in impieghi saltuari. Incide anche la scelta di molte donne del part time per avere più tempo da dedicare alla famiglia, anche per sopperire alla carenza di servizi (il 69% contro il 31% di uomini, Istat 2002), gli uomini hanno un orario di lavoro mediamente più lungo, con un numero maggiore di straordinari. E' evidente che chi è occupato a tempo pieno ha un livello di retribuzione superiore (dell'80,7%). Sul peso della busta paga incide ovviamente la qualifica, e complessivamente le donne sono poco presenti in quelle dirigenziali (una ogni 9 uomini), nonostante studino di più (il 46,2% ha un diploma di scuola secondaria superiore contro il 40% degli uomini). Dal punto di vista territoriale il differenziale negativo è massimo per le donne occupate nelle imprese industriali del Sud (-32,7%), che diventa ancor più elevato per quelle che lavorano nelle piccolissime aziende industriali (fino a 10 dipendenti: 12.088 euro/anno).

Come invertire questa tendenza negativa? La ricetta suggerita da Bruxelles contro il gap salariale è quella di intervenire - si legge nel Rapporto sulla sociale in Europa 2003 - negli ambiti delle scelte professionali e di progressione di carriera» per ridurre il divario dovuto a «discriminazioni dirette sia a discriminazioni indirette alla partecipazione al mercato del lavoro». In altre parole, una concentrazione di manodopera femminile nel settore terziario e dei alle persone, comunque un'alta concentrazione di manodopera in solo settore risulta più importanti nella sperequazione tra salari, ma anche ripartizione ineguale dei compiti familiari e lavoro domestico uomini e donne incide sull'attività professionale delle donne. Con risvolti negativi a cascata, particolare a livello di indennità di disoccupazione e pensionistico. C'è un dato confortante: con l'aumentare della professionalità diminuisce il divario retributivo tra i sessi. Lo dice l'Istat. Giovani donne, meditate.

RETRIBUZIONE ORARIA MEDIA ANNUA PER ATTIVITA' ECONOMICA, SESSO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

| Attività economica | UOMINI Euro | DONNE Euro | MEDIA TOTALE Euro |
|---|---|---|---|
| INDUSTRIA | 15,22 | 12,26 | 14,40 |
| COSTRUZIONI | 11,89 | 11,56 | 11,85 |
| [illegible] | 16,67 | 13,47 | 15,47 |
| TOTALE | 15,62 | 12,91 | 14,77 |
| INDUSTRIA | 14,31 | 11,34 | 13,39 |
| COSTRUZIONI | 12,41 | 11,85 | 12,35 |
| SERVIZI | 15,46 | 11,81 | 13,92 |
| TOTALE | 14,50 | 11,57 | 13,52 |
| INDUSTRIA | 14,60 | 11,45 | 13,79 |
| [illegible] | 11,22 | 11,48 | 11,25 |
| SERVIZI | 16,37 | 13,56 | 15,47 |
| TOTALE | 15,30 | 12,79 | 14,59 |
| INDUSTRIA | 11,41 | 9,41 | 10,93 |
| COSTRUZIONI | 10,50 | 10,43 | 10,50 |
| SERVIZI | 12,58 | 11,61 | 12,35 |
| [illegible] | [illegible] | 10,48 | [illegible] |
| INDUSTRIA | 12,11 | 10,65 | 11,85 |
| [illegible] | 10,57 | 10,10 | 10,54 |
| [illegible] | 12,05 | 10,62 | 11,64 |
| TOTALE | 11,82 | 10,[illegible] | 11,56 |





# IL LETTORE DOMANDA

a cura di [redacted] Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla [redacted]
di TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

## lettere

### [redacted] CHE VUOLE PASSARE [redacted] ETF

**PENSIONATO settantenne, dopo qualche infausta escursione in [redacted] (esempio: [redacted] Deutsche Telekom), ho concentrato la quasi totalità dei miei risparmi sul Cct. Il mio obiettivo rimane più che mai la difesa del capitale, ma mi hanno destato un certo interesse gli Etf, spesso favorevolmente citati su [redacted] di approfondire, ma, prima di imbarcarmici (magari con una metà delle mie disponibilità) gradirei avere risposta ad alcune domande.**

Giulio A.
[redacted]

ECCO la raffica di quesiti [redacted] lettore, seguiti dalle risposte. 1) Esiste un Etf che ripete il rendimento medio dei titoli di Stato [redacted] No, ma ce ne sono 3 che replicano i bond. L'unico Etf sul mercato italiano [redacted] azionario, si chiama S&P/Mib [redacted] Unit e replica l'indice principale di Piazza Affari. 2) Su quale Etf è consigliabile orientarsi nella mia ottica difensiva? Se è vero che non esistono Etf di soli Bot e Btp italiani, è perché la realtà dell'euro ha ormai consigliato i gestori di fondi attivi e passivi a c. are prodotti che investono in bond dei governi che hanno adottato l'euro: tutti i titoli hanno un rating da investimento, e si può scegliere [redacted] maggiore gamma di emissioni, anche sfruttando le differenze di rendimenti che [redacted]sistono sulle diverse piazze. Il lettore può prendere in considerazione principalmente gli Etf obbligazionari (gli EuroMts [redacted] SG che puntano sul bond governativi europei e l'Etf di [redacted]clays che investe su obbligazioni corporate europee), che, rispetto all'investimento azionario, presentano [redacted] rischio minore. 3) Dove è reperibile un prospetto giornaliero degli Etf, per lo meno di quelli trattati in Italia? Il sito di Borsa Italiana ha una sezio[redacted] (Mtf) dedicata agli Etf, dove è possibile reperire tutte le informazioni sugli strumenti quotati in Italia, a cominciare [redacted] prospetto informativo. 4) Come faccio a capire nelle mani di [redacted] andrei [redacted] mettere i miei quattrini [redacted] qual è il campo di investimento [redacted] ogni singolo [redacted] di Borsa Italiana e quelli delle società emittenti sono, insieme [redacted] stampa, le fonti alle quali attingere informazioni riguardanti la solidità e la serietà degli emittenti, i prodotti e gli ambiti nei quali investono. 5) I valori che appaiono per ogni [redacted] rappresentano prezzi [redacted] Borsa (cioè determinati [redacted] mercato) oppure sono la risultanza contabile dei valori [redacted] dei titoli in carico all'Etf (così come succede per i fondi d'investimento)? I prezzi sono quelli di [redacted] ma va considerato il fatto che il valore degli Etf non viene influenzato [redacted] domanda/offerta di Etf bensì dall'andamento dell'indice. Sul mercato opera infatti per regolamento un cosiddetto specialist (una banca) che espone continua[redacted] i due prezzi, uno per chi vende [redacted] uno per chi acquista: questi due prezzi dipendono [redacted] valore «contabile» in tempo reale dello [redacted]

### I GUAI [redacted] CHI ENTRA IN BORSA AI MASSIMI

**NEL 2000 ho sottoscritto alcuni fondi specializzati in Italia, Europa, Pacifico, Multimedia [redacted] fondo internazionale globale. [redacted] si [redacted] riprendendo, altri (vedi Multimedia) invece [redacted] conviene attendere [redacted] passare ad altro co[redacted] migliori prospettive? Sarebbe meglio passare a un Etf, che ha costi minori?**

L. C.
San Mauro (TO)

E' entrata nel momento pegg[redacted] per fare [redacted] investimento e, forse mal consigliata, ha investito tutto nel settore azionario. E' auspicabile che abbia altri investimenti [redacted] rischio ridotto, come fondi obbligazionari o titoli di Stato; [redacted] così non fosse, il primo consiglio è quello di riequilibrare il patrimonio vendendo Multimedia e Pacifico (i più rischiosi) e sottoscrivendo Btp, Cct e magari anche i Btpi (indicizzati all'inflazione). Le prospettive migliori le hanno attualmente [redacted] fondo Europa e il globale; per gli altri sarebbe effettivamente meglio (soprattutto per ridurre i costi periodici di gestione) passare a un Etf. Può valutare i seguenti Etf: Lyxor S&P/Mib (indicizzato sulla Borsa italiana), Lyxor DJ Titans 50 (indicizzato sui 50 maggiori titoli mondiali) iShares Msci Giappone (indicizzato sulla Borsa giapponese).

### QUANDO I CAVI DEL TELEFONO [redacted] L'ACCESSO AL [redacted]

**DEVO rifare il tetto di una casetta ereditata, ma a pochi centimetri [redacted] passa un cavo telefonico. Data l'urgenza del rifacimento e la concessione già rilasciata dal comune, da oltre sei mesi sto [redacted] alla Telecom [redacted] fax, raccomandate e telefonate [redacted] provvedere [redacted] rimozione - almeno temporanea - del cavo, affinché i muratori possano operare. Dopo [redacted] parlato con operatori di call-center dispersi in ogni parte d'Italia ho [redacted] un sopralluogo da un addetto e ho scoperto quanto segue: il cavo [redacted] può rimuovere neanche temporaneamente poiché pregiudicherebbe la tenuta dei pali che lo sostengono; posso avere [redacted] preventivo (che sto ancora aspettando), per sostituire a mie spese un palo [redacted] pali e cavo al fine di sollevare la linea di qualche metro. Avrei un palo di dubbi, che rivolgerei volentieri alla Telecom, se quest'ultima non fosse un'entità astratta. [redacted] Il posizionamento [redacted] di un [redacted] a due-tre [redacted] dalle tegole di un tetto, impedendo di fatto la manutenzione [redacted] quest'ultimo, è legittimo? Il lavoro è stato svolto «a regola d'arte»? 2) [redacted] legittimo che la Telecom abbia tempi «biblici» nel fornire non soluzioni ma quantomeno un cenno di considerazione al problema sottoposto da un utente?**

Anna Maria Olivero
Carmagnola (CN)

ABBIAMO ovviamente girato la lettera alla Telecom per la specificità degli appunti mossi e dall'ufficio stampa Corporate [redacted] Wireline riceviamo questa lettera [redacted] precisazioni: «Ci scusiamo innanzitutto per il disagio arrecato. Come già abbiamo provveduto a comunicare direttamente [redacted] cliente, nel [redacted] della prima settimana [redacted] aprile abbiamo previsto [redacted] specifico intervento per lo spostamento [redacted] del cavo telefonico e per la contemporanea sostituzione [redacted] un palo. Relativamente al ritardo segnalato, precisiamo che la richiesta [redacted] spostamento del cavo inviata dal geometra Odisio (per conto della signora Olivero) è pervenuta il [redacted] marzo scorso alla struttura tecnica [redacted] Telecom Italia [redacted] competenza regionale. In data 7 marzo è stato effettuato un primo sopralluogo per valutare [redacted] modalità di intervento che sono state perfezionate con la definitiva verifica [redacted]

## il quesito

### Di chi è il sottotetto?

Il problema non si pone quando il sottotetto assolve all'esclusiva funzione di isolare e proteggere dal caldo, dal freddo e dall'umidità, mediante creazione di una semplice camera d'aria, l'appartamento all'ultimo piano; in tal caso sarà pertinenziale e di proprietà di tale appartamento. Il problema si pone quando invece abbia dimensioni e caratteristiche strutturali tali da consentirne l'utilizzo da parte di tutti i condòmini come vano autonomo (ad esempio deposito, stenditoio ecc.).

Poiché il sottotetto non è compreso tra le parti comuni indicate dall'articolo 1117 c.c. (che individua le parti comuni dell'edificio), la sua appartenenza va determinata in base al titolo d'acquisto. Occorre pertanto esaminare se, in atto notarile di acquisto venga riconosciuto o meno pertinenza dell'ultimo piano. Se i titoli nulla dispongono, può ritenersi comune, se risulti in concreto, per le sue caratteristiche strutturali e funzionali, oggettivamente destinato (anche solo potenzialmente) all'uso comune o all'esercizio di un servizio di interesse comune (Cassazione civile 20/06/02, n. 8968 e 19/12/02, n. 18091). In caso di controversia, per stabilire la proprietà comune, sarà importante una consulenza tecnica da cui emerga, ad esempio, che i sottotetti sono costituiti da ampi spazi, posti tra le volte dell'edificio e il tetto, magari forniti di finestre per aria e luce, e di volume tale da non poter costituire semplicemente intercapedini o camere d'aria a protezione degli ultimi piani.

[o.p. bosso - Confedilizia]

### FINESTRA [redacted] PER CHI E' [redacted] GIOVANE

**PROPRIO [redacted] questi giorni ho maturato 35 anni [redacted] contributi q[redacted] lavoratore dipendente. Sono nato il 12 ottobre [redacted]950. Gradirei sapere quando potrò inoltrare la domanda per [redacted] pensione.**

Agostino M.
Cogoleto

RAGGIUNGE il diritto a pensione il 12 ottobre [redacted] compimento [redacted] 57 anni [redacted] età. [redacted] pensione - che potrà chiedere nei primi mesi del 2008 - partirà dal 1° aprile.

### [redacted] DI CONTRIBUTI CHE LA LEGGE [redacted] AMMETTE

**A luglio compirò 62 anni. Sono operaio qualificato [redacted] un'amministrazione comunale dal [redacted] ho altra documentazione [redacted] lavori [redacted] precedenza, perché non segnalata o andata smarrita. Essendo affetto da vari stati patologici (cardiopatia, diabete, esiti da ictus, morbo di Dupuytren) mi [redacted] sottoposto a visita (non è la prima) per il riconoscimento [redacted] L'esito è stato il [redacted]ente: «invalido a riduzione permanente [redacted] capacità lavorativa pari al [redacted] ma «non inabile». Quindi devo continuare a lavorare anche se ormai lo sforzo è pesantissimo. In un patronato mi è stato detto che [redacted] possibile [redacted] «passaggio» dei contributi dalla previdenza per gli enti locali a quella dell'Inps, che consentirebbe un pensionamento [redacted] prima del compimento dei [redacted] anni. Ma è vero? E se sì, che cosa si deve fare?**

L. M.
(e-mail)

NON è possibile passare i contributi da Inpdap a Inps, nei [redacted] in cui [redacted] sia raggiunto il diritto (teorico) a pensione. Il passaggio è previsto solo nei casi in cui un lavoratore abbia versato periodi insufficienti per raggiungere il requisito contributivo minimo per la pensione Inpdap.

### L'APPRODO ALLA PENSIONE DOPO TANTI SPOSTAMENTI

**HO fatto il [redacted] militare 1972/73, per quasi due anni ho lavorato in [redacted] ente locale regolarmente riscattato [redacted] ricongiunto. Dal [redacted] al '91 ho lavorato alle Ferrovie [redacted] e, [redacted] seguito a mobilità, [redacted] transitato all'Inail nel '91 dove tuttora sono in servizio. Essendo nato il 24 maggio 1950, le sarei grato se [redacted] indicasse quando maturerò il [redacted]iritto a pensione [redacted] relativa finestra di uscita. Sono certo [redacted] la pensione sarà calcolata con il metodo contributivo in [redacted] 1995 [redacted] più [redacted] 18 anni di contribuzione.**

Amato Iannelli
Beveno (VB)

LEI ha diritto alla pensione retributiva, che le sarà riconosciuta a partire dalla finestra di ottobre 2007. Dopo [redacted] vita movimentata dal punto di vista lavorativo, un giusto approdo.

### PER SOLI OTTO GIORNI SOTTO LE [redacted] NORME

**MIA moglie dipendente comunale ha compiuto [redacted] anni [redacted] servizio il [redacted] febbraio. E' nata [redacted] gennaio [redacted] e ho la spiacevole convinzione [redacted] per [redacted] giorni non possa accedere alla pensione [redacted] anzianità [redacted] le regole attuali. E' così? In [redacted] affermativo quando potrà andare in pensione?**

Carlo Romagnolo
(e-mail)

E' così, sua moglie doveva venire al mondo otto giorni prima. Ora ha davanti a [redacted] tre vie: 1) può chiedere la pensione di anzianità con la finestra [redacted] gennaio 2009, a condizione che opti per il calcolo contributivo e quindi per una pensione di importo [redacted] inferiore (10-20% circa) a quella [redacted] con il calcolo retributivo; 2) può attendere febbraio 2010 per raggiungere i 40 [redacted] contributi: [redacted] questo caso la pensione verrà liquidata con [redacted] gennaio 2011 [redacted] sarà calcolata con il sistema retributivo, quindi senza alcuna perdita); 3) può attendere i 60 anni di età e chiedere la pensione di vecchiaia (con il calcolo retributivo) con decorrenza febbraio 2011.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
MAURO SALVI


**L'unica 4x3 in circolazione.**

**€ 5.950** | **Accoglie quattro amici. [redacted] metri [redacted] spazio.**
E da oggi può essere tua [redacted] € 5.950 se hai un usato che vale zero, oppure con finanziamento in 36 mesi, TAN ZERO.

**[redacted] Seicento.**

FIAT

Fiat per te 5 anni di garanzia* [redacted] 120.000 [redacted] inclusa [redacted]ssistenza stradale. [redacted] caso vendessi l'auto prima [redacted] 5 anni, puoi ottenere [redacted] fino al [redacted] del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

E se non hai un usato che vale zero Fiat Seicento da 6.185 euro, durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 142,31 euro comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Importo massimo finanziabile 5.000 euro. Spese gestione pratica 185 euro + bolli. TAN ZERO. TAEG 2,43%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/04/05 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Consumi [redacted] l/100 km. Emissioni $CO_2$ 143 g/km. [redacted]

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 [redacted] a 120.000 km [redacted] garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire [redacted] scadenza della garanzia contrattuale. E nel [redacted] vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino [redacted] 5% [redacted] prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e [redacted] condizioni della Garanzia Fiat per [redacted] contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### C-Tard: rilascio graduale di vitamina C per una protezione continua

La vitamina C (acido ascorbico) è una delle vitamine più importanti per l'organismo in quanto interviene in numerosi processi metabolici, svolge una forte azione antiossidante e potenzia le difese immunitarie. Una carenza marginale di vitamina C può dar luogo a stanchezza, irritabilità, insonnia, maggiore predisposizione alla infettiva, fragilità dei vasi capillari, maggiori difficoltà di una ferita a rimarginarsi, dolori muscolari, alterazioni del ritmo cardiaco.
Infatti, l'organismo, anche nei casi di aumentata necessità di vitamina C, non può immagazzinare questa vitamina idrosolubile: ne viene subito una minima parte e il resto viene eliminato, a dispetto delle quantità assunte. Infatti, la vitamina C viene assorbita molto rapidamente nel tratto gastroenterico e, una volta raggiunta la saturazione renale, viene eliminata altrettanto rapidamente con le urine.
Ciò significa che, per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovrebbe assumerne piccole quantità a brevi scadenze, durante tutto l'arco della giornata.
C-Tard di Wyeth Consumer Healthcare è la vitamina C che, grazie ad un esclusivo e brevettato sistema a rilascio graduale, fornisce all'organismo vitamina C mattina alla sera, per una protezione continua. Ciò è reso possibile dal fatto che ogni capsula di C-Tard contiene centinaia di microgranuli. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che il corpo è in grado di assorbire, una dopo l'altra. Una volta nell'organismo, i microgranuli non vengono tutti assorbiti, bensì gradualmente, nell'arco di molte ore.
Per questo, una sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile di vitamina C e, con sole due capsule al giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno nel corso delle 24 ore.
C-Tard è indicato nella profilassi e terapia della carenza di vitamina C (gravidanza, allattamento, alimentazione artificiale dei lattanti, tendenza allo emorragie per fragilità capillare) e come coadiuvante nella terapia delle stomatiti e delle gengiviti.
C-Tard integratore di vitamina C è in vendita in farmacia in astuccio da 20 capsule da mg cad. e flacone da 60 capsule da 500 mg cad.

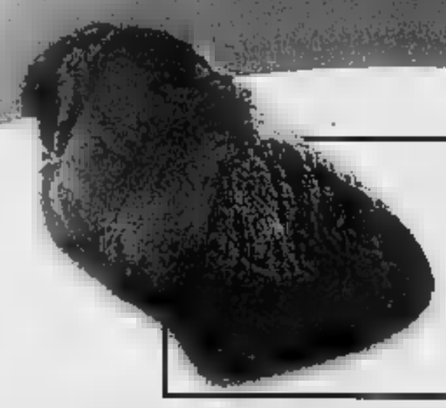
### Epocler: la soluzione scientificamente efficace e sicura per le macchie scure della pelle

Le cosiddette "macchie scure" della pelle sono un inestetismo molto diffuso, che colpisce soggetti sia maschili che femminili di qualsiasi età, anche se sulle donne compaiono con maggiore frequenza. Secondo una recente indagine, la metà delle donne europee tra i 30 e i 59 anni, infatti, si sente con questo problema, che è diventato il secondo motivo di preoccupazione estetica, dopo il rilassamento cutaneo.
Sono numerosi i fattori che possono comportare un'alterazione nel processo di melanogenesi, come un aumento eccessivo nella produzione di melanina e, quindi, la comparsa di macchie scure: fattori genetici, esposizione eccessiva ai raggi UV, modificazioni ormonali, invecchiamento cutaneo etc.
Epocler, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Wyeth Consumer Healthcare, è la crema schiarente ad azione potenziata, scientificamente efficace e sicura, contro le macchie scure della pelle, a base di Acido Kojico Dipalmitato e Azeloglicina.
L'Acido Kojico Dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso e abbina all'efficacia di azione la garanzia di una totale tollerabilità.
L'Azeloglicina, dal canto suo, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere un effetto schiarente della pelle, dovuto all'inibizione enzimatica della melanina.
Inoltre, la particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sinergica, negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione di radicali liberi a effetto pro-melanina. Ecco perché questa crema schiarente è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentarne la formazione.
Epocler prevede una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana, presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. In norma, in 6-8 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure.
Successivamente, l'uso regolare del prodotto ne rallenta la formazione.
La crema schiarente Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia.

### Prugne della California: protagoniste anche di un grande concorso

Le Prugne della California sono le migliori perché coltivate con arte e sapienza nelle soleggiate e fertili valli della California, una terra dorata, con un terreno ricco e un clima temperato.
Nel più grande frutteto del mondo, dedicato alla coltivazione delle Prugne della California, ogni pianta è seguita con passione e tutto avviene solo secondo i ritmi della natura, rispettando severi standard di qualità. Queste sono le Prugne della California.
Le originali! La posizione geografica, che beneficia dell'influenza del vicino oceano, è unica. L'insolazione diurna e i caldi pomeriggi assicurano il giusto processo di maturazione dei frutti, mentre l'abbassamento delle temperature notturne favorisce l'assorbimento di importanti minerali.
E, oggi, le Prugne della California sono anche le protagoniste assolute del grande concorso "I love California Prunes", destinato a coinvolgere milioni di italiani. Partecipare è semplicissimo e, al tempo stesso, allegramente coinvolgente: basta inventare uno slogan sulle Prugne della California oppure una ricetta o un nuovo modo per gustarle.
Lo slogan più simpatico e originale vince un fantastico volo per la California, mentre i cinque più simpatiche e originali per gustare le Prugne della California vincono lo splendido ricettario di Suor Germana.
Anche le modalità di partecipazione al concorso sono semplici, immediate: basta inviare uno o più SMS al 335.926000 (oppure, scrivere a Casella Postale 888 - 20185 Milano).
Il concorso "I love California Prunes" termina a Giugno. E così le Prugne della California avranno, non solo un nuovo slogan, ma altrettanto famoso "The clever snack" ("Lo snack intelligente"), ma anche tante nuove idee sfiziose per gustarle sia in cucina, sia nei momenti di pausa durante lo sport, lo studio, il lavoro e forse - perché no - anche quando si incontrano gli amici per un aperitivo...
Perché le Prugne della California rappresentano lo snack ideale e salutare: in un attimo, forniscono un pieno di energia, con le giuste calorie e con un gusto inconfondibilmente unico. Inoltre, sono ricche di fibre benefiche e non contengono colesterolo.
Per quanto riguarda i carboidrati, e cioè le sostanze che forniscono energia, nelle Prugne della California essi sono costituiti per quasi il 40% da zuccheri semplici, tra cui il fruttosio, lo zucchero proprio della frutta, che dà energia immediata.
Ecco perché le Prugne della California possono essere particolarmente indicate come snack per chi pratica attività sportiva, sia a livello agonistico sia amatoriale.

# Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



rotonda o girello o magatello

Taglio adatto per carpaccio, vitello tonnato e tenerissime fettine.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

con il finanziario della Regione Piemonte.

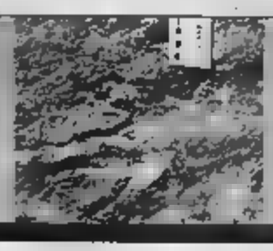
Input/TORINO

## «Submission» in tv

Il film documentario *Submission* di Theo Van Gogh (nella foto, una scena) sarà messo in onda interamente domani sull'emittente padovana Canale Italia. Ne ha dato notizia Diego Volpe Pasini, del movimento politico Sos Italia, che parteciperà anche a un dibattito negli studi televisivi.

## Shakespeare a Firenze

Firenze festeggia l'anniversario della nascita di William Shakespeare, che si presume avvenuta il 23 aprile 1564. I festeggiamenti prevedono mostre, conferenze, proiezioni di film, ma soprattutto la lettura pubblica dei sonetti che si concentrerà il 22 e il 23 aprile.



## Dinosauri a Roma

Potrebbero svelarci come era fatta circa 100 milioni di anni fa quella porzione di terra che oggi è il Lazio, le oltre 200 orme di dinosauri scoperte di recente nell'area di Latina. Un team di scienziati dell'Università La Sapienza di Roma ha iniziato a studiare lo straordinario sito.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE ISRAELIANO PIÙ POPOLARE NEL NOSTRO PAESE, A CUI VENEZIA DEDICA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

# YEHOSHUA fratello d'Italia

«Da Teodorakis a Saramago, le critiche verso Israele assumono ogni tanto il tono inaccettabile dell'antisemitismo. Ma anche noi [illegible] essere critici»

**[illegible] Baudino**

UN convegno internazionale dedicato a un autore vivente, e con il protagonista in sala, non è affatto comune nel mondo della letteratura. Anzi, è rarissimo. È un evento [illegible] genere, dedicato a Abraham B. Yehoshua, [illegible] un particolare rilievo in Italia, dove il grande scrittore israeliano ha allacciato con i suoi lettori un patto di fedeltà incomparabile con gli altri Paesi del mondo. L'autore dalla *Sposa liberata* e del recente *Il responsabile delle risorse umane*, di *L'amante*, il libro che [illegible] '77 lo svelò sul piano internazionale, o dal *Signor Mani*, per non citare che alcuni titoli, tutti tradotti [illegible] Einaudi, è una [illegible] assai ascoltata nel panorama della letteratura mondiale, più volte candidato [illegible]. [illegible] non è certo un letterato puro. La sua attività saggistica e il suo impegno civile (come sanno i lettori, è anche prestigioso collaboratore [illegible] *Stampa*), [illegible] hanno fatto un punto di riferimento.

È appena arrivato a Venezia per partecipare ai lavori, voluti dall'Università di Ca' Foscari, con studiosi internazionali e una folta pattuglia [illegible] israeliani. [illegible] c'è un altro appuntamento in vista: [illegible] un mese andrà in scena in Israele un'opera lirica tratta dal suo *Ritorno dall'India*, di cui ha scritto il libretto. Gary Bertini, morto il [illegible] scorso, gli [illegible] promesso di portarla alla Scala. E prima o poi arriverà di certo. Intanto, sulla Laguna, si parlerà del [illegible] «simbolismo realista», secondo una calzante definizione critica, della sua tensione morale, della sua impareggiabile agilità nel costruire trame complesse, del romanzo «polifonico» e naturalmente della particolare ricezione che la sua opera ha ricevuto in Italia. «Una bella responsabilità - scherza lo scrittore, alla vigilia del simposio -. Comunque sia, per me è un grande onore. E a Venezia, poi. Una città squisitamente letteraria, [illegible] suo mare, la sua storia, la [illegible] decadenza: così differente da Israele, tanto da rappresentarne forse l'opposto».

**Come spiega l'entusiasmo italiano nei suoi confronti?**

«Gli italiani sono buoni lettori, però è evidente che come risposta non basta. Mi è [illegible] invece fatto osservare che uno dei motivi potrebbero essere le storie di famiglia. È vero che ce ne sono in tutto il mondo: però il modo in cui le concepisco io potrebbe essere più vicino alla sensibilità italiana. Penso al film di Scola: nei miei libri anch'io combino famiglia e storia, conflitti e sviluppi nella società e nell'ideologia. [illegible] questo, le ragioni di [illegible] per ciò che scrivo sono effettivamente diverse da Paese a Paese. In America pesa molto di più il fatto che [illegible] una [illegible] comunità ebraica, con moltissimi intellettuali. Lo [illegible] discorso può valere in parte per la Francia. In Italia, dove invece la comunità ebraica è molto piccola, la situazione è completamente diversa. Proprio l'incontro fra critici israeliani e italiani renderà la faccenda molto interessante».

**Spera di [illegible] qualcosa su di sé?**

«Chissà. Mi è sempre stato difficile leggere i saggi o gli articoli su di me. Ma in questo caso si tratta di brevi conferenze. Ascolterò con molta attenzione. Sono curioso soprattutto delle voci non ebree».

**Lo scrittore quando è al lavoro ha [illegible] un «lettore ideale» in testa. Qual è, o meglio chi è, il suo?**

«Devo dire che fino ad [illegible] ho pensato a [illegible] lettore israeliano. Ognuno di noi vive nella propria tradizione, che giudica e da cui è giudicato. Penso a Shenuel Joseph Agnon, il nostro premio Nobel nel '66. All'estero non è particolarmente noto, ma per noi, in Israele, è importantissimo. Il giudizio sull'opera, e la [illegible] stessa sopravvivenza, vengono dalla tradizione nazionale. Anche se ciò non significa [illegible] chiudersi nel recinto della propria lingua. [illegible] guardiamo alla nostra ricezione degli scrittori italiani, vediamo che [illegible] [illegible] negli ultimi anni il mio editore ne ha tradotti quaranta: tutta la Morante, la Ginzburg, Primo Levi, Sciascia, persino Gadda. Ci sono due direzioni di amore. Anche noi ricambiamo il vostro per gli scrittori israeliani».

**Lei ha ricordato che una delle sue prime letture fu «Cuore» di De Amicis. E sulla «Stampa» ha pubblicato una splendida lettura del «Gattopardo». Quanto so[illegible] [illegible] importanti per il suo lavoro?**

«Aggiungerei innanzi [illegible] Pirandello, autore sofisticato e grandissimo, che ha avuto su di me molta influenza. Ma anche la Ginzburg e la Morante, soprattutto per *La Storia*, mi hanno fatto rifl[illegible] sulla mia opera. Quando ho messo mano a *L'amante* ho immaginato sei personaggi che si presenta[illegible] all'autore per chiedergli di scrivere. [illegible] un deliberato omaggio a Pirandello, anche [illegible] poi il mio libro è risultato diverso».

**Che cosa significa essere uno scrittore israeliano?**

«Innanzi tutto [illegible] difficile, perché siamo un piccolo paese. Cinquanta milioni di abitanti, come avete voi in Italia, sarebbero [illegible] buona base. Noi dobbiamo accontentarci di molto meno, cosicché il successo di uno può diventare il fallimento dell'altro».

**Scherza. Siete numerosi, e molto tradotti.**

«Diciamo che c'è una grande fioritura culturale».

**La [illegible] [illegible] alle spalle e il drammatico presente [illegible] no uno stimolo?**

«Certo non dobbiamo faticare per inventare i soggetti. Gli eroi delle nostre [illegible] muoiono di guerra e di terrorismo, c'è solo da scegliere nella realtà. Ci sono molte tentazioni. [illegible] questo da un lato può spingere verso una certa superficialità, verso storie esteriori, e non profonde».

**Implica una maggiore responsabilità?**

«La mia generazione ne ha tanta sulle spalle. Ma mi sembra che [illegible] generale ci sia rispetto per quel che siamo».

**[illegible] il [illegible] [illegible] ondate antisemite?**

«Le critiche verso Israele assumono ogni tanto il tono inaccettabile dell'antisemitismo; [illegible] esempio, per stare nel [illegible] intellettuale, non [illegible] che condannare le posizioni assunte da personaggi [illegible] Teodorakis e Saramago. Ma anche noi scrittori israeliani sappiamo [illegible] [illegible]. Anzi, credo che l'amore degli italiani [illegible] anche motivato [illegible] fatto che ci vedono come buoni cittadini, liberi da condizionamenti. [illegible] il senso di libertà è molto importante per un lettore».

DA OGGI A GIOVEDÌ

## «Sguardi incrociati» a Ca' Foscari

**Sguardi Incrociati è il titolo del convegno organizzato dall'Un[illegible]rsità Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con Einaudi sull'opera di Abraham Yehoshua. Da oggi alle 14 fino a giovedì, studiosi italiani, israeliani e di altri Paesi si confronteranno, alla presenza dell'autore, presso l'Auditorium dell'Università, in Campo Santa Margherita. Tra i partecipanti Emanuela Trevisan Semi, Ygal Schwartz, Pietro Citati, Jimmi Weinblatt, Ernesto Franco, Nissim Calderon, Dan Laor, Lisa Domb, Gabriella Moscati, Efraim Rivlin, Giovanni Levi.**

UN LIBRO SUI PROTAGONISTI DI UNA STAGIONE LEGGENDARIA, TRA DEPRESSIONE E SEGREGAZIONE

# E i giganti del jazz spezzarono le barriere

## Dalla musica dei neri, una nuova cultura per l'America

**Claudio [illegible]**

WILLIAM Edward Burghardt Du Bois, nato nel 1868, morto nel 1953, primo africano [illegible] cano - diremmo oggi, allora si diceva «negro» - a diventare professore universitario negli Stati Uniti, coniò, [illegible] un suo libro ormai classico, *The Souls of the Black Folk*, le [illegible] del popolo [illegible] [illegible] termine divenuto proverbiale: «twoness», duplicità. Indica la doppia appartenenza, precisamente, dell'africano americano, spesso in conflitto con se stesso, ma in definitiva capace di fondere le due eredità, quella africana e quella americana. «Twoness» divenne moneta [illegible] quando letteralmente esplose [illegible] stagione del jazz, la «jazz age» l'età del jazz, così definita da Francis Scott Fitzgerald nel titolo di un memorabile volume di racconti, apparso nel 1922. Ora Studs Terkel, critico e musicologo americano di età dav[illegible] veneranda, essendo nato nel 1912, ci offre un brillante tracciato di quella età in *I giganti del jazz* (traduzione di Marina Premoli, [illegible] di Pietro Leveratto, Sellerio, pp. 253, €10). Il volumetto di Terkel deliberatamente [illegible] la specializzazione, e ci presenta invece tredici profili di protagonisti del jazz americano, accompagnati da vivaci ritratti: i «giganti», sullo sfondo di un periodo cruciale della storia degli Stati Uniti.

Ecco che la «twoness» trova qui la sua più incisiva sanzione. Difatti, non solo molti dei grandi erano africani-americani, da Louis Armstrong a [illegible] Ellington, [illegible] [illegible] meno importanti erano [illegible] chi, [illegible] esempio Benny Goodman, «il re dello swing». Terkel ci accompagna nelle loro peregrinazioni, nelle loro alterne fortune, [illegible] attraversano, non dimentichiamolo, da un lato il tragico momento della Depressione, a cavallo tra anni [illegible] e anni 30, dall'altro la pagina vergognosa della segregazione razziale.

Che il jazz trovi la [illegible] culla [illegible] a [illegible] Orleans, in pieno Sud, [illegible] naturalmente a che fare proprio con la segregazione, con il fatto che nel Sud, la vecchia Dixie, la gente [illegible] colore [illegible] un radicamento quasi ancestrale. Ma, [illegible] passo dopo l'altro, il jazz raggiunge tutte le grandi [illegible] americane, diviene una categoria della cultura e della vita nazionale, spezzando ogni barriera, urtando contro il paternalismo dei bianchi ma fatalmente coinvolgendoli, una pietra di paragone, come dimostra [illegible] effettivamente Fitzgerald, che della borghesia bianca, della [illegible] contraddizioni, delle sue angosce, dei [illegible] [illegible] [illegible] incomparabile [illegible]rprete.

Gli spostamenti di massa dovuti alle richieste di manodopera del Nord stanno alla base della nasci[illegible] e [illegible] rapida affermazione di [illegible] vera e propria [illegible]-qu[illegible] il cui nome acquisterà in breve [illegible] valenza universale: Harlem. Non è affatto casuale che Harlem diventi la sede, a partire dagli anni 20, [illegible] [illegible] fenomeno [illegible]o come «rinascimento di Harlem». Accade dunque che, [illegible] alla imperiosa fioritura [illegible] jazz, del blues, della cultura popolare spesso di [illegible] orale, prenda corpo [illegible] letteratura degli africani [illegible] ni. Poeti, narratori, da Claude McKay e a Countee Cullen, cominciano a pubblicare le loro opere. Ma l'autentico gigante si chiama Langston Hughes, [illegible] nel 1902, morto nel 1967. La sua poesia si ricollega naturalmente al jazz e al blues, e realizza [illegible] la «twoness» teorizzata da Du [illegible] Penso [illegible] breve, incisiva poesia intitolata, caratteristicamente, *I, too*, anch'io: «Anch'io canto l'America / Sono il fratello più scuro. Il fratello viene mandato a consumare in cucina gli avanzi, ma le cose cambieranno: «Nessuno oserà / dirmi / mangia in cucina / allora. / Di più: / vedranno come sono bello / e si vergogneranno».

Da Hughes discenderà una generazione di poeti e scrittori fino ai vertici del secondo dopoguerra, [illegible] James Baldwin, con Ralph Ellison, [illegible], nel titolo del suo capolavoro, il romanzo *Uomo invisibile*, inventerà la metafora dell'uomo di colore che il bianco finge di [illegible] scorgere, condannandolo, dostoevskianamente, a un'esistenza nel sottosuolo.

[illegible] Sud, [illegible] Nashville, Tennessee, nasce una fervida università della gente di colore, la Fisk, e non [illegible] [illegible] conferisce alla musica [illegible] valenza decisiva. Nel frattempo nuovi mezzi di comunicazione, nuovi strumenti, permettono al jazz di diffondersi ovunque: la [illegible] [illegible] grammofono. Infine, il jazz sbarca in Europa. «Il jazz», nota Terkel, «è la musica di una moltitudine - pochissimi famosi, innumerevoli senza nome». Come gli schiavi trascinati dall'Africa, i superstiti (visto che a milioni morirono durante il viaggio), i loro discendenti e (oserei davvero unica al mondo) i bianchi, specie nelle aree rurali del Sud, con il loro patrimonio di musica [illegible] di canto popolare. Qui, davvero, la «twoness» diviene un fenomeno unico e assoluto. Eppure, il fenomeno della segregazione [illegible] minaccia a lungo. Il New Deal rooseveltiano si regge grazie all'[illegible] dai potenti senatori democratici del Sud, tutti bianchi, e [illegible] Presidente non osa intraprendere alcun passo consistente per abolire la separazione, che finirà ufficialmente soltanto nel 1952.

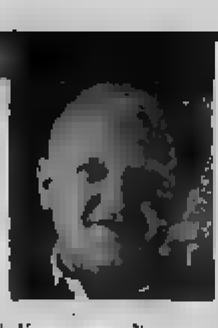
La [illegible]reg[illegible] [illegible] [illegible] una vena di follia, e Terkel ne parla a proposito di Bessie Smith, «imperatrice del blues». Il 26 [illegible]tembre 1937 Bessie, [illegible] «doveva [illegible] 42 anni, o forse 37. Cambia [illegible] in ogni caso è morta troppo presto», è [illegible] [illegible] un incidente automobilistico nel Mississippi. Per quello che [illegible] ne sa, le negano il ricovero in [illegible] ospedale di bianchi, [illegible] muore dissanguata mentre viene trasferita in un altro ospedale. Edward Albee ha portato in scena, con irresistibile pregnanza, l'episodio, ove accanto all'agonia di Bessie appaiono la nevrosi, l'isteria, la contraddizioni dei medici bianchi. La commedia si intitola *The Death of Bessie Smith*, la morte di Bessie Smith. Anche questo terribile episodio fa parte della storia del jazz, [illegible] dall'[illegible] Immagino [illegible] sia noto a Condoleezza Rice. Il potere non cancella la storia.

Un'esibizione di Louis Armstrong in strada, [illegible] 1937

Accanto [illegible] Armstrong e Ellington crebbe una generazione di poeti e narratori. Pure i bianchi ne furono coinvolti

Voi mettete
la passione...
a farvi risparmiare
ci pensiamo noi!
SCONTO
25%
Tagliabordi
- potenza watt
- ampiezza di taglio 23 cm
- alimentazione filo manuale
€19,90
GUARANTEE
BLACK+DECKER
Barbecue
in acciaio verniciato
griglia di cottura
in acciaio cromato
regolabile su tre posizioni
paravento in acciaio
dim.: h80 - griglia 60x36cm
€49,95
€37,46
Terriccio Universale
3x2
Terriccio universale
by FITO
50 litri
3 sacchi a €9,20
€3,06 cad.
1 sacco litri
€4,50
TERME
0144.313.340
tel. 0182.541.007
IMPERIA
LA PREALPINA
Centri del fai da te
www.prealpinafaidate.com
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

# il fumo E l'arrosto



Fabrizio Rondolino

UN TRANQUILLO WEEK-[redacted] DI PAURA. «Ignora Ciampi e se ne va al mare. Anche la crisi [redacted] un affare privato», titolava ieri a tutta pagina *l'Unità*. [redacted] l'assenza del soggetto - cioè Berlusconi, tanto ossessivamente presente [redacted] non aver neppur bisogno di venire nominato - la dice lunga sulla vera e propria sindrome che ha colto il giornale dei Ds [redacted] qualche anno a questa parte, e che l'ex direttore Furio Colombo puntualmente ha rivendicato in [redacted] editoriale, apparso anch'esso ieri, che si apre e si chiude con un bushanissimo «Missione compiuta». Come se la crisi di governo l'avesse aperta *l'Unità*. Ad ogni modo: Berlusconi sarà pure pessimo, ma non si capisce perché il suo essere andato al mare debba essere additato [redacted] uno sgarbo istituzionale, [redacted] prova [redacted] una depravazione politica e fors' anche morale. Che male c'è a riposarsi, a trascorrere qualche ora in famiglia? O magari Berlusconi ha lavorato, in Sardegna, e certo *l'Unità* non vorrà obbligare il presidente del Consiglio a timbrare il cartellino. Poi però si [redacted] che anche il Presidente della Repubblica ha trascorso il weekend al mare: «Il cielo - annotava ieri Vincenzo Vasile a pagina 3 dell'*Unità* - si rischiara soltanto nel pomeriggio sulla tenuta di Castelporziano, dove Carlo Azeglio Ciampi s'è ritirato a riflettere...». Ohibò.

LA PAROLA AI LETTORI. La prima lettera pubblicata ieri dal *Giornale* diceva così: «Do you remember Taviani? "La violenza è solo di destra": così i Dc giustificavano e armavano i killer comunisti. Poi venivano i giudici rossi ad arrestare i superstiti. Ora i Dc, sempre i soliti, rovesciano i tavoli e infrangono i sogni degli italiani: un governo di libertà». Perché mai questi «sogni» [redacted] potessero realizzare [redacted] con l'appoggio di quegli [redacted] democristiani, come Casini, Pisanu o Follini, che avrebbero addirittura dato le armi alle Brigate Rosse in combutta con il Pci, il lettore del *Giornale* non lo precisa.

MA OCCHETTO CHE C'AZZECCA? La lista [redacted] Antonio [redacted] Pietro gli era stata perdonata, prima di tutto perché nella Seconda [redacted] repubblica i pasticci [redacted] la regola (Segni è andato con Fini e [redacted] con il «Partito della Bellezza» di Sgarbi, tanto per dire), e poi perché Occhetto, dopo l'immane opera di trasformazione del Pci, ha diritto di fare ciò che vuole. Però il suo «Cantiere per il bene comune», [redacted] si è riunito venerdì a Roma, lascia un poco perplessi. Che c'entra non diciamo [redacted] il «bene comune», ma con lo stesso Occhetto, il più romantico e il più irrituale, il più anomalo e il più innovatore dei dirigenti del Pci, l'imbolsita compagnia [redacted] giro(tondo) [redacted] Sabina Guzzanti, dei Nicola Tranfaglia e dei Marco Travaglio, sempre così tristi e così corrucciati, così bravi e così pedanti? Fra i tanti meriti di Occhetto c'è quello di aver combattuto lo stalinismo fin da ragazzo, schierando la sua Fgci con gli operai insorti a Budapest; e c'è quello di essersi fatto ritrarre mentre baciava la moglie, a Capalbio, in un'epoca in cui il segretario del Pci [redacted] il Papa prima del Concilio. Insomma, ci ha insegnato il gusto della libertà e persino della trasgressione, in politica e [redacted] vita: per questo un po' dispiace ri[redacted]lo insieme a quest'impasto antico di ottusità e moralismo che ne[redacted] più, a sinistra, riesce ormai a trangugia[redacted].

NOBLESSE OBLIGE. E' già [redacted]minciato, nei salotti e sui giornali, lo spietato Gioco del Riciclato, che consiste nell'individuare prontamente coloro che s'appresterebbero a passare dall'altra parte, cioè a diventare Unionisti dopo esser stati Polisti. Si pubblicano con gran risalto [redacted] e proprie liste di proscrizione alla rovescia. Non deve tuttavia sfuggire un dettaglio essenziale: quelle liste fanno parte del Gioco, e compilarle è il segnale che [redacted] mandare ai [redacted] vincitori: siamo [redacted] voi, ma sul serio, mica come questi opportunisti qua.

fabrizio@rondolino.it

IL DUELLO TRA PUTIN [redacted] YUSHENKO

# UNA FUGA DI GAS CHE ASFISSIA KIEV

[redacted] Chiesa

LA prima mossa di Viktor Yushenko, presidente arancione ucraino, sarà quella di proporre a Vladimir Putin di terminare «l'era del baratto», che ha segnato tutti gli anni dalla fine dell'Unione Sovietica. Funzionava così, all'incirca: più dell'80% del consumo energetico dell'Ucraina dipendeva [redacted] dipende) dalle esportazioni russe, effettuate da Gazprom. A sua volta l'85% del gas russo arriva in Europa attraverso l'Ucraina, così come accadeva ai tempi sovietici, e così come accadde nei tempi [redacted] Eltsin. Siccome l'Ucraina non aveva un dollaro per pagare la bolletta del gas, la soluzione trovata, di comune accordo sia con Eltsin che con Putin attraverso uno strano *gentlemen agreement*, fu duplice, o triplice. Io ti dò il gas e tu mi paghi in merci. Solo che il gas costa e l'Ucraina di merci ne aveva poche, e quelle poche di scarso valore, per cui gli ucraini, al tempo di Kravchuk e di Kuchma, si sono arrangiati, integrando il bilancio energetico ufficiale con una serie abbastanza numerosa e ingegnosa di fori. Insomma fo[redacted] i gasdotti e si prendevano gratis un bel quantitativo di metri cubi di gas. Tutti i giorni, per anni.

I russi sono spesso ingenui, ma sanno leggere i contatori. Non potevano dunque non accorgersi che quello che usciva in Europa, puntualmente pagato in euro, non corrispondeva mai a quello che entrava in Ucraina. Tanto per dare un'idea delle dimensioni basti ricordare che, ai tempi del primo ministro di Eltsin, Viktor Chernomyrdin, questi si arrabbiò e tirò fuori una cifra clamorosa: ci avete rubato gas per cinque miliardi di [redacted]!

Eravamo circa dieci anni fa. Si continuò così. Sbollita l'ira, Chernomyrdin è diventato ambasciatore russo in Ucraina. Tutti sanno, ad esempio, che la miliardaria Julia Timoshenko, ora divenuta primo ministro arancione, con questi commerci [redacted] ha fatto una fortuna. Gli esperti ucraini ammettono un debito ufficiale di 1,4 miliardi di dollari, effetto delle consegne non pagate ma note. Probabilmente si dovrebbe aggiungere altri tre [redacted] di dollari di gas, diciamo così, trafugato. Perché Mosca sopportasse tutto questo in silenzio è piuttosto chiaro: in tal modo poteva tenere la sua mano paterna sulla politica di Kiev, in [redacted] d'incassare dividendi d'altro genere, cioè politici. E, in ogni caso, i gasdotti di Ucraina, costruiti tutti dall'Urss, dovevano funzionare a pieno ritmo per garantire le entrate del Cremlino e, dall'altro lato, il funzionamento dell'economia europea, inclusa quella italiana e tedesca. Dunque il silenzio russo era spiegabile sotto diversi punti di vista.

Ma adesso tutto è cambiato. Yushenko e Timoshenko preferiscono palesemente la mano paterna di Washington, che l'ha subito offerta in concorrenza con l'altra mano tesa, quella di Bruxelles. Quindi il patto silenzioso tra Mosca e Kiev è insostenibile per entrambi. E' chiaro che Mosca non accetterà più i buchi nei gasdotti, e vorrà i dollari da Yushenko. [redacted] quale, adesso, ne riceverà dalla prossima, totale dollarizzazione (o eurizzazione) dell'economia ucraina. La Russia, aumenterà il prezzo del gas portandolo dagli attuali 50 dollari per 1000 metri cubi a 80 dollari. Il che potrebbe rendere la vita impossibile a Yushenko. Ma Yushenko renderà pan per focaccia, chiedendo a Mosca circa 2 dollari per far muovere di 100 chilometri 1000 metri cubi di gas sul suo territorio.

È probabile che assisteremo a un duro tiro alla fune, perché entrambi hanno bisogno dell'altro e possono ricattarsi vicendevolmente. Putin ha già incassato una sconfitta e non sarà tenero con Yushenko. E tra i suoi progetti c'è quello di costruire [redacted] sottomarino nel Baltico, alternativo a quelli ucraini, e che - passando in acque internazionali - non dovrebbe chiedere il permesso a nessuno. Costo dell'impresa: tra gli 8 e i 10 miliardi di dollari. Il difetto è che, anche facendolo, non sarà possibile rimpiazzare i possenti tubi via Ucraina, ma solo ridurne il potere di ricatto. Putin ha già detto ai tedeschi - e lo ha ripetuto a Schroeder nel suo ultimo viaggio in Germania - che, se vogliono rifornimenti, sarà utile che paghino un pezzo di questo nuovo gasdotto. Ma se l'Europa paga, indebolisce Yushenko.

Partita multipla, dunque, dove il futuro dell'Ucraina e i suoi rapporti con la Russia e con l'Europa, entreranno come parte integrante in tutti i negoziati Est-Ovest: Russia-Usa, Russia-Europa. Si annunciano tempi difficili, che rischiano di diventare ardui se qualcuno tenterà - com'è probabile - di forzare anche il lucchetto bielorusso.

«QUANDO L'ORRORE È DONNA»: LIBRO-RIFLESSIONE SUI NUOVI «MODELLI» FEMMINILI

Una delle immagini [redacted] Lynndie England che hanno suscitato orrore in tutto il mondo

[redacted] VITTIME

Uscirà a fine aprile dagli Editori Riuniti il libro di Stefanella Campana e Carla Reschia *Quando l'orrore è donna: torturatrici e kamikaze. Vittime e nuove emancipate?* (pp. 170, €12). Si tratta [redacted] riflessione sui nuovi modelli [redacted] donna partendo da due casi esemplari, uno tratto dal [redacted] occidentale e l'altro da quello orientale: Lynndie England, la soldatessa statunitense diventata famosa per essersi fatta immortalare mentre torturava i detenuti iracheni del carcere [redacted] Abu Ghraib, e Wafa Idris, [redacted] prima kamikaze palestinese. Anticipiamo la prefazione del volume.

# Le ragazze della strage accanto

Le storie di Lynndie England, torturatrice di Abu Ghraib, e dell'infermiera Wafa Idris, kamikaze palestinese

Stefanella Campana
Carla [redacted]

CHE cos'hanno in comune «private» Lynndie England, la spensie[redacted] torturatrice del carcere di Abu Ghraib che [redacted] farsi immortalare con [redacted] detenuto iracheno nudo al guinzaglio e l'infermiera Wafa Idris, salutata dai media il 27 gennaio 2002 come la prima donna palesti[redacted] «combattente» e shaid dell'Intifada? Apparentemente solo la trac[redacted] lasciata, il «quarto d'ora di celebrità» a cui, secondo Andy Warhol, tutti avrebbero diritto nella società dell'immagine. Ma non [redacted] casuale e nemmeno secondario che si tratti, [redacted] fatto, delle prime vere protagoniste «globali» dell'appena [redacted] terzo millennio, balzate dal totale [redacted] alla dignità [redacted] icona, e nemmeno che si tratti di donne, cioè di [redacted] a cui la tradizione occidentale e quella orientale, per una volta concordi, attribuiscono una natura tanto pacifica quanto appartata, lontanissima dai campi di battaglia e dalle dure necessità della lotta.

Come recita la sura XXX ar-Rum del Corano: «Fa parte [redacted] Suoi segni l'aver creato da voi, per voi, delle spose, affinché riposiate presso di loro, e ha stabilito tra voi amore e tenerezza. Ecco davvero [redacted] segni per coloro che riflettono». Che se ne potrebbe fare la povera Wafa della compagnia [redacted]lle 70 vergini che, se[redacted] i detti attribuiti al Profeta, attendono il martire della fede nel paradiso di Allah? Nulla, nella sua cultura, sembra lasciar presagire che a una donna, a una madre e a una sposa destinata alle stanze nascoste della casa, possa toccare un destino simile. Ma anche nel laico Occidente, dalla donna angelicata del Dolce stil novo, all'angelo del focolare ottocentesco, [redacted] alla procace Velina odierna, femminilità significa vita e non morte, sollievo e non [redacted]mento. Materna o libertina, velata o rivelata in tutti i suoi anfratti, in nessuno dei due mondi la donna è mai, per definizione sanguinaria. E, se lo è, è un caso, l'eccezione destinata a confermare e anzi a rendere più salda, con [redacted] fantasma della trasgressione, la regola: la Messalina o la Lucrezia Borgia [redacted] turno, o la sciagurata Helga, «belva delle Ss» protagonista [redacted] filmetto [redacted] '70. Personaggi ben caratterizzati, fisicamente e psicologicamente, belle e dannate, vere donne-streghe. O forse, donne riuscite, in qualche modo, a insinuarsi nella logica [redacted] potere maschile assumendone tutte le caratteristiche.

A ben pensare la presenza femminile nella storia segue due, al massimo tre, copioni ben precisi, equamente distribuiti fra tutte le culture: c'è la donna cultrice del potere fine a se stesso, non necessariamente ma preferibilmente crudele, [redacted] Elisabetta I d'Inghilterra e Caterina di Russia fino alla semi leggendaria imperatrice cinese Wu, che, stanca di governare a nome dei figli incapaci un giorno saltò il fosso e comparve in pubblico indossando il mantello imperiale; c'è quella che il potere se lo conquista con la forza dell'azione, in nome di una causa, anche a costo di diventare assassina, pur non essendo per natura crudele, ed entra così a far parte [redacted] sparuta ma molto venerata categoria delle eroine. Ce ne [redacted] di occidentali e non, dalla biblica Giuditta alla rivoluzionaria francese Carlotta Corday, fino alle per noi meno note icone orientali. La poetessa araba Al Khansa, assai amata dai fondamentalisti, vissuta nel VII secolo, che esortò i suoi quattro figli a prendere parte al jihad per diffondere l'Islam e, quando morirono, ne celebrò [redacted] e rappresenta, nell'immaginario collettivo arabo, il modello di donna ideale: tenace e [redacted] battiva, tenera e affettuosa, sempre al servizio [redacted] marito o [redacted] maschi del clan. Di lei, si racconta, persino il Profeta elogiò il coraggio e la sensibilità. O le sorelle Trung, due nobili vedove vietnamite che nel 39 d.C. guidarono una rivolta vittoriosa contro i governanti stranieri, additate ad esempio durante la guerra [redacted] gli americani per convincere anche l'altra metà del cielo a prendere parte attiva alla lotta. La maggiore, Trung Trac, per quattro anni, prima che i cinesi si riprendessero tutto, fu a capo di uno Stato indipendente. [redacted] poi c'è lo spettro di ogni maschio, la *femme fatale*, la donna che usa spregiudicatamente la sessualità, da Cleopatra a Mata Hari, e non [redacted] alcuno scrupolo a ingannare, tradire, manipolare, illudere, per ottenere un potere meno diretto ma ben più efficace.

Sono, a ben guardare, i prototipi [redacted] oggi «in vigore» quando si discute di natura e ruolo della donna. E sono peraltro, modelli funzionali a una gestione [redacted] potere che tollera eccezioni ma non cambia le regole. La novità è che ora non si parla di regine, di eroine, di spie, di personaggi storici o leggendari. Lynndie e le sue colleghe Sabrina Harman e Meghan Ambuhl e perfino il loro capo-donna, generale Karpinsky, [redacted] anche la kamikaze Wafa, e tutte le altre, tante, che l'hanno imitata o preceduta, in Cecenia, in India, in Iraq e in Libano, [redacted] persone reali e ordinarie, per così dire «ragazze della porta accanto».

Normali, quasi banali nelle loro storie diverse ma speculari di scuola, vicini [redacted] casa, inevitabile [redacted] per animali e bambini, sogni e aspirazioni. E carriere, realizzate o soltanto inseguite. Speculari anche nel loro rompere le regole sì, ma non verso i destini magnifici e progressivi [redacted] libertà e della coscienza di sé indicati dal femminismo. Non nel segno della consapevolezza e della «differenza». Piuttosto, ansiose di dimostrarsi «come gli uomini», pari nell'indifferenza e perfino nell'allegria dell'offrirsi all'obiettivo, nella determinazione [redacted] il nemico e nello zelo nell'obbedire agli ordini, da che mondo è mondo becera e triste giustificazione di tutti gli aguzzini in divi[redacted].

Difficile, forse ingiusto, fare paragoni tra un caso e l'altro, ma impossibile anche ignorare una distanza che si [redacted] nel comune denominato[redacted] ferocia e dell'aggressività. [redacted] dibattito è aperto, anche se ancora incerto e come stupito dalla portata degli interrogativi, che [redacted] e rimettono in discussione assetti for[redacted] ormai superati dai fatti ma convenzionalmente dati per buoni.

A Occidente come a Oriente ci si interroga su queste «nuove» d[redacted]. Delle kamikaze discutono i teologi e gli ideologi, ma anche le donne islamiche, i primi mettendo in discussione il «diritto al martirio» femminile alla luce della Sharia, [redacted] seconde interrogandosi sul senso di una tale sanguinosa emancipazione. E se Lynndie, in quest'ottica, è vista inevitabilmente come un esempio [redacted] perversione dell'Occidente, nella nostra parte del mondo non le mancano gli apologeti, sia che la compatiscano come capro espiatorio, sia che - succede pure questo - [redacted] esaltino le grazie nel Lyndie England official [redacted].

# LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, [redacted] - FAX 011 [redacted] E-MAIL lettere@lastampa.it

## Arbitri «magistrati»? Il dubbio resta

IN merito alla tolleranza zero negli stadi se ne stanno dicendo di tutti i colori. Non vedo nulla di radicale. Radicale fu ciò che venne deciso negli Stati Uniti per porre freno alla delinquenza comune. [redacted] ordinaria prese in prestito dal baseball [redacted] regola che tutti gli americani non possono non conoscere: «three strikes and you are out», al terzo strike (al terzo reato) sei eliminato, punizione esemplare [redacted] una condanna che [redacted] passare qualsiasi velleità [redacted] diventare criminale [redacted] professione. Importando quella regola del baseball in Italia si potrebbe stabilire che a chi raggiunga tre reati commessi in uno stadio o nelle immediate vicinanze, lo stadio diventa precluso a vita. Impossibile da [redacted] in pratica? Tutt'altro. Sempre negli Usa l'abbonamento alla squadra [redacted] è una cosa da tener ben stretto, si tramanda di padre in figlio, specie per i posti migliori. Si unisca questo diverso modo di seguire lo sport a un rigoroso controllo nominativo sia per gli accessi con i singoli biglietti sia per gli abbonati (magari pure con identificazioni biometriche [redacted] la lettura elettronica delle impronte, come accade in alcune banche) e il problema è risolto. La [redacted] più difficile in tutto questo è riuscire a convincere le squadre.

Friedrich Zelatan

GENTILE lettore, nutro anch'io molti dubbi sul nuovo metodo deciso per arginare le violenze negli stadi, cioè dare agli arbitri il potere di interrompere le partite e penalizzare pesantemente la squadra che ha sugli spalti tifosi violenti. Gli arbitri sono già [redacted] (e non a torto) per il loro specifico lavoro, figuriamoci quando dovranno adoperarsi come magistratura sommaria. [redacted] tuttavia, stando a queste prime giornate seguite agli incidenti di Milano e Torino, sembrerebbe che funzioni. Quanto alle sue proposte e all'idea di importare metodi usati all'estero, tutto è possibile: pensi solo a [redacted] si siamo abituati alle perquisizioni negli aeroporti per effetto delle misure antiterrorismo. Solo che viaggiare è spesso necessario, quando [redacted] indispensabile; mentre allo stadio, di solito, si va per divertimento, finché ci si diverte.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Una vacanza automatica

## Nel mondo c'è qualcosa che non va

### CHE FINE HA FATTO IL 24 MAGGIO?

Cara *Stampa*, benissimo naturalmente il 25 aprile, ma che fine ha poi fatto il 24 maggio, che per noi bambini [redacted] una vacanza automatica?

Alberto Adonino

### IL NUOVO DOGMA SUGLI [redacted]

Parlare di dogma dell'embrione nei riguardi dei difensori della Legge 40 è una forzatura polemica. La [redacted] Barbara Spinelli, laica, nel dubbio sconsiglia la manipolazione dell'embrione. Piuttosto, continuando a ripetere che le cellule embrionali hanno effetti terapeutici prodigiosi, cosa [redacted] da dimostrare, tanti hanno finito per crederci. Questo è il vero nuovo dogma, però non cattolico.

Bruno Mordeglia

### LUCI [redacted] OMBRE DI WOJTYLA

Ho letto l'articolo di Hans Küng di qualche giorno fa. Sono un po' sconcertata da quello che sta succedendo dopo la [redacted] del Papa. Si [redacted] prendendo in blocco il suo pontificato, incensandolo di santità. Invece, come nella vita, ci sono luci ed ombre. Tra le luci metterei sicuramente [redacted] dialo[redacted] con le altre religioni (gli ebrei chiamati «fratelli maggiori»), [redacted] dialogo con i giovani ecc.

Tra le ombre [redacted] ruolo della donna, vista [redacted] un aspetto «anti-[redacted]» rispetto i tempi. Riguardo all'Africa, al problema Aids, al contraccettivo, nulla è stato fatto per tentare almeno di circoscrivere l'infezione, promovendo [redacted] i fedeli l'uso del preservativo. Durante il suo papato c'è stato lo scandalo dello Ior (Marcinkus) e lo scandalo dei preti pedofili negli Stati Uniti, con tutte le loro implicazioni. Anche per quanto riguarda le vocazioni, si è preferito non toccare il celibato dei sacerdoti. Molti di essi [redacted] usciti dalla Chiesa per formarsi una famiglia. Le altre religioni cristiane ammettono il matrimonio del clero, vedi gli anglicani, i protestanti e gli ortodossi.

[redacted] nulla togliere [redacted] grande personalità [redacted] Papa Wojtyla, non posso certo dire che sia stato un progressista, come tanti giovani sembrano credere.

Emanuela Bonsen

### [redacted] NELLA POLVERE

Sono seduto sul sedile posteriore di un'auto sommersa [redacted] dei clacson nel traffico impazzito di Nuova Delhi. Molta gente vive mendicando e bivacca in tende installate alla bell'e meglio ai bordi [redacted] strade. [redacted] ad un semaforo vedo un bambino, avrà non più di quattro anni e in teoria dovrebbe vendere roselline rosse alle macchine in [redacted] verde. Invece non lo fa! E' sdraiato per terra e dorme rannicchiato, forse è stanco o forse non [redacted] bene, veste solo [redacted] maglietta e nient'altro.

E' lì, solo, per terra, nella polvere, letteralmente mezzo nudo mentre il cestone delle roselline [redacted] giace [redacted] fianco. Ti si stringe il cuore, vorresti dargli il portafoglio ma sai che non risolveresti nulla; non si rimedia con la carità la miseria di [redacted] popolo con un miliardo di persone ma che possiede la bomba atomica. In quei momenti, assolutamente impotente, ti rendi conto che davvero in questo mondo c'è qualcosa che non va.

Mi chiedo quale [redacted] avrà quel bambino e per quanto posso, con il mio pensiero, gli auguro buona fortuna per la sua vita futura.

Sergio Carrara, Dalmine (BG)

### L'ESISTENZA STORICA DI GESÙ CRISTO

La lettera del signor Bertinatti pubblicata l'altro giorno in questa rubrica circa le prove storiche dell'esistenza [redacted] Gesù è talmente tendenziosa [redacted] smentirsi da sola: basti l'eclatante falso dei Vangeli scritti secondo lui da autori romani dopo il primo secolo, quando tutti [redacted] che Giovanni l'evangelista fu discepolo (prediletto) di Gesù, e autore anche dell'Apocalisse negli anni 90; mentre qualunque enciclopedia informa che gli altri tre vangeli sinottici furono composti tra il 50 e il 61. Il fatto è che l'esistenza storica di Gesù Cristo provata anche dall'incredibile diffusione senza radio né tv del [redacted] messag[redacted] ai quattro venti del mondo allora conosciuto è ancora oggi a 2000 anni uno scandalo che sconvolge gli habitués biblici nonché i più recenti sacerdoti del materialismo, specialmente dopo che Bohr ha dimostrato, all'inizio del '900, che la materia non esiste.

Laura Borgogna, Lesmo

### LE SPESE ELETTORALI

Il neo-consigliere regionale della Campania Gerardo Rosania (eletto nella lista [redacted] Comunista) ha denunciato che l'altro neo-consigliere regionale Ernesto Sica (eletto nella lista della Margherita) ha speso per la propria campagna elettorale 2 milioni di euro! Se questa notizia è vera la spesa sostenuta da Sica a me sembra un [redacted] e proprio scandalo. Mi chiedo: sapranno i dirigenti del centro-sinistra indignarsi anche per quanto è successo nel centro-sinistra campano dopo essersi giustamente indignati per i miliardi sperperati da Berlusconi per le proprie campagne elettorali?

Franco Pololla, Pagani (Sa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [redacted]
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bossoli, Roberto [redacted]
Redattori [redacted] centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca [redacted] di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, Mosterdmut 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5309 del 2/12/2004
La tiratura di domenica 17 aprile 2005 è stata di 486.000 copie

VIAREGGIO, EUROPACINEMA CELEBRA LA RESISTENZA

# L'Agnese che rivive per sottoscrizione

## Il regista Montaldo: «Così fu restaurato grazie alla gente non è più un mio film, appartiene alla memoria collettiva»

**Simonetta Robiony**

Giuliano Montaldo con Citto Maselli sarà a Viareggio per ricevere un premio come autore di uno dei più bei film sulla Resistenza. Il film è «L'Agnese va a morire», girato in Emilia nel 1976 con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores e Michele Placido. Ma, prima a Viareggio, Montaldo sarà a Sesto Fiorentino per presentare, ancora una volta, «L'Agnese» che con «Sacco e Vanzetti» e «Giordano Bruno» è uno dei suoi film che tengono compagnia da «Mi chiamano nelle scuole. Ne parlo agli studenti. Sono provocazioni culturali sulle quali poi in classe si può costruire una riflessione».

A Sesto Fiorentino, però, va per parlare in scuola: va per ringraziare la cittadinanza. «L'Agnese va a morire», infatti, è stata restaurata con i soldi raccolti dalla gente di quelle terre tra l'Emilia e la Toscana che lo hanno adottato come s'adotta un figlio. La pellicola, il tempo, s'è deteriorata. Occorreva sottoporla a un costoso lavoro per salvarla. c'erano né sponsor preziosi né istituzioni pubbliche disposte a farlo. La Cgil di Ravenna propose una sottoscrizione popolare. Risposero in tanti portando anche solo cinquemila vecchie lire. Si mossero soprattutto dai paesi: Alfonsine, Lugo di Romagna, Bagnacavallo e da qualche piccolo centro Toscana. «La somma fu trovata e il restauro fu fatto in maniera perfetta. E quella fu l'unica volta in cui fui obbligato a rivedere il film», spiega Montaldo. Non lo fa mai? «No, mi piace: ne vedo solo i difetti, mi sento a disagio».

Da allora, però, per ringraziare tutti quelli, e sono tanti, che hanno contribuito alla salvezza di questa pellicola, ogni volta che lo chiamano Montaldo parte e va incontrare l'ha invitato per parlare di cinema e di Resistenza. Ma la sorpresa più grande gliel'hanno fatta ad Alfonsine. Il film era stato girato nella zona delle valli di Comacchio, allora ancora povera e malsana. Ma già mentre erano in le riprese Montaldo s'era accorto che c'era intorno a quel racconto un affetto e un'attenzione speciale. Tutti avevano offerto il loro appoggio, i loro attrezzi, i loro ricordi perché le immagini risultassero più vere. Per di più Ingrid Thulin, uno dei volti del cinema svedese amatissimo da Bergman, chiesto e ottenuto di trascorrere in quei paesi un prima dell'inizio delle riprese per assimilarne gesti, sguardi, comportamenti. «E fine, con la magia che possiedono solo le grandi attrici, era diventata una loro». Dunque, invitano Montaldo ad Alfonsine e lo portano davanti a quella che era la casa di Agnese. «L'aia era pulita e ordinata. Dentro, lo stesso mobilio che avevamo usato noi: la madia, il lume a petrolio, il tavolo, perfino la bicicletta di Agnese. Era diventata, spiegano, il loro luogo della memoria: un posto dove si legge, si canta, ci si esprime, si raccontano i momenti di gioia e di dolore. Ho capito allora che "L'Agnese" non era un più un film loro.

«L'Agnese va a morire», girato in Emilia nel 1976 con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores e Michele Placido

Questa espropriazione popolare, però, invece di disturbarlo lo empie d'orgoglio perché è la conferma che, a volte, con il cinema si può fare qualcosa di utile. in questa sua dichiarazione c'è anche una piccola bugia. «L'Agnese va a morire», infatti, appartiene anche a lui e alla sua storia privata. Il libro di Renata Viganò da cui è tratto il film lo aveva letto nel 1948, appena pubblicato. Nonostante fosse giovanissimo e pensasse affatto di fare il regista, ne era stato talmente colpito da aver voluto fare con un amico un giro in macchina in quelle terre tra il Po e il mare, per capire come avessero fatto durante la guerra le donne a muoversi tra i canneti della palude portando messaggi, pane, rifornimenti ai loro uomini che s'erano messi a combattere i tedeschi e diventando, senza accorgersene, staffette partigiane. E per quasi trent'anni, tanti ne sono passati prima che fosse girato il film, Montaldo quel libro sull'Agnese non se l'era lavato dalla testa e dal cuore.

IL DIRETTORE LAUDADIO SPIEGA L'OMAGGIO AL REGISTA PER I SUOI 90 ANNI

# «Monicelli finalmente, senza snobismi»

E' dedicata a Mario Monicelli la prossima edizione di «EuropaCinema» a Viareggio dal 26 aprile al 1 maggio e non più in settembre quando la vicinanza con la Mostra di Venezia finiva per schiacciarla. Il 15 maggio Monicelli compie infatti novant'anni: in suo onore una rassegna di film, da «Totò cerca casa» del 1949 a «Cari fottutissimi amici» del 1994, passando per «I soliti ignoti», «La grande guerra», «L'armata Brancaleone», «La ragazza con la pistola», «Amici miei», «Speriamo che sia femmina» per citarne i più noti. E poi un convegno, un documento televisivo realizzato dalle Teche della Rai di Barbara Scaramucci e una lunga intervista filmata fatta per l'occasione da Stefano Della Casa e David Grieco in cui Monicelli appare avvolto in un mantello predicatore medievale. Ci sarà anche Liv Ullmann, una delle protagoniste di «Speriamo che sia femmina» con l'ultimo film da lei diretto: «L'infedele». Diletta D'Andrea ritirerà un «Fellini otto e mezzo award» in ricordo del marito Vittorio Gassman lanciato come attore comico proprio da Monicelli. «EuropaCinema», infatti, fu voluta nel 1983 da Federico Fellini per la sua Rimini, e anche se da Rimini se n'è andata continua a ospitare il premio a lui dedicato.

Undici i europei in per il riconoscimento finale scelti tra le opere prime e seconde: «Sotto il sole nero» di Enrico Verra, «Il silenzio dell'allodola» di David Ballerin, «Contronatura» di Alessandro Tofanelli i tre italiani. Fuori concorso in anteprima anche «Nessun messaggio in segreteria» di Luca Miniero e Paolo Genovese con Carlo Delle Piane e Francesco Favino. Le Lezioni di cinema, una delle caratteristiche dei festival di Felice Laudadio, aperte a studenti e appassionati, saranno tenute da Massimo Guglielmi, Liv Ullmann, Valerio De Paolis e Giuliano Montaldo, con Citto Maselli è anche protagonista del ricordo dei sessant'anni dal 1945 e festa della Resistenza. «Quando nel 1987, come direttore di EuropaCinema proposi di dare un premio a Monicelli - dice Laudadio - molti critici storsero il naso perché lo ritenevano di serie B, nonostante i francesi già allora lo considerassero un mito e guardassero alle sue commedie con rispetto. Oggi, quasi vent'anni dopo, anche in Italia possiamo celebrarlo senza polemiche». (si. ro.)

EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN

# Ai confini tra musica e rumore

TORINO

Da venticinque anni, gli Einstürzende Neubauten esplorano i confini tra musica e rumore, riciclando in improbabili architetture che provengono da qualsiasi non sia uno tradizionale. Il catalogo - a scorrere l'ultimo album - è questo: compressori, tubi plastica, filo elettrificato, radio, giradischi, allarmi, copertoni di auto, foglie, ventilatori, ta, lastre di metallo, molle, campane tubolari pitagoriche. Qua e là un organo hammond, chitarra elettrica, un basso ad accompagnare la funerea voce di Blixa Bargeld, tornato a tempo pieno leader della band dopo una lunga militanza nei Bad Seeds di Nick Cave.

«Perpetuum Mobile», al di valore musicale, è anche il frutto di una politica commerciale assai originale. Nasce infatti grazie al supporto economico dei fans, che hanno pagato 35 euro prima ancora che fosse registrato. Il denaro è stato per coprire le spese e ha dato diritto ai sostenitori di seguire via web la band e intervenire in ogni fase della lavorazione. Alla fine, i supporter hanno avuto la loro copia del cd, che versioni diverse dei brani «Perpetuum Mobile», successivamente posto in vendita Mute.

Ora i sei tedeschi sono impegnati in un tour europeo, che martedì 19 tocca il Piemonte (Venaria Reale, al Teatro della Concordia) per l'unica data italiana. Domani invece, incontro col pubblico presso il Goethe Institut con presentazione della biografia della band e proiezione del film documentario «Liebeslieder». Alle 21,30, l'installazione di Richi Ferrero nel cantiere di Piazza San Carlo ospiterà le immagini e i suoni degli Einstürzende Neubauten create dal regista giapponese Sogo Ishii.

DA [illegible] ITALIA 1

## Torna Abatantuono «Colorado Cafè»

[illegible] Teatro delle Erbe va in onda da stasera su Italia 1 la quarta edizione [illegible] «Colorado Cafè Live», nato da una [illegible] Diego Abatantuono (che ci sarà sicuramente anche [illegible] con ruolo da definire), [illegible] p[illegible] come [illegible] 2004 [illegible] Rossella Brescia, affiancata stavolta da Carla Signoris. Confermato quasi tutto [illegible] cast.

Rossella [illegible]

IL FESTIVAL A SALERNO [illegible] AL 24

## Corsicato artista «Linea d'ombra»

[illegible] Pappi Corsicato, il regista napoletano abituato [illegible] costruire immagini pop molto colorate, al [illegible] festival «Linea d'ombra» diretto da Peppe D'Antonio e Maurizio Di Rienzo, [illegible] Salerno [illegible] domani al 24, presenta il [illegible] lato più segreto: invece di film, corti o altro, [illegible] il sostegno del critico Achille Bonito Oliva mostra [illegible] pubblico 7 video-installazioni d'arte.

Pappi Corsicato

UN GRANDE SUCCESSO I QUATTRO CONCERTI A NEW YORK E WASHINGTON

# L'Arena in tour incanta gli States

## Standing ovation, bis ripetuti e tutto esaurito

Brani da Verdi [illegible] Rossini «Pubblico preparatissimo forse più che in Italia» dicono i musicisti

**Gla[illegible] Maggi**
NEW YORK

Grande [illegible] dell'Arena di Verona, che ha appena terminato il suo road show a[illegible]o: quattro concerti di cinque tra i suoi cantanti e orchestrali più rappresentativi [illegible] sono tenuti da [illegible] lunedì [illegible] sabato scorso, i primi due a New York [illegible] gli altri a Washington, [illegible] tutti finiti con [illegible] sale stracolme, standing ovation e fino a cinque richieste di bis. Il debutto è stato alla Accademia italiana della Columbia University, dove il soprano Micaela Carosi, il [illegible] prano Tiziana Carraro, il tenore Cesare Catani, il baritono Vittorio Vitelli, accompagnati dalla pianista Patrizia Quarta, hanno presentato brani dalle opere [illegible] Verdi, Puccini, Bellini, Rossini e Donizetti. Il secondo appuntamento, martedì 12, [illegible] stato alla Casa Italiana Zerilli-Marimò [illegible] la chiusura del tour una trionfale «due giorni» nella capitale. Prima nella bella sede dell'ambasciata, dove è stata allestita un'«arena» nel salone più ampio, stipandoci 800 sedie, 300 oltre quelle inizialmente previste dallo staff dell'ambasciatore Sergio Vento, patron della serata. [illegible] giorno dopo, sabato, nella sala dei ricevimenti [illegible] National Museum Women in the Art, Museo Nazionale delle Donne nell'Arte, capace [illegible] 200 posti ampiamente prenotati in anticipo.

«Il pubblico è preparatissimo, direi forse più degli stessi italiani», ha commentato il soprano Carosi [illegible] fine tour[illegible]. «E danno la sensazione di essere più caldi [illegible] gli artisti. L'accoglienza è [illegible] ovunque eccezionale, la mia Casta Diva dalla Norma [illegible] piaciuta [illegible]. Del resto è un pubblico che conosciamo bene dalle esibizioni all'Arena; venire qui è stato [illegible] continuare il dialogo aperto l'anno passato a Verona quando ci hanno applaudito [illegible] lungo per l'Aida e [illegible] Turandot».

Il feeling dell'Arena [illegible] gli Stati Uniti non è di oggi: negli ultimi cinque anni, con l'eccezione del 2004, una delegazione [illegible] artisti e manager dell'Arena ha sempre compiuto [illegible] viaggio promozionale in primavera, organizzato in collaborazione con la sede [illegible] New York dell'Ente nazionale per il [illegible] e con gli Istituti Italiani di Cultura di New York [illegible] Washington.

Quest'anno, l'impegno per la conquista del pubblico Usa [illegible] aumentato, oltre che per contrastare l'effetto del dollaro debole, per tamponare [illegible] i buchi di p[illegible] tedesche [illegible] della loro crisi economica.

«Gli americani possono crescere perché il potenziale offerto dalla loro passione per la lirica è enorme. Anche [illegible] gli attuali 15 mila posano per il [illegible] dei biglietti, valgono il [illegible] del fatturato globale: occupano i posti più cari, [illegible] negli alberghi a 5 stelle, frequentano i ristoranti più chic nel Veronese [illegible] sul Garda», dice Corrado Ferraro, [illegible] violinista dell'Arena, di cui oggi è ambasciatore commerciale nel mondo. Il fair play tra le istituzioni che rappresentano il Bel Canto nazionale gli impedisce di commentare [illegible] la crisi della Scala [illegible] Milano, che [illegible] ha appannato l'immagine in America. Si limita [illegible] godersi il suo successo. «L'anno venturo organizzeremo [illegible] l'Enit anche concerti [illegible] pagamento, non più solo esibizioni promozionali, [illegible] nuove città [illegible] Houston, Chicago [illegible] Los Angeles. La risposta di quest'anno ci ha convinto».

Il soprano Micaela Carosi

DISCHI

## Beck, The Bravery, Maroon 5 il rock al mercatino delle pulci

**Alessandro Rosa**

SULLA scena rock non c'è attualmente una linea vincente, un'onda che travolga e conquisti i gusti del pubblico. Tutto è magmatico, [illegible] tutti si [illegible] pezzetti di qualcun altro. Come in un mercatino delle pulci, in «Guero» (Interscope, 1 Cd) Beck offre una bella varietà di temi musicali, in grado di aggredire e [illegible] l'ascoltatore. Abbandonate le scelte lineari degli [illegible] album («Mutations», 1998, in stile folk; «Midnite Vultures», 1999, funk; «Sea Change», 2002, pop), il geniale californiano si muove errabondo: adopera fanfare mariachi e graffia con incalzante hip hop in spagnolo, tocca le corde blues e inventa pop cosmi[illegible], si fa suadente col folk e assale col punk. [illegible] disco che [illegible] può [illegible] tutti, [illegible] incuriosisce molti. Una buona mano è stata quella dei produttori Dust Brothers nell'organizzare una tale varietà di materiale, che trova il suo tono e il [illegible] equilibrio. Beck si è divertito a costruire questo mosaico, e ne [illegible] divertimento chi ama divagare e svagarsi.

Ogni tanto spuntano nostalgie di New Wave Anni 80 anche in America, [illegible] dimostrano i newyorkesi The Bravery con il loro gioco di batteria robotica, [illegible] tori, ritornelli ad inno, buone linee [illegible] basso melodico. Ma più che evocare gli originali d'allora, la band sembra saltare le tappe e far riferimento [illegible] contemporanei The Killers e Interpol. Se Beck crea stanze dai diversi colori, The Bravery montano ogni canzone con pezzetti multicolori come un Lego. La critica inglese li ha ben accolti e in effetti si [illegible] di [illegible] prodotto ben costruito [illegible] suonato, ma appunto costruito. Potenza e melodie sono in linea con il nome del gruppo, non c'è nulla di intimista, per cui il destino della band è nei concerti, negli stadi.

L'uscita di un componente può stravolgere la storia e lo stile di un gruppo. Lo temevano i fans dei Queens of the Stone Age quando, per problemi di droga [illegible] altro, uscì dall'organico Nick Olivieri. Non era solo il bassista-cantante ma l'anima folle che distingueva la band. Lungi dall'essere un album sottotono, «Lullabies to paralyse» (Interscope, 1 Cd) è fra i migliori album rock dell'anno. Josh [illegible] ha preso il comando, [illegible] Lanegan è un invitato permanente, i Ni[illegible] aleggiano. Apre una piccola ballata folk, poi la frontiera tra metal e pop si gioca in [illegible] successione di deflagrazioni e [illegible] di calma. In una tensione appagante. Stesso andamento, non il risultato, nella seconda prova dei Mars Volta. In «Frances the mute» (Universal, 1 Cd) la band di El Paso porta la propria visione «progressive» in salsa latin: formula avventurosa, però non sostenuta per tutto il percorso.

Bella prova dei Maroon 5 che [illegible] poco tempo dall'uscita dell'ottimo «Songs about Jane» si ripresentano in sorprendente versione unplugged. In «Acoustic» (Octone/Sony-Bmg, 1 Cd) 7 canzoni registrate [illegible] concerto. Non solo [illegible] prova [illegible] superata, ma il quintetto rivela ottime doti, affrontando anche la cover beatlesiana [illegible] felli». Le canzoni poi, in questa veste spoglia dell'aggressività degli strumenti elettrici appaiono ancor più ricche e [illegible] una nuova, più profonda [illegible]. «Harder to breathe», «This love», «Sunday morning», «She Will be loved» rivelano meglio tutto il loro valore. Chi li ama più energici rockar non si perda i 4 minuti finali di «Highway to hell» degli Ac/Dc.

CHE FANNO

## Poker d'assi a Cannes: Wenders Cronenberg, Van Sant, Jarmush

**Al Festival di Cannes** i più interessanti film in concorso potrebbero es[illegible]: «Last Days» di Gus Van Sant, «A History of Violence» [illegible] David Cronenberg, «Don't Come Knockin'» [illegible] Wim Wenders, «Manderlay» di Lars [illegible] Trier, «L'enfant» [illegible] fratelli Dardenne, «Cachè» di Michael Haneke e un film [illegible] Jim Jarmush dedicato a Jean Eustache. Otar Iosseliani, il regista georgiano, sarà il padrino della 44a Settimana della critica.

[illegible] **Tarantino** impersona Caligola in un breve lavoro del videoartista milanese Francesco Vezzoli destinato alla Biennale d'Arte [illegible] Venezia, omaggio al «Caligola» [illegible] Tinto Brass (1980).

**Joaquin Phoenix** [illegible] stato ricoverato in una clinica specializzata per una terapia di riabilitaziuone dall'alcolismo.

**Rainer Werner Fassbinder** avrebbe avuto 60 anni quest'anno; un pretesto come un altro per presentare al Centre Pompidou [illegible] Parigi la prima retrospettiva integrale dell' opera [illegible] regista morto nel 1982 [illegible] 37 anni, che comprende pure numerosi inediti.

**Massimo Boldi** diventa proprietario ed esercente [illegible] cinematografi: con alcuni [illegible] realizzando un multiplex di 10 sale nel Nord-Ovest, che verrà inaugurato a Natale 2006.

**Andrzej Wajda**, il regista polacco, 79 [illegible] prepara [illegible] film sulle fosse di Katyn dove durante la Seconda Guerra Mondiale 22.000 prigionieri di guerra polacchi vennero uccisi [illegible] sepolti dalla polizia politica sovietica. Il padre di Wajda [illegible] tra le vittime.

**Ron Howard**, dopo «Il Codice Da Vinci», dirige «L'aquila e il serpente», sulla conquista del Messico da parte degli spagnoli nel XVI secolo.

**Adriano Celentano** potrebbe festeggiare i trent'anni del suo ambizioso e sfortunato film «Yuppi Du» [illegible] Charlotte Rampling [illegible] Claudia Mori, uscito nel 1975, con una proiezione speciale organizzata dalla prossima Mostra del cinema a Venezia, in Campo Santa Margherita.

**Asia Argento** è una [illegible] interpreti del nuovo horror di George A. Romero «Land of the Dead», sugli zombi che pongono l'assedio ai pochi viventi chiusi [illegible] una città fortificata. L'attrice ha lavorato pure per Gus Van Sant in «Last Days», sulla vita e la morte [illegible] Kurt Cobain.

**John Lennon** aveva lasciato morendo due canzoni inedite, «India, India» [illegible] «I Don't Wont to Lose You», che la vedova Yoko Ono ha ceduto e che vengono presentate [illegible] San Francisco nel musical «Lennon».

RADIO & RAI

«Alle otto della sera»

Giulio Giorello rievoca

l'avventura umana

e scientifica del genio

Bruno Gambarotta

# Einstein oltre la macchietta

DOPPIO anniversario per Albert Einstein: cinquanta anni dalla morte, avvenuta nel 1955 e cento dall'anno dei portenti, quel durante il quale il fisico tedesco, impiegato di terza classe dell'ufficio brevetti di Berna, pubblicò tre articoli ciascuno dei quali avrebbe potuto meritargli il premio Nobel che gli fu poi assegnato nel 1921 ma non per la teoria della relatività. Giulio Giorello si è assunto il difficile compito di rievocare alla radio l'avventura umana e scientifica dello scienziato. Lo fa nello spazio di «Alle otto della sera», in onda dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 20.30 su 2 Rai, in venti puntate, dall'11 aprile al 6 maggio, per la regia di Carlotta Zanini e a cura di Giancarlo Simoncelli. Fin dal titolo, «Einil Socrate della Fisica», Giulio Giorello esplicita il programma: porre l'accento sul filosofo oltre che sullo scienziato. Proposito encomiabile poiché Einstein ha sofferto di una sovraesposizione di immagini che lo hanno fatto diventare quasi la macchietta dello Scienziato per antonomasia, che suona il violino, gira in bicicletta, mostra la lingua al fotografo, scrive sulla lavagna E=mc2. Per perseguire il suo intento Giorello deve fare ricorso a ragionamenti astratti, indagare i percorsi della creatività scientifica, sollevare problemi che attengono alla sfera dell'etica e dell'epistemologia. Il mezzo radiofonico non è il più adatto a veicolare quel genere di discorsi, per lo più qualla mezz'ora esposta a distrazioni di ogni genere. Il fatto che l'esposizione di Giorello, se abbia- la pazienza di ascoltarlo attenzione, ci illumina su un capitolo fondamentale della storia del Novecento. Per esempio quando ci spiega che Einstein, conservatore e rivoluzionario nello tempo, ha cambiato suo malgrado il volto della fisica, stupito per primo dalle conseguenze delle sue intuizioni, arrivando a chiedere scusa a Newton al termine della sua autobiografia scientifica scritta nel 1949. gli accenni alle vicende della vita privata che interagiscono le ricerche dello scienziato: encomiabile per equilibrio la dedicata agli amori di Einstein la prima moglie, Mileva Maric, la piccola di Ungheria», che probabilmente ispirò i suoi lavori del 1905, come risulta dalle lettere che lei gli scrisse quando studiava matematica ad Heidelberg. Se ripensiamo a quell'immagine di Einstein sul letto di morte, che lavora all'impresa che occupò gli ultimi quaranta della la teoria del campo unificato si rar marica di non sapere abbastanza matematica, possiamo che dare ragione a Giulio Giorello, Albert Einstein è stato veramente «il Socrate della fisica».

DA REGISTRARE

## S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in rete

Il giovane Milo Hoffman, genio dell'informatica, viene contattato da Gary Winston, presidente della più potente società di software, la Nurv, per lanciare una tecnologia globale. Ma resta coinvolto in una serie di misteriosi fatti. Anche se il cattivo fa il verso a Bill Gates ■ 23.15 CANALE 5

## Assassinio al sole

Giallo psicosociologico (minore) dell'ambizioso Labro. Ma ci sono Montand e la Ross, lanciata da «Il laureato». Uno studioso di criminologia arrestato per errore, si ritrova costretto a vedere il sole a scacchi. In prigione stringe amicizia con un detenuto e, quando esce, lo liberare. Ma... RAIUNO

I FILM DI OGGI

Una scena da «Buongiorno, Miss Dove!» di Henry Koster

## Buongiorno, Miss Dove! ★★

RETE 4 USA 1955. REGIA HENRY KOSTER. CON JENNIFER JONES, DOUGLAS, ROBERT STACK, MARSHALL THOMPSON, KIPP HAMILTON DUR 107'

Discreta commedia sentimentale, costruita a lunghi flashback, di Henry Koster con Jennifer Jones e il giovane Robert Stack. Quasi una versione al femminile di Mr. Chips: prima di un'operazione, un'insegnante di provincia ricorda la vita insieme ai suoi ex alunni

## Maternità negata ★★

14.05 LA7 FRANCIA 1998. REGIA DI COSCAS. CON VIRGINIE DARMON, ALEXIA STRESI, FRÉDERIC PELLEGEAY, BRUNO SLAGMULDER DUR 90'

Commedia, su maternità e dintorni, firmata Brigitte Coscas. Anne ama i bambini ma non può averne, così si occupa di quelli degli altri, amici e parenti. Ma la "zietta" verrà messa a dura prova...

## The Babe - La leggenda ★★★

ITALIA 1 USA 1992. REGIA DI ARTHUR HILLER. CON JOHN GOODMAN, KELLY MCGILLIS, TRINI ALVARADO, BRUCE BOXLEITNER, PETER DONAT, J.C. QUINN DUR 115'

Film biografico «vecchio stile» firmato Arthur Hiller con John Goodman e Kelly McGillis. La storia vera del grande Babe Ruth, indimenticato e insuperato campione americano di baseball, riletta con gusto della ricostruzione e con una grande interpretazione di Goodman.

**OGGI**
Arriva in tivù la fiction che racconta *Karol, un uomo diventato Papa* (Canale 5, 21) su Raiuno *Speciale Porta a porta* sull'inizio conclave (Raiuno, 21), *La storia siamo noi* ricostruisce il Mattei (Raidue, 23), al via *Colorado Café Live* (Italia 1, ore 23.10).

**FEMMINISTE**
Il telefilm *Desperate Housewives* divide le femministe Usa. Il fatto: la storica rivista femminista «Ms» mette in copertina la foto di un prosperoso busto di donna, coperto da un grembiule la scritta «Desperate Housewives, lo odiamo oppure segretamente amiamo?» e triangolo di testo in neretto nella zona pubica. L'editore, il gruppo non profit Arlington Feminist Majority Foundation, non gradisce e toglie l'immagine. La decisione fa infuriare la direttrice Elaine Lafferty, che si dimette. Il vero motivo che ha spinto l'editore a cambiare la copertina non è l'immagine, ma tutto lo spazio dedicato a uno show che le femministe della vecchia guardia (quelle appunto dell'Arlington Feminist Majority Foundation) giudicano «poco ortodosso, offensivo e misogino». Commento della Lafferty: «Pensavo che potessimo essere un giornale che invita le donne a parlare della propria vita. Mi sono sbagliata».

La fiction «Karol»

**FIGLIO/1**
Gerry Scotti ha sensi di colpa nei confronti del figlio: «Penso che l'ho spesso lasciato solo perdendomi la infanzia. Rimpiango quel tempo perduto». Intanto, per educarlo, «gli insegnando a non me modello da seguire».

**FIGLIO/2**
Paolo Rossi (il comico) ha regalato figlio Davide «un cellulare che per suo ha il chiasso scatedal terzo gol dell'Inter alla Sampdoria lo scorso 9 gennaio, quello segnato da Recoba, quello del 3-2 finale».

## I PROGRAMMI DI OGGI

| | RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TG | 6.30 - 11.30 - 13.30 - 20.00 - 23.50 - 0.25 - 0.50 | 10.00 - 13.00 - 17.10 - 18.30 - 20.30 - 22.45 | 12.00 - 14.00 - 14.20 - 19.00 - 19.30 - 23.05 - 0.30 | 8.00 - 12.00 - 20.00 - 1.00 - 5.30 | 12.25 - 18.30 - 1.10 | 11.30 - 12.30 - 18.55 |

### GIORNO

**RAIUNO**
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana Camera e nato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina livo, Franco Di Mare, Eleo- Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
9.50 Santa Messa pro Eligendo Papa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.10 Il commissario Rex Telefilm
14.50 La signora giallo Telefilm
16.20 Tg Parlamento
16.40 Speciale Tg1 per l'esito delle votazioni dei dinali in Conclave

**RAIDUE**
8.00 Scanzonatissima Trent'anni di repertorio presentatori, attori e cantanti che si esibiscono in brani musicali
6.10 Nonsolosoldi Rubrica economica. Dieci di informazione, suggerimenti e curiosità
6.20 Il minuti con
6.25 Farm Reality show
7.00 Go Cart mattina
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
14.00 L'Italia sul
15.45 posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera
18.50 minuti
19.00 Music Farm Reality show
19.45 Cartoni animati

**RAITRE**
RAI News 24
storia siamo noi
ApriRai Varietà I programmi della settimana entrante, raccomandati dalla azienda
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran a cura Luciano Anzalone
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Cuore e batticuore Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddì presenta la tv dei ragazzi
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 & Geo Documentari

**CANALE 5**
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento prime pagine giornali in edicola
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 detective in corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con forze dell'ordine per risolvere casi
12.25 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori
18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
18.55 Chi vuol essere milionario Gioco

**ITALIA 1**
Cartoni animati
9.10 The Babe - La leggenda Film
11.15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
11.20 Boston public Film
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan Cartoni animati
14.05 I Simpson
14.30 Campioni Reality show
16.00 Doraemon
16.10 Tartarughe Ninja
16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati
16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati
17.25 problemi re Cartoni animati
17.50 Malcolm Telefilm
Tre minuti con Mediashopping Televendita
19.00 Will & Grace Telefilm
19.30 Café Varietà

**RETE 4**
6.00 La madre Telenovela con Margarita Francisco, Vicky Hernandez
6.35 Il buongiorno Mediashopping Televendita
6.45 Esmeralda Telenovela Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
7.20 Secondo voi
7.30 Peste e corna e gocce di storia
7.35 Tg4 Rassegna stampa
7.45 MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio
Saint Tropez Soap Opera
10.50 Febbr
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris.doc Documentari
15.30 Solaris, il mondo a 360°
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Buongiorno, Miss Dove!
19.35 Sipario del Tg4

### SERA

**RAIUNO**
20.30 Batti ribatti Conduce Riccardo Discussione sul tema del giorno, fatto politico o sociale, con un ospite o due L'approfondimento politico sulle più importanti della giornata
20.40 Affari tuoi Gioco
21.00 Porta a Porta speciale Conclave
23.55 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.00 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica I trailers del programmazione
1.05 Un mondo a colori
1.35 Affari tuoi Gioco Conduce Paolo Bonolis. Venti scatole contro concorrente che deve trovare l'unica contenente milione di altre c'è di tutto: calzini, candele pochi spiccioli.
2.00 Emozioni

**RAIDUE**
21.00 ragazze del Coyote Ugly (comm., 2000) con Piper Perabo, Adam Garcia, John Goodman, Maria Bello, Izabella Miko, Tyra Banks, Bridget Moynahan. Regia David McNally
22.55 storia siamo noi
bla bla Varietà co
1.10 Tg
1.20 Sorgente di vit Rubrica religiosa
1.50 Ma le stelle stanno a guardare?
1.55
2.00 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
2.10 Ricominciare Soap Opera
3.00 Tg2 Rubrica
3.15 Cercando cercando
3.55 Ma le stelle stanno
Il postino suona sempre tre

**RAITRE**
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Il mestiere di vivere Se
Appuntamento cinema Rubrica cinematografica rassegna sulle prime visioni in programnelle sale cinematografiche. sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.50 Fuori Orario Rubrica

**CANALE 5**
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di velina, la bionda Vera Atyushkina e Lucia Galeone
21.00 diventato papa Miniserie
23.15 S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in rete Film
1.30 Striscia notizia Varietà satirico
2.00 Il diario
2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show con Pupo
2.50 Shopping by night Televendita
3.45 Amici Reality show Beppe Vessicchio
4.10 Tre nipoti e un maggiorTelefilm
4.45 Chips Telefilm con Larry Wilcox, Erik Estrada

**ITALIA 1**
20.10 Una mamma per amica Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali
21.05 lunedì Varietà
23.10 Colorado Café Live Varietà con Andrea Appi, Rossella Brescia Dalla Salumeria di Milano, i comici sono protagonisti serate rigorosamente «live» di comicità
0.40 Studio Sport
1.05 Tre minuti con shopping Televendita
1.20 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone microinchiesta su temi
1.35 X-Files Serie
2.30 Shopping by night Televendita
2.55 Megasalvishow Varietà
3.10 Roberto Cotechino centravanti di sfondamento Film

**RETE 4**
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm indagini di ranger del Texas ha paura di niente e di nessuno
Indagini un ranger Texas che ha paura di nessuno
22.40 murder Telefilm Quattro agenti della squadra speciale di Toronto dagano casi difficili e scabrosi
23.30 Appuntamento con storia Documentari
1.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
1.35 West wing - Tutti gli mini del Presidente Telefilm
2.25 Pianeta
3.15 Il buongiorno di shopping Televendita
3.30 Vivere meglio Rubrica di attualità medica

**La 7**
Tg La7 Notiziario diretto Giulio Giustiniani Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 Omnibus
9.15 Punto tg
9.20 Due minuti un libro Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane. Alain intervista uno scrittore e lascia che sia lui a presentare il suo libro
9.30 Jake il Jason Detectives Telefilm
10.30 Isole Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Maternità negata Film
15.55 Atlantide Documentari
17.00 Speciale Tg La7 - Conclave
Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.00 The Division Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Effetto reale Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento

**MTV**
10.00 Pure Morning
12.00 Into music
13.30 Wanna in
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Saiyuki Cartoni
15.30 Thai 70 show
MTV playground
16.55 Flash
17.00 MTV playground
18.00 Most Wanted
Flash Notiziario
Into the music
City Hunter Cartoni
20.30 riders
21.00 Absolutely star
22.30 Flash
22.35 Tha Andy Dick show
23.00 Osbourne
23.30 Viva
23.55 Flash

**RETE A/ALL MUSIC**
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club pillole
13.55 Tg web
14.00 Call-Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55
16.00 Play.it 2
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
Tg Web Notiziario
20.05 All
21.00 The
21.30 Mono - Hall of fame
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 Modeland

**SKY CINEMA 1**
6.10 Natale in India Film
8.00 Kukushka - Disertare non è reato Film
9.45 Carlo II Film
11.35 Speciale Le regole dell'attrazione
12.00 Sta' ... non rompere Film
13.30 Going for Broke - Una vita in gioco Film
15.05 Ma che colpa abbiamo noi Film
17.05 Basic Film
18.50 La mamma della sposa Film
20.35 Cine Lounge
20.50 Extra
21.00 Il genio truffa- Film
23.00 Footsteps Film
Cine Lounge

**SKY CINEMA 2**
10.10 Cantando dietro i paraventi Film
11.50 Speciale - Rego- Dell' Attrazione
12.15 Tortilla p - Zuppa di tortillas Film
14.00 Sky cine news
14.30 Braveheart - Cuore impavido Film
17.25 Sky Cine News
17.55 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta Film
19.25 Riders Film
20.50 Extra - Amore Estremo
21.00 Amore estremo - Tough Love Film
23.05 Id of State Film
Identikit: Antonio

**SKY SPORT 1**
14.00 Sport Time (Diretta)
14.30 Sky Calcio Show Film del Campionato (R)
15.15 Sport Time Hilites Serie B
15.30 Calcio: Roma-Reg- Serie A (R)
17.15 di 10 (R)
17.30 Numeri
18.00 Fidanzate D'Italia Stagione 2004-2005 Andata
19.00 Sport Time Notizie- sportivo (Diretta)
19.30
20.30 Calcio: Sora-Napoli
22.15 Sky Calcio Show - Il film del campionato
Fuori Zona
24.00 Sport Time

### ALLA

: 6; 7; 7.20; 8; 8.29; 9; 10; 10.30; 11; 12.10; 13; ; 17; 18; 19; 23; 2; 3; 4; 5. 2.36 La Radio ne parla: 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Village; 14.00 Gr1 - Scienze; Con parole mie; 14.50 News generation; Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 - Affari; Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Gr1 - Affari Borsa; 18.30 Gr1 Titoli - In Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.00 Gr1 - Europa Risponde; 21.12 Casarini; 22.00 Gr1 - Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 RadioUno Musica; 23.24 Demo; 23.43 23:43 Uomini e camion; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cannello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; Caterpillar; 19.50 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera: "; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cannello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; La Mezzanotte di Radio2.

**RADIOTRE**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 14.00 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 14.30 Il Terzo Anello Musica: Fahrenheit. I libri e le 16.00 Storyville: Gilberto Gil; 18.00 La via francigena. In cammino verso Roma; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 20. in un borgo della Marcia; 20.30 Il Cartellone: Orchestra Festival di Lucerna; 22.50 Il Consiglio Teatrale - Rumori fuori 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong

Marco Ansaldo

L'ARBITRO STAVA PER SOSPENDERE

## Teppisti in sciopero A Torino l'invasione arriva dagli elicotteri

ALLARMATA dai proclami sulla t[illegible] zero, i cui effetti persuasivi speriamo si protraggano oltre il prossimo weekend, l'industria dei lanciatori è scesa in sciopero: negli stadi non è volato neppure un coriandolo, persino a Brescia dove, in altri tempi e per molto meno del rigore fischiato da De Santis all'ultimo minuto, gli atalantini avrebbero scagliato in campo l'intera raccolta di lattine e bottiglie te della Val Seriana. Qualche capo ultrà - ad esempio il signore che in tv ha parlato a nome della curva interista - sembra offeso dalla sfiducia nell'autocontrollo di questa brava gente ma i fatti dicono che quando minacci di sospendere il calcio e di mandare qualcuno in galera, gettando via la chiave per qualche mese, l'effetto è migliore di qualsiasi predica.

Tuttavia il decreto federale non è stato rispettato ovunque. A Collegno, per esempio, periferia ovest di Torino, un paio di oggetti sono arrivati in campo: erano due elicotteri. Li aveva affittati la Rai per le riprese della Maratona e i piloti, anziché scendere due terreni dove c'era il fango, sono calati dietro le porte del campo sportivo durante Pro Collegno-Pianezza, partita del campionato allievi provinciali.

L'arbitro ha sospeso l'incontro e stava per mandare tutti a casa, con partita persa alla capolista Pro Collegno che vinceva per 2-0, perché aveva dato l'autorizzazione agli atterraggi e perché gli elicotteristi non volevano che l'incontro proseguisse, col rischio che una pallonata danneggiasse i velivoli. Dopo mezz'ora di discussioni, i dirigenti locali si sono schierati dietro alla porta e davanti agli elicotteri per parare i palloni più pericolosi e la partita è terminata. Certo che se i lanci adesso arrivano dal cielo...

CICLISMO

**CLASSICHE DEL NORD SI SVEGLIA L'ITALIA**

Di Luca prende l'Amstel Gold Race Celestino terzo e Rebellin quarto

Giorgio Viberti A PAG. [illegible]

MOTOGP

**IN PORTOGALLO [illegible] DI BARROS**

Cade Gibernau e il brasiliano trionfa mettendo in fila Rossi e Biaggi

Enrico Biondi A PAG. 47

Stefano Semeraro

NADAL IN TRIONFO A MONTECARLO

## Rafa e Richard il tennis incorona i ragazzi dell'86

CHI dice che il tennis è noioso? Guardate bene e capirete che in campo vanno tre generazioni di fenomeni. Agassi convive con la covata illustre dei Federer, Safin, e da Montecarlo si annuncia già una nouvelle vague di strepitosi. Due sono i nomi da segnare: Rafael Nadal, spagnolo, e Richard Gasquet, francese. Ragazzi dell'86, nati a una manciata di giorni uno dall'altro, il 3 e il 18 giugno. Gemelli insomma, diversi in tutto, nello stile e nei percorsi.

*Rafa* è una bomba di energia, muscolo pensante. Da fondocampo balestra dritti mancini che sembrano vivi, rimbalza come una palla magica. Recupera l'impossibile, morde la partita e non la molla più. Richard è un *petit sorcier* che con l'anticipo di un pongista manovra un rovescio sovrumano, in odore di incantesimo. Tira tutto, e tutto sa fare, grazie a mille e paure e per la disperazione dei babbeni e la gioia dei suiver. Ha imbozzolato il grande Federer, poi si è arreso a Nadalito in semifinale, ma soltanto dopo averlo fatto dannare.

Rafael a battere Federer ci era andato vicino sul cemento di Miami. Ieri, sulla terra del Principato ha spezzato la bacchetta ad altro stregone del circuito, il gaucho Coria, che l'anno scorso vinse nel Principato e perse una finale iellata al Roland Garros. Nadal era già tra i primi venti, punta dritto ai top ten. Richard era esploso impubere, poi come tanti cuccioli benedetti ha conosciuto una stagione d'inciampi assortiti. Il suo torneo è un lampo che è mutato in temporale. Il match fra i due prodigi a Montecarlo ha mostrato scintille, prodotto futuro in quantità confortante. Presto li vedremo battersi per una finale da sovrani. Il Monte ha partorito tra topolini che ci faranno divertire. Federer, invece, già si diverte di meno.


# lunedìsport

LA STAMPA 18 Aprile 2005 PAGINA 35


UMORI CAPOVOLTI RISPETTO ALLA CHAMPIONS: CLAMOROSA SCONFITTA DEI ROSSONERI IN TOSCANA, CAPELLO FUGGE A +3 E MERCOLEDÌ ASPETTA L'INTER

# DIVORZIO

## Ibra travolge Zeman Siena fatale per il Milan

La gioia di Ibrahimovic, (abbracciato da Del Piero) e la delusione di Kakà
Sono bastati novanta minuti per cambiare l'inerzia del campionato

**CINQUINA JUVE**

Il Lecce apre le danze con Vucinic. Appiah pareggia, tripletta di Zlatan e gol di Nedved

**ANCELOTTI FLOP**

Crespo illude tecnico e compagni, ma in 14' Chiesa e Cozza rovesciano i Campioni

SERIE A

| RISULTATI | |
|---|---|
| BOLOGNA-LAZIO | [illegible] |
| BRESCIA-ATALANTA | [illegible] |
| CHIEVO-PARMA | 2 - 0 |
| INTER-CAGLIARI | [illegible] |
| JUVENTUS-LECCE | [illegible] |
| LIVORNO-FIORENTINA | 2 - 0 |
| MESSINA-UDINESE | [illegible] |
| ROMA-REGGINA | 1 - 2 |
| SAMPDORIA-PALERMO | 1 - 0 |
| SIENA-MILAN | 2 - 1 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| JUVENTUS | 70 | MESSINA | 39 |
| MILAN | 67 | BOLOGNA | 38 |
| INTER | 56 | REGGINA | 38 |
| SAMPDORIA | [illegible] | [illegible] | 37 |
| UDINESE | 49 | CHIEVO | 34 |
| [illegible] | 47 | [illegible]NA | 33 |
| LAZIO | 40 | PARMA | 33 |
| ROMA | 39 | [illegible]NTINA | 32 |
| CAGLIARI | 39 | BRESCIA | [illegible] |
| LIVORNO | 39 | ATALANTA | 27 |

| PROSSIMO TURNO | |
|---|---|
| MERCOLEDÌ | |
| ORE 20,30 | CAGLIARI-LAZIO |
| | FIORENTINA-MESSINA |
| | JUVENTUS-INTER |
| | LECCE-BOLOGNA |
| | MILAN-CHIEVO |
| | PALERMO-BRESCIA |
| | PARMA-SAMPDORIA |
| | REGGINA-ATALANTA |
| | ROMA-SIENA |
| | UDINESE-LIVORNO |
| 33ª GIORNATA | |
| SABATO | |
| ORE 18 | SIENA-UDINESE |
| ORE 20,30 | MILAN-PARMA |
| DOMENICA | |
| ORE 15 | ATALANTA-LIVORNO |
| | BOLOGNA-FIORENTINA |
| | BRESCIA-REGGINA |
| | CHIEVO-CAGLIARI |
| | LIVORNO-LECCE |
| | MESSINA-INTER |
| | SAMPDORIA-ROMA |
| [illegible] | LAZIO-JUVENTUS |

## MAL D'EUROPA E MAL DI PROVINCIA

Roberto Beccantini

MANCANO sette giornate, c'è ancora in ballo lo scontro diretto (a San Siro, per giunta), e già mercoledì sera a Torino si presenterà l'Inter: i tre punti che da ieri sera tornano a separare Juventus e Milan sfregiano più il morale che la classifica. Mal d'Europa, mal di provincia: Capello e Ancelotti sanno quanto costano. La Juve aveva il Liverpool nelle gambe: si è tolta il peso stracciando in rimonta il Lecce di Zeman, splendido dalla cintola in su, tragico in tutto il resto (58 reti, la peggior difesa).

Il Milan è caduto a Siena, dopo aver sbloccato il risultato. Da 1-0 a 1-2: gli era già successo con il Messina, in casa. Trefoloni e Collina hanno diretto bene. A sbagliare, sono stati gli assistenti. Fuorigioco sì, fuorigioco no: la solita lotteria. Veniali, alla luce dello scarto, gli errori di Grilli su Pinardi (gol di Vucinic) e di Consolo su Kroan; più grave la svista di Baglioni su Shevchenko (si era sullo 0-0). Ancelotti ha signorilmente glissato: in fin dei conti, un gol l'aveva ricavato comunque, da Crespo, e con Gattuso aveva sfiorato il raddoppio (traverse, più tosta di quella scheggiata da Tudor).

I campioni non meritavano di perdere. Chiesa e Cozza, un ex, ne hanno sabotato il proverbiale solidità (tre derby e trequarti, graffio alla carrozzeria). Dida non può sfornare un miracolo a partita, e Rui Costa non è Pirlo. Per la cronaca, mancava anche Nesta: turnover. Il Siena di De Canio non è il Siena di Simoni: il mercato di gennaio l'ha letteralmente trasformato. Quanto al Milan, le piccole stanno diventando un incubo: Livorno, Bologna, Brescia, Messina e Siena gli hanno svaligiato la cassa. La vocazione europea lo porta fatalmente a trascurare le incombenze di routine. L'assenza di una torre centrale (neppure Inzaghi lo è, ma mischie farebbe comodo) e l'altalena di Kakà hanno contribuito ad accantuare il «vizietto». Shevchenko, fra parentesi, è in ritardo di sette gol (14 a 21).

Il Milan ha nove punti in meno, la Juventus sette in più. Zaman non si smentisce: avanti tutti. Per venti minuti, sbanca il casinò. Poi, si arrende alle traiettorie di Ibrahimovic: tripletta al Lecce, doppietta alla Fiorentina, cinque reti in due partite. A Torino c'è una lobby che continua a discuterlo, mentre gli stessi delpieristi cominciano, pian piano, ad accettarne la diversità. Quindici gol al battesimo italiano, uno solo su rigore. Per tacere delle sponde, degli assist, del lavoro sporco: sarà anche un po' gigione, ma senza di lui non so mica dove sarebbe la Juve. Anzi, posso immaginarlo. L'unica macchia è lo zero in Champions: che la sindrome juventina abbia contagiato anche la sua zingaresca spavalderia?

La resa con il Liverpool non si cancella e non ha alibi. Coinvolge l'allenatore e la squadra. In campionato, viceversa, Capello sta fecendo i miracoli. Ha perso Trezeguet e Zalbina, Emerson è fermo ai box, Nedved fresco di restauri (non segnava da Bologna, 12 dicembre). Il Lecce era privo di Babù, Ledesma e Bjelanovic: dunque, calma con le iperboli. Serviva una reazione: c'è stata. Il gol ritrovato potrebbe aiutare Appiah, in castigo da Cagliari, a tornare quel prezioso stantuffo che Zaccheroni, a Udine, aveva scoperto in tempi largamente non sospetti. Rimane il caso Del Piero, sostituito anche ieri per manifesta futilità, e non è un problema da poco.

Mercoledì sera, snodi cruciali: Milan-Chievo (facile, sulla carta) e, soprattutto, Juve-Inter. L'Inter è una sfinge che nell'arco di [illegible] partite è stata battuta solo tre volte, e sempre dal Milan. La [illegible] Uefa ha prodotto chiose responsabili (Facchetti) e commenti sopra le righe (Mancini). Maris e Martins, in gran forma, hanno firmato il 2-0 al Cagliari. Cordoba, a Torino, sostituirà Materazzi, ko e ginocchio. Da decifrare le condizioni di Adriano. All'andata, finì 2-2 (da 0-2). La Juve aveva l'avversario in pugno: staccò la spina, Vieri e Adriano buttarono giù dal letto.

Precipita la Roma, un punto in sei [illegible] e l'onta del sorpasso laziale. La Fiorentina di Zoff, oggi, sarebbe addirittura in serie B. Al di là degli episodi e dalle scelte di mercato, che pure hanno influito sul rendimento di entrambe, non si può ridurre la stagione a due sfide: quelle con la Juve. Il campionato è un'altra cosa. Più complessa, più lunga e meno uterina.

COM'E' GENEROSO IL DIAVOLO CON LE PICCOLE

| Partita | Risultati Andata | Risultati Ritorno | Punti lasciati |
|---|---|---|---|
| Milan-Livorno | 0-1 | 2-2 | 5 |
| Milan-Messina | 4-1 | 1-2 | 3 |
| Milan-Bologna | 2-0 | 0-1 | 3 |
| Brescia-Milan | 1-1 | 0-0 | 4 |
| Siena-Milan | 1-2 | 2-1 | 3 |
| [illegible] | | | [illegible] |

LA PAURA AL VANTAGGIO

6° PT — 1

**LA SORPRESA.** Sul tiro di Cassetti rimpallato, Pinardi anticipa l'uscita di Buffon e Vucinic sfrutta il tocco mettendo la palla nella porta vuota con una rovesciata.

15° PT — 2

**PIPPO APPIAH.** Il Lecce tiene la difesa alta come le minigonne della Lecciso. Sul tocco di Tacchinardi, Appiah parte solissimo in posizione regolare e segna alla Inzaghi sull'uscita del portiere.

33° PT — 3

**IBRA MORDE.** Replay dell'azione del pareggio. La difesa giallorossa è in controtempo, Ibrahimovic s'infila sul lancio di Camoranesi e dopo 30 metri in solitudine infila Sicignano.

I BIANCONERI RAGGELATI DAL GOL DI VUCINIC REAGISCONO SFRUTTANDO LE INGENUITÀ DEL LECCE

# Juve risanata dalle amnesie di Zemanlandia

## Appiah pareggia, si scatena Ibrahimovic (tripletta) e Nedved ritrova la mira

**Marco Ansaldo**
TORINO

Zeman fa giocare un calcio intrigante ma se fossimo l'allenatore di una buona squadra in difficoltà vorremmo sempre trovarcelo avversario perché non obbliga a inventare strategie complicate: basta aspettarlo e colpire negli spazi. Semplice semplice. In tanti anni non avevamo [illegible] provinciale passare subito [illegible] vantaggio contro la Juve a Torino, sballottarla per dieci minuti a prendere tre gol [illegible] mezz'ora in contropiede con due [illegible] uomini che arrivano soli davanti alla porta. Grazie al Lecce ci siamo arricchiti di questa esperienza.

L'uomo che avviò l'inchiesta sul doping è stato per la Juve meglio di un farmaco. Era tumefatta dall'eliminazione dalla Champions League e ne portava i lividi, il primo quarto d'ora ne esponeva gli incubi con gente che sbagliava i passaggi [illegible] trovava la posizione giusta: offrire il pareggio sul piatto d'argento è stato un tonico che i bianconeri hanno assunto a sorsate profonde, sempre più convinti [illegible] contro [illegible] squadra modesta a presuntuosa sarebbe [illegible] una bella domenica. Ah, [illegible] l'avesse fatto il Liverpool.

La Juve torna a sorridere. Il 5-2 è il risultato più largo dalla stagione, non diciamo che è la risposta definitiva agli scettici però la fa uscire dalla domenica con tre punti di vantaggio sul Milan, con Ibrahimovic cannoniere [illegible] (straordinario il suo terzo gol, come li faceva Del Piero una volta) e con un buon corroborante per il negletto Appiah e per l'indecifrabile Nedved, sbocciato a partita in corso, tra assist e gol. Mancano sette giornate e purtroppo per Capello non ci sono altri Lecce all'orizzonte ma sarebbe stato terribile inciampare al primo ostacolo adesso che lo scudetto rimane l'unico obiettivo. La paura è passata, l'Inter mercoledì diventa un collaudo [illegible] drammatico per tutti tranne forse per Del Piero, incupito dalla sostituzione [illegible] Zalayeta all'inizio della ripresa e il solo a non [illegible] sfruttato [illegible] «Domonica del Boemo».

E' stato un match lindo e nitido, [illegible] sotterfugi. Capello non aveva azzardato il tridente neppure questa volta, cambiava per necessità il centrocampo affidandosi a Tacchinardi e Appiah, metteva Pessotto a presidiare la destra della difesa, [illegible] compito che per mezz'ora si sarebbe [illegible] lato difficilissimo perché Vucinic si acquattava in quella [illegible] il tarlo nel legno e guadagnava terreno prezioso sullo juventino. Sharazzino, il Lecce dialogava con sapienza dalla cintola in su. La difesa bianconera [illegible] sorpresa dagli scambi, dai tagli, dagli inserimenti dei centrocampisti. Cassetti calciava al 6' e su quel pallone piombato in area [illegible] deviazione la Juve si imbambolava. Pinardi alzava la palla per superare Buffon [illegible] uscita, Vucinic inventava la rovesciata giusta sul rimpallo.

Il Delle Alpi, che già offre la temperatura di un igloo, raggela [illegible]. C'era il tempo per recuperare, ma come fidarsi [illegible] una squadra che mercoledì si era squagliata in attacco davanti [illegible] Carraghe a Hyypia? L'effetto Zeman ha sistemato le [illegible] Mentre toreava in avanti [illegible] arrivare però a [illegible] conclusione netta (clamorosa l'occasione sprecata [illegible] Giacomazzi sull'incursione di Cassetti), il Lecce teneva la difesa altissima, quasi a centrocampo. E la Juve, ragionando, capiva come approfittarne. Tacchinardi buttava la palla oltre Paci e Stovini, erano in tanti in fuorigioco ma non Appiah che agguantava la palla e volava verso l'area come il passero solitario. Gol. [illegible] la partita trovava la propria trama con il Lecce sbilanciato e la Juve chirurgica pur con qualche giocatore fuori fase, come Thuram e Pessotto, riabilitati dalla ripresa. Ibrahimovic sul lancio di Camoranesi imitava Appiah al 33', con un'azione partita sul filo del fuorigioco, poi realizzava [illegible] 3-1, con un sinistro secco dopo il contropiede spinto da Nedved.

Il Lecce ci credeva meno. Si infortunava Valdes scontrandosi con Buffon uscitogli addosso, [illegible] subentrava Konan che nella ripresa avrebbe [illegible] grani di pepe in un attacco sempre più depresso. Intanto la Juve aumentava [illegible] vantaggio. Segnava Nedved con un tiro [illegible] lontano, si ripeteva Ibrahimovic [illegible] prodezza: tiro secco, in diagonale basso a curvare nell'angolo lontano. Ma la partita era chiusa da tempo. Il gol annullato a Konan sul 4-1 (fuorigioco dubbio) e il rigore generoso concesso all'ivoriano per il blocco subito da Cannavaro erano materia soltanto per gli statistici.

| JUVENTUS (4-4-2) 5 | LECCE (4-3-3) 2 |
|---|---|
| Buffon 6; Pessotto 6 (33' st [illegible] sv), Thuram 6, Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Ca[illegible] 7, Appiah 6,5, Tacchinardi 6,5 (11' st Blasi 6), Nedved 7; Ibrahimovic 8, Del Piero 5 (1' st Zalayeta 5,5). | Sicignano 5,5; Diamoutene 5,5, Paci 5, Stovini 5, [illegible] 5; Cassetti 6 (34' st Eremenko sv), Dalla [illegible] 6, Giacomazzi 5,5; Valdes 5 (44' pt Ko[illegible] 6), Vucinic 6,5, Pinardi 5 (27' st Mattioli sv). |
| All.: Capello 6 | All. Zeman 4 |

[illegible]: Trefoloni 6,5
[illegible] pt 6' Vucinic, 15' Appiah, 33' 42' Ibrahimovic; st 11' Nedved, 38' Ibrahimovic, 43' Dalla Bona rigore.
Ammoniti: Cassetti.
Spettatori: 3.836 paganti per un incasso di 106.440 €; 17.212 abbonati per una quota di 311.736 €.

Camoranesi, Del Piero e Ibrahimovic abbracciano Appiah, autore del gol del pareggio: il ghanese rientrava titolare dopo molto tempo

LE PAGELLE

### Camoranesi piccolo diesel dal tocco giusto Tacchinardi ha piglio, che grinta Cannavaro

**JUVENTUS**

**BUFFON 6.** Attento ma non invincibile.
**PESSOTTO** [illegible] Buon appoggio a centrocampo ma perde spesso Vucinic che va nella sua zona per graffiare (dal 33' st **Birindelli** sv).
**THURAM** [illegible] Molti i brividi che procura all'inizio. Si riprende.
**CANNAVARO 6,5.** Salvo l'azione del rigore, è il più deciso e preciso.
**ZAMBROTTA 6.** Molto frenato, teme Cassetti. Ne esce una prestazione opaca.
**CAMORANESI 7.** Il piccolo diesel impiega il suo tempo a carburare, poi gli è facile piazzare i tocchi giusti nelle pianure della difesa [illegible].
[illegible] **6,5.** Il gol non cancella l'amarezza per il rapporto con Capello. Però [illegible]. Gioca [illegible] semplicità.
[illegible] **6,5.** Ritrova il posto e senza Emerson ci mette un piglio diverso, come se gli piacesse avere la bacchetta in [illegible] Buona intuizione per il gol di Appiah (dall'11 st **Blasi 6**: sul 4-1 non deve spremersi).
**NEDVED 7.** L'[illegible] ricorda le ultime esibizioni negative, il resto lo riporta fluttuante quasi [illegible] ai bei tempi. **Un** assist, un gol tirando alla [illegible] maniera più altre pallette preziose. Solo l'Inter dirà se è tornato.
**IBRAHIMOVIC 8.** L'invito alle nozze l'ha firmato [illegible] non dicendo ai suoi difensori di levargli l'aria. Ibra ha avuto gli spazi che volava e che predilige. Spietato nei primi gol, tempista nello scatto, si sublima con la terza rete: magnifica.
[illegible] **PIERO 5.** Gli sono fatali due incertezze in contropiede. [illegible] incupito e rabbioso. Il confronto con la perfida concretezza di Ibrahimovic è impietoso (dal 1' st **Zalayeta 5,5**. Pare deconcentrato, sbaglia una palla gol in contropiede e non ne trova altre).
**CAPELLO 6.** Domenica [illegible]. Non si procura l'emicrania per venire a capo del match, vinto in contropiede.

**LECCE**

[illegible] **5,5.** Gli arrivano addosso e da soli da ogni parte. Impotente.
**DIAMOUTENE 5,5.** Ha una sola grande giocata, in recupero su Del Piero.
**PACI 5.** Gli hanno detto di difendere alto e lo fa, esagerando; Ibrahimovic lo scherza.
[illegible] **5.** Come il compare si fa prendere la mano, nonostante l'esperienza. Difendere alto [illegible] bene ma sembrava stessero sull'Everest.
**BELLO 5.** Modesto anche nel [illegible] mento migliore.
**CASSETTI 6.** Finché il Lecce è in partita appoggia l'azione, tenta il tiro, si incunea. Poi si scioglie (dal 34' st **Eremenko sv**).
**DALLA BONA 6.** Firma [illegible] rigore. Prestazione sufficiente.
**GIACOMAZZI 5,5.** Deve rifare la convergenza per una brutta botta nel primo tempo. Sarà per questo che sbaglia i tiri.
**VALDES 6.** Frizzantino. Esce per uno scontro con Buffon (dal 44' pt **Konan 5**: qualche sua azione personale, con un buon dribbling, tiene acceso il secondo tempo).
[illegible] **6,5.** Lucido [illegible] creativo nell'azione del gol, è una spina nella Juve fino al 3-1.
[illegible] **DI 5.** Reattivo nell'azione dell'1-0, poi scompare (dal 27' st **Mattioli sv**).
**ZEMAN 4.** Bel calcio in un ambiente ostile. Un grande allenatore dovrebbe adattare la squadra alle situazioni, non invogliarla al suicidio. [m. ans.]

LE DICHIARAZIONI FORTI PER CUI ERA FAMOSO NON ESISTONO PIU'. [illegible] HA PORTATO A CENA UN GRUPPO DI BAMBINI GRAVEMENTE MALATI

# Zlatan il Cattivo ora è Zlatan [illegible] Fenomeno

## L'attaccante svedese adesso esagera solo in campo: «I miei gol? Tutti belli»

**personaggio**
**Alessandro Alciato**

[illegible]

QUELLA cena, pareva l'ultima. Non che si sentisse Gesù, [illegible] zi, il cielo più [illegible] la [illegible] casa gli era appena caduto addos[illegible] Ibrahimovic mercoledì [illegible] stava lì, zitto, nel salotto del suo appartamento, insieme a un paio di [illegible] seduto davanti a un piatto rimasto vuoto. Fame zero, sorrisi [illegible]. Zero a zero, come Juventus-Liverpool che era appena finita, portandosi via l'Europa e l'ultimo sogno di Zlatan: «Vincere la Champions League».

Ieri sera, tutta un'altra [illegible]. Un bel racconto, perchè dopo aver segnato tre gol al Lecce, lo svedese mano svedese del mondo ha portato a [illegible] un gruppo di bambini arrivati dal [illegible] Paese. Gravemente malati, con un sogno più grande rispetto a quello del loro idolo: [illegible] Hanno voluto incontrare l'attaccante della Juventus, lui li ha accontentati. Portandoli a mangiare al ristorante. Perchè Ibrahimovic, quello che sembra talmente cattivo da non essere vero, spesso ha [illegible] cuore sensibile come il pisde.

Uno di quei giorni era ieri. E prima [illegible] c'è stato il pomeriggio. [illegible] durante il pomeriggio, un capolavoro di partita. Avrebbe potuto [illegible] giocare, era in ballottaggio con Zalayeta, ha vinto il ballottaggio poi ha vinto la sfida con il Lecce. Non da solo ma quasi. La tripletta è [illegible] d'autore. Un balletto intorno al povero difensore Paci: 2-1. Un piattone al volo di sinistro: 3-1. Un destro che a forza [illegible] girare ha rischiato di tornare su [illegible] 5-1. «Qual è [illegible] il più bello? [illegible] sinceramente, [illegible] piaciuti tutti e tre».

Che messi insieme agli altri fanno 15. Tanta roba essendo questa la sua prima stag[illegible] in Italia, e allora lui diventa irriconoscibile, dando tutti i meriti agli altri senza tenerne nessuno per sè: «Capello mi aiuta, i compagni anche, quindi gioco bene per forza. A proposito: sono contento per la [illegible] tripletta, anche perchè il Milan ha perso. Contento per la squadra, intendo». Generoso oltre ogni limite, compreso il limite del possibile.

Ogni tanto ci scappa qua e là un insulto ai compagni (ieri a Zalaysta), un insultone ai guar[illegible] [illegible] record contro il Liverpool), [illegible] insultino a chi gli fa notare che tutti quei colpi di tacco sbagliati sono [illegible] esauri[illegible] nervoso (e l'unico che avrebbe dovuto sbagliare gli [illegible] riuscito alla perfezione: [illegible] l'Italia [illegible] Trap agli Europei), eppure nessuno si lamenta, perchè sommando le situazioni ne esce [illegible] un mezzo miracolo. E' un'altra persona rispetto a una volta, perchè una volta era molto peggio. Alcuni esempi. Domanda di un giornalista inglese: «Perchè tutti quei graffi sul volto?». Risposta: «Chiedilo a tua moglie». Domanda [illegible] un altro giornalista: «Come hai fatto a saltare Henchoz, difensore [illegible] Liverpool?». Risposta: [illegible] fintato a destra e mi è venuto dietro. [illegible] fintato a sinistra e mi è venuto dietro. Poi sono andato di nuovo a sinistra, e lui è andato a farsi un hot dog». Altra domanda: «E' vero che hai ordinato una Porsche?». Altra risposta: «No. A me piace la velocità: ho ordinato [illegible] E ancora: «Zlatan, [illegible] puoi definire?». Lui lo ha fatto, a modo suo: [illegible] Muhammad Ali. Quando lui diceva che sbatteva giù l'avversario alla quarta ripresa, lo faceva». Al suo primo giorno nell'Ajax, ai veterani della squadra si presentò invece così: «Buongiorno, sono Zlatan. E voi chi cazzo siete?».

Quell'Ibrahimovic non esiste più. La Juventus lo ha educato, Capello l'ha affinato, lui ha risposto con i gol. Dicevano non sapesse ambientarsi nei posti in cui giocava, a Torino [illegible] è riuscito talmente bene che dall'hotel in cui si era barricato si è trasferito [illegible] centro. Moggi di lui dice: «Vincerà il Pallone d'Oro». Ibrahi[illegible] ringrazia e gioca da feno[illegible] Il suo film preferito [illegible] il Gladiatore. Poveri leoni.

**ZAMBROTTA RINGRAZIA LA SPAVALDERIA AVVERSARIA**

### «Lo spettacolo è anche merito loro»

[illegible] TORINO. Zambrotta ringrazia il Lecce spavaldo di Zeman: «Ha giocato a viso aperto, [illegible] come fanno le provinciali quando vengono a Torino». Un buon viatico per lo spettacolo e per la conquista della [illegible] in solitaria: «È stata una domenica importante per noi [illegible] siamo tornati primi in classifica». Il [illegible] che cade a [illegible] [illegible] sorriso [illegible] tornante: «È una sconfitta che non mi sorprende, perché in questo campionato non c'è nulla di cui stupirsi: si fa fatica in ogni campo». Il ritorno [illegible] gol di Nedved e Appiah, protagonisti anche di [illegible] buona partita, fa ben sperare per la corsa scudetto: «Tutti i giocatori sono importanti, [illegible] ben più importante era tornare alle vittorie». Destinazione scudetto, [illegible] voltarsi indietro per tenere lontani gli spettri di Liverpool. (r. pav.)

Zlatan Ibrahimovic, con [illegible] di ieri, in campionato è a quota 15 gol

[redacted]

11° ST

4

**TOH, NEDVED.** Un destro da 22 metri a fil di palo: Nedved segna così il primo gol del suo travagliato 2005. Non ne faceva uno dal 12 dicembre scorso, decisivo per la Juve a Bologna.

38° ST

5

**LA PRODEZZA.** Nedved appoggia a Ibrahimovic sulla sinistra, appena fuori area. Non è un assist ma lo diventa perché lo svedese incrocia un diagonale nell'angolo opposto.

43° ST

6

**CADE KONAN.** Il Lecce fa fiammelle con la poca legna. Konan, dopo che si è visto annullare un gol, salta Cannavaro che lo intralcia. Dalla Bona realizza il rigore.

IL TECNICO JUVENTINO RITROVA IL SORRISO IN CAMPIONATO DOPO IL KO IN EUROPA

# Capello: al Milan invidio solo la Champions

## Moggi coccola Nedved: «Con la sua qualità arrivano le vittorie importanti»

Appiah ricuce lo strappo con la società: «Ho patito molto in tribuna, ma non mollo e voglio restare»

**Aurelio Benigno**

[redacted]

Al gol di Vucinic, Capello ha davvero pensato male, forse al peggio, perché dopo il mercoledì [redacted] di [redacted] ci mancava anche una sconfitta in campionato per [redacted] un'intera stagione. Poi ha guardato la [redacted] squadra [redacted] campo, ha visto Ibrahimovic, Nedved, persino Appiah. Ecco, lì [redacted] è davvero tranquillizzato perché lui [redacted] ha i giocatori decisivi, Zeman no. Certo è che passare dal gol di Vucinic al gol di Cozza occorre avere le coronarie buone, altrimenti si rischiano coccoloni, perché Capello è passato dal secondo posto in campionato [redacted] primato solitario, addirittura con tre punti di vantaggio.

Vola la Juventus, ma non vola Capello: «Non [redacted] interessa [redacted] fa il Milan, non mi interessava prima, figuriamoci adesso. Posso solo fare una considerazione: che noi abbiamo un calendario più difficile del Milan, [redacted] loro devono pensare anche a due semifinali di Champions League, che non sono poca cosa a livello di stress mentale e fisico. Avrei preferito averlo anch'io questo tipo di problema, [redacted] questo è un altro discorso».

E proprio al mercoledì nero di coppa Capello ha pensato quando Vucinic ha realizzato il gol del vantaggio del Lecce: «Certo, perché venivamo da un momento davvero difficile e non era facile ripresentarsi di fronte al nostro pubblico dopo l'eliminazione. Il Liverpool e la rete di svantaggio, figuratevi voi cosa ho mai pensato, perché non [redacted] può cancellare tutto come in una lavagna con un colpo di spugna, mentalmente rimani scosso e noi i primi [redacted] eravamo davvero impauriti».

Poi qualcosa [redacted] cambiato e Capello ritrova il sorriso. «Il loro vantaggio ci è servito per svegliarci, per darci [redacted] mossa, perché prima eravamo troppo stretti in difesa, mentre loro erano bravi ad allargare il gioco dal [redacted] sulla sinistra dove c'era Vucinic che ci supe-[redacted] sempre». Torna serio Capello quando deve rispondere sulla sostituzione di Del Piero: «L'ho fatta attraverso ciò che ho visto [redacted] campo, come [redacted] pre. Ho una rosa di giocatori e [redacted] di scegliere a seconda delle loro prestazioni. Tra i miei compiti c'è anche quello [redacted] sostituire, e per farlo devo valutare ciò che accade. [redacted] volte sbaglio e volte ci prendo, fa parte dei miei compiti».

Certo [redacted] che [redacted] Piero non l'ha presa bene la sostituzione, la venticinquesima. Ha abbandonato lo stadio mano nella mano con la [redacted] Sonia, [redacted] in volto, [redacted] salutare gli amici di sempre. Salti di gioia, invece per Appiah, premiato con [redacted] gol pesantissimo: «Io non mollo [redacted]. [redacted] sofferto nel vedere i miei compagni dalla tribuna e dalla panchina, ma ho lavorato [redacted] e più di prima, perché non potevo abbandonare così, perché [redacted] mi tengo [redacted] Juve, ho un contratto e voglio rispettarlo, non me ne andrò, voglio rimanere qui, per sempre». Sta per andarsene, ma si ricorda di aver fatto [redacted] gol pesante: «Ad [redacted] certo punto volevo dare palla a Del Piero, [redacted] ho deciso di rischiare, di continuare da solo: ho fatto bene, perché ho realizzato davvero un bel gol».

Moggi gongola per Nedved: «E' importante per noi perché con la sua qualità ci regala vittorie importanti e noi in questo momento [redacted] abbiamo assolutamente bisogno, di lui e delle vittorie». Anche Capello gli apre le braccia: «Ci voleva questo gol [redacted] fuori area, [redacted] bisogno per sentirsi di nuovo importante, ma lui deve sapere che per noi è importantissimo».

Ed eccolo Pavel Nedved. Tutti questi complimenti lo dovrebbero rallegrare, invece: «Dentro di [redacted] ancora molto deluso per l'eliminazione dalla Champions League. La mia [redacted] maledetta, o per squalifica o per infortunio non la posso vincere. Ma ho [redacted] un anno di contratto, che voglio rispettare proprio perché questa benedetta coppa la voglio vincere. E ci riuscirò». Sul distacco dal Milan, Nedved [redacted] è particolarmente euforico: «Non me l'aspettavo, [redacted] tre punticini sono ancora un vantaggio minimo, non illudiamoci troppo, perché adesso noi abbiamo l'Inter».

[redacted] INCREDIBILE [redacted]

Può essere il primo a vincere lo scudetto in 3 città italiane diverse. Ecco i tecnici che ne hanno vinti 2

**Arpad VEISZ:** a Milano, con l'Ambrosiana-Inter nel 1930; a Bologna nel 1936 e '37.
**Fulvio BERNARDINI:** a Firenze nel [redacted]; a Bologna nel 1964
**Giovanni TRAPATTONI:** a Torino con la Juventus nel 1977, '78, '81, '82, '84 e '86; a Milano con l'Inter nel 1989
**Nils LIEDHOLM:** a Milano con il Milan nel 1979; a Roma con la Roma nel 1983
**FABIO CAPELLO:** a Milano con il Milan nel 1992, '93, '94 e '96; a Roma con la Roma nel 2001

**6** I campionati [redacted] gendo la Liga 1996/97 (alla sua prima esperienza in Spagna), fa sempre meglio Trap con 8 (7 in Italia, più quello alla guida del Bayern Monaco)

**8** gli scudetti d'inverno vinti in Italia: in 5 precedenti si è riconfermato a fine torneo Campione d'Italia, 4 volte con il Milan (1992, 1993, 1994, 1996) e nel [redacted] con la Roma

**12** I titoli conquistati da tecnico. Ai 6 scudetti, [redacted] aggiunte, 4 Supercoppe di Lega (1992, 1993, 1994 e 2001), 1 Coppa dei Campioni (1994) e 1 Supercoppa Europea 1994

IL RITORNO DEL BOEMO, L'ACCUSATORE. INSULTI E STRISCIONI RANCOROSI: «HO VISSUTO QUEI CORI COME UN GESTO DI VIOLENZA»

# Zeman: «Non mi sono sembrati così brillanti»

Prima della partita ha incontrato Moggi negli spogliatoi
Una fredda stretta di mano: «Per fortuna niente abbracci»

**personaggio**

Giulia Zocca

TORINO

AL rallentatore, l'accusatore si muove così, corazzandosi [redacted] la lentezza. Zdenek Zeman [redacted] allo stadio Delle Alpi per la prima volta dopo la [redacted] sul caso doping, per [redacted] prima volta dopo il 31 [redacted] del 1999 quando allenava la Roma e l'intervista «il calcio fuori [redacted] farmacie» bruciava ancora.

Adesso il tifo bianconero [redacted] un brutto ricordo, con lenzuola [redacted] e spray: «Zeman ti odio più del Toro» e cori saltellanti «la mamma del boemo è una...», un refrain che si porta via i primi 5 minuti di partita mentre lui non mette il [redacted] fuori dalla panchina. Sta inabissato nella sedia di plastica, [redacted] dà cenni di vita neanche sulla rovesciata di Vucinic che manda il Lecce in vantaggio. Rimugina [redacted] la sigaretta spen[redacted] fra le labbra e avrebbe un gran bisogno di accenderla perché il pomeriggio è partito in salita.

Alle 14.40 si è trovato di fronte Luciano Moggi, se avesse[redacted] potuto si sarebbero evitati, [redacted] a [redacted] minuti dalla partita sono uno [redacted] fronte all'altro nel tunnel che porta agli spogliatoi. Imbarazzo totale e breve ripasso dei codici di educazione minima, poi Zeman tende la mano, l'altro la stringe e ogn[redacted] guarda in una direzione diversa. «Certo, non ci siamo abbracciati e sono contento così. Non ci si conosce quasi, non [redacted] andato a prendere [redacted] caffè [redacted] lui e credo non ci andrei». Il boemo a fine [redacted] la racconterà così, [redacted] il solito nichilismo biascicato, ma in quel momento, incastrato nel piumino lun[redacted] fino alle caviglie, non ha ancora assorbito quell'incontro ravvicinato.

Zdenek Zeman, 57 anni, ha passato le ultime tre stagioni in serie B con Salernitana ed Avellino

[redacted] molto più facile mandar giù la partita. La guarda quasi distratto, al solito. Nel primo tempo sbuca dal suo finto torpore una sola volta, mentre Giacomazzi è a terra, improvvisa una lezione di tattica destinata solo a chi lo può sentire. Non chiama [redacted] con le braccia conserte però [redacted] a parlare: un comizio lampo prima di rintanarsi. La Juve pareggia, va in vantaggio, Capello si abbraccia nella sua giacchetta primaverile e lo slavo si abbottona il pastrano imbottito allungandosi nella [redacted] postazione. Si rialza solo alla fine del primo tempo mordendo il filtro della sigaretta che finalmente può infiammare. Quando [redacted] i coretti vendicativi hanno preso vigore [redacted] chi non batte le mani è un boemo», aumentano a ogni gol juventino, «giù le [redacted] dalla Juventus».

Zeman ha uno scatto solo sul gol annullato a Konan, coincide con l'unica camminata in 90': caccia le mani in [redacted], leva la sigaretta pendula [redacted] labbra e parte in carica. Arriva fino al guardalinee: gesticola e protesta, poi fa il percorso all'inverso con il quarto uomo come [redacted] e più nervoso di quanto vorrebbe mostrare. La curva [redacted] approfittata: «Sotto la curva, boemo sotto la curva», «Facci [redacted] saluto, boemo facci un saluto», a parte quelli alla [redacted] insulti veri pochi, però quel «boemo» su cui si impennano le voci suona maledettamente dispregiativo. Quando si risiede la Juve [redacted] già sul 4-1 e la curva leccese, 162 anime, prova a sostenere [redacted] tecnico con grida idealiste. «Libertà e verità» cantato [redacted] sound ritmato subito spento dal fastidio dei rivali che si sgolano: «Zeman ci senti? Ci senti? Pezzo di...». Basta, il boemo non si muoverà più fino al fischio finale.

«Quegli insulti sono come gesti di violenza, io li ho vissuti così, si dice sempre che Torino è molto civile... in questa occasione ha [redacted] tutta la [redacted] inciviltà». [redacted] fine partita Zeman esce dall'imbottitura e riappare in trequarti beige, cappotto sociale e smorfie disgustate davanti a chi cerca di strappargli responsabilità: «Siamo andati [redacted] vantaggio e [redacted] h[redacted] rimontati e sommersi. Chiaro che il Lecce deve giocare al 120 per cento contro un avversario così, se non lo sa fare può solo perdere. [redacted] concentrazione non difese più chiuse. [redacted] poteva evitare? Si possono evitare tante cose». Forse anche quella raffica di rancore che Zeman si aspettava ma non [redacted] pronto a ignorare, nonostante i movimenti limitati e la cantilena con cui trascina le parole come [redacted] non gli importasse nulla [redacted] quanto ha intorno. [redacted] reagito così, prevedibile però ancora una volta dico che non si può affrontare il problema se non si [redacted] la sentenza. Quei tifosi sapevano come [redacted] andata in primo grado? Se non si informano non capiranno mai».

Piazza uno di quei suoi sorrisi di sospensione, quelli beffardi che annunciano il veleno: «Non è che questa Juve in fondo mi abbia fatto [redacted] grande [redacted] pressione, non li ho visti brillanti. Sì, hanno fatto [redacted] gol, anche noi ne abbiamo fatti [redacted] perché io considero valida la [redacted] di Konan. Tre gol alla Juventus, [redacted] bella soddisfazione e non siamo noi che dobbiamo lottare per lo scudetto». Detto il giorno in cui la squadra di Capello [redacted] sola al primo posto è il massimo dello spregio che il boemo riesce a lasciarsi dietro.

[redacted]

## Pessotto: ero sicuro di poter essere utile

■ TORINO. Il professorino della difesa Gianluca Pessotto [redacted] si smentisce e [redacted] farsi [redacted] p[redacted] ogni volta che Capello lo chi[redacted]: «Mi sono sempre [redacted] importante anche quando non giocav[redacted] capita l'opportunità di scender[redacted] campo do sempre il massimo». Non [redacted] aspettava [redacted] gi[redacted] titolare anche col Liverpool? «Non c'è [redacted] un problema di formazione, ma di testa: siamo stati troppo pazienti e troppo convinti che il goal sarebbe [redacted]». Ora non [redacted] che il campionato: «Il vantaggio in classifica è inaspettato, speriamo di mantenerlo fino allo scontro diretto». Inter permettendo: «Questa settimana ci aspettano [redacted] partite molto insidiose: mercoledì certo, ma anche domenica con la Lazio». [redacted] non parlate a Pessotto di allungo decisivo: sorriso e gesto scaramantico. No, non è il caso. [r. p.]

DAL RITIRO AGLI ALTARI

## Il leone di Praga torna a ruggire

[redacted] Bernardi

TORINO

CI voleva Zdenek Zeman, l'uomo che l'aveva voluto fortissimamente alla Lazio nel lontano 1996, [redacted] rivitalizzare Pavel Nedved, tornato al gol [redacted] campionato dopo 126 giorni di digiuno. L'ultimo, vincente, l'aveva segnato a Bologna il 12 dicembre [redacted] E' giunto a quota cinque, più i due segnati in Europa all'Ajax e al Bayern Monaco. Un bottino accettabi[redacted] se si considerano il grave infortunio al ginocchio subito agli europei con la Grecia, un altro analogo riportato in campionato contro il Brescia e il ko nell'andata [redacted] il Real Madrid. Guai che gli avevano imposto stop per [redacted] paio di [redacted] rendendo tormentata la quarta stagione in bianconero dell'ex Pallone d'Oro.

E il leone di Praga, sia per gli acciacchi [redacted] per aver visto sfumare con [redacted] Liverpool il sogno di conquistare la «coppa con le orecchie», appariva demoralizzato. Prima della trasferta in Inghilterra [redacted] manifestato propositi di ritiro [redacted] ticipato [redacted] le sue condizioni non fossero migliorate. Dopo [redacted] successo [redacted] Lecce, che ha consentito alla Juventus [redacted] portare a più 3 il vantaggio sul Milan, Nedved [redacted] ricaricato e può [redacted] a fare la differen[redacted] punta al terzo scudetto torinese e intende onorare il contratto che gli scadrà a fine giugno [redacted] per riprovare a [redacted] la caccia alla Ch[redacted] League.

Ieri mi è parso trasformato rispetto [redacted] Nedved che [redacted] a vuoto con il Liverpool. [redacted] bene, con intelligenza ed ha scodellato l'assist per il 3-1 di Ibrahimovic. Poi, con un gran destro da [redacted] metri, ha timbrato il poker, servendo infine a Ibrahimovic il passaggio che ha consentito al gigante svedese di chiudere la goleada con la sua prima tripletta nella Juventus. Con tanti ringrazia[redacted] a... Zeman.

[redacted]

10° PT

1

**L'ERRORE DI COLL[redacted].** Kakà in contropiede dà a Crespo: taglio per Sheva che, dietro la linea del pallone, segna in scivolata. Baglioni sbandiera il fuorigioco, Collina annulla.

17° PT

2

**LA TRAVERSA DI TUDOR.** Cross tagliato da destra di Alberto, Tudor s'inserisce benissimo in area e gira di testa. Dida sembra battuto, lo salva la traversa.

17° ST

3

**CRESPO IN GOL.** Gattuso dal limite smarca Crespo, tenuto in gioco da Taddei: l'argentino, da posizione angolata, segna facendo tunnel a Manninger.

UN'ALTRA PROVINCIALE MALEDETTA PER I ROSSONERI

# Siena fa il miracolo con Chiesa & Cozza e il Milan scivola

## I padroni di casa divertono e tengono sempre testa ai campioni Ingannato dal guardalinee, Collina annulla un gol a Shevchenko Inutile il guizzo di Crespo che realizza il momentaneo vantaggio

**Roberto [redacted]**
inviato a SIENA

L'ultima pruriginosa ricerca sui costumi degli italiani [redacted] Siena in coda alla classifica delle «città del sesso»: pare se ne faccia poco, [redacted] questi parti. Ieri, in compenso, abbiamo visto i senesi godere [redacted] sacco allo stadio. In cent'anni, non avevano [redacted] battuto una «grande»: ci sono riusciti fermando il Milan che stava in [redacted] alla classifica ed è fra le 4 regine d'Europa e l'hanno fatto nel modo più esaltante, rimontando da 0-1 al 2-1 col cuore e con la testa. Un doppio orgasmo, i gol di Chiesa e Cozza, due [redacted] tornati in copertina. Con il top del piacere raggiunto a fine partita, scorrendo la classifica e scoprendosi per la prima volta dopo chissà quanto quart'ultimi, ovvero [redacted] fuori dal burrone [redacted] la [redacted] maiuscola, dove invece è finita la Fiorentina.

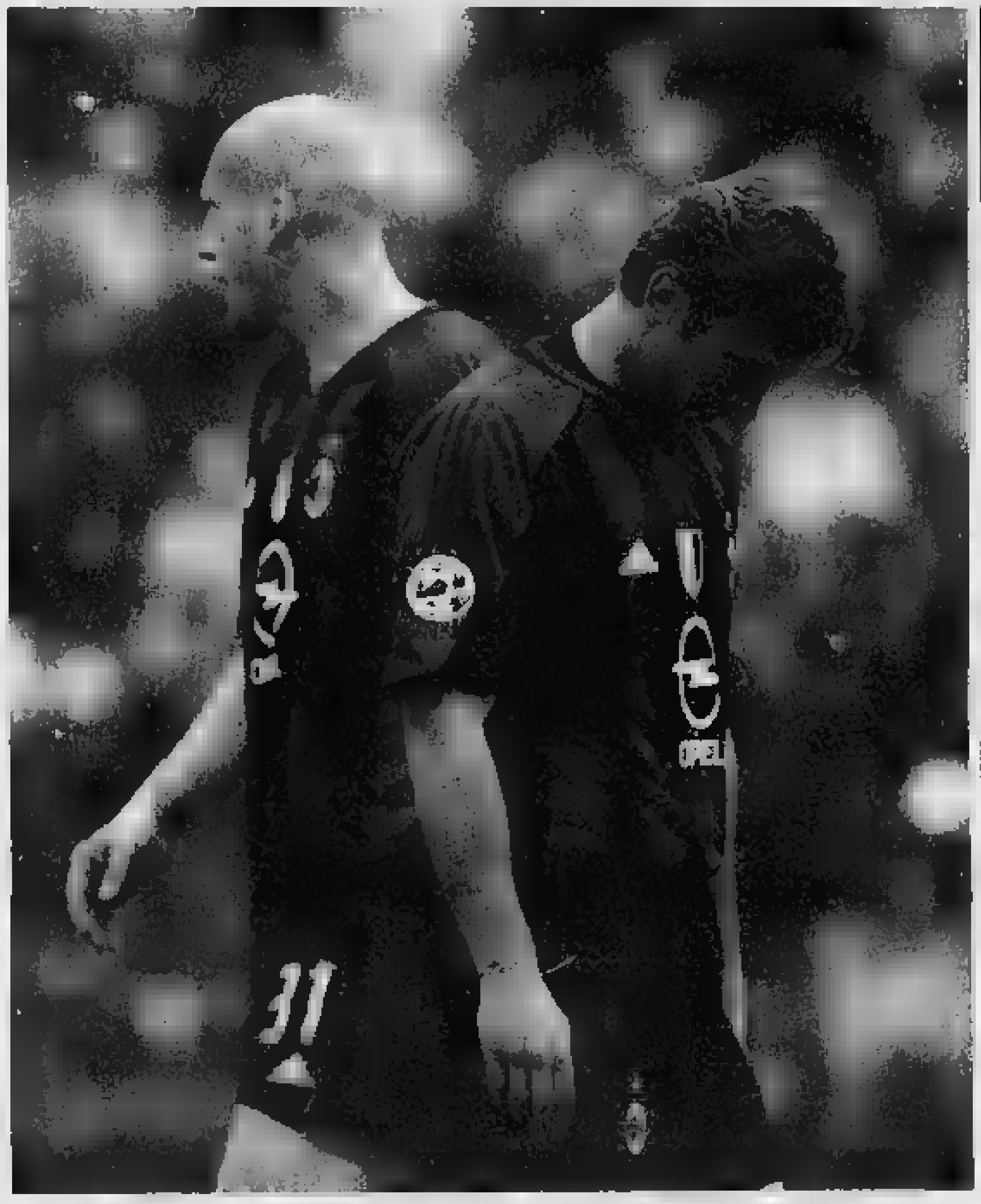
Domenica che resterà nella storia della Robur, questa. Domenica che cambia anche la storia del campionato milanista, [redacted] nuovamente [redacted] rincorsa. Dopo l'1-1 interno [redacted] all'67' al Brescia, ecco il ko imprevisto contro un'altra «piccola», a conferma di [redacted] problematico approccio mentale agli impegni teoricamente più semplici. Carta canta: Ancelotti ha preso solo un punto su 6 al Livorno, 2 su 6 al Brescia, [redacted] su 6 a Siena, Messina [redacted] Bologna. Ieri, a dire il vero, qualcosa su [redacted] recriminare il Diavolo ce l'avrebbe: Collina, ingannato dall'assistente Baglioni, ha annullato [redacted] 10' [redacted] gol regolarissimo a Shevchenko e, sull'1-0, Gattuso ha colpito una traversa a Manninger spacciato che avrebbe potuto mettere al tappeto il Siena. Ogni alibi, però, svanisce dinanzi alla scellerata gestione del vantaggio comunque conquistato grazie all'unico guizzo di Crespo al 17' della ripresa. Il Milan che [redacted] primi 29 turni aveva guadagnato fra il 1° e il 2° tempo ben [redacted] punti, rivelandosi maestro nelle accelerazioni ritardate e nella cinica [redacted]inistrazione di minimi vantaggi, fra il 27' e il 41' ha subito un ribaltone clamoroso, figlio della presunzione, dell'uscita di Gattuso ma anche della pessima giornata di una difesa orfana di Nesta, in [redacted]ca a riposare, e tradita in campo dal disastroso Kaladze, da [redacted] sparito nel 2° tempo e persino dagli sgorbi di un insospettabile: Maldini.

Colpa della Champions? Forse. Perché il calo [redacted] distanza di tanta gente in cam[redacted] martedì scorso (da Cafu a Kakà, da Ambrosini alle due punte) c'è stato. Ma a toppare [redacted] stati anche Rui Costa, pallido vice-Pirlo, e Kalad[redacted] che [redacted] l'Inter non c'erano. Merito, [redacted] ogni caso, del Siena che ha sempre risposto colpo su colpo, che non ha [redacted] mollato, che alla fine ha avuto ragione. De Canio ha centrato il colpo che ha scosso [redacted] e coda mettendo in campo un inconsueto 3-5-1-1 imbottito di gente dalla vocazione difensiva e di operai del pallone, tutti però pronti al sacrificio e a vivere una domenica da primattori. Così Tudor, rispolverato centrocampista centrale sulle orme di Kakà, ha giocato [redacted] livelli sconosciuti alla Juve; Alberto e Pasquale si sono alternati nel pungere sulle fasce; Vergassola e Taddei hanno sostenuto ripartenze mai banali e Chiesa da solo ha spesso creato seri grattacapi a Stam e Maldini.

È stata [redacted] sfida ricca [redacted]. E, avvio dei due tempi a parte, il Siena è sempre stato all'altezza del Milan. È stato pre[redacted] graziato dall'abbaglio [redacted] Baglioni (recidivo al contrario al 30' quando ha ignorato un offside di Sheva in una fuga tamponata da Pasquale), ma ha guadagnato crediti con la traversa scheggiata di testa da Tudor e [redacted] l'occasione confezionata da Taddei (taglio splendido) e Maldini (liscio clamoroso) per Chiesa, sul quale [redacted] 25' ha salvato in uscita Dida. Un altro brasiliano, Alberto, ha invece neutralizzato l'ultima palla-gol del 1° tempo: [redacted] fa il portiere, sul tiro da 7 metri [redacted] Sheva, l'ex Udinese ha allungato il sinistro alzando in corner quello che sembrava ormai lo 0-1. [redacted] coperto con Pasquale arretrato a [redacted] una difesa a 4, il Siena [redacted] ha più rischiato nulla [redacted] al gol di Crespo, favorito da [redacted] che si è addormentato in [redacted]. Dal possibile 0-2 [redacted]1-1 c'è poi [redacted] solo il tempo dell'innesto di Maccarone al posto di Alberto: traversa [redacted] Ringhio al 23', pareggio di Chiesa su azione d'angolo al 27'. Il Siena lottava, con Vergassola onnipresente; il Milan boccheggiava e faceva autogol togliendo Gattuso. L'harakiri [redacted] Diavolo si completava al 41'. Tutti avanti, palla persa e contropiede subito: Cafu [redacted] fuori posizione, Kaladze alla vana [redacted] Cozza, appena entrato, bravo a incornare sul 2° palo il cross di Pasquale, interista di cartellino [redacted] di cuore. Almeno [redacted] il suo derby l'ha vinto.

| SIENA (3-5-1-1) 2 | MILAN (4-3-1-2) 1 |
|---|---|
| Manninger 6,5; Mignani 6,5, Colonnese 6, Portanova 6; Alberto 6 (25' st Maccarone [redacted]), [redacted] 6,5, Tudor 6,5, Vergassola 7, Pasquale 6,5 (43' st Argilli sv); Taddei 6; Chiesa 7 (35' st Cozza 7). | Dida 6; Cafu 5,5, Stam 6, Maldini 5,5, Kaladze 4; Gattuso 7 (32' st Serginho sv), Rui Costa 5,5 (32' st Seedorf sv), Ambrosini 5,5; Kakà 5,5; Shevchenko 5, Crespo 6. |
| **All.:** [redacted] Canio 7 | **All.:** Ancelotti 5,5 |

**Arbitro:** Collina 5,5
**Reti:** [redacted] 17' Crespo, 27' Chiesa, 41' Cozza.
**Ammoniti:** Taddei.
**Spettatori:** paganti 7591, incasso 100.256 [redacted]; abbonati [redacted], quota 92.736 €.



[redacted] Milan scivola al secondo posto: la delusione di Stam e Shevchenko, protagonisti martedì dell'Euroderby con l'Inter

[redacted]

## Kaladze, un disastro Gattuso è ovunque

### SIENA

**MANNINGER 6,5.** Prende un gol da pollo, che per [redacted] fortuna si rivela ininfluente. Sul resto è sicurissimo.
**MIGNANI 6,5.** Lo «storico» capita[redacted] è rientrato da un [redacted] dopo [redacted] brutto infortunio: la difesa ne ha guadagnato in tranquillità e mestiere.
[redacted] **6.** Fuori [redacted] 40 giorni, torna da centrale e compensa qualche sbavatura con anticipi e chiusure importanti sulle opache punte milaniste.
**PO[redacted]** [redacted] Falsa partenza, piena di pasticci. Migliora qu[redacted] trasloca da sinistra a destra.
[redacted] **6.** Incontenibile in avvio: spinge un sacco e nella sua [redacted] fa «muro» [redacted] Sheva che tira [redacted] colpo sicuro. A benzina finita, diventa quasi dannoso (dal 25' st [redacted] 6).
**D'AVERSA 6,5.** Un leone.
[redacted]. Se[redacted] Kakà e [redacted] principio patisce. Ma [redacted] suo lavoro a centrocampo, [redacted] copertura e in rilancio, è prezioso.
**VERGASSOLA 7.** L'anima della [redacted]. Dinamismo [redacted] concretezza.
**PASQUALE 6,5.** Lui che è ancora interista, finalmente vince [redacted] derby. Soffre [redacted] partenza [redacted]tro Cafu, cresce alla distanza fino al perfetto cross che vale il 2-1 (dal 43' st **Argilli sv**).
[redacted] **6.** [redacted] sale per mettere in fuorigioco Crespo sullo 0-1. Colpa grave, però l'unica di una partita so[redacted].
**CHIESA 7.** Quasi da solo inquieta quella che di solito è la difesa più forte del mondo. Gol cercato e trovato con rabbia (dal 35' st [redacted] 7: gol pesantissimo, il 1° a Siena, appena entrato).
**DE CANIO 7.** Azzecca tutto.

### MILAN

**DIDA 6.** Il petardo dell'Euroderby è un ricordo. Bravo a chiudere lo specchio a Chiesa al 25', potrebbe fare di più sul 2° gol.
**CAFU 5,5.** Mezz'ora iniziale sontuosa, cancellata da [redacted] ripresa opaca e dalle incertezze finali.
[redacted] an concede troppo, là dietro. Lui è il [redacted] colpevole.
**MALDINI 5,5.** Comincia con [redacted] svirgolata e un liscio che potrebbero costare cari. Si riprenda, [redacted] non basta.
[redacted] **4.** Un disastro. Si [redacted] scappare Cozza, non [redacted] razzo, sul contropiede del 2-1 [redacted] prima pare pesantissimo, in affanno continuo su Alberto.
**GATTUSO 7.** E' dappertutto, non solo con la grin[redacted]. Fa l'assist per Crespo, colpisce una traversa, smista gioco da regista. Quando esce, il Milan sparisce (dal 32' st **Serginho sv**).
**RUI COSTA 5,5.** Dovrebbe fare il Pirlo. Ci [redacted] solo per un po' (dal 32' st **Seedorf sv**).
[redacted] **5,5.** Perde l'accesa sfida con D'Aversa e palloni importanti a centrocampo.
**KAKA' 5,5.** Per mezz'ora sembra quasi quello [redacted] bei tempi della scorsa stagione. Va via legge[redacted], slalomeggia e smarca. La ripresa, però, [redacted] un pianto. Appena può, tira, esagerando.
**S[redacted] 5.** Un gol regolare lo [redacted] ma glielo toglie il guardali[redacted] Baglioni. Un altro glielo [redacted] Alberto. Non pervenuto, per il resto.
**CRESPO 6.** Sufficiente solo grazie al gol.
**ANCELO[redacted]** [redacted]. La sindrome [redacted] le «piccole» colpisce ancora. Tiene in campo l'impresentabile Kaladze, toglie chissà perché Gattuso.
**COLLINA 5,5.** Tradito due volte da Baglioni. [r. con.]

I DUE GOLEADOR VANTANO 463 CANDELINE IN SERIE A [redacted] INSIEME FANNO 65 ANNI

# Così [redacted] guardia è [redacted] a colpire

## «Segnare una rete a Dida è un'impresa, ma noi ci siamo riusciti. Ora tocca alla Roma»

**Guglielmo Buccheri**
inviato a SIENA

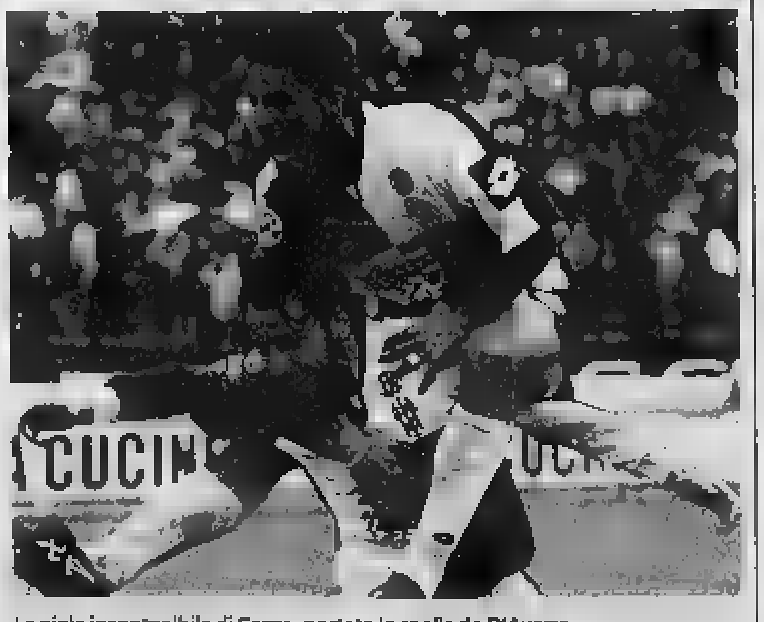
Quando Francesco Cozza sbuca alle spalle di Kaladze [redacted] beffa Dida, il sipario [redacted] Siena-Milan [redacted] quattro minuti. Enrico Chiesa è già in panchina accanto a mister De Canio quasi incredulo: trentacinque anni il prossimo dicembre, l'attaccante [redacted] se capisce che l'ex centrocampista di Reggina e Genoa ha appena portato a termine l'opera sorpasso, un capolavoro cominciato quattordici minuti [redacted] proprio con [redacted] carambola. «Segnare a Dida [redacted] un'impresa, ma ci siamo riusciti. Prima io - racconta Chiesa - poi Francesco (Cozza, ndr) abbiamo superato uno dei migliori portieri al mondo e, grazie ad una prova fanta[redacted] di tutto il gruppo, il super Milan è stato battuto».

Nella storia [redacted] campionato entrano, così, di diritto i [redacted] di due giocatori che insieme hanno spento 463 candeline in A (311 Chi[redacted] 152 Cozza) e che, insieme, fanno 66 in fatto di anni. Quanto peseranno le loro magie sulla bilancia della stagione lo si saprà a fine maggio, ma, intanto, i giochi dalla 31ª tappa del campionato si scoprono sparigliati come [redacted] alchimie di Ancelotti. Chiesa, [redacted] Siena, [redacted] l'allenatore in campo della truppa [redacted] Canio e, in Toscana, ha intenzio[redacted] di chiudere [redacted] carriera dopo aver girovagato per l'Italia del centro-nord. «Il Milan ha perso la partita quando ha pensato di averla vinta. Sull'1-0 - spiega l'attaccante senese - hanno cominciato [redacted] far girare la palla [redacted] più incidere come prima della rete e, noi, siamo stati bravi a crederci. Adesso, dimentichiamo in fretta [redacted] tuffiamoci sulla sfida di mercoledì prossi[redacted] a Roma». Parlare di sopravvivenza nel giorno dell'impresa sembra uno dei paradossi del calcio. Il Siena è riuscito là dove Manchester e compagni aveva[redacted] fallito, ma l'ubriacatura di un pomeriggio serve solo a risollevare le sorti di [redacted] squ[redacted] costretta nelle sabbie mobili del campionato. Chiesa esulta, ma senza urlare. Cozza brinda, ma non alza la voce. [redacted] pensare che l'ultimo gol in serie A l'avevo fatto proprio a loro (su rigore la penultima giornata dell'anno scorso, ndr) con la maglia [redacted] Reggina», sorride il centrocampista sbarcato a Siena soltanto a gennaio e con il biglietto [redacted]ita di raccomandato di De Canio. «Chi si mette a discutere uno come Cozza - precisa il tecnico del Siena - [redacted] capisce niente di calcio. Ho sentito dire in giro [redacted] lo abbiamo preso [redacted] Genoa soltanto perché lo volevo io e non perché fosse un giocatore importante. Oggi (ieri, ndr) credo che [redacted]ti [redacted] siano ricreduti». Lui, il centrocampista [redacted] licenza di offendere parla quasi [redacted]. «Per un attimo non ho capito più nulla, poi ho pensato che mancavano ancora quattro minuti alla fine. Una grande gioia - così Cozza - una soddisfazione personale [redacted] tanto tempo». [redacted] va ko sotto i colpi della [redacted] Chiesa-Cozza: il primo, 34 anni e un sinistro [redacted] esplosivo, il secondo 31 candeline e solo [redacted] presenze con la maglia del Siena.

NUMERI ROSSONE[redacted]

**LA DIFESA RIMANE LA MENO BATTUTA**

**0** le leadership solitarie del Milan, l'ultima risale al 16 maggio 2004, giorno dell'ultimo scudetto rossonero.
**1** i ko del Milan contro il Siena. Nelle precedenti 3 sfide, altrettanti successi dei rossoneri, che hanno sempre segnato almeno due gol. Per l'allenatore De Canio è la prima vittoria contro il Milan.
**9** i punti in meno del Milan rispetto allo scorso anno (solo un punto nelle ultime due gare: 1-1 con il Brescia e 1-2 ieri a Siena). In precedenza la squadra di Ancelotti aveva infilato 8 vittorie.
**11** le vittorie in trasferta del Milan.
**20** i gol subiti da Maldini & C. (miglior difesa). La Juve ne ha presi 21.
**119** i gol di Crespo in A, raggiunto Pivatelli.




La gioia incontenibile di Cozza, portato in spalla da D'Aversa

TRAVERSA DI G[redacted]TTUSO, POI I TOSCANI SI SCATENANO

23° ST

4

**IL DESTRO DI RINGHIO.** Ancora Gattuso, il migliore del Milan, protagonista Da 20 metri «Ringhio» libera un destraccio che fa tremare la traversa.

27° ST

5

**LA RETE DI CHIESA.** Corner senese da destra, Stam corregge di testa e Chiesa aggancia: destro e palo, poi - sul rimbalzo - sinistro e gol. Inutile l'estremo tentativo di Rui sulla linea.

41° ST

6

**LA DISPERAZIONE DI GALLIANI.** Micidiale contropiede toscano. Vergassola per Pasquale, cross per Cozza, dimenticato da Kaladze. Il Milan è ko: Galliani si dispera.

IL TECNICO ROSSONERO PREDICA LA CALMA MA METTE SOTTO ACCUSA TUTTI I REPARTI

# «Tranquilli, abbiamo già recuperato otto punti»

## Ancelotti avverte la Juve: a maggio ce la giocheremo nello scontro diretto

**Guglielmo Buccheri**
inviato a SIENA

Nell'altra metà del video c'è Fabio Capello che ascolta in silenzio. «Che [redacted] gli [redacted] dire? Beh, davanti all[redacted] teleca[redacted] zitto, meglio con [redacted] bicchiere [redacted] sul tavolo», [redacted] un sorriso Ancelotti nell'unico time-out di un dopogara che vede il condottiero rossonero [redacted] come non [redacted]deva da tempo. La classifica si [redacted] messa [redacted] traverso e i [redacted] pensieri hanno preso il posto delle suggestioni di un finale di stagione [redacted] i botti in campionato e in Europa.

Ancelotti a[redacted]traver[redacted] la pancia dello stadio senese seminando certezze e dubbi, promesse [redacted] paure come facce [redacted] una stessa medaglia e diventa un'impresa capire quale degli stati d'animo abbia il sopravvento. «Staremo dentro [redacted] volata scudetto fino [redacted] maggio, fino all'ultima giornata. Se siamo riusciti a recuperare uno [redacted] di 8 punti [redacted] giro di quindici giorni (dal [redacted] al 19 febbraio, ndr) [redacted] vedo perché dovremmo temere oggi che di partite ne [redacted] sette e che, [redacted] maggio, [redacted] lo scontro diretto con la Juve a San Siro. [redacted]o visto comunque un bel Milan e - così Ancelotti - il risultato ci penalizza oltre i nostri limiti». Fin qua il pensiero positivo [redacted] tecnico che, poi, si lascia andare e finisce per [redacted] sul banco degli imputati tutti [redacted] tre i reparti della sua squadra. «I numeri, in effetti, dicono che facciamo fatica a far gol. Anche ieri - continua Ancelotti - [redacted] creato diverse occasioni da rete, ma in porta è entrato un solo pallone». Dall'attacco alla difesa passando per [redacted]po, il copione è lo stesso. «Il Siena è stato bravo a non darci punti di riferimento in attacco: abbiamo sofferto gli inserimenti dei loro centrocampisti an[redacted] perché non siamo stati bravi a [redacted] uniti là [redacted]zo. E poi - puntualizza il tecnico rossonero - soffriamo troppo sui calci da fermo».

**SENZA PIRLO IL MILAN VA IN TILT**

| | | |
|---|---|---|
| [redacted]N-LIVOR | 1-2 | assente |
| LAZIO-MILAN | 1-2 | entra al 1' st sull'1-0 per la Lazio |
| SAMPDORIA-MILAN | 0-1 | entra al 28' st sullo 0-0 |
| [redacted]VO-MILAN | 0-1 | entra al 41' st con il Milan già in vantaggio |
| [redacted] | [redacted] | assente |
| REGGINA-[redacted] | [redacted] | assente |
| SIENA MILAN | 2-1 | assente |

Il risultato del campo sembra dare ragione a quanto affermato da Ancelotti prima di mettersi in viaggio destinazio[redacted] Siena. «Oggi ci riempite di elogi, ma [redacted] fra una setti[redacted] cambia tutto», [redacted] state le parole dell'allenatore ros[redacted] dalla quiete di Milanello. Un pensiero [redacted] sposando le profezie [redacted] difensore bianconero Ferrara. «A loro lo scudetto [redacted] a noi la Champions League? Sono d'accordo», si era lasciato sfuggire Carletto 48 ore fa pronto a raddrizzare il tiro negli spoglia[redacted] dello stadio [redacted] Siena.

«Non scherziamo, a Ferrara avevo replicato con una battuta anche perché - continua Ancelotti - la Champions League dobbiamo ancora vincerla [redacted] il cammino per alzare il trofeo [redacted] tutto tranne che facile». Il Milan lascia [redacted] Toscana senza sorriso. Chiesa e Cozza capovolgono [redacted] sfida che si era adagiata sull'acuto di Crespo. «Dovevamo raddoppiare e ci [redacted] andati vicino [redacted] la traversa di Gattuso subito dopo il gol di Hernan. Sia contro il Brescia [redacted] a Siena non siamo stati bravi ad amministrare il vantaggio e siamo stati puniti nel finale quando, in passato, abbiamo risolto diverse situazioni [redacted] nostro vantaggio. La Juventus, comunque, è avvertita: il Milan - precisa Ancelotti - non mollerà fino alla fine».

Il pullman [redacted] pronto a sgommare verso l'aeroporto. Ancelotti parla di «un Milan ancor più forte della passata stagione» e di «un campionato più equilibrato rispetto all'anno scorso». Nella testa del condot[redacted] spazio per un cambio che forse avrebbe [redacted] sorti della sfida. «Se ho pensato di inserire Nesta dopo la rete del vantaggio? Sì, ci ho pensato, poi [redacted] campo [redacted] finiti Seedorf e Serginho», così Ancelotti.

Il presidente del Siena, Paolo De Luca, vive il suo pomeriggio di gloria: «Abbi[redacted] battuto il Milan in amicizia», è il pensiero del patron senese quando nello spogliatoio dei rossoneri la paura sembra aver preso il sopravvento almeno fino alla prossima tappa di mercoledì contro il Chievo [redacted] San Siro. Mira sbagliata sotto porta, difesa in apnea [redacted] palloni[redacted] alta quota e centrocampo con il fiato corto: l'assenza di Andrea Pirlo non può [redacted] l'unica giustificazione ad [redacted] rovescio inatteso.

### Rui Costa attacca «Decisivo l'errore [redacted] guardalinee»

dall'inviato a SIENA

«Fisicamente stiamo bene [redacted] lo dimostreremo. Dopo un ko la miglior medicina è quella di tornare subito in campo». Hernan Crespo rilegge la sfida di Siena con gli occhi [redacted] chi si sente tradito dal risultato. «Complimenti ai nostri avversari, [redacted] - continua l'attaccante argentino - la nostra sconfitta [redacted]. E poi...». L'anali[redacted] di Crespo si sofferma sull'azione del gol annullato dal guardalinee Baglioni a Shevchenko quando [redacted] passati dieci minuti dal fischio d'inizio. «L'occasione per passare in vantaggio l'avevamo avuta per primi e - così Crespo - forse il copione della sfida sarebbe cambiato [redacted] l'arbitro [redacted] convalidato [redacted] gol a [redacted] avviso regolare. Comunque, è andata così: [redacted] molleremo fino alla fine e, [redacted] siamo stati in grado di recuperare addirittura otto punti in quin[redacted] giorni, non vedo perché dovremmo preoccuparci adesso con sette sfide alla fine e lo scontro diretto [redacted] casa».

Crespo passa la palla avvelenata della sconfitta al compagno Rui Costa. «L'importante - spiega il centrocampista portoghese - sarà arrivare all'appuntamento dell'8 maggio con i bianconeri a tiro per il sorpas[redacted]. In campo ho visto troppi errori e uno [redacted] tutti: la rete di Sheva [redacted] da convalidare e, [redacted] fossimo passati [redacted] vantaggio già dopo pochi minuti, [redacted] potuto gestire al meglio l'incontro. Usciamo sconfitti, ma il punteggio ci penalizza. [redacted] Milan [redacted] giocato [redacted] partita. Giocando con più attenzione avremmo potuto portare a casa i tre punti». [g. buc.]

[redacted] CANIO: «TUDOR A CENTROCAMPO LA MIA MOSSA VINCENTE»

## Pasquale: sono interista, ho vinto un derby

**Susanna Guarino**
SIENA

«Abbiamo battuto i diavoli per conquistare il paradiso della salvezza», declama come una massima il presidente del [redacted] Paolo [redacted] Luca. [redacted] li abbiamo battuti meritatamente [redacted] in [redacted]. [redacted] chiesto alla squadra di prendersi nove punti con Milan, Roma e Udinese, mi [redacted] ascoltando. Forse [redacted] stati premiati un po' più di quanto meritavamo, ma finora siamo stati penalizzati così spesso che siamo ancora in credito».

Non è al fato, però, che si è affidato l'allenatore Gigi De Canio per affrontare il Milan, ma a [redacted] meticolosa preparazione dell'incontro. Anche Ancelotti ha ammesso che non si aspettava alcune soluzioni tattiche come quella di Tudor a centrocampo. «L'ho tenuta nascosta a tutti – dice De Canio – perché [redacted] che poteva avere un peso nell'incontro. [redacted] anche la scelta di Chiesa, più mobile [redacted] campo rispetto a Maccarone, è nata dalla necessità di [redacted] dare punti di riferimento troppo fissi ai nostri avversari».

Per il Siena i tre punti valgono uno scudetto tutto personale, quello di [redacted] lasciato, per la prima volta nel campionato, la zona retrocessione. «È solo [redacted] piccolo passo – dice De Canio – e dovremo lottare fino alla fine guardando soltanto a noi stessi». Giovanni Pasquale, che ha pennellato il cross sulla testa [redacted] realizzatore Cozza, è doppiamente contento per la vittoria. «La grande impresa - la definisce - perché è un passo [redacted] nostra salvezza e perché il [redacted] cuore è interista. Mi spiace un po' di aver fatto un piacere alla Juve».

«Non è da tutti sconfiggere [redacted] l'unica squadra italiana rimasta in gioco nella Champions League – si compiace il portiere Alexander Manninger - e dimostra che il Siena ha tutti i requisiti per rimanere in serie A».

## l'erba del vicino

### Argentina contro Brasile l'altra guerra del football

**Giulia Zonca**

UN insulto razzista si sta trasformando nella [redacted] da guerra del football. Una guer[redacted] solo diplomatica stavolta. La prima, quella fra Honduras e Salvador scoppiata nel [redacted] raccontata [redacted] Kapuscinski era [redacted] con una partita di calcio, una gara di qualificazioni ai Mondiali [redacted] 1970. Il tifo si era trasformato in violenza anticipando [redacted] vera guerra tra i due Stati che si sarebbe lasciata dietro seimila morti.

Adesso non si parla di armi, ma la tensione tra Argentina e Brasile non [redacted] mai raggiunto questi livelli. Mercoledì [redacted] un calciatore argentino è stato arrestato in uno stadio brasiliano. A fine partita gli hanno letto l'accusa mentre stava a torso nudo: [redacted] sul campo [redacted] ammanettato negli spo[redacted] la tuta addosso. Leandro Desábado, difensore del Quilmes aveva appena dato del «negro di m.» all'attaccante [redacted] Paolo Edinaldo Batista detto Grafite. L'arbitro aveva fischiato per chiudere uno degli incontri del terzo gruppo in coppa Libertadores. Il San Paolo aveva vinto 3-1 [redacted] il Morumbi stadium saltellava contento quando [redacted] polizia ha messo un foglio rosa sotto il naso di Desábado, gli ha letto i diritti e se l'è portato via.

Il giocatore ha passato due notti in carcere e venerdì è uscito su cauzione (3 mila euro). Da allora [redacted] è stato zitto tranne il Quilmes in [redacted] ringhioso silenzio stampa, avvolto [redacted] stupefatto suppor[redacted] a questo [redacted] che sta per diventare papà.

[redacted] «usati» dal governo brasiliano. La squadra [redacted] già dichiarata parte lesa dentro questa controversia giuridica che sta pericolosamente diventando politica. Il Quilmes ha citato il governo brasiliano per danni morali e maltrattamenti e si [redacted] rifiutato di tornare in Argentina senza Desábado. Dirigenti, staff tecnico e calciatori s[redacted] rimasti nel loro hotel di San Paolo fino a che il compagno non ha avuto [redacted] permesso per tornare a casa fino al p[redacted] (ufficialmente perché la moglie incinta ha bisogno di lui, più probabilmente perché la tensione [redacted] già superato il limite).

Ora rischia 3 anni di carcere e al governo argentino sembra impossibile [redacted] un insulto, per quanto sbagliato e deprecabile, possa costare tanto. Solo la federazione sudamericana che governa sulla Coppa Libertadores ha espresso una sentenza definitiva: indipendentemente dal [redacted] del tribunale di San Paolo, [redacted] è [redacted] squalificato fino alla fine del torneo. La prima volta che una decisione così forte viene presa in favore dell'imputato. [redacted] autorità calcistiche pensano che una punizione sportiva pesante addolcirà la giustizia ordin[redacted]

Del [redacted] discuterà oggi il senato brasiliano che non intende più tollerare nessun atteggiamento razzista e i giornali argen[redacted] agitano. Sostengono che il difensore sia [redacted] «crocifisso e sfruttato» per dimostrare che [redacted] Brasile [redacted] più sensibili dell'Europa su questo tema. N[redacted] partita di andata, Grafite era già stato chiamato scimmia dai tifosi di Buenos Aires e il club si era limitato a [redacted] scuse pubbliche. Il presidente del Quilmes ha dichiarato che «tutta questa moralità [redacted] solo vendetta e [redacted] è pensabile che un giocatore venga trattato come un serial killer solo per un comportamento stupido». Maradona non si è astenuto, l'argentino più popolare del mondo, ha subito solidarizzato con Desábado: «Non è certo lui il cattivo [redacted] questa storia», l'alle[redacted] del San Paolo ha tirato dritto: «Andiamo, quell'uomo per ovvi motivi [redacted] può essere preso seriamente». I brasiliani non vogliono cedere e gli argentini non intendono subire e questo processo intorno al [redacted]allone rischia di rotolare troppo.

Leandro Desabado, argentino, arrestato in Brasile a fine partita

**DALL'ESTERO**

**[redacted] DOPPIETTA [redacted] RONALDO**

Real e Barcellona mantengono le distanze. Ieri [redacted] Madrid, in trasferta, ha battuto il Levante con due gol di Ronaldo (che ormai esulta sempre con la mano sulla fronte), ma il Barcellona, che giocava due ore dopo, [redacted] subito risposto con una vittoria sul Getafe, 2-0 (Ronaldinho [redacted] Giuly). I punti di distacco restano [redacted] ma adesso sono [redacted] anche le partite che mancano alla fine del campionato.

**[redacted] MANCHESTER IN [redacted] DI FA CUP**

Il Manchester United si è qualificato per la finale della Fa Cup, la coppa d'Inghilterra, battendo il Newcastle per 4-1 nella seconda semifinale. Le reti dei Red Devils: doppietta di Van Nistelrooy, Scholes e Cristiano Ronaldo, mentre per i Magpies ha segnato Ameobi. In finale, al Millennium Stadium di Cardiff, lo United affronterà l'Arsenal, che sabato ha aveva battuto il Blackburn.

# Ze Maria e Martins spengono i bengala

**Fabio Vergnano**

inviato a

E' stato come se avessero spruzzato sul Meazza una nuvola di cloroformio sull'esempio di Goldfinger che voleva addormentati i soldati che proteggevano Fort Knox. Atmosfera irreale prima di cominciare, calma piatta attorno allo stadio, ultras in silenzio sulle gradinate, squadra addormentata in campo. Il ritorno al calcio giocato e alla normalità è stato celebrato con questa partita giocata su prato ancora bruciacchiato dai bengala, vinta dall'Inter per 2-0 senza soffrire con il Cagliari, privo di Zola e Suazo, più complice che avversario. Undicesima sconfitta esterna per i sardi, che soltanto in casa pare sappiano sfruttare la pericolosità sulle corsie esterne.

In trasferta la squadra di Arrigoni ha un atteggiamento passivo, incassa e non reagisce. Avesse trovato un'Inter più motivata sarebbe stata una disfatta. Invece il Cagliari tutto sommato ha limitato i danni, senza le parate determinanti di Iezzo sulla punizione di Mihajlovic e sull'occasionissima di Vieri, sarebbe potuta finire con una punizione molto più severa e tutto sommato più in sintonia con l'andamento della partita. Sia chiaro, l'Inter non ha preso a cazzotti il Cagliari, tuttavia ha avuto un predominio costante, incrinato soltanto nei primi dieci minuti del secondo tempo da una reazione cagliaritana che si è esaurita in un mini assedio alla porta interista senza vere occasioni da gol.

La sfida che ha portato l'Inter in una zona tranquilla in chiave Champions League, era cominciata a ritmi da bolero del mattone. Il pubblico non tifava e sonnecchiava, i giocatori forse temevano di disturbare la pennichella post prandiale del popolo bauscia. Mancini deve fare a meno di Emre, Stankovic e Adriano, infortunati, e Cordoba, squalificato, in partenza ha scelto Martins e Cruz lasciando a Vieri la panchina. I due hanno fatto molto movimento, con poca concretezza: l'argentino si è fatto apprezzare per qualche sponda offerta al nigeriano, anche per molte conclusioni sballate. Costante, in ogni caso, il predominio interista che non trovava sbocchi. Una punizione di Mihajlovic al 34' trovava Iezzo pronto a deviare in angolo. Tre minuti dopo un rasoterra di Cruz non era un tiro, ma un passaggio al portiere. La svolta al 40': Martins ubriacava i cagliaritani e offriva a Zè Maria la palla comodissimo vantaggio, prima rete stagionale del brasiliano.

Nel secondo tempo il vagito cagliaritano dimostrava che in campo c'era anche una seconda squadra. Ma a parte qualche mischione nient'altro da segnalare perché Langella era inguardabile e Bianchi aveva i numeri e l'autorità di Zola per infilarsi nelle corsie centrali, né per fare da sponda per i due esterni. Il centravanti, comunque, era l'unico che provava a preoccupare Toldo. Prima colpo di testa di poco alto poi in pieno recupero calciava sull'esterno della rete ottima posizione. Per il resto era un affare interista, un noioso monologo che il pubblico seguiva con distacco, attento alla disfatta milanista a Siena accolta più entusiasmo di quello riservato al secondo gol interista.

Sulla rete della tranquillità la firma di Martins (ultimo gol il 23 febbraio), prima furbo nel liberarsi in maniera scorretta di Agostini (indignazione cagliaritana ai massimi livelli, l'arbitro Saccani pessimo e solo in questa circostanza) poi bravo ad aggirare Iezzo e a mandare agli archivi la vittoria. Gol finale per nulla travolgente anche alcuni episodi da non dimenticare. Innanzitutto l'ingresso di Vieri che ormai non gioca titolare dal 27 febbraio. Bobo decide di prolungare anche il digiuno di gol (6 febbraio l'ultimo centro), permettendo a Iezzo (39') di deviare in angolo. Poi l'infortunio di Materazzi che per una distorsione al ginocchio salterà la Juve e chissà quante altre partite.

| INTER (4-4-2) | 2 | CAGLIARI (4-3-3) | 0 |
|---|---|---|---|
| Toldo sv; J. Zanetti 6, Materazzi 6,5 (27' st Gamarra 5,5), Mihajlovic 6, Favalli 6 (40' st Van der Meyde sv); Zè Maria 6, Veron 5,5, Cambiasso 6, Kily Gonzalez 5,5; Cruz 6 (25' st Vieri 5), Martins 6,5. | | Iezzo 7; Lopez 5,5, Maltagliati 5,5 (38' st Loria sv), Bega 6, Agostini 6; Abeljon 6 (26' st Albino 6), Conti 5,5, Gobbi 5,5; Esposito 6, Bianchi 5, Langella 4,5 (dal 32' st Alvarez sv). | |
| All.: Mancini 6 | | All.: Arrigoni 5 | |

**Arbitro:** Saccani

pt Zè Maria; st 20' Martins.
**Ammoniti:** Bega, Gobbi, Abeljon, Maria, Materazzi.
**Spettatori:** 5423 paganti, incasso di 102.214 €; 44.944 abbonati, quota di 736.427,54 €.

Martins, qui contrastato da Maltagliati, autore del secondo gol (nono centro in campionato per il nigeriano)

## «E con la Juve»

### Mancini: al Delle Alpi non si aspettino regali

**Nino Sormani**

Il successo sul Cagliari e i 5 punti separati nelle ultime due al Milan non riportano il sorriso in casa dell'Inter. I fatti di martedì sera nel dell'euroderby e la punizione Uefa pesano un macigno. Assenti Massimo Moratti e Marco Tronchetti Provera, in silenzio la curva Nord, quella incriminata per il lancio dei petardi, le cui tracce ancora visibili sul terreno di gioco. Una scelta forse della società lasciare l'area di rigore con l'erba bruciata, come monito. Solo i club organizzati espongono uno striscione sulla tribuna che sta di fronte a quella centrale: «Forza ragazzi. Noi siamo con voi. Ora e sempre forza Inter». Il disagio di quanti sono a San viene interpretato dal presidente Giacinto Facchetti: «Una sconfitta molto dura perché la partita è stata vista da tutto il mondo». Il presidente si consola elogiando Mancini che «dalla tredicesima partita ha portato l'Inter a fare gli punti di Milan e Juve». Un contentino per il tecnico che si dice «soddisfatto della prestazione della squadra: ha saputo reagire contro un Cagliari che avrebbe potuto crearci molte difficoltà. Comunque abbiamo sempre giocato così tranne che nei derby e il Milan. Qualche timore i tifosi? Quando succedono certi fatti si dicono molte che magari si potrebbero evitare, voglio ribadire che le gare si giocano con il pubblico».

Mancini risponde agli elogi di Facchetti ribadendo che «quando si cambia molto ci vuole un po' di tempo per conoscere i giocatori. Ora pensiamo a fare più punti possibile e a vincere la coppa Italia. La semifinale con il Cagliari? Non facciamoci illusioni perché troveremo squadra diversa. Stavolta siamo stati bravi a concedere pochi spazi agli avversari». E lancia la sfida alla Juve per la gara di mercoledì al Delle Alpi: «Andiamo a Torino per vincere». Dovrà fare a meno di Materazzi che ieri ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro la cui gravità serata valutata oggi allo stiramento all'adduttore riportato nel finale da Van der Meyde.

LE PAGELLE

## Vieri non ha più la mira, anche Cruz delude

**INTER**

**Toldo** Ingiudicabile, nessuna parata.
**J. ZANETTI 6.** Il capitano difende e riparte come fa da un secolo. Gli manca un po' di brillantezza.
**MATERAZZI 6,5.** Giornata per l'infortunio, molto buona per come tiene sotto controllo Bianchi (dal 27' st **5,5**: gioca poco, a due errori.)
**Favalli 6.** Una punizione che Iezzo neutralizza, lavoro di tutta tranquillità nell'area di casa.
**FAVALLI 6.** Si vede che Esposito lo inquieta, difende e non va all'arrembaggio(dal 40' st **Van der Meyde sv**).
**ZE' MARIA 6.** Prima rete stagionale. A parte quella, poca concretezza e posizione di centrocampista che secondo Mancini è la più adatta a lui.
**VERON 5,5.** Centellina l'apporto fosforico è un buon supporto per le punte.
**CAMBIASSO 6.** Combattivo, ordinato, uncina e smista il pallone con discreta continuità.
**KILY 5,5.** Anonimo argentino. Non si fa mai notare per qualcosa che essere utile alla causa.
**CRUZ 6.** Grande divoratore di occasioni da rete, discreto Martins (dal 25' st **Vieri 5**: ha una palla-gol sola, la spreca in passato avrebbe mai fatto).
**MARTINS 6,5.** Dentro le scarpe arancioni abilità e furbizia. Assist per Zè Maria e 9 gol in campionato. La rete di ieri (fallo su Agostini) è irregolare per tutti tranne che per Ray Charles Saccani.
Dice che la squadra deve migliorare. Lo annuncia da settembre. Aspettiamo.

**CAGLIARI**

**Iezzo** Due parate decisive che limitano il passivo.
**LOPEZ 5,5.** Sulla destra il disco verde è sempre in funzione.
**Maltagliati 5,5.** Assente sul gol di Zè Maria (dal 38' st **Loria sv**).
**BEGA 6.** Prestazione senza svarioni.
**AGOSTINI 6.** L'episodio più importante è quello in cui viene travolto da Martins lanciato a .
**6.** Porta molte borracce senza riuscire a farsi notare (dal 26' st **Albino 6**).
**CONTI 5,5.** Vuole calciare le punizioni e la manda tutte sopra traversa. In assenza di Zola non c'era meglio?
**GOBBI 5,5.** Poca polpa, a parte lo spunto finale che offre a Bianchi un'opportunità che andava sfruttata meglio.
**6.** Il peggio del tridente. Impegna più uomini senza trovare il varco buono.
**5.** Fallisce un gol nel recupero finale. Non ha peso per farsi largo fra i marpioni della difesa interista.
**LANGELLA 4,5.** Da tempo è più il giocatore che ha conquistato anche Lippi. Totalmente inutile nella sua contributo per aggirare la difesa sulle corsie esterne (dal 32' st **Alvarez sv**).
**5.** Undicesima fitta in trasferta. Non ancora riuscito a ottenere dalla squadra un rendimento più continuo. [f. ver.]

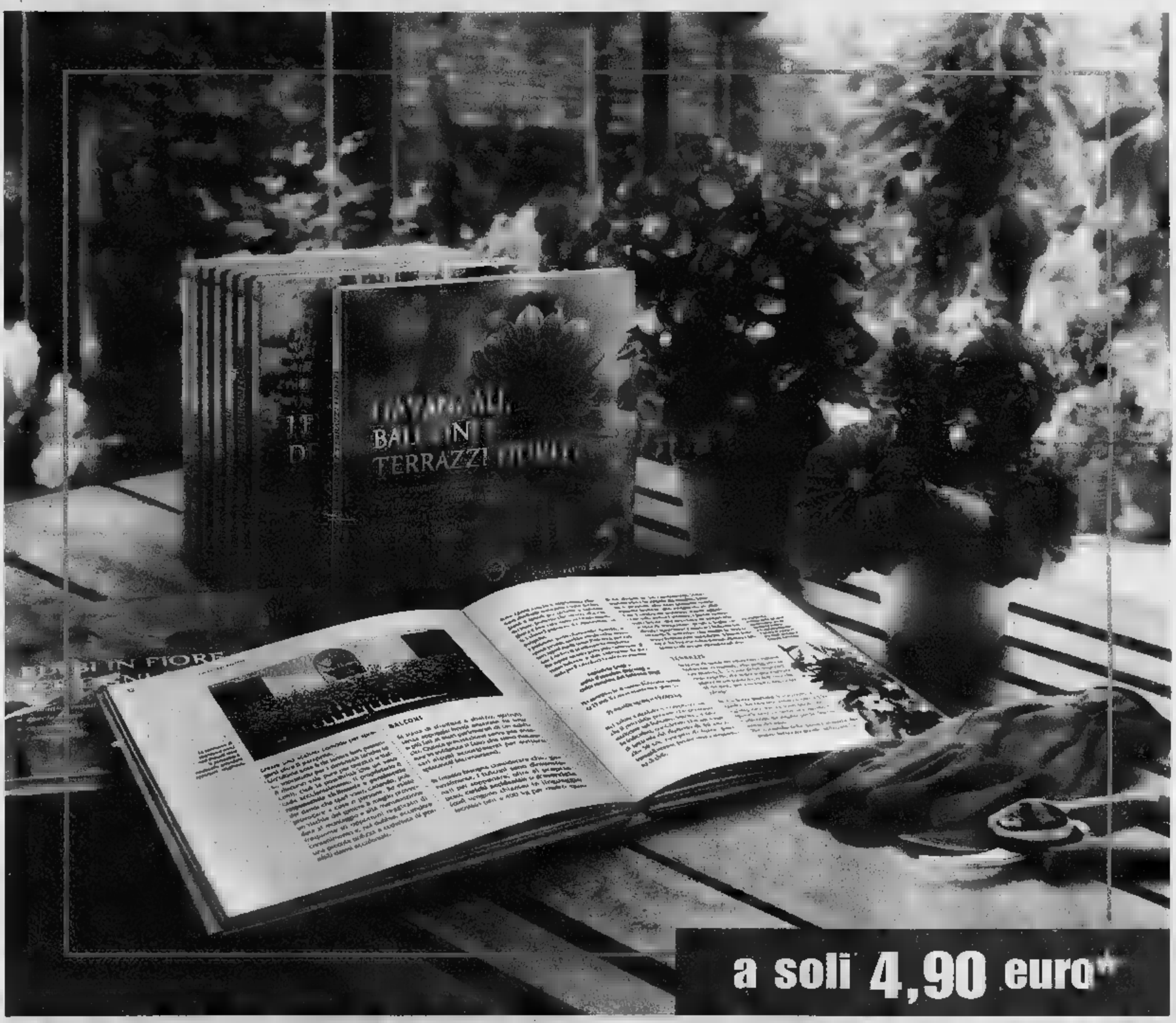
dì per dì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.

I prodotti e i prezzi si riferiscono ai dipendi di: Valle d'Aosta e Piemonte.
www.publicis.it

Burnett Bgs

# Il vostro terrazzo non sarà più lo stesso.

**Giovedì 21 aprile, la Edizione Verde Pratico.**
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.




**a soli 4,90 euro***

**Secondo uscita: Davanzali, balconi e terrazzi fioriti**

Tutti i colori e i profumi in piccoli spazi. Scoprite i contenitori e gli utensili migliori per praticare il giardinaggio in vaso, quali piante scegliere, quando e come annaffiarle e concimarle, ma anche come difenderle da malattie e parassiti.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Imperia e Savona.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

MORETTI ARREDI

ARREDAMENTI PITAGORA
Torino

ARREDAMENTI TRAIANO
Tel.

MOBILI

D'INTERNI

VARETTO ARREDAMENTI
Via 37
Tel.

GRUPPO MOBILI PERRONE

F.LLI ANFOSSI ARREDAMENTI
Via

TOMATIS

BERGAMIN
Via
(AL)

ARCHITETTANDO
Ovada (AL)
Tel.

PROVINCIA ASTI

IL TI AMO DI AVIDANO
DORMIRE E DIV ARREDI
Via 172
Asti
Tel. 01

ARREDAMENTI PRELLA & C.
Via

CENTRO ARREDI NOVARA
31

SAVOINI ARREDAMENTI
GALLERY & SHOPPING
Aprile, 40
0322.94743

DARIOLI

MOBILI BRIANZA
Via 2
Riviera (VB)

MOVE

| BRESCIA (3-5-2) 1 | ATALANTA (3-5-2) 0 |
|---|---|
| Castellazzi 6; Zoboli 6, Di Biagio 6, Dombrzi 6; Martinez 5,5 (43' st Vonlanthen sv), Stankevicius 6, Berretta 5,5, Del Nero 5 (13' st Mannini 6), Wome 6,5; Zambrella 5 (1' st Schopp 6), Caracciolo 6,5. | Calderoni 6; Rivalta 5, Natali 6, Sala 6; Motta 5,5 (20' st Adriano P. 6), Montolivo 6, Bernardini 5,5, Marcolini 5,5 (35' st Migliaccio sv), Bellini 6; Lazzari 5, Maltowa 5,5 (27' st Budan sv). |
| All.: Cavasin 5,5 | All.: D. Rossi 5,5 |

**Arbitro:** De Santis 6
**Reti:** st 49' Di Biagio rigore.
**Ammoniti:** Rivalta, Stankevicius, Bernardini, Bellini, Rivalta.
**Espulso:** 48' st Rivalta.
**Spettatori:** paganti 5.701, incasso 87.680 €; abbonati 5.100, quota 84.000 €.

Calderoni para il penalty ma De Santis lo fa ripetere: nell'area dell'Atalanta erano entrati sette giocatori

Sugli spalti bresciani un pesante botta-risposta di striscioni A destra, Di Biagio dopo il rigore segnato

COLPO DI SCENA AL 92'

## Gol partita di Di Biagio

Pelucchi

BRESCIA

Un derby dominato dalla paura di perdere [illegible] poteva produrre spettacolo e neppure tanti gol. Atalanta e Brescia, divisi da una [illegible] rivalità, [illegible] nati dalla sventura [illegible] dover condividere l'ultimo posto [illegible] classifica, hanno capito subito che perderlo avrebbe significato stancare il biglietto per la serie B. Così, per 95' (compresi i recuperi) si sono accontentati di strappare quel pareggino che avrebbe rinviato ai prossimi appuntamenti il finale della storia. Serviva un colpo di [illegible] per dare un senso [illegible] fiacca domenica. All'ultimo assalto del Brescia è arrivato: l'ingenuo Rivalta [illegible] affondato Vonlanthen in area procurando un rigore limpido.

Calderoni, che aveva già ipnotizzato Flachi nella vittoriosa trasferta di Genova, ha fatto la stessa cosa con Di Biagio, ma De Santis ha fatto ripetere il tiro: perché c'erano "sette giocatori in area", come ha spiegato il presidente atalantino Randazzo; perché "aveva interrotto la rincorsa di Di Biagio per tenerli tutti fuori", [illegible] ha riferito Wo[illegible]. Altre versioni, molto più fantasiose: si è mosso Calderoni, no, è stato dato un secondo rigore per il successivo fallo [illegible] portiere [illegible] Caracciolo. "Comunque sia andata, certe [illegible] si risolvono con il buon senso", ha chiosato Rossi. Vince il Brescia, dunque, senza meritarlo e giusto per un episodio, che però è bastato a surriscaldare gli animi: Rivalta espulso, Calderoni trattenuto dai compagni mentre si avventava [illegible] arbitro e guardalinee. Brutta cosa al termine di una partita di imbarazzante modestia, piena [illegible] a omissioni, [illegible] lampi di genio o approzzabili guizzi.

Frugando tra le miserie del taccuino si scopre che, al di là del contestato rigore, le occasioni più ghiotte le ha avute il Brescia, sull'asse Wome-Caracciolo. I soli ad andare oltre il compitino. L'Atalanta ha rinunciato troppo presto: se è stata una scelta, appare incomprensibile. La salvezza, ora, è più lontana.

# Una tranquilla domenica di paura

## A Brescia neanche un rigore ripetuto accende la rabbia

reportage
Pierangelo Sapegno

inviato a BRESCIA

Il giorno della tolleranza zero è passato bene. Meglio non [illegible] vittoria dopo le brutte figure che mandiamo in giro, però è già qualcosa, e sembra che l'effetto Pisanu funzioni almeno fino al novantesimo, e pure dopo il rigore di Di Biagio fatto ripetere due volte proprio allo scadere. Da noi, questa è una gran notizia. Due petardi al gol del Brescia, «bergamaschi pezzi di merda» da [illegible] parte e «bresciani pezzi di merda» dall'altra, in ossequio alla fantasia delle curve. Striscioni come sopra, odio Bergamo e odio Brescia, tutti slogan e scritte che evidentemente non devono essere considerati «non idonei», come avverte lo speaker prima dell'incontro, annunciando le nuove regole.

In campo scene di disperazione, e Delio Rossi, allenatore dei nerazzurri, che si lamenta: «Bisogna stare attenti. C'erano problemi di ordine pubblico». Lui prima [illegible] detto che s'era fatta troppa grancassa su questa sfida e sulle minacce di violenza, che i giornali e le televisioni erano stati «ridicoli». Adesso che è andata così, invece, ci si attacca sopra lui per primo. Intanto, lo stadio si svuota solo fra i cori. Poi, [illegible] po' di tensione, come si conviene in un derby, all'uscita dallo stadio, [illegible] le truppe dell'Atalanta incagnate contro le scorte dei carabinieri, e quelle del Brescia che volano sui «pezzi di merda» in cori di gioia, come se fosse una festa da ubriachi. Ma, per ora, [illegible] ci [illegible] notizie di scontri, non c'è partita sospesa, non ci [illegible] figuraccia da immortalare e spaventi da raccontare. La prima domenica delle nuove norme federali possiamo archiviarla così, senza conta [illegible] feriti, [illegible] passamontagna, [illegible] botti. E' già tanto. E' mancato lo spettacolo, ma non si può pretendere tutto da una partita da serie A.

Al mattino, sembrava tutta un'altra cosa. Non tanto per i tifosi, che tambureggiavano [illegible] pullman e facevano le solite facce cattive, ma per il colpo d'occhio delle forze di polizia e carabinieri schierate ai caselli dell'autostrada e sugli slarghi che si aprivano lungo i percorsi [illegible] lo stadio. Truppe in stato d'assedio, come siamo ormai abituati a vedere tutte le domeniche davanti agli stadi d'Italia. Niente di strano. Il calcio da noi, [illegible] si dice, [illegible] è roba da signorine». Nemmeno da famiglie. Gli ultras non promettevano battaglia. Marco, tifoso del Brescia: «Sono [illegible] che non succede più niente qui. Siete voi giornalisti che fate [illegible]. Non noi». Piero T., dell'Atalanta: «Noi siamo venuti qui per tifare per la nostra squadra. Il pericolo può venire dalle loro provocazioni, se ci costringono a difenderci. Questo non possiamo escluderlo, perché ci pensate sempre [illegible] a soffiare [illegible] fuoco, a montare la testa calde».

Cartelloni e scritte che incitano all'odio sono stati giudicati «idonei»

Un po' di tensione solo all'uscita dallo stadio con i tifosi atalantini scortati dai carabinieri

Che questo sia il leit motiv, lo si capisce subito dal primo sguardo sulle curve. Striscione dei tifosi bresciani: «Giornali e televisione: le vostre chiacchiere fomentano la tensione. Vergogna!!!». Trovati i colpevoli, si può procedere: Via con i cori, «bergamaschi pezzi di m...» e «bresciani pezzi [illegible] m...». Lo speaker comincia a spiegare che [illegible] le [illegible] norme [illegible] si può più portare negli stadi «materiale non idoneo e oggetti atti a offendere», eufemismi che stanno per mortaretti, bombe carta, coltelli, spranghe, bulloni e pietre. Poi: «Non si possono esporre scritte legate a espressioni oscene, discriminazioni razziali, e inviti alla violenza». Sulle espressioni oscene, c'è evidentemente larghezza di vedute. Prima considerazione, che dovrebbe tranquillizzare gli animi: lo stadio è mezzo vuoto, anche nelle curve. Seconda considerazione, che forse non interessa [illegible] nessuno: una partita così noiosa potrebbe far addormentare persino Mike Tyson, prima di salire sul ring per il titolo mondiale.

Fino al 45', neanche un tiro in porta. Da lì al 90', solo un rigore che per fortuna hanno fatto ripetere due volte così abbiamo visto due tiri. Spettacolo sugli spalti all'altezza della partita. Le nuove norme hanno colpito innanzitutto la fantasia. Mentre in campo fanno finta di giocare, dalla curva sventolano bandiere e qualche striscione. Uno: «Lunga vita agli ultras». L'altro: «No [illegible] calcio moderno». Qualche sforzo con la rima: «Perché domani non sia peggio, oggi niente pareggio». Cori: «Non vogliamo questa riforma» (Brescia). «Siete sempre un pubblico di merda» (Atalanta). Questo abuso di [illegible] dovrebbe far supporre che sia l'unica offesa consentita, e l'unico materiale ritenuto idoneo. Ogni tanto saltano fuori cartelli a contenuti altamente ideologici: «Chi ama il calcio odia Bergamo»; «La Pay tv nuoce gravemente alla salute». Il solito: «Merde [illegible] e blu». Dalla [illegible] Nord agli atalantini: «Siete più brutti di Cassano». Dagli atalantini: «Terrùn terrùn».

Poi si va stancamente alla fine. I tifosi bergamaschi fanno festa a metà, come se in fondo andasse bene anche lo zero a zero. Poi al 91', Rivalta atterra Volanthen in area. Il fallo è evidente, il difensore dell'Atalanta non protesta nemmeno. Tira Di Biagio, Calderoni para. Esulta lo spicchio nerazzurro della curva Sud. Ma l'arbitro De Santis fa ripetere: sette giocatori sarebbero entrati in area prima dell'esecuzione. Gli atalantini abbassano le bandiere. Nuovo rigore e gol. Urlo liberatorio dello stadio: «Serie B serie B» e naturalmente «bergamaschi pezzi di merda». Sembra tutto finito così. Alla fine, Giacomo Randazzo, presidente dell'Atalanta, tira fuori «tutto questo gran parlare che si fa adesso sulla violenza, e poi arriva un arbitro che fa quello che [illegible] successo oggi. In [illegible] occasioni bisognerebbe applicare un po' più di buon senso». Buon senso?

I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perche puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

## Nuove 911 Carrera Cabriolet e Carrera S Cabriolet.
## Scopritele da Erre Esse.

Abbiamo dato ali alla libertà.
La grinta della 911 Carrera Coupé incontra il fascino di una Porsche Cabriolet: la realizzazione di un connubio eccellente.

Linee armoniche, precise e forme tese caratterizzano un design nuovo, ma inconfondibilmente 911.
La nuova capote ne ha ottimizzato il profilo, reso ancora più essenziale e sviluppato la funzionalità.
Gli interni dell'abitacolo sono stati completamente ridisegnati rimanendo fedeli allo stile originale Porsche.
Ci sono emozioni che non si possono descrivere. Si possono solo provare.

| Ciclo urbano (l/100 km) | Ciclo extraurbano (l/100 km) | Emissioni di $CO_2$ (g/km) |
|---|---|---|
| 911 Carrera Cabrio 16,4*/17,0** | 911 Carrera Cabrio 8,1*/8,1** | 911 Carrera Cabrio 270*/275** |
| 911 Carrera S Cabrio 17,3*/17,9** | 911 Carrera S Cabrio 8,4*/8,4** | 911 Carrera S Cabrio 280*/283** |

* Cambio manuale (6-marce) **Tiptronic S

PORSCHE

**Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta**
Erre Esse S.p.A.
Torino, Strada della Pronda 52/88, 011 41 911
Centri autorizzati Porsche:
Borgomanero, Erre Esse Novara, tel. 0322 889 911
Tortona, Erre Esse Tortona, tel. 0131 911
Biella, Erre Esse Biella di Maffeo, tel. 0152 8
Cuneo, Erre Esse Cuneo, prossima apertura.


## Usato Porsche

**911** 11/2002 Euro 31.500,00
blu, lapis met., capote blu, sedili parzialmente pelle grigio, cerchi 17" Boxster S Design, climatizzatore automatico, computer di bordo, fondoscala in colore alluminio, kit hi-fi, sottoporta in acciaio, psm, radio cdr 23, verniciato colore carrozzeria windstop

**Boxster** 11/2002 Euro 34.800,00
argento met., capote alcantara/tinta pelle nera, climatizzatore automatico, fari litronic e impianto lavafari, psm, porta-cd, radio cdr 23, sistema di allarme, windstop

**Boxster** 04/2000 Euro 32.800,00
rosso, capote blu, sedili parzialmente pelle blu, ABD differenziale attivo, climatizzatore automatico, coprimozzi con stemma, fascia scura nel parabrezza, filtro ai carboni attivi per abit., radio mini disc Porsche mdr 32, windstop

**Boxster** 01/2001 Euro 34.500,00
argento metallizzato, parzialmente pelle nera, climatizzatore automatico, computer di bordo, fari litronic, filtro ai carboni attivi, impianto lavafari, predisposizione autoradio, radio cdr 22, windstop

09/2002 Euro 30.800,00
nero basalto met., capote nera, sedili parzialmente pelle beige, climatizzatore automatico, filtro ai carboni attivi abitacolo, predisposizione autoradio, psm

**Boxster S** 04-2001 Euro 34.300,00
nero basalto met., capote nera, pelle speciale rosso Boxster, climatizzatore, listelli sottoporta in carbonio, pacchetto alluminio/cromo, psm, cdr 22, windstop

05/2004 Euro 39.000,00
argento met., capote blu, sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 17" Boxster S Design, climatizzatore, computer di bordo, kit hi-fi, psm, porta-cd, radio cdr 23, sistema di allarme, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

**Boxster** 07/2004 Euro 39.500,00
grigio atlas met., capote blu, sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 17" Boxster S Design, climatizzatore, computer, hi-fi, sottoporta in acciaio, porta-cd, radio cdr 23, sistema allarme, windstop *(vettura fatturabile iva esposta)*

**993** **Cabriolet** 07/1994 Euro 39.000,00
argento polare, pelle

**996 Carrera Coupé** 03/1999 41.000,00
argento met., tutta pelle blu metropoli, abd differenziale attivo, cambia cd, 18" turbo look, computer, differenziale autobloccante, kit hi-fi, portacassette, radio porsche cr 22, soft look, tempostat

**996 Carrera Coupé** 04/1999 Euro 43,000.00
argento met., sedili parzialmente pelle nera, ABD differenziale attivo, diff.autobloccante, kit hi-fi a 10 altoparlanti, portacassette, radio Porsche cr22, tettuccio apribile

**Carrera Coupé** 02/2003 Euro 62.000,00
ardesia met., sedili parzialmente pelle nera, cerchi da 18" Sport Design, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, fondoscala strumenti color allum., kit hi-fi, listelli in carbonio, Porsche Stability Managment, aiuto parcheggio, stemma impresso sui poggiatesta, tiptronic

**996 Carrera Coupé** 02/1999 Euro 42.000,00
blu met., sedili parzialmente pelle blu, cerchi da 18" turbo look, fascia scura nel parabrezza, radio Porsche cr 22, sedili sportivi, apribile

**Coupé** 02/2003 Euro 58.000,00
blu lapislazzuli met., sedili parzialmente pelle cerchi da 18", turbo look II, litronic, fascia parabrezza, impianto lavafari, modulo telefono per pcm II, Porsche Stability Managment, windstop

**996 Carrera Coupé** 04/1999 Euro 42.000,00
argento met., sedili parzialmente pelle nera, differenziale attivo, computer di bordo, differenziale autobloccante, porta cassette, radio Porsche cr22

**Coupé** 10/2001 Euro 54.200,00
argento met., parzialmente pelle nera, cambia cd, 18" turbo look, litronic, fascia scura nel parabrezza, impianto lavafari, kit hi-fi, psm, soft look, stemma sui poggiatesta, tergilunotto

**996 Carrera II Coupé** 03/2002 Euro 62.800,00
argento met., sedili parzialmente pelle blu, cerchi 18" turbo look, porta cd, radio cd Porsche 22, tetto apribile

**996 Carrera II Coupé** 06/2001 Euro 50.500,00
lapislazzuli met., pelle blu metropoli, cerchi 18" turbo look, litronic, impianto lavafari, porta cd, radio cd Porsche cdr 22, volante airbag in pelle a razze

**996 Carrera II Coupé** 02/2004 Euro 67.800,00
blu notte met., tutta blu, coprimozzi colorati, bi-xenon, listelli sottoporta in acciaio, pacchetto interni alluminio, II, sedili elettrici, parcheggio, look, tempostat, terminali di scarico cromati, tiptronic s, in alluminio

**Carrera 4 Coupé** 11/1998 Euro 38.500,00
argento met., tutta pelle nera, assetto sportivo, listelli sottoporta in acciaio, portacassette, radio Porsche cr22, tetto apribile

**996 Carrera 4 Coupé** 11/2003 Euro 66.200,00
blu notte met., pelle nera, cambia cd per compact disc, bi-xenon compreso impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, riscadamento sedili, tergilunotto, tetto apribile, tiptronic s *(vettura fatturabile iva esposta)*

**Carrera** 07/2002 Euro 63.500,00
lapis met., tutta pelle blu, coprimozzi colorati, litronic, scura parabrezza, lavafari, kit hi-fi, porta cd, radio cd cdr 22, tetto apribile

**Carrera 4S** 11/2002 Euro 75.800,00
argento met., pelle nera, coprimozzi colorati, litronic, impianto di scarico sportivo, lavafari, aiuto parcheggio, stemma impresso sui poggiatesta, tiptronic s, volante a tre razze in pelle

**Carrera 4S** 06/2002 Euro 69.500,00
grigio piombo met., pelle verde minerale, litronic, fascia scura nel parabrezza, lavafari, porta cd, radio cdr 22, stemma impresso sui poggiatesta

**996 Carrera Cabriolet** 04/2003 Euro 75.600,00
argento met., capote blu, sedili parzialmente pelle blu, frangivento, cerchi 18" turbo look, fari bi-xenon compreso impianto lavafari, pcm II, psm, ricevitore pcm II, riscadamento sedili, tiptronic s *(vettura fatturabile esposta)*

**996 Cabriolet** 03/2003 Euro 69.000,00
nero basalto met., tutta speciale marrone, aletta frangivento, cambia cd, cerchi da 18" Carrera, litronic, impianto lavafari, kit hi-fi a 10 altoparlanti, modulo tel. per II, rivestimento in pelle, look

**996 Carrera Cabriolet** 11/2003 Euro 75.600,00
argento met., capote nero, tutta pelle, aletta frangivento, cambia per 6 compact disc, fari bi-xenon, kit hi-fi a autoparlanti, II, psm, passivo, riscadamento sedili, tempostat *(vettura fatturabile iva esposta)*

**996 Cabriolet** 01/2001 57.600,00
nero, capote nera, verde minerale, frangivento, 18" turbo look, computer, pcm, psm, ricevitore passivo per pcm, sedili riscaldati, soft look, volante airbag in pelle a 3 razze *(vettura fatturabile iva esposta)*

**Carrera Cabriolet** 10/2001 Euro 64.300,00
argento met., capote blu, sedili pelle metropoli, aletta frangivento, cambia cd, 18" look, psm, ricevitore passivo per pcm, riscaldamento sedili, sedili elettrici, aiuto parcheggio, pcm

**996 Carrera 4S Cabriolet** 03/2005 Euro 106.000,00
grigio piombo met., capote nera, pelle speciale marrone, cambia cd, bi-xenon, fondoscala alluminio, listelli in acciaio, II, sistema di aiuto parcheggio, look, impresso sui poggiatesta, tempostat, terminali di scarico cromati *(vettura fatturabile iva esposta)*

**Carrera 4 Cabriolet** 07/2002 Euro 67.800,00
blu lapis met., capote blu, rosso Boxster, aletta frangivento, 18" turbo look, litronic, impianto lavafari, pcm, ricevitore passivo per pcm, soft look

**996 Carrera II Cabriolet** 11/2001 Euro 67.200,00
argento met., capote blu, pelle blu, frangivento, 18" turbo look, fascia nel parabrezza, radio cdr22, tiptronic s, tunnel verniciato colore

**Carrera 4 Cabriolet** 03/2001 Euro 55.700,00
argento met., capote blu, pelle blu, parasole in pelle, cambia cd, 18" turbo look, fondoscala alluminio, kit hi-fi, pannello rivest.in pelle, pcm, ricevitore passivo per pcm, sedili riscaldati, tempostat, terminali di scarico cromati, volante sportivo a 3 razze, windstop

**Targa** 05/2004 Euro 71.000,00
grigio piombo met., sedili parz. pelle cambia cd per 6 compact disc, cerchi " Carrera, coprimozzi colorati, fascia nel parabrezza, fondoscala strumenti color alluminio, kit hi-fi, listelli sottoporta in acciaio, II, pomello cambio/leva freno pelle, psm, stemma impresso poggiatesta, tempostat, *(vettura fatturabile iva esposta)*

**996 Targa** 11/2003 Euro 68.000,00
nero, tutta pelle nera, cambia cd per 6 compact disc, cerchi 18" Carrera, bi-xenon, kit hi-fi, pcm II, riscadamento sedili, soft look, tergilunotto *(vettura fatturabile iva esposta)*

**996 Turbo** 02/2001 Euro 79.000,00
argento met., tutta pelle nera, cambia cd Porsche, kit sound digitale, pcm, riscaldamento sedile dx e sx, supporto lombare e sx regolabile elettronicamente, tettuccio apribile

**996 Turbo** 01/2003 Euro 92.000,00
argento, tutta pelle blu metrop., modulo navigaz., ricevitore passivo per pcm II

**996 Turbo** 09/2000 Euro 75.000,00
argento met., pelle minerale, cambia cd, leva tiptronic in alluminio, pcm, ricevitore passivo per aiuto parcheggio, soft look, supporto lombare sinistro, tempostat,

**Cayenne S** 03/2003 Euro 58.200,00
blu grigio roccia/grigio acciaio, cerchi 19" Cayenne Design, estintore, modulo tel., park assist., pcm, Porsche Entry and Drive, sedili ant. riscald., servotronic, tempostat, tetto apribile scorrevole vetro, tiptronic s

**Cayenne S** 10/2002 Euro 58.600,00
verde lago met, avana/beige sabbia pelle, cd, modulo telefono, di olivo, park assistant, pasm, pcm, tetto apribile, tiptronic s, volante multif. pelle (radio+tel) *(vettura fatturabile esposta)*

**Cayenne Turbo** 01/2003 Euro 79.800,00
argento cristallo met., pelle nera, cambia cd, cerchi Cayenne Design, telefono, pacchetto comfort, Porsche Entry and Drive, servotronic, tetto apribile scorrevole in vetro, volante 3 mul. pelle (radio+tel)

**Modello Speciale 911 40 Anni** 01/2004 Euro 76.000,00
argento metallizzato, pelle naturale grigio scuro, modello speciale 40 anni, telefono per pcm, pcm, pelle le, ricevitore passivo per pcm, sedili elettrici, *(vettura fatturabile iva esposta)*

## Occasioni

**BMW 3.2 Coupé** 04/2003 Euro 42.000,00
swarz, antracite, smg, cambio smg2, cd frontale, marmitta sportiva omologata, park distance, specchi antiabbagliamento

**3,0** 05/2002 Euro 37.300,00
argento metallizzato, antracite, cerchi 20", navigatore satellitare, pack sport, tiptronic

**BMW 3.0 Diesel** 03/2003 Euro 38.900,00
graugrun metall., grigio/stoffa, antifurto, interni in radica, lettore cd, particolari esterni in tinta, retrovisori esterni autoanab., sistema audio amplificato, tendine parasole, sportivo multifunzionale

**Jaguar XK8 Coupé** 07/2000 Euro 29.500,00
nero metallizzato, pelle nera

**CLK 270** 08/2003 Euro 28.000,00
blu met., tessuto grigio, modello avantgarde
*(vettura iva esposta)*

**Smart Passion** 7.500,00
argento metallizzato, stoffa antracite, aria condizionata, cambio automatico

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494525; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573685; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via [redacted] 19/3, t. [redacted]; **IMPERIA**, [redacted] 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltre [redacted] presso tutti i corrispondenti [redacted] **S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60** - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del [redacted] il [redacted] minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
**Euro 2,76**

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
**Euro 2,50**

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,88**
- tecnici [redacted]
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, [redacted]: il doppio, Neretti [redacted]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per uno [redacted] intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] DI TORINO e con [redacted] gli avvisi possono essere ordi[redacted] presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

## [redacted] 1

**A.A.A.A.A.A.** [redacted] firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.551.9494 (UIC 29171).

**A. PRESTIT** immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

## [redacted] 2

### NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

**ACQUISTRAMO** [redacted] terzi [redacted] industriali, artigianali, commerciali, turistiche, albe[redacted]iere, immobiliari, aziende agricole, [redacted] Clientela sele[redacted], paga contanti. Business Services [redacted].

**SYNDEY** Società olandese cerca punti vendita - grossisti elettroagopuntura inibitore stimolo fumo. Tel. 02.263.2696 Fax 02.273.03887 Cell.335.8409020.

## [redacted] 3

### PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

**GRUPPO** negozi abbigliamento cerca apprendista commesso / a max 23 anni. Febris srl corso De Gasperi 17 Torino. Inviare curriculum a Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

### IMPIEGATI

**AZIENDA** metalmeccanica MA.BA.T. strada Baudenila, 38 - Leini cerca responsabile amboesso officina ottimo programmatore centri lavoro Mazak e controllo qualità. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum vitae al fax 011.997.8112

**GRUPPO** [redacted] via [redacted] 25 [redacted] Maurizio Canavese ricerca addetto/a [redacted] recupero dei crediti direttamente presso la propria clientela sul [redacted]. Si richiede: pre[redacted] e disponibilità a [redacted]. Si offre: assunzione [redacted] rimborso [redacted]. Inviare [redacted] al fax n. 011.927.5268.

### AGENTI E RAPPRESENTANTI

**A.A. MULTINAZIONALE** americana per aperture nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto X - via Treviso, 18 - Torino.

**AD** abili venditori vini e spumanti, settore Horeca, offriamo stipendio, provvigioni, fisso, porto[redacted] Torino [redacted]ola. Scrivere a: [redacted] Snc [redacted] 27 14046 Bruno (At).

**AZIENDA WINNER** [redacted] Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più [redacted] compensi commisurati [redacted] qualifiche. [redacted] tel. 011.316.0903.

[redacted] **LAMPO SPA** via Sulfa 21/23 Nichelino. A seguito acquisizione nuove tecnologie per la stampa su PVC/PET/Polipropilene, ricerca agenti di vendita per settori farmaceutici, parafarmaceutici e cosmesi. Ambosessi telefonare 011.625.468.

[redacted]**CIPELAGO EDITORESRL** via Colli 20 Torino, area pubblicità ricerca due collaboratori commerciali ambosessi. Condizioni economiche e lavoro di sicuro interesse. Attività altamente organizzata e professionale in provincia di Torino con portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento 011.387.5787 od inviare curriculum a: info@larcipelagoeditore.it

**TRIKOM SRL** partner TRE [redacted] ampliamento proprio organico collaborato[redacted] senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno [redacted] mensile iniziale € [redacted]. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio 011.438.0114. Trikom srl corso Regina Margherita 161-Torino.

## [redacted] 4

### IMPIEGATI

**RAGIONIERE** 22enne esperienza biennale pubblica amministrazione, conoscenza pacchetto Office, internet, offresi a sett[redacted] 349.843.5927.

### PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

**GIOVANE** rumena referenziata, cerca lavoro come baby sitter, collaboratrice domestica, colf, assistenza anziani. Tel. 340.849.1293.

## [redacted] 5

### TORINO CITTA'

**ATTICO** corso Dante p[redacted] ingresso soggiorno pranzo 3[redacted] cucina biservizi terrazzo [redacted] mq [redacted] 011.868.0048.

**CENTRALISSIMO** via Alfieri palazzo Mesino libero ristrutturato soggiorno con camino cucina bagno camera soppalcata unico. Gabetti 011.581.8338.

**CROCETTA** corso Turati libero signorile portineria 1° piano saloncino 2 camere cameretta cucina biservizi € 240.000,00. Gabetti 011.581.8338.

**PARELLA** in palazzina di 2 piani appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno cantina box [redacted] 011.755.886.

**SANTA RITA** via Baltimora panoramico 4° piano ristrutturato ingresso saloncino camera cucina abitabile bagno termo ascensore € [redacted],00. [redacted] 011.359.393.

**SANTA RITA** via Gradisca finemente ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi armadi a muro cantina box. Libero. Ga[redacted]320[redacted].

**VIA BALME** angolo [redacted] riamo appartamento libero composto da ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.433.2568.

**VIA DE SANCTIS** pressi signorile recente ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box posto auto. Gabetti 011.335.8703.

**VIA GIOLITTI** angolo via Lagrange in stabile d'epoca appartamento composto da salone 2 camere cucina biservizi. Gabet[redacted].

### TORINO PROVINCIA

**GABETTI SPA** strada Comunale della Maddalena villa indipendente di ampia metratura con giardino completamente [redacted] Gabetti 011.842.563.

[redacted] vende b[redacted] villa bifamiliare, rifiniture di pregio in San [redacted] Canavese. Telefonare [redacted] - 348.410.7833.

[redacted] vende bellissimo bilocale in Bardonecchia [redacted] Borgo Vecchio. Telefonare 011.877.0009 - 348.410.7833.

[redacted] Negro [redacted]iano ingresso 3 [redacted] cucina [redacted] bagno cantina ottime condizioni interne € [redacted] Gabetti 011.956.5022.

**SAN PIETRO VAL LEMINA** collinare vendesi villa prestigiosa con parco e terreno. Possibilità due alloggi. Trattative riservate. Tel. 0121.322.282.

### PIEMONTE

**A. SAN PAOLO** [redacted] (Asti) venti minuti da Torino, [redacted] porzione di [redacted] bifamiliare, cinque vani, tre [redacted], garage, tavernetta, porticato e giardino, [redacted] 27[redacted],00. Tel. 347.532.3992.

### LIGURIA

**IMPERIA** Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.842.030 - [redacted].

[redacted]: ville singole, [redacted]lari, baciate dal mare, ampi giardini, ingressi indipendenti, piscina. Da Euro 189.000,00. Tel. 035.751.111.

**WWW.MARINOIMMOBILIER.COM** 335.567.6519 - 0033.616.612.683 Finale Ligure sontuoso appartamento in villa d'epoca, finiture originali d'epoca, mq 70 giardino mq 600 piscina parking € 1.650.000,00.

### ITALIA

**ABBISOGNOSI** vacanze mare di Sardegna! Immerse parco secolare privato, nuove ville bifamigliare climatizzate. Pochi passi dalla spiaggia. Minimo acconto più mutuo personalizzato. Tel.035.210.897.

### COSTA AZZURRA

**B...AREA CASA** 0182.555.827 Nizza mare nuovi appartamenti da € 79.500,00 terrazzi giardini posti auto cantine occasione.

**A. [redacted]**
**[redacted] integrale di palazzina d'epoca a [redacted] 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi, bilocali € 125.000,00. Iali 800.777.510 www.iali-immo.it**

**A. ROQUEBRUNE** Cap Martin in signorile residence con piccola palazzina, piscina e giardino, splendidi appartamenti, terrazza vista mare [redacted] 128.000,00. Iali 800.777.510.

**AFFARISSIMO** Cap Martin splendidi appartamenti stesso stabile nuovi immersi nel verde, ampie terrazze, vista mare € 119.186,00. Italgest 848.842.842.

**A** Mentone - www.euro-investimmo.com vista mare, vicinissimo spiaggia bilocale terrazzi € 200.000,00. Tel. 0033.493.282.300.

**ANTIBES** Domaine privé esclusivi appartamenti, stesso stabile ampie terrazze vista mare piscina. Da € 154.000,00. Garage inclusi Italgest 848.842.842.

**AREA CASA** 0182.5[redacted] Nizza centro metri 400 spiagge nuovi mono bilocali terrazzi cantine garage ideale vacanze investimento da € 100.000,00.

**AREA CASA** [redacted] Villeneuve Loubet vicino spiagge nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,[redacted]

**WWW.MARINOIMMOBILIER.COM** 335.587.6519 - [redacted] Beausoleil a 20 metri [redacted] Montecarlo vendesi attico bilocale terrazza 27 mq vista mare € 370.000,00

## [redacted] 6

### TORINO [redacted]

**CALCIATORE** acqui[redacted] prestigioso appartamento [redacted] villa in zona centro, Crocetta pre[redacted] fronte collina massima riservatezza. [redacted].460.135.

**CERCASI** appartamento mq 90 / 50 anche monolocale per uso abitazione o futuro investimento in zone comode servizi. Sig. Musolino 011.460.135.

## [redacted] 9

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con volture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**ARAGONAUTO** acquista [redacted] contanti volture [redacted] permute corso Dante 44 - Torino. Tel. [redacted] - 011.896.4714.

**AUTOTORTONA** acquista vetture e fuori[redacted] ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. [redacted].1843 - 011.889.884.

## [redacted] 10

### ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**FINALE LIGURE** Mare - Sole - Relax: www.finaleligurehotel.it Promozioni famiglie: www.larivieradeibambini.it Sport: www.finaleoutdoor.com. Informazioni [redacted] ore ufficio.

## [redacted] 11

**COSTANZA** 44enne impiegata pubblica ammi[redacted], dolce creatura, occhi nocciola cerca [redacted] passionale coinvolgente che sappia conquistarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**JEANLUIS** 46enne divorziato. Parigino d.o.c. funzionario multinazionale cerca donna coinvolgente amante balli latini donerà allegria benessere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839 4771.

[redacted] splendente, ottima cuoca, cerca uomo per condividere i [redacted] della vita e maternità [redacted] po matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 55enne vedovo, [redacted] direttore [redacted] stanco solitudine [redacted] compagna per condividere passione per i viaggi, scopo matrimonio. [redacted] 011.839.4771.

## [redacted] 13

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

**OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.


Un mare di sapere, goccia a goccia.

tSt, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA Supplementi

STRISCIONI ■ DIFESA DEI FERMATI A ROMA. I TIFOSI VIOLA CONTESTANO ZOFF E INVOCANO MONDONICO

Il bomber Cristiano Lucarelli realizza dal dischetto il primo gol per il Livorno

# Super Lucarelli fa vedere la serie B alla Fiorentina

**Brunella Ciullini**

Gli unici che schiumano rabbia alla fine sono i dirigenti e i tifosi viola: si ritrovano con la della B addosso dopo l'ennesima sconfitta della loro squadra scivolata al terz'ultimo posto. Così lo striscione «Zoff via» ed è la prima volta che esplode tanto dissenso l'ex ct capace di ere finora solo due gare 11. I sostenitori amaranto, quelli arrabbiati per i fattacci di domenica durante e dopo la gara con la Lazio, si consolano con la doppietta del loro idolo Cristiano Lucarelli che schianta la Fiorentina derby più deli (e non solo per motivi calcistici), dà sostanza sogno-salvezza del Livorno e ridà fiato ad uno stadio in rumoroso silenzio per i primi 10' quando la nord, quella degli ultrà, è rimasta vuota (unica macchia di colore lunga striscia telo sulle inferriate alte della curva) e in aperta contestazione per i restanti 80'. Nessun poliziotto e carabiniere visibili, tutti perlopiù in borghese o comunque ben mimetizzati, anche se ce n'erano almeno fra dentro e fuori. Attorno al campo, cornice di sola frase «Vergogna». Un altro, enorme, in curva sud «10/4/05: spogliati, picchiati, umiliati: quale reato?», mentre a inizio ripresa in curva nord ne srotolato un altro: «10' di silenzio per restituire dignità a tutta la città». E ancora slogan Berlusconi e la Lazio, soprattutto cori contro le forze dell'ordine a cui si sono uniti, per solidarietà, i cori dei tifosi viola.

«I miei gol sono per i 266 fermati a Roma, per la gente che quella domenica ha sofferto e soffre – grida Cristiano Lucarelli a fine gara –. Io non ho dubbi come siano andate le Roma domenica scorsa, avevo dei parenti... Ma smentisco ancora una volta di aver pagato i pullman, purtroppo a qualcuno gettarmi fango addosso. Sono contro la militarizzazione degli stadi, così si creano solo più tensioni. E' domenica particolare, poco adatta a festeggiare anche per rispetto verso i tifosi viola che si dimostrati ancora volta amici».

Lucarelli, ironia del destino, ha sbloccato il risultato rigore (fallo di Ariatti su Protti) al 13' del primo tempo, poco riempita la curva nord. Nei primi nove minuti centinaia di persone che avevano appena tappezzato le cancellate con tanti volantini in cui Livorno chiede la verità, erano rimaste fuori in appunto protesta per i fatti di Roma. Fra queste anche il sindaco Cosimi e il presidente del club amaranto Spinelli: «E' grande dimostrazione di civiltà e sportività da parte di Livorno e della sua gente» diranno alla fine. Nel corso della gara, preceduta da un confronto fra l'arbitro e i capitani delle due squadre, la Fiorentina nonostante il rientro di Miccoli è ben presto finita inghiottita dai limiti di gioco e caratteriali. Al contrario del Livorno che ha in Cristiano Lucarelli la sua arma in più. Così è stato bomber a centrare il bis su lancio di Protti. Finisce con la Fiorentina gambe all'aria e contestata, con un gruppo di tifosi a chiedere il Mondonico. «Prestazione inconcepibile, hanno giocato come nella partitella del giovedì, dovranno guadagnare la riconferma ma p ancora dovranno salvare la Fiorentina» tuona il dg viola Lucchesi che fa da portavoce alla rabbia Della Valle. Nessun provvedimento verso Zoff (sarebbe il quarto cambio) che a domanda precisa dice: «Io mi dimetto».

| LIVORNO (3-5-2) 2 | FIORENTINA (4-4-2) 0 |
|---|---|
| Mareggini 7; Grandoni 6, A. Lucarelli 6,5, Galante 6 (13' Melara); Pierini 6, Vidigal 6,5, Osei 5,5, Grauso Doga (36' Ruotolo sv); Protti 6,5 (29' Paulsv), C. Lucarelli 7,5. | Cejas 5,5; Maggio 5, Ujfalusi 5,5, Dainelli 4,5, Chiellini 5,5; Ariatti 5, Ma 5,5, Donadel 5 (1' st Obodo 5), Jorgensen (20' st Riganò 5); Pazzini 6, Miccoli 5 (1' st Fantini 5). |
| All.: Donadoni 6,5 | All.: Zoff 5 |
| Bettini 6 | |

**Reti:** pt 13' C. Lucarelli rigore, C. Lucarelli.
**Ammoniti:** Grauso e Protti.
**Spettatori:** paganti 5585 per un incasso di 95.079 €; abbonati 11.966, quota abbonati 221.093 €.

PER I VENETI PASSO AVANTI NELLA LOTTA SALVEZZA

# Il Chievo abbatte uno stanco Parma

**Antonio Paloschi**
VERONA

Il refrain quello delle ultime settimane: "La partita è di quelle si possono sbagliare". E il Chievo, stavolta, è riuscito non sbagliarla. A rimetterci è stato un Parma reduce fatiche vincenti di Coppa che ha fatto poco per cercare portare a casa l'intera posta in palio, anche fino quando (44' pt) ha giocato in undici. È stata l'espulsione di Bovo per doppia ammonizione la della sconfitta degli emiliani secondo l'allenatore Pietro Carmignani: "Giocare in dieci non è facile, poi Chievo ha disputato una buona partita e ha meritato la vittoria, siamo stati ingenui, ma il rammarico per giocato con un uomo in meno".

Che il Chievo abbia meritato la vittoria indubbio. Già nel primo tempo i gialloblù di casa hanno messo alle strette la retroguardia parmense con Frey autore di due decisive parate su Pellissier. L'arbitro Farina, molto severo, ha sventolato numerosi cartellini gialli (alla fine dieci, più due rossi) e a lungo andare si è capito che proprio questo avrebbe potuto cambiare il corso della gara. Non Bovo è finito sotto la doccia a pochi secondi dalla fine del primo tempo.

Beretta, però, ha dovuto ricorrere alla panchina per vincere la partita. Prima ha inserito Zanchetta al posto di Sammarco, poi Marchesetti per Franceschini. E al i nuovi entrati hanno confezionato gol che ha sbloccato la gara: Zanchetta ha tagliato il campo un lungo lancio, Marchesetti ha superato l'ingenuo Contini e battuto Frey in uscita, segnando così il suo primo gol in serie A. Il Chievo è stato bravo a non demordere e a chiudere l'incontro. Ci è riuscito al 33' con Cossato che ha girato di testa in rete un cross di Moro. All'attaccante, però, la gioia ha annebbiato la mente: si è tolto la maglia per festeggiare dimenticandosi che due minuti prima Farina lo ammonito (mercoledì salterà il Milan). Ristabilita la parità ca, il Parma ha provato a reagire, ma il Chievo è stato molto attento non si è fatto sorprendere. Per gli scaligeri una vittoria importante in chiave salvez che ha permesso loro superare in classifica Parma e la Fiorentina. "La squadra - ha commentato il dei veronesi Mario Beretta - sta facendo il massimo. Alla salvezza credevo quando avevamo per domenica, ci mancherebbe ci credessi ora che abbiamo vinto".

| CHIEVO (4-4-2) 2 | PARMA (3-5-1-1) 0 |
|---|---|
| Marchegiani 6; Moro 6,5, Mandelli 6, D'Am 6, Lanna 6; Semioli 6 (37' st Malagò sv), Sammarco 6 (9' st Zanchetta 6,5), Brighi 6, Franceschini 6 (17' st Marchesetti 6,5); Cossato 6,5, Pellissier 6,5. | Frey 7; Bonera 6, Cardone 6 (36' st Ruopolo sv), Bovo 5; Pisanu 6 (5' st P. Cannavaro 5,5), Bolano 6, Olive 6 (25' Vignaroli 5,5), Simplicio 6, Contini 5,5; Morfeo 5,5; Gilardino . |
| All.: Beretta 6,5 | : Carmignani 6 |

**Arbitro:** Farina 6
**Reti:** st 22' Marchesetti, 33' Cossato.
**Ammoniti:** Mandelli, Bovo, Lanna, Cossato, Bovo, Sammarco, Bonera, Olive, Morfeo, Cossato. **Espulsi:** 44' pt Bovo, 34' st Cossato. **Spettatori:** paganti per incasso di 33.472,00 €; per una quota di 44.757,69 €.

## telekommando

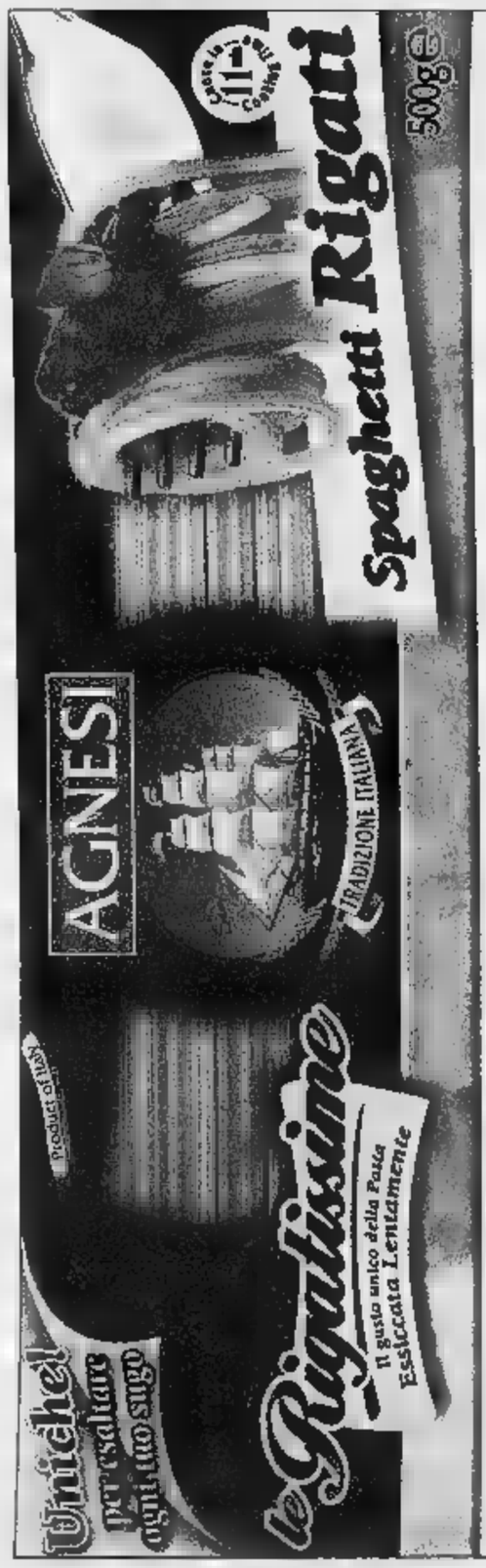
### Sui vini piemontesi Ancelotti e Capello sempre d'accordo

**Gigi Garanzini**

C'E' modo e modo di commentare a caldo in tv l'errore di un guardalinee. C'è quello del direttore sportivo del Palermo, Rino Foschi, («Denuncerò questo assistente per truffa aggravata») e quello di Carlo Ancelotti («Il gol di Sheva era buono, ma poi siamo andati in vantaggio lo stesso»). Così a prima vista, parrebbe leggermente più sportivo responsabile il secondo, vista anche l'aria che tira. non è detto che società e tifoserie siano poi dello stesso avviso perché in certi casi, l'importante è farsi sentire.

Non si son fatti sentire gli ultras, nella prima domenica a tolleranzero. A patto di non sopravvalutarla, perché la strada è lunga, una buona notizia, sin troppo enfatizzata. Si è rifatto sentire invece il compagno Lucarelli, apprezzabile nei toni, magari meno nella sostanza: «Bisogna smettere di militarizzare gli stadi e parlare questi ragazzi, sforzarci di capirli. E invece i loro provare a capire che di tribalità violenze assortite stufi volta per tutte?

Va capito De Luca semmai, presidente del na. Tre punti sul Milan valgono qualsiasi (bel) gesto, anche fascio di fiori in diretta Francesca Sanipoli «perché non solo è brava e bella, ma porta anche fortu al Siena». Succede di sbarellare vittoria, l'importante che non accada nella sconfitta. Così quando l'altra first-sciura domenicale, Ilaria D'Amico, propone ad Ancelotti un meeting con Capello davanti a una bottiglia di lambrusco, Carlettorilancia con un buon vino piemontese. Da come don Fabio convinto, non c'è da sbagliare: su una formazione o su un cambio si può sempre discutere, e magari toppare. Sul vino no.


GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA.
I PERCHÉ SONO CINQUE.

**180** anni di alta qualità.
**13%** di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
**100%** dei migliori grani macinati nel proprio molino per una pasta straordinaria.
essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
**11** minuti cottura per assaporare tutto il gusto di Agnesi in suoi tanti formati unici.
**mai provato gli Spaghetti Rigati?**

*Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica*

Dal 1824
AGNESI
TRADIZIONE ITALIANA
Più gusto pasta.

## SERIE TIM

**BOLOGNA 1 - LAZIO 2** — p.t.: 15' Giunti (Bo); s.t.: 9' Oddo (La) rig.; 28' Rocchi (La)

**BRESCIA 1 - ATALANTA 0** — s.t.: 49' Di Biagio (Br) rig.

**CHIEVO 2 - PARMA 0** — s.t.: 22' Marchesetti (Ch); 34' Cossato (Ch)

**INTER 2 - CAGLIARI 0** — p.t.: 40' Ze Maria (In); s.t.: 20' Martins (In)

**JUVENTUS 5 - LECCE [redacted]** — p.t.: 6' Vucinic (Le); 15' Appiah (Ju); 33' Ibrahimovic (Ju); 42' Ibrahimovic (Ju); s.t.: 11' Nedved (Ju); 38' Ibrahimovic (Ju); 43' [redacted] Bona (Le) rig.

**LIVORNO 2 - FIORENTINA 0** — p.t.: 13' Lucarelli C. (Li) rig.; 42' Lucarelli C. (Li)

**MESSINA 1 - UDINESE 0** — s.t.: 15' Iliev (Me)

**ROMA 1 - [redacted] 2** — p.t.: 24' Chivu (Ro); s.t.: 27' Franceschini I. (Re); 37' Bonazzoli (Re)

**SAMPDORIA 1 - PALERMO 0** — s.t.: 45' Flachi (Sa)

**SIENA 2 - MILAN 1** — s.t.: 17' Crespo (Mi); 27' Chiesa (Si); 41' Cozza (Si)

| IN CASA [redacted] G | V | N | P | RETI F | S | FUORI CASA PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | SQUADRE | PUNTI | TOTALE PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | DIFF. RETI | RIGORI FAVORE T | R | CONTRO T | R |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15 | 12 | [redacted] | 1 | 30 | 9 | 16 | 9 | 5 | 2 | 25 | 12 | JUVENTUS | 70 | 31 | 21 | 7 | 3 | 55 | 21 | 34 | 6 | 6 | 1 | 1 |
| 15 | 9 | [redacted] | 2 | 31 | 13 | 16 | 11 | [redacted] | 2 | 20 | 7 | MILAN | 67 | 31 | 20 | 7 | 4 | 51 | 20 | 31 | 4 | 2 | 2 | 2 |
| 16 | 9 | 6 | 1 | 31 | 16 | 15 | 4 | 11 | 0 | 25 | 19 | INTER | 56 | 31 | [redacted] | 17 | 1 | 56 | 35 | 21 | 6 | 4 | 4 | 3 |
| 16 | 8 | 3 | [redacted] | 16 | 11 | 15 | 7 | 3 | 5 | 17 | [redacted] | SAMPDORIA | 51 | 31 | 15 | 6 | 10 | 33 | 23 | 10 | 5 | 4 | 6 | 4 |
| 15 | 7 | 4 | 4 | 24 | 14 | 16 | 7 | 3 | 6 | 22 | [redacted] | [redacted] | 49 | 31 | 14 | 7 | 10 | 46 | 33 | 13 | 4 | 4 | 3 | 1 |
| 15 | 9 | [redacted] | 3 | 19 | 13 | 16 | 3 | 8 | 5 | 17 | [redacted] | [redacted] | 47 | 31 | 12 | 11 | 8 | 36 | 31 | 5 | 4 | 1 | 3 | 2 |
| 16 | 6 | 5 | 5 | 25 | 21 | 15 | [redacted] | 2 | [redacted] | 15 | 20 | LAZIO | 40 | 31 | 11 | 7 | 13 | 40 | [redacted] | -1 | 10 | 9 | 4 | [redacted] |
| [redacted] | 6 | 5 | 4 | 29 | 22 | 16 | 4 | 4 | 8 | 21 | 28 | ROMA | 39 | 31 | 10 | 9 | 12 | 50 | 50 | 0 | [redacted] | 4 | 4 | 4 |
| 15 | 9 | 5 | 1 | 27 | 14 | 16 | 1 | 4 | 11 | 17 | 36 | CAGLIARI | 39 | 31 | 10 | 9 | 12 | 44 | [redacted] | -6 | [redacted] | 4 | 5 | 3 |
| 16 | 8 | 4 | 4 | 22 | 17 | 15 | [redacted] | 5 | 8 | 15 | 26 | LIVORNO | [redacted] | 31 | 10 | 9 | 12 | 37 | 43 | -6 | 4 | 4 | 8 | [redacted] |
| 15 | 8 | [redacted] | 2 | 19 | 14 | 16 | [redacted] | [redacted] | 10 | 15 | 28 | [redacted] | [redacted] | 31 | 10 | 9 | 12 | 34 | 42 | -8 | 6 | 5 | 3 | 0 |
| 16 | 6 | 5 | 5 | 19 | 15 | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 14 | BOLOGNA | [redacted] | 31 | 9 | 11 | 11 | 29 | 29 | 0 | 6 | 4 | 5 | 4 |
| 16 | 7 | 3 | 6 | 18 | 20 | 15 | 3 | [redacted] | 7 | 13 | 18 | [redacted] | 38 | 31 | 10 | 8 | 13 | 31 | 38 | -7 | 3 | 2 | 4 | 4 |
| 15 | 7 | [redacted] | 3 | 29 | 21 | 16 | [redacted] | [redacted] | 9 | 24 | 37 | LECCE | 37 | 31 | 9 | 10 | 12 | 53 | 58 | -5 | 2 | 2 | 10 | 5 |
| 16 | 7 | 4 | 5 | 17 | 15 | 15 | 2 | [redacted] | 10 | 9 | [redacted] | [redacted] | 34 | 31 | 9 | 7 | 15 | 26 | 43 | -17 | 4 | 1 | 3 | 3 |
| [redacted] | 4 | [redacted] | 4 | 17 | 22 | 15 | 2 | 7 | 6 | 15 | 23 | SIENA | [redacted] | 31 | 6 | [redacted] | 10 | 32 | 45 | -13 | 0 | 0 | 7 | [redacted] |
| 15 | 6 | 7 | 2 | 24 | 19 | 16 | 2 | 2 | 12 | 12 | 32 | [redacted] | 33 | 31 | [redacted] | 9 | 14 | 36 | 51 | -15 | 7 | 4 | 7 | 7 |
| [redacted] | [redacted] | 5 | 4 | 24 | 19 | 16 | 1 | 6 | 9 | 10 | 26 | [redacted] | 32 | 31 | 7 | 11 | 13 | 34 | 45 | -11 | 1 | 1 | 4 | [redacted] |
| 16 | [redacted] | 3 | 9 | 11 | 18 | 15 | 4 | 3 | 8 | 15 | [redacted] | BRESCIA | 30 | 31 | 8 | 6 | 17 | 26 | 41 | -15 | 8 | 6 | 6 | 6 |
| [redacted] | 5 | [redacted] | 5 | 18 | 15 | 15 | 1 | 3 | 11 | 11 | [redacted] | ATALANTA | 27 | 31 | [redacted] | 9 | 16 | 29 | 39 | -10 | 3 | 2 | 6 | 4 |

[redacted] caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

### PROSSIMI TURNI

**13° DI RITORNO 20/04 - ORE 20,30**

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] | LAZIO | (3-2) |
| FIORENTINA | [redacted] | (1-1) |
| [redacted] | INTER | (2-2) |
| LECCE | BOLOGNA | [redacted] |
| [redacted] | [redacted] | (1-0) |
| PALERMO | BRESCIA | (2-0) |
| [redacted] | [redacted] | (0-1) |
| [redacted] | ATALANTA | (1-0) |
| [redacted] | SIENA | (4-0) |
| UDINESE | LIVORNO | (2-1) |

**14° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00**

| | | | |
|---|---|---|---|
| ATALANTA | [redacted] | | (0-1) |
| [redacted] | FIORENTINA | | (0-1) |
| [redacted] | [redacted] | | (3-1) |
| [redacted] | [redacted] | | (2-4) |
| [redacted] | JUVENTUS | 20,30 | (1-2) |
| LIVORNO | LECCE | | (2-3) |
| [redacted] | [redacted] | | (0-5) |
| MILAN | [redacted] | Sab. 20,30 | (2-1) |
| [redacted] | [redacted] | | (1-1) |
| SIENA | UDINESE | Sab. 18,00 | (0-1) |

### MARCATORI

**20 reti:** Montella (Ro).
**16 reti:** Gilardino (Pr, 3 rig.).
**15 reti:** Toni (Pa, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Adriano (In, 2 rig.).
**14 reti:** Shevchenko (Mi, 1 rig.), Lucarelli C. (Li, 2 rig.), Esposito (Ca).
**12 reti:** Di Michele (Ud), Flachi (Sa, 4 rig.), Totti (Ro, 3 rig.), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 4 rig.), Bojinov (Fi).
**10 reti:** Crespo (Mi), Vieri (In, 2 rig.), Miccoli (Fi, 1 rig.), Caracciolo (Br, 2 rig.).
**9 reti:** Iaquinta (Ud), Brienza (Pa), Rocchi (La), Martins (In).
**8 reti:** Chiesa (Si), Zampagna (Me).
**7 reti:** Di Natale (Ud), Cassano (Ro), Bonazzoli (Re), Di Napoli (Me), Suazo (Ca, 1 rig.), [redacted] (Ca, 3 rig.), Bellucci (Bo, 8 rig.).
**6 reti:** Morfeo (Pr), Kakà (Mi), Parisi A. (Me, 4 rig.), Di Canio (La, 3 rig.), Pazzini (Fi), Langella (Ca), Di Biagio (Br, 4 rig.), Makinwa (At).
**[redacted]:** Flo (Si), Protti (Li, 2 rig.), Bjelanovic (Le), Konan (Le), Nedved (Ju), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Mihajlovic (In), Pellissier (Ch), Tiribocchi (Ch), Tare (Bo).
**4 reti:** Jankulovski (Ud, 2 rig.), Vergassola (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), Colucci G. (Re), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Pirlo (Mi, 1 rig.), Seedorf (Mi), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Dalla Bona (Le, 2 rig.), Giacomazzi (Le), Bazzani (La), Oddo (La, 4 rig.), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Olivera (Ju), Cossato (Ch), Abeijon (Ca), Budan (At), Marcolini (At, 2 rig.).

## I NUMERI [redacted]

**1** Prima tripletta per Ibrahimovic (il suo primo gol è anche quello n. 4100 della Juve in A nel girone unico), sesta di questo torneo. L'ultima volta aveva fatto tris in bianconero Trezeguet ((3-3 con l'Empoli il 25/1/2004). Lo svedese, con 15 gol, è il bomber in campionato della squadra di Capello che non subiva un penalty dal 4/4/2004 (Vieri per l'Inter).
**3** I punti di vantaggio della Juve sul Milan, che stacca dopo 6 turni a braccetto (dalla 25ª alla 30ª giornata). Per i bianconeri, 524ª leadership solitaria in A. Tre anche le vittorie di fila dell'Inter, che ha 3 punti più dello scorso anno e il miglior attacco del torneo con 56 gol fatti.
**4** Le doppiette di Cristiano Lucarelli (14 gol quest'anno), record stagionale come Montella e Shevchenko.
**7** I punti in più per la Juventus rispetto allo scorso anno: primato stagionale di quelli fatti in casa (38) e di vittorie interne (12, le ultime 4 consecutive). I bianconeri non [redacted]ano 5 gol in una partita dal 31/8/2003 in casa con l'Empoli.
**10** Le vittorie della Reggina, come nel 2000/2001 e 2002/2003. Quella calabrese, con 8 punti più dello scorso anno, è la squadra che ha fatto meglio. La Lazio, con 10, ha il record di rigori calciati in questo torneo.
**14** Le reti di Chiesa al Milan, la sua «vittima» preferita (4 le doppiette).
**31** I punti in meno della Roma (1 nelle ultime 6 gare) rispetto al 2004: nessuno peggio. Conti è ancora senza vittorie. A cura di MASSIMO FIANDRINO

### [redacted]

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Bologna | Lazio | 2 |
| 2 | Brescia | Atalanta | 1 |
| 3 | Chievo | Parma | 1 |
| 4 | Inter | Cagliari | 1 |
| 5 | Juventus | Lecce | 1 |
| 6 | Livorno | Fiorentina | 1 |
| 7 | Siena | Milan | 1 |
| 8 | Chieti | Avellino | 2 |
| 9 | Como | Frosinone | 2 |
| 10 | Grosseto | Lucchese | X |
| 11 | Martina | Giulianova | 1 |
| 12 | Pro Patria | Pavia | X |
| 13 | [redacted] | Reggiana | X |
| 14 | Sangiovannese | Sassari Torres | X |

Montepremi € 2.196.157,39
Montepremi «9» € 681.755,83
Nessun 14 € -
Ai 70 13 € 8.950,00
Ai 1238 12 € 506,00
Ai 159 9 € 4.287,00

### TOTOGOL

3-1-2-2-4-2-3-3-3-1-3-4-1-1
Montepremi € 728.204,21
Nessun 14 [redacted] -
Nessun 13 [redacted] -
[redacted] 5 12 € 30.169
Ai 49 11 [redacted] 3.594

### TOTIP n. 16

| | | |
|---|---|---|
| 1ª | Civil Action | [redacted] |
| CORSA | Pickaflick | 1 |
| 2ª | Canaka Dvs | 1 |
| | Zabrus Trio | 1x2 |
| 3ª | Zitta e Va | 1 |
| | Connor Cr | 2 |
| 4ª | Commander Ans | X |
| | Chatmandu | 2 |
| 5ª | Duplez | 2 |
| | Bobbio Mgb | X |
| 6ª | Darma Magic | 1 |
| | Breznev As | 1x2 |
| CORSA | Dinamica | 4 |
| PIU' | Very Strong Blue | 2 |

Ridratti: 6 12 Brusio dei Sogni - Caro del Nord
Montepremi [redacted] 136.363,27
Ai 2 [redacted] [redacted] 17.045,41
Agli 8 12 € 4.261,36
Ai 186 11 € 183,29
Ai 1838 10 € 18,54

## SERIE TIM

**ALBINOLEFFE 1 - VERONA 1** — p.t.: 29' Bogdani (Vr); s.t.: 12' Regonesi (Al)

**AREZZO 2 - BARI 1** — s.t.: 4' Santoruvo (Ba); 28' Spinesi (Ar); 47' Spinesi (Ar) rig.

**ASCOLI 1 - VENEZIA 0** — p.t.: 2' Bucchi (As)

**[redacted] 1 - PIACENZA 1** — p.t.: 22' Sardo (Pi); s.t.: 28' Serafini (Ct)

**[redacted] 1 - [redacted] [redacted]** — p.t.: 44' Corona (Cz) rig.; s.t.: 45' Fissore (Vi)

**EMPOLI 2 - [redacted] 1** — p.t.: 2' Buscè (Em); 10' Varricchio (Pe); 38' Tavano (Em)

**PERUGIA 1 - TORINO 1** — s.t.: 20' Di Loreto (Pg); 49' Pinga (To)

**SALERNITANA 2 - MODENA [redacted]** — p.t.: 14' Gyan (Mo); 33' Palladino (Sa); s.t.: 12' Polenghi (Sa); 17' Gyan (Mo)

**[redacted] [redacted] - CROTONE [redacted]** — p.t.: 44' Jimenez (Te); s.t.: 11' Frick (Te); 32' Frick (Te); 38' Paro (Cr)

**TREVISO 3 - CESENA 1** — s.t.: 20' Barreto (Tv); 30' Reginaldo (Tv); 39' Capone (Tv); 45' Cavalli (Ce)

**TRIESTINA [redacted] - GENOA 0**

| IN [redacted] PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | FUORI CASA PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | SQUADRE | PUNTI | TOTALE PARTITE [redacted] | V | N | P | RETI F | S | DIFF. RETI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 | 11 | 4 | 1 | 33 | 13 | 17 | 5 | 9 | 3 | 24 | 22 | GENOA | 61 | 33 | 16 | 13 | 4 | 57 | 35 | 22 |
| 17 | 11 | 5 | 1 | 25 | 7 | 16 | 4 | 8 | 4 | 21 | 19 | EMPOLI | 58 | 33 | 15 | 13 | 5 | 46 | 26 | 20 |
| 17 | 10 | 4 | 3 | 25 | 13 | 16 | 6 | 3 | 7 | 21 | 23 | [redacted] | 55 | 33 | 16 | 7 | 10 | 46 | 36 | 10 |
| 17 | 10 | 4 | 3 | 24 | 13 | 16 | 5 | 4 | 7 | 12 | 14 | TORINO | 53 | 33 | 15 | 8 | 10 | 36 | 27 | 9 |
| 17 | 7 | 6 | 4 | 22 | 13 | 16 | 7 | [redacted] | 5 | 19 | 14 | PERUGIA | 52 | 33 | 14 | 10 | 9 | 41 | 27 | 14 |
| 16 | 9 | 3 | 4 | 25 | 18 | 17 | 5 | 7 | 5 | 20 | 23 | ASCOLI | 52 | 33 | 14 | 10 | 9 | 45 | 41 | 4 |
| 16 | 9 | 6 | 1 | 35 | 17 | 17 | 4 | [redacted] | 9 | 17 | [redacted] | VERONA | 49 | 33 | 13 | 10 | 10 | 52 | 40 | 12 |
| 16 | 10 | 4 | 2 | 22 | 8 | 17 | 3 | 5 | 9 | 14 | 24 | MODENA (-1) | 47 | 33 | 13 | 9 | 11 | 36 | 32 | 4 |
| 16 | [redacted] | [redacted] | 5 | 22 | 17 | 17 | 5 | 3 | 9 | 15 | 21 | [redacted] | [redacted] | 33 | 14 | 5 | 14 | 37 | 38 | -1 |
| [redacted] | 7 | 7 | 2 | 18 | 12 | 17 | 3 | 7 | 7 | 15 | 24 | [redacted] | [redacted] | 33 | 10 | 14 | 9 | 33 | 36 | -3 |
| 17 | 7 | [redacted] | 4 | 19 | 13 | 16 | [redacted] | 5 | 7 | 20 | 30 | TERNANA | 44 | 33 | 11 | 11 | 11 | 39 | [redacted] | -4 |
| 16 | [redacted] | 6 | 4 | 24 | 18 | 17 | [redacted] | 4 | 8 | 22 | 24 | ALBINOLEFFE | [redacted] | 33 | 11 | 10 | 12 | 46 | 42 | 4 |
| 17 | [redacted] | 4 | 5 | 22 | 18 | 16 | 3 | 5 | 8 | 16 | [redacted] | CESENA | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 38 | 47 | -9 |
| 16 | 5 | [redacted] | 5 | 16 | 14 | 17 | 5 | [redacted] | 6 | 14 | 17 | BARI (-1) | 41 | 33 | 10 | 12 | 11 | 30 | 31 | -1 |
| 17 | 5 | 9 | 3 | 27 | 18 | 16 | 5 | [redacted] | 9 | 13 | 24 | [redacted] | [redacted] | 33 | 10 | 11 | 12 | 40 | 42 | -2 |
| 16 | 9 | 5 | 2 | 34 | 18 | 17 | 2 | 3 | 12 | 14 | 36 | [redacted] | 41 | 33 | 11 | [redacted] | 14 | 48 | 54 | -6 |
| 17 | 8 | 4 | 5 | 19 | 16 | 16 | 3 | [redacted] | 9 | 18 | 29 | [redacted] | [redacted] | 33 | 11 | 8 | 14 | 37 | 45 | -8 |
| 17 | 7 | [redacted] | 5 | 24 | 22 | 16 | 2 | 7 | 7 | 10 | 23 | [redacted] | 38 | 33 | 9 | 12 | 12 | 34 | 45 | -11 |
| 17 | 5 | 7 | 5 | 22 | 18 | 16 | 3 | 7 | 6 | 21 | 26 | AREZZO | [redacted] | 33 | 8 | 14 | 11 | 43 | [redacted] | -1 |
| 16 | 7 | 5 | 4 | 25 | 16 | 17 | 1 | 5 | 11 | 10 | 25 | CROTONE (-3) | 31 | 33 | 8 | 10 | 15 | 35 | 41 | -6 |
| 16 | [redacted] | [redacted] | 6 | 19 | 20 | 17 | 0 | 7 | 10 | 7 | 22 | [redacted] | 29 | 33 | 6 | 11 | 16 | 26 | 42 | -16 |
| 17 | 5 | 6 | 6 | 23 | 26 | 16 | [redacted] | 3 | 13 | 5 | 33 | CATANZARO | 24 | 33 | 5 | 9 | 19 | 28 | 59 | -31 |

Penalità: CROTONE 3 punti, [redacted] 1.

### MARCATORI

**18 reti:** Milito (Ge, 5 rig.), Spinesi (Ar, 2 rig.).
**16 reti:** Bogdani (Vr).
**15 reti:** Tavano (Em, 7 rig.).
**14 reti:** Bucchi (As, 2 rig.).
**12 reti:** Marazzina (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.).
**11 reti:** Schwoch (Vi, 2 rig.), Frick (Te), Stellone (Ge), Cavalli (Ce, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
**10 reti:** Barreto (Tv), Godeas (Ts, 2 rig.), Colacone (As, 3 rig.).
**9 reti:** [redacted] (Vr, 1 rig.), Reginaldo (Tv), Pepe (Pi).
**8 reti:** Moscardelli (Ts), Beghetto (Pi), Confalone (Ce), Araboni (Al).
**7 reti:** Margiotta (Vi, 1 rig.), Gallo (Tv, 4 rig.), Pinga (To, 8 rig.), Jimenez (Te), Ferreira A. (Pg), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Russo (Cr), Bernacci (Ce), Santoruvo (Ba, 1 rig.), Testini (Al).
**6 reti:** Bonanni (Vi), Guidoni (Ve), Salgado (Te), Makinwa (Ge), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 3 rig.), Guzman (Cr), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Carrus (Ba, 2 rig.), Gori (Al), Possanzini (Al).
**5 reti:** Cossu (Vr), Vitiello (Vi), Quagliarella (To), Delvecchio (Pg), Sedivec (Pg), Calaiò (Pe, 2 rig.), Fabbrini (Mo), Ferrante (Ct).
**4 reti:** Italiano (Vr), Iunco (Vr), Dall'Acqua (Tv), Munari (Ts), Tulli (Ts), Vieri (Te), Zaniolo (Sa), Masiello (Pi), Da Prado (Pg), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Terra E. (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Sommese (Mo), Zanini (Ge), Almiron (Em), Buscè (Em), Lodi (Em), Myrtaj (Cz), Serafini (Ct), Porchia (Cr), Dionigi (Ba), Motta (As), De Zerbi (Ar), Gentile (Ar), Bonazzi (Al, 1 rig.).

### PROSSIMI TURNI

**13° DI RITORNO 20/04 - [redacted] 20,30**

| | | |
|---|---|---|
| ALBINOLEFFE | AREZZO | (1-1) |
| BARI | TRIESTINA | [redacted] |
| CESENA | SALERNITANA | (1-6) |
| CROTONE | [redacted] | (2-0) |
| GENOA | CATANIA | (3-1) |
| [redacted] | EMPOLI | (1-2) |
| PESCARA | [redacted] | (0-1) |
| [redacted] | TERNANA | (1-0) |
| [redacted] | TORINO | (1-1) |
| VERONA | [redacted] | (0-1) |
| VICENZA | PERUGIA | (0-2) |

**14° DI RITORNO 23/04 - ORE 20,30**

| | | | |
|---|---|---|---|
| [redacted] | CATANZARO | | (1-1) |
| ASCOLI | [redacted] | lun. 20,45 | (0-3) |
| CATANIA | PESCARA | | (2-2) |
| CROTONE | ALBINOLEFFE | | (1-1) |
| [redacted] | CESENA | | (3-3) |
| PERUGIA | PIACENZA | | (4-2) |
| [redacted] | BARI | | (3-1) |
| TERNANA | VERONA | | (2-2) |
| TORINO | [redacted] | lun. 20,45 | (2-1) |
| TREVISO | VENEZIA | | (2-1) |
| TRIESTINA | MODENA | | (1-0) |

## SERIE

### GIRONE A

| | | |
|---|---|---|
| COMO | FROSINONE | 1-2 |
| CREMONESE | F. ANDRIA | 4-1 |
| [redacted] | [redacted] | 0-0 |
| MANTOVA | SPEZIA | [redacted] |
| PISA | PRATO | [redacted] |
| PISTOIESE | ACIREALE | 2-2 |
| PRO PATRIA | PAVIA | 3-3 |
| SANGIOVANNESE | TORRES | 0-0 |
| VITTORIA | NOVARA | 2-2 |

Ha riposato: LUMEZZANE

#### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CREMONESE | 67 | 21 | 4 | 8 | 53 | 32 |
| PAVIA | 57 | 16 | 9 | 7 | 44 | 30 |
| FROSINONE | 55 | 16 | 7 | 8 | 39 | 32 |
| GROSSETO | 54 | 14 | 12 | 5 | 29 | 13 |
| MANTOVA | 54 | 15 | 9 | 7 | 38 | 23 |
| PISTOIESE | 54 | 15 | 9 | 8 | 39 | 26 |
| SPEZIA | 46 | 12 | 10 | 9 | 43 | 36 |
| PRO PATRIA | 42 | 9 | 15 | 8 | 33 | 29 |
| PISA | 42 | 10 | 12 | 10 | 31 | 28 |
| SANGIOVANNESE | 40 | 10 | 10 | 11 | 34 | 29 |
| LUMEZZANE | 40 | 10 | 10 | 11 | 27 | 34 |
| TORRES | 38 | 9 | 11 | 11 | 32 | 34 |
| LUCCHESE | 37 | 8 | 13 | 11 | 33 | 42 |
| NOVARA | 33 | 7 | 12 | 12 | 30 | 38 |
| ACIREALE | 33 | 7 | 12 | 12 | 29 | 38 |
| F. ANDRIA | 29 | 5 | 14 | 12 | 19 | 34 |
| VITTORIA | 28 | 6 | 10 | 15 | 22 | 33 |
| PRATO | 28 | 4 | 8 | 19 | 21 | 49 |
| COMO* | 19 | 4 | 13 | 14 | 26 | 42 |

*6 punti di penalità

#### PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| ACIREALE | PRO PATRIA | (1-2) |
| [redacted] | MANTOVA | (0-0) |
| FROSINONE | LUMEZZANE | (1-2) |
| LUCCHESE | PISTOIESE | (1-2) |
| NOVARA | GROSSETO | (0-1) |
| PAVIA | SANGIOVANNESE | (1-2) |
| PRATO | COMO | (0-0) |
| SPEZIA | VITTORIA | (1-1) |
| TORR[redacted] | P[redacted] | (2-2) |

Riposa: CREMONESE

### GIRONE B

| | | |
|---|---|---|
| CHIETI | AVELLINO | 1-2 |
| [redacted] | VIS PESARO | 2-1 |
| FOGGIA | CITTADELLA | [redacted] |
| [redacted] | GIULIANOVA | 2-1 |
| PADOVA | BENEVENTO | 1-2 |
| RIMINI | REGGIANA | 0-0 |
| SORA | NAPOLI | 0-0 |
| SPAL | SAMBENEDET. | oggi |
| TERAMO | LANCIANO | 2-0 |

#### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RIMINI | 62 | 17 | 11 | 2 | 42 | 20 |
| AVELLINO | 59 | 17 | 8 | 5 | 43 | 21 |
| NAPOLI | 53 | 15 | 8 | 7 | 38 | 26 |
| BENEVENTO | 44 | 11 | 11 | 8 | 28 | 29 |
| REGGIANA* | [redacted] | 11 | 13 | 6 | 34 | 20 |
| PADOVA | 43 | 12 | 7 | 11 | 44 | 37 |
| SAMBENEDET. | 41 | 10 | 11 | 8 | 29 | 22 |
| LANCIANO | [redacted] | 11 | 8 | 11 | 32 | 33 |
| FOGGIA | 39 | 9 | 12 | 9 | 31 | 29 |
| SPAL | [redacted] | 9 | 11 | 9 | [redacted] | 26 |
| TERAMO | 37 | [redacted] | [redacted] | 11 | [redacted] | [redacted] |
| [redacted]RTINA | 37 | 9 | 10 | 11 | 26 | 36 |
| [redacted]NANA | 35 | 9 | 8 | 13 | 25 | 37 |
| CITTADELLA | [redacted] | 7 | 13 | 10 | 30 | 34 |
| GIULIANOVA | 29 | 7 | 8 | 15 | [redacted] | [redacted] |
| SORA** | 28 | 6 | 12 | 12 | 30 | 37 |
| CHIETI | 28 | 5 | 13 | 12 | 17 | 27 |
| VIS PESARO | 20 | [redacted] | 8 | 10 | 17 | 35 |

*3 punti di penalità
**2 punti di penalità

#### PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 24/04 - ORE 16,00

| | | |
|---|---|---|
| AVELLINO | RIMINI | (1-1) |
| BENEVENTO | SORA | (1-0) |
| CHIETI | PADOVA | (1-2) |
| CITTADELLA | GIULIANOVA | (0-0) |
| NAPOLI | FOGGIA | (1-4) |
| REGGIANA | FERMANA | (2-0) |
| SAMBENEDET. | LANCIANO | (1-1) |
| TERAMO | SPAL | (1-1) |
| VIS PESARO | MARTINA | (1-1) |

## SERIE

### [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| ALTO ADIGE | CARPENEDOLO | 0-1 |
| [redacted] | PIZZIGHETTONE | 1-0 |
| [redacted] | [redacted]ANREM[redacted] | 1-1 |
| [redacted] | BELLUNO | 1-0 |
| PALAZZOLO | [redacted] | 2-0 |
| PORTOSUMMAGA | CASALE | 3-3 |
| PRO VERCELLI | PRO SESTO | 1-3 |
| SASSUOLO | IVREA | [redacted] |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] |

#### [redacted]

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PRO SESTO | 51 | 15 | 6 | 9 | 37 | 35 |
| SANREMESE | [redacted] | 12 | 12 | 6 | 26 | 21 |
| P[redacted] | [redacted] | 12 | 10 | 8 | 38 | 32 |
| [redacted] | [redacted] | 12 | 10 | 8 | 31 | 27 |
| [redacted] | 45 | 12 | 9 | 9 | 25 | 18 |
| [redacted] | 43 | 11 | 10 | 9 | 40 | 32 |
| SASSUOLO | [redacted] | 11 | 10 | 9 | 30 | 29 |
| LEGNANO | [redacted] | 11 | 10 | 9 | 27 | 26 |
| ALTO ADIGE | 41 | 9 | 14 | 7 | 35 | 27 |
| IVREA | 41 | 10 | 11 | 9 | 36 | 29 |
| OLBIA | 40 | 10 | 10 | 10 | 28 | 27 |
| PALAZZOLO | 36 | 8 | 12 | 10 | 28 | 31 |
| PORTOSUMMAGA | 35 | 9 | 8 | 13 | 38 | 43 |
| CASALE | 35 | 7 | 14 | 9 | 25 | 31 |
| MONTICHIARI | 33 | 6 | 15 | 9 | 30 | 35 |
| [redacted] | 33 | 7 | 12 | 11 | 25 | 31 |
| PRO VERCELLI | 31 | 7 | 10 | 13 | 24 | 39 |
| BELLUNO | 23 | 4 | 11 | 15 | 17 | 37 |

#### PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] | VALENZANA | (1-1) |
| BELLUNO | MONTICHIARI | (0-0) |
| [redacted] | [redacted] | (2-2) |
| IVREA | CASALE | (2-2) |
| LEGNANO | PORTOSUMMAGA | (1-0) |
| MONZA | PALAZZOLO | (2-1) |
| PIZZIGHETTONE | [redacted] | (1-0) |
| PRO SESTO | SASSUOLO | (1-2) |
| SANREMESE | [redacted] | (0-0) |

### [redacted] B

| | | |
|---|---|---|
| C. SAN PIETRO | CUOIOPELLI | 1-0 |
| CASTELNUOVO | CARRARESE | 2-1 |
| FANO | SAN MARINO | 1-1 |
| FORLÌ | GUBBIO | 0-0 |
| LODIGIANI | AGLIANESE | 2-0 |
| MASSESE | ANCONA | 2-1 |
| RAVENNA | BELLARIA | 1-0 |
| SANSOVINO | GUALDO | 0-0 |
| TOLENTINO | MONTEVARCHI | 2-2 |
| VITERBO | IMOLESE | 1-1 |

#### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MASSESE | 68 | 19 | 11 | 3 | 58 | 32 |
| SAN MARINO | 56 | 14 | 14 | 5 | 45 | 28 |
| RAVENNA | 55 | 13 | 16 | 4 | 45 | 25 |
| LODIGIANI | 53 | 15 | 8 | 10 | 45 | 29 |
| FORLÌ | 52 | 14 | 10 | 9 | 33 | 30 |
| GUBBIO | 50 | 13 | 11 | 9 | 38 | [redacted] |
| ANCONA | 48 | 12 | 12 | 9 | 31 | 34 |
| [redacted] | 47 | 10 | 17 | 6 | 28 | [redacted] |
| CUOIOPELLI | 45 | 12 | 9 | 12 | 36 | [redacted] |
| CASTELNUOVO | 44 | 11 | 11 | 11 | 44 | [redacted] |
| MONTEVARCHI | 44 | 10 | 14 | 9 | 32 | 28 |
| IMOLESE | 40 | 9 | 13 | 11 | 35 | 35 |
| C. SAN PIETRO | 40 | 10 | 10 | 13 | 35 | 41 |
| [redacted] | 38 | 10 | 8 | 15 | 29 | 37 |
| FANO | 36 | 8 | 12 | 13 | 28 | 31 |
| [redacted] | [redacted] | 8 | 12 | 13 | 30 | 38 |
| [redacted] | 34 | 7 | 13 | 13 | 25 | 33 |
| SANSOVINO | 34 | 6 | 16 | 11 | 20 | 32 |
| VITERBO | 33 | 7 | 12 | 14 | 38 | [redacted] |
| [redacted] | 17 | [redacted] | 11 | 20 | 17 | 56 |

#### PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| AGLIANESE | FORLÌ | (0-1) |
| BELLARIA | LODIGIANI | (2-1) |
| CARRARESE | SANSOVINO | (0-0) |
| CUOIOPELLI | TOLENTINO | (2-2) |
| GUALDO | RAVENNA | (0-0) |
| [redacted] | MASSESE | [redacted] |
| IMOLESE | ANCONA | (1-2) |
| [redacted] | FANO | (5-2) |
| SAN MARINO | CASTELNUOVO | (1-0) |
| VITERBO | C. SAN PIETRO | (1-3) |

### [redacted] C

| | | |
|---|---|---|
| C. DI SANGRO | [redacted] | 1-2 |
| CAVESE | GELA | 0-1 |
| [redacted]VE ST[redacted] | [redacted] | Rinv. |
| LATINA | [redacted]ANA | 1-1 |
| MELFI | GIUGLIANO | 1-1 |
| PRO VASTO | MANFREDONIA | 0-1 |
| RAGUSA | MORRO D'ORO | 1-1 |
| TARANTO | [redacted] | 1-0 |
| VIGOR LAMEZIA | RENDE | 2-0 |

#### CLASSIFICA

| SQUAD[redacted] | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MANFREDONIA | 63 | 18 | 9 | 3 | 53 | 19 |
| GELA | 58 | [redacted] | [redacted] | 4 | 37 | [redacted] |
| CAVESE | 57 | 17 | 6 | 7 | 43 | 20 |
| JUVE STABIA | 56 | 17 | 5 | 7 | 39 | 26 |
| GIUGLIANO | [redacted] | 14 | 12 | 4 | 43 | 29 |
| MELFI | 44 | 12 | 8 | 10 | 28 | 32 |
| POTENZA | 42 | 12 | 6 | 12 | 27 | 28 |
| LATINA | 41 | 9 | 14 | 7 | 26 | 22 |
| VIGOR LAMEZIA | 39 | 10 | 9 | 11 | 34 | 32 |
| ROSETANA* | 39 | 12 | 5 | 13 | 28 | 32 |
| PRO VASTO | 38 | 10 | 8 | 11 | 28 | 29 |
| RENDE | 38 | 10 | 8 | 12 | 26 | 33 |
| MORRO D'ORO | 35 | 8 | 11 | 11 | 21 | 31 |
| IGEA | 33 | 9 | 6 | 15 | 29 | 34 |
| RAGUSA | 29 | 7 | 8 | 15 | 22 | 36 |
| TARANTO | 23 | 6 | 5 | 19 | 18 | 44 |
| C. DI SANGRO | 22 | 5 | 7 | 17 | 19 | 34 |
| NOCERINA | 16 | 3 | 7 | 19 | 16 | 40 |

*2 punti di penalità

#### PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 24/04 - ORE 16,00

| | | |
|---|---|---|
| GELA | RAGUSA | (0-0) |
| GIUGLIANO | VIGOR LAMEZIA | (1-1) |
| IGEA | JUVE STABIA | (1-2) |
| MANFREDONIA | CAVESE | (0-2) |
| [redacted] | LATINA | (1-0) |
| [redacted] | C. DI SANGRO | (1-0) |
| [redacted] | [redacted] | (2-0) |
| PRO VASTO | [redacted] | (0-1) |
| RENDE | TARANTO | (1-2) |

## [redacted]ESTERO

### FRANCIA

33ª [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| METZ | ISTRES | 2-1 |
| MARSIGLIA | AJACCIO | 1-2 |
| NIZZA | CAEN | 0-1 |
| LILLE | LENS | 2-1 |
| SOCHAUX | MONACO | 1-1 |
| BORDEAUX | NANTES | 0-2 |
| LIONE | PARIS-SG | 0-1 |
| RENNES | ST-ETIENNE | 2-2 |
| [redacted] | [redacted] | 0-0 |
| BASTIA | [redacted] | 2-1 |

#### CLASSIFICA

Lione 66; Lille 55; Marsiglia 52; [redacted] 51; Rennes 48; Auxerre 47; Tolosa e Sochaux 46; St-Etienne 45; Paris-SG 44; Lens 42; Bordeaux 40; Strasburgo e Metz 39; Nantes, Ajaccio e Nizza 38; Caen 33; Bastia 32; Istres 26.

### [redacted]

29ª [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| BORUSSIA D. | ARMINIA | 1-1 |
| BORUSSIA M. | MAINZ | 1-1 |
| [redacted] | B. LEVERKUSEN | 1-3 |
| [redacted] | BAYERN M. | 0-1 |
| HANSA ROSTOCK | STOCCARDA | 2-1 |
| KAISERSLAUTERN | [redacted] | 1-2 |
| SCHALKE 04 | AMBURGO | 1-2 |
| WERDER BREMA | HERTHA BERLINO | 0-1 |
| WOLFSBURG | NORIMBERGA | 0-1 |

#### CLASSIFICA

Bayern M. 62; Schalke 04 56; Stoccarda 54; Werder Brema e Hertha Berlino 50; Amburgo 47; B. Leverkusen 46; Borussia D. 42; Wolfsburg 40; Kaiserslautern 39; Hannover 38; Arminia 36; Norimberga 34; Mainz 31; Borussia [redacted] 30; Bochum 29; Hansa Rostock 26; Friburgo 17.

### [redacted]

33ª GIORNATA

| | | |
|---|---|---|
| ARSENAL | EVERTON | Rinv. |
| BIRMINGHAM | PORTSMOUTH | 0-0 |
| CHARLTON | BOLTON | 1-2 |
| CRYSTAL PALACE | NORWICH | 3-3 |
| [redacted] | MANCH. CITY | 1-1 |
| LIVERPOOL | TOTTENHAM | 2-2 |
| [redacted] UNITED | CHELSEA | Rinv. |
| NEWCASTLE | MIDDLESBROUGH | [redacted] |
| SOUTHAMPTON | ASTON VILLA | 2-3 |
| WEST BROMWICH | BLACKBURN | Rinv. |

#### CLASSIFICA

Chelsea 81; Arsenal 70; Manch. United 67; Everton 54; Bolton 52; Liverpool 51; Tottenham 47; Middlesbrough e Aston Villa 45; Charlton 44; Manch. City 41; Newcastle e Birmingham 38; Blackburn 36; Portsmouth 35; Fulham 34; West Bromwich 28; Southampton e Crystal Palace 27; Norwich 24.

### SPAGNA

32ª GIORNATA

| | | |
|---|---|---|
| ALBACETE | MALAGA | 1-[redacted] |
| AT. MADRID | ESPANYOL | 0-0 |
| BARCELLONA | [redacted] | [redacted] |
| LEVANTE | REAL MADRID | 0-2 |
| [redacted] | VALENCIA | [redacted] |
| [redacted] | ATHLETIC | [redacted] |
| REAL SOCIEDAD | DEPORTIVO | 1-0 |
| SARAGOZZA | NUMANCIA | 4-1 |
| SIVIGLIA | OSASUNA | 0-1 |
| [redacted] | BETIS | 0-0 |

#### CLASSIFI[redacted]

Barcellona 72; Real Madrid 66; Villarreal e Siviglia 52; Betis 51; Espanyol 50; Valencia 49; Athletic e At. Madrid 47; Deportivo e Saragozza 46; Real Sociedad 42; Getafe e Malaga 39; Osasuna 37; Levante 35; Racing 34; Maiorca 25; Albacete 24; Numancia 23.

IL PATRON DEL BOLOGNA ACIDO CON LA LAZIO: «BATTUTI DA UNA SQUADRA VIRTUALE»

| BOLOGNA (4-4-1-1) 1 | LAZIO (3-4-1-2) 2 |
|---|---|
| Pagliuca 7; Juarez 5,5, Gamberini 5,5, Torrisi 5,5, Capuano 6; Nervo 5,5 (32' st Binotto 5,5), Giunti 6 (1' st Loviso 5), Colucci 6, Meghni 5,5; (31' st Cipriani 6), Beluc ci 6; Tare 5. | Peruzzi 7; Siviglia 6, Couto 6,5, Zauri 6; [illegible] 6 (33' st Cesar 6), Dabo 6, Giannichedda 7, A. Filippini 6,5; Liverani 5 (1' st A. Filippini 6); Rocchi 6,5, Muzzi 5,5 (14' st Bazzani 6). |
| All.: Mazzone 5,5 | All.: Papadopulo 6,5 |

**Arbitro:** Tagliavento 6
**Reti:** 15' Giunti; 9' Oddo rigore, Rocchi.
**Ammoniti:** L. Colucci, E. Filippini, Nervo, A. Filippini, Torrisi
**Spettatori:** paganti 2.170 per incasso di 41.862,50 €; 12.524 una quota di 179.825,79 €.

Rocchi, raccolto un assist Giannichedda, segna il gol che regala la vittoria alla Lazio sul campo del Bologna

# Lotito vince in casa di Gazzoni

## Giannichedda non nega il suo futuro juventino

Alessandro Corsaro
BOLOGNA

Adesso che non c'è più il rischio di innescare squilibrati vendicatori solitari da curva, Giuseppe Gazzoni Frascara, patron del Bologna e sceriffo la pistola scarica del Far West del pallone, commenta la sconfitta appena incassata al Dall'Ara ritrovando l'antico sarcasmo. «Abbiamo perso contro una squadra virtuale». Quella squadra è la Lazio. Centocinquanta milioni di debiti da rendere al fisco anni (record interplanetario) settimo posto in classifica. Un gradino sopra la Roma, sette più alto dei rossoblù, fino a ieri guardavano davanti sognando l'Europa e adesso guardano dietro temendo il disastro. Dov'è Firenze? A due vittorie di distanza, non tante. Claudio Lotito, presidente della Lazio e maestro del cavillo giuridico, sorride accarezzandosi la mascella quadrata e involontariamente ducesca quando la Andrea Costa si alza in piedi come un solo e gira le spalle alla squadra all'ingresso in campo. Bologna protesta così. Il calcio non piace. visto peggio. «Lotito mago del pulito di colpo il debito è sparito». Bah, debole. «Di Canio subito santo». Questo lo fa ridere, e restituirgli del tutto il buonumore penserà il Bologna. E poi sente inattaccabile. Non l'aveva detto proprio Gazzoni: «Lotito sfrutta giustamente una brutta legge?». Se ora lamenta chissenefrega. Anche Galliani è dalla parte.

In campo i tre punti vengono fuori da una partita a due facce. tempo Bologna, secondo tempo e partita alla Lazio. con punta sola lascia - sbagliando - Cipriani in panchina, Papadopulo risponde con un centrocampo cinque il tandem Rocchi-Muzzi davanti. Ha senso, ma non funziona. Il Bologna pressa alto, la Lazio non trova gli spazi che cerca perché Liverani ha le idee bagnate, il Bologna passa su punizione. La tira Giunti, dal limite, la barriera della Lazio (Emanuele Filippini, nello specifico) salta, la palla passa sotto, Peruzzi vede quando già dentro. Meghin regala poca luce, la Lazio sembra una squadra di fantasmi, ma il Bologna si accontenta e il primo tempo si chiude così.

Ripresa. Fuori Liverani, Giannichedda decide di fare il sta, Lazio scopre che ne ha voglia, il Bologna si sgonfia come un palloncino bucato. L'uno pari arriva da un rigore. Fallo di Gamberini Giannichedda, tira Oddo, gol. Il Bologna (che in mezzo è senza Zagorakis, Amoroso e Locatelli) pensa che finita lì, la Lazio no, Rocchi raddoppia ancora da Giannichedda. Il resto è dentro tre parate: due Pagliuca e una - decisive e bellissima - di Peruzzi, che all'ultimo secondo trova un riflesso marziano su un colpo testa di Cipriani. Uno a due, la Lazio vince in trasferta. Non succedeva dal febbraio. Il Bologna conta zero punti nelle ultime due gare in casa. Giannichedda, migliore in campo, finisce il pomeriggio davanti ai microfoni di Sky. Vai alla Juve, Giuliano? «Bah, ecco, insomma». Non dice di sì. Ma è come se. Per lui è pronto un triennale.

IL N. 1 BIANCOCELESTE AI [illegible]: «DISIN[illegible]

### Mazzone nervoso «Abbiamo mollato»

BOLOGNA. comandamento: non commentare i risultati degli altri. «La Roma alle spalle? Io penso solo alla Lazio». Secondo comandamento: difendi la proprietà. «La protesta dei tifosi del Bologna dimostra solo che sono dei disinformati. Tutto ciò che ho fatto è regolare». Perle di saggezza di Claudio Lotito, dei suoi tifosi, lasciando il Dall'Ara due : «C'è solo presidente» e «Duce, duce». La Lazio va, il Bologna arena, Mazzone è nervoso. «Altro che 7° posto, qui siamo caduti dal 7° piano. Dobbiamo guardarci alle spalle. primo tempo abbiamo giocato bene ma non fortunati, come dimostra il palo preso da Capuano. Poi abbiamo mollato». Papadopulo parla di salvezza («Spero che i miei capiscano la provocazione»). (a. cor.)

IL BRASILIANO AUTORE DEL PAREGGIO A PERUGIA

# Pinga: Toro, può essere la svolta

Andrè: «Il gol è stato una liberazione
Ora vinciamo a Venezia poi con Vicenza»

Silvia

E' un brasiliano atipico Pinga, sorride poco in pubblico e parla ancora meno di quanto esibisca la dentatura bianchissima. Ogni tanto però fa un'eccezione. E la perla colta a Perugia su punizione - una delle specialità, che estrae però rara- dal piede-conchiglia -, nell'ultimo secondo possibile e disponibile Toro per restare mongolfiera della promozione, aiuta a rompere il muro del silenzio. Dal ritiro di Mogliano Veneto, raggiu all'alba di domenica dalla Rossi band che vi soggiornerà fino al match di mercoledì sera a Venezia, il «trecciolino» apre bocca e anche il cuore. Andrè segnava da due mesi e mezzo (30 gennaio, doppietta dal dischetto contro l'Ascoli), anche allora come sabato la zampata stata decisiva per il risultato. Un pareggio gli umbri sazia granata, almeno non lo fa restare a digiuno. «E' un punto importantissimo perché comunque muo classifica - dice - e poi fondamentale per il morale, ci dà una carica nuova. Può re la svolta della stagione questo pareggio».

Il destino, che si diverte disegnare intrecci strambi quanto curiosi, ha voluto che Pinga realizzasse un gol in una data (16 aprile) che vale per lui quanto un anniversario di nozze. «Il 16 aprile cinque segnai una doppietta al Milan mi fece conoscere ed apprezzare dai tifosi granata e italiani - ricorda -. Mi porta bene, forse dovrei giocare sempre in quel giorno». La rete però ha anche altro significato per il brasiliano: «E' stata come liberazione, togliersi un peso dallo stomaco. In partita ho ritrovato il gol, pesante e importante, e la maglia da titolare. Non c'è cosa più bella».

Magari sì, la promozione. «Sono convinto che possiamo ancora lottare per il secondo posto - riflette per dare un al pareggio con il Perugia dobbiamo con il Venezia che in casa con il Vicenza». Su una cosa è comunque granitico: «Ai playoff ci arriviamo, garantito».

Una sicurezza, quella di Pinga, propellente necessario per affrontare i prossimi due impegni. Venezia il Toro vince da 43 anni, lo scorso anno la Rossi band incamerò una scoppola, firmata dal torinese Guidoni (doppietta), che inciderà indelebilmente il cammino stagionale. Nonostante il penultimo posto in classifica, il team di Gleresan fra le proprie mura più che onestamente: nel girone di ritorno al «Penzo» i lagunari non hanno mai perso, avendo sommato invece tre vittorie due pareggi. L'ultimo stop davanti al proprio pubblico gli fu inflitto dal capolista Genoa (0-3, ultima giornata del girone di andata).

Rossi prepara la sfida ai veneziani non sottovalutando alcun dettaglio. Non potrà disporre di Comotto (squalificato) però ritrova il centrocampista Mudingayi, l'attaccante uruguaiano Franco e Giacchetta, che hanno svolto lavoro di scarico e una seduta di palestra con i compagni. Il belga congolese partirà dalla panchina, potrebbe entrare per uno spezzone di partita. Già contro Perugia l'allenatore granata ha lesinato sulle mosse a sorpresa, schierando assieme Marinelli e Pinga, Marazzina unica punta. Nella ripresa del match gli umbri ha inserito pure Humberto, un elemento sempre in bilico fra l'es- e la trasparenza. Sfruttato tutti gli uomini a disposizio- e conseguenti variazioni tattiche, sembra il leitmotiv che accompagnerà nel finale di stagione i granata. Un finale sorprendente oltre che fantasioso.

## Viste e riviste

### Collina e Copelli errori di tecnica di buonsenso

Gigi Garanzini

POCHI episodi ma buoni. Per la gravità degli errori commessi dagli assistenti, per la mancanza di buonsenso da parte di un arbitro. Il più grave in assoluto, dal punto di vista tecnico, quello commesso da Baglioni a Siena sul gol di Shevchenko: una volta data per buona la posizione di Crespo sull'assist Kakà, Shevchenko resta sempre nettamente dietro la linea del pallone. Segue a ruota quello di Copelli sabato a Marassi, a fil di sirena. Il pallone di Flachi sul braccio di Grosso, ma il palermitano è a meno di un metro e il braccio gli serve riparare il volto sia dal pallone che scarpa di Flachi: rigore di rara, rarissima severità. Ma numerosi gli anche di altri assistenti, per esempio di Grilli a Torino che non segnala il fuorigioco di partenza di Pinardi sul gol d'apertura del Lecce. E più tardi del collega Consolo che causa l'annullamento di un gol regolare di Konan. Né quella sul gol di Shevchenko è stata l'unica svista degli assistenti di Collina e Siena: sia lo stesso Baglioni che hanno sbandierato a soggetto anche in altre occasioni.

Dal punto di vista arbitrale, ora vizziato da un fallo di Martins Lopez il secondo gol dell'Inter. Così era inesistente il rigore assegnato da Trefoloni contro la Juventus, dopo 36 giornate di imbattibilità dal dischetto, per una veniale ostruzione di Cannavaro. Ed era nettissimo i mani di Rezaei perdonato al Messina da Mazzoleni. il clou di giornata è la ripetizione del rigore per il Brescia ordinata da Santis in pieno recupero. Il rigore netto, fallo di Rivalta Vonlanthen. La ripetizione un' inutile crudeltà, che l'area stata sia dai bergamaschi che bresciani: e il più vicino approfittare della corta respinta del portiere era per l'appunto un bresciano, partito netto anticipo. più in generale, quando il rigore viene parato, che c'azzecca se l'area non è perfettamente sgombra?

Sprinter.
La sicurezza è di serie.

La più esclusiva tecnologia Mercedes-Benz viaggia con Sprinter.
Con ESP*, il sistema di stabilità elettronico, ABS, BAS e ASR di serie e gamma completa di motorizzazioni CDI.

*ABS e ASR di serie tutte le versioni. ESP* e BAS di serie su Furgoni, Misto e Kombi asse posteriore a ruote singole e disponibili senza supplemento prezzo sulle versioni autotelaio con cabina singola e doppia posteriore a ruote singole.

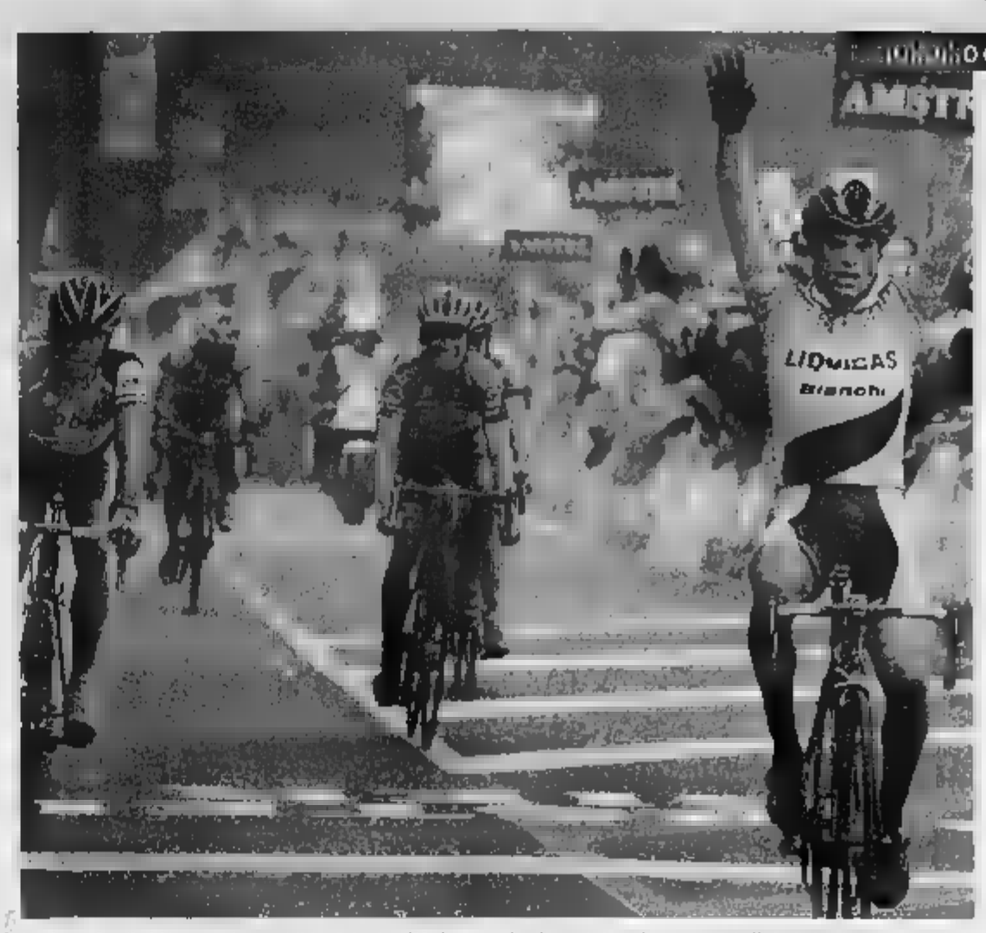
www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 992344

Mercedes-Benz

DELUDENTI SUL PAVÉ, I NOSTRI CORRIDORI SI RISCATTANO IN OLANDA

# L'Italbici rialza la testa e Di Luca torna «Killer» nell'Amstel Gold Race

## Sulla salita del Cauberg l'abruzzese brucia il beniamino di casa Boogerd Bene anche Celestino (terzo) e il dominatore del 2004 Rebellin (quarto)



Da destra Danilo Di Luca esultante, Mirko Celestino (3° al traguardo, davanti al seminascosto Rebellin) e l'olandese Boogerd (2°)

L'incubo è finito. Lo chiamavano «Killer», ma fino a poche settimane fa Danilo Di Luca sembrava più vittima che carnefice. Invece ieri in Olanda, nell'Amstel Gold Race che è ormai una delle prime dieci classiche internazionali di ciclismo, è tornato spietato e cinico come qualche anno fa, lasciandosi alle spalle sulla salita finale del Cauberg l'olandese Boogerd e gli altri italiani Celestino e il dominatore del 2004 Rebellin. Un trionfo per i nostri corridori, soprattutto il definitivo riscatto di Di Luca, reduce dal vittorioso Giro dei Paesi Baschi ma a caccia della grande classica.

«Spero di essere uscito dal tunnel» ha detto subito dopo il trionfo il biondino abruzzese che assomiglia a Leonardo Di Caprio e che da ragazzino sembrava un predestinato. Cominciò a pedalare a 4 anni, seguendo l'esempio del fratello Aldo che correchiava. E subito riuscì a distinguersi, per la disperazione di Maria e papà Alfredo. Proprio suo padre, però, visto l'entusiasmo del piccolo Danilo, finì per procurargli una bici da corsa di seconda mano, pitturandogliela personalmente di un color oro già emblematico. E infatti alla prima corsa, nel 1984 a Picciano nel Pescarese, fu subito vittoria. Ricca di successi anche la sua carriera da dilettante, con il Tricolore e il Giro d'Italia nel '98, oltre al bronzo mondiale Under 23 nella corsa iridata vinta da Basso proprio a Valkenburg, dove si conclude l'Amstel Gold Race.

Passato professionista alla fine di quella stagione, Di Luca dimostrò di avere i numeri anche nella massima categoria, rivelandosi nella tappa del Giro d'Italia 2000 conclusa sulla salitella di Peschici, ripetendosi nella corsa rosa 2001 sui tornanti finali verso l'arrivo a Montevergine e poi addirittura nel Lombardia. Buone non esaltanti le due stagioni seguenti, con successi nel Laigueglia, nel Veneto, in una tappa della Vuelta, poi alla Placci e nella Tre Valli Varesine. Fino al 2004, cominciato con la vittoria nella Vuelta a Murcia dedicata a Marco Pantani, che era appena scomparso tragicamente. Poi, però, l'inizio di crisi. «Per colpa mia e di altri» ricorda spesso Danilo con rammarico. Beffato da Rebellin a pochi metri dal traguardo nella Freccia Vallone di un anno fa (la prossima edizione si correrà mercoledì), Di Luca dovette poi rinunciare alla Liegi Bastogne Liegi per un'infezione urinaria. «Di lì in poi è stato un martirio». Chiamato in causa nell'inchiesta antidoping a carico del medico Carlo Santuccione, Danilo si vide infatti sbattere la porta in faccia dal Tour de France, espulso alla vigilia dalla Grande Boucle soltanto in base a sospetti mai provati.

Con gli organizzatori della corsa francese il corridore abruzzese è ancora in causa, intanto quell'episodio e il caso Santuccione» lo tagliarono fuori anche dalla Nazionale per le Olimpiadi di Atene, poi vinte da Bettini, e per i Mondiali di Verona. «Una stagione sbagliata» è solito ricordare. Meglio voltar pagina: divorzio dalla Saeco di Cunego-Simoni e accordo con la neonata Liquigas Bianchi di Cipollini, Garzelli, Pellizotti, Backstedt e Cioni, tutti ottimi corridori ma dalle caratteristiche diverse da Di Luca. Un ritiro di preparazione in Messico per scordare il passato e via in sella a bassa. E anche questo 2005 pareva cominciato male, con la morte poco più di un mese fa dell'amata Assunta, una delle poche persone che gli è rimasta vicino anche nelle difficoltà. A lei Danilo aveva appena dedicato la vittoria nell'ultimo Giro dei Paesi Baschi. E della nonnina si è ricordato anche ieri: «Era speciale - ha detto, ancora il fiatone, dopo il trionfo sul Cauberg -. Devo a lei, a mia moglie e ai miei cari sono tornato a vincere così, dopo tanta disavventure».

E quella nell'Amstel di ieri è stata una vittoria capolavoro. Corsa durissima, aggravata dal clima rigido (zero gradi al via, poi pioggia e anche neve sul percorso), si è decisa solo sull'ultima ascesa al Cauberg. Di Luca, che nell'Amstel era già stato 3° due stagioni fa e 4° l'anno scorso, ha marcato l'olandese Boogerd, secondo nel '99, 2003, 2004 (dietro Rebellin) e alla disperata ricerca del primo exploit. Quando il tulipano ai 200 finali è partito, Danilo gli si è appiccicato, bruciandolo nettamente già a 100 metri dal traguardo. Appena più dietro, ottimi anche Celestino (3°) e Rebellin (4°). L'Italbici, uscita male da Fiandre, Gand Wevelgem e Roubaix, ha rialzato la testa. E mercoledì c'è la Freccia Vallone, poi domenica la Liegi Bastogne Liegi, classiche delle Ardenne che piacciono anche a Di Luca. [gio. vib.]

### Il 29enne di Spoltore ora è 3° nel Pro Tour

**DANILO DI LUCA.** Nato a Spoltore (Pe) il 2 gennaio 1976, corre per la Liquigas Bianchi ed è professionista dal 1998.
Quest'anno ha ottenuto 3 vittorie: una tappa e la classifica finale al Giro dei Paesi Baschi, oltre all'Amstel di ieri. In totale sono 32 i suoi successi da professionista, fra cui una tappa al Giro d'Italia 2000, un'altra tappa al Giro e il Lombardia 2001, il Laigueglia e il Veneto 2002, la Tre Valli e la Placci 2003, il Matteotti 2004.
**AMSTEL GOLD RACE 2005.** *Ordine d'arrivo:* 1. Danilo Di Luca (Ita/Liquigas Bianchi) 250,7 km in 6h 21'07", media 39,468 km/h; 2. Boogerd (Ola); 3. Celestino (Ita); 4. Rebellin (Ita); 5. Martin Perdiguero (Spa); 6. Sinkewitz (Ger); 7. Leukemans (Bel); 8. Etxebarria (Spa); 9. Pineau (Fra); 10. Freire (Spa); 11. Kirchen (Lux); 12. Astarloa (Spa) a 10"; 13. Valverde (Spa); 20. Mori (Ita).
**PRO TOUR 2005.** *Classifica:* 1. Tom Boonen (Bel/Quick Step) punti 112; 2. Petacchi (Ita) 93; 3. Di Luca (Ita) 91; 4. Freire (Spa) 79; 5. Hincapie (Usa) 75; 6. Julich (Usa) 75; 7. Hondo (Ger) 70; 8. Flecha (Spa) 65; 9. Rebellin (Ita) 61; 10. Hushovd (Nor) 55.

BASKET: VITTORIOSA IN EMILIA DOPO DUE SUPPLEMENTARI, L'EUROFIDITALIA AGGANCIA JESI E BIELLA

# Il Paròn prepara un altro miracolo

## A 70 anni coach Zorzi sta salvando Reggio Calabria

Si distinse da giocatore con 35 convocazioni azzurre
Iniziò ad allenare nel '63 arrivando a 1060 presenze

Tonino Zorzi è nato a Gorizia il 10 giugno 1935

**personaggio**
Giorgio Viberti

FRA meno di due mesi avrà 70 anni. «Ma non mi sento rincoglionito». Tonino Zorzi, tecnico dell'Eurofiditalia Reggio Calabria, sta facendo un altro miracolo. Una ventina di giorni fa, quando lo chiamarono per la quarta volta alla guida della formazione reggina, la classifica pareva una condanna: ultimo posto solitario, con Jesi davanti a due punti e Biella un gradino ancora più su. Impensabile sperare, a soli 7 turni dalla fine della stagione regolare, di poter puntare a quel terz'ultimo posto che significa salvezza dalla Legadue. E invece da ieri sera la classifica in coda è magicamente cambiata: Biella, Jesi e Reggio Calabria affiancate a quota 20.

Com'è stato possibile? Semplicemente con l'arrivo del Paròn Tonino, l'Eurofiditalia ha battuto in pochi giorni Avellino, poi è passata a Jesi e ieri si è imposta dopo due supplementari a Reggio Emilia. E il miracolo diventa possibile, anche perché Reggio Calabria, rispetto alle rivali Jesi e Biella, ha una migliore situazione nei confronti diretti.

Dunque la lunga storia cestistica di Zorzi non è ancora finita, anche se qualcuno ormai mi aveva messo da parte». Una carriera, quella del Paròn nato a Gorizia il 10 giugno 1935, cominciata per caso, quando da ragazzo partecipò a una lega giovanile di pallavolo, ma fu inserito fra i minicestisti perché dall'altra parte c'era più posto. Il destino, però, ebbe ragione, perché Tonino arrivò ben presto ai massimi livelli. I più vecchi ricordano ancora i suoi duelli con Vittori e le 35 presenze con la maglia azzurra. Non ancora trentenne, cominciò ad allenare a Gorizia nel '63, passando poi sulle panchine di Padova, Napoli (tre volte), Venezia (3), Siena (2), Reggio Calabria (4), Pavia, Montecatini, Pesaro, Avellino, Sassari e diventando il tecnico con il maggior numero di presenze in Italia (1060) e di vittorie (523).

Era fermo da tre stagioni, il Paròn, nelle quali si è dedicato con un certo successo al golf. «Quando mi hanno chiamato per la quarta volta a Reggio Calabria - dice - ho pensato che avrei dovuto fare come sul green: non guardarmi mai alle spalle e pensare sempre e solo alla prossima buca». Lo avrebbe guidato ancora una volta l'amore incondizionato per il basket, per i fondamentali, per i giovani da crescere. «Purtroppo non ci sono più giocatori totali come Bodiroga, Myers o Andrea Meneghin. Preferiscono gli specialisti». Fu anche per merito di Zorzi se arrivarono in Italia fuoriclasse completi come Ginobili. «E avrei portato anche Scola, se mi avessero ascoltato». Due argentini che non a caso la scorsa estate hanno vinto l'Olimpiade, proprio battendo l'Italia.

«Purtroppo non si creano più i cestisti universali
L'età mi pesa poco: sono innamorato dello sport»

Anche a 70 anni il Paròn «vede» il talento, quando da giovane tecnico andava in giro nei pochi camp di allora a imparare i fondamentali. «Ricordo di quando andai a mie spese a Wiesbaden, in Germania, perché c'era "Pistol" Pete Maravich, un grande di allora». Reggio Calabria non ha un Maravich, ma ha Zorzi: «Gioco veloce e contropiede, stile Nba, senza rinnegare la nostra tradizione. Questo è il mio basket e continuo a professarlo, da interista non pentito».

Il coraggio delle proprie idee, ma anche di non badare alla forma d'identità. «Amo stare sul campo, avrei accettato un incarico anche con i ragazzini, perché buttare via l'esperienza è un delitto. Sono un po' rompiballe e un po' romantico». Un sergente di ferro che intenerisce il cuore dei suoi giocatori. Per lui si farebbe qualsiasi cosa, anche raggiungere una salvezza impossibile. «Anni fa, sempre a Reggio Calabria, ci facemmo dopo 12 sconfitte consecutive: perché non potrebbe riuscirci anche questa volta? Non sento l'età e se mi butto in qualcosa lo faccio bene». Quando a fine marzo Zorzi fu chiamato a sostituire l'esonerato Alessandro Giuliani alla guida dell'Eurofiditalia, qualcuno parlò di ultima spiaggia, di scelta disperata. Ma se nel 2004 Hubie Brown a 70 anni fu premiato come il miglior allenatore della Nba americana, perché mai Tonino Zorzi non potrebbe centrare la sua ennesima salvezza in serie A?

### AD AVELLINO

**Serie A** (30ª giornata): Bipop Re-Eurofiditalia Rc 95-98 dts, Air Av-Climamio Bo 81-69, Navigo.it Te-Benetton Tv 79-81, Armani Mi-Scavolini Ps 70-57, Lottomatica Rm-Pompea Na 82-96, Sicc Jesi-Lauretana Bi 77-70, Snaidero Ud-Sedima Roseto 85-76, Casti Va-Solidago Li 89-80, Montepaschi Si-Vertical Cantù 87-78.
*Classifica:* Benetton punti 50; Armani 44; Climamio, Montepaschi 42; Vertical 38; Lottomatica 30; Pompea 28; Air, Snaidero, Scavolini, Sedima, Navigo.it, Solidago, Bipop 26; Casti 24; Eurofiditalia, Sicc, Lauretana 20.
*Prossimo turno* (giovedì 21, ore 20,30): Sedima-Lauretana, Pompea-Snaidero, Climamio-Navigo.it, Armani-Montepaschi, Lottomatica-Casti, Scavolini-Eurofiditalia, Solidago-Air, Benetton-Bipop, Vertical-Sicc.
**Legadue** (29ª giornata): Banca Nuova Tp-Carife Fe 93-95 dts, Conad Rn-Agricola Montecatini 83-75, Banco Sardegna Ss-Imesa Osimo 93-99, Premiata Montegranaro-Cimberio 87-79, Carifabriano-Imola 78-73, Pepsi Pv-Pepsi Ce 99-79, Euronda Scafati-Sebastiani Ri 85-75, Maxim Bo-Upea Capo d'Orlando 78-81.
*Classifica:* Upea punti 52; Maxim 42; Premiata 38; Euronda 36; Cimberio e Conad 34; Sebastiani e Carife 28; Edimes, Pepsi e Banca Nuova 26; Agricola 24; Imola e Carifabriano 20; Banco Sardegna 18; Imesa 12.
*Prossimo turno* (domenica 24, ore 18,30): Imesa-Maxim, Cimberio-Edimes, Rieti-Conad, Carife-Euronda, Pepsi-Carifabriano, Imola-Banco Sardegna, Agricola-Premiata, Upea-Banca Nuova.

## in breve

**TENNIS: NADAL A MONTECARLO**
Lo spagnolo Nadal ha vinto il torneo Atp di Montecarlo (terra rossa, 2.082.600 euro di montepremi) battendo in finale l'argentino Coria: 6-3, 6-1, 0-6, 7-5 il risultato finale.

**CHARLESTON, LA RISCOSSA DELLA HENIN**
La belga ex n. 1 Justine Henin, ferma a lungo per problemi di salute, è tornata al successo battendo Dementieva nella finale del Family Circle Cup di Charleston: 7-5, 6-4.

**MIHALACHE VINCE A CIVITAVECCHIA**
Il torneo femminile Itf di Civitavecchia (25mila dollari, terra rossa) è andato alla romena Magda Mihalache: 1-6, 7-5, 6-4 in finale contro l'estone Maret Ani, da anni residente in Italia.

**VIA AI QUARTI**
Si giocano (ore 20,30, tv Sky Sport 2) le gare decisive di qualificazione alle semifinali maschili: Sisley Tv-Lanza Vr-Sisley Tv; Copra Pc-Ttas Tn. Già qualificate Lube Mc e Rpa Pg.

**AUTO: ALESI NEL DTM, HAKKINEN OTTAVO**
Jean Alesi su Mercedes ha vinto a Hockenheim la 1ª prova del DTM, il campionato turismo tedesco, davanti a Paffet e a Schneider. Il debuttante Mika Hakkinen è giunto ottavo.

**CICLISMO: A PLAZA IL GIRO D'ARAGONA**
Lo spagnolo Ruben Plaza (Comunidad Valenciana) ha vinto il Giro d'Aragona, precedendo in classifica finale di 22" Perez (Spa) e di 26" Wegelius (Gbr). L'ultima tappa, la Borja-Illueca di 139 km, è andata ad Allan Davis (Aus, Liberty Seguros), con 2" su Serrano (Spa) ed Enrico Gasparotto (Ita).

**RUGBY: IL POSTICIPO VA A ROVIGO**
Nel posticipo della 16ª giornata del Findomestic Super 10, il Rovigo ha superato la Conad L'Aquila per 45-29. Classifica: Arix Viadana 60; Benetton Tv 59; Ghial Calvisano 48; Amatori Ct 39; Rovigo 36, Carrera Petrarca 28; SKG Gran Parma e Overmach Pr 27; Conad Aq 22; ADMO Leonessa 21. Arix e Rovigo una gara in più.


# Capelli diradati? RICRESCITA 93,3%*

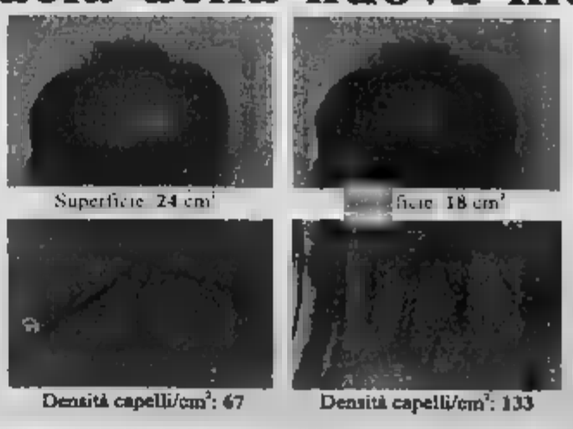
## L'Università di Pavia conferma l'efficacia della nuova molecola A/B CX

I test di efficacia monitorati dal prof. Plinio Richelmi, professore di Farmacologia, presso il Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'UNIVERSITA' DI PAVIA, hanno dimostrato che **BIOSTIM è un complesso capace di stimolare efficacemente l'attività del bulbo pilifero**, perché in grado di modificare i parametri clinici nei volontari sottoposti a test. **BIOSTIM promuove la pronta e naturale ricrescita dei capelli: infatti, il 93,3% dei soggetti ha osservato RICRESCITA già nei primi 60 giorni di trattamento.**

**A/B prolunga la vita dei capelli, rinforzandone la struttura.**

**APPROCCIO SCIENTIFICO**
Un vero approccio scientifico che ci permette di dimostrare e documentare l'efficacia e la serietà del metodo Sanders, peraltro già ampiamente accreditato, anche in Italia, dai risultati e dalle attestazioni di soddisfazione dei ns. clienti: al 18/02/2005, **il 98,08% dei clienti di recuperato capelli più forti e vigorosi.***
Se avete problemi di capelli, questa nuova molecola non si trova in commercio e viene utilizzata esclusivamente presso l'Istituto Helvetico Sanders, dopo un'Analisi specialistica, che ne giustifichi l'impiego.
Se non sapete di avere problemi di capelli, ma avete un dubbio, l'Analisi è gratuita.

Prima interviene sul processo di miniaturizzazione del follicolo, maggiori saranno le possibilità di successo del programma di trattamento.
Ricordiamoci infatti che chi è affetto da calvizie ha sì un problema di caduta di capelli, ma clinicamente il vero problema è che i capelli caduti vengono sostituiti (al nuovo ciclo di crescita) da capelli meno robusti e pigmentati, che danno l'impressione di averne meno in testa.


Superficie 2,4 cm² — Densità capelli/cm²: 67
Superficie 1,8 cm² — Densità capelli/cm²: 133

**ANALISI GRATUITA**
Non fidarti delle tue impressioni.
Non farti più assalire dai dubbi. CapilloSCOPE® ti consente di sapere quanti capelli hai per cm², se li stai veramente perdendo e come saresti senza capelli.
**Prenota un'ANALISI GRATUITA con CapilloSCOPE®, in esclusiva mondiale, presso l'Istituto Helvetico Sanders.**
**Telefonare per accettazione:**
**011 5682044**

L'Analisi con CapilloSCOPE® costa 105 €, la promozione gratuita è valida solo per la prenotazione effettuata entro il 13/05/2005. Disponibilità a numero chiuso.
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

GRANDISSIMI APPUNTAMENTI PER LA PRIMAVERA ATLETICA

### A Torino limite personale per la Mancini che conclude al 4° posto tra le donne

■ TORINO. Il clima freddo (6 gradi) e la pioggia hanno condizionato negativamente il risultato cronometrico [redacted] Turin Marathon il cui obiettivo, specie della gara femminile, era tentare di migliorare il record della corsa [redacted]silito nel 1997 dall'estone Jane Salumae in 2h 27'04". Queste le classifiche. Uomini: 1. Danilo Goffi (Ita/Carabinieri) 2h 11'12"; 2. Bennici (Ita/Carabinieri) 2h 11'14"; 3. Makori (Ken) 2h 11'38"; 4. Lamachi (Mar) 2h 11'53"; 5. Kipkorir (Ken) 2h 12'48". Donne: 1. Beatrice Omwanza (Ken) 2h 30'39"; 2. Biktimirova (Rus) 2h 31'38"; 3. Jeptoo (Ken) 2h 31'48"; 4. Mancini (Ita) 2h 33'14"; 5. Kotu (Eti) 2h 35'45".

Francesco Bennici

### A Londra è il keniano Martin Lel a imporre la legge degli altopiani

■ LONDRA. [redacted] keniano Martin Lel e la britannica Paula Radcliffe i vincitori della [redacted] Londra, cui hanno partecipato oltre 40 mila podisti. Uomini: 1. Martin Lel (Ken) 2h 07'26"; 2. Gharib (Mar) 2h 07'49"; 3. Ramaala (Saf) 2h [redacted]8'32"; 4. El Mouaziz (Mar) 2h 09'03"; 5. Baldini (Ita) 2h 09'25"; 6. Brown (Gbr) 2h 09'31"; 7. Suwa (Gia) [redacted] 10'23"; [redacted] Tergat (Ken) 2h 11'38"; [redacted] Korir (Ken) 2h 12'36"; 10. [redacted] (Ken) 2h 12'49". Donne: 1. [redacted] Radcliffe (Gbr) 2h 17'42"; [redacted]. Tomescu-Dita (Rom) 2h 22'50"; 3. Chepkemei (Ken) 2h 24'00"; [redacted]. Okaya (Ken) 2h 25'22"; 5. Petrova (Rus) 2h 26'29"; 6. Johnson (Aus) 2h 26'32"; 7. Chepchumba (Ken) 2h 27'01".

Il keniano Martin Lel

### Al via dell'odierna gara di Boston c'è anche l'azzurra Bruna Genovese

■ BOSTON. Quasi 600 mila dollari ■ montepremi più i vari bonus: a offrirli è la maratona di Boston, che oggi festeggia l'edizione [redacted] 109. Si tratta di una classica ambitissima anche per il percorso fatto ■ saliscendi che mette a durissima prova la resistenza dei partecipanti. Su questo tracciato, nel 1990, Gelindo Bordin - due anni prima [redacted] olimpico a Seul - ottenne uno dei suoi successi più eclatanti. Assente Cheboror, terzo tempo del 2004 (2h 06"23") per problemi di visto, in più accreditati sono gli ultimi due vincitori, i keniani Kipkoech Cheruiyot e Thimoty Cherigat. In campo femminile al via l'ex primatista [redacted] mondo Catherina Ndereba con outsider l'italiana Bruna Genovese.

BUON ESORDIO DI BENNICI IN UNA MARATONA DIFFICILE [redacted] FREDDO E PIOGGIA

# Torino promuove il nuovo Goffi

## Baldini quinto a Londra nonostante problemi fisici

Il campione olimpico ha comunque preceduto i keniani Rutto e Tergat che alla vigilia puntavano al primato del mondo

**Giorgio [redacted]eris**

La [redacted] italiane [redacted] in salute, senza dubbio. E questo a dispet[redacted] di un'eventuale, superficiale lettura dell'ordine d'arrivo della gara londinese che il campione olimpico Stefano Baldini ha chiuso al quinto posto. A confermarlo è Torino dove, in [redacted] giornata fredda (6 gradi) e piovosa al punto da far pensare che la primavera [redacted] ancora lontana, Danilo Goffi ha ritrovato se stesso centrando un successo che gli [redacted] dal 1995, maratona [redacted] Venezia. E alle [redacted] spalle ha esordito più che positivamente sui 42 km e 195 metri Francesco Bennici, talento purtroppo espresso solo molto parzialmente in pista.

Da Londra [redacted] annunciati sfracelli che non sono venuti, ed è probabilmente questo il motivo [redacted] maggior rimpianto per Stefano Baldini vittima, dopo [redacted] dozzina di chilometri, di problemi muscolari vari. Niente di particolarmente grave, però un insieme di dolorini (al gluteo, alla gamba destra, al tibiale posterio[redacted]re) che hanno condizionato e indotto il campione a non rischiare. Ne è scaturita [redacted] corsa controllata dell'azzurro, che verso la metà ha anche accarezzato l'idea di fermarsi. «Ma una scelta del genere - spiegherà poi Baldini - genera [redacted] per la corsa successiva, a volte creando condizioni negative difficile da supera[redacted]re. [redacted] così Stefano ha reagito, trovando quelle risposte mentali che alla vigilia si chiedeva quali sarebbero state al sopraggiungere di eventuali difficoltà.

Il quinto posto assume dunque valore e significato, al di là del tempo (pur sempre sotto le 2h 10') anche perché dietro a Baldini sono finiti quel Rutto [redacted] alla vigilia aveva apertamente dichia[redacted] di puntare al record del mondo ed anche Paul Tergat che il primato assoluto lo detiene e che, semmai, temeva di perderlo collaborando al ritmo di una gara molto veloce. Martin Lel, Jaouad Gharib, Hendrick Ramaala ed Abdelkader El Mouaziz che hanno preceduto l'azzurro [redacted] [redacted] dei Carneade, da loro si può perdere [redacted] vergogna (che nello sport peraltro non ha senso per chi si batte lealmente) così come li si può battere senza per questo esaltarsi più del dovuto. La giornata-no di Stefano Baldini ci sta tutta, senza dram[redacted] e tutt'al più ribadisce le incognite di una gara di [redacted] che dura più di due ore. E se occorre una riprova basta pensare a Paula Radcliffe, nuovamente sugli altari dopo [redacted] tracollo di Atene nella gara - quella sì - che [redacted] non [redacted] 32enne [redacted] Northwich avrebbe [redacted] tutto per vincere. Certo il milione di euro che, tra ingaggio e premi vari, ha messo in banca ieri, siglando anche la miglior prestazione mondiale in una maratona in cui le donne corrono separate dagli uomini, non è poca cosa. Ma il «vuoto» olimpico rimane, al punto che è stato messo al primo posto nelle [redacted] dichiarazioni del dopo-gara.

Da Londra a Torino, da Baldi[redacted] al [redacted] ritrovato: i due (ma anche [redacted] novità, Bennici) hanno in comune l'allenatore, che per Stefano è in pratica da sempre Luciano Gigliotti mentre per Da[redacted] e Francesco lo è da molto meno, al punto che si può parlare [redacted] termine di mesi. La saranità del «guru Lucio» e l'allenarsi in [redacted] affiatato ha rivitalizzato, seppur in forma differente, il 32enne lombardo e il 33enne siciliano che dopo 37 chilometri si sono sbarazzati senza troppe difficoltà del pericoloso keniano David Makori. In vista del segnale dell'ultimo chilometro, Goffi ha poi preso con decisione l'iniziativa per evitare le incertezze di una volata. E Bennici ha ceduto quegli otto-dieci [redacted] che poi non avrebbe più recuperato.

«Il posto nella squadra per i Mondiali - dirà Goffi dopo il traguardo - ritengo [redacted] ne l'ero già guadagnato l'ottobre scorso, con il secondo posto di Venezia in [redacted] ore 09'55". Quello che aveva bisogno era di riassaporare il gusto della vittoria: sono partito con questo obiettivo e l'averlo [redacted] mi apre una seconda vita come maratoneta».

STEFANO GUID[redacted] - GRUPPO DEI 40 [redacted]

**Una sconfitta onorevole** Stefano Baldini guida il gruppone degli oltre 40 mila che hanno dato vita alla maratona di Londra. L'azzurro ha saputo reagire ai problemi fisici che lo condizionavano, offrendo una prova di grande carattere.

L'ULTIMO ALLIEVO DEL «GURU» GIGLIOTTI

**Di nuovo 1° dopo 11 [redacted]** Dopo un periodo difficile, Danilo Goffi - nella foto festeggiato dalla moglie Tatiana - ha ottenuto un successo che lo promuove nella squadra azzurra che in agosto disputerà i Mondiali a Helsinki.

PERÒ RIMANE LA SCONFITTA DI ATENE

**Paula, regina [redacted] km** Paula Radcliffe, che detiene il record del mondo in 2h 15'25" in [redacted] gara mista (disputata cioè da uomini e donne insieme), ieri ha ottenuto il primato anche nella prova con al via solo donne correndo in 2h 17'42".

All'Estoril una gara tormentata da continui scrosci di pioggia
Gibernau parte sparato ma si autoelimina
17° giro con una rovinosa caduta: «Ho pagato io per tutti»

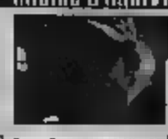
Festeggia il brasiliano al suo settimo successo: «Eppure ero partito come un cane»
Cresce Melandri, quarto: «Non immaginavo di trovarmi così in alto»
Bene anche Rolfo

**Record**

## I NUMERI DEL MOTOMONDIALE

### MOTO GP

ORDINE D'ARRIVO



1 Barros 47'14"053

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | Rossi | a 2"771 | 6 [illegible] 16 |
| 3 | [illegible] | [illegible] | 7 Hayden 57"121 |
| 4 | Melandri | 29"546 | 9 [illegible] |
| 5 | [illegible] | [illegible] | 15 Rolfo 1'35"956 |

RITIRATI: Gibernau, Hopkins, [illegible] Tamada
GIRO PIU' VELOCE: Barros in 1'38"480

CAMPIONATO PILOTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Rossi | 45 | 6 Nakano 19 |
| 2 | [illegible] | [illegible] | 7 Checa 17 |
| 3 | Melandri | 29 | 10 [illegible] 10 |
| 4 | [illegible] | [illegible] | 12 Rolfo [illegible] |
| 5 | Gibernau | [illegible] | [illegible] 0 |

CAMPIONATO COSTRUTTORI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Honda | 45 | Ducati 17 |
| 2 | Yamaha | 45 | [illegible] 6 |
| 3 | [illegible] | 19 | 6 Blata 1 |

### 250

1 Casey Stoner 45'36"009

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | Dovizioso | a 0"404 | 6 [illegible] 55 |
| 3 | De [illegible] | [illegible] | 7 Takahashi 17"914 |
| 4 | Pedrosa | 2"004 | 8 [illegible] 10 |
| 5 | De [illegible] | [illegible] | 9 Porto 26"404 |

RITIRATI: Davies, Leblanc, Baldolini, Locatelli, Molina, Vincent, Marchand
[illegible] VELOCE: De Angelis in 1'43"484

CAMPIONATO PILOTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Pedrosa | [illegible] | De Puniet 16 |
| 2 | Dovizioso | [illegible] | 7 Barbera 16 |
| 3 | Porto | [illegible] | [illegible] 16 |
| 4 | De [illegible] | [illegible] | 9 Debon 11 |
| 5 | Stoner | [illegible] | 10 Aoyama 10 |

CAMPIONATO COSTRUTTORI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Aprilia | 45 | 4 Fantic Moto 0 |
| 2 | Honda | [illegible] | 5 [illegible] |
| 3 | [illegible] | 0 | 6 [illegible] |

### 125

1 Mika Kallio 41'19"431

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | Faubel | a 8/1000 | 6 [illegible] 43"543 |
| 3 | [illegible] | [illegible] | 7 Bautista 13"547 |
| 4 | Lai | 2"940 | 8 [illegible] 14"693 |
| 5 | [illegible] | [illegible] | 11 Simoncelli 15"208 |

[illegible] Abrahams, Talmacsi, Pesek
GIRO PIU' VELOCE: Faubel in 1'46"654

CAMPIONATO PILOTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Kallio | 45 | 6 Poggiali 21 |
| 2 | [illegible] | [illegible] | 7 Luthi 16 |
| 3 | Faubel | 29 | 8 [illegible] 14 |
| 4 | Lai | 29 | 9 Talmacsi 11 |
| 5 | Pasini | 21 | 10 Koyama 10 |

CAMPIONATO COSTRUTTORI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ktm | 45 | 5 Gilera 21 |
| 2 | Aprilia | [illegible] | 6 Derbi 8 |
| 3 | Honda | 32 | 6 Malaguti 0 |

Gran Premio della Cina

**Shanghai**

| | |
|---|---|
| Pole Position | Sinistra |
| Lunghezza | 5300 metri |
| Larghezza | 14 metri |
| Rettilineo più lungo | 1175 metri |
| Curve a sinistra | 7 |
| Curve a destra | 7 |
| Orari gara | 6,00 (125)<br>7,15 (250)<br>14,00 (replica) 9,00 (MotoGp) |
| Diretta Tv | Italia 1 |

# VALE & MAX

## Nella giornata di Barros sorride la strana coppia

**Enrico Biondi**
inviato all'ESTORIL

Gli ingredienti [illegible] per diventare un campione di motociclismo sono almeno cinque: un gran polso (quello destro, [illegible], che serve per spalancare [illegible] gas), tanto coraggio, una buona dose [illegible] spregiudicatezza, una sensibilità non comune nel guidare in ogni situazione e... una gran fortuna. Agitate bene e servite freddo.

Che Valentino Rossi [illegible] i primi quattro non c'erano dubbi, visto che sono bastati per fargli vincere titoli mondiali a ripetizione e mettere la museruola agli avversari. Ma ieri pomeriggio in Portogallo, [illegible] un cielo grigio piombo e tra uno [illegible] pioggia e l'altro, Rossi ha scoperto di avere anche la quinta dote, indispensabile nei momenti di magra, quando le cose non funzionano come dovrebbero.

La fortuna ha voluto che lui [illegible] secondo, dietro a un imprendibile Alex Barros (7° successo della carriera in 243 gran premi, il più bravo anche in tutti i turni di prove) e che il suo rivale designato per la conquista del titolo mondiale, cioè lo spagnolo Sete Gibernau, [illegible] bene di autoeliminarsi sdraiandosi in una curva a finendo nella ghiaia, deluso e amareggiato.

Un segno del destino? Forse sì, anche perchè il prode folletto di Tavullia, tipo schietto che dice sempre pane al pane e [illegible] al vino, ha candidamente ammesso di aver avuto una fortuna grande così. Non capita tutti i gran premi, infatti, che Valentino [illegible] sia a posto con la moto.

Rossi, secondo, stacca il rivale spagnolo nella classifica iridata
Biaggi (3°) torna fra i big

Magari [illegible] al venerdì e al sabato, ma quasi sempre la domenica mattina, durante il [illegible] up, [illegible] cappello e cilindro in dotazione [illegible] [illegible] spunta la trovata che rimette le cose a posto, miracolosamente.

Ieri il miracolo non è avvenuto: il suo capo meccanico, l'australiano Jeremy Burgess e tutti i giapponesini della Yamaha che circondavano premurosamente la M1, non erano riusciti a dargli l'arma vincente.

Al via, con pista asciutta, era stata quasi una pena vedere Valentino [illegible] riuscire a rincorrere quel diavolo di Gibernau, partito come un razzo e pronto a fare il vuoto alle sue spalle. Poi, dopo [illegible] giri, quando [illegible] spuntate [illegible] bandiere bianche che avvisavano dell'arrivo della pioggia, ci si [illegible] anche Barros a rompere [illegible] scatole al campionissimo [illegible] una serie di giri record che lo portavano prima a liberarsi di Biaggi e poi a mettere il sale sulla coda proprio al pesarese, beffandolo [illegible] una staccata di quelle che hanno reso il brasiliano famoso nel mondo delle corse.

A quel punto Rossi poteva fare una cosa sola: limitare i danni, tenendo a distanza Max Biaggi, finalmente propositivo ma non al punto da impensierirlo, cercando [illegible] restare in piedi sino alla fine.

[illegible] e cambiar [illegible] neanche a pensarci sarebbe [illegible] un suicidio. E poi l'ultima parola spettava a Barros: se si [illegible] fermato lui, gli [illegible] avrebbero potuto rientrare [illegible] continuare, sperando in un miglioramento delle condizioni meteo. Mai [illegible] gliere per primi.

Che fosse il suo [illegible] fortunato, Valentino lo ha scoperto al 17° giro (potenza della cabala), quando Gibernau, forzando an[illegible] il ritmo [illegible] volendo dare [illegible] dimostrazione [illegible] forza [illegible] cui non si sentiva il bisogno visto la sua indiscussa superiorità, è scivolato [illegible] dalla gara e, forse, anche dal mondiale. Un'altra dote importante di un campione è quella di sapersi [illegible] nei momenti duri. Ma non un Valentino-ragioniere, non è questo lo spirito che anima il ragazzo di Tavullia. Molto più semplicemente non essendo uno sprovveduto [illegible] avendo davanti altre 15 gare mondiali era basilare accontentarsi di quanto passava il convento portoghese.

[illegible] così [illegible] ieri sera Rossi può guardare tutti dall'alto in basso: 7 punti di vantaggio su Barros, 15 su Melandri (appena giù dal podio e che continua a stupire per la costanza [illegible] risultati dopo un 2004 allucinante), [illegible] su Biaggi e 25 (cioè un Gp intero) su Gibernau. La situazione ideale ora che il grande circo vola in Cina, circuito di Shanghai, novità assoluta per le moto e dove tutti partiranno alla pari. Tutti meno uno, ovviamente, che come sempre è una spanna sopra il gruppo.

La Yamaha di Valentino Rossi e la Honda di Max Biaggi: un duello appassionante all'ultima curva. In alto, il vincitore Alex Barros

IL CAMPIONE DEL MONDO

## «Punti d'oro in condizioni molto difficili»

dall'inviato all'ESTORIL

«Sei forte, papà. Però fammi un piacere: impara a partire bene!». La prima telefonata che Alex Barros ha ricevuto ieri, subito dopo il trionfo, è stata quella di suo figlio Lucas, 9 anni, già un campioncino delle moto. Felice e al tempo stesso molto critico nei confronti del padre: «In effetti sono partito come un cane - ammette Barros -, poi però mi sono ripreso, ho agganciato i primi e ho messo pressione a Gibernau. [illegible] chiedo[illegible] se avrei potuto vincere anche [illegible] la sua caduta: penso di sì, oggi [illegible] difficile battermi».

[illegible] scappa via, dopo essersi ancora [illegible] volta complimentato con Valentino Rossi. Il [illegible] pesarese, anche se non lo dimostra, se cioè il suo [illegible] [illegible] è il ritratto della felicità, trasmette una netta sensazione: sa di avere avuto [illegible] bel colpo di fortuna. «Venti punti d'oro - dice -. Un primo e un secondo posto dopo due gare e con la [illegible] Yamaha che ancora non va come voglio [illegible] [illegible] [illegible] miracolo. Con [illegible] pista asciutta, poi, era un [illegible] pianto. Le cose [illegible] andate migliorando con la pioggia, anche se guidare in queste situazioni limite [illegible] [illegible] facile per nessuno. La regola del «flag to flag» (in caso di pioggia la gara non [illegible] sospesa, ma il pilota può tornare ai box e cambiare moto e assetti, ndr) l'abbiamo accettata tutti [illegible] non è una gran [illegible] Anche perchè, [illegible] quelle condizioni di gara, rientrare [illegible] box avrebbe voluto dire perdere 50" [illegible] buttare [illegible] gara. Gibernau [illegible] caduto? Voleva vincere [illegible] tutti i costi e ha usato [illegible] tattica molto rischio[illegible] Ha tirato al massimo anche quando ha iniziato a piovere. E' [illegible] sfortunato. Biaggi è lì con noi [illegible] così pure Barros. Vuoi vedere che le Honda private vanno meglio di quelle ufficiali?», chiude velenosamente.

Biaggi non raccoglie: «Sorpresi? Io no, perchè [illegible] mi dò mai per vinto. Ma il potenziale della mia Honda è molto, molto più alto. Il podio dà soddisfazioni, finalmente ho rivisto i [illegible] sui tecnici [illegible] mio team. Fa bene al morale [illegible] andiamo in Cina convinti di poter far meglio. Il segreto? E' tutta nell'elettronica, datemi retta».

Sete Gibernau, invece, [illegible] nero [illegible] la pece: «Ho pagato io per tutti, ecco [illegible] verità. [illegible] ho visto bandiere che, nel punto [illegible] [illegible] caduto, segnalavano pista bagnata. Andavo forte? Logico, volevo evitare altri corpo [illegible] corpo e stavo davanti [illegible] un gran bel passo».

Mentre Capirossi (9°) è felice perchè ha smesso di soffrire («ho portato a [illegible] punti preziosi [illegible] adesso andrò [illegible] curarmi il piede fratturato»), Marco Melandri e Roberto Rolfo gongolano: il primo (4°) è addirittura terzo in classifica («Non avrei mai creduto di essere così avanti»), il torinese (13°) guadagna altre tre punti [illegible] classifica mondiale con la «vecchia» Ducati: «Fantastico. E poi la Dunlop mi ha detto che sono in arrivo nuove coperture: come potrei non essere ottimista?».

CLASSE 125: PER IL FINLANDESE VOLATA DA BRIVIDI CON FAUBEL

## La prima volta del baby Kallio

In ombra gli italiani: Simoncelli, vincitore a Jerez, penalizzato da una errata scelta di gomme

dall'inviato all'ESTORIL

Evidentemente il nome Mika, in Finlandia, è sinonimo di campione. Basterebbe pensare alle imprese di Hakkinen, l'unico pilota che si è concesso con la Mclaren il privilegio di «disturbare», finchè [illegible] potuto, lo strapotere di Michael Schumacher e della sua Ferrari in Formula 1 e che non potendo restare troppo tempo lontano dalle corte, adesso si diverte nel campionato Dtm, il mondiale per auto con ruote coperte.

Nel motomondiale poteva mancare un altro Mika vincente? Evidentemente no. Ecco quindi affacciarsi per la prima volta sulla ribalta mondiale Mika Kallio, 22 anni, da Valkeakoski. Il ragazzino che ieri in Portogallo è riuscito nell'impresa di vincere nella classe più piccola, la 125, piazzandosi davanti allo spagnolo Faubel dopo uno sprint da brividi (solo 6 millesimi) e allo svizzero Luthi (altra new entry).

Erano trent'anni, nel mondo delle due ruote, che un finlandese non tornava a vincere: l'ultimo fu Pentti Korhonen, classe 350 nel Gp di Jugoslavia (Abbazia), anno 1976. Era giusto colmare questa lacuna e ci ha pensato il piccolo campione della Ktm, la Casa [illegible] che viene a rompere quel duopolio costruito negli anni dai giganti Honda e Aprilia.

Un finale a sorpresa, quindi, con gli italiani a far da spettatori e soprattutto con Marco Simoncelli, vincitore a Jerez, penalizzato da una errata scelta di gomme che lo ha visto precipitare in pochi giri dal terzo al decimo posto. Ma la 125 ci dovrà abituare a frequenti cambiamenti di primattori: in pista ci sono 32 assatanati piloti e di questi almeno 15 puntano al titolo. Insomma, una grande ammucchiata: la vetrina è prestigiosa e si agomita per emergere. [e. b.]

CLASSE 250: PROVA ESEMPLARE, SI ARRENDE SOLO A STONER

## Dovizioso prosegue la scalata

Attento e aggressivo il ragazzo dell'Aprilia ora insegue Pedrosa che è fuori dal podio

dall'inviato all'ESTORIL

C'è un pilota [illegible] Forlì che [illegible] appena 19 anni (è nato nel marzo dell'86) e sulle spalle già un titolo mondiale nella classe più piccola, la 125. Quest'anno ha deciso di fare un passo in più, di salire quella scala che, prima o poi, lo porterà nella classe regina. Il suo nome è Andrea Dovizioso e ieri ha compiuto un altro piccolo capolavoro: si è piazzato alle spalle del vincitore di giornata, l'australiano Casey Stoner, (anche lui 19 anni, capace di riportare sul gradino più alto una Aprilia stellare e che corre per il team italiano del veneziano Lucio Cecchinello) ma ciò che piace è stato il suo modo di combattere giro dopo giro, lui [illegible] [illegible] passando alla storia per essere un pilota poco aggressivo.

La sua maturazione ha dell'incredibile e gran parte del merito va al suo team manager, Cirano Mularoni che ha [illegible] il suo pilota a [illegible] con lui nel salto di categoria, preferendo la Honda ad altre marche.

Adesso Dovizioso è secondo nella classifica generale a solo 5 punti lo separano dalla vetta e da quel Daniel Pedrosa che ieri ha stranamente chiuso al quarto posto alle spalle di De Puniet e davanti al sammarinese [illegible] de Angelis e quasi [illegible] competitivo.

Che lo spagnolo abbia trovato pane per i suoi denti? E' presto per dirlo, [illegible] di fatto però che Dovizioso [illegible] [illegible] dono di natura: impara in fretta e a fame di successi: «Mi ero prefisso di restare con i primi e ci sono riuscito - ha detto ieri -. Mi sono risparmiato per l'ultimo giro, poi ho attaccato. De Puniet me lo sono bevuto, Stoner invece no. Un podio alla seconda gara ci voleva, fa morale. Ci rivediamo in Cina». Capito il personaggio? [e. b.]

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

# Uomini, Imprese, Territorio

CENTRO CONGRESSI UNIONE TORINO

www.ui.torino.it

INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY

## Idee e progetti per il futuro dell'ICT

*Malgrado l'Unione Industriale abbia una spiccata vocazione manifatturiera, già dal 1987 è attivo entro l'Associazione degli industriali torinesi il Gruppo delle Aziende di Informatica e Telematica che, nel 2002, grazie proprio alla costante crescita del settore, è trasformato in ICT, comparto della Information and Communication Technology, che oggi conta ben 150 aziende e 17.000 dipendenti, ed è ormai la seconda categoria dell'Unione.*

*Al di là dei numeri, a favore dell'ICT vi è il fatto che in esso si concentrino alte tecnologie e competenze, tanto da farne il punto d'eccellenza della diversificazione dell'economia torinese. Tuttavia, proprio in ragione delle caratteristiche costituzionali di tali servizi, cresciuti e sviluppatisi accanto alle rilevanti presenze, industriali bancarie ed assicurative nella nostra area, dopo anni di consistente crescita, favorita anche da eventi irripetibili come l'avvento dell'Euro o "l'anno 2000", ha denunciato, negli ultimi semestri, un andamento decisamente meno espansivo, che solo oggi presenta qualche primissimo segnale di ripresa tecnica, molto a "macchia di leopardo" e comunque più forte in Piemonte che a Torino.*

*Per quanto riguarda il software, la componente più consistente dell'ICT torinese, i problemi del recente passato, come la difficoltà di reperire e mantenere professionali qualificate, al momento non sono più attuali; anzi non poche le aziende che hanno dovuto intraprendere processi di ristrutturazione, facendo ricorso alla CIG, contraendo prima i rapporti di consulenza, e poi anche gli organici.*

*La situazione del software torinese vede, da un lato, un eccesso di capacità produttiva, ma dall'altro solide e diffuse competenze, e soprattutto un rapporto qualità-prezzo delle prestazioni consulenziali che si rende competitivi in Italia ed in Europa, quindi fiduciosi. Vi è però anche la consapevolezza di dover mettere in cantiere oggi iniziative e progetti "pesanti" per indirizzare lo sviluppo del settore.*

*Al fine di favorire tale crescita, l'ICT si è quindi dato un articolato programma di attività, che nello specifico, declina i punti salienti del mandato di Presidenza Tazzetti.*

*Operano quattro gruppi, che affrontano i temi dell'Innovazione (Olivari, Colombo, Parente, Listello e Brigantì, dell'Internazionalizzazione (Ocleppo, Giacardi e Frigi), della Formazione (Rapisarda, Cortese, Palazzo e Goslino) e, da ultimo, dei Rapporti con le Aziende Associate (Vanara, Tucciito e Sonnessa).*

*Per quanto riguarda l'Innovazione l'intento è quello di dare vita ad un progetto che faccia emergere i comparti, assoggettati a più intenso cambiamento, ove l'ICT possa esercitare un ruolo. L'obiettivo è quello di rafforzare la presenza in specifiche aree quali la logistica, la mobilità, il tracciamento, la Sanità e la Sicurezza. Sull'Internazionalizzazione, settore cruciale per acquisire capacità nell'export di servizi ICT, si sta cercando un proficuo coordinamento istituzionale ed operativo con la CCIAA, il Centro Estero ed il sistema bancario, per selezionare e promuovere opportunità commerciali sui mercati esteri.*

*L'attività del gruppo Formazione si è indirizzata sui bisogni emersi in tale ambito dalle pmi, attraverso un'apposita indagine. L'idea è offrire supporto nell'accesso ai fondi pubblici, in linea con l'opportunità offerta dai Piani Formativi d'area in scadenza già a metà giugno. L'obiettivo è realizzare formazione mirata e, quanto più possibile, continua.*

*Da ultimo, per quanto riguarda i Rapporti con le Aziende Associate, si sta procedendo, con metodo e dedizione, ad incontri individuali o di piccoli gruppi, soprattutto per ascoltare le necessità delle aziende e i problemi reali di chi vive meno intensamente l'associazione.*

*Oggi, che l'ICT vede già, al proprio interno, delinearsi nuovi raggruppamenti omogenei, quali la telefonia ed i servizi ad essa connessi (20 aziende 7500 dipendenti), il software (120 aziende e 3000 addetti), ed il comparto televisivo - che con tutto il suo indotto conta almeno 1500 dipendenti – ha la necessità di un'azione forte e coordinata, tesa ad un consolidamento della presenza a livello territoriale, ad una qualificazione dell'offerta (le imprese oggi si misurano sulle loro capacità di progetto) ed ad una diversificazione della clientela, in termini di settori e di Paesi di sbocco. Tutto ciò non può avvenire che attraverso una considerevole mole di lavoro associativo ed un'attività di coordinamento capace di fornire indirizzi e prospettive strategiche.*

SVILUPPO INDUSTRIALE: SE NE PARLERÀ A MAGGIO

## Torino: distretto aeronautico

L'aeronautica e lo spazio in Piemonte contano più di diecimila addetti: si di un'industria d'eccellenza, con alle spalle la tradizione culturale e formativa del Politecnico torinese, che vanta livello tecnologico ed una qualità d'offerta "world class".

L'impegno dell'Unione Industriale è rivolto a valorizzare tutte le eccellenze industriali presenti sul territorio, concentrando attenzioni degli attori locali per promuoverne la competitività e l'internazionalizzazione. E tutto ciò in concomitanza con fase di profondo ripensamento strutturale delle vocazioni produttive Piemonte. Appare chiaro che, con opportuni provvedimenti a sostegno potenzialità, l'intero settore potrebbe svilupparsi, contribuendo alla crescita economica della nostra area. Così accade in Campania, dove è decollato con distretto dell'aerospazio. Allo scopo di favorire la nascita del distretto dell'aeronautica piemontese, l'Unione Industriale, organizza per lunedì 16 maggio, presso il Centro Congressi di via Fanti 17, un incontro che raggrupperà la grande committenza e le numerose piccole e medie aziende che operano nel campo della fornitura nell'aerospaziale. L'appuntamento vedrà infatti la presenza Regione Piemonte, Politecnico e Finmeccanica, in rappresentanza della grande impresa nazionale e dei vari operatori del settore, aziende solo piemontesi, anche del Nord Ovest, associate o non. Interverrà nell'occasione il Direttore Generale Finmeccanica, Giorgio Zappa, sia per illustrare i programmi e le principali attività Alenia e delle altre industrie settore, sia soprattutto per valutare possibili sinergie le industrie fornitrici. Lo scopo maturare le capacità per presentarsi sui mercati internazionali un sistema, davvero completo, capace di soddisfare le più sofisticate esigenze dell'industria aerospaziale civile e militare, ed inoltre rispondere positivamente ai bandi ed ai progetti di ricerca europei. D'altro canto, anche aziende leader settore aeronautico, presenti nel nostro territorio, stanno tempo impegnando, con un'azione sinergica a quella dell'Associazione, per valorizzare e sviluppare il sistema industriale ad alta tecnologia già presente in Piemonte. Tale prospettiva offre per le industrie metalmeccaniche nel loro complesso, soprattutto per quelle ad alto profilo tecnologico, la possibilità di affiancare alle proprie produzioni tradizionali, un nuovo ambito di mercato, caratterizzato, a livello globale, da una notevole consistenza un andamento positivo. Una possibilità dunque per la metalmeccanica d'eccellenza di diversificazione commerciale, anche per compensare gli effetti della contrazione del settore automotive.

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

## Nuove regole per entrare nel mondo del lavoro

Con l'accordo raggiunto a fine marzo tra tutte le organizzazioni datoriali, la CISL, la Regione Piemonte, si gettate le basi per l'attivazione, anche sul territorio piemontese, del nuovo istituto dell'apprendistato professionalizzante, secondo le regole della "Legge Biagi".

L'accordo costituisce l'atto propedeutico di sperimentazione, della durata di due anni, rivolta ai settori per i quali la contrattazione collettiva abbia già disciplinato, e successivamente disciplinerà, tale materia e che potrà trovare concreto avvio non appena ne saranno definite, ad esito dei lavori di un apposito gruppo tecnico, modalità e procedure.

L'elemento di maggior rilievo dell'intesa consiste nella possibilità di lavoratori fino a 29 anni età il totale aggravio contributivo (pagadella sola "marca settimanale") per l'intero periodo di apprendistato (da due a sei anni), a fronte di una erogazione di 120 ore annue di formazione formale. Per quanto riguarda le imprese industriali, l'attività formativa potrà essere erogata tramite agenzie accreditate o direttamente dall'azienda, se in possesso dei seguenti requisiti: locali adatti per lo svolgimento della formazione teorica; personale idoneo a trasferire competenze e conoscenze; tutors capaci di esercitare il ruolo di accompagnamento sul lavoro dell'apprendista. Per le imprese fino a 15 dipendenti dai settori dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e della cooperazione, invece, è previsto che almeno ore della formazione formale vengano svolte presso sedi esterne. L'accordo sul nuovo apprendistato professionalizzante prevede, inoltre, che piano formativo individuale predisposto dal datore di lavoro tenendo delle competenze possedute dall'apprendista e dalla qualifica contrattuale conseguire. E' confermata, altresì, l'importanza ruolo che il tutor aziendale potrà avere nella predisposizione del piano formativo, sia nell'accompagnamento dell'apprendista nel percorso formativo. Con questo accordo, in za, il sistema economico del Piemonte si è dotato di strumento importante per promuovere nuova occupazione giovanile, conseguendo nel contempo una riduzione costo lavoro e l'erogazione di formazione autentica.

## Salone dell'efficienza

**Mercoledì 20 aprile**, dalle 9 alle 17, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale si terrà "Salone dell'Efficienza", organizzato da AMMA ed AMI – Associazione MTM (*Methods-Time-Measurement*) Italia.

Il convegno, giunto alla seconda edizione, avrà tema *"l'Organizzazione scientifica del lavoro e la Lean Manufacturing"*. Lo scopo di questa iniziativa è quello illustrare i benefici di tale filosofia gestionale, basata sulla gestione scientifica del lavoro (tecniche MTM), per conseguire maggiore efficienza produttiva e competitività in azienda.

Tali benefici naturalmente applicabili soltanto nelle grandi aziende, ma anche accessibili imprese di piccola e media dimensione.

Si parlerà dei principi della "lean production": creazione di valore, produzione a flusso, pianificazione "pull", e miglioramento continuo. Nel convegno presentate, anche da parte di aziende associate all'AMMA, testimonianze di casi applicativi, ed in particolar modo tecniche specifiche per il miglioramento processi. Verranno anche illustrate alcune tecniche MTM a sostegno della Lean Production: in particolare la razionalizzazione del valore di trasformazione in un flusso produttivo, i processi logistici e il monitoraggio attivo dell'efficienza. Sarà l'occasione per un confronto sui più moderni sistemi produttivi, sulle modalità e tecniche di miglioramento più opportune e sulla formazione necessaria in materia. *Per informazioni ed iscrizioni: Associazione MTM Italia, Tel. 0332.2399 79; fax. 0332.233975; e-mail: info @mtmitalia; www. mtmitalia.it e AMMA, Tel. 011. 5718214, Fax. 011.5718. 494, e-mail: bay@amma.it*

DALL'UNIVERSITÀ ALLE AZIENDE, VIA UNIMPIEGO

## Porte aperte ai ricercatori

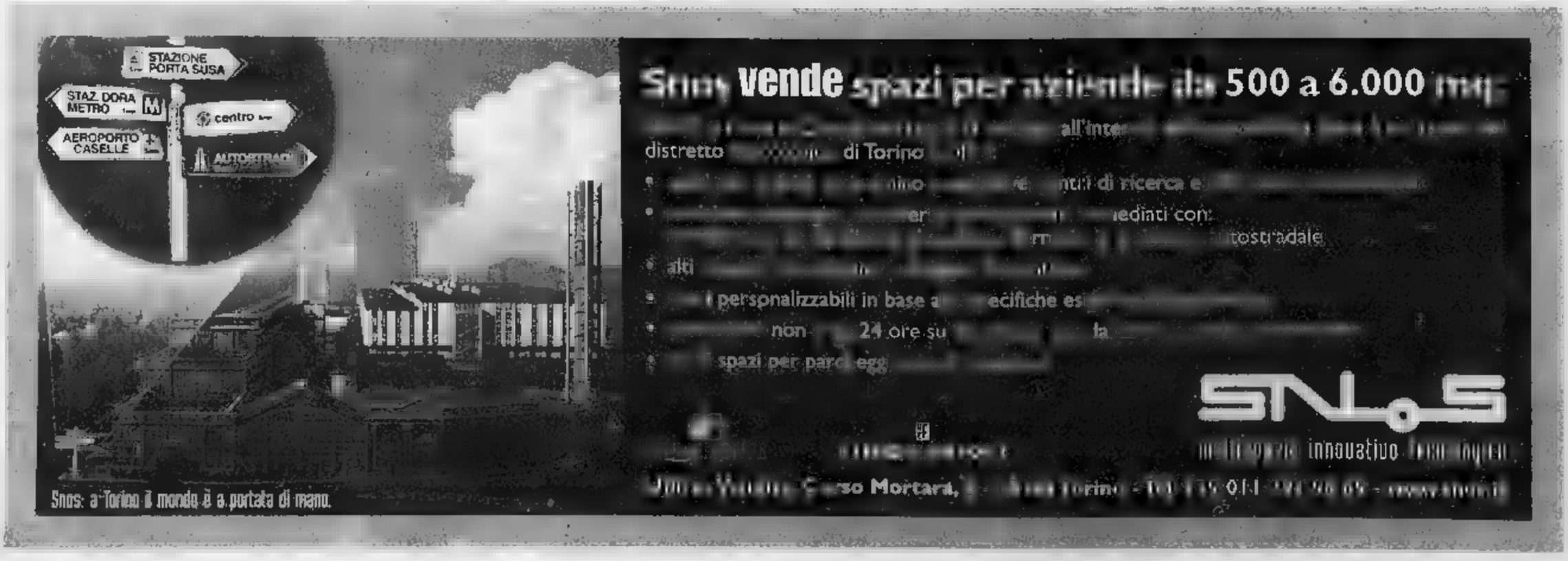
Carlo Michellone

Più di *curricula* raccolti in poche settimane; una cinquantina di aziende che hanno fatto richiesta, vista di un possibile inserimento in azienda. Sono questi i primi risultati del progetto "Le aziende conoscono i dottori di ricerca", varato recentemente da Unione Industriale, Università e Politecnico nell'ambito del Gruppo di lavoro congiunto sui temi della ricerca e dell'innovazione. Il progetto ha un triplice obiettivo:

- utilizzare l'ampio bacino di competenze altamente qualificate costituito dai dottori di ricerca. (Si tratta di alcune centinaia di giovani);
- contribuire a innalzare il livello di qualificazione degli occupati nelle aziende, per rispondere efficacemente alle della competizione internazionale;
- realizzare in concreto il trasferimento delle conoscenze, partendo dalla convinzione che tale processo si realizza soprattutto attraverso le persone e non tanto tramite le strutture.

La sfida è anche culturale: da un lato, far prendere coscienza ai giovani ricercatori di un potenziale di offerta lavoro qualificato e utile per il mondo produttivo; dall'altro, far crenelle imprese l'interesse per la ricerca attraverso la possibilità di attingere a un'offerta finora quasi del tutto sciuta. Il meccanismo di funzionamento del progetto è molto semplice. I dottori di ricerca, interessati e opportunamente sensibilizzati dagli Atenei, riscono i propri *curricula* in un'apposita sede nel sito dell'Unione Industriale.

Quest'ultima, attraverso Unimpiego, raccoglie e li trasmette alle aziende associate che facciano richiesta, e che, a loro volta, possono contattare direttamente i candidati e avvalersi dell'assistenza Unimpiego. Le imprese, che hanno richiesto i *curricula*, appartengono a un ampio numero settori, in prevalenza ai comparti meccanico, elettronico, chimico e dell'ICT. Le specializzazioni più richieste, inoltre, riguardano l'elettronica, l'informatica, la chimica e la fisica, anche mancano domande per le discipline umanistiche. "Le imprese conoscono i dottori di ricerca" è solo una parte di progetto più ampio che, facendo leva sul mondo dei giovani ricercatori, mira più a mettere in relazione i produttori e i possibili fruitori della ricerca e dell'innovazione. Sono infatti allo studio altre iniziative correlate quali: a punto di nuove forme d'incentivazione all'impiego dei ricercatori nelle aziende; la realizzazione di corsi nel campo del *management* dell'innovazione e l'individuazione di tematiche di ricerca d'interesse sia per le imprese sia per gli Atenei.



famila
Con noi sei in famiglia



# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» [illegible] 6568740, cronista@lastampa.it

## CRONACA

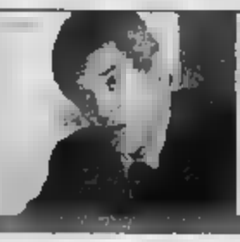
• [illegible] Via Volpiano, 68
• [illegible] Via Buschetti, 4
• CUMIANA str. Pinerolo, 42
• CHIVASSO str. Torino, 48/A
• POIRINO str. S2 bis
[illegible]VALTA Via 1° Maggio, 124 - FIAT

### [illegible] ferito sulla To-Sv

Il viceministro per le Infrastrutture, Ugo Martinat, 62 anni, è rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente sull'autostrada A 6, all'altezza di Millesimo, in direzione Savona. Viaggiava su una Maserati che, per [illegible] in fase di [illegible] da parte della polstrada di Mondovì, è sbandata schiantandosi contro il guard-rail. Martinat è rimasto leggermente ferito.

### Il tempo

Nuova perturbazione in arrivo tra oggi e domani con pioggia. Soleggiato ieri a Torino con 9.9 di massima, 5.4 di minima, 85% di umidità e 2,2 mm di pioggia alle ore 18. Neve in montagna e pioggia in città l'anno scorso con 18.3 di m[illegible] 7.4 di minima, 55% di umidità e 17 mm di pioggia.



### Un delitto al Museo Egizio

Per la serie «Letterariamente», alle 19,15 presso la Fonda[illegible] Sandretto [illegible] Rebaudengo, via Modane 16, Piero Soria ed Alain Elkann (foto), presidente [illegible] Egizio di Torino, presentano il romanzo «La ragazza francese». Alle 18,30, alla Goccia [illegible] via della Rocca 22/M, presentazione del volume «Giovanna Picciau, opere [illegible] al 2004».

PREOCCUPAZIONE DOPO IL BILANCIO TRIMESTRALE. IL PRESIDENTE GALLI: PESANO LA CRISI DEL SETTORE METALMECCANICO E L'EFFETTO EURO

# L'allarme della Confartigianato «Meno produzione e occupati»

**Marina Cassi**

Alla ripresa non ci credono e complessivamente la situazione economica va peggio dello scorso trimestre, quando si erano intravisti lievi barlumi di maggior ottimismo.

Gli artigiani della Confartigianato [illegible] più pessimisti per il futuro e le aspettative per la produzione sono ancora peggiori di quelle della rilevazione realizzata dall'associazione tre mesi fa.

Salgono al 9,6 per canto le imprese che prevedono di ridurre gli occupati; erano il 6 [illegible] mesi fa. Dieci imprenditori su cento pensano di ridurre gli addetti nella metalmeccanica e servizi di trasporto, percentuali che salgono al 15% per le riparazioni di autoveicoli, al 30 per il tessile e i servizi [illegible] pulizia e addirittura al 40 per new economy e pubblicità.

Con questi dati non incoraggianti si conclude una difficile settimana per l'economia torinese: nella sua trimestrale la Confindustria del Piemonte aveva rilevato che si è ormai giunti al 16° trimestre di stagnazione e che non ci sono segnali di ripresa. E lo sciopero di venerdì dei metalmeccanici aveva denunciato che dei 134 mila posti di lavoro persi complessivamente nel settore dal 2000 a oggi 68 mila lo sono stati in Piemonte.

Quasi il 40% delle imprese artigiane coinvolte nell'indagine congiunturale ritiene che la produzione diminuirà; erano il 28% tre mesi fa. Anche chi si affida a un andamento costante è in discesa: ora [illegible] il [illegible] contro il 62 del primo trimestre. Migliora un pochino la percentuale degli imprenditori che ipotizza un aumento della produzione: si passa dal 6 al 10%.

Un quarto del campione prevede che diminuiranno le acquisizioni di nuovi ordini (era[illegible] il 16% tre mesi fa), ma salgono dal 5 all'8% quelli che si aspettano sorprese positive. Il 25% ha lavoro per un solo mese (era il 16), il 19% (era il 26) ha ordini da uno e tre mesi. Solo l'8% ha un carnet superiore al trimestre.

Malgrado la brutta situazione salgono, seppur di pochissimo, le imprese che faranno [illegible] investimenti (dall'8 all'8,6%) e scendono - pur rimanendo la stragrande maggioranza - quelle che non spenderanno: dall'87 si passa al 79 per cento.

Per il presidente Mario Galli «l'indagine dimostra che continua la preoccupazione delle nostre imprese che non credono possibile a breve una ripresa dell'economia». Analizza: «Continua la crisi della metalmeccanica, in particolare nell'auto, [illegible] tessile e dell'abbigliamento. Si sconta l'impennata dei prezzi delle materie prime, soprattut[illegible] dell'acciaio e del petrolio e la massiccia concorrenza dei paesi emergenti e della Cina in particolare».

Galli inserisce la realtà [illegible] imprese associate in una situa[illegible] più ampia. Commenta: «Su tutto [illegible] l'effetto [illegible] la cui adozione, se da un lato [illegible] stabilità monetaria, dall'altro, per il rivalutarsi del dollaro, penalizza le esportazioni». E infatti l'88 per cento degli imprenditori che hanno rispo[illegible] all'indagine non esporta né si aspetta di poterlo fare.

## in breve

**■ PIANEROTTOLO IN FIAMME PAURA A SANTA RITA**
Paura l'altra notte in uno stabile al numero 20 bis di via Mombarcaro, zona Santa Rita. Qualcuno, poco dopo le 5 ha appiccato il fuoco alla porta d'ingresso di un alloggio al quinto piano. La padrona di casa, Mariangela Digiani, 39 anni, non ha riportato ferite.

**■ I PERICOLI DEL FUMO AI MAR[illegible]I' SALUTE**
«Il fumo "fa andare in fumo" la nostra salute» è il titolo dell'ultimo incontro ai Martedì Salute, domani alle 10 all'Unione Industriale, in via Fanti 17. Partecipano Fabio Beatrice, Aldo Mozzone e Luciano Platter, presidente [illegible] titolari di farmacia. E' un'iniziativa in collaborazione con La Stampa.

**■ LEGAMBIENTE INVITA A PULIRE LA STURA**
Alle 18 Legambiente Ecopolis organizza una sessione straordinaria dell'iniziativa «Puliamo il mondo». Appuntamento sulla sponda destra della Stura, fra corso Giulio Cesare, piazzale Cornelio Tacito e via Scotellaro.

**■ SOSTEGNO ALLA CASA VIA ALLE DOMANDE**
Sostegno alla locazione, il termine per le domande è il 20 maggio. Il contributo permette alle famiglie che hanno un'incidenza del canone sul reddito di oltre il 24 per cento di ricevere un aiuto economico. Per informazioni: 011. 4424220-4424221- 4424346.

**■ FARMACIE DI TURNO**
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6, corso Francia 87; via Rieti 55; via Isarna 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DOMANI LA PRESIDENTE SARA' A ROMA PER DARE IL VIA AL COORDINAMENTO DELLE REGIONI GOVERNATE DAL CENTROSINISTRA

# Giunta Bresso, la Margherita vuole chiudere

**Maurizio Tropeano**

Mercedes Bresso sarà domani a [illegible]l tavolo [illegible] Romano Prodi e gli altri leader dell'Unione per dare il via al coordinamento delle regioni governate dal centrosinistra. In quella sede il Piemonte giocherà un ruolo centrale perché è il primo grande ente territoriale del Nord strappato dal centrosinistra alla Casa delle Libertà e perché insieme alla Liguria potrà portare nella n[illegible] rete alcune specificità di quella che un tempo si definiva questione settentrionale.

Mentre a Roma si parlerà di politica, sotto la Mole proseguono le trattative per la formazione della nuova giunta. Oggi la presidente incontrerà i leader regionali della Margherita, Gianni Vernetti e Gianfranco Morgando che ieri hanno trascorso buona parte della domenica [illegible] in una riunione riservata per cercare di trovare un'intesa tra le varie componenti del partito. Due le certezze: Gianluca Susta [illegible] vicepresidente e la richiesta alla Bresso di inserire Maria Pia Valetto in «quota presidente» o comunque che uno dei tre nomi di nomina presidenziale sia in qualche modo ricollegabile alla Margherita. In questo caso lo schema su [illegible] sarebbe [illegible] raggiunto un equilibrio tra prodiani, rutelliani e anima popolare prevede [illegible] presidenza del Consiglio per Davide Gariglio, il secondo assessorato per Mino Taricco (Agricoltura) o Stefano Lepri (Assistenza e Welfare), mentre per il terzo posto in corsa c'è il prodiano Antonio Finocchiaro. [illegible] Bresso resterà sulle sue posizioni [illegible] probabile che della «quota rosa» si facciano carico i prodiani. Tra le pedine c'è l'ex pro-rettore dell'Università, Olimpia Gambino, attuale vicepresidente dell'Ente diritto allo Studio.

Novità in[illegible]sa socialista. Stasera si riunisce il direttivo regionale e il nome che sarà proposto assessore sarà quello dell'ex consigliere regionale, Giovanni Caracciolo, primo degli esclusi dalla corsa a Palazzo Lascaris. Caracciolo, ex primario ospedaliero, vanta una lunga esperienza amministrativa e secondo Enrico Buemi, segretario provinciale dello Sdi, potrebbe essere [illegible] «persona giusta per occuparsi di welfare e assistenza». Si vedrà.

In casa diessina resta forte la richiesta per ottenere le deleghe alle Attività produttive, competenze volute però anche dalla Margherita. Alla Quercia sarebbero assegnate le deleghe alla Montagna (Bruna Sibille), ai Trasporti (Daniele Borioli) e alla Cultura (Gianni Oliva). [illegible] posto in giunta ci sarebbe anche per Angela Migliasso e Giuliana Manica. La prima [illegible] potrebbe occupare di Assistenza e Welfare, mentre la seconda potrebbe fini[illegible] all'Ambiente [illegible] [illegible] Nicola De Ruggiero (in quota Bresso) si occupi di Decentramento ed Enti [illegible]tali. Per Deorsola si profilerebbe il Legale e la Polizia municipale. Carta la delega all'Innovazione e Ricerca per Andrea Bairati.

Resta [illegible] da definire la personalità che si occuperà di Urbanistica e Pianificazione territoriale. Per Bresso è un assessorato strategico che dovrà rifor[illegible] la legge Urbanistica [illegible] tutelare il territorio. Deleghe, però, che nessun partito ha richiesto [illegible] che Mercedes Bresso potrebbe affidare ad un esperto [illegible] sua fiducia. Nei giorni scorsi era circolato il nome di Lallo Barbieri, vicepresidente dell'Istituto Nazionale urbanistica. Un tecni[illegible]. La presidente potrebbe [illegible] rirlo nella [illegible] quota anche [illegible] sarebbe il secondo esponente ricollegabile ai democratici di sinistra e non tutti, a partire dalla Margherita, potrebbero gradire.

Olimpia Gambino

Giovanni Caracciolo

### BALLOTTAGGIO A VENARIA

Ai cittadini di Venaria di scegliere chi li amministrerà nei prossimi cinque anni, se Nicola Pollari o Domenico Renna, sembra che non importi poi così tanto. Almeno è quello che emerge dall'ultimo dato sull'affluenza alle urne alle 19 di ieri quando è stato calcolato che a votare erano andate almeno 10.172 persone, praticamente poco più del 34% degli aventi diritto. Una percentuale molto bassa ma già prevedibile a mezzogiorno quando risultava che solo otto cittadini su cento avevano deciso di dare la loro preferenza a uno dei due candidati. I seggi alle scuole De Amicis, Gramsci, Boccaccio, Don Milani e Rigola resteranno aperti anche oggi, fino alle 15, anche se, difficilmente, si arriverà all'82% dei votanti del primo turno, praticamente 23.824 elettori sui 29.267 aventi diritto. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi e il nome del nuovo sindaco si dovrebbe conoscere già intorno alle 17 quando saranno state aperte le schede di quasi tutte le 32 sezioni. Favorito rimane il diessino R[illegible] Pollari, ex vicesindaco, che al primo turno ha ottenuto più del 46% dei consensi.

# Specchio dei tempi

**«E' giusto chiedere ai volontari di timbrare [illegible] cartolina?» - «L'Aem [illegible] moroso prima [illegible] tagliare la luce» - «Norme contrastanti, cani in rivolta» - «Resta al sole chi passeggia a sinistra»**

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Sono molti anni che [illegible]volgiamo continuativamente, ogni settimana, le attività di volontariato sanitario nella cintura di Torino. Ricordiamo all'inizio che, ai nostri semplici vestiti, si aggiungeva [illegible] camice bianco ed [illegible] paio di guanti in lattice, si andava ad aiutare i malcapitati con poche nozioni sanitarie, [illegible] con tanto buon senso [illegible] tanta voglia di fare.

«Gli [illegible]ni pa[illegible] per tutti, ma sembra che per l'Ente a cui diamo il nostro apporto siano passati davvero male. Adesso siamo tutti vestiti secondo normative, siamo formati per affrontare il peggio (ma poi [illegible] semplice lacrima del paziente ci disarma), incominciamo a sentirci dire dai nostri dirigenti che dobbiamo accumulare servizi, che la nostra "disobbedienza non ha attenuanti" ed ora, con il 2005, dopo aver pagato il tesseramento per continuare [illegible] rimanere volontari, veniamo obbligati a timbrare il cartellino durante i nostri turni!

«Ci dispiace, ma non è questo il volontariato [illegible] cui abbiamo aderito un tempo e consapevoli di non poter deviare [illegible] corso delle cose con il nostro dissenso, lo manifestiamo comunque, così come sappiamo di non risolvere la sofferenza con un semplice sorriso di alcune persone che soccorriamo, ma le soccorriamo comunque... Cosa possiamo fare?

«Per poter aiutare dobbiamo [illegible] la bollatrice, [illegible] ci [illegible] alternative, ci dicono. Ritireremo il badge, ma sempre di più ci ritroviamo [illegible] pensare che per aiutare ci sono [illegible] modi e quello di essere guidati da "un'organizzazione aziendale" ci piace sempre meno».

Seguono le firme

La direzione Aem ci scrive:
«In riferimento alla lettera di Filippo Fossati di Milano, si precisa che il giorno successivo [illegible] quello dell'avvenuto paga[illegible] delle bollette scadute, Aem Torino ha provveduto al riattacco della corrente. In epoca successiva, [illegible] seguito delle segnalazioni del cliente e [illegible] cause a noi non note (si evidenzia che la cassetta di derivazione è accessibile a terzi in quanto ubicata sul pianerottolo), sono state rilevate problematiche di collegamento alle quali è stata data soluzione.

[illegible] precisa che la situazione di morosità era stata evidenziata nelle bollette successive a quelle in questione [illegible] che il distacco della fornitura è stato a suo tempo comunicato [illegible] cliente con lettera raccomandata della quale è stato lasciato avviso nella buca delle lettere il 3 gennaio (oltre un mese prima del distacco), ma che, a qu[illegible] risulta, non è mai stata ritirata dal cliente. Per evitare i problemi di mancato pagamento [illegible] le relative conseg[illegible] si consiglia, quale forma di pagamento, la domiciliazione bancaria [illegible] postale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Il 31 marzo passeggiavo nel giardino "Dispe[illegible] sul fronte russo" (corso Svizzera) con Kuan, il cane di famiglia, un Siberian Husky di 13 anni, quando sono stato multato da due vigili in borghese perché il cane era al guinzaglio ma [illegible] [illegible] museruola.

«Avevo violato l'articolo 53/2 del Regolamento di polizia urbana del 1° aprile '96 che richiedeva che il cane di media taglia fosse al guinzaglio [illegible] con [illegible] museruola; non ero a conoscenza di questo articolo, mentre sapevo dell'ordinanza del mini[illegible] [illegible] Salute [illegible] data 15 settembre [illegible]004 che richiede che il cane sia con museruola o, in alternativa, tenuto al guinzaglio da chi lo accompagna.

[illegible] vigili erano al [illegible] di questa ordinanza, ma non riguardava loro, per loro valeva soltanto il vecchio Rpu. Che tempi! A chi deve dar ascolto il cittadino che desidera essere in regola?

«C'entra la devolution? Ora Kuan è molto depresso, ha iniziato lo sciopero della fame e medita [illegible] organizzare un radu[illegible] di protesta di [illegible] senza museruola alla Circoscrizione 4 in via Salbertrand 57/25».

Roggero Marè

Un lettore ci scrive:
«Sono un pensionato 82enne che da [illegible] anni vive in Crocetta. Mentre faccio un plauso ai lavori inerenti il Passante Ferroviario, chiedo agli incaricati del Verde e dei Parchi Pubblici se non hanno programmato di met[illegible] ogni 50 o 100 metri una panchina sul lato sinistro di corso Rosselli come quelle sistemate nelle zone d'ombra sul lato destro.

«Dopo una lunga infermità dovuta ad emorragia devo fare lunghe passeggiate per riacquistare [illegible] deambulazione normale, di conseguenza ad ogni tratto necessito di riposo e queste panchine [illegible]ero un toccasana alle [illegible] esigenze di camminatore senior».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

*Enogastronomia, Buon Gusto, Cultura [illegible] Società.*

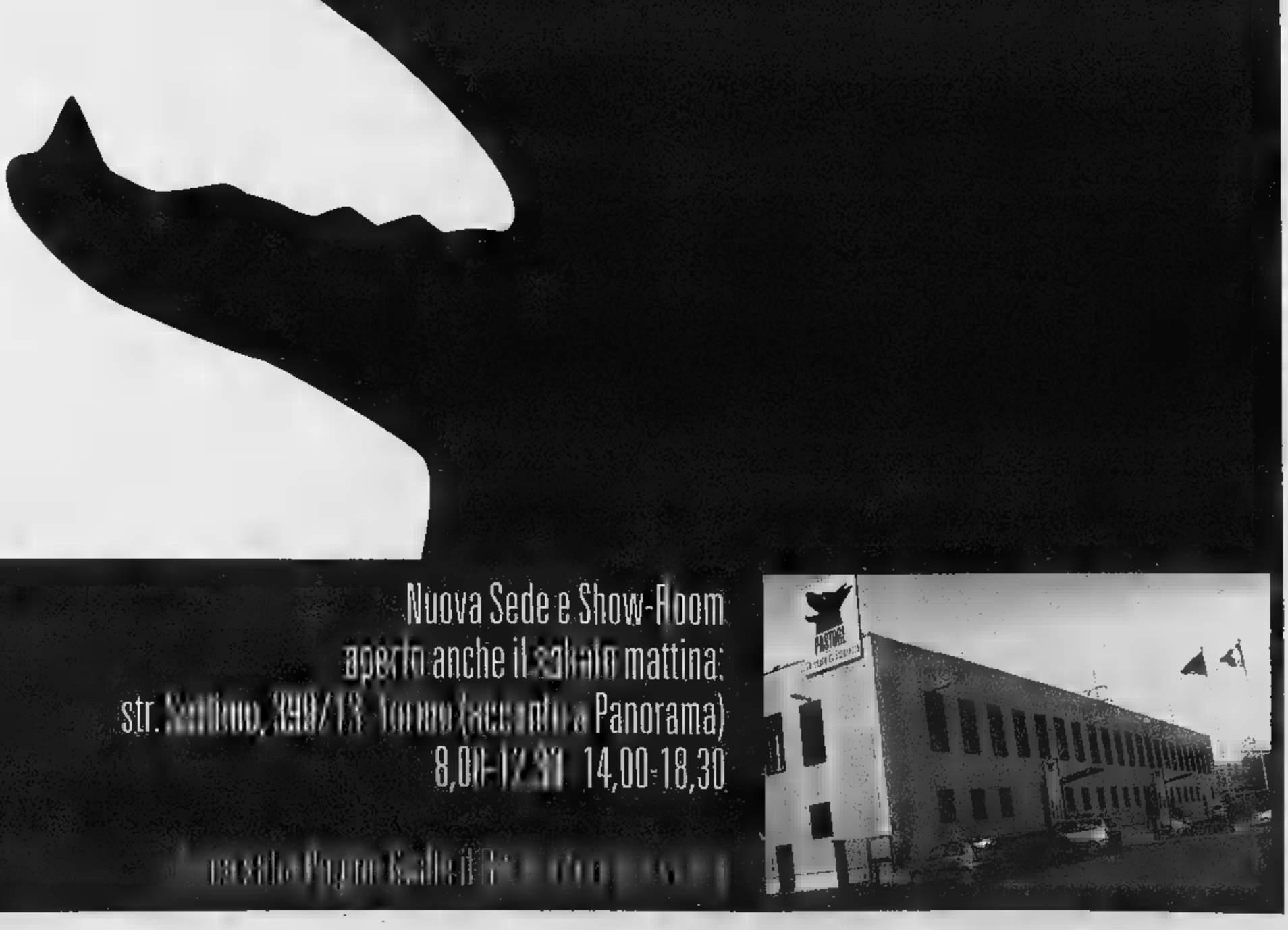
info@aspassoconisapori.com
+39.011.19.71.55.73

www.aspassoconisapori.com

# Istinto sicurezza

PASTORE
Chiusure di Sicurezza

Porte da Garage
Porte Blindate
Avvolgibili
Serrande
Cancelli Riducibili
Chiusure Industriali
Motorizzazioni



Nuova Sede e Show-Room
aperto anche il sabato mattina:
str. Settimo, 398/13 Torino (raccordo a Panorama)
8,00-12,30 14,00-18,30

VENTIQUATTRORE DI NERA

## Troppi pusher al Valentino proteste [redacted] nuovi arresti

■ Ormai le proteste sono quotidiane, continue, sempre eguali: il Valentino, nella zona della collinetta, davanti ai circoli canottieri, vicino ai chioschi, insomma, ovunque, dalle 18 in poi di ogni giorno, si trasforma in [redacted] ipermarket della droga. «Alle [redacted] di venerdì scorso, così, per divertimento, ho contato gli spacciatori, tutti maghrebini: erano 25». La denuncia di [redacted] lettore, l'ennesima, [redacted] coglie di sorpresa polizia, finanza e carabinieri, che controllano la zona. In poche settimane, gli agenti del commissariato [redacted] Barriera Nizza hanno arrestato [redacted] fermato decine [redacted] spacciatori. [redacted] non appena [redacted] auto delle forze dell'ordine si allontanano, il traffico riprende [redacted] lo [redacted] vigore di qualche minuto prima. «Il Valentino deve tornare un luogo di relax per tutti, e non solo un'isola felice per tossici e pusher», concludono i frequentatori del parco.

Nonostante i controlli della polizia, il parco del Valentino continua a essere terra di pusher

## Pensionato trovato cadavere in un canale a Sant'Antonino

■ Un pensionato [redacted] Villarfocchiardo, ieri pomeriggio, è [redacted] trovato morto annegato in un canale a Sant'Antonino di Susa. La vittima [redacted] Bertino Cavallero, 63 [redacted], più conosciuto [redacted] «Berten», di Villarfocchiardo. Verso le 16,30 due giovani di Sant'Antonino hanno visto [redacted] sua bicicletta [redacted] terra [redacted] a un sentiero che scende verso il canale Cantarana alla periferia [redacted] paese. [redacted] sono avvicinati alle acque del canale, notando il corpo del pensionato sul fondo del corso d'acqua. Hanno dato subito l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri [redacted] Borgone e i [redacted] Sant'Antonino. Dopo circa un'ora [redacted] corpo dell'uomo è stato recuperato. Potrebbe essere morto per annegamento ma anche per infarto. Oggi verrà eseguita l'autopsia.

INCHIESTA DELLA PROCURA SUL DECESSO DEL DICIOTTENNE DI RIVARA

# E' un giallo la morte [redacted] giovane calciatore

### Tre settimane fa Carlo era già stato colto da malore in allenamento La sorella: «Per i medici s'era trattato di un banale calo di zuccheri»

**Alessandro Ballesio**

Nella foto grande appesa sopra il letto, Carlo sembra un calciatore da album delle figurine: lo sguardo fiero, le braccia incrociate che nascondono appena lo sponsor stampato sulla maglietta nerazzurra. [redacted] sfondo, il rettangolo verde. Carlo Picco, 18 anni, era uno di quei difensori su cui un mister può sempre contare. Affrontava [redacted] campo come la vita, gli attaccanti che minacciavano l'area del suo Castellamonte Favria juniores [redacted] gli studi per il diploma da perito meccanico: con serietà, passione. Disciplina negli allenamenti [redacted] nelle ore in classe.

Il [redacted] allenatore parla [redacted] la voce rotta dall'emozione: «Gli chiedevo: te la senti? E lui sorrideva. Bastava questo». Sabato ha aggiunto: «Non ho i novanta minuti nelle gambe, sarà che ho saltato qualche allenamento. [redacted] voglio iniziare lo [redacted] Quarantadue minuti dopo, [redacted] la sua squadra sull'uno a zero, mister Alberto Tosi lo ha visto guadagnare il posto al [redacted] dell'area, sus[redacted] compagno di reparto: «Andre aspetta, aspetta...». Poi, [redacted] attimo, [redacted] silenzio assoluto: soltanto due passi [redacted] ed è crollato sull'erba. Tremava, batteva le gambe. Così per un'ora, [redacted] i [redacted]gni, il massaggiatore, i s[redacted]ritori [redacted] «118», tutti [redacted] per cercare di rianimarlo. E' morto che erano da poco passate le 21, in ospedale.

Il giorno d[redacted] è domenica, ma nessuno ha voglia di giocare: la prima squadra e tutte le giovanili non si presentano in campo. Vogliono stare vicini alla famiglia, a papà Claudio, a mamma Marina, alla sorella Sara. Qualcuno gli dice addio all'obitorio [redacted] Cuorgnè, qualcun altro trova il coraggio [redacted] andare [redacted] casa sua, [redacted] Rivara. Vogliono capire: come si fa a morire così, a diciotto anni?

La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta, tra oggi [redacted] domani verrà effettuata l'autop[redacted] Forse si riuscirà a capire che cosa [redacted] accaduto davvero: arresto cardiaco, hanno scritto i medici sul referto, [redacted] c'è un episodio che fa pensare: «Tre settimane fa Carlo si allenava con la prima squadra. All'improvviso è svenuto, è caduto a terra in preda alle convulsioni proprio [redacted] sabato - racconta la sorella Sara, che ha 23 anni ed è studentessa universitaria in scienze motorie -. Ma poi si è ripreso, quasi subito. In ospedale, a Ivrea [redacted] detto che si trattava di [redacted] semplice calo di zuccheri».

[redacted] i medici suggerivano esami più approfonditi: «Ne avevamo già parlato con lui, si sentiva più [redacted] del solito, ma ripeteva che era colpa della gita a Barcellona [redacted] la scuola e degli studi per la maturità». E allora continuava a giocare, ad andare [redacted] lezione, a vivere [redacted] vita di tutti i giorni come se niente fosse. Che potesse partecipare a un campionato agonistico, lo dicono gli esami effettuati ad inizio stagione al centro di medicina sportiva: «Li ho visti personalmente, era tutto in regola, non posso permettere che uno dei [redacted] ragazzi scenda in campo [redacted] un certificato medico. Non posso crederci, davvero - insiste il mister - certo però che quel campanello d'allarme, quel semplice calo di zuccheri, come hanno detto in ospedale...».

Ripete che «se la Federazione f[redacted] preparata [redacted]li evenienze, forse adesso sarebbe ancora qui con noi».

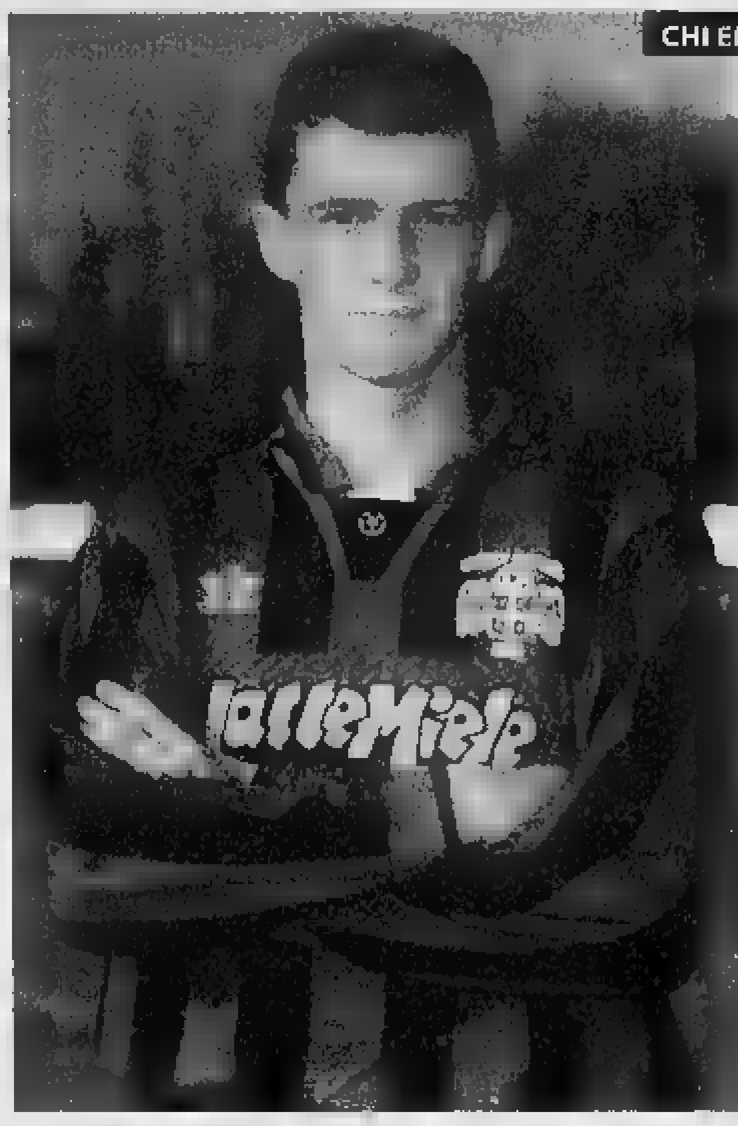
[redacted] sembra tutto inutile, adesso che di lui parlano soltanto le foto [redacted] i ritagli [redacted] giornale, la [redacted] con i gagliardetti del Milan e i po[redacted] di Ambrosini, l'aula della 5ª A, al primo piano dell'Istituto «Aldo Moro» di Rivarolo Canavese: i posti dove Carlo si sognava un buon studente da Politecnico, con un futuro nell'azienda [redacted] stampaggio del padre; ma anche difensore [redacted] quelli che fanno tremare i centravanti. Il mister ha consegnato [redacted] mamma Marina la maglia numero 5, quella [redacted] ultima partita. Lei la porterà con sé mercoledì, ai funerali.

[redacted]

Denny Peretti muore il 23 settembre del 1998 dopo tre giorni di agonia. Lo studente, che aveva [redacted] anni, è stato colpito alla testa dal crollo della porta avvenuto sul campo di Cavour

Angelo D'Alò [redacted] 26 anni [redacted] gioca come [redacted] destra nell'Atletico Real Pinerolo. Il 21 ottobre del 1998, mentre si [redacted] con i compagni, si accascia [redacted] muore sul colpo

Paolo Pagliero, di Rivarolo, muore il 4 maggio del 2001 durante una partita amichevole. Si inginocchia vicino al calcio d'angolo e non si riprende più. Aveva 31 anni



Carlo Picco non aveva ancora 19 anni

CHI ERA

## Perito meccanico e terzino destro

Carlo Picco avrebbe compiuto diciannove anni il prossimo 14 luglio. Abitava a Rivara, in via Francesco Basolo, con il padre Claudio (titolare della ditta di stampaggio Silfas di borgata Cravero) [redacted] madre Marina e la sorella Sara, 23 [redacted], studentessa universitaria. Frequentava l'ultimo anno all'istituto superiore [redacted] Moro»: si sarebbe diplomato tra pochi mesi perito meccanico. Il calcio era la sua grande passione: giocava a pallone da quando aveva sei anni. Quest'anno militava nella squadra juniores del Castellamonte Favria, agli ordini di mister Alberto Tosi: nel campionato regionale [redacted] categoria veniva impiegato come stopper o terzino destro. Anche grazie a lui la [redacted] era [redacted] difesa [redacted] battuta del torneo. Mesi [redacted] anche segnato un [redacted] gol. Quella di [redacted]bato pomeriggio, a Favria, era l'ultima partita in programma: ai «blu» erano opposti i pari età dell'Ardor San Francesco. [redacted] passato, il ragazzo aveva [redacted] in diverse società, tra cui il [redacted]rlè e il Canavese: con quest'ultima aveva conquistato il titolo regionale.

IL PARERE DEL CARDIOLOGO

# «Controlli troppo generici»

### Marra: era un malato non riconosciuto

intervista

Marco Accossato

Un giovane che muore com'è accaduto al difensore del Castellamonte non era certamen[redacted] sano. [redacted] malato non riconosciuto».

[redacted] dottor Sebastiano Marra è il primario di Cardiologia all'ospedale Molinette.

**Dottore, possibile che una disfunzione del cuore [redacted] venga riscontrata durante la visita a cui ogni atleta deve essere sottoposto?**

«Lo sport può essere [redacted] momento di grande pericolo anche per [redacted] persone apparentemente in salute. Il problema è che, in genere, ragazzi come il terzino morto sul campo di Favria vengono sottoposti a un controllo gene[redacted] in un centro di medicina dello sport. Una visita troppo in superficie».

**Invece?**

«Un esame cardiologico è fondamentale per scoprire disfunzioni cardiache. [redacted] anche in questo [redacted] basta un elettrocardiogramma, che è una spia poco specifica. E' necessario [redacted] ecocardiogramma mirato e una prova da sforzo massimale, che valuta [redacted] massimo [redacted] ossigeno possibile. [redacted] cardiologo deve sempre conoscere [redacted] perché della visita: solo così saprà che cosa cercare durante l'esame».

**Quali sono le principali patologie del cuore che minacciano l'attività di [redacted] sportivo?**

«La cardiomiopatia ipertrofica [redacted] una malattia caratterizzata da uno spessore abnorme del muscolo cardiaco. Può portare a un'anomalia importante del ritmo, [redacted] dà segnali particolari finché non [redacted] fase acuta, quindi può passare inosservata a un [redacted] superficiale. Un'altra patologia [redacted] prodotta dal collagene delle valvole cardiache meno elastico: uno sforzo brusco come quello di un giocatore di pallacanestro o di un calciatore in azione può dare origine a una rottura. Il cuore, inoltre, può [redacted] minacciato da patologie congenite dell'impianto elettrico».

**Carlo Picco, tre settimane fa, era svenuto in allenamento. In questi giorni diceva di [redacted] stanco. Un segnale premonitore?**

«Direi di [redacted]. Ci sono sintomi che uno sportivo deve sempre valutare con grande attenzione. Per morire può bastare una miocardite causata da un'influenza [redacted] da un'infezione virale».

FIAT MIRAFIORI

# Chiusa inchiesta per le lesioni a 200 operai

Con tutta probabilità [redacted] delle più monumentali indagi[redacted] sulle malattie professionali mai compiute [redacted] Italia. Gli investigatori della Procura [redacted] della Asl 1 [redacted] Torino [redacted] Centro di medicina occupazionale di Milano hanno esaminato più di 700 postazioni di lavoro all'interno [redacted] stabilimento [redacted] Mirafiori, hanno interrogato un migliaio di operai e girato decine di filmati all'interno della fabbrica.

Ora l'inchiesta [redacted] arrivata alla fine e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha inviato il rituale avviso di chiu[redacted] indagini, che precede la richiesta di rinvio a giudizio, a [redacted] cinquantina di indagati. [redacted] loro ci sono anche gli ex amministratori delegati di Fiat Auto Paolo Cantarella, Roberto Testore e Giancarlo Boschetti, accusati - così [redacted] gli altri manager coinvolti nella vicenda - di lesioni colpose. [redacted] di Guariniello e dei sostituti procuratori Nicoletta Quaglino e Gianfranco Colace, [redacted] le malattie sofferte da circa 2[redacted] addetti delle Carrozzerie di Mirafiori, che nel corso del tempo hanno accusato patologie [redacted] spalle, braccia, polsi [redacted] mani a causa degli sforzi ripetuti in fabbrica.

L'inchiesta della Procura è partita da un esposto sindacale, che segnalava l'aumento [redacted] queste patologie, negli ultimi 10 anni, a [redacted] dell'aumento dei carichi di lavoro e delle mansioni ripetitive alle quali sono stati sottoposti gli operai. Finora i dirigenti Fiat indagati si sono avvalsi della facoltà di non presentarsi negli uffici giudiziari per rispondere alle domande del pubblico ministero. Adesso [redacted] giorni di tempo per presentarsi [redacted] far pervenire in Procura eventuali memorie difensive, poi scatterà la richiesta di processarli.

[redacted]ora in corso invece la seconda tranche dell'inchiesta, avviata [redacted] un secondo tempo contro l'amministratore delegato di Fiat Auto Herbert Demel e altri dirigenti del management di Mirafiori. In questo [redacted] l'accusa è più pesante: omissioni dolose di cautele [redacted]tinfortunistiche. In pratica il pm Guariniello [redacted] accusa di essere [redacted] a conoscenza degli eccessivi carichi di lavoro alle Carrozzerie, ma di non aver fatto nulla per tutelare la salute dei dipendenti. [g. bal.]

[redacted]

DU PARC - Giardinieri - 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 - I Tropicalia.
GARDEN - h. 15 - disco liscio [redacted] 3.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. 10 Colaperti - 15-21.
LE ROI - ore 15,15 e 21 Noi ci rinnoviamo [redacted] Area [redacted]. Tel. 011.284800.
[redacted] CLUB - [redacted] A. Doria [redacted] - Area fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

FOGLIATO - 900 piemontese - omaggio a M. Merlo.
PIRRA - "Fiori e colori della primavera Russa".

[redacted]

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

EVENTO STRAORDINARIO
INVITO SPECIALE [redacted] TUTTI I LETTORI
[redacted]
DA SABATO 16 APRILE A DOMENICA 24 [redacted]
[redacted] 9.00 [redacted] 21.00 DOMENICA 17 COMPRESA
PERIN presenta: RIBEL [redacted]
TUTTE [redacted] MIGLIORI MARCHE DI
MAGNETI MARELLI DIPLOMAT brother NECCHI
FUJITSU CARRIER TOYOTA PFAFF
CAFFE' LAVAZZA SILVER SEIKO SILVER REED DEFENDI BROTHER DIMAC
RICAMBI ACCESSORI NUOVO USATO
CORSI DI TAGLIO E CUCITO in collaborazione con ARTE e MODA
VENDITA - ASSISTENZA RIPARAZIONI - REVISIONI ANCHE A DOMICILIO
SPECIAL[redacted]RTE APERTE RICCO BUFFET DALLE 9[redacted] ALLE 21.00,
CENSIMENTO CUCITO STIRO E M[redacted] A COSTO ZERO.
PREZZI [redacted] E IRRIPETIBILI, PAGAMENTI COMODI,
VACANZA ESTIVA PER [redacted] PERSONE BACINO [redacted]
COMPRESO [redacted] PREZZO PER ACQUISTI DI [redacted] PRODOTTI DIVERSI
RIBEL [redacted] FABBRICA DI TECNOLOGIE PER L'UOMO RIBEL [redacted]
[redacted].22 - Fax 011.23.78.846
www.ribel03.it e-mail: ribel03@ribel03.it Vedi Tuttocittà Tav. 15

s.a.s [redacted] Pavesio [redacted] C. ...dal [redacted]
CUCINE BAGNI ARREDI
(TUTTO SU MISURA)
VI ATTENDIAMO NELLA NUOVA ESPOSIZIONE!
Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851

Mercoledì 20 aprile, presentando questo [redacted] presso il [redacted] LA STAMPA di via Roma 80 [redacted] 9-12,30 / 14-18) i lettori e gli abbonati [redacted] ssistere
GRATIS
allo [redacted] che si terrà giovedì 21 aprile alle ore 21.00 al Parco della Pellerina
- fino ad esaurimento dei posti disponibili -

Ricordatevi di non perdere l'occasione.
LA STAMPA Supplementi
tuttoaffari
Tutto quello che c'è, dà sapere.

## I film

LE STELLE [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

● **AFTER THE SUNSET.** Azione. Regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan e Salma Hayek. Dopo l'ennesimo furto, il ladro internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla scena ed andare a vivere con l'affascinante complice alle Bahamas. [redacted] sue tracce, un detective Fbi (Woody Harrelson) e un gangster locale. ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● **L'AMORE [redacted]** Drammatico. Regia di Roger Michell con Daniel Craig e Samantha Morton. [redacted] salvare la vita a un ragazzo in balia di un pallone aerostatico in un pomeriggio londinese, il giornalista Joe Rose e la fidanzata Claire conoscono Jed. Quest'ultimo [redacted] è uno strano personaggio che si legherà in maniera ossessiva a Joe. Dal libro di Ian McEwan «Enduring [redacted]», dirige il regista inglese di «Notting [redacted]» e «Ipotesi di reato». ●●● [Romano]

● **BE COOL.** Commedia d'azione. Regia di F. Gary Gray, con John Travolta e Uma Thurmann. Seguito di «Get shorty» tratto da un romanzo di Elmore Leonard, descrive le vicissitudini nel mondo discografico di Los Angeles dell'intraprendente Chili Palmer impegnato nel portare al successo la rapper Linda Moon. Si riforma la coppia Travolta-Thurmann di «Pulp fiction», protagonisti anche di un'altra contrubante scena di ballo. ●●● [Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pa[redacted]]

● **[redacted] PERFECTO.** Commedia. Regia di Alex [redacted] La Iglesia [redacted] Guillermo Toledo e Monica [redacted]. L'insignificante Lourdes è commessa in un centro commerciale: un giorno assiste a una discussione tra l'uomo dei suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. Quest'ultimo muore e Lourdes, unica testimone, comincia a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. Dal regista spagnolo de «La Comunidad». ●● [Olimpia, Pathé, Medusa]

● **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, [redacted] Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare [redacted] comincia a fare i conti con il passato, incontra una misteriosa [redacted] in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. Dal regista de «Le fate ignoranti». ●● [Greenwich]

● **LA DONNA DI GILLES.** Drammatico. Regia di Frédéric Fonteyne con Emmanuelle Devos e Clovis [redacted]. La Devos l'impiegata [redacted] di «Sulle mie [redacted]» con Vincent Cassel) è Elisa, donna che vive negli Anni Trenta nella campagna francese con l'uomo che adora, mentre è incinta, comincia a sospettare di una presunta relazione tra il marito e la giovane sorella. Dall'autore belga di «Una relazione privata». ●●● [Due Giardini]

● **HEIMAT 3.** Drammatico. Regia di Edgar Reitz, [redacted] Henry [redacted] e Edith [redacted]. Terzo lungo (suddiviso in sei parti) capitolo [redacted] saga creata dal tedesco Reitz. Al centro del racconto, la storia d'amore che comincia nel novembre [redacted] del [redacted] alla caduta del Muro di Berlino, tra il direttore d'orchestra Hermann Simon e la cantante Clarissa Lichtblau. Quarta [redacted]. ●●● [Massimo]

● **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese [redacted] Hitchens, detto Hitch, è un [redacted] consulente matrimoniale che aiuta gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il [redacted] contabile Albert (il popolare [redacted] televisivo [redacted] James) in un casanova, Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Adua, Massaua, Medusa, Pathé]

● **HOSTAGE.** Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e Kevin Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che ha lavorato nella Swat come negoziatore di ostaggi e che, a causa di un'operazione finita in tragedia, ha scelto di [redacted] capo della polizia di [redacted] tranquilla cittadina. Un giorno, tuttavia, dovrà intervenire come un tempo [redacted] rapinatori si barricano in [redacted] casa. ●● [Alfieri]

● **HOTEL RWANDA.** Drammatico. Regia di Terry George [redacted] Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il [redacted] di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il [redacted] hotel in un luogo di rifugio [redacted] perseguitati. ●●● [Empire]

● **IN GOOD COMPANY.** Commedia. Regia di Paul Weitz con Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda [redacted] lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquistata da [redacted] multinazionale: il suo capo diventa Carter Dureya, giovane rampante che comincia anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson). Dal regista di «About a boy». ●● [Romano]

● **LA FEBBRE.** Commedia. Regia di [redacted] D'Alatri, [redacted] Volo e Valeria [redacted]. A Cremona il geometra Mario Bettini è un entusiasta che vuol rendere [redacted] il suo sogno: aprire un locale con gli [redacted]. L'impresa si rivelerà complicata per la burocrazia. Seconda [redacted] nel cinema di Fabio Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ●● [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

[redacted] **SAUNDERS.** Fantasy. Regia di Brad Silberling, con Jim Carrey e Meryl Streep. Dalla serie di libri per ragazzi di Daniel Handler, vede tre adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui mira il perfido Conte Olaf. ●●● [Pathé]

● **[redacted] D'AMORE.** Drammatico. Regia di Mike Binder, con Joan Allen e Kevin Costner. Abbandonata improvvisamente dal marito, Terry è una donna di mezza età che vive con quattro vivaci figlie studentesse al college: nella sua amara esistenza entra il nuovo vicino di casa Denny, ex giocatore di baseball che lavora per una radio locale. Produzione indipendente, opera in parte autobiografica del cineasta di «Una moglie ideale». [redacted] [Arlecchino, Doria, Fratelli Marx, Massaua, Pathé]

● **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono momenti di un rapporto di coppia. [redacted] [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● **[redacted] DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di [redacted] Eastwood, [redacted] Hilary Swank e [redacted]. Frankie Dunn è un [redacted] di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. [redacted] giorno si presenta a loro Maggie, ragazza [redacted] a diventare una professionista del ring: Frankie cercherà di convincerla a desistere. [redacted] [Eliseo, Olimpia]

● **[redacted]IONS.** Commedia drammatica. Regia di Danny Boyle, con Alex Etel e Lewis Mcgibbon. Due fratelli di Liverpool, Damien di 8 anni e Anthony di 10, trovano in una borsa caduta da un treno quasi 300 mila sterline: hanno soltanto dodici giorni di tempo [redacted] spenderle, nell'Inghilterra prossima ad entrare a far [redacted] di Eurolandia. Quinto film di Danny Boyle («Trainspotting»). ●● [Greenwich, Reposi]

● **LA [redacted] [redacted]** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel [redacted] i giovani alpinisti inglesi [redacted] Simpson e [redacted] Yates si [redacted] nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. [redacted] una storia vera. ●●● [Eliseo]

● **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier con Connie [redacted] e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael [redacted] la moglie e due figlie in [redacted] in Afghanistan, viene dato per disperso: il fratello, [redacted] sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

● **PROFONDO BLU.** Documentario. Regia di Andy Byatt e Alastair Fothergill. Quattro anni di riprese in trentaquattro [redacted] del mondo [redacted] di [redacted] [redacted] seguito pinguini, [redacted] squali, orsi polari meduse. ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]

● **PROVINCIA MECCANICA.** Drammatico. [redacted] Regia di Stefano Mordini con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. Silvia e Marco sono una giovane coppia sposata che vive con [redacted] [redacted] e [redacted] iguana in provincia, a [redacted]. Il loro esistenza è contro[redacted]. La madre di lei contesta questo loro stile di vita anticonvenzionale. Esordio nel lungometraggio del [redacted] documentarista Mordini. ●● [Nuovo]

● **[redacted] - DIRITTO DI UCCIDERE.** D[redacted]. Regia di Andrea Bolognini, con Stefano [redacted] e Violante [redacted]. [redacted] Roma fascista [redacted] 1934, caratterizzato dalla visita di Hitler, un giovane laureato cresciuto nel mito del «superuomo» che, in crisi, [redacted] un [redacted]. [Studio Ritz]

● **IL RESTO [redacted] NIENTE.** Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo, con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee [redacted] Rivoluzione Napoletana. [redacted] [Centrale]

● **IL RITORNO DEL MONNEZZA.** Commedia d'azione. Regia di Carlo Vanzina, con Claudio Amendola e Elisabetta Rocchetti. Rocky Giraldi, figlio del noto poliziotto Nico, ha seguito le orme paterne ed è diventato agente di Polizia: cominciando ad indagare sull'omicidio di un ladro di appartamenti, si troverà a contrastare una potente organizzazione criminale. ●●● [Ideal, Medusa, Pathé, Nuovo]

● **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare [redacted] City in cerca di fortuna. ●●● [Centrale, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● **SPANGLISH.** Commedia. Regia di James L. Brooks con Adam Sandler e Paz Vega. Flor è una ragazza madre messicana che si trasferisce a Los Angeles dove trova lavoro come cameriera nella casa dell'affermato ristoratore John e della moglie Deborah (Tea Leoni), coppia in crisi. Dal regista di «Qualcosa è cambiato»; lo spanglish è la lingua, misto tra inglese e spagnolo, parlata dai latinos che vivono negli Stati Uniti. ●●● [Ambrosio]

[redacted] [redacted] **ME.** Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock [redacted] di [redacted] risposta all'obesità dei connazionali intervistando dietologi e soprattutto cibandosi da McDonald's per [redacted]. ●●● [Adua]

● **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz debuttano con questa [redacted] che descrive un paese di origine medioevale che si prepara alla partita a scacchi con personaggi viventi. ●●● [Alfieri]

● [redacted] Regia di John Maybury [redacted] Adrien Brody e Keira Knightley. Jack Stark (Brody, Oscar per «Il pianista») è un marine che, gravemente ferito [redacted] la Guerra del Golfo, soffre d'amnesia. Al ritorno in patria, egli [redacted] accusato di omicidio e rinchiuso in un manicomio dove diventa cavia per nuove droghe. Durante i suoi viaggi nel tempo, Jack scopre l'amore [redacted] l'affascinante [redacted]. ●●● [Ambrosio, Pathé]

● **THE [redacted] 2.** [redacted] Regia di Hideo Nakata, con Naomi Watts e Simon Baker. Ritorna sullo schermo la Rachel Weller di «The Ring» trasferitasi con il figlio Aiden in una piccola cittadina dell'Oregon. [redacted] ca a indagare su [redacted] di omicidi e teme di trovarsi nuovamente di fronte alla videocassetta dei suoi incubi. Produzione americana, dirige il giapponese dell'originale «Ringu». ●● [Adua, Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

● **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte [redacted] centro dell'Europa e arriva a Roma: un'improbabile storia d'amore, una donna arrogante, 3 tifosi scozzesi. ●●● [Massimo]

● [redacted] [redacted]mmedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un [redacted] greco [redacted] Istanbul: suo nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Erba, Nazionale]

● **LA VITA E' UN MIRACOLO.** [redacted]media drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la [redacted] dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

## I FILM [redacted] VISTI [redacted]

Daniele Cavalla

# Il «Manuale» di Veronesi e «Ring» vincono l'amore e i brividi

Domina «Manuale d'amore». La commedia di Giovanni Veronesi («Che ne sarà di noi») si conferma anche nella settimana dal 7 al 14 aprile in vetta alla classifica dei film più visti sotto la Mole: sono stati 7973 i torinesi che si sono divertiti con le vicissitudini sentimentali dei personaggi interpretati da Carlo Verdone, Luciana Littizzetto, Sergio Rubini, Margherita Buy e dal «fratello d'arte» Silvio Muccino. Al secondo posto, una novità: «The Ring 2», esordio statunitense del quarantaquattrenne mago del brivido giapponese nonché ideatore della serie «Ringu» Hideo Nakata. Nel film ritroviamo la reporter Rachel Keller che, in seguito alla brutale esperienza precedente, si trasferisce con il figlio adolescente in una cittadina dell'Oregon alla ricerca della tranquillità che, di nuovo a causa della videocassetta maledetta, sembra destinata a non ritrovare. Lei è Naomi Watts, vista di recente in «The Assassination» e tuttora sul set del nuovo kolossal di Peter Jackson «King Kong». Presenze, 6961. In terza posizione scende l'ambizioso «La febbre» di Alessandro d'Alatri («Casomai») con lo showman Fabio Volo idealista di provincia che s'innamora perdutamente della ballerina da discoteca con la passione per la poesia interpretata dalla torinese Valeria Solarino. Spettatori, 5334. Al quarto posto si mantiene il pluripremiato agli Oscar «Million dollar baby» di Clint Eastwood, mentre al quinto si ride con la commedia nera spagnola «Crimen perfecto» che vede a Madrid un seduttore in carriera nei Grandi Magazzini dove lavora costretto a sposare la collega meno affascinante Lourdes.

Seguono il successo internazionale (350 milioni di dollari) «Hitch» con Will Smith consulente d'amore per timidi, il film d'azione «After the sunset» con l'ormai ex 007 Pierce Brosnan maestro della truffa, il documentario «Profondo blu». Non entrano nella «top ten» titoli meritevoli di attenzione quali «In good company», «Non desiderare la donna d'altri», «L'amore fatale», «The jacket».

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. [redacted] Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Hitch - Lui sì che capisce le donne | Adua 100 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| The Ring 2 | Adua 200 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Super Size Me | Adua 400 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Hostage | Solferino 1 | 20.15-22.30 |
| La terza stella | Solferino 2 | 20.15-22.30 |

■ [redacted] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Spanglish | Sala 1 | 16.15-19.15-22.15 |
| Profondo [redacted] | [redacted] 2 | 16.30-18.30-20.30-22.30 |
| The Jacket | Sala 3 | [redacted] |

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, [redacted] 011581.7190. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 3,00 over 60

| | | |
|---|---|---|
| Litigi d'amore | Sala 1 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| [redacted] d'amore | Sala 2 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |

■ [redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Il [redacted] il niente | | 16.15-18.20-20.25-22.30 |

■ [redacted]**Z MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: [redacted] 5,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Be Cool | | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Litigi d'amore | | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Winnie The Pooh e gli Efelanti | | 15.00 |
| Manuale d'amore | | 17.30-20.00-22.30 |
| Robots | | 15.15-17.35 |
| [redacted] Lui sì che capisce le donne | | [redacted] |
| The Ring 2 | | 15.00-17.30-20.00-22.30 |

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 18+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

| | | |
|---|---|---|
| Litigi d'[redacted] | | 16.00-18.00-20.15-22.30 |

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 5,00 intero; [redacted] 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € [redacted] 1° spettacolo

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] donna di [redacted] | [redacted] | 16.15-18.25-20.35-22.30 |
| Profondo [redacted] | Ombrerosse | 16.10-18.20-20.30-22.30 |

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

| | | |
|---|---|---|
| La morte sospesa | Eliseo Grande | 15.45-18.00-20.15-22.30 |
| Million Dollar Baby | Eliseo Blu | 14.55-17.30-20.00-22.30 |
| La febbre | Eliseo Rosso | 15.20-17.40-20.00-22.30 |

■ [redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, [redacted] 011813.8237. Prezzi: € 4,70 [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| Hotel Rwanda | | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 [redacted]

| | | |
|---|---|---|
| Un tocco [redacted] | Erba 1 | 20.10-22.30 |
| Vedi teatro | Erba 2 | |

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

| | | |
|---|---|---|
| Litigi d'amore | Groucho | 15.45-18.00-20.15-22.30 |
| [redacted] Cool | Chico | 15.45-18.00-20.15-22.30 |
| Profondo [redacted] | Harpo | 16.10-18.20-20.30-22.30 |

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] febbre | Sala 1 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Millions | Sala 2 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| Cuore sacro | Sala 3 | 15.15-17.40-20.15-22.30 |

■ **IDEAL - [redacted]** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: [redacted] 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

| | | |
|---|---|---|
| Il ritorno del Monnezza | Sala 1 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| Be Cool | Sala 2 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| The Ring 2 | Sala 3 | 15.15-17.30-20.15-22.30 |
| Robots | Sala 4 | 15.00-16.50-18.40 |
| After the Sunset | Sala 4 | 20.35-22.30 |
| Manuale d'amore | Sala 5 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Be Cool | | 15.30-17.45-20.10-22.30 |

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; [redacted] 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; [redacted] 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over[redacted] e stud. univ. (spett. pom.)

| | | |
|---|---|---|
| Tickets | Massimo 1 | 16.30-18.30-20.30-22.30 |
| Heimat 3 - quarto episodio | Massimo 2 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Address Unknown VO (Sott.it.) | Massimo 3 | 16.00 |
| The Birdcage Inn VO (Sott.it.) | Massimo 3 | 18.15 |
| Virgin Stripped [redacted] by Her Bachelors VO (Sott.it.) | Massimo 3 | 20.15 |
| Turning Gate VO (Sott.it.) | Massimo 3 | 22.30 |

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** [redacted] Livorno 54, [redacted] 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni: € 3,00 over60; € 7,50 cinecard entro le 17.55

| | | |
|---|---|---|
| The Ring 2 | Sala 1 | 15.20-17.45-20.10-22.35 |
| Manuale d'amore | Sala 2 | 14.50-17.20-19.50-22.20 |
| La febbre | Sala 3 | 14.45-17.10-19.40-22.10 |
| Il ritorno del [redacted] | Sala 4 | 16.15-18.20-20.25-22.30 |
| Be Cool | Sala 5 | 14.55-17.25-19.55-22.25 |
| Hitch - Lui sì che capisce le donne | Sala 6 | 14.45-17.15-19.45-22.15 |
| Robots | Sala 7 | 16.10 |
| After the Sunset | Sala 7 | 18.15-20.30-22.40 |
| Crimen perfecto | Sala 8 | 15.50-18.05-20.20-22.45 |

■ [redacted] ■ via [redacted] 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| [redacted] vita è un miracolo | Nazionale | 16.00-19.00-22.00 |
| [redacted] tocco [redacted] | Nazionale 2 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Provincia meccanica | Sala Valentino 1 | 20.15-22.35 |
| Il ritorno del Monnezza | Sala Valentino 2 | 20.30-22.30 |
| [redacted] Tenos | Sala Valentino 3 | |

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero, € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Crimen perfecto | Olimpia 1 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| Million Dollar Baby | Olimpia 2 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 [redacted]; € 4,50 anziani

| | |
|---|---|
| Robots | 15.45-17.55 |
| The Jacket | 20.00-22.20 |
| La febbre | 15.05-17.35-20.05-22.35 |
| Litigi d'amore | 15.00-17.30-20.00-22.35 |
| Striscia, una zebra alla riscossa | 15.15 |
| Lemony Snicket | 17.30-20.00-22.30 |
| Manuale d'amore | 15.05-17.35-20.10-22.40 |
| The Ring 2 | 15.05-17.35-20.10-22.40 |
| Hitch - Lui sì che capisce le donne | 15.00-17.30-20.00-22.35 |
| After the Sunset | 15.45-18.05-20.25-22.40 |
| Be Cool | 15.00-17.30-20.00-22.35 |
| The [redacted] 2 | 15.50-18.00 |
| [redacted] perfecto | 20.05-22.30 |
| Il ritorno del Monnezza | 15.50-18.05-20.20-22.30 |

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero, € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| The Ring 2 | Reposi 1 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| La febbre | Reposi 2 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| [redacted] d'amore | Reposi 3 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Millions | Reposi 4 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| After the Sunset | Reposi 5 | 15.45-18.00-20.15-22.30 |

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| L'[redacted] fatale | Sala 1 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| [redacted] desiderare la donna [redacted] | Sala 2 | 15.30-17.50-20.10-22.30 |
| In Good Company | Sala 3 | 15.45-17.55-20.15-22.30 |

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

| | |
|---|---|
| Rosi - Diritto di uccidere | 16.30-18.30-20.30-22.30 |

[redacted]

## CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Ma quando arrivano le ragazze? 21
■ **CINE TEATRO BARETTI** [redacted] 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. [redacted] Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 [redacted] 21
■ [redacted] via Salerno 12, [redacted] 011522.4279. Riposo

## CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] .0270 Manuale d'amore 21.00

Warner Village Cinemas Le [redacted] ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

| | | |
|---|---|---|
| The Ring 2 | Sala 1 | 18.00-20.20-22.50 |
| Be Cool | Sala 2 | 17.40-20.10-22.40 |
| Manuale d'[redacted] | Sala 3 | 17.30-20.00-22.30 |
| Litigi d'amore | Sala 4 | 16.40-19.15-21.50 |
| Il ritorno del Monnezza | Sala 5 | 17.00-19.00-21.00-23.00 |
| [redacted] Ring 2 | [redacted] Maxxi | 17.20-19.40-22.00 |
| Hitch - Lui sì [redacted] capisce le donne | Sala 7 | 17.25-19.50-22.20 |
| Spanglish | Sala 8 | 16.50-19.30-22.10 |
| Robots | Sala 9 | 16.20 |
| After the Sunset | Sala 9 | 18.20-20.30-22.35 |

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

| | |
|---|---|
| Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi | 20.00 |
| Ray | 22.00 |

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908

| | |
|---|---|
| [redacted] - Lui sì che capisce le donne | 21.15 |

■ **COLLEGNO** ■ Studio Lux ■ 011405.6681

| | |
|---|---|
| [redacted] Dollar Baby | 20.00-22.30 |

[redacted] Uno ■ 011781.623

| | |
|---|---|
| Il ritorno del Monnezza | 20.30-22.30 |

Regina Due ■ 011781.623

| | |
|---|---|
| The Mask 2 | 21.00 |

■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello [redacted] 1641.236

| | |
|---|---|
| Manuale d'amore | 21.15 |

UGC Ciné Cité 45° ■ ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

| | |
|---|---|
| Robots | 16.05-18.00-20.00 |
| Super Size Me | 22.00 |
| Winnie The Pooh e gli [redacted] | 15.40-17.05 |
| [redacted] Jacket | 18.30-20.35-22.45 |
| Striscia, una zebra alla riscossa | 15.55-17.55 |
| The Eye 2 | 20.20-22.20 |
| Hitch - Lui sì che capisce le donne | 15.35-17.55-20.15-22.35 |
| Il ritorno del Monnezza | 16.40-18.40-20.40-22.40 |
| La febbre | 15.35-17.50-20.15-22.35 |
| Crimen perfecto | 16.00-18.20-20.35-22.40 |
| Be Cool | 15.35-17.55-20.15-22.35 |
| The Ring 2 | 16.00-18.15-20.30-22.45 |
| Spanglish | 17.35-20.05-22.30 |
| The Mask 2 | 15.55-16.05 |

| | |
|---|---|
| Hostage | 20.10-22.25 |
| After the Sunset | 16.50-18.50-20.50-22.50 |
| Rosi - Diritto di uccidere | 16.20-18.20-20.20-22.20 |
| Litigi d'amore | 15.40-17.55-20.20-22.35 |
| Profondo blu | 16.00-18.00 |
| Millions | 20.05-22.15 |
| Manuale d'amore | 15.45-17.55-20.05-22.15 |

■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ **SAN [redacted]O TORINESE** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192 Manuale d'amore 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ P[redacted] ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

| | | |
|---|---|---|
| Litigi d'amore | Sala 1 | 21.20 |
| Il ritorno del Monnezza | Sala 2 | 21.30 |
| The Ring 2 | Sala 3 | 21.10 |

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406

| | |
|---|---|
| Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi | 17.30 |
| The Ring 2 | 20.15-22.30 |
| Robots | 17.30 |
| Il ritorno del Monnezza | 20.15-22.30 |
| Striscia, una zebra alla riscossa | 17.30 |
| La morte sospesa | 22.30 |
| Cuore sacro | 20.15 |

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi [redacted]

## CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 Hitch - Lui sì che capisce le donne 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ [redacted] ■ Narciso, tel. 0122 [redacted]2 49 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati [redacted] 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 Hitch - Lui sì che capisce le donne 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Litigi d'amore 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Neverland - Un sogno per la vita 20.30-22.30
■ [redacted] ■ Modorno, tel. 011 910.9737 Be Cool 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 The Ring 2 19.50-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Manuale d'amore 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Litigi d'amore 21.30
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 (Proiezione riservata ai soci Cineclub Ivrea) [redacted] candidati [redacted] poltrona 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Gassati, tel. 0125 641.480 Be Cool 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 The Ring 2 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 [redacted] Riposo
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. [redacted] 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere, tel. 011 968.2088 Il ritorno del Monnezza 20.40-22.30 Litigi d'amore 20.10-22.30 Hitch - Lui sì che capisce le donne 22.30 [redacted] d'amore 20.10 The Ring 2 20.20-22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Il ritorno del Monnezza 21 [redacted]
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 The Ring 2 20.15-22.30
Italia [redacted] Lemony Snicket - [redacted] serie di sfortunati eventi 20.15-22.30
[redacted] La febbre 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Non Pervenuto
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Ora e per sempre 21.00
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 The Ring 2 21.30
Due La febbre 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Manuale d'amore 21.15
■ **VILLAR PE[redacted]** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 La morte sospesa 21.15
■ [redacted] ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: Ovunque sei 21.00

## TEATRI ■ TORINO

[illegible]

[illegible] CARNE E [illegible] ALLA PIETRA [illegible] lieri, 288 [illegible]
PRENDI 2 PIZZE NE PAGHI 1
Luce e gaS Torino CAFE RESTAURANT [illegible] 12/c [illegible] Per [illegible] 43.65.483 aperti il lunedì

LA STAMPA
PAGINA 53 LUNEDÌ 18 APRILE 2005
SPORT PIEMONTE

## Serie A di pallapugno, successi di Bellanti e Bessone

Ancora il maltempo protagonista nella serie A di pallapugno. Due soli i confronti giocati nella terza giornata: a Imperia l'albese Giuliano Bellanti (Maxisconto, nella foto) ha sconfitto Luca Galliano (Olio Ismardi), sostituto di Papone, per 8-11, ottimo Massucco; a Villanova Mondovì, Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) ha superato Riccardo Molinari (Pro Spigno) per 11-6. Rinviati per pioggia Corino-Sciorella, Danna-Giribaldi a Trinchieri-Dotta. Bellanti, avanti 4-6, è stato avvicinato fino all'8-9. A Villanova per Bessone decisiva la brillante partenza, 4-0 e 6-4 al riposo. [a. a.]

## Vincono Novara e Rotellistica. Roller a Vercelli?

Il Novara vince a Lodi 5-1 e l'Andersen Rotellistica s'impone di misura 3-2 nello scontro diretto col Seregno. Così le due formazioni novaresi guadagno il centro classifica. Ma le novità, in negativo, vengono dal Roller, oggi al quarto posto e la prima squadra di Novara. Sconfitti per 4-2 in casa dal Saleno, i rossi rischiano di scomparire. Erasmo Marcon, l'allenatore e l'anima di questa squadra, si dice amareggiato. «Penso che il Roller giocherà le ultieme tre partite poi scomparirà. La soluzione più logica è quella di trasferire la squadra a Vercelli dove c'è più entusiasmo». -

**C1 GIRONE A** A VITTORIA PAREGGIA 2-2

# Novara in nove raggiunto all'81'

VITTORIA

Il Novara impatta per 2-2 nella difficile trasferta di Vittoria, lasciando inalterato il discorso classifica. Stessa [illegible] per [illegible] Vittoria a cui necessitava il successo.

Novara che torna a casa con qualcosa in [illegible] nella [illegible] delle due trasferte che gli [illegible]gna il calendario, visto che mercoledì sarà impegnato al «Picco» di La Spezia nel recupero del [illegible] rinviato lo scorso 9 aprile per la morte del Papa.

Il copione della [illegible] non tradisce i canoni delle precedenti prestazioni. Un Vittoria padrone [illegible] campo [illegible] fischio d'inizio a classiche distrazioni che vanno a vantaggio dell'avversario [illegible] turno. Stavolta è il Novara a beneficiarne. Al 13' l'indecisione di Priolo favorisce l'inserimento [illegible] Braiati, il quale batte Petrocco per l'1-0 degli [illegible].

Il Vittoria stavolta [illegible] si arrende: ci prova con Sifonetti, poi trova il pareggio al 20' su corner di Clemente trasformato da Pignotti con [illegible] prepotente colpo di testa. 1-1.

I siciliani cominciano a crederci e dopo un tiro di Martinetti fuori di poco vanno vicini al gol ancora con Sifonetti intorno al 30'. Il laterale prima non aggancia di testa su cross di Vasari e successivamente sbaglia a due passi da Franzese scagliando il pallone in tribuna.

La gara potrebbe chiudersi, invece, al 18' del secondo tempo quando il Novara, incredulo, torna in vantaggio al terzo tiro in porta. Agazzone [illegible] calcio piazzato da [illegible] metri trova la deviazione [illegible] barriera che inganna Petrocco: 2-1 per gli ospiti pie[illegible].

La strada per il Vittoria si rimette in salita a fil uniche reazioni provengono da Clemente e Vasari. Monza viene espulso per doppia ammonizione al 26' [illegible] Piovaccari rileva un [illegible]ne Sifonetti. I siciliani si gettano in avanti in [illegible]ra confusionaria, ma al 36' la [illegible] Piovaccari, l'ariete biancorosso, insacca da vero bomber in mezzo a tre avversari.

Il Vittoria si esalta e addirittura potrebbe vincere se Amenta non scaricasse sulla tra[illegible] un gran tiro un minuto dopo.

Ma il Novara non si fa più sorprendere nei palpitanti minuti finali e conquista un pareggio meritato. Anche se gli azzurri finiscono in nove. Dalla parte di Franzese al 40' si scatena una rissa e Clemente e Braiati pagano per tutti senza troppe colpe. Ma anche [illegible] gli [illegible] finiscono in nove gli ultimi minuti non bastano al Vittoria per agguare il gol della vittoria. Certo è che la lotta per l'ultimo posto [illegible] play out è quanto [illegible].

**VITTORIA:** Petrocco; Priolo (27' st Amenta), Ferraro, Sarr, Pignotti; Vasari, Kone, Fortunato, Sifonetti (6' st Piovaccari); Clemente, Ligori.

**NOVARA:** Franzese; Morganti, Caccavale, Cusaro, Lorenzini; Braiati, Agazzone, Monza, Leto Colombo; Palombo (28' st Carsmi), Martinetti.

**Arbitro:** Lioce di Molfetta.

**Reti:** 13' Braiati, 20' Pignotti; st: 18' Agazzone, 36' Piovaccari.

[illegible] espulsi Monza (26' st) per doppia ammonizione, Clemente e Braiati (40' st) per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Kone, Ferraro, Agazzone e Braiati.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CREMONESE | 67 | 21 | 4 | 8 | 53 | 32 |
| PAVIA | 57 | 16 | 9 | 7 | 44 | 30 |
| FROSINONE | [illegible] | [illegible] | 1 | 1 | 39 | 32 |
| GROSSETO | 56 | 14 | 12 | 5 | 29 | 13 |
| MANTOVA | 54 | 15 | 9 | 7 | 38 | 23 |
| PISTOIESE | 54 | 15 | 9 | 8 | 39 | 26 |
| SPEZIA | [illegible] | 12 | 10 | 9 | 43 | 36 |
| PRO PATRIA | [illegible] | 9 | 15 | 8 | 33 | 29 |
| PISA | 42 | 10 | 12 | 10 | 31 | 28 |
| SANGIOVANNESE | 40 | 10 | 10 | 11 | 34 | 29 |
| LUMEZZANE | 40 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 34 |
| TORRES | [illegible] | 1 | 11 | [illegible] | 32 | 34 |
| UNICENSE | 37 | 8 | 13 | 11 | 33 | 42 |
| NOVARA | 33 | 7 | 12 | 12 | 30 | 38 |
| ACIREALE | [illegible] | 7 | 12 | [illegible] | [illegible] | 38 |
| F. ANDRIA | [illegible] | 1 | 14 | [illegible] | 19 | 34 |
| VITTORIA | [illegible] | 6 | 10 | [illegible] | 22 | 33 |
| PALAZZOLO | 29 | 4 | 1 | [illegible] | 21 | 48 |
| COMO (-6) | 19 | 1 | 13 | 14 | 26 | 42 |

**PROSSIMO TURNO**
16° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

Acireale-Pro Patria; F. Andria-Mantova; Frosinone-Lumezzane; Lucchese-Pistoiese; Novara-Grosseto; Pavia-Sangiovannese; Prato-Como; Spezia-Vittoria; Torres-Pisa.
Riposa: Cremonese

**C2.** STERILI IN ATTACCO, I ROSSOBLU' NON SFONDANO IL MURO DEI SARDI. PATRON OMODEO VERSO ALESSANDRIA?

# Valenzana, un altro inutile 0-0

## Con l'Olbia gol di Foglia annullato allo scadere

**Rodolfo Castellaro**
[illegible]

Secondo [illegible]ggio consecutivo per la Valenzana, che non riesce a superare l'Olbia (0-0). Al momento difficile della squadra, si aggiunge una discutibile decisione dell'arbitro, che accetta lo sbandieramento dell'assistente e annulla per fuorigioco un gol ai padroni di casa. E' il [illegible] di maggiore pathos, che vale la pena di descrivere subito. E' il primo minuto di recupero e la Valenzana sta premendo alla ricerca della rete partita. Dopo una serie di batti e ribatti, Foglia s'impossessa della palla e [illegible] di servire Lauria in area: il segnalinee alza la bandierina per segnalare la posizione irregolare dell'attaccante. In effetti la palla non filtra, viene respinta da Varriale e finisce [illegible] a Foglia, che scarta l'avversario, compie due passi in area e fulmina Pastine. I pochi supporters balzano in piedi ma l'urlo di esultanza si spegne in gola perché l'arbitro non concede la marcatura. «Avrei voluto un direttore di gara autoritario [illegible] Collina per smentire l'operato del suo assistente» abotta mister Giovanni Pagliari.

La gara comincia con la Valenzana aggressiva, grazie al ritorno a centrocampo di Giuliodori e sulla fascia sinistra di Barone. Proprio lui, scatena il primo brivido con un audace colpo di [illegible] all'indietro sulla prima proiezione offensiva ospite, che Grillo para senza problemi (3'). Poi, il scatena Lauria, ma la sua conclusione al 7' provoca solo un corner (alla fine saranno 9 contro 1). Al 16', mischia paurosa nell'area sarda ma nessun orafo trova il colpo risolutore. Stessa situazione al 28', ma ancora una volta Pastine è bravo a disimpegnarsi. A questo punto, la Valenzana tenta di sbloccare il risultato con tiri da lontano: ci provano Ferronato (29'), Lauria (34') e Mercuri (39') [illegible] senza fortuna. Al 42', grande opportunità per Sinagra, che si trova con la porta spalancata di fronte ma invece di concludere preferisce appoggiare a Lauria, anticipato da Pastine. Prima del riposo, [illegible] [illegible] bella combinazione per la Valenzana: l'azione parte a sinistra da Foglia, che serve Lauria, pronto a centrare per Giuliodori, bravo a colpire di testa ma la traiettoria è di pochissimo fuori.

Nella ripresa, si gioca a una porta, perché l'Olbia agisce solo in contropiede. Ci sono tentativi a ripetizione, prima di Lauria (51'), poi di Giuliodori (52') e [illegible] di Lauria (53). [illegible]e in cattedra Foglia, che spopola a centrocampo ma non è fortunato in sede risolutiva: un suo pallonetto al 62' termina sulla rete. Al 71', ancora una mischia incredibile nell'area sarda, quindi un'azione da manuale di Lauria che spara in diagonale ma trova un grande Pastine (73'). Il portiere ospite si mette ancora in luce all'81', bloccando un traversone di Roncarati, poi nulla può al 91' sulla saetta ravvicinata di Foglia. Ma assistente e arbitro annullano il punto.

Finale con patron Omodeo, che voci insistenti danno sul punto di acquistare l'Alessandria. Lui per ora dice: «Non c'è nulla, ma il marchio dei grigi mi interessa e non mi risulta sia [illegible] acquistato, c'è solo un'opzione».

CON LA SCONFITTA 1-0 DI SASSUOLO

## Ivrea, addio speranze play off

■ SASSUOLO. [illegible] due squadre che cercano di conquistare i punti necessari per [illegible] ulteriormente alla [illegible] play-off [illegible] uscita fuori una partita accettabile che si è conclusa [illegible] vittoria per 1-0 del Sassuolo: Sassuolo che torna al successo che [illegible] [illegible] gennaio, [illegible] cospetto di un Ivrea che meritava il pari, ma che con questa sconfitta dà quasi sicuramente addio alle speranze di raggiungere la zona spareggi.

Il Sassuolo che, in casa, ha gettato [illegible] vento troppi punti, ha cercato di fare la partita, presidiando a dovere il centrocampo [illegible] cercando le giuste accelerazioni specialmente sulle corsie esterne. L'Ivrea, [illegible] canto suo, ordinata, attenta, un pochino didascalica, ha chiuso bene gli spazi ed è [illegible] ripartita in contropiede, raddoppiando [illegible] centrocampo in modo da impedire [illegible] padroni di casa di prendere [illegible] sopravvento. Il confronto, si [illegible] mantenuto interessante, anche [illegible] non ha raggiunto picchi elevati [illegible] rendimento, ma [illegible] risultato godibile, [illegible] giocato su buoni [illegible] per merito di entrambe le contendenti.

La cronaca ha visto un buon inizio del Sassuolo, che nel tentativo di cogliere di sorpresa l'avversario ha cercato [illegible] [illegible] l'iniziativa, alzando la linea difensiva e schiacciando l'Ivrea nella propria metà campo. Ma l'Ivrea, non si è [illegible] impaurita, ed ha risposto colpo su colpo. Il vantaggio [illegible] Sassuolo si è materializzato al 34' con un rigore realizzato da Sforzini e concesso per punire [illegible] fallo [illegible] danni di De Pascale da parte di Benetti. Nella ripresa l'Ivrea ha alzato il ritmo delle sue azioni, ma non ha trovato il pari. Unico sussulto al 21' con Rondinella che, da due passi, calcia incredibilmente alto.

BIAGI FIRMA L'IMPORTANTISSIMO 1-0 PER I BIANCONERI

## Colpo grosso [illegible] Biellese a spese del Pizzighettone

BIELLA

Il risultato che non ti aspetti nella partita che [illegible] pensavi. In modo sorprendente la Biellese batte il Pizzighettone 1-0 e torna a respirare a pieni polmoni. La vittoria casalinga che tutti volevano nel derby contro la Pro Vercelli della settimana scorsa, esce invece da quest'altro turno interno e ridà slancio e morale alla truppa di mister Grandi. Una gara, quella giocata dai lanieri, accorta e vigorosa, che regala emozioni ai suoi tifosi con [illegible] gioco concreto e ficcante [illegible] [illegible] lanciatissimo avversario. Dal [illegible] suo il Pizzighettone si presentava al La Marmora privo degli squalificati Tacchinardi e Melotti, più gli infortunati Chianese, Steffanoni e Lolaico.

Il primo quarto d'ora è tutto di marca cremonese se non nel gioco, sicuramente nei tentativi verso la porta. Con pochi passaggi il Pizzighettone arriva nell'area della Biellese e il portiere Varaldi è bravo ad anticipare sempre i giocatori avversari. Al 25' brivido per i tifosi di casa: bella girata in mezza [illegible]esciata di Deinite e Varaldi vola a deviare sul secondo palo la sfera. La partita si accende. Un minuto dopo Omolade scappa sulla destra, entra in area e punta da posizione un po' defilata la porta. Il suo tiro è respinto da Arcari e sulla palla si avventa Colombo che scaraventa la sfera sul fondo. Al 39' Biagi si ritrova una palla invitante sul vertice sinistro dell'area avversaria, controllo di destro e gran botta di sinistro a rientrare nel sette avversario. Nella riprese succede di tutto ma di poco incisivo.

Il Pizzighettone attacca a testa bassa ma la Biellese regge anche se gli avversari inseriscono un'altra punta. Piccolo è arretrano il bomber Gay a dare inventiva al centrocampo. Al 30' ghiotta occasione per l'1-1 con Coralli che entra in area e tira prepotentemente ma Varaldi si supera mandando la palla sul palo e poi in angolo. [r. b.]

SUL CAMPO DEL PORTOSUMMAGA PIROTECNICO 3-3

## Casale sigla il pari al 93' ma Iacolino è infuriato

PORTOGNANO

«Se continuiamo a commettere simili errori rischiamo veramente di dover disputare i playouts». E' furibondo a fine gara mister Salvatore Iacolino al termine [illegible] una gara che [illegible] Casale sembra aver chiuso dopo 25 minuti, avanti in trasferta per 2-0 e che poi pareggiato solo [illegible] ad un gol di Coletto [illegible] pieno recupero. La classifica [illegible] ancora speranza ai nerostellati che restano in quint' ultima posizione proprio con i veneti, scavalcati solo dal Palazzolo che, cogliendo la quarta vittoria consecutiva si tira al momento fuori dalla zona calda. I nerostellati che a sorpr[illegible] schierano dall'inizio Merenda e Scalzo (fuori Genocchio e Soragni) disputano 45 minuti all'insegna della perfezione andando a segno al 14' e al 25' con Florean, prima abile a trovare lo spiraglio vincente con un diagonale potente e preciso e poi a finalizzare un perfetto assist [illegible] Panzanaro. Sul 2-0 i nerostellati staccano la spina e prima del riposo si fanno infilare da Nichele che sfrutta un lungo traversone trovando l'incornata vincente.

La [illegible] è la sagra degli errori. Il 2-2 arriva al 54': i monferrini perdono palla a metà campo innestando così il contropiede dei veneti: gran botta di Volpato [illegible] Castagnone che respinge, poi Coletto al momento di spazzare scivola e per Maccagnan è un gioco da ragazzi infilare in rete. I nerostellati accusano il colpo e nonostante la superiorità numerica (al 59' viene espulso Nichele per doppia ammonizione, subiscono il 3-2 dopo poco meno di 10 minuti. Passati in svantaggio i ragazzi di Iacolino reagiscono con grinta sfiorando il pareggio prima con Ike, poi con Grancitelli che dall'area piccola si vede ribattere il destro [illegible] Visentin. Il 3-3 arriva in «zona Cesarini» con una bella inzuccata in mischia di Coletto. [r. sa.]

CON LA CAPOLISTA

## La Pro prima sbaglia un rigore e poi crolla: 1-3

VERCELLI

La sfida contro la capolista Pro Sesto ha rappresentato il capoli[illegible] delle speranze vercellesi d'evitare i play out. I lombardi di mister Motta, cinici e spietati, sbancano 3-1 il Piola al termine di [illegible] match nel quale, almeno per un'ora, ha visto i bianchi giocare alla pari se non, a tratti, meglio dei leader.

Episodio chiave al 6' della ripresa quando, per un attrezzamento di Beccegato ai danni di Egbedi la Pro Vercelli ha usufruito con Bernardi di un rigore. Ma la conclusione dell'attaccante vercellese, potente ancorchè centrale, è stato deviato da Giussa[illegible] E' [illegible] quello l'inizio della fine. Choccati e con il morale a terra, i vercellesi non sono riusciti a tenere il passo della Pro Sesto che, nello spazio di 11' ha archiviato l'incontro, con un tris che ha mortificato le speranze dei bianchi.

Senza quattro titolari, Filippi ha schierato Longo esterno di difesa, affidandosi a un centrocampo dove il solo Sella garantiva esperienza e capacità di filtro; in attacco Anderson supportava Egbedi e Bernardi. Considerando che il pareggio non serviva a nessuno, l'incontro è partito subito su ritmi elevati: Marchetti vola a deviare un tiro «sporcato» di Billio (6') quindi al 9' Egbedi riprende [illegible] corta respinta di Giussani su tiro [illegible] Sella ma calcia addosso al portiere. Passano pochi minuti e Lazzaro, smarcato in area bianca, colpisce il palo. Con il trascorrere dei minuti la Pro Vercelli cresce, Bernardi sulla sinistra crea pericoli, Egbedi lotta e prova conclusioni dalla distanza. [illegible] chiusura di tempo Bernardi serve Anderson che al volo, sottomisura, anticipa il difensore [illegible] alza troppo la mira.

In entrata di ripresa il rigore fallito da Bernardi e lo show della Pro Sesto in rete con Maiolo: errore in disimpegno di Longo sfruttato dal neo entrato Ruffini che va sul fondo e centra per il bomber biancoblù che non fallisce; quindi sale in cattedra Salvi autore di una doppietta (diagonale [illegible] al 27' e deviazione sottomisura al 34'). Nel finale Bernardi, servito da Egbedi supera con un tocco di misura Giussani. Ma non basta. La Pro Vercelli sprofonda e la panchina di Filippi è a rischio. [p. m. f.]

## SERIE [illegible]: [illegible] BLOCCATA A MONTICHIARI, LA PRO SESTO VOLA A +1

### Alto Adige-Carpenedolo 0-1

**Alto Adige:** Servili, Brugger, Fabris, Mallus, Kiem (17' st. Le Noci), Corradi, Merzek, Lomi (29' st. Carlotto), Mancini (35' st. Spagnolli), Bachlechner, Balducci. **Carpenedolo:** Altobrando, Cirina, Radice, Abeni, Forconi, Corti, Fulcini, Pialorsi, Mario (34' st. Paoli), Zubin (38' st. Bottazzi), Sardelli (17' st. Fragiello). **Arbitro:** Corietto di Castelfranco Veneto. **Rete:** 25' Zubin. Note: un migliaio di spettatori. Ammoniti Merzek, Brugger e Abeni.

### Monza-Belluno 1-0

**Monza:** Carrara, Melani, Pinto Dos Santos, Espinal (40' st. Brambilla), Giaretta, Zaffaroni, Scazzola, Menassi, Federici, Grossi (1' st. Karassavidis), Comi (14' st. Ferrari). [illegible]: Capello, Basso, Giuliatto, Fimognari, De Bortoli, Veronese (28' st. Gavioli), Demartis (8' st. Mazzeo), Lonzar, Chicco (8 st. Alterio), Roverato, Scantamburlo. **Arbitro:** Imparati di Foggia. [illegible] 48' st. Scazzola. **Note:** ammoniti: [illegible]ani, Federici, Veronese, Giuliatto. Spettatori: 600.

### Pro Vercelli-Pro Sesto 1-3

**Pro Vercelli:** Marchetti; Longo, Ludi, Gobbo, Crisopulli; Sella, Dalla Bona, Baronetto (24' st Gorlani); Anderson (7' st Gherardi); Bernardi, Egbedi. **Pro Sesto:** Giussani; Rota (32' st Citterio), Villa, Beccegato, Cattaneo; Salvi, Billio, Preti (23' st Ruffini), Maiolo; Lazzaro (36' st Modesti), Sansovini. **Arbitro:** Forconi di Aprilia. **Reti:** st 23' Maiolo, 27' e 34' Salvi, 44' Bernardi. **Note:** spettatori 700; ammoniti Sella, Beccegato, Cattaneo; al 6' st Giussani para rigore a Bernardi.

### Portosummaga-Casale 3-3

**Portosummaga:** Visentin, Chittaro (55' Torresin), Artusi, Nichele, Volpi, Favret, Schiavon, Mattielig, Volpato, Maccagnan (70' Pastrello), Gardin. [illegible] Castagnone, Lazzari (32' Fusaro), Grancitelli, Coletto, Melchiori, Friso, Ettori (67' Genocchio), Merenda, Florean, Scalzo, Panzanaro (64' Ike). **Arbitro:** Taverna di Taurianova. **Reti:** 14' e 25' Florean, 39' Nichele, 54' Maccagnan, 62' Favret, 93' Coletto. [illegible] ammoniti Nichele, Merenda, Scalzo. Espulso al [illegible] Nichele per doppia ammonizione.

### Biellese-Pizzighettone 1-0

[illegible] Varaldi, Chrysostome, Emiliano, Calvi (st. 12' Berger), Merlin, Lunardon, Gilardi, Colombo, Omolade, Biagi (33' st. Nardo), Bortolotto. **Pizzighettone:** Arcari, Colicchio (st. 1' Guglieri), Rizzi, Parmesani, Lambrughi, Porrini, Fumasoli (41' Fermi), Pascali, Coralli, Deinite (st. 15' Piccolo), Gay. [illegible]: Fiori da Perugia. **Rete:** 39' Biagi. [illegible]: 450 spettatori. Ammoniti Calvi, Lunardon, Merlin, Bortolotto, Rizzi. Espulso Omolade.

### Sassuolo-Ivrea 1-0

**Sassuolo:** Giaroli; Grimaldi, Girelli, Piccioni, Benetti; Malpeli (24' st. [illegible]i), Serrapica (30' st Consolini), Pensalfini; Vianello M. (12' st Andreini), Sforzini, Masucci. **Ivrea:** Caparco; De Pascale, Zappella, Vianello F., Conficconi (40' st Roscio); Murante (1' st Ferreira), Fogli, Monetta (10' st Abate), Rondinella; Sinato, Artico. **Arbitro:** Valeri di Roma. **Rete:** 34' Sforzini su rigore. **Note:** spettatori 250 circa. Ammoniti: Piccioni, Malpeli, Sinato, Fogli, Murante e Vianello M.

### Valenzana-Olbia 0-0

**Valenzana:** Grillo; Mercuri, Pazzi, Della Maggiora, Barone; Giuliodori (18' st Pellegrini), Ferronato, Sinagra, Foglia; Malatesta (18' st Roncarati), Lauria. **Olbia:** Pastine; Melino, Ottolina, Palazzo, Varriale; Mugnaini (22' st Labriola), Malafronte (43' pt Manca), Muzzoni; Falco, Bonvissuto (35' st Sanguinetti), Desole. **Arbitro:** Russo di Nola. **Note:** circa 250 spettatori, calci d'angolo 9-1 per la Valenzana.

### Montichiari-Sanremese 1-1

[illegible] Rosin, Calandrelli, Tognassi, Fusari, Ramundo, Quaresmini, Ligarotti, Nichesola, Cossato (30' st Chiaria), Petrascu (27' st Lombardini), Masi (39' st Caurla)**Sanremese:** Rotoli, Sconziano, Cassaro, Addona, Bianchi, Pessotto (27' pt Papa), Padoin, Benincasa, Pelatti, Iannolo (16' st Calabria), Chigou (30' st Lodi). **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Reti:** 17' pt Cossato, 19' st Chigou. **Note:** espulsoal 36' st Fusari.

### Palazzolo-Legnano 2-0

**Palazzolo:** Gentili; Lanati, Pedretti, Longhi, Pedrocchi; Chiavaro, Sesa (27' st Scanu), Marcolin, Barbieri; Manzini (35' st Quaglia), Rossi (40' st Lancini). **Legnano:** Malatesta; Maggioni, Bretti, Torna, Bacci; Frey, Sarli, Di Chiara (39' st Andorno), Nordi; Bifini (20' st Livi), Shala. **Arbitro:** Ciancialeoni [illegible] Foligno. **Reti:** st: 8' Barbieri, 46' Lancini. **Note:** spettatori 250 circa. Ammoniti Rossi e Di Chiara.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 50 | 15 | 1 | 1 | 37 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 12 | 12 | 1 | 26 | 21 |
| PIZZIGHETTONE | [illegible] | 12 | 10 | 1 | 38 | [illegible] |
| [illegible] | 46 | 12 | 10 | 1 | 31 | 27 |
| MONZA | [illegible] | 12 | 1 | 9 | 25 | 18 |
| [illegible] | 43 | 11 | 10 | 5 | 40 | 32 |
| SASSUOLO | [illegible] | 11 | [illegible] | 9 | 30 | 28 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | 10 | 1 | [illegible] | 26 |
| ALTO ADIGE | 41 | 1 | 14 | 7 | [illegible] | 27 |
| IVREA | 41 | 10 | 11 | 1 | 36 | 29 |
| [illegible] | 40 | 10 | 10 | 10 | [illegible] | 27 |
| [illegible] | 36 | 1 | 12 | 10 | 28 | [illegible] |
| [illegible] | 35 | 9 | 8 | 13 | 36 | 43 |
| CASALE | 35 | 7 | 14 | 9 | 25 | 31 |
| [illegible] | 33 | 6 | 15 | 9 | 30 | 35 |
| [illegible] | 33 | 7 | 12 | 11 | [illegible] | 31 |
| PRO VERCELLI | 31 | 1 | 10 | 13 | 24 | [illegible] |
| BELLUNO | [illegible] | 4 | 11 | [illegible] | 17 | 37 |

**PROSSIMO TURNO**
[illegible] DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

[illegible] Adige-Valenzana; Belluno-Montichiari; Carpenedolo-Pro Vercelli; Ivrea-Casale; Legnano-Portosummaga; Monza-Palazzolo; Pizzighettone-Olbia; Pro Sesto-Sassuolo; Sanremese-Biellese.

GIRONE A: GRAN PRIMO TEMPO E RIPRESA ORDINATA: I BIANCOROSSI CONSERVANO IL PUNTO DI VANTAGGIO

# Cuneo, in Toscana una vittoria pesante

## La capolista batte di misura il Versilia con gol di Russo: 0-1

Piero Civalleri

POZZI DI SERRAVEZZA (Lucca)

Vince di misura la capolista, quelli conquistati in Toscana sono 3 punti d'oro grazie a un primo tempo stellare e a una ripresa di ordinato contenimento, seppur con un grande rischio. Uomo-partita per l'Ac Cuneo è Roberto . Al rientro titolare dopo qualche za, già decisivo contro il Giaveno e a Voghera, il ventottenne ex Montichiari ha segnato il gol del pesante successo biancorosso allo scadere del primo tempo. E' il 44'. Azione in tandem Laghi-Russo, poi il capitano dà pallone filtrante allo stesso Russo che sull'uscita del portiere lo «fredda» con un tocco morbido di piatto destro. «Sono punti meritati - dice l'allenatore Daniele Fortunato -. Il campionato continua, 4 giornate di tensione». Replica il direttore sportivo dei toscani Eritreo: «A parte i 20' iniziali, abbiamo tenuto testa alla prima della classe, mettendola anche in difficoltà. Più di così non potevamo fare».

Dopo l'arrembante primo tempo, nel quale avrebbe anche potuto ottenere un risultato più rotondo, nella ripresa il Cuneo ha leggermente arretrato il raggio d'azione, anche per la buona dei padroni di casa che al 27' hanno avuto la maggiore occasione per pareggiare: su un cross di Vitiello, Capitani colpi a botta sicura, Sapetti respinge sulla linea bianca porta; riprende Sabatini, che calcia alto di pochissimo.

Escludendo azione nell'area ospite al 36' un contatto Madrigano-Sabatini per il quale i toscani hanno reclamato il rigore, i primi 45' sono stati dominati dal Cuneo, già pericoloso al 4' una conclusione al volo di Facchetti su cross di Laghi, deviata con una prodezza dal portiere Salvadori, fra i migliori in campo. Al 6' e al 9' è ancora il Cuneo vicino al gol, Laghi e Russo non sfruttano le opportunità. Al 20' si fa vedere il Versilia. Un lancio alle retrovie coglie un po' impreparato Bertola, ma il colpo di testa di Sabatini termina a lato. I biancorossi, che conservano il punto di vantaggio sulla Cossatese, attaccano rforcinga sotto gli occhi del presidente Franco Arese, in tribuna il fratello Piero. Al 27', al secondo corner consecutivo, girata al volo Facchinetti, Cristini sulla traiettoria, ma mette fuori di testa.

Passato in vantaggio al 44' del primo tempo, nella ripresa il Cuneo amministra l'1-0, rischiando grosso solo al 27', con i già descritti tiri di Capitani e Sabatini. Per i biancorossi, al 17' un'azione personale di Russo sventata da Salvadori, che al 23' nega il gol del raddoppio a Didu salvandosi con i pi.

**VERSILIA:** Salvadori; Passiglia, Bartoli, Capitani (38' st Mangoni), Lapiccirella, Di Maio (33' st Basile), Lazzini (19' st Vita), Vitiello, Sabatini, D'Alloco, Belluomini.

**CUNEO:** Bertola; Facchinetti, Madrigano, Damonte, Cristini, Laghi, Ferrari (13' Solari), Didu, Facchetti, Russo (33' st Glauda), Sapetti.

**Arbitro:** Petrosalli di Viterbo.

**Rete:** 44' pt Russo.

### DI DADDI LA DOPPIETTA AL CANAVESE

## Al Trino bastano 37 minuti: 2-0

Al Trino un tempo per piegare la resistenza del Canavese. Il team di Nicola Petrucci s'impone 2-0 ed esce definitivamente zona pericolo nella quale, per contro, rimangono ancora invischiati i rossoblù. Trino subito pericoloso una conclusione di capitan Canonico che mette i brividi alla retroguardia ospite. La pressione dei vercellesi logico sbocco poco prima mezz'ora. Su angolo di Bisesi, Gaudio Pucci esce male, la palla finisce nel raggio d'azione di Daddi che, in girata, insacca. Il raddoppio al 37' che suggella la superiorità Trino nella prima frazione. Punizione Canonico per Bisesi, la sfera rimpallata arriva a Garagliano che calcia a colpo sicuro: la palla si stampa sulla traversa ma, sulla ribattuta, Daddi è il più lesto ad anticipare i difensore del Canavese e infilare il 2-0. Di fatto l'incontro si chiude qui. Anche perchè nella ripresa si aspetta la reazione degli ospiti resta deluso. Anzi è ancora il Trino a rendersi pericoloso con il bomber Daddi che sfiora la tripletta. L'undici biancoazzurro amministra affanni l'incontro e rischia qualcosa nei finali quando Danna è chiamato in causa da conclusioni insidiose di Girgenti (40') e Bisema (45'). Troppo poco per evitare la sconfitta e un finale di stagione in apnea. [p. m. f.]

**TRINO:** Danna, Rindone, Izzo; Bertolone, Riboni (26'st F. Bisesi), Canonico, G. Bisesi, Garagliano, Cammarosano, Daddi, Perruquet. **CANAVESE:** Gaudio Pucci, Rizzi, Ron, Montingelli (26' st Becchio), (8' st Parisi), Marchio, Zamboni, Salafrica, Girgenti, Vailatti (8' st Migliorini), Bisema. **Arbitro:** Di Stefanio di Alghero. **Reti:** 27' e 37' Daddi.

# La Cossatese è sempre lì

## Sconfitta la Lavagnese con un netto 3-1

Marco Perazzi

COSSATO

La Cossatese non poteva fare altro che vincere e poi aspettare buone notizie dal campo del Versilia. Contro la Lavagnese gli azzurri hanno assolto il compito (3-1), mentre dalla Toscana non è arrivato l'atteso regalo per l'undici di mister Bertolas, con il Cuneo vittorioso.

I padroni di casa ripropongono Baiocchi ed Avellino sugli esterni, entra a centrocampo si affidano alla coppia formata da Garghentini e Cretaz. I liguri, privi del centrale Matteazzi squalificato, si schierano con un 4-3-3 molto offensivo, con Croci pronto a proporsi sull'esterno, ma anche a ripiegare in fase di possesso palla degli

Le squadre si affrontano prevalentemente a centrocampo e per vedere un'occasione della Cossatese bisogna aspettare il 24', quando una punizione calciata da Garghentini colpita sul secondo palo da Spinelli, l'azione si ferma per un fuorigioco di Taribello. Il doppio filtro studiato dal mister ospite Celestini funziona bene e le fonti di azzurre sono bloccate sul nascere. Al 32' Cretaz tarda troppo a in verticale Taribello, permettendo il recupero in extremis di Muzio.

Al 36' sempre Muzio stende in Baudinelli e dischetto Taribello perdona, siglando la ventiquattresima stagionale, la quinta su rigore, per l'1-0 della Cossatese. minuti dopo veloce triangolazione Scaturro, Avellino, Baudinelli, mette quest'ultimo davanti a Cancellara, ma la sfera è d'un soffio dalla punta azzurra.

La ripresa si apre un tiro dal limite Taribello rimpallato in angolo da Russo. Al 12' Cretaz svetta in area e di testa indirizza di poco a lato. La sfida resta equilibrata, merito della Lavagnese che continua a proporsi ma al 19' i bianconeri subiscono il raddoppio dell'ex. Ben lanciato sul filo dell'offside Taribello, Baudinelli salta Cancellara e poi deposita nella porta sguarnita per il 2-0 Cossatese.

La gara s'incattivisce e Bratto sfoga la sua rabbia su Baudinelli, ricevendo dal direttore di gara il cartellino giallo. Sanzione ripetuta poco dopo per il «fallaccio» di Livellara su Cretaz, che meritava una punizione più pesante. I liguri perdono la testa e anche Gilardi finisce nella lista dei cattivi. La partita ha un sussulto al 39' quando Pelosi accorcia le distanze, ma poi Taribello segna ancora su rigore per il 3-1 finale.

**E:** Fusetto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Bal- Spinelli G. (27' Padula), Avellino, Cretaz, Taribello, Baudinelli (32' st Cuc), Baiocchi (42' st Zappalà). **LAVAGNESE:** Cancellara, Russo, Congia (1' Rossi), Muzio (16' st Menini), Bratto, Livellara, Croci, Bixio, Pelosi, Rei (2' st Gilardi), Parlato. **Arbitro:** Sguizzato di Verona. **Reti:** 37' pt e 47' st Taribello (rig.); st.: 19' Baudinelli, 39' Pelosi.

SUPERATO CASA PER 2-1 DALL'ARMANDO PICCHI

# Il Borgosesia perde l'ultimo bus salvezza

BORGOSESIA

Ancora una giornata negativa per il Borgosesia. E la sconfitta interna (1-2) con l'Armando Picchi avvicina i valsesiani alla retrocessione. A tenere vive le speranze è il contemporaneo ko del Versilia, i toscani hanno cinque punti di vantaggio e restano solo quattro partite da giocare. Sono settimane che le due squadre né si raggiungono né si allontanato, ma l'avvicinarsi della fine del torneo va in favore del Versilia.

Dunque il Borgo, a pochi anni dai fasti che l'avevano portato in C2, ora rischia seriamente di scivolare, e senza neppure la prova d'appello dei play out, in Eccellenza. A livello di gioco i ragazzi di Viganò stati negativi altre volte in passato, ma si quasi sempre trovati in svantaggio. L'Armando Picchi ha infatti trovato la via dell'1-0 poco dopo il fischio d'inizio quindi il Borgosesia ha pareggiato a metà ripresa agli ospiti poi tornati in dopo man-ciata di minuti. La prima rete p firma Fraia, bravo a f in solitaria sul filo del fuorigioco. Al 15' parata in due tempi la punizione di Rabozzi, quindi al 35' Urban calcia di poco sopra la traversa. Nella ripresa al 8' Mariani calcia colpo sicuro centra il palo e al 21' Lanza pareggia deviando di testa una punizione Cassani. Al 26' però, Ferruccio Bonini direttamente da calcio piazzato e decreta la vittoria dell'Armando Picchi. [i. fo.]

**SIA:** Semperboni, Formentini, Cassani, Lanza, Danini, Rabozzi (46' st Daniele Urban), Berlingeri (1' st Moreo), Casella (37' st Caviglia), Mariani, Pantaleo, Mattia Urban. **MANDO PICCHI:** Boccafogli, Degli Esposti, Tacchetto (28' pt Costagli), Giannini, Giusti, Frediani, Dario Bonini (38' st Morrone), Ferruccio Bonini, Falleni (35' st De Cristofano), Senatore, Fraia. **e:** Giardina di Agrigento. : 8' pt Di Fraia, 21' st Lanza, 26' Ferruccio Bonini.

ROSSONERI CONCRETI GRAZIE A CRESTA E MENCHINI

# Il Vda con il Giaveno prende 3 punti d'oro

Sigfrido

AOSTA

Un gol per tempo e il Vda Aosta Sarre liquida la pratica Giaveno, mettendo in cassaforte tre punti pesanti nella lotta per la salvezza. Dopo due sconfitte consecutive, la squadra di Bresciani torna a ridere, tenendo le speranze di poter ancora centrare permanenza in serie senza dover passare attraverso la lotteria dei playout. E' stata la concretezza l'arma vincente dei neri che, a differenza di altre volte, sono riusciti a sfruttare a dovere le occasioni propizie per chiudere le sorti dell'incontro.

Avvio favorevole al Giaveno, Violante costretto a uscire su Parisi al 10'. La replica valligiana porta la firma di Cresta che, al 16', non aggancia un pallone d'oro due passi Tulino. L'attaccante si rifà al 27' correggendo alle spalle del portiere torinese un cross sinistra di Caputo: 1-0. L'occasione per il Giaveno pareggiare i conti capita, al 34', a Cacciatore la rovesciata viene respinta sulla linea da Lo Gatto. In chiusura del primo tempo Parisi giunge con un attimo di ritardo su invitante servizio di Cacciatore.

In avvio di ripresa il Vda Aosta Sarre raddoppia: punizione di Caputo, all'8', Menchini di testa infila Tulino. Al 14' Parisi sfiora il gol, cercando di sorprendere Volante fuori dai pali. Al 30' Cacciatore liscia un assist di Parisi pochi passi dalla porte rossonera, mentre Tulino nega terza rete valligiani con prodezza, al 33', conclusione di Caputo. L'ultimo assalto del Giaveno arriva al 43', ma Tucci alza troppo la mira. Nel recupero Caputo sfiorare il gol.

**VDA :** Volante, Pascale, Graziolo (6' st Perugi), Bandieri, Challancin, Elia, Menchini (40' st Manfredi), Lo Gatto, Cresta (22' De a), Piredda, Caputo. **O:** Tulino, Conrotto (38' st Zenini), Rufrano (12' Tucci), Romeo, Salacone, Carretto, Marzo, Cacciatore, Mollica, Pari, Quaglia (31' st Pirenei). **Arbitro:** Ferri di Piacenza. **Reti:** 27' Cresta, 8' st Menchini.

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO DELL'ORBASSANO

# Il lampo di Spartera condanna la Novese

ORBASSANO

L'Orbassano la terza vittoria consecutiva allontanandosi definitivamente dalla calda di fatto condanna la Novese all'Eccellenza, anche per la matematica retrocessione occorrerà attendere anche almeno domenica prossima. I torinesi vincono ma non convincono del tutto, affrontando per lunghi periodi del match con troppa sufficienza un avversario imbottito Juniores con la testa e i programmi già chiaramente prossima stag Così l'1-0 è frutto di lampo di Spartera la metà del primo tempo e per il resto della partita i padroni di casa non lasciano il segno.

Nell'Orbassano c'è la panchina per Santoro mentre Napoli propone Mastrapasqua Modenese di supporto all'unica punta di ruolo Spartera. I due laterali non demeritano, così come a centrocampo il ritrovato Pariotto e un discreto Chianello. Nella Novese i due più anziani del gruppo hanno 24 anni mentre parte della rosa è formata da giovani nati nell'88 '87. Facile prevedere arrembaggio dei padroni di casa che invece sudano al 7' con Galetti pronto a deviare in angolo punizione di Di Leo.

Al 21' Modenese trova solo in o all'area Spartera che insacca di testa e al 30' un sinistro di Spartera è deviato in uscita Picollo. Poi il numero dieci dell'Orbassano coglie il palo deviando sotto misura un tiro di Mastrapasqua. Nella ripresa l'Orbassano controlla con fac sfiora il raddoppio una punizione di caricato all'11' ed una bella discesa di Mastrapasqua al 14'. [p. acc.]

**ORBASSANO:** Galetti, Maglie, Montagna (18' Ferrati), Periotto, Caricato, Ferina, Franceschini (9' st Santafata), Chianello, Mastrapasqua, Spartera, Modenese (30' Santoro). **NOVESE:** Picollo, Ravera, Tangre-, Di Leo, Vignola, Mele (1' st Tavella), Colacicco, Morando, Bonanno (18' st Martini), Raffaghello, Merlano (1' st Zanella). **Arbitro:** Spina di Acireale. **Rete:** 21' Spartera.

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CUNEO | 60 | 21 | 5 | 4 | 52 | 25 |
| COSSATESE | 57 | 21 | 4 | 5 | 58 | 29 |
| VOGHERA | 54 | 15 | 9 | 6 | 55 | 34 |
| CASTEGGIOBRONI | 48 | 13 | 10 | 7 | 48 | 36 |
| GIAVENO | 48 | 14 | 7 | 9 | 45 | 37 |
| | 45 | 11 | 12 | 7 | 41 | 33 |
| TRINO | 42 | 11 | 9 | 10 | 31 | 28 |
| | 41 | 10 | 11 | 9 | 42 | 40 |
| VADO | 39 | 10 | 9 | 11 | 29 | 35 |
| A. PICCHI | 38 | 10 | 8 | 12 | 35 | 38 |
| LOANESI S.F. | | 11 | 13 | 9 | 39 | 44 |
| | 36 | 8 | 12 | 10 | 29 | 34 |
| | 34 | 8 | 10 | 12 | 36 | 46 |
| FO.CE.VARA | 32 | 7 | 11 | 12 | 37 | 41 |
| | 30 | 8 | 6 | 16 | 39 | |
| VERSILIA | 28 | 6 | 10 | 14 | 29 | 39 |
| BORGOSESIA | 23 | 5 | 8 | 17 | 29 | 51 |
| NOVESE | 17 | 3 | 8 | 19 | 18 | 49 |

**PROSSIMO TURNO**

14° DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

A. Picchi-Aosta Sarre; Canavese-Orbassano; Castegglobroni-Cossatese; Cuneo-Vado; Fo.Ce.Vara-Borgosesia; Giaveno-Versilia; Lavagnese-Voghera; Novese-Loanesi S.F.; Savona-Trino.

: LA CANZESE VINCE B ED IL INCOMODO ALGHERO DALLA CORSA ALLA C2

PLAYOUT ORMAI INEVITABILI PER L'UNDICI DI TUFANO CHE E' ANCHE JELLATO

# Castellettese ko nel festival del gol

## Ticinesi avanti 4-2 a metà ripresa, poi il Lecco s'impone 5-4

Sandro Bottelli

CASTELLETTO TICINO

Sempre più appese al playout le speranze di salvezza della Castellettese, sconfitta e domicilio (4-5) dal Città di Lecco, che sua volta prosegue nell'inseguimento alla capolista Canzese. Due soli punti conquistati nelle ultime quattro partite per la squadra di Felice Tufano che, a questo punto, non potrà più considerarsi battute d'arresto nelle rimanenti gare interne Sparta Venegono e nelle trasferte a Lissone e Villacidro.

La partita contro il Lecco è emozionante per l'insolita serie di gol, ben sei per l'incredibile finale. La Castellettese, dopo aver chiuso il primo tempo avanti 3-1, si trova ancora in vantaggio di due reti (4-2) al 28' della ripresa. L'uscita del scursore Izzo tra i padroni di casa e la bravura dell'attaccante Putelli tra gli ospiti rilanciano però la squadra ospite, che nel giro di 12 minuti realizza tre volte. vero e proprio ribaltone con conseguenze disastrose per i padroni di Forza Tufano, per rinforzare la difesa, avrebbe fatto meglio a togliere un attaccante, fermo restando che un paio di gol vanno addebitati alle incertezze del giovane portiere Bombardieri. Errori veri e presunti a parte, resta l'esaltante rimonta del Lecco, squadra forte e resistente.

Cronaca debordante. Limitiamoci ai gol: al 7' Cavalli di collo pieno su cross di Savarese; all'8' pareggia Carbone raccogliendo assist d'angolo di Capecchi. Raddoppia la Castellettese al 18' con una straordinaria punizione di Capecchi, l'ex di turno; e al 38' si porta sul 3-1 la squadra di casa con Izzo che fugge, inseguito da Minuti, e realizza con un rasoterra a fil di palo.

Al 12' della ripresa il Lecco riduce le distanze con un gol al volo di Savarese. Ma è ancora Spilli (11 reti in questa stagione) a portare incentivi ticinesi avviati, così almeno sembra, ad un grande risultato. Illusione. Esce Izzo (era stanco?), si scatena De Paola e fra il 29' e il 37' il pareggio (4-4) è servito. Al 41', raccolto un traversone, Putelli si invola e trafigge Bombardieri per la quinta volta. Di Aliotta, 91', l'ultima occasione. Fuori.

**CASTELLETTESE:** Bombardieri, Albizzati (43' st De Nigris), Iacomis, Birarda, Presotto, Guidetti, Izzo (27' st Aliotta), Capecchi, Carbone, Spilli, Laudicina (40' st Ringoli). **LECCO:** Valsecchi, Minaglio (35' Lentini), Minuti (27' st Cattaneo), Bonacina, Cortinovis, Delpiano, Savarese, Marzio, De Paola, Cavalli, Mazzini (1' st Putelli). **Arbitro:** Barbero di Vicenza. **Reti:** 7' Cavalli, Carbone, 18' Capecchi, 38' Izzo; st.: 12' Savarese, 17' Spilli, 29' De Paola, 41' Putelli.

**RISU**

Arzachena-Borgomanero 2-3; Atletico Ca-Pro Lissone 3-1; Canzese-Alghero 3-2; Castellettese-Sparta Novara 1-2; Castellettese-Lecco 4-5; Olginatese-Oggiono 4-1; Seregno-Robbio 0-0; Venegono-Villacidrese 1-0; Vigevano-Solbiatese 3-1.

A SEGNO GAREGNANI STORNO: 2-1

# Sparta Vespolate si rilancia a Carate

CARATE

Impresa esterna dello Sparta Vespolate che espugna il campo di una Caratese decisamente in crisi. Con questi tre punti formazione novarese compie passo sostanziale, senon la salvezza diretta, almeno i playout, scavalcando in classifica la Pro Lissone. I biancocelesti di Rossini dopo aver chiuso il primo tempo in parità (alla rete Garegnani risponde per i brianzoli Vismara di testa su angolo di Capelli) realizzano gol decisivo avvio di ripresa: su lungo lancio a difesa Storno si invola in contropiede battendo in uscita Tacchini con un pallonetto. Inutili le proteste locali per un presunto fuorigioco. Nei restanti minuti lo Sparta amministra il vantaggio senza particolari difficoltà respingendo la debole della squadra lombarda.

**CARATESE:** Tacchini, Duchnowski, Frigerio (16' st Ciotta), Palumbieri, Vismara, Capelli (21' st Rendina), Bonomi, Mora, Oberto, Matarrese, Grossi (23' st Giovanetti). **SPARTA VESPOLATE:** Maio, Palcomatà, Campagnaro, Mascheroni, Barbero, Cundari, Storno (30' st Belloni), Garegnani, Brunetti, Barbiero, Guatteo (40' Aime). **Arbitro:** Schenone di Genova. **Reti:** pt.: 18' Garegnani, 34' Vismara; st: 12' Storno.

IN PIENO RECUPERO IL 3-2 IN SARDEGNA

# Nava è l'«anima» del Borgomanero

Il Borgomanero vince la quarta gara in trasferta mette una seria ipoteca sulla salvezza. Un successo fondamentale quello dei rossoblù, ottenuto in formazione largamente rimaneggiata. Il Borgomanero inizia alla grande e fa capire subito le sue intenzioni. La sblocca poco dopo il 15' con un colpo di testa di Bovio che smarca Brollo che insacca. Per una caduta di Sandretti in area l'arbitro concede il penalty che Sposito trasforma per l'1-1. Anche nella ripresa il Borgomanero gestisce il comando delle operazioni passa ancora Seganga che dal limite sorprende il portiere Ferrante. Al 42' su traversone di Savanarola uscita di Esposito disturbato dagli avversari, la sfera rotola sui piedi di Cacciuto insacca di piede da due passi. Al 3' di recupero il Borgomanero chiude il match: Bovio serve Nava che lascia partire una conclusione imprendibile.

**ARZACHENA:** Ferrante; Sandretti 5 (26' st Olinnasi), Buondonno, Bisio, Valotti, Tignonsini, Manunza (12' st Cacciuto), Malu, Aricò (34' st Perra), Sposito, Savanarula. : Esposito; V. Severi (34' Bordini), Povero, Brollo (47' st Xapay), L. Severi, Cinoleuro, Gallo (33' st Natoli), Gardini, Bovio, Nava, Seganga. : Gavillucci di Latina. **Reti:** pt 17' Brollo, 35' su rigore Sposito, st 20' Seganga, 42' Cacciuto, 48' Nava.

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 66 | 20 | 6 | 4 | 61 | 24 |
| | 62 | 20 | 2 | 8 | 49 | 35 |
| ALGHERO | 56 | 16 | 8 | 6 | 45 | 25 |
| | 52 | 15 | 7 | 8 | 54 | 48 |
| | 51 | 15 | 6 | 9 | 48 | 26 |
| | | 12 | 11 | 7 | 38 | 31 |
| OGGIONO | 46 | 14 | 4 | 12 | 44 | 38 |
| ROBBIO | 42 | 11 | 9 | 10 | 34 | 25 |
| | 41 | 11 | 8 | 11 | 30 | 28 |
| | 40 | | 4 | 14 | 25 | 34 |
| BORGOMANERO | 38 | 10 | 8 | 12 | 50 | 40 |
| ATLETICO CA | 38 | 11 | 5 | 14 | 35 | 40 |
| VIGEVANO | 38 | 11 | 5 | 14 | 40 | 46 |
| SOLBIATESE | 36 | 8 | 10 | 12 | 38 | 38 |
| CASTELLETTESE | 36 | 9 | 7 | 14 | 36 | 47 |
| SPARTA NOVARA | 27 | 7 | 6 | 17 | 22 | 39 |
| PRO LISSONE | 24 | 6 | 6 | 18 | 31 | 61 |
| VENEGONO | 15 | 3 | 6 | 21 | 24 | 74 |

**PROSSIMO TURNO**

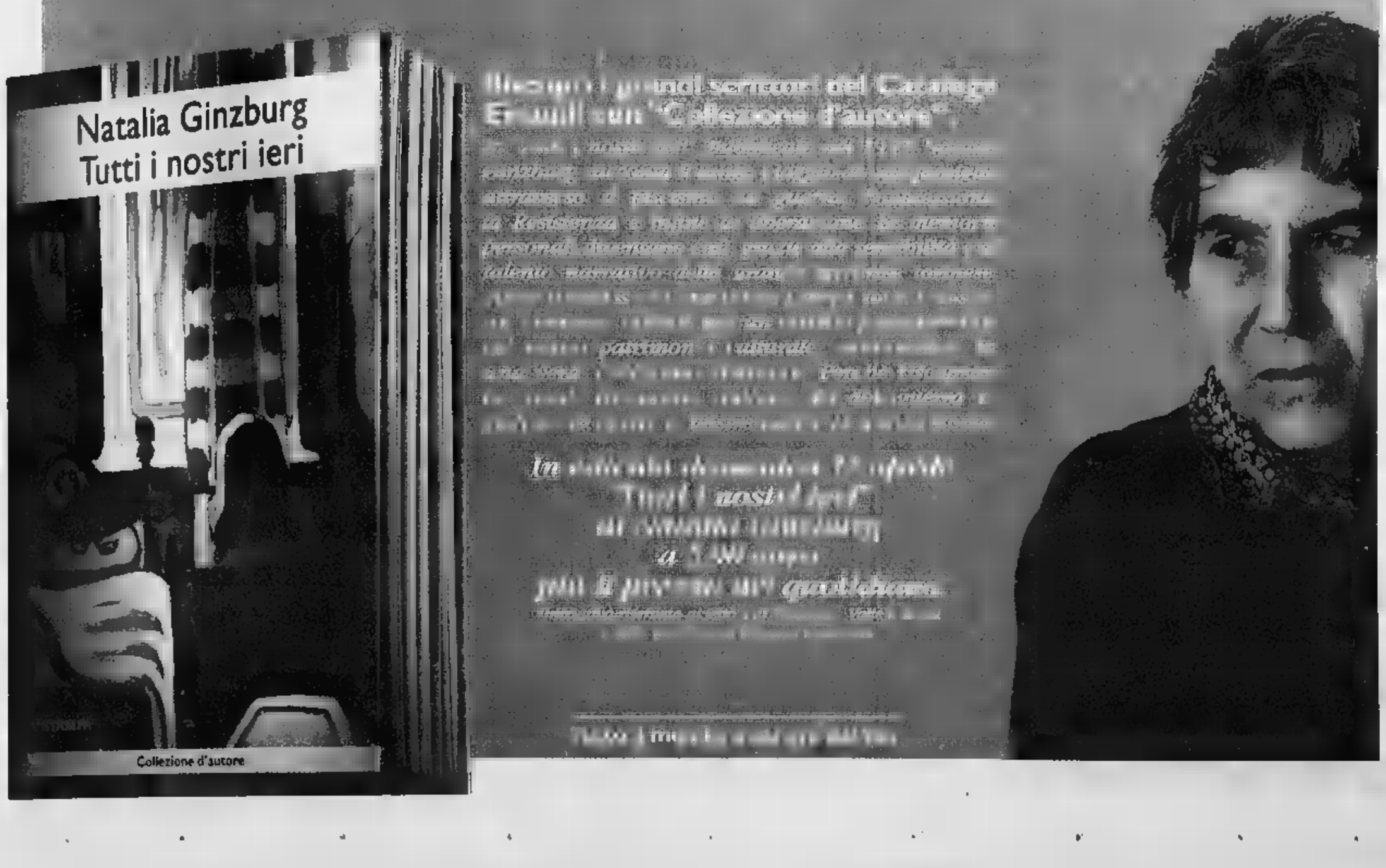
14° DI RITORNO 24/04 - ORE 15.00

Alghero-Venegono; Borgomanero-Seregno; Lecco-Olginatese; Oggiono-Arzachena; Pro Lissone-Castellettese; Robbio-Vigevano; Solbiatese-Canzese; Sparta Novara-Atletico Ca; Villacidrese-Caratese.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

# "Vi racconto tutti i nostri ieri".

(Natalia Ginzburg)



ECCELLENZA, [illegible] A: CON UNA RETE DI MEDA SI IMPONE SULL'ALESSANDRIA, 1-0

# Il giorno della Colligiana

## Ancora un tonfo casalingo per il Derthona, passa il Biella Villaggio
## Il Canelli al 7° risultato utile consecutivo, Basano inviolato da sei gare

**Sandro Bottelli**

A San Damiano, 500 spettatori, Nova Colligiana e Alessandria in singolar contesa. I «grigi» di Riccardo Milani, [illegible]n un piede in serie D, scherzano col fuoco e gli [illegible]tigiani ne puniscono la presunzione. Il gol di Meda, dopo abile colpo di tacco di Cugnasco, arriva alla mezzora della ripresa e decreta la terza sconfitta stagionale degli alessandrini. La Nova, approfittando anche della sconfitta casalinga del Derthona, balza [illegible] sola al secondo posto. Nessuno le potrà più togliere il diritto ai play off; che quest'anno prevedono un «quadrangolare» tra le seconde e terze arrivate dei due gironi, con promozione della migliore.

E' il momento della Nova Colligiana. Micidiale il «tour de force» che attende i ragazzi di Mario Benzi. Dopo aver vinto la Coppa Piemonte, la squadra del presidente Vittorio Massano [illegible] facendo sfracelli in Coppa Italia. Nei quarti di finale ha annullato l'1-0 subito in Toscana vincendo il ritorno con [illegible] penalty trasformato da Pilato; poi ha risolto a proprio favore (6-3) la «lotteria» dei calci di rigore eliminando il San Donato in Poggio. Con gli astigiani accedono alle semifinali i bergamaschi della Colognese, i pugliesi del Real Altamura e il Nuovo [illegible]mpobasso. Mercoledì 27, Nova Colligiana impegnata a Cologno al Serio per l'andata di semifinale.

Intanto il campionato ha [illegible] il suo primo verdetto. L'Arona, sconfitta a Suno, è retrocessa. Dopo Bruno Guagni, Roberto Gatti e Patrizio Tonati, la squadra ha trovato a Suno un quarto allenatore: Dario Turconi, 40 anni, ex Legnano, Seregno, Saronno e Bellinzago. [illegible]a detto il presidente Riccobene: «Ho chiesto a Turconi semplicemente di evitare che questo finale di stagione diventi [illegible] farsa». Rischio che sta correndo il Cerano, mai vittorioso nel girone di ritorno e ieri battuto dal Verbania. Una disfatta: Cerano in [illegible] con Russo, poi quattro palloni nella porta di Palamini.

Sta volando il Biella Villaggio: travolgente il suo finale al «Fausto Coppi» di Tortona; [illegible] sono dieci risultati utili consecutivi per i ragazzi di Luca Prina, quarti in classifica dopo tanta «noblesse». Un punto ha raccolto la Fulgor contro la solida Varalpombiese. Tre per l'Acqui (gol di Chiarlone) sul campo di uno svagato Gozzano. Lo spareggio salvezza tra Castellazzo e Libarna è stato vinto alla grande dai padroni di casa, che [illegible] tre giornate dalla fine possono vantare sei punti di vantaggio.

Il Canelli «grandi firme», nell'anticipo serale, ha macinato anche l'Asti con due reti [illegible] Fuser e Mirone, ottenendo il settimo risultato utile consecutivo (sei vittorie, più lo 0-0 ad Alessandria), mentre il portiere Michele B[illegible] 23 anni, due presenze lo scorso anno nella Pro Vercelli, non subisce gol da sei partite.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ALESSANDRIA | 68 | 18 | 6 | 3 | 48 | 13 |
| N. COLLIGIANA | 56 | 16 | 8 | 3 | 40 | 21 |
| DERTHONA | 53 | 15 | [illegible] | 4 | 45 | 29 |
| BIELLA V.L. | 42 | 10 | 12 | 5 | 39 | 28 |
| [illegible] | 39 | 10 | 9 | [illegible] | 43 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 9 | 11 | 7 | 37 | 26 |
| ASTI | [illegible] | [illegible] | 11 | 7 | 32 | [illegible] |
| GOZZANO | 36 | 10 | [illegible] | 11 | 38 | 39 |
| [illegible] | [illegible] | 9 | 6 | 12 | 35 | 44 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | 8 | 11 | 33 | [illegible] |
| VERBANIA | 32 | [illegible] | [illegible] | 11 | 23 | 36 |
| [illegible] | 30 | 7 | 9 | 11 | 29 | 35 |
| [illegible] | 28 | 6 | 10 | 11 | 41 | 43 |
| CERANO | [illegible] | 5 | 11 | 11 | 25 | 42 |
| LIBARNA | 22 | 5 | 7 | 15 | 26 | 58 |
| ARONA | 16 | [illegible] | 4 | 19 | 24 | [illegible] |

**[illegible] TURNO**

13ª DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| ACQUI | CANELLI | (0-0) |
| ALESSANDRIA | CASTELLAZZO | (2-0) |
| ARONA | [illegible] | (0-1) |
| [illegible] | SUNESE | (0-0) |
| BIELLA V.L. | [illegible] | (1-1) |
| LIBARNA | F. VALDENGO T. | (1-2) |
| VARALPOMB. | DERTHONA | (1-1) |
| [illegible] | N. COLLIGIANA | (0-3) |

GIRONE B: LA CAPOLISTA STENTA A RIPRENDERE L'ALPIGNANO, LO FA GRAZIE A UN RIGORE

# Saluzzo, 1-1 coi penultimi

## Il Chisola riconquista punti andando [illegible] vincere a Centallo: 2-1
## A Rivarolo brilla il Settimo: 1-2. Il Lucento ferma il Cirievauda

**Paolo Accossato**

E' di nuovo volata gomito a gomito tra Saluzzo e Chisola. I cuneesi fino ad oggi non [illegible] stati capaci di scappare [illegible] nonostante i numerosi passi falsi [illegible] torinesi e, viceversa, il Chisola quando sembra definitivamente spacciato ritira fuori la [illegible] e riaggancia i rivali. A tre giornate dalla fine l'undici [illegible] Zaino conserva un punto su quello di Barbieri e se questo sarà il verdetto a fine anno, dalle parti di Piobesi e Vinovo ricorderanno per diverso [illegible]po la rete di Caserio a tempo scaduto nella sconfitta casalinga di domenica scorsa contro l'Aosta Charvensod. Per ora, però, De Martini e soci hanno il merito di continuare a credere nell'impresa, ben sapendo che nulla può essere più gettato al vento e sperando che il Saluzzo trovi tanti Alpignano sulla sua strada. La capolista sapeva che Rizzieri e Sesia in piena lotta salvezza non avrebbero fatto sconti, ed infatti al termine è arrivato un pareggio per 1-1 che i padroni di casa hanno sudato, dopo essere addirittura passati in vantaggio e dopo aver pareggiato su rigore. Non troppo distante, il Chisola in dieci contro undici, domava gli ardori dell'altra pericolante Centallo con Rubino e, sul finire, Milano.

Quando mancano 270 minuti alla fine il S[illegible] dei cinque pari nelle ultime sei partite (paura di vincere?) ed il Chisola che [illegible] pareggia dalla partita con il Saluzzo, sono distaccati di [illegible] misero punto. [illegible] calendario strizza l'occhio ai cuneesi: Cheraschese, Rivoli e Aosta Charvensod paiono sulla carta più abbordabili di Pro Settimo, Rivarolese e Lucento, anche se i risultati di ieri disegnano una classifica assai interessante. Tolto infatti l'Aosta Charvensod, ufficialmente retrocesso in Promozione, tutte le altre squadre possono ancora battersi per qualche obiettivo. Dalla Rivarolese (punti 41) al quartetto a quota 38 (Bra, Cirievauda, Sommariva Perno e Pro Settimo) passando per Rivoli e Cheraschese si lotta per il secondo posto che apre ai play off. Alpignano, Centallo e Lascaris stringono i denti per evitare la retrocessione diretta mentre Settimo, Busca e Lucento vogliono allontanare la [illegible] play out. Tutti contro tutti, dunque, con l'addio a quei finali di stagione in cui le squadre che non avevano più nulla da chiedere al campionato si offrivano vittime sacrificali a chi lottava ancora per un obiettivo.

Ieri ben cinque vittorie esterne regalano un finale di stagione da brividi: il Rivoli passa a Sommariva Perno con doppiette [illegible] Friddini e Fresta, la Cheraschese ricorda di essere stata campione d'inverno, vince con l'Aosta Charvensod e si rilancia in chiave play off, il Settimo espugna Rivarolo al secondo ko consecutivo [illegible] il [illegible] sorprende la Pro Settimo ancora in vantaggio ad un quarto d'ora dalla fine. Il Bra inguaia il Lascaris mentre il Lucento supera allo scadere il Cirievauda.

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 46 | 11 | 13 | 3 | 42 | 22 |
| CHISOLA | 45 | 12 | 9 | 6 | 42 | 31 |
| RIVAROLESE | 41 | 10 | 11 | 6 | 39 | 36 |
| [illegible] | [illegible] | 10 | 10 | 7 | 39 | 39 |
| [illegible] | 39 | 11 | 6 | 10 | 43 | 39 |
| CIRIÈVAUDA | 38 | 10 | [illegible] | 9 | 34 | 46 |
| SOMMARIVA P. | 38 | 8 | 14 | 5 | 35 | 31 |
| BRA | 38 | 10 | [illegible] | 9 | 38 | 35 |
| PRO SETTIMO | [illegible] | 8 | 14 | 5 | 36 | 37 |
| SETTIMO | 36 | 8 | 12 | 7 | 38 | 37 |
| BUSCA | 33 | 8 | 9 | 10 | 32 | 31 |
| LUCENTO | 33 | 7 | 12 | 8 | 34 | 35 |
| LASCARIS | 30 | 7 | [illegible] | 11 | 33 | 45 |
| CENTALLO | 29 | [illegible] | 8 | 12 | 26 | 33 |
| [illegible] | 28 | 7 | 7 | 13 | 30 | 41 |
| AOSTA CHARV. | 17 | 3 | 8 | 16 | 26 | [illegible] |

**PROSSIMO [illegible]**

13ª DI RITORNO 24/04 - ORE 15,00

| | | |
|---|---|---|
| ALPIGNANO | [illegible] | (1-1) |
| [illegible] | AOSTA CHARV. | (1-0) |
| BUSCA | LASCARIS | (1-2) |
| CHERASCHESE | SALUZZO | (0-5) |
| CHISOLA | PRO SETTIMO | (1-1) |
| CIRIÈVAUDA | CENTALLO | (3-2) |
| RIVOLI | RIVAROLESE | (0-1) |
| SETTIMO | LUCENTO | (1-1) |

### Derthona-Biella Villaggio 1-3

**Derthona:** Frisone, Stirpe (35' st Colloca), Rottoli, Gerini, Regazzoni, Spinetta, Di Gennaro, Massaro (33' [illegible] Bagnasco), Pellegrini, Rubini (47' Forlini), Bariani. **Biella Villaggio:** Depentor, Dandres, Calza, Spalla, Ferrero, Anzolin (32' Disderi), Dell'Aquila, Chieppa, Golzio (13' st Roano), Rossi, Greco (39' st Sapone). **Arbitro:** Barberis [illegible] Cuneo. **Reti:** st [illegible] Calza, 37' Roano, 38' (aut.) Ferrero, 47' Golzio.

### Canelli-Asti 2-0

**Canelli:** Basano, Navarra, Danzè (1' st Macrì), Colusso, Alestra, Martorana (39' [illegible] Pandolfo), Fuser, Lovisolo, Mirone, Lentini, Greco Ferlisi. [illegible]: Gilardi, Cerrato (40' st Baracco), Ferraris, Bobbio, Gallino, Manasiev, Calandra, Penna (12' st Lisa), Borrasi, Alberti (22' st Mogos), Gabasio. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 25' Fuser, 45' Mirone.

### Gozzano-Acqui 0-1

**Gozzano:** Cattaneo, Piga, Gibbin, Biscaro (21' [illegible] Bisesi), Casella, Mora, Ceci, Martinelli, Bobice (8' st Oliva), Pingitore, [illegible] (21' st Franzetti). **Acqui:** Binello, Persico, Longo, Ravera, Baldi (34' st Ricci), Ognyanovic, Massaro, Vetri, Chiellini (28' [illegible] Marafioti), Chiarlone (42' st Ravera), Icardi. **Arbitro:** Zuliani di Biella. **Rete:** 41' [illegible] Chiarlone.

### Castellazzo-Libarna 4-2

**Castellazzo:** Graci, Cavalli, Llombart, Ruggiero, Di Tullio, Fasce, Parente (28' Porfido), Minetto, Calzati (10' st Andric), Mossetti, Anselmi (1' [illegible] Acampora). **Libarna:** Parodi, Scabbiolo, Luppi (18' st Perfumo F.), De Vecchi, Ferrari, Cellerino, Crosetti, Inzerillo (1' [illegible] Perfumo A.), Salierno, Camera, Bassi (6' st Fregatti). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 14' Crosetti, 38' Mossetti, 43' Anselmi; [illegible] 2' Salierno, 9' (rig.) Minetto, 45' Andric.

### [illegible] Colligiana-Alessandria 1-0

**Nova Colligiana:** F[illegible], Roveta, Maggio, Boella, Carbone, Lariviera, Meda (36' st Gallipoli), Pilato, Gallo (16' st Mortara), Talone (8' st Cugnasco), Di Bartolo. **Alessandria:** Boccolini, Corallo, Bellomia, Esposito, [illegible], Boyomo, Crapisto (1' st Mandes), Pellegrino (34' st Marzocchella), Cinelli, Montante, Provenzano (20' Cerone). **Arbitro:** [illegible] di Vibo Valentia. **Rete:** 30' st Meda.

### Sunese-Arona 3-0

**Sunese:** Del Ponte, Negroni, Russo (20' st Libralon), Rolando, Viganò, Banchieri (35' st Mellone), Bogani, Mariani, Panella, Dal Moro, Vitale (40' st Foti). **Arona:** Ziliani, Penzavecchia, Licht, Frattini, Banfi, Di Stasio, [illegible] Giudice (20' st Iervasi), Bonanomi, Apostolo (1' st Gozzini), Casiraghi, Gagliano (15' [illegible] Cittadino). **Arbitro:** Bellero di Casale. **Reti:** 3' Viganò, 37' Banchieri.

### Fulgor Valdengo-Varalpombiese 1-1

**Fulgor Valdengo:** [illegible] Fontana, Sigolo (35' Rao), Sommaruga, Savoia, Pozzato, Achilli, Ciarmatori (1' [illegible] Sette), Col, Rizzo (12' st Varaccalli), Marzano, Mercuri. **Varalpombiese:** Rizzon, Diclannove, Crevola (20' [illegible] Troplini), Albertin, Okae Fosu, Moroni, Briganti, Bonfrate (1' [illegible] Yeboah), Monzani, Merizio (10' st Zatta), Paliotta. **Arbitro:** Delli Calici di [illegible]. **Rete:** 43' Rao; st 46' Briganti.

### Cerano-Verbania 1-4

**Cerano:** Palamini, Moretti (20' st Pertusi), Tofi (1' st Galletta), Bestetti, Caprioli, Maio, Russo, Wos (10' st Nisticò), Cominetti, Carabelli, Bottini. **Verbania:** Castellani, Baldo, Biasiotto, Riontino, Gaballo, Sottini, Saltalamacchia (30' st Alfano), Piazzani, Cò, Farias (32' Pellizzoni), Puglia (41' st Rausa). **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Reti:** 4' Russo, 15' (rig.) Cò, 24' Puglia; st 5' Saltalamacchia, 28' (rig.) Cò. [illegible] espulso Carabelli al 25' st.

### Centallo-Chisola 1-2

**Centallo:** Marcaccini, Lingua, Peano, Bruno, Lovera (38' [illegible] Brero), Viviano, Osigwe (25' st Falzone). Durando, Bonin, Bittolo Bon, Quagliata. **Chisola:** Murano, Rignanese, Milano, Caridi, Noviello, Cristiano, Gasperini (26' Ostorero), Caputo, Broccanello (35' st Pianotti), [illegible] Martini, Rubino (44' st Sardo). [illegible] Nicola di Alessandria. **Reti:** st 16' Rubino, 17' Osigwe, 37' Milano. **Note:** espulsi al 25' Murano e al 35' st Viviano.

### Aosta Charvensod-Cheraschese 1-3

**Aosta Charvensod:** Mancuso, Raco (1' [illegible] Spataro), Rinaldi, Milani, Degioz, Lessio, Pivot, Menegazzi (35' st Napoli), Rodrigues, Caserio, Degl'Innocenti (22' st Sorace). **Cheraschese:** [illegible] Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Ciravegna C., Ciravegna F., Bonenti, Casamassima, Reale, Barbaro, Rizzo. [illegible]: Nicolò di Novara. **Reti:** 12' Reale, [illegible] Manzo, 37' Ciravegna C.; st 3' Caserio.

### Lascaris-Bra 0-2

**Lascaris:** Trabucco, Panizzo (39' st Menardo), Parbuono (40' st Faratro), Lupano, Schina, Musacchio, Cesario, Ughetto, Persiano, Chianchia, Furgato (19' st Morrone). **Bra:** Peano, Beltramo, Antona, Dellavalle, Migliore, Corosiniti, Ciappina (1' st Nastasi), Pizzigalli, Ballario A., Ballario M., Staglianò (30' st Ficco). **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** 39' Staglianò; st 46' Ballario A.

### Lucento-Cirievauda 2-1

**Lucento:** Sola, Grieco, Marino (1' st Scermino), Pisano, Napolitano (1' st Fresia), Galizia F., Carulli, Pallitto, Chilà, Fina, Tagliente (38' st Galizia A.). **Cirievauda:** Rizzi, Valpreda, Schinco, Carotenuto (38' st Colangelo), Baron, Vallone, Tuberosa, Poesio, D'Agostino (33' st Cuccari), Buccarello (25' st Le Pera), Gillio. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 26' Pallitto, 47' Vallone; st 45' Galizia A.

### Pro Settimo-Busca 2-4

**Pro Settimo:** Vairolatti, Mameli, Fassio (27' Alberti), Di Benedetto, Villarboito, Mazzuccato (1' [illegible] Poli), Serra, Lembo, Volpe, Tosoni, Montalto (30' st Virzì). **Busca:** D'Amico, Vaira, Delfino, [illegible]tta, Konate (29' st Curto), Gallo, Perano (35' st Peretti), Bonelli, Turini, Martelli (15' st Perri), Boscolo. **Arbitro:** Zanetti di Nichelino. **Reti:** 14' Volpe, 20' Bonelli; st 12' Montalto, 31' Turini, 40' e 47' Perri.

### Rivarolese-Settimo 1-2

**Rivarolese:** Trombini C., Azzalin, Varone, Tardivo, Frumento, Costanzo, Spanò (21' st Cellamaro), Giovine (21' st Trombini M.), Crocco, Lasconi, Bertot (40' Pisasale). **Settimo:** Costella, Pepe, Lasalandra, Fabbiano, Viola, Grotto, Congiatu (23' st Caria), Barone, Corriero (44' st Oranges), De Paola, Rubino (38' [illegible] Andeloro). **Arbitro:** Fronte di Novara. **Reti:** 1' Congiatu, 12' Costanzo; st 28' Rubino. **Note:** espulsi al 22' st Varone e al 40' st Frumento.

### Saluzzo-Alpignano 1-1

**Saluzzo:** Dal Seno, Bessone Blandizzi, Muctar, Magliano, Falciani, Desideri, Kjeldsen, Zocco, Balsamo, Bellucci (29' st Cardellino). **Alpignano:** Campana, Trombini (1' st Fruci), Moncalieri, Marino, Rizzieri, Ardissone, Rizzolo, Petrone, D'Amato (15' st Aloisio), [illegible]lia, [illegible] (1' st Dinatale). **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** [illegible] 1' D'Amato, 10' Zocco (rig.).

### Sommariva Perno-Rivoli 1-4

**Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Laruffa (1' st Dominici), Calorio, Cuttini, Borgna (25' st Rinaldi), Rigoni, Rondi, Frigerio, [illegible] (20' st Lantella), Conte. **Rivoli:** Fiorio, D'Angelo, Destro, Tagliano, Pellerei, Ferrara, Zarra (40' st Gatuuso), Fresta (31' st Borrello), Romairone, Odino, Friddini (23' [illegible] Mastroianni). **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Reti:** 2' Simonetti, 19' (rig.) [illegible] 41' Friddini, 27' e 28' st Fresta.

**[illegible] DECIMA DI RITORNO: IL SANTHIÀ PAREGGIA [illegible] CASA DELLA POMBIESE, L'INSEGUITORE OLEGGIO [illegible] A DUE [illegible]**

## [illegible]RONE A

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| BORGOPAL | TRECATE | 0-1 |
| CAMERI | VALDOSSOLA | 0-0 |
| CRISTINESE | LIBERTAS S.B. | 0-0 |
| MERGOZZO | [illegible] | 2-1 |
| MOMO | GALLIATE | 1-2 |
| POMBIESE | SANTHIÀ | 0-0 |
| ROMENTINESE | OLEGGIO | 0-2 |
| STRESA | CRESCENTINESE | 2-1 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| SANTHIÀ | 56 | 17 | 5 | 3 | 44 | 16 |
| OLEGGIO | 54 | 17 | [illegible] | 5 | 46 | 24 |
| VALDOSSOLA | [illegible] | [illegible] | 14 | [illegible] | 3 | 31 |
| POMBIESE | [illegible] | [illegible] | 14 | [illegible] | [illegible] | 31 |
| BO[illegible] | [illegible] | 10 | 12 | 3 | 23 | [illegible] |
| CRESCENTINESE | [illegible] | 11 | 5 | 9 | 31 | 23 |
| MERGOZZO | 37 | 10 | 7 | 8 | 27 | 30 |
| MOMO | 31 | 8 | 7 | 10 | 26 | 28 |
| TRECATE | 29 | 7 | [illegible] | 10 | 28 | 35 |
| CAMERI | 27 | 6 | 9 | 10 | 21 | 32 |
| [illegible] | 26 | [illegible] | 5 | 13 | 28 | 34 |
| STRESA | [illegible] | 6 | [illegible] | 11 | 27 | 42 |
| [illegible] | [illegible] | 6 | 7 | 12 | 26 | [illegible] |
| GALLIATE | [illegible] | 5 | [illegible] | [illegible] | 23 | 38 |
| [illegible] | [illegible] | 5 | 4 | 16 | 24 | 46 |
| [illegible] | 17 | 3 | 8 | 14 | 28 | 43 |

**PROSSIMO TURNO**

11ª DI RITORNO 24/04 - O[illegible] 16,00

| | | |
|---|---|---|
| CRESCENTINESE | POMBIESE | (0-1) |
| GALLIATE | CAMERI | (2-2) |
| GRAVELLONA | STRESA | (1-1) |
| LIBERTAS S.B. | [illegible] | (2-2) |
| OLEGGIO | CRISTINESE | (3-1) |
| SANTHIÀ | BORGOPAL | (0-0) |
| TRECATE | ROMENTINESE | (1-1) |
| VALDOSSOLA | MERGOZZO | (1-0) |

I granata [illegible] Santhià allenati da Pairotto pareggiano a reti inviolate in casa della Pombiese ma non [illegible] la vetta della graduatoria. L'inseguitore Oleggio dimezza a due lunghezze il proprio distacco imponendosi con la rete di Mancini e con un'autorete sulla Romentinese. Staccati di quattro punti dagli «Orange», stazionano gli ossolani del Valdossola che in trasferta sul campo dei nerazzurri del Cameri sono stati bloccati da un pareggio senza marcature. Il Borgo-Pal senza alcun problema di classifica e ormai lontano dalla zona play off, è sceso in campo con una formazione zeppa di juniores accusando il gol degli ospiti del Trecate, andati a segno con Miglio al 55'. Torna al successo il Mergozzo che durante il derbyssimo ha battuto il Gravellona. In coda alla classifica non smette di sognare i play out il Galliate: ospitata dal Momo, la formazione allenata da Patrizio Di Stefano ha fatto propria la partita nel primo tempo con le reti di Calzolari (10') e Grillo (20'). Vittoriosa anche la performance dello Stresa contro la Crescentinese con le realizzazioni di Lomazzi e Stassolla. Due pali ma niente gol tra Crisrinese e Libertas San Biagio. [r. l.]

## GIRONE B

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| CASELLE | BORGARO | 1-1 |
| COLLEGNO | QUINCI TAVA | 0-2 |
| GASSINO | ST. CHRISTOPHE | 2-0 |
| ISSOGNE | R. CANAVESE | [illegible] |
| [illegible] | VERRES | 2-2 |
| [illegible] | [illegible] | 4-3 |
| MATHI | 2B SUSA | 0-2 |
| NOLESE | CASTELLAMONTE | Rinv. |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LOMBARDORE | 55 | 16 | 7 | 2 | 61 | 24 |
| CASTELLAMONTE | [illegible] | 14 | 9 | 1 | 45 | 21 |
| QUINCI TAVA | 44 | 12 | 8 | 5 | 34 | 15 |
| ST. CHRISTOPHE | 39 | 11 | 6 | 8 | 26 | 25 |
| 2B SUSA | 38 | 11 | 5 | 9 | 31 | 26 |
| GASSINO | 38 | 11 | 5 | 9 | 32 | 33 |
| ISSOGNE | 36 | 9 | 9 | 7 | 29 | 26 |
| NOLESE | 35 | 10 | 5 | 9 | 27 | 26 |
| SAN MAURO P. | 34 | 10 | 4 | 11 | 34 | 31 |
| VERRES | 34 | 10 | 4 | 11 | 28 | 30 |
| BORGARO | 32 | 7 | 11 | 7 | 34 | 31 |
| R. CANAVESE | 29 | 7 | 8 | 10 | 19 | 31 |
| MATHI | 23 | 5 | 8 | 12 | 16 | 32 |
| COLLEGNO | 20 | 5 | 5 | 15 | 16 | 43 |
| CASELLE | 18 | [illegible] | [illegible] | 15 | 18 | 35 |
| [illegible] | 16 | 2 | 10 | 13 | 21 | 42 |

**PROSSIMO TURNO**

11ª DI RITORNO 24/04 - ORE 16,00

| | | |
|---|---|---|
| 2B SUSA | LA CHIVASSO | (1-1) |
| BORGARO | LOMBARDORE | (2-2) |
| CASTELLAMONTE | GASSINO | (2-1) |
| QUINCI TAVA | NOLESE | (1-0) |
| [illegible] | MATHI | (2-0) |
| SAN MAURO P. | [illegible] | (2-1) |
| ST. CHRISTOPHE | CASELLE | (1-0) |
| VERRES | COLLEGNO | (0-0) |

Rinviato dal Comitato regionale il match tra Sportivanolese Vallilanzo e Castellamonte Favria in seguito al tragico decesso avvenuto il giorno precedente di Carlo Picco, giovane promessa militante nella juniores del Castellamonte. Vince invece il Para Lombardore Collegno che riesce ad aver ragione della Sanmauropianese nel finale di gara. Guaiana, Chiaroni (doppietta) e Cattala[illegible] i marcatori per i primi della classe; due reti di Vallaralla e centro di Amorese per gli ospiti. Consolida il terzo posto il Quinci Tava che va ad affermarsi sul campo dell'Olympic Collegno con i gol di Bosonetto e Vallomy. Nuovo stop per il Saint Christophe battuto dal Gassino [illegible] segno [illegible] Ciraci e Bini. Simone e Degli Esposti regalano l'intera posta alla Duebivalsusa opposta al Mathi. Punti importanti in chiave salvezza quelli conquistati dal Real Canavese ad Issogne. Decisive per i canavesani le marcature di Benedetto e Pignataro. Cagliostro per il Caselle e Sarecino per il Borgaro sanciscono l'1-1 con il [illegible]ale si [illegible] chiuse le ostilità. Finisce 2-2 tra La Chivasso e Verres con doppietta di Raso per i padroni di [illegible] e reti di [illegible] Giovanzana e Bionaz per i valdostani che falliscono anche un penalty con Hugonin. [l. p.]

## GIRONE C

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| A. BENESE | SOMMARIVESE | 0-2 |
| AIRASCHESE | CORNELIANO | 0-3 |
| ALBESE | ROERO CAST. | 3-1 |
| BARGE | [illegible] | 2-1 |
| CAVOUR | SAVIGLIANESE | [illegible] |
| D.B. NICHELINO | PRO DRONERO | 3-1 |
| LUSERNA | FOSSANESE | 2-3 |
| PINEROLO | NARZOLESE | 2-1 |

**CLASSIFICA**

| | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FOSSANESE | [illegible] | [illegible] | 0 | 2 | 49 | 12 |
| [illegible] | 53 | 16 | [illegible] | 4 | 54 | 21 |
| [illegible] | 49 | 14 | 7 | 4 | 53 | 20 |
| [illegible] | [illegible] | 11 | 5 | [illegible] | 40 | 34 |
| CAVOUR | 37 | 9 | 10 | [illegible] | 31 | 18 |
| CORNELIANO | 36 | 10 | 6 | [illegible] | 44 | 34 |
| [illegible] | 34 | [illegible] | 10 | 7 | 28 | 24 |
| LUSERNA | 32 | 7 | 11 | 7 | 34 | 35 |
| D.B. NICHELINO | [illegible] | [illegible] | 7 | 10 | 31 | [illegible] |
| [illegible] | 30 | 7 | 9 | 9 | 24 | 35 |
| [illegible] | 29 | 7 | [illegible] | 10 | 21 | [illegible] |
| SAVIGLIANESE | 29 | 7 | [illegible] | 10 | 24 | 40 |
| [illegible] | 28 | 7 | 7 | 11 | 19 | 29 |
| [illegible] | 27 | 6 | [illegible] | 10 | 32 | 41 |
| [illegible] | 18 | [illegible] | 6 | 15 | 18 | 54 |
| BARGE | 12 | 3 | 3 | 19 | 19 | 53 |

**PROSSIMO TURNO**

11ª DI RITORNO 24/04 - ORE 16,00

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | AIRASCHESE | (0-4) |
| CORNELIANO | PINEROLO | (0-2) |
| FOSSANESE | ALBESE | (0-0) |
| NARZOLESE | CAVOUR | (2-1) |
| PRO DRONERO | [illegible] | (1-0) |
| ROERO CAST. | D.B. NICHELINO | (0-0) |
| SAVIGLIANESE | A. BENESE | (1-2) |
| SOMMARIVESE | LUSERNA | (1-0) |

Continua il braccio [illegible] ferro a distanza tra Fossanese e Albese. La capolista mantiene 6 punti di vantaggio espugnando Luserna per 3-2 con doppietta di D'Errico e gol di Manfredi; per i locali, autori [illegible] convincente prestazione, doppio centro di Cozzula. L'Albese si aggiudica il derby con il Roero: a [illegible] Gharizadeh, Morone [illegible] Di Stefano; nel finale il gol dei rivali con l'ex Michele Casu.

Nella bassa classifica, la Narzolese, [illegible] fitta [illegible] Pinerolo (2-1, reti di Ciaburri [illegible] Valentini per i locali, [illegible] Bovero) è penultima, staccata di [illegible] punto dalla P[illegible] Dronero, battuta dal Don Bosco, fuori dalla zona a rischio: Muratori, Messineo e Moro per i torinesi, di Viano il gol degli ospiti. Sale la Sommarivese, 2-0 a Bene Vagienna con autorete di Bonardi e gol [illegible] Giusti. La Benese è raggiunta dalla Saviglianese, che ha chiuso sullo 0-0 la sfida con il Cavour.

L'Atletico Mirafiori abbandona ogni speranza di aggancio alla terz'ultima posizione dopo la sconfitta sul campo del fanalino di coda Barge, in gol con Coulova e Raffi (Billitti per i torinesi) L'Airaschese conserva la quarta piazza nonostante la secca battuta d'arresto casalinga subita dal Corneliano: tripletta di Nannerini. [r. s.]

## GIRONE D

**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| AQUANERA | RONZONESE | 1-0 |
| [illegible] | S. CARLO | 0-5 |
| [illegible] | FULVIUS | 2-1 |
| MASIO D.B. | FELIZZANO | 1-1 |
| SALEPIOVERA | [illegible] | 2-0 |
| SANTENESE | MONCALVESE | 2-0 |
| STREVI | VIGUZZOLESE | 2-0 |
| [illegible] | [illegible] | 0-4 |

**CLASSIFICA**

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| SALEPIOVERA | 60 | 19 | 3 | 3 | 58 | 24 |
| S. CARLO | 54 | 15 | [illegible] | 1 | 52 | 17 |
| CHIERI | 49 | 10 | 10 | 5 | 38 | 23 |
| FULVIUS | 40 | 11 | 7 | 7 | 27 | 21 |
| [illegible] | 39 | 10 | 9 | 6 | 30 | 18 |
| FELIZZANO | 36 | 10 | 6 | 9 | 28 | 28 |
| AQUANERA | 34 | 8 | 10 | 7 | 35 | 33 |
| SANTENESE | 33 | 8 | 9 | 8 | 35 | 36 |
| GAVIESE | 31 | 7 | 10 | 8 | 18 | 25 |
| RONZONESE | 30 | 7 | 9 | 9 | 28 | 39 |
| STREVI | 26 | 6 | 8 | 11 | 20 | 28 |
| MASIO D.B. | 24 | 4 | 12 | 9 | 37 | [illegible] |
| VANCHIGLIA | 24 | 7 | 3 | 15 | 28 | 48 |
| CAMBIANO | 22 | [illegible] | 7 | 13 | 18 | 39 |
| VIGUZZOLESE | 21 | [illegible] | 9 | 12 | 26 | 40 |
| [illegible] | 21 | 4 | 9 | 12 | 20 | 36 |

**PROSSIMO TURNO**

11ª DI RITORNO 24/04 - ORE 16,00

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | MASIO D.B. | (3-1) |
| [illegible] | SANTENESE | (2-2) |
| FULVIUS | [illegible] | (1-2) |
| GAVIESE | CAMBIANO | (0-1) |
| MONCALVESE | FAVARI | (2-1) |
| [illegible] | VANCHIGLIA | (0-1) |
| S. CARLO | STREVI | (2-0) |
| [illegible] | AQUANERA | (0-2) |

Con due rigori trasformati da Lorusso al 25' e all'85' (il secondo contestato dagli ospiti), la capolista Sale Piovera liquida la pratica Gaviese, legittimando il successo con una clamorosa traversa di Civeriati su punizione. Alle spalle dei leader, tiene il San Carlo, corsaro a Cambiano con la tripletta di Linarello e i sigilli di Varzi e Bat. Poi c'è il vuoto, perchè la Fulvius Samp cade sul terreno del fanalino di coda Usaf Favari, non sapendo gestire il vantaggio procurato da Bergamini al 60'. Di Caputo al 68' e Gambino al 71' le reti che riaccendono le speranza di salvezza dell'Usaf. Anche la Moncalvese accusa una battuta a vuoto a Santena. Decidono una magistra[illegible] punizione di Fioriello al 55' e un'azione di rimessa finalizzata da Rubino al 95'.

Botta e risposta fra Masio Don Bosco e Felizzano: locali avanti con Caicedo al 55', l'1-1 porta la firma di Terroni venti minuti più tardi. L'Aquanera si affida al solito Perri per castigare la Ronzonese, mentre il Chieri esce trionfalmente dal campo del Vanchiglia e torna a far capolino a ridosso delle prime. Infine, lo Strevi del nuovo mister Arcella ritrova il sorriso condannando la Viguzzolese con il penalty trasfor[illegible] da Baucia al 10' e il raddoppio di Carozzi al 66'. [r. c.]

GLI AZZURRI GOFFI E BENNICI HANNO MESSO IN FILA ATLETI DI QUARANTA NAZIONI. OLTRE QUATTROMILA BAMBINI IN GARA SUI 1195 METRI

# Turin Marathon, in novemila sotto la pioggia

## E' stata comunque «festa»: tra i partecipanti anche turisti stranieri

**Enrico Zanbruno**

Una festa dello sport. Pur bagnata. La pioggia, ieri mattina, ha fermato il Turin Marathon. Acqua che ha portato fortuna agli italiani, Danilo Goffi e Francesco Bennici, primo e secondo davanti all'africano Makori. Dominio kenyano nella versione rosa della corsa: trionfo di Beatrice Omwanza davanti alla russa Biktimirova e alla connazionale Jeptoo.

La manifestazione subalpina ogni volta offre un puzzle di emozioni e di stati d'animo differenti. Un evento che si identifica con la gente che scende in strada di domenica mattina. Erano in 9000 i podisti (atleti di 40 nazioni) nella zona d'arrivo al Parco del Valentino, dei quali bambini accorsi in massa per la tradizionale Topolino Marathon. «Sono andato davvero veloce - assicura il piccolo Luca di Borgaro, otto anni da venerdì scorso - nell'ultimo mese mi sono allenato con papà e ho concluso l'intero percorso. Ora i miei genitori devono mantenere la promessa: comprarmi un pallone». L'interno del Borgo Medioevale è un turbillon di colori.

I 9 chilometri di Maratonando portano in migliaia di podisti divenuti tali per un giorno. C'è chi corre con tutte le proprie forze, chi cammina leggendo il giornale, chi il signor Tommaso Sciascia fa dell'ironia sfoggiando una maglietta con la scritta "Stefano Baldini mi fa un baffo" (in riferimento al trionfatore delle Olimpiadi di Atene) ma soprattutto esibendo dei baffi da primato, lunghi e curati alla perfezione. «L'ho preparata per pura goliardia - spiega - e la gente sembra aver apprezzato. Una bella corsetta è proprio quello che ci voleva per tenerci in forma: ora non devo cadere nella trappola di mia moglie, che conoscendola avrà preparato per il mio ritorno a casa il solito abbondante pranzo domenicale...».

Turin Marathon alla partenza. In alto: i minipodisti della Topolino Marathon

Il vincitore della corsa maschile, Danilo Goffi, era accompagnato dalla moglie Tatiana: ha voluto stare a contatto con lui su un camioncino seguendolo passo per passo. Una curiosità: «Molte volte durante la gara ci siamo scambiati gli sguardi, e dagli occhi ho capito che poteva vincere. Lo vedevo sereno, mai agitato. Era tanto lo seguivo vicino: negli ultimi due anni la maternità mi costretto a stare a casa».

Da Nerviano, cittadina nel milanese dove Goffi è nato, è giunto in riva al Po per sostenerlo anche il sindaco, Sergio Girotti: «Venerdì sera gli ho telefonato ricordandogli che, nel 1979, già un nostro concittadino aveva vinto la maratona di Torino, un certo Luciano Re Depaolini. Gli ho chiesto voleva emularlo vittoria altrettanto bella come quella del "Lucio" Mi ha risposto: volentieri». Un brivido d'emozione accompagna le sue parole.

Hanno preso parte a Maratonando anche i coniugi francesi Marc e Sandrine Chambier, sotto la Mole per turismo, due podisti improvvisati: «Sabatogirando per la città abbiamo scoperto che ci sarebbe manifestazione. - afferma lui - Ci siamo divertiti molto, è un'esperienza che ricorderemo a lungo: peccato per il tempo, fa niente». Da dietro una siepe spunta il piccolo Alex, figlio della coppia, palloncino in mano e sguardo felice, che esclama urlando: «Alè, Italia». Anche lui contagiato dalla festa firmata Turin Marathon.

### Podismo, Ouyat primo a Dormelletto

L'italo marocchino Salah Ouyat ha vinto il Giro dei Laghi di Dormelletto (10 km, 502 arrivati) precedendo lo stresiano Rocco Macellaro, il gatticese Fabio Gattoni e i fratelli novaresi Cristian e Istivan Mattacchini. Tra le donne prima la milanese Francesca Barone.

## Lo spunto della keniana Omwanza

### La prima delle italiane è Marcella Mancini, quarta all'arrivo

**Ordine d'arrivo, maschile:** 1. Danilo Goffi (Italia) 2h11'12", 2. Francesco Bennici (Italia) 2h11'15", 3. David Makori (Kenya) 2h11'39", 4. A. Lamachi (Mar) 2h11'54", 5. D. Kipkorir (Ken) 2h12'49", 6. S. Rotich (Ken) 2h14'32", 7. H. Bekele (Eth) 2h16'51", 8. B. Rerimoi (Ken) 2h17'18", 9. P. Boit (Ken) 2h18'25", 10. S. Emelyanov (Rus) 2h19'33", 11. S. Kosgei (Ken) 2h20'25", 12. J. Rotich (Ken) 2h22'09", 13. J.C. Eloy (Bra) 2h22'23", 14. B. Slimani (Ita) 2h22'36", 15. G. Becerra (Mex) 2h22'44", 16. N. Kerimov (Rus) 2h22'55", 17. G. Gebremariam (Eth) 2h23'30", 18. A. Giorgianni (Ita) 2h28'11", 19. J. Casanova Barroso (Esp) 2h28'22", 20. A. Valderrama Galeote (Esp) 2h29'47", 21. V. Nicolosi (Ita) 2h30'08", 22. M. Gerber (Sui) 2h31'03", 23. A. Gomez Charlin (Esp) 2h31'51", 24. L. Checcacci (Ita) 2h33'18", M. Guttmann (Svk) 2h34'31", 26. G. Giordanengo (Ita) 2h35'10", 27. C. Pastore (Ita) 2h35'12", 28. M. Betassa (Ita) 2h35'50", 29. A. Grasso (Ita) 2h36'59", V. Bandini (Ita) 2h37'17", 31. M. Meoli (Ita) 2h37'50", 32. M. Castaldi (Ita) 2h37'51", 33. E. Rainer (Ita) 2h38'39", 34. D. Cucchi (Ita) 2h38'48", 35. D. Caldeiro (Esp) 2h38'52", 36. H. Gerber (Sui) 2h39'33", 37. M. Peirolo (Ita) 2h40'45", 38. E. Pelosi (I) 2h41'07", 39. C. Padalino (I) 2h41'32", 40. F. Ambrosini (I) 2h42'52", 41. V. Marci (I) 2h43'51", 42. A. Lombardo (I) 2h45'05", 43. F. Pilloni (I) 2h45'34", 44. V. Marino (I) 2h45'43", M. P. Paoletti (I) 2h46'15", 46. M. Giusto (I) 2h47'14", 47. C. Simonetta (I) 2h47'29", 48. F. Cusinato (I) 2h47'40", 49. G. Flores (I) 2h48'01", 50. H.P. Leitgeb (I).

Marcella Mancini

**Femminile:** 1. Beatrice Omwanza (Kenya) 2h30'40", 2. Alevtina Biktimirova (Russia) 2h31'39", 3. Rita Jeptoo (Kenya) 2h31'50", 4. M. Mancini (Ita) 2h33'16", 5. M. Kotu (Eth) 2h35'47", 6. A. Rahm (Swe) 2h36'34", 7. E. Kepa (Ita) 2h56'57", 8. D. Wojnowski (Sui) 2h57'30", 9. A. Bertero (Ita) 3h02'25", 10. A. Barilma Rainer (Ita) 3h04'08", 11. D. Scutti (Ita) 3h04'46", 12. L. De Finis (Ita) 3h05'39", 13. C. Zucchelli (Ita) 3h06'19", 14. M.G. Navacchia (Ita) 3h07'54", 15. B. Gibson (Ita) 3h12'49", 16. G. Bertoldo (Ita) 3h16'41", 17. A. Ronco (Ita) 3h16'55", 18. N. Dal Ben (Ita) 3h17'06", 19. M. Gielen (Bel) 3h17'07", 20. T. Caruso (Ita) 3h17'25", 21. M.G. Villella (Ita) 3h17'31", R. Mattè (Ita) 3h18'01", 23. P.M. Cotoi (Rom) 3h18'59", 24. G. Del Mastro (Ita) 3h19'46", 25. L. Puckett (Usa) 3h20'00", 26. D. De Joannes (Ita) 3h22'23", 27. C. Rivera (Ita) 3h23'54", 28. F. Viano (Ita) 3h24'24", 29. I. (Ger) 3h25'26", G. Rabuffo (Ita) e M. Pucci (Ita) 3h27'33".

PALLACANESTRO

IN LEGA-2 A NOVARA NON BASTA COLLINS. A1 FEMMINILE: ALESSANDRIA PIEGATA A NAPOLI DALL'EX RICCHINI

# La Cimberio scivola a Montegranaro

## B1, Casale attende Matera. L'Iscot retrocede in serie C1

**Turco**

Alessandria saluta la A1 femminile sul cospetto dell'ex coach Roberto Ricchini: Napoli ha fame di punti per staccare Schio battuta dal Parma. **Napoli-Copra Al 102-64 (30-13, 59-35, 81-51). Copra:** Angelo, Turra, Quebella, Arcangeli 23, Rovida 12, Felicalla 6, Bottaro 23. **B1 femminile. Caffè Giuliano Ivrea-Vicenza 68-89. Ivrea:** Tarantino 7, Simonetti 7, Paleari 4, Pasino 2, Alfonso 18, Reali 2, Lovato 10, Santur 4, Valguarnera 6, Ferraro. La supercorazzata Vicenza spiana il Caffè Giuliano cui basta la solita super-Alfonso. **Lega-2. Montegranaro-Cimberio Ve 87-79 (25-23, 46-33, 74-62). Cimberio:** Vico ne, Mathis 8, Collins 23, Setti 3, Lyda 13, Rossi 6, Vanuzzo 15, Svoboda 1. Mentre Capo d'Orlando festeggia una storica promozione in A1, la Cimberio scivola a Montegranaro (Tyler 24). **B1 maschile. Ancona-Casale 80-62. Casale:** Muro 9, Ferrero, Farioli 8, Aimaretti 4, Formenti 7, Quaroni 4, Carraniga 11, Martinetti , Pralatti 6, Davolio 6, Gli 7. Sarà la prima rivale dei playoff di Casale. Andata domenica alle 18 in casa, ritorno infrasettimanale a Matera, eventuale bella in casa la domenica successiva. **Univer Castelletto-Treviglio 80-74. Univer:** Infanti 8, Conti 9, Mossi 25, Portaluppi 21, Passera, Senesi 2, Rusconi, Leva 15. Senza Sacchetti e Rusconi a mezzo servizio, l'Univer batte Treviglio e aspetta Verroli. Andata in trasferta domenica, ritorno in casa mercoledì, tuale spareggio in trasferta.

**B2 maschile. Bergamo-Omegna 74-65 (29-19, 37-42, 61-52). Omegna:** Sacco 16, 3, Becerra 13, Radaelli 8, Carpi 15, Burlini 5, Prato 3, Kapedani 2. C'è Correggio nel futuro di Omegna: il quintetto di Crotti scivola nella partitissima di Bergamo e chiude secondo. **Rovereto-Iscot To 87-84 (28-18, 51-44, 70-67). Iscot:** Tomatis 3, Oberto 36, Piazzolla, Tonin 5, Nord 1, Andrè 5, Arbetti 16, Squarcina 16, Salvadeo 2. Per Torino la retrocessione più amara. L'Iscot subisce a Rovereto il 23° stop stagionale e scende in serie C1).

**Risultati e classifiche. B1 femm., 14ª rit.:** La Spezia-Maddaloni Ce 74-62; Faenza-Rovereto 87-79; Priolo-Alghero 69-50; Napoli-Copra Al 102-64; Schio-Parma 69-81; Ribera-Bolzano 71-47; Taranto-Chieti 57; Venezia-Como 67-59. **Class.:** Napoli 50; Schio 48; Parma 44; Faenza 42; Como 40; Venezia 34; Priolo e Taranto 32; La Spezia 30; Rovereto 26; Ribera 24; Chieti e Maddaloni 20; Alghero 14; Bolzano 6; Copra 2. **B1 femm., 12ª rit.:** Biassono-Gess Sesto San 44-78; Cavezzo-Muggia 57-56; Montichiari-Margherа 58-51; Bologna-San Bonifacio 48-50; Triestina-Carvia 53-51; Caffè Giuliano Ivrea-Vicenza 60-89; Udine-Carugate 50-47; Broni-Emilia 48-55. **Class.:** Vicenza 42; Broni 40; Cavezzo 38; Carvia e Montichiari 32; Bologna e Reggio Emilia 30; Margherа 26; Caffè Giuliano Ivrea 24; San Bonifacio 22; Carugate 20; Muggia ed Udine 18; Triestina 16; Biassono 0. **B1 femm., 13ª ultima:** Torino Scavi-Pisa 80-68; Firenze-Auxilium To 51-60; Comato-Savona 57-64; Valtarese-Emmegi Moncalieri 66-53; Lavagna-Livorno 54-39; Forlì-Fiorenzuola 59-64; Arezzo-Porcari 51-35 Livorno 42; Torino Scavi e Fiorenzuola 32; Forlì e Pisa 30; Firenze 28; Auxilium To e Lavagna 26; Conad Cossato e Valtarese 24; Arezzo 22; Emmegi 18; Savona 16; Porcari 14. Vanno ai playoff: Livorno, Torino Scavi, Fiorenzuola, Pisa, Forlì, Lavagna ed Auxilium Torino. Porcari in B2. **B2 masc., ultima:** Pesaro-Casalpusterlengo 101-86. Univer Castelletto-Treviglio 80-74; Oderzo-Ragusa 83-77; Padova-Senigallia 93-97; Vigevano-Gorizia 81-69; Patti-Riva del Garda 97-71; Ancona-Casale 50-62; Soresina-Lumezzane 76-69. **Class.:** Casale 52; Lumezzane 48; Soresina 44; Patti 42; Treviglio 36; Univer 34; Ancona e Vigevano 30; Casalpusterlengo 28; Senigallia 26; Pesaro 24; Riva Garda 22; Ragusa 20; Oderzo 18; Gorizia 14; Padova 12. Playout piemontesi: Casale-Matera e Verroli-Univer **B2 masc., 18ª ultima:** Prestitempo At-Varese 82-76; Cipir Borgomanero-Como 73-70; Correggio-Vado Ligure 80-76; Cavriago-Sangiorgese 77-59; Bergamo-Omegna 74-65; Saronno-Monza 93-89; Castelnovo-Iseo 89-71; Rovereto-Iscot To 87-84. **Class.:** Bergamo 42; Omegna e Varese 40; Cavriago Monza e Rovereto 34; Correggio ed Iseo 32; Cipir, Castelnovo e Sangiorgese 28; Prestitempo, Como e Saronno 26; Vado L. 16; Iscot 14. **Playoff:** Bergamo-Iseo, Rovereto-Monza, Omegna-Correggio; Varese-Cavriago. Playout: Sangiorgese-Como; Castelnovo-Prestitempo At. L'Iscot retrocede in C1.

PALLAVOLO

B1, SCONFITTI I RAGAZZI DEL BIELLA E DELL'ASTI. TRA LE DONNE: BENE IL CASALE

# Colpo grosso delle chieresi contro il forte Villanterio: 3-2

**Enrico Zanbruno**

La 23esima giornata non sorride in B1 maschile né all'Asti, ko entrambi 3-0 contro Genova e Burro Virgilio Mantova. I lanieri non ancora salvi, pur mantenendo sei punti di vantaggio sulla quart'ultima (Milano). Nel girone A femminile, colpaccio Chieri Villanterio: 3-2 (15-8) e lumicino anti-retrocessione acceso. Rimane incollato al treno playoff il Casale, in 4 a Corsico; male invece Settimo contro la capolista Cassano (3-1) nonostante centri di Laura Gatti. Tie break diversi per Alba e Novara: Sant'Orsola a terra con Piacenza, Asystel ok Capannori. In B2 Vigliano allunga a +6 in testa, imponendosi ad Oleggio e sfruttando la sconfitta inflitta dal Vigevano al Sanda. Tra i maschi, nel girone B, Busca non conquista la promozione matematica in B1 pur passando 3-2 a Viadana.

**B1 maschile/A: Merate-Spezia 2-3, Melegnano-Milano 0-3, Pall. Mantova-Lavagna 3-2, Cassanova Asti-Virgilio Mantova 0-3, Albisola-Cantù 1-3, Genova-Biella Scarpe 3-0, Bedizzole-Cavriago 3-0. Classifica:** Genova 55; Cantù 52; Spezia 49; Vir. Mantova 47; Cavriago, Bedizzole 42; Lavagna 31; Biella 30; Merate 29; Melegnano 26; Milano 24; Pall. Mantova 21; Asti 10; Albisola 4.

**B1 femminile/A: Cassano-Cesano Lilliput Settimo Tse 3-1, Ostiano-Cremona 3-1, Corsico-Euromac Casale Mto 1-3, Vigolzone-Cologno 3-0. Più Volley Chieri-Villanterio 3-2, Sant'Orsola Alba-Piacenza 2-3, Asystel No-Capannori 3-2. Classifica:** Cassano 55; Villanterio 48; Vigolzone 44; Casale Mto 43; Settimo 38; Alba 37; Corsico, Novara, Piacenza 36; Capannori 25; Cremona 23; Ostiano 20; Chieri 14; Cologno Mse 7.

**B2 maschile/A:** Olgiate-Più Volley Chieri 3-0, Brembate-Bergamo 0-3, Mortara-Concorezzo 3-0, Toro Assicurazioni Valsusa Condove-Novate 0-3, Erbaluce Caluso-Olimpia Mokaor Vercelli 2-3, Besanese-Gold Gallery Pinerolo 3-0, Costa Volpino-Castelmella 3-2. **Classifica:** Bergamo, Olgiate, Besanese 51; Chieri 45; Costa Vpo, Vercelli 40; Castelmella 36; Brembate 33; Caluso 29; Novate 25; Concorezzo 20; Mortara 17; Pinerolo 11; Condove 4.

**B2 maschile/B:** Marconi Re-Savona 3-0, Brugherio-Segrate 0-3, Vbc Mondovì-Quattrovalli Alessandria 3-1, Viadana-Top Four Bre Banca Busca 2-3, Erbavoglio Elmeg Asti-Parma 0-3, Savigliano-Lodi 0-3, S. Martino Re-Correggio 3-0. **Classifica:** Busca 59; Lodi 47; Parma 46; Marconi 45; Mondovì 43; Viadana 41; Segrate 35; San Martino 34; Correggio 31; Alessandria 29; Savigliano 19; Asti 15; Brugherio 12; Savona 6.

**B2 femminile/A:** Bustese-Cesano Games Asti 1-3, Vigevano-Sanda Mi 3-0, Milano-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Vesta Virtus Chiavazza-Bresso 3-2, Progetto Alpignano-Merate 1-3, Santi 4 Rose Oleggio-Pgs Vigliano 1-3, Bentley Pinerolo-Elettronica Racconigi 3-0. **Classifica:** Pgs Vigliano 51; Sanda Mi 45; Merate 44; Pinerolo, Asti 42; Bustese 40; Oleggio 38; Alpignano 33; Milano 32; Chiavazza, Vigevano 27; Bresso 24; Pavic Romagnano Sesia 15; Racconigi 2.

CALCIO, DECIMA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO STRAMBINESE (C), IVEST (D), NICHELINO (E), SAN REMO (G) E CABELLA (H). NUOVO PRIMATO DILETTANTI

# Carmagnola, 25 successi di seguito: record nazionale

## Briga è il nuovo capolista nel girone A. Pareggio del Veveri (B) con il River Sesia

**GIRONE A (10ª rit.):** Varzese-Briga 0-2; Dormelletto-Vogogna 4-1; Fondotocellamate-Cusiana 0-4; Omegna-D.Varallo 0-0; Feriolo-Gattinara sospesa; Sanmauriziese-Pievese 2-0; Cannobiese-Pro Vigezzo 3-2; Virtus Villa-Valsesserа 2-2. **Classifica:** Briga 52; Virtus Villa 51; Omegna 45; Dufour Varallo 44; Feriolo e Gattinara 41; Valsesserа 40; Cusiana 37; Cannobiese 36; Sanmauriziese 31; Dormelletto 30; Pievese 26; FondotoceRamate 19; Vogogna 18; Varzese 17; Pro Vigezzo 12..

**GIRONE B:** Accademia-Pro Belvedere 1-3, Bellinzago-Fontanetto 2-3, Caltignaga-Ghemmese 1-1, Carisanese-Carisio 0-2, Pernatese-Lumellogno 2-1, Vaprio-Sizzano 5-1, Veveri-River Sesia 1-1, Virtus Villa-Real Lentese 2-2. **Classifica:** Veveri 54; Fontanetto 53; Vaprio 52; Ghemmese 50; Carisio 44; Accademia 38; Virtus Villata Vc 35; Carisanese 32; Caltignaga 30; Sizzano 29; Lumellogno 28; River Sesia 26; Lentese 25; Bellinzago 21; Pro Belvedere 18; Pernatese 14.

**GIRONE C:** Aymavilles Gressan Pila-Verrone 7-2; Bollengo Albiano-Valle del Lys 2-2; Cavaglià-Banchette 3-0; Pollone-Piatto 1-2; Rivara-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-2; Rondissonese Villarboggese-Biogliese Valmos 2-4; Strambinese-Vigliano 3-1. Test Strambinese 58; Rondissonese Villarboggese 48; Rivara e Cavaglià 47; Piatto 35; Cogne Aosta Giorgio Elter e Biogliese Valmos 34; Giorgio 33; Verrone e Vigliano 32; Bollengo Albiano 31; Banchette e Aymavilles Gressan Pila 28; Valle del Lys 23; Spolina 19; Pollone 15.

**GIRONE D:** Barcanova Salus-Pianezza 0-0, Viola San Giorgio-Eureka Settimo 1-0, Crescentino Casabianca-Fiano 2-2; San Donato-Carrara 90 1-1; San Maurizio Malanghero-Orione Vallette 2-2; Sciolze-Pozzomaina 4-0; Tarcisia Sassi-Leini 1-0; Victoria Ivest-Ardor San Francesco 3-0. Victoria Ivest 58; Sciolze 50; Pianezza 47; Crescentino Casabianca 46; Ardor San Francesco 43; Leini e Eureka Settimo 42; 38; Beppe Viola San Giorgio 33; Carrara 90 32; Barcanova Salus 29; San Donato 28; San Maurizio Malanghero 17; Tarcisia Sassi 16; Orione Vallette 15; Fiano 12.

**GIRONE E:** Castagnole-Nizza fonti 2001 0-4; Cenisia-Marentinese 2-3; Gleiscar Trofarello-Castello Hesperia 3-4; Guido Azzurra-Pancalieri 2-0; Nichelino-Vigone 92 Bombara 2-0; Pecetto-Moncalieri 2-1; Santa Rita Vallere-Mirafiori 1-1; Sporting Torino-D'Acaja Ct 7-3. **Classifica:** Nichelino 64; 51; Guido Azzurra 50; Marentinese 48; Mirafiori 45; Gleiscar Trofarello 41; Castello Hesperia 33; Pecetto e Santa Maria Vallere 31; Castagnole 30; Vigone e Bombara 27; Nizza Millefonti 2001 e Sporting 22; Moncalieri, Pancalieri e D'Acaja Ct 21.

**GIRONE F:** Cascine Vica Rivolese-Gabetto 0-2; Edelweiss Giaveno-Rangers 5-0; Grugliasco-Perosa 1-2; Rivalta Valsangone-Cumiana 1-2; Rosta 2000-BVS Bassa Val Susa 0-1; Sangermanese-Borgo S. Mauro 1-2; Susa 2001-Beiborg 3-2; Villar Perosa-Tetti Francesi 2-0. Cascine Vica 45; Borgo San Remo 51; Edelweiss Giaveno e Cumiana 48; BVS 47; Cascine Vica 45; Gabetto e Perosa 42; Susa 2001 37; Rosta 2000 35; Grugliasco 34; Perosa 25; Beiborg 23; Sangermanese, Tetti Francesi e Rivalta Valsangone 21; Rangers 7

**GIRONE G:** Cavaglio-Boves Beinette 3-1; Montatese-Genola 0-1; Ama Bruna Ceva-Koala 2-1; Pedona-Roretese 2-3; Olmo Donatello-Stella Azzurra 1-1; Carmagnola-Valvaraita 7-0; Moretta-Villafranca 1-2; Racconigi-Virtus 2-1. Carmagnola 75; Ama Ceva 53; Virtus Mondovì 49; Genola 44; Roretese 36; Villafranca 35; Pedona 33; Olmo Donatello 32; Azzurra 31; Racconigi 30; Moretta 27; Koala 24; Boves 21; Valvaraita 19; Cavaglio 18; Montatese 17. Il Carmagnola dei record, già Promozione da domenica scorsa, con 25 cutivi ottiene il primato assoluto fra i Dilettanti superando la Villese (Promozione calabrese).

**GIRONE H:** Cabella-Rocchetta Isola 2-1; Villalvernia-Predosa 1-1; Villaromagnano-Real Mazzola 4-1; Vignolese-Fabbrica 2-0; Comollo Aurora Novi-Ovada 2-2; Castelnovese-Lobbi 2-0; Monferrato-Arquatese 5-0; Poirinese-Boschese Torre Garofoli 3-1. **Classifica:** Cabella 54; Villalvernia 51; Vignolese 47; Castelnovese Predosa 46; Villaromagnano 37; Comollo Aurora Novi 36; Monferrato 34; Fabbrica 32; Boschese Torre Garofoli 31; Rocchetta Isola 30; Arquatese, Ovada 16; Poirinese 24; Lobbi 22; Real Mazzola 4.

TRIPLETTA DI GUZZINATI

## Giovane nordica porta Echalotte alla vittoria

Una ragazza nordica di nome Beate Holmstrom la protagonista del pomeriggio Vinovo. Assente Marco Smorgon (impegnato Zinzan Brooke a Modena dove è settimo), è stata lei a pilotare al successo Echalotte (5,82), la portacolori della scuderia Trofal Stars, capace precedere di misura Endy Re (con in sulky il bravo Pietro Raffa). Poi terzo, a ridosso, Ellepa d'Asti, visto finalmente in difficoltà. Falloso il favoritissimo El Mundo. Nel sottoclou bella replica del cresciuto Dobò (1,80), sempre con il diligente Marino Lovera, da 1.13.8 molto avanti a Beir di Casei e Dirimpetto. Per Doblò si aprono interessanti prospettive anche in categorie superiori.

Nelle altre corse successi di Fulvia Bit, Forziere Or, Eternità Om, Conwell di Casei, Duplox e Detroit Cr. Una tripletta per Andrea Guzzinati.

## in breve

**BOCCE, FERRERO E TUBOSIDER VINCONO EUROPA**
Vittorie per Ferrero Caudera (in Bosnia Erzegovina col Ljubuski 16-4) e della Tubosider Asti (a S. Damiano 21-1 con gli sloveni del Pekarna Kranj) nei quarti di Coppa Europa. Risultati: Club du Rocher (Monaco)-Istra Porec (Croazia) 12-10 a Roverino; Zrinjevac (Croazia)-Montpellier (Francia) 15-7 a Zagabria. A Sommariva Bosco 4° turno di Coppa Italia di A: 13-6 de La Perosina (Dante Amerio-Carlevaro-Pastre-Bert) sugli Autonomi Fossano (Pautassi-Basiletti-Brignone-Borgogno). Terzi Aosta e CR Saluzzo.

**CICLISMO, A TERRANEO LA BARALE-BARALE**
Il primo a Verbania per la Barale-Barale è stato Luca Terraneo (Olimpus Spreafico) in 2h56', davanti a Aldo Capuani (Immo Program) ed Enrico Pezzetti (System Cars). A Grosso Canavese trionfo della formazione toscana Grassi-Marco Pantani per il 45° Gran Premio Sediai e Mobilieri di Grosso per Elite-Under 23: il padovano Andrea Sarnido, 25 anni, davanti al pistoiese Emanuele Bindi e al bielorusso Vasil Kirienka. Quarto, a 1'10", il milanese Massimiliano Maisto (Podenzano-Bruneri), il biellese Simone Bruson, 6° a 2'52", il saviglianese Marco Marengo, 10° a 6'50". Il piacentino Jacopo Guarnieri ha vinto il Città di Ivrea. Tra i primi 25 solo 4 piemontesi: il verbanese Omar Sottocornola, azzurro del ciclocross, 7°, il novarese Marcello Bertolo, 14°, il cuneese Andrea Salomone, 19°, l'eporediese Francesco Martinetti 20°.

**SCHERMA, SHOW DELL'OLIMPIONICO MONTANO A CASALE**
A Casale Monferrato fase nazionale di Coppa Italia di scherma. Sulle verti pedane del PalaFerraris ha vinto il campione olimpico individuale (e argento a squadre) Aldo Montano (Club Scherma Roma), che in finale ha sconfitto Riccardo Fornari.

**GOLF, ALLA VALVASSORI IL TITOLO MATCH PLAY**
La 22enne azzurra Vittoria Valvassori (G.C. La Margherita Carmagnola) ha vinto il Campionato italiano Match Play a Castelconturbia, battendo in finale Marianna Causin (Venezia) 1 up.

RENAULT

UN GRAZIE A QUELLI CHE CI SEGUONO
(AVVERSARI INCLUSI).

Venite a festeggiare le tre vittorie
in tutta la Rete Renault.

Renault vi dedica queste vittorie, con un'offerta speciale valida
dal 18 al 30 aprile:

- UNO SCONTO FINO A 3.500 EURO SU TUTTA LA GAMMA RENAULT
- FINANZIAMENTO CON 4 ANNI DI GARANZIA E 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO IN REGALO
- PRIMA RATA A OTTOBRE 2005

E PIÙ DI 10.000 CADEAUX F1 IN OMAGGIO, IN TUTTA LA RETE RENAULT.

Esempio di finanziamento: Modus Pack 1.2 Euro 4: 10.850 ■ (Prezzo IVA ■ messa su strada incluse, IPT esclusa): 72 rate da 207,97 €, TAN ■,95%, TAEG 9,98%. Spese gestione pratica 150,00 €; imposta bollo 11,00 €. Estensione di Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori ■ anni ■ 80.000 Km alle condizioni/limitazioni indicate nella formula di "Assistenza Non Stop - GOLD" + Assicurazione Furto&Incendio 2 anni. Salvo approvazione FinRenault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault. ■ un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al ■ Aprile 2005. Emissioni $CO_2$: 145 Gr/Km; Consumi (ciclo misto): 6,0 L/100 Km.

Eni L'energia siamo noi

# LA STAMPA

LUNEDÌ 18 APRILE 2005. ANNO 139. N. 106. [redacted] 0,90 [redacted] (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. [redacted] - D. L. 353/03 [redacted] IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 [redacted] 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni L'energia siamo noi

OGGI IL PREMIER SALE AL QUIRINALE DOPO L'INCONTRO DI IERI CON BOSSI. I CENTRISTI: E' LA LEGA CHE DETTA LA LINEA POLITICA

# Berlusconi: no al bis, piuttosto elezioni

## Ultimatum all'Udc: Follini ridia l'appoggio a questo governo

[redacted]. Per la maggioranza potrebbe essere la giornata decisiva. [redacted] è possibile [redacted] incontro tra il premier e Follini, poi Berlusconi salirà al Quirinale. Il presidente del Consiglio non vuole una crisi al buio e insiste: l'Udc ridia l'appoggio al governo, oppure si torna alle urne. Per premere sui centristi è intervenuto anche il ministro dell'Interno: Pisanu [redacted] avvertito che la crisi «rischia di complicarsi se [redacted] prevarranno buon senso, buona fede e buona volontà». Nel pomeriggio Berlusconi ha incontrato [redacted] e lo stato maggiore leghista [redacted] Comerio. Polemici i leader centristi: sono loro a dettare la linea.

Bruzzone, Iacoboni, La Mattina, Magri [redacted] Passarini DA PAG. 2 A PAG. 5

SERVIZI

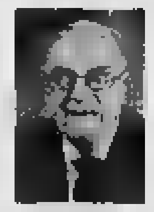
**IL PIANO DEL C[redacted]**
Svuotare adesso l'Udc
A ottobre il voto anticipato
Augusto Minzolini A PAGINA 3

**L'ASSEDIO [redacted]**
Preparano un nuovo corso e contestano il laicismo
Federico Geremicca A PAGINA 3

**LA TV DEL DOPO SILVIO**
Niente svolte: tutto è destinato a restare uguale a se stesso
Gianluca Nicoletti A PAGINA 4

## SE SI CAMBIA NON SARÒ MINISTRO

**Giuliano Urbani***



CARO Direttore, [redacted] rara incomprensibilità della presente crisi di governo credo richieda alcune riflessioni, sul presente e ancor più sul futuro di questo strampalatissimo bipolarismo all'italiana.

Parto dagli obiettivi che albergano nelle fervide menti dei «crisaioli». Certo, quello di voler «contare» di più. Certo, quello di voler preparare in qualche modo la supposta successione a Berlusconi. Capisco tutto, pur non apprezzandone una virgola. Ma quello che non capirò mai, è perché abbiano voluto [redacted] con un atto di autolesionismo allo stato puro. Penso alla loro richiesta di dar vita a un governo-bis, proprio a distanza di soli dieci-undici mesi dalle elezioni. E cioè, a [redacted] distanza così ravvicinata al momento del rendiconto finale: al momento in [redacted] si devono giustificare [redacted] trascorsi precedentemente al governo.

*Ministro per i Beni Culturali

CONTINUA [redacted] 6 PRIMA COLONNA

[illegible] SI [illegible] TRA LA [illegible] «FUMATA»

## I cardinali entrano in Conclave per eleggere il nuovo Papa

**CITTÀ DEL VATICANO.** Oggi pomeriggio i 115 cardinali elettori entrano in processione nella Cappella Sistina per scegliere il nuovo Papa. Dopo il giuramento e l'«extra omnes» decideranno se iniziare le votazioni già in serata. Feltri, La Spina E ALTRI SERVIZI DA PAG. 7 A PAG. 9

## RIAPRITE LA FINESTRA

**Marco Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

PER favore, fate in modo che la finestra si riapra presto. Quella che [redacted] su piazza San Pietro, la seconda da destra al terzo piano, vicino a quella con le imposte serrate dalla notte del 2 aprile. Ieri, per la seconda domenica di seguito, [redacted] rimasta chiusa; e la piazza era semideserta, percorsa solo da turisti e pellegrini che visitavano la basilica. Ma tutti - [redacted] solo i cattolici, non solo i cristiani, tutti - ci eravamo abituati per ventisei anni a sentire, da quella finestra, una voce che parlava dei problemi del mondo, dei nostri problemi. Ed [redacted] sicuri, sia [redacted] d'accordo, [redacted] non condividessimo per nulla quello che ascoltavamo, della sincerità [redacted] quella voce. Spesso ci buttava sulla tavola domenicale argomenti sgradevoli: guerre lontane e dimenticate, gente innocente ammazzata, le vittime quotidiane degli interessi di qualcuno e dell'indifferata indifferenza di tutti.

E' una voce di cui si avverte la [redacted]. Ce n'è bisogno; e [redacted] oggi centoquindici uomini, in grande maggioranza al di sopra dei settant'anni, saranno chiusi in Vaticano, a cercare fra di loro chi può essere quella [redacted]. In realtà, sono impegnati già da alcune settimane, in questa indagine così delicata e difficile. «Questo è il tempo dell'attesa. Un'esperienza che [redacted] il vero c[redacted] della Chiesa, rivelatrice della sua diversità dalle istituzioni politiche» aff[redacted] l'«Osservatore Romano». Forse è così, [redacted] le notizie che filtrano dall'ambiente dei cardinali presentano sfumatu[redacted] diverse; si parla di votare santi uomini che non [redacted] comunque eletti, solo per far capire ad altri santi uomini che in Conclave c'è chi non gradisce [redacted] modo l'ipotesi di vederli, vestiti di bianco, benedire il popolo romano dalla Loggia centrale della Basilica. Si fanno scenari di alleanze e appoggi, si imbastisco[redacted] strategie per [redacted] di brucia[redacted] candidati [redacted] scontri prematuri, e offrirli poi immacolati e freschi in [redacted]da battuta.

Lo Spirito Santo, dicono i saggi, si serve di mezzi umani, e questi lo sono, altroché: umanissimi. Anche se il Conclave - [redacted] sull'«Osservatore Romano» Andrea Riccardi - [redacted] è l'agorà delle passioni, ma il luogo del discernimento e delle scelta. Bisogna saper attendere». [redacted] c'è fretta nel percorso che la Chiesa compie, non c'è la paura [redacted] vuoto. [redacted] come il realismo, [redacted] sapienza umana [redacted] Chiesa, non [redacted] scandalizzano [redacted] fronte all'apparente povertà degli strumenti: consultazioni, riunioni, sbarramenti, quelle che in politi[redacted] chiamerebbero «cordate». Purché, alla fine, gli utensili non prevarichino sull'opera, e il Conclave non corra il rischio [redacted] insabbiarsi in una palude di veti incrociati. Per favore, riaprite presto quella finestra. Ragionevolmente presto.

SERVIZI

**[redacted]I DAL CONCILIO**
Chi lo giudica un errore e chi vuole passi avanti
Leonardo Zega A PAGINA 8

**LA SCELTA DEL NOME**
Simboli e motivazioni dietro la decisione
Fabrizio Rondolino A PAGINA 9

[illegible]IO SENZA [illegible]

Controlli fuori dallo stadio di San Siro (foto Fotogramma) nella prima giornata delle [redacted] regole contro il tifo violento imposti da Federcalcio e Viminale.

## LO «STRAPPETTO» BIANCONERO

**Roberto Beccantini**

DAI rari fumogeni del primo week-end a tolleranza zero (tutto sotto controllo, ma aspettiamo a cantar vittoria), esce uno «strappetto» che fa [redacted]: la Juventus sbriciola il Lecce (5-2) e si allontana dal Milan, sconfitto a [redacted] (2-1). Tre punti di distacco: visto [redacted] a fine gennaio erano otto, e all'epilogo mancano [redacted] sette turni, [redacted] consiglia prudenza. Procedevano spalla a spalla dal [redacted] febbraio, Capello e Ancelotti. Il calendario, sinceramente, non proponeva tapponi alpini: più difficile l'impegno dei campioni, questo sì. La vergogna del derby sospeso e la guerriglia anti-Liverpool avevano spostato l'attenzione dai campi alle curve. Gli incidenti, stavolta, arrivano [redacted] dall'estero: dall'Argentina (spari tra tifosi, un diciannovenne morto), dall'Olanda (due feriti gravi per lo scoppio di un petardo), dalla Spagna (cariche della polizia, a Santander, [redacted] ultras dell'Athletic [redacted] che inneggiavano all'Eta). In Italia, solo polvere e un po' di paura. Per [redacted].

Juve avanti, dunque. Perdeva, [redacted]: Zeman, quando vuole; [redacted] una mano anche ai «farmacisti». Spregevoli gli insulti che parte del pubblico gli ha rivolto. Straordinaria, in compenso, la tripletta [redacted] Zlatan Ibrahimovic, [redacted] totem della squadra. I bianconeri dovevano farsi perdonare il mortificante [redacted]co di coppa. Il Milan, viceversa, [redacted] la coscienza pulita. Un gol, valido, gli [redacted] sfilato [redacted] un assistente di Collina e quello buono, di Crespo, non è bastato. Le provinciali [redacted] suo [redacted]cio. E senza Pirlo, [redacted] il direttore d'orchestra. L'ha sostituito Rui Costa: altra musica.

Mercoledì si recupera il turno rinviato per la morte di [redacted] Wojtyla. Non c'è paragone, com[redacted] fascino e insidie, fra Juve-Inter e Milan-Chievo. E [redacted] esiste coincidenza più gustosa del patto che, per una sera, legherà Mancini ai suoi giustizieri.

## lanterna rossa

**Guido Ceronetti**

U[redacted] argomento che mi è straniero del tutto, ma che può servire ad [redacted] riflessione più larga: il teatro d'Opera. Fatti simbolici: la Scala chiude, la [redacted] riapre, la Scala viene di [redacted]ovo svuotata e spenzola nel vuoto per la veemenza del Fattore Umano, figure scom[redacted] archetti si agitano, un grande direttore abbandona [redacted]. Una spiegazione potrebbe essere questa: invecchiato, il Teatro voleva essere *lasciato morire*, rigetta il trapianto tecnologico, un'insoffe[redacted] d'anima oscura (guardarsi dal ritenere inanimato l'Inanimato) si è manifestata nelle cose ed [redacted] contagiato le persone dopo l'intervento chirurgico, pur geniale, di Mario Botta.

La Scala come la Sibilla [redacted] Cuma, sebbene molto meno [redacted] d'anni. La vecchia Sibilla se ne sta in una gabbietta, come un pappagallo parlante, e i ragazzini cattivi si divertono a domandarle: «Sibilla, che vuoi?» e la Sibilla ha una sola risposta: «Morire voglio». (E' nel poema di Petronio). Se fosse [redacted] Nessuno [redacted] posto domande all'anima della Scala, nessuno le ha chiesto che cosa volesse... Non voleva essere salvata, voleva sfug[redacted] all'accanimento terapeutico. Come quasi tutti noi, spa[redacted] oggi più da questo che dalla malat[redacted] mortale.

Un altro significato ha inoltre questo rissoso, e destinato [redacted] perpetuarsi, risveglio [redacted] blematica dell'Opera Lirica, la Scala che voleva essere lasciata morire oggi nella [redacted] insofferenze [redacted] forzata [redacted] ulteriore durata indica che l'Opera è un [redacted] in estinzione, che è inutile obbedire alle [redacted] ingiunzioni di spese iperboliche e stolto pretendere che Milano, lo Stato, le banche seguitino a buttare denaro in un simile vaso delle Danaidi solo perché le donne, che per le [redacted]de si vestono di brutture [redacted] serie, indossino per una sera [redacted] Scala un abito decoroso.

Ci sono [redacted] migliaia di teatri d'Opera, credo, in funzione nel mondo, dove «si liba nei lieti calici» e dove il senso di quella sopravvivenza è sempre più *difficile da reperire*. L'Opera è teatro che *ha vissuto*: il Tempo *in fretta* l'ha divorata, gli è bastato un paio di secoli per digerirla. Tante altre cose il Tempo, bo[redacted] spaventosa, ha divorato, dopo [redacted] di gloria, di bellezza e di tragico: la Boxe, [redacted] grande, è morta da un pezzo; il Cinema [redacted] morto che cammina; la pittura si è travasa[redacted] grafica; il teatro naturali[redacted] è ormai irrappresentabile; Brecht, Pirandello, Ibsen parlano lingue morte.

Il teatro, [redacted] lunga ignoranza, invece vive e vivrà, e [redacted] la musica, e pur se si spengo[redacted] tutte le ribalte dell'Opera dalle zuffe umane in corso potrebbe uscir fuori il miracolo di una Scala non più schiavizzata dal libretto e dallo spartito dell'Opera, con altro destino teatrale e musicale, spazio vivente, che si accenda per illumi[redacted]. A Genova, il Carlo Felice rinnovat[redacted] è già pronto per essere altro che un noioso teatro d'Opera, [redacted] il f[redacted] religioso che si è raggrumato a[redacted]rno alla Scala ne incatena le ali di condor virtuale.

E' la fine anche dei grandi palcoscenici. Sempre più si è costretti a restringerli con accorgimenti tecnici. Il futuro (per me è un *refrain*, non posso che ripeterlo) appartiene alle ribalte piccole, alle pedane, [redacted] teatri poveri, da entrata un euro. La donna resterà mobile in ogni caso, anche senza che i tenori lo scoprano all'infinito.

STATI UNITI

**STRIPTEASE, LA NUOVA VIA PER FARE SOLDI SUBITO**
E i gestori dei locali cercano ragazze di buona famiglia
Molinari e Tamburrino A PAGINA 13

prestiti
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti e finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

[illegible]

**Investita [redacted] uccisa da un bus dopo la lite [redacted] l'autista e il marito**
Il conducente riparte e travolge la donna trascinandola per trecento metri
Alcuni testimoni: «Lo ha fatto apposta»
Claudio Laugeri e Lodovico Poletto A PAGINA 12

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
[redacted]A OPPORTUNITA'!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN: NOVITA'!
NIZZA: PROMENADE DES ANGLAIS!
CANNES CROISETTE: INTROVABILE!
JUAN LES [redacted]S
PREZZI LANCIO da € 115.700
SERVIZIO INFORMAZIONI
ITALGEST
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ROMA

**«SU CALIPARI ACCORDI INCOSTITUZIONALI»**
Il procuratore scrive a Letta: la commissione mista Usa-Italia blocca le indagini e viola le regole di autonomia dell'autorità giudiziaria
[redacted] [illegible] A PAGINA 10

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

FRANCIA AMERICA I GIORNALI STRANIERI LA PENSANO COSÌ

### Financial Times: farsa Italia premier collasso

«Farsa Italia»: il Financial Times duro sugli spasmi del governo Berlusconi. «La coalizione di centrodestra di Berlusconi potrebbe essere sull'orlo del collasso, le chanches di veder emergere serie proposte politiche sono remote». aggiunge: la competizio- globale cresce, ma questo terre- «il governo Berlusconi ha fatto poco per preparare il terreno».

### Le Monde: per Silvio crisi più grave

quotidiano parigino Le Monde ha dedicato un ampio articolo alla crisi centrodestra in Italia nella «International» e l'ha intitolato: «Il governo di Silvio Berlusconi affronta la più grave crisi in quattro anni potere in Italia».
Compare anche un riquadro con un titolo in grassetto: «Carlo Azeglio Ciampi, arbitro della crisi».

### L'Herald Tribune: il peggior momento in quattro anni

La doppia edizione sabato-domeni- dell'Herald Tribune International commenta così la situazione italiana: «Gli alleati lasciano, Berlusconi davanti alla crisi». E scrive «L'Udc sta chiedendo a Berlusconi, che si davanti sua peggiore crisi in quattro anni, di dimettersi per formare nuovo governo con programma rinnovato».

CASINI: STANNO BATTENDO UN ULTIMO COLPO PER PIEGARCI. GLI EX DC SI ATTESTANO SULL'APPOGGIO ESTERNO

# Tra Follini e Berlusconi è muro contro muro

## Il premier: questo governo o si vota. Il leader Udc: si fa dettare la linea da Bossi

**Amedeo La Mattina**
ROMA

«Bossi ha dato la linea a Berlusconi. Finalmente c'è chiarezza: ci dispiace ma non ci sorprende», è la conclusione dell'Udc. Per tutta la giornata Marco Follini ha atteso notizie Gianni Letta. Dai colloqui che il sottosegretario alla Presidenza Consiglio Berlusconi, Fini Pisanu emerse poche e inconcludenti novità. «Oggi c'è fermo biologico», scherzavano i collaboratori del segretario dell'Udc. Qualche indiscrezione però circolava, anche a proposito di nuovi ministri (l'ex presidente della Confindustria D'Amato alle Attività produttive, Fitto alle Infrastrutture, Storace alla Sanità). Nulla di confermato, come l'ipotesi di nuovo documento da sottoporre ai centristi: la situazione magmatica fino a quando premier non è andato a trovare leader del Carroccio. E' dopo questa visita che è venuto fuori l'ultimatum Berlusconi: «O i centristi appoggiano il governo legittimamente votato dagli italiani o si ad elezioni».

«Viva la chiarezza: ora sappiamo stanno le cose chi la linea», ha detto Follini suoi fedelissimi. Poi è attaccato al telefono ha esaminato questione Pier Ferdinando Casini. «Tenteranno l'ultimo colpo per farci tornare indietro», avrebbe sostenuto il presidente della Camera. Una cosa certa per i leader dell'Udc: verrà firmato nessun documento, anche rimaneggiato. «Ci sono dei messaggi istituzionali da compiere - Baccini - dimenticando che siamo democrazia parlamentare e che i riti ufficiali sono utili per rilanciare Cdl». Insomma, prima Berlusconi si dimetta, poi la potrà chiudere 24 ore, «perché sono chiare le cose da fare in termini di programma e di modifica della squadra governo». Ma per Berlusconi Bossi questi riti della «vecchia politica politicante»? «Per noi è invece seria - replicano via Due Macelli -. il premier si fida noi, perché noi dobbiamo fidarci di lui? Se dopo aver firmato il documento ci dice arrivederci e grazie?».

Ma le riflessioni di Casini e Follini vanno oltre e si concentrano sulle mosse successive all'ultimatum degli alleati. Il ragionamento è questo: vuole fare il Berlusconi-bis, allora l'altra strada continuare con questo governo ma con l'appoggio esterno dell'Udc; per i centristi è ancora meglio perché possono rafforzare e allargare il proprio elettorato, tenersi le mani libere ad ogni appuntamento parlamentare. Cosa accadrà quando si tratterà di votare la Finanziaria la riforma della giustizia e la devolution? Le «mani libere» non possono sopportate Berlusconi, Fini Bossi che potrebbero invece procedere a colpi di fiducia in Parlamento per neutralizzare i «ribelli».

Scenari da far tremare le polsi, ma che, a sentire fonti vicine al vertice Udc, non fanno paura: «Almeno siamo arrivati ad un punto chiarezza e vuole fare Berlusconi, dopo l'incontro con Bossi, e l'"amico" Gianfranco». «Abbiamo superato anche appio - dice Bruno Tabacci- figuriamoci se ci spaventano queste minacce».

A questo punto è tutto da vedere se oggi ci sarà l'incontro previsto tra il premier e Follini. Il leader dei centristi dato la disponibilità all'incontro, pendo di doversi aspettare grandi cambiamenti nella compagine di go questo non un problema. Anche sul versante del programma molte questioni erano già state messe a fuoco (riduzione dell'Irap, riforma fiscale calibrata sul quoziente familiare e competitività). Il punto nodale rimanevano le dimissioni di Berlusconi, senza sottoscrive prima alcunchè. Dimissioni che il Cavaliere vuole dare perché si fida dei centristi. la mancanza fiducia reciproca: «Se firniamo il documento e poi lui sale al Colle, che succede, facciamo a botte sui ministri? Così appare che l'Udc cerca solo ad esclusivamente poltrone».

Follini e Casini l'hanno spiegato in tutte le salse: l'Udc non ha nessuna e fare altri passi contro il Presidente del Consiglio. Lo stesso documento votato dalla Direzione impedisce di fare «gambetti», perché impegna il segretario ad appoggiare un Berlusconi-bis. «Se lui si dimette, è anche nostro interesse non tenere aperta una situazione di questo tipo a lungo: se danneggiamo il Paese poi gli effetti si ritorceranno nei confronti di tutta la maggioranza di cui noi ci dichiariamo parte integrante». E ancora: quando Follini disse che sarebbe meglio andare alle urne, motivazione era di non permettere una vittoria schiacciante al centrosinistra. Una cosa andare all'opposizione con schieramento di poche decine di parlamentari, facilitando l'emorragia voti e di dirigenti verso il centrosinistra; altra cosa arrivarci forze e provare ricostruire uno schieramento moderato e di centro.

Tutto questo disaminare valeva però fino all'aut-aut di Berlusconi: da oggi è tutta un'altra storia. E non è più scontato nemmeno che il premier e Follini si vedano.

Il leader della Lega Umberto con Silvio Berlusconi

LE REAZIONI DEL LA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEL SEGRETARIO DEL NUOVO PSI ALL'EDITORIALE DI BARBARA SPINELLI SULLA «STAMPA»

Il leader Udc Bruno Tabacci

> In Piemonte c'era un presidente qualità e ora si tenta di dire che colpa della sconfitta non è del capo del supermercato che ha spostato le merci ma delle merci offerte Non ci siamo

## Tabacci: «Cambiamenti formali? La responsabilità è del premier»

**intervista**
**Fabio Martini**

**ONOREVOLE Tabacci, dica la verità: c'è il rischio che dopo tutto questo ambaradàn nulla cambi? Che, in certi supermarket, la maggio- si limiti a spostare le senza cambiarle?**

«Certo che il rischio c'è. Se la discontinuità resta un fatto formale, le merci saranno spostate ma resteranno le stesse. Ma questo può essere imputato a tutti, tranne che a noi dell'Udc».

**Voi avete pungolato, criticato fino a rompere, ma quattro lunghi voi votato tutto tutto...**

«Se vogliamo essere seri, dobbiamo ricordare la tante volte che l'Udc - e non parlo di me - ha posizioni coraggiose. Sulla vicenda della prescrizione, c'è stato persino un in Commissione; riforme costituzionali c'è un gran- lavorio per modificarle; sulle detto che riduzione di quel tipo non efficace. Berlusconi andato avanti contando sul fatto che noi non potevamo non

**Infatti, mugugnando, alla fine siete sempre "arrivati"**

non si può confondere, fa Barbara Spinelli nel suo editoriale per "La Stampa", chi ha procurato la malattia chi ha provato a curarla, cioè noi. Che siamo pur sempre un piccolo partito».

**Sta di fatto che alle Regionali siete stati puniti tutti, chi più e chi meno...**

«Semmai è proprio alle Regionali che si può applicare la metafora delle merci usata da Barbara Spinelli. Prendiamo il Piemonte: il governo ha investito centinaia di miliardi lire per le Olimpiadi, c'era un presidente di qualità e ora si tenta di dire che colpa della sconfitta è del capo del supermercato che spostato le merci, merci offerte in questo quello scaffale. Non ci siamo».

**Ma la discontinuità di cui si discute in queste ore non rischia di essere una parola vuota?**

«Discontinuità, parole inventata da Berlusconi dopo il forte ruggito Fini. Si alludeva ad forte col passato, perché l'ha scritta quella parola? Ora il problema è un altro: ci credeva o è soltanto un gioco parole?».

**Per un po' a sinistra hanno dato l'immagine dei centristi come anime belle e critiche della maggioranza: voi non ne fate mai?**

«Quando siamo stati indotti a la prescrizione prima di Natale per lealtà ci siamo adeguati fin quasi scomparire, finendo per non intercettare quei voti usciti da Forza Italia che in parte sono andati Margherita. L'autocritica semmai è quella di non contrasto sufficienza deriva».

**Almeno voi che avete aperto la crisi perché non dite che con Berlusconi leader rischia di perdere partita del 2006**

«Io ho sollevato questo problema, che la nostra azione potrebbe essere tardiva. Ma se Berlusconi ci crede veramente, nel supermercato può ancora tornare la politica. Con più politica le merci riprenderanno qualità e sapore. E il consumatore le ritroverà. Ma vedo che la politica è vissuta con fastidio: da 48 ore stiamo aspettando che le regole della Costituzione siano rispettate».

**Sembrava che volesse offrire merci nuove...**

«Ha cominciato tutto l'onorevole Fini. una volta ci abbiamo creduto. Poi mi è tornato in mente Taviani, che nel 1969 staccò dai dorotei per dialogare con la sinistra e Moro disse: al di là del ponte trovammo nessuno».

PER LA POLITICA SINDROME DA SUPERMERCATO

**Barbara Spinelli**

DA una distanza evidente alle regionali o municipali ci sono almeno quattro modi di votare, per qualsiasi coalizione che governi e disponga ancora d'un certo tempo prima del rinnovo delle Camere. La forza che la compongono possono cambiare politica, concentrando tutte le forze su progetti arditi cui viene affidato l'incarico di ricatturare i voti temporaneamente fuggiti. Possono mutare il governo, proponendo al Paese ministri che si identifichino con la svolta programmatica adombrata nella prima soluzione. Possono interpretare la disfatta locale come catastrofe nazionale, prendar atto che la società non coincide più con la

L'editoriale di Barbara Spinelli sulla prima pagina de «La Stampa» di ieri

**ALTROVE**
Guido Ceronetti

A Ulrich venne anche in mente che la salma del padre l'ultimo giorno non era rimasta casa vi era stata riportata soltanto poco prima del funerale, conforme a una volontà testamentaria ispirata dallo spirito di ricerca, che lo poneva a disposizione della scienza; ed era fuor di dubbio che dopo quell'intervento anatomico il vecchio signore doveva esser stato rimesso insieme alla svelta; dunque al centro di quella grande, bella, solenne fantasmagoria dietro le lastre di che riflettevano l'immagine di Ulrich, c'era soltanto una cosa mal cucita.

ROBERT MUSIL
- *L'Uomo senza Qualità* (1933-1940 c.ca)
- Einaudi NUE 1996.

> Dopo il ritiro dal governo De Michelis ha firmato un preambolo politicamente non molto impegnativo che non rimuoveva le ragioni del disimpegno socialista

Il segretario del Nuovo Psi Bobo Craxi

## Craxi: «La crisi dell'alleanza non diventi agonia per il Paese»

**intervista**

**O Craxi, il ritiro della vostra «delegazione» è sembrato come risveglio da letargo, un ge talmente improvviso da minarne la credibilità...**

«Noi eravamo degli ospiti, dei rifugiati chi ha accolto dopo la tempesta. In questi anni abbiamo sviluppato presenza simbolica, più possibile coerente con la nostra storia, abbiamo dati i nostri consigli, ma di cambiare il corso delle cose non abbiamo mai pensato».

**Proprio per questo motivo la - come quella dell'Udc che pure ha una critica maggiore - sembra una piroetta, una rottura per non romp**

«Distinguiamo tra un aspetto fase e uno strategico. Una volta scartata l'ipotesi più seria, le elezioni anticipate, per l'immediato serve dare un governo più solido questo Paese per evitare che l'agonia della maggioranza si trasformi un'agonia per Paese. in questi giorni è voltata una pagina, si è avviato anche un processo disimpegno socialista. quel d non c'è più».

**la discontinuità evocata da Berlusconi e rilanciata dagli critici a questo punto non le appare una chimera?**

«In queste ore si preferisce una cucina a fuoco lento. Non quanto durerà. Berlusconi preferisce giocarle lui le partite. Persino una fitta preferisce giocarla lui in prima persona. credo che, tutto, alla fine di questa crisi la leadership di Berlusconi uscirà rafforzata».

**Ma gli irrigidimenti delle ultime ore, non ha la di una tempesta in un bicchier d'acqua?**

«In questa vicenda finora si è trascurato troppo Bossi. Se non si risolve il rapporto l'uomo di Gemonio, c'è il rischio che finisca per diventare l'uomo del demonio. Un conto avere un alleato di riferimento, anche importante, altro conto. è avere forza politica che condiziona l'azione di governo nazionale, su questioni di rilevanza nazionale, che discussione l'identità nazionale».

[f.mar.]

NEGLI USA E' DIVENTATO UN BUSINESS MILIARDARIO

# Spopola lo striptease dal guadagno facile

## Nei locali di lap dance ora è in voga il «box» per incontri ravvicinati Una divorziata: «Penso a dare piacere e ai soldi che mi porto via» Ma c'è la percentuale per il gestore del club che vanifica lo sforzo

**Maurizio Molinari**
inviato a WASHINGTON

Per madri con figli e giovani donne single in cerca di lavoro la soluzione a portata di mano per guadagnare in fretta ciò che serve sta diventando sempre più spesso quella di spogliarsi in pubblico. A testimoniarlo è un'indagine svolta dal programma «20/20» della tv Abc, entrato in alcuni dei più popolari locali di lap dance di Las Vegas, New York e San Francisco raccogliendo racconti e confessioni delle avvenenti ragazze che si denudano per 20 dollari, strofinandosi con il loro corpo su quello del cliente di turno per tutta la durata di una canzone. Ciò che ne esce è uno spaccato dell'universo della nuova generazione delle stripper d'America. Come Buttlerly, una donna divorziata con figlio, che si spoglia ogni sera nel Sapphire Gentleman's Club di Las Vegas e grazie ai soldi che ricava mantiene la famiglia e paga la baby-sitter che le tiene il bambino.

Lavorare di notte la rende felice «perché durante tutto il giorno posso stare con mio figlio mentre quando si addormenta vado a lavorare» ed altrettanto assicura la collega di lap dance Nicole, anche lei mamma, che dopo aver passato otto anni con indosso la divisa del corpo dei marines sceglie di cercare soldi facendosi ritrarre da Penthouse in pose tali da avergli spalancato le porte di Las Vegas. Rachel si spoglia in un altro locale della stessa città ma è single, senza figli, ed i biglietti verdi che ricava li mette da parte al fine di poter pagare i 38 mila dollari della retta per frequentare i corsi di una scuola di cucina mentre Stephanie risparmia per riuscire a pagare gli studi umanistici all'Università. I gestori di club come l'Hustler di San Francisco e New York confessano di cercare madri e donne singles giovani, avvenenti e «di buona famiglia» perché riescono a combinare un fisico da modelle con la capacità di instaurare una conversazione con il cliente che, prima della lap dance, ama parlare, intrattenerle. Avere una cultura media e parlare un buon inglese significa essere in grado di riconoscere meglio in cliente, saper capire da un dettaglio del vestito o da un'espressione del viso quanto può rendere.

> Si mettono insieme fino a 6.000 dollari a settimana contro i duecento che prende l'autista di bus

«La prima cosa che penso quando un cliente mi chiede di danzare per lui è come posso muovere il mio corpo per dargli piacere e stimolare le sue fantasie - ha confessato Buttlerly - ma la seconda è quanti soldi posso levargli perché questo è il mio lavoro». Il profilo della stripper si adatta alle esigenze di un mercato dove i clienti sono sempre più spesso uomini d'affari e professionisti che vogliono essere ascoltati e coccolati prima e durante lo strip. Il risultato per chi si spoglia si misura in biglietti da venti dollari: se fare l'autista di un bus garantisce 200 dollari a settimana le lap dance possono arrivare a far guadagnare fino a 3000-6000 dollari a settimana.

Senza contare la possibilità di attirare il cliente nei «box» che i club per soli uomini offrono sempre più spesso, dove lei e lui restano da soli per un'ora ad un prezzo che va dai 300 a 500 dollari. In alcuni «box» vi sono dei divani mentre in altri dei veri letti. Sebbene i gestori dei locali assicurino che i rapporti completi sono rigorosamente proibiti - perché comporterebbero il reato di prostituzione - alla fine del mese si tratta di extra che fanno ulteriormente lievitare le entrate. Non tutte le stripper tuttavia sorridono perché anche questo lavoro comporta dei rischi economici e non sempre le entrate superano le uscite. Ad esempio una ragazza di San Francisco ha spiegato come a volte spogliarsi possa comportare anche una rimessa di denaro per via del fatto che i gestori chiedono alle giovani di versare fra i 75 e 250 dollari a sera per poter entrare nel locale, ma non sempre il numero delle danze fatte consente di rientrare ed allora non resta che tornare a casa e sperare di fare meglio la notte seguente.

La concorrenza fra le stripper si gioca sull'abilità nell'usare il proprio corpo per stimolare l'avventore di turno - che non può mai toccare la ragazza con le mani - dove il segreto sta nei diversi tipi di «pressione» che si esercitano sulle parti intime.

Demi Moore in una scena del film «Striptease»

## Schicchi: «Da noi le studentesse fanno impazzire»

**Michela Tamburrino**

La scena era, emblematica ed esaustiva: «America oggi», film di Altman tratto dai racconti di Carver. Interno sala da pranzo, lei cullava il bambino tra le braccia e con la mano libera agitava il biberon prima di allattare, lì cornetta del telefono in bilico tra orecchio e spalla, dall'altro capo del filo un cliente intrattenuto da lei con una aneddotica pornografica d'eccezione. Nulla scalfiva il suo aplomb materno, imperturbabile tra le due occupazioni così distanti. Il sesso reale o virtuale come secondo lavoro, si arrotonda con la pornografia in rete, con lo striptease quando la quarta settimana del mese diventa un problema di sopravvivenza. Lo strip aggancia belle e brutte, ecumenicamente premiate dal successo economico.

Ne è certo Riccardo Schicchi, il manager che garantisce sul trend nostrano: «Basta spostarsi di pochi chilometri e cadono anche le ultime remore. Pendolari dell'eros sono soprattutto le studentesse, le più gettonate. Per loro è un modo per testare l'avvenenza appena sbocciata, nasce il senso dell'esibizionismo e questo le emoziona. Il cliente sente la trasgressione che trasuda da quello spogliarello, l'idea del non contaminato e impazzisce. Certo, per le ragazze c'è anche l'attrattiva del ritorno economico. Si lavora dalle 11 di sera alle 3 del mattino, quattro ore in tutto e si guadagna dieci volte più di un'impiegata. Oppure basta la linea telefonica 899 per saggiare la propria capacità di sapersi creare un traffico. Senza parlare dei locali della lap-dance. Ne sono sorti a migliaia in tutta Italia. In questi club si fa la "table dance", il ballo sul tavolo con un cliente che ti guarda: 100 euro in pochi minuti, con una serata vai in vacanza alle Maldive».

Chiosa la psicoanalista Maria Rita Parsi: «Dilaga la volgarità, sempre di più decadono i riti e aumentano i consumi. L'uso della mercificazione del corpo è un portato delle tecnologie, la pornografia è figlia della globalizzazione del malcostume, una piazza unica dove le donne considerano il corpo come cosa altra da loro; una scissione patologica che si pagherà cara».

## in breve

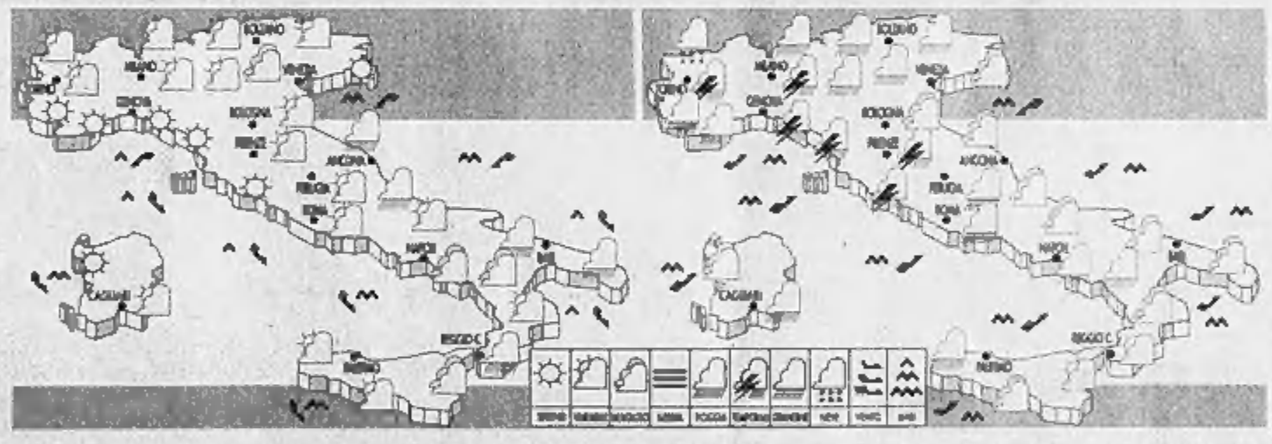
■ **LA NAVETTA DI VITTORI AGGANCIA LA ISS**
La navetta spaziale russa Soyuz si è agganciata all'alba di sabato alla Stazione Spaziale Internazionale (Iss) e i tre austronauti a bordo, fra cui l'italiano Roberto Vittori, sono entrati nell'Iss circa tre ore dopo. «Sono onorato di essere qui», ha detto l'italiano il suo ingresso nella Stazione. Oltre a Vettori, dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), sono giunti sull'Iss il russo Sergei Krikalev, dell'agenzia spaziale russa Roscomos, e l'americano John John Philips della Nasa. Vettori è il primo astronauta europeo a recarsi per la seconda volta sull'Iss.

■ **«SONO CERTA E' DENISE» LA MAMMA IN TV**
«Ne sono certa», è lei: Piera Maggio, la mamma di Denise Pipitone, la bimba scomparsa lo scorso settembre in Sicilia, ribadisce di essere convinta che la piccola ritratta con un videoclip da una guardia giurata lo scorso ottobre a Milano sia sua figlia. Ospite di Mara Venier a «Domenica In», la mamma di Denise ha anche rinnovato l'appello già fatto: «Se quella bambina non è Denise, ma la bambina di quella donna, la figlia di quella donna, quelle persone si facciano avanti e lo dicano. Saranno tutelate, non avranno problemi di permesso di soggiorno». A rafforzare la convinzione di Piera Maggio le dichiarazioni di Felice Grieco, la guardia giurata che ha scattato con il suo telefonino la foto, anch'egli ospite della trasmissione domenicale.

■ **TRECENTO BARCHE PER MILLE VELE**
Trecento barche per Millevele Telecom, la regata conclusiva di una festa della vela durata tre giorni, organizzata a Genova dallo Yacht Club Italiano e Progetto Italia. Testimonial dell'evento la Palinuro, la goletta della Marina Militare Italiana, e poi Giovanni Soldini e il suo maxi-trimarano, Andrea Stella e il primo catamarano al mondo realizzato per persone disabili. Madrina, Alessandra Sensini. Ha vinto il Trofeo Millevele Telecom l'editore Carlo Perrone sullo Swan 45 «Atlantica Racing», mentre il Trofeo Progetto Italia è andato al vicepresidente di Pirelli RE, Carlo Puri Negri, sul maxi-yacht «Atalanta II». In mare, anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, sullo Swan 45 «Forza del Destino», giunto terzo nella sua categoria.

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LEFFEDI

**TEMPO VARIABILE.** Si apre un'altra settimana all'insegna della variabilità perturbata. Questo quadro però comporterà anche delle temporanee schiarite, ma seguite da intensi annuvolamenti con associati dei piovaschi e temporali. La circolazione depressionaria di aria instabile, tuttora presente su molte regioni della penisola, sarà di nuovo incentivata da questa sera sulle regioni di Nord-Ovest, per poi estendersi, tra domani e dopodomani al resto delle regioni settentrionali, alle regioni tirreniche ed alla Campania. Seguirà una tregua di breve durata poi, nel corso della giornata di giovedì, ci sarà una ripresa del maltempo al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Per venerdì e sabato avremo ancora un tempo incerto e instabile sul Nord-Est e sul Centro-Sud, ma con piovaschi pomeridiani meno frequenti. La domenica infine vedrà prevalere le schiarite al Nord ed al Centro, ma non saranno durature. Anche perchè, l'inizio della settimana che parte da lunedì 25 aprile non coinciderà quasi certamente con l'inizio della vera stagione primaverile.



**OGGI.** Il tempo parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Annuvolamenti e locali piogge sulle regioni di Nord-Est e sulle adriatiche. In serata ripresa degli annuvolamenti con delle nevicate sulle Alpi occidentali e delle piogge sul Piemonte e Liguria.

**DOMANI.** Da nuvoloso a coperto sulle regioni di Nord-Ovest. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con dei piovaschi anche temporaleschi, specie durante le ore pomeridiane con tendenza ad estendersi verso le adriatiche, alla Campania ed alla Sicilia. Le temperature accuseranno una nuova flessione.

### CITTA' ITALIANE

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 4 | 16 | Bologna | 5 | 16 | Bari | 10 | 19 |
| Bolzano | 1 | 17 | Firenze | 7 | 15 | Napoli | 8 | 16 |
| Verona | 4 | 16 | Pisa | 7 | 13 | Potenza | np | np |
| Trieste | 8 | 14 | Ancona | 6 | 16 | S. M. Leuca | 14 | 17 |
| Venezia | 5 | 15 | Perugia | 4 | 8 | Reggio C. | 13 | 20 |
| Milano | 7 | 14 | Pescara | 7 | 16 | Palermo | 11 | 16 |
| Torino | 5 | 12 | L'Aquila | 4 | 11 | Catania | 8 | 19 |
| Cuneo | 5 | 9 | Roma Ciamp. | 7 | 14 | Messina | 14 | 19 |
| Genova | 9 | 14 | Roma Fium. | 7 | 14 | Alghero | 8 | 12 |
| Imperia | 8 | 13 | Campobasso | 5 | 11 | Cagliari | 8 | 15 |

### CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 19 APRILE)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 15 | sereno | Lisbona | 10 | 14 | sereno |
| Atene | 14 | 18 | nuvoloso | Londra | 2 | 15 | parz. nuv. |
| Bangkok | 23 | 31 | sereno | Los Angeles | 14 | 22 | sereno |
| Berlino | 13 | 24 | parz. nuv. | Madrid | 1 | 15 | nuvoloso |
| Bruxelles | 3 | 14 | parz. nuv. | Montecarlo | – | – | n.p. |
| Bucarest | 11 | 19 | parz. nuv. | Montreal | 0 | 18 | nuvoloso |
| Budapest | 12 | 22 | piovaschi | Mosca | 9 | 22 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 16 | 23 | sereno | New York | 1 | 14 | sereno |
| Copenaghen | 6 | 16 | parz. nuv. | Parigi | 3 | 10 | nuvoloso |
| Dublino | 2 | 8 | nuvoloso | Pechino | 12 | 23 | sereno |
| Francoforte | 9 | 17 | piovaschi | Praga | 14 | 22 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 12 | 19 | sereno | Rio de Janeiro | 21 | 29 | piovaschi |
| Ginevra | – | – | n.p. | Sofia | 8 | 18 | parz. nuv. |
| Helsinki | 6 | 16 | sereno | Sydney | 14 | 20 | parz. nuv. |
| Il Cairo | 11 | 27 | sereno | Tokyo | 7 | 15 | parz. nuv. |
| Istanbul | 12 | 22 | parz. nuv. | Varsavia | 12 | 23 | nuvoloso |
| Johannesburg | 13 | 26 | parz. nuv. | Vienna | 13 | 21 | parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6505306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.480039/06.484685; Milano, piazza Cavour 2, tel.02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cantoni 28, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.499. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/b, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Meniana 8, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6231100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4300891, fax 06 4301 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.
Richiedi gratuitamente sul sito www.santanna.it il Test Nitrati.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

VENTIQUATTRORE DI NERA

## Troppi pusher al Valentino proteste e nuovi arresti

■ Ormai le proteste sono quotidiane, continue, sempre eguali: il Valentino, nella zona della collinetta, davanti ai circoli canottieri, vicino ai chioschi, insomma, ovunque, dalle 18 in poi di ogni giorno, si trasforma in un ipermarket della droga. «Alle 19 di venerdì scorso, così, per divertimento, ho contato gli spacciatori, tutti maghrebini: erano 25». La denuncia di un lettore, l'ennesima, non coglie di sorpresa polizia, finanza e carabinieri, che controllano la zona. In poche settimane, gli agenti del commissariato di Barriera Nizza hanno arrestato e fermato decine di spacciatori. Ma non appena le auto delle forze dell'ordine si allontanano, il traffico riprende con lo stesso vigore di qualche minuto prima. «Il Valentino deve tornare un luogo di relax per tutti, e non solo un'isola felice per tossici e pusher», concludono i frequentatori del parco.

Nonostante i controlli della polizia, il parco del Valentino continua a essere terra di pusher

## Pensionato trovato cadavere in un canale a Sant'Antonino

■ Un pensionato di Villarfocchiardo, ieri pomeriggio, è stato trovato morto annegato in un canale a Sant'Antonino di Susa. La vittima è Bertino Cavallero, 63 anni, più conosciuto come «Berten», di Villarfocchiardo. Verso le 16,30 due giovani di Sant'Antonino hanno visto la sua bicicletta a terra vicino a un sentiero che scende verso il canale Cantarana alla periferia del paese. Si sono avvicinati alle acque del canale, notando il corpo del pensionato sul fondo del corso d'acqua. Hanno dato subito l'allarme e sul posto sono arrivati i carabinieri di Borgone e i pompieri di Sant'Antonino. Dopo circa un'ora il corpo dell'uomo è stato recuperato. Potrebbe essere morto per annegamento ma anche per infarto. Oggi verrà eseguita l'autopsia.

INCHIESTA DELLA PROCURA SUL DECESSO DEL DICIOTTENNE DI RIVARA

# E' un giallo la morte del giovane calciatore

### Tre settimane fa Carlo era già stato colto da malore in allenamento La sorella: «Per i medici s'era trattato di un banale calo di zuccheri»

**Alessandro Balleslo**

Nella foto grande appesa sopra il letto, Carlo sembra un calciatore da album delle figurine: lo sguardo fiero, le braccia incrociate che nascondono appena lo sponsor stampato sulla maglietta nerazzurra. Sullo sfondo, il rettangolo verde. Carlo Picco, 18 anni, era uno di quei difensori su cui un mister può sempre contare. Affrontava il campo come la vita, gli attaccanti che minacciavano l'area del suo Castellamonte Favria juniores come gli studi per il diploma da perito meccanico: con serietà, passione. Disciplina negli allenamenti come nelle ore in classe.

Il suo allenatore parla con la voce rotta dall'emozione: «Gli chiedevo: te la senti? E lui sorrideva. Bastava questo». Sabato ha aggiunto: «Non ho i novanta minuti nelle gambe, sarà che ho saltato qualche allenamento. Ma voglio iniziare lo stesso». Quarantadue minuti dopo, con la sua squadra sull'uno a zero, mister Alberto Tosi lo ha visto guadagnare il posto al centro dell'area, sussurrare al compagno di reparto: «Andre aspetta, aspetta...». Poi, in un attimo, il silenzio assoluto: soltanto due passi ancora ed è crollato sull'erba. Tremava, batteva le gambe. Così per un'ora, con i compagni, il massaggiatore, i soccorritori del «118», tutti intorno per cercare di rianimarlo. E' morto che erano da poco passate le 21, in ospedale.

Il giorno dopo è domenica, ma nessuno ha voglia di giocare: la prima squadra e tutte le giovanili non si presentano in campo. Vogliono stare vicini alla famiglia, a papà Claudio, a mamma Marina, alla sorella Sara. Qualcuno gli dice addio all'obitorio di Cuorgnè, qualcun altro trova il coraggio di andare a casa sua, a Rivara. Vogliono capire: come si fa a morire così, a diciotto anni?

La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta, tra oggi e domani verrà effettuata l'autopsia. Forse si riuscirà a capire che cosa è accaduto davvero: arresto cardiaco, hanno scritto i medici sul referto, ma c'è un episodio che fa pensare: «Tre settimane fa Carlo si allenava con la prima squadra. All'improvviso è svenuto, è caduto a terra in preda alle convulsioni proprio come sabato - racconta la sorella Sara, che ha 23 anni ed è studentessa universitaria in scienze motorie -. Ma poi si è ripreso, quasi subito. In ospedale, a Ivrea avevano detto che si trattava di un semplice calo di zuccheri».

Ma i medici suggerivano esami più approfonditi: «Ne avevamo già parlato con lui, si sentiva più stanco del solito, ma ripeteva che era colpa della gita a Barcellona con la scuola e degli studi per la maturità». E allora continuava a giocare, ad andare a lezione, a vivere la vita di tutti i giorni come se niente fosse. Che potesse partecipare a un campionato agonistico, lo dicono gli esami effettuati ad inizio stagione al centro di medicina sportiva. «Li ho visti personalmente, era tutto in regola, non posso permettere che uno dei miei ragazzi scenda in campo senza un certificato medico. Non posso crederci, davvero - insiste il mister - certo però che quel campanello d'allarme, quel semplice calo di zuccheri, come hanno detto in ospedale...».

Ripete che se la Federazione fosse preparata a simili evenienze, forse adesso sarebbe ancora qui con noi».

Ma sembra tutto inutile, adesso che di lui parlano soltanto le foto e i ritagli di giornale, la sua camera con i gagliardetti del Milan e i poster di Ambrosini, l'aula della 5ª A, al primo piano dell'Istituto «Aldo Moro» di Rivarolo Canavese: i posti dove Carlo si sognava un buon studente da Politecnico, con un futuro nell'azienda di stampaggio del padre; ma anche difensore di quelli che fanno tremare i centravanti. Il mister ha consegnato a mamma Marina la maglia numero 5, quella dell'ultima partita. Lei la porterà con sé mercoledì, ai funerali.

**I PRECEDENTI**

Denny Peretti muore il 23 settembre del 1998 dopo tre giorni di agonia. Lo studente, che aveva 15 anni, è stato colpito alla testa dal crollo della porta avvenuto sul campo di Cavour

Angelo D'Alù ha 26 anni e gioca come ala destra nell'Atletico Real Pinerolo. Il 21 ottobre del 1998, mentre si allena con i compagni, si accascia e muore sul colpo

Paolo Pagliero, di Rivarolo, muore il 4 maggio del 2001 durante una partita amichevole. Si inginocchia vicino al calcio d'angolo e non si riprende più. Aveva 31 anni

Carlo Picco non aveva ancora 19 anni

CHI ERA

## Perito meccanico e terzino destro

Carlo Picco avrebbe compiuto diciannove anni il prossimo 14 luglio. Abitava a Rivara, in via Francesco Basolo, con il padre Claudio (titolare della ditta di stampaggio Silfas di borgata Cravero) la madre Marina e la sorella Sara, 23 anni, studentessa universitaria. Frequentava l'ultimo anno all'istituto superiore «Aldo Moro»: si sarebbe diplomato tra pochi mesi perito meccanico. Il calcio era la sua grande passione: giocava a pallone da quando aveva sei anni. Quest'anno militava nella squadra juniores del Castellamonte Favria, agli ordini di mister Alberto Tosi: nel campionato regionale di categoria veniva impiegato come stopper o terzino destro. Anche grazie a lui la sua era la difesa meno battuta del torneo. Mesi fa aveva anche segnato un bel gol. Quella di sabato pomeriggio, a Favria, era l'ultima partita in programma: ai «blu» erano opposti i pari età dell'Ardor San Francesco. In passato, il ragazzo aveva militato in diverse società, tra cui il Cirié e il Canavese: con quest'ultima aveva conquistato il titolo regionale.

IL PARERE DEL CARDIOLOGO

# «Controlli troppo generici»

## Marra: era un malato non riconosciuto

**intervista**
**Marco Accossato**

UN giovane che muore com'è accaduto al difensore del Castellamonte non era certamente sano. Era un malato non riconosciuto».

Il dottor Sebastiano Marra è il primario di Cardiologia all'ospedale Molinette.

**Dottore, possibile che una disfunzione del cuore non venga riscontrata durante la visita a cui ogni atleta deve essere sottoposto?**

«Lo sport può essere un momento di grande pericolo anche per una persona apparentemente in salute. Il problema è che, in genere, ragazzi come il terzino morto sul campo di Favria vengono sottoposti a un controllo generico in un centro di medicina dello sport. Una visita troppo in superficie».

**Invece?**

«Un esame cardiologico è fondamentale per scoprire disfunzioni cardiache. Ma anche in questo caso non basta un elettrocardiogramma, che è una spia poco specifica. E' necessario un ecocardiogramma mirato e una prova da sforzo massimale, che valuta il massimo consumo di ossigeno possibile. Il cardiologo deve sempre conoscere il perché della visita: solo così saprà che cosa cercare durante l'esame».

**Quali sono le principali patologie del cuore che minacciano l'attività di uno sportivo?**

«La cardiomiopatia ipertrofica è una malattia caratterizzata da uno spessore abnorme del muscolo cardiaco. Può portare a un'anomalia importante del ritmo, ma non dà segnali particolari finché non è in fase acuta, quindi può passare inosservata a un esame superficiale. Un'altra patologia è prodotta dal collagene delle valvole cardiache meno elastico: uno sforzo brusco come quello di un giocatore di pallacanestro o di un calciatore in azione può dare origine a una rottura. Il cuore, inoltre, può essere minacciato da patologie congenite dell'impianto elettrico».

**Carlo Picco, tre settimane fa, era svenuto in allenamento. In questi giorni diceva di essere stanco. Un segnale premonitore?**

«Direi di sì. Ci sono sintomi che uno sportivo deve sempre valutare con grande attenzione. Per morire può bastare una miocardite causata da un'influenza o da un'infezione virale».

FIAT MIRAFIORI

# Chiusa inchiesta per le lesioni a 200 operai

Con tutta probabilità è una delle più monumentali indagini sulle malattie professionali mai compiute in Italia. Gli investigatori della Procura e della Asl 1 di Torino e del Centro di medicina occupazionale di Milano hanno esaminato più di 700 postazioni di lavoro all'interno dello stabilimento di Mirafiori, hanno interrogato un migliaio di operai e girato decine di filmati all'interno della fabbrica.

Ora l'inchiesta è arrivata alla fine e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha inviato il rituale avviso di chiusura indagini, che precede la richiesta di rinvio a giudizio, a una cinquantina di indagati. Fra loro ci sono anche gli ex amministratori delegati di Fiat Auto Paolo Cantarella, Roberto Testore e Giancarlo Boschetti, accusati - così come gli altri manager coinvolti nella vicenda - di lesioni colpose. Nel mirino di Guariniello e dei sostituti procuratori Nicoletta Quaglino e Gianfranco Colace, ci sono le malattie sofferte da circa 200 addetti delle Carrozzerie di Mirafiori, che nel corso del tempo hanno accusato patologie a spalle, braccia, polsi e mani a causa degli sforzi ripetuti in fabbrica.

L'inchiesta della Procura è partita da un esposto sindacale, che segnalava l'aumento di queste patologie, negli ultimi 10 anni, a causa dell'aumento dei carichi di lavoro e delle mansioni ripetitive alle quali sono stati sottoposti gli operai. Finora i dirigenti Fiat indagati si sono avvalsi della facoltà di non presentarsi negli uffici giudiziari per rispondere alle domande del pubblico ministero. Adesso avranno 20 giorni di tempo per presentarsi o far pervenire in Procura eventuali memorie difensive, poi scatterà la richiesta di processarli.

È ancora in corso invece la seconda tranche dell'inchiesta, avviata in un secondo tempo contro l'amministratore delegato di Fiat Auto Herbert Demel e altri dirigenti del management di Mirafiori. In questo caso l'accusa è più pesante: omissioni dolose di cautele antinfortunistiche. In pratica il pm Guariniello li accusa di essere stati a conoscenza degli eccessivi carichi di lavoro alle Carrozzerie, ma di non aver fatto nulla per tutelare la salute dei dipendenti. **[g. bal.]**

# Specchio dei tempi

**«E' giusto chiedere ai volontari di timbrare la cartolina?» - «L'Acm diffida il cliente moroso prima di tagliare la luce» - «Norme contrastanti, cani in rivolta» - «Resta al sole chi passeggia a sinistra»**

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sono molti anni che svolgiamo continuativamente, ogni settimana, le attività di volontariato sanitario nella cintura di Torino. Ricordiamo all'inizio che, ai nostri semplici vestiti, si aggiungeva un camice bianco ed un paio di guanti in lattice, si andava ad aiutare i malcapitati con poche nozioni sanitarie, ma con tanto buon senso e tanta voglia di fare.

«Gli anni passano per tutti, ma sembra che per l'Ente a cui diamo il nostro apporto siano passati davvero male. Adesso siamo tutti vestiti secondo normative, siamo formati per affrontare il peggio (ma poi una semplice lacrima del paziente ci disarma), incominciamo a sentirci dire dai nostri dirigenti che dobbiamo accumulare servizi, che la nostra "disobbedienza non ha attenuanti" ed ora, con il 2005, dopo aver pagato il tesseramento per continuare a rimanere volontari, veniamo obbligati a timbrare il cartellino durante i nostri turni!

«Ci dispiace, ma non è questo il volontariato a cui abbiamo aderito un tempo e consapevoli di non poter deviare il corso delle cose con il nostro dissenso, lo manifestiamo comunque, così come sappiamo di non risolvere la sofferenza con un semplice sorriso di alcune persone che soccorriamo, ma le soccorriamo comunque... Cosa possiamo fare?

«Per poter aiutare dobbiamo usare la bollatrice, non ci sono alternative, ci dicono. Ritireremo il badge, ma sempre di più ci ritroviamo a pensare che per aiutare ci sono tanti modi e quello di essere guidati da "un'organizzazione aziendale" ci piace sempre meno».

Seguono le firme

La direzione Aem ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Filippo Fossati di Milano, si precisa che il giorno successivo a quello dell'avvenuto pagamento delle bollette scadute, Aem Torino ha provveduto al riattacco della corrente. In epoca successiva, a seguito delle segnalazioni del cliente e per cause a noi non note (si evidenzia che la cassetta di derivazione è accessibile a terzi in quanto ubicata sul pianerottolo), sono state rilevate problematiche di collegamento alle quali è stata data soluzione.

«Si precisa che la situazione di morosità era stata evidenziata nelle bollette successive a quelle in questione e che il distacco della fornitura è stato a suo tempo comunicato al cliente con lettera raccomandata della quale è stato lasciato avviso nella buca delle lettere il 3 gennaio (oltre un mese prima del distacco), ma che, a quanto risulta, non è mai stata ritirata dal cliente. Per evitare i problemi di mancato pagamento e le relative conseguenze si consiglia, quale forma di pagamento, la domiciliazione bancaria o postale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 31 marzo passeggiavo nel giardino "Dispersi sul fronte russo" (corso Svizzera) con Kuan, il cane della famiglia, un Siberian Husky di 13 anni, quando sono stato multato da due vigili in borghese perché il cane era al guinzaglio ma senza museruola.

«Avevo violato l'articolo 53/2 del Regolamento di polizia urbana del 1° aprile '96 che richiedeva che il cane di media taglia fosse al guinzaglio e con la museruola; non ero a conoscenza di questo articolo, mentre sapevo dell'ordinanza del ministro della Salute in data 15 settembre 2004 che richiede che il cane sia con museruola o, in alternativa, tenuto al guinzaglio da chi lo accompagna.

«I vigili erano al corrente di questa ordinanza, ma non riguardava loro, per loro valeva soltanto il vecchio Rpu. Che tempi! A chi deve dar ascolto il cittadino che desidera essere in regola?

«C'entra la devolution? Ora Kuan è molto depresso, ha iniziato lo sciopero della fame e medita di organizzare un raduno di protesta di cani senza museruola alla Circoscrizione 4 in via Salbertrand 57/25».

Roggero Marè

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato 82enne che da 48 anni vive in Crocetta. Mentre faccio un plauso ai lavori inerenti il Passante Ferroviario, chiedo agli incaricati del Verde e dei Parchi Pubblici se non hanno programmato di mettere ogni 50 o 100 metri una panchina sul lato sinistro di corso Rosselli come quelle sistemate nelle zone d'ombra sul lato destro.

«Dopo una lunga infermità dovuta ad emorragia devo fare lunghe passeggiate per riacquistare una deambulazione normale, di conseguenza ad ogni tratto necessito di riposo e queste panchine sarebbero un toccasana alle mie esigenze di camminatore seniores».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL CECO TORNA AL GOL DOPO QUATTRO MESI

11° ST

4

**TOH, NEDVED.** Un destro da 22 metri a fil di palo: Nedved segna così il primo gol del suo travagliato 2005. Non ne faceva uno dal 12 dicembre scorso, decisivo per la Juve a Bologna.

38° ST

5

**LA PRODEZZA.** Nedved appoggia a Ibrahimovic sulla sinistra, appena fuori area. Non è un assist ma lo diventa perché lo svedese incrocia un diagonale nell'angolo opposto.

43° ST

6

**CADE KONAN.** Il Lecce fa fiammelle con la poca legna. Konan, dopo che si è visto annullare un gol, salta Cannavaro che lo intralcia. Dalla Bona realizza il rigore.

IL TECNICO JUVENTINO RITROVA IL SORRISO IN CAMPIONATO DOPO IL KO IN EUROPA

# Capello: al Milan invidio solo la Champions

## Moggi coccola Nedved: «Con la sua qualità arrivano le vittorie importanti»

Appiah ricuce lo strappo con la società: «Ho patito molto in tribuna, ma non mollo e voglio restare»

**Aurelio Bengino**

TORINO

Al gol di Vucinic, Capello ha davvero pensato male, forse al peggio, perché dopo il mercoledì nero di coppa ci mancava anche una sconfitta in campionato per rovinare un'intera stagione. Poi ha guardato la sua squadra in campo, ha visto Ibrahimovic, Nedved, persino Appiah. Ecco, lì si è davvero tranquillizzato perché lui lì ha i giocatori decisivi, Zeman no. Certo è che passare dal gol di Vucinic al gol di Gozza occorre avere le coronarie buone, altrimenti si rischiano coccoloni, perché Capello è passato dal secondo posto in campionato al primato solitario, addirittura con tre punti di vantaggio.

Vola la Juventus, ma non vola Capello: «Non mi interessa cosa fa il Milan, non mi interessava prima, figuriamoci adesso. Posso solo fare una considerazione: che noi abbiamo un calendario più difficile del Milan, ma loro devono pensare anche a due semifinali di Champions League, che non sono poca cosa a livello di stress mentale e fisico. Avrei preferito averlo anch'io questo tipo di problema, ma questo è un altro discorso».

E proprio al mercoledì nero di coppa Capello ha pensato quando Vucinic ha realizzato il gol del vantaggio del Lecce: «Certo, perché venivamo da un momento davvero difficile e non era facile ripresentarsi di fronte al nostro pubblico dopo l'eliminazione. Il Liverpool e la rete di svantaggio, figuratevi voi cosa ho mai pensato, perché non si può cancellare tutto come in una lavagna con un colpo di spugna, mentalmente rimani scosso e noi i primi minuti eravamo davvero impauriti».

Poi qualcosa è cambiato e Capello ritrova il sorriso. «Il loro vantaggio ci è servito per svegliarci, per darci una mossa, perché prima eravamo troppo stretti in difesa, mentre loro erano bravi ad allargare il gioco dal centro sulla sinistra dove c'era Vucinic che ci superava sempre». Torna serio Capello quando deve rispondere sulla sostituzione di Del Piero: «L'ho fatta attraverso ciò che ho visto in campo, come sempre. Ho una rosa di giocatori e cerco di scegliere a seconda delle loro prestazioni. Tra i miei compiti c'è anche quello di sostituire, e per farlo devo valutare ciò che accade. A volte sbaglio a volte ci prendo, fa parte dei miei compiti».

Certo è che Del Piero non l'ha presa bene la sostituzione, la venticinquesima. Ha abbandonato lo stadio mano nella mano con la sua Sonia, nero in volto, senza salutare gli amici di sempre. Salti di gioia, invece per Appiah, premiato con un gol pesantissimo: «Io non mollo mai, statene certi. Ho sofferto nel vedere i miei compagni dalla tribuna e dalla panchina, ma ho lavorato come e più di prima, perché non potevo abbandonare così, perché in ci tengo alla Juve, ho un contratto e voglio rispettarlo, non me ne andrò, voglio rimanere qui, per sempre». Sta per andarsene, ma si ricorda di aver fatto un gol pesante: «Ad un certo punto volevo dare palla a Del Piero, ma ho deciso di rischiare, di continuare da solo: ho fatto bene, perché ho realizzato davvero un bel gol».

Moggi gongola per Nedved: «E' importante per noi perché con la sua qualità ci regala vittorie importanti e noi in questo momento ne abbiamo assolutamente bisogno, di lui e delle vittorie». Anche Capello gli apre le braccia: «Ci voleva questo gol da fuori area, ne aveva bisogno per sentirsi di nuovo importante, ma lui deve sapere che per noi è importantissimo».

Ed eccolo Pavel Nedved. Tutti questi complimenti lo dovrebbero rallegrare, invece: «Dentro di me sono ancora molto deluso per l'eliminazione dalla Champions League. La mia coppa maledetta, o per squalifica o per infortunio non la posso vincere. Ma ho ancora un anno di contratto, che voglio rispettare proprio perché questa benedetta coppa la voglio vincere. E ci riuscirò». Sul distacco dal Milan, Nedved non è particolarmente euforico: «Non me l'aspettavo, ma tre punticini sono ancora un vantaggio minimo, non illudiamoci troppo, perché adesso noi abbiamo l'Inter».

DON FABIO INSEGUE UN INCREDIBILE RECORD

Può essere il primo a vincere lo scudetto in 3 città italiane diverse. Ecco i tecnici che ne hanno vinti 2

Statistiche a cura di Massimo Fiandrino

**Árpád VEISZ:** a Milano, con l'Ambrosiana-Inter nel 1930; a Bologna nel 1936 e '37.
**Fulvio BERNARDINI:** a Firenze nel 1956; a Bologna nel 1964
**Giovanni TRAPATTONI:** a Torino con la Juventus nel 1977, '78, '81, '82, '84 e '86; a Milano con l'Inter nel 1989
**Nils LIEDHOLM:** a Milano con il Milan nel 1979; a Roma con la Roma nel 1983
**FABIO CAPELLO:** a Milano con il Milan nel 1992, '93, '94 e '96; a Roma con la Roma nel 2001

**6** **i campionati vinti** aggiungendo la Liga 1996/97 (alla sua prima esperienza in Spagna), fa sempre meglio Trap con 8 (7 in Italia, più quello alla guida del Bayern Monaco)

**8** **gli scudetti d'inverno** vinti in Italia: in 5 precedenti si è riconfermato a fine torneo Campione d'Italia, 4 volte con il Milan (1992, 1993, 1994, 1996) e nel 2001 con la Roma

**12** **i titoli conquistati** da tecnico. Ai 6 scudetti, vanno aggiunte, 4 Supercoppe di Lega (1992, 1993, 1994 e 2001), 1 Coppa dei Campioni (1994) e 1 Supercoppa Europea 1994

IL RITORNO DEL BOEMO, L'ACCUSATORE. INSULTI E STRISCIONI RANCOROSI: «HO VISSUTO QUEI CORI COME UN GESTO DI VIOLENZA»

# Zeman: «Non mi sono sembrati così brillanti»

## Prima della partita ha incontrato Moggi negli spogliatoi Una fredda stretta di mano: «Per fortuna niente abbracci»

**personaggio**
**Giulia Zonca**

TORINO

Al rallentatore, l'accusatore si muove così, corazzandosi con la lentezza. Zdenek Zeman torna allo stadio Delle Alpi per la prima volta dopo la sentenza sul caso doping, per la prima volta dopo il 31 marzo del 1998 quando allenava la Roma e l'intervista «il calcio fuori dalle farmacie» bruciava ancora.

Adesso il tifo bianconero lo tratta come un brutto ricordo, con lenzuola incise a spray: «Zeman ti odio più del Toro» e cori saltellanti «la mamma del boemo è una...», un refrain che si porta via i primi 5 minuti di partita mentre lui non mette il naso fuori dalla panchina. Sta inabissato nella sedia di plastica, non dà cenni di vita neanche sulla rovesciata di Vucinic che manda il Lecce in vantaggio. Rimugina con la sigaretta spenta fra le labbra e avrebbe un gran bisogno di accenderla perché il pomeriggio è partito in salita.

Alle 14,40 si è trovato di fronte Luciano Moggi, se avessero potuto si sarebbero evitati, ma a 20 minuti dalla partita sono uno di fronte all'altro nel tunnel che porta agli spogliatoi. Imbarazzo totale e breve ripasso dei codici di «educazione minima», poi Zeman tende la mano, l'altro la stringe e ognuno guarda in una direzione diversa. «Certo, non ci siamo abbracciati e sono contento così. Non ci si conosce quasi, non sono mai andato a prendere un caffè con lui e credo non ci andrei». Il boemo a fine gara lo racconterà così, con il solito nichilismo biascicato, ma in quel momento, incastrato nel piumino lungo fino alle caviglie, non ha ancora assorbito quell'incontro ravvicinato.

Zdenek Zeman, 57 anni, ha passato le ultime tre stagioni in serie B con Salernitana ed Avellino

È molto più facile mandar giù la partita. La guarda quasi distratto, al solito. Nel primo tempo sbuca dal suo finto torpore una sola volta, mentre Giacomazzi è a terra, improvvisa una lezione di tattica destinata solo a chi lo può sentire. Non chiama nessuno e resta con le braccia conserte però inizia a parlare: un comizio lampo prima di rintanarsi. La Juve pareggia, va in vantaggio, Capello si sbraccia nella sua giacchetta primaverile e lo slavo si abbottona il paracarro imbottito allungandosi nella sua postazione. Si rialza solo alla fine del primo tempo mordendo il filtro della sigaretta che finalmente può infiammare. Quando torna i coretti vendicativi hanno preso vigore «e chi non batte le mani è un boemo», aumentano a ogni gol juventino, «giù le mani dalla Juventus».

Zeman ha uno scatto solo sul gol annullato a Konan, coincide con l'unica camminata in 90': caccia le mani in tasca, leva la sigaretta pendula dalle labbra e parte in carica. Arriva fino al guardalinee: gesticola e protesta, poi fa il percorso all'inverso con il quarto uomo come scorta e più nervoso di quanto vorrebbe mostrare. La curva se ne approfittata: «Sotto la curva, boemo sotto la curva», «Facci un saluto, boemo facci un saluto», a parte quelli alla mamma insulti veri pochi, però quel «boemo» su cui si impennano le voci suona maledettamente dispregiativo. Quando si risiede la Juve sta già sul 4-1 e la curva leccese, 162 anime, prova a sostenere il tecnico con grida idealiste. «Libertà e verità» cantato su un sound ritmato subito spento dal fastidio dei rivali che si sgolano: «Zeman ci senti? Ci senti? Pezzo di...». Basta, il boemo non si muoverà più fino al fischio finale.

«Quegli insulti sono come gesti di violenza, io li ho vissuti così, si dice sempre che Torino è molto civile... in questa occasione ha mostrato tutta la sua inciviltà». A fine partita Zeman esce dall'imbottitura e riappare in trequarti beige, cappotto sociale e smorfie disgustate davanti a chi cerca di strappargli responsabilità: «Siamo andati in vantaggio e poi ci hanno rimontati e sommersi. Chiaro che il Lecce deve giocare al 120 per cento contro un avversario così, se non lo sa fare può solo perdere. Serviva concentrazione non difese più chiuse. Si poteva evitare? Si possono evitare tante cose». Forse anche quella raffica di rancore che Zeman si aspettava ma non era pronto a ignorare, nonostante i movimenti limitati e la cantilena con cui trascina le parole come se non gli importasse nulla di quanto ha intorno. «Hanno reagito così, prevedibile però ancora una volta dico che non si può affrontare il problema se non si conosce la sentenza. Quei tifosi sapevano come è andata in primo grado? Se non si informano non capiranno mai».

Piazza uno di quei suoi sorrisi di sospensione, quelli beffardi che annunciano il veleno: «Non è che questa Juve in fondo mi abbia fatto una grande impressione, non li ho visti brillanti. Sì, hanno fatto 5 gol, anche noi ne abbiamo fatti tre perché io considero valida la rete di Konan. Tre gol alla Juventus, è una bella soddisfazione e non siamo noi che dobbiamo lottare per lo scudetto». Detto il giorno in cui la squadra di Capello torna sola al primo posto è il massimo dello spregio che il boemo riesce a lasciarsi dietro.

»ALLUNGO INASPETTATO«

### Pessotto: ero sicuro di poter essere utile

■ TORINO. Il professorino della difesa Gianluca Pessotto non si smentisce e cerca di farsi trovare pronto ogni volta che Capello lo chiama: «Mi sono sempre sentito importante anche quando non giocavo e se capita l'opportunità di scendere in campo do sempre il massimo». Non si aspettava di giocare titolare anche col Liverpool? «Non c'è stato un problema di formazione, ma di testa: siamo stati troppo pazienti e troppo convinti che il goal sarebbe arrivato». Ora non resta che il campionato: «Il vantaggio in classifica è inaspettato, speriamo di mantenerlo fino allo scontro diretto». Inter permettendo: «Questa settimana ci aspettano due partite molto insidiose: mercoledì certo, ma anche domenica con la Lazio». Ma non parlate a Pessotto di allungo decisivo: sorriso e gesto scaramantico. No, non è il caso. [r. p.]

DAL RITIRO AGLI ALTARI

## Il leone di Praga torna a ruggire

**Bruno Bernardi**

TORINO

Ci voleva Zdenek Zeman, l'uomo che l'aveva voluto fortissimamente alla Lazio nel lontano 1996, per rivitalizzare Pavel Nedved, tornato al gol in campionato dopo 126 giorni di digiuno. L'ultimo, vincente, l'aveva segnato a Bologna il 12 dicembre scorso. E' giunto a quota cinque, più i due segnati in Europa all'Ajax e al Bayern Monaco. Un bottino accettabile se si considerano il grave infortunio al ginocchio subito agli europei con la Grecia, un altro analogo riportato in campionato contro il Brescia e il ko nell'andata con il Real Madrid. Guai che gli avevano imposto stop per un paio di mesi rendendo tormentata la quarta stagione in bianconero dell'ex Pallone d'Oro.

E il leone di Praga, sia per gli acciacchi sia per aver visto sfumare con il Liverpool il sogno di conquistare la «coppa con le orecchie», appariva demoralizzato. Prima della trasferta in Inghilterra aveva manifestato propositi di ritiro anticipato se le sue condizioni non fossero migliorate. Dopo il successo sul Lecce, che ha consentito alla Juventus di portare a più 3 il vantaggio sul Milan, Nedved è ricaricato e può tornare a fare la differenza: punta al terzo scudetto torinese e intende onorare il contratto che gli scadrà a fine giugno 2006 per riprovare a dare la caccia alla Champions League.

Ieri mi è parso trasformato rispetto al Nedved che correva a vuoto con il Liverpool. Si è mosso bene, con intelligenza ed ha scodellato l'assist per il 3-1 di Ibrahimovic. Poi, con un gran destro da 22 metri, ha timbrato il poker, servendo infine a Ibrahimovic il passaggio che ha consentito al gigante svedese di chiudere la goleada con la sua prima tripletta nella Juventus. Con tanti ringraziamenti a... Zeman.

## DAL FUORIGIOCO INESISTENTE ALLO 0-1

10° PT

1

**L'ERRORE DI COLLINA!** Kaka in contropiede dà a Crespo: taglio per Sheva che, dietro la linea del pallone, segna in scivolata. Baglioni sbandiera il fuorigioco, Collina annulla.

17° PT

2

**LA TRAVERSA DI TUDOR.** Cross tagliato da destra di Alberto, Tudor s'inserisce benissimo in area e gira di testa. Dida sembra battuto, lo salva la traversa.

17° ST

3

**CRESPO IN GOL.** Gattuso dal limite smarca Crespo, tenuto in gioco da Taddei: l'argentino, da posizione angolata, segna facendo tunnel a Manninger.

UN'ALTRA PROVINCIALE MALEDETTA PER I ROSSONERI

# Siena fa il miracolo con Chiesa & Cozza e il Milan scivola

I padroni di casa divertono e tengono sempre testa ai campioni
Ingannato dal guardalinee, Collina annulla un gol a Shevchenko
Inutile il guizzo di Crespo che realizza il momentaneo vantaggio

**Roberto Condio**
inviato a SIENA

L'ultima pruriginosa ricerca sui costumi degli italiani mette Siena in coda alla classifica delle «città del sesso»: pare se ne faccia poco, da questi parti. Ieri, in compenso, abbiamo visto i senesi godere un raro allo stadio. In cent'anni, non avevano mai battuto una «grande»: ci sono riusciti fermando il Milan che stava in testa alla classifica ed è fra le 4 regine d'Europa e l'hanno fatto nel modo più esaltante, rimontando da 0-1 al 2-1 col cuore e con la testa. Un doppio orgasmo, i gol di Chiesa e Cozza, due veterani tornati in copertina. Con il top del piacere raggiunto a fine partita, scorrendo la classifica e scoprendosi per la prima volta dopo chissà quanto quart'ultimi, ovvero fuori dal burrone con la B maiuscola, dove invece è finita la Fiorentina.

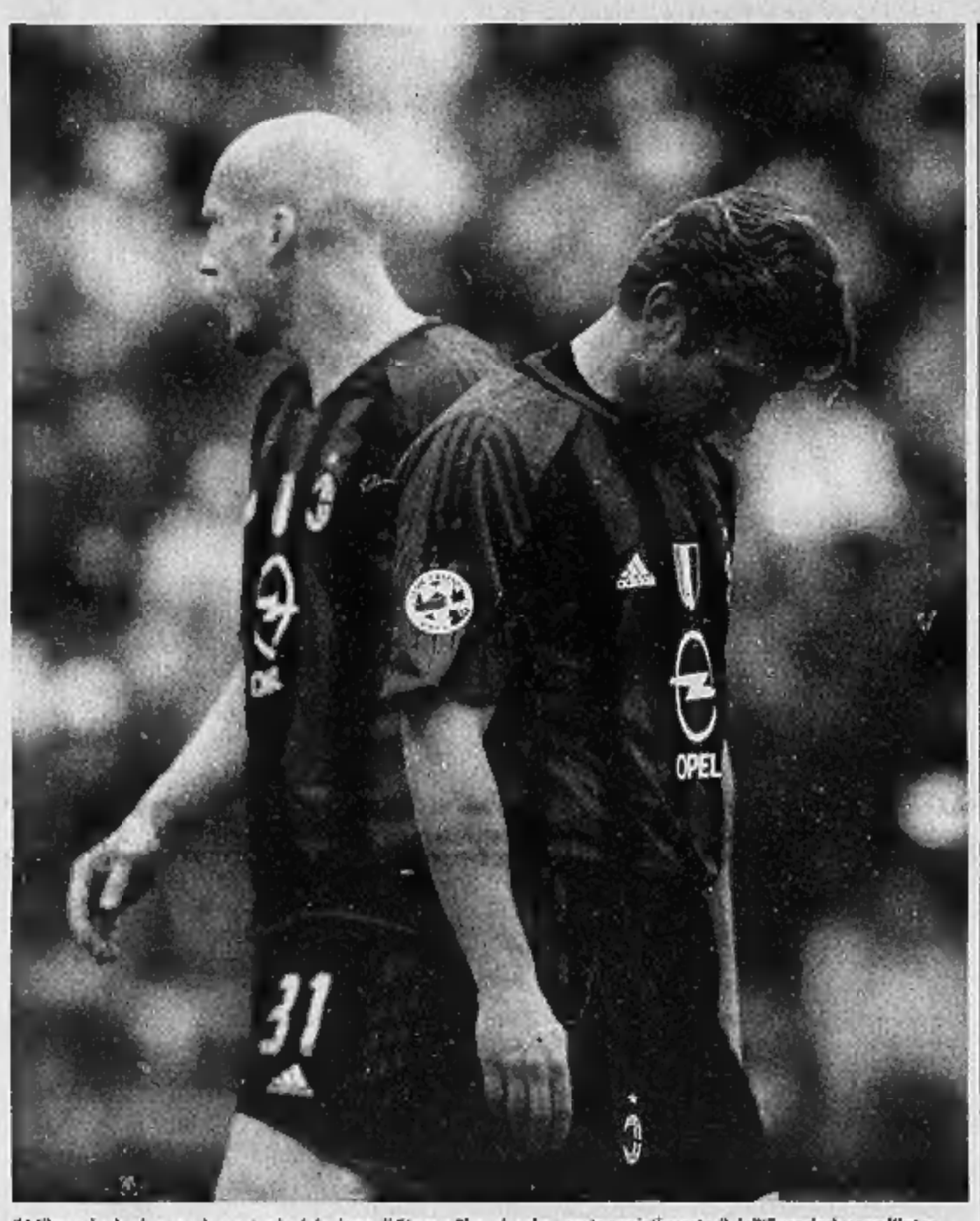
Domenica che resterà nella storia della Robur, questa. Domenica che cambia anche la storia del campionato milanista, ora nuovamente in rincorsa. Dopo l'1-1 interno concesso all'87' al Brescia, ecco il ko imprevisto contro un'altra «piccola», a conferma di un problematico approccio mentale agli impegni teoricamente più semplici. Carta canta: Ancelotti ha preso solo un punto su 6 al Livorno, 2 su 6 al Brescia, 1 su 6 a Siena, Messina e Bologna. Ieri, a dire il vero, qualcosa su cui recriminare il Diavolo ce l'avrebbe: Collina, ingannato dall'assistente Baglioni, ha annullato al 10' un gol regolarissimo a Shevchenko e, sull'1-0, Gattuso ha colpito una traversa a Manninger spacciato che avrebbe potuto mettere al tappeto il Siena. Ogni alibi, però, svanisce dinanzi alla scellerata gestione del vantaggio comunque conquistato grazie all'unico guizzo di Crespo al 17' della ripresa. Il Milan che nei primi 29 turni aveva guadagnato fra il 1° e il 2° tempo ben 24 punti, rivelandosi maestro nelle accelerazioni ritardate e nella cinica amministrazione di minimi vantaggi, fra il 27' e il 41' ha subìto un ribaltone clamoroso, figlio della presunzione, dell'uscita di Gattuso ma anche della pessima giornata di una difesa orfana di Nesta, in panca a riposare, e tradita in campo dal disastroso Kaladze, da un Cafu sparito nel 2° tempo e persino dagli sgorbi di un insospettabile: Maldini.

Colpa della Champions? Forse. Perché il calo alla distanza di tanta gente in campo martedì scorso (da Cafu a Kakà, da Ambrosini alle due punte) c'è stato. Ma a toppare sono stati anche Rui Costa, pallido vice-Pirlo, e Kaladze che con l'Inter non c'erano. Merito, in ogni caso, del Siena che ha sempre risposto colpo su colpo, che non ha mai mollato, che alla fine ha avuto ragione. De Canio ha centrato il colpo che ha scosso testa e coda mettendo in campo un inconsueto 3-5-1-1 imbottito di gente dalla vocazione difensiva e di operai del pallone, tutti però pronti al sacrificio e a vivere una domenica da primattori. Così Tudor, rispolverato centrocampista centrale sulle orme di Kakà, ha giocato su livelli sconosciuti alla Juve; Alberto e Pasquale si sono alternati nel pungere sulle fasce; Vergassola e Taddei hanno sostenuto ripartenze mai banali e Chiesa da solo ha spesso creato seri grattacapi a Stam e Maldini.

È stata una sfida ricca di emozioni. E, ovvio dei due tempi a parte, il Siena è sempre stato all'altezza del Milan. È stato preso grazioso dall'abbaglio di Baglioni (recidivo al contrario al 30' quando ha ignorato un offside di Sheva in una fuga tamponata da Pasquale), ma ha guadagnato crediti con la traversa scheggiata di testa da Tudor e con l'occasione confezionata da Taddei (taglio splendido) e Maldini (liscio clamoroso) per Chiesa, sul quale al 25' ha salvato in uscita Dida. Un altro brasiliano, Alberto, ha invece neutralizzato l'ultima pallagol dal 1° tempo: siccome non fa il portiere, sul tiro da 7 metri di Sheva, l'ex Udinese ha allungato il sinistro alzando in corner quello che sembrava ormai lo 0-1. Più coperto con Pasquale arretrato e comporre una difesa a 4, il Siena non ha più rischiato nulla fino al gol di Crespo, favorito da Taddei che si è addormentato in area. Dal possibile 0-2 all'1-1 c'è poi stato solo il tempo dell'innesto di Maccarone al posto di Alberto: traversa di Ringhio al 23', pareggio di Chiesa su azione d'angolo al 27'. Il Siena lottava, con Vergassola onnipresente; il Milan boccheggiava e faceva autogol togliendo Gattuso. L'harakiri del Diavolo si completava al 41'. Tutti avanti, palla persa e contropiede subito: Cafu e Stam fuori posizione, Kaladze alla vana rincorsa di Cozza, appena entrato, bravo a incornare sul 2° palo il cross di Pasquale, interista di cartellino e di cuore. Almeno lui il suo derby l'ha vinto.

| SIENA (3-5-1-1) | 2 | MILAN (4-3-1-2) | 1 |
|---|---|---|---|
| Manninger 6,5; Mignani 6,5, Colonnese 6, Portanova 6; Alberto 6 (25' st Maccarone 6), D'Aversa 6,5, Tudor 6,5, Vergassola 7, Pasquale 6,5 (43' st Argilli sv); Taddei 6; Chiesa 7 (35' st Cozza 7). | | Dida 6; Cafu 5,5, Stam 6, Maldini 5,5, Kaladze 4; Gattuso 7 (32' st Serginho sv), Rui Costa 5,5 (32' st Seedorf sv), Ambrosini 5,5; Kaka 5,5; Shevchenko 5, Crespo 6. | |
| All.: De Canio 7 | | All.: Ancelotti 5,5 | |

**Arbitro:** Collina 5,5
**Reti:** st 17' Crespo, 27' Chiesa, 41' Cozza.
**Ammoniti:** Taddei.
**Spettatori:** paganti 7591, incasso 100.256 €; abbonati 6139, quota 92.736 €.



Il Milan scivola al secondo posto: la delusione di Stam e Shevchenko, protagonisti martedì dell'Euroderby con l'Inter

## LE PAGELLE

### Kaladze, un disastro Gattuso è ovunque

**SIENA**

**MANNINGER 6,5.** Prende un gol da pollo, che per sua fortuna si rivela ininfluente. Sul resto è sicurissimo.
**MIGNANI 6,5.** Lo «storico» capitano è rientrato da un mese dopo un brutto infortunio: la difesa ne ha guadagnato in tranquillità e mestiere.
**COLONNESE 6.** Fuori da 40 giorni, torna da centrale e compensa qualche sbavatura con anticipi e chiusure importanti sulle sporche punte milaniste.
**PORTANOVA 6.** Falsa partenza, piena di pasticci. Migliora quando trasloca da sinistra a destra.
**ALBERTO 6.** Incontenibile in avvio: spinge un sacco e nella sua area fa sicuro su Sheva che tira a colpo sicuro. A benzina finita, diventa quasi dannoso (dal 25' st **Maccarone 6**).
**D'AVERSA 6,5.** Un leone.
**TUDOR 6,5.** Segua Kakà e al principio patisce. Ma il suo lavoro a centrocampo, in copertura e in rilancio, è prezioso.
**VERGASSOLA 7.** L'anima della rimonta senese. Dinamismo e concretezza.
**PASQUALE 6,5.** Lui che è ancora interista, finalmente vince un derby. Soffre in partenza contro Cafu, cresce alla distanza fino al perfetto cross che vale il 2-1 (dal 43' st **Argilli sv**).
**TADDEI 6.** Non sale per mettere in fuorigioco Crespo sullo 0-1. Colpa grave, però l'unica di una partita sostanziosa.
**CHIESA 7.** Quasi da solo inquieta quella che di solito è la difesa più forte del mondo. Gol cercato e trovato con rabbia (dal 35' st **Cozza 7**: gol pesantissimo, il 1° a Siena, appena entrato).
**DE CANIO 7.** Azzecca tutto.

**MILAN**

**DIDA 6.** Il petardo dell'Euroderby è un ricordo. Bravo a chiudere lo specchio a Chiesa al 25', potrebbe fare di più sul 2° gol.
**CAFU 5,5.** Mezz'ora iniziale sontuosa, cancellata da una ripresa opaca e dalle incertezze finali.
**STAM 6.** Il Milan concede troppo, là dietro. Lui è il meno colpevole.
**MALDINI 5,5.** Comincia con una svirgolata e un liscio che potrebbero costare cari. Si riprende, ma non basta.
**KALADZE 4.** Un disastro. Si fa scappare Cozza, non un ragazzo, sul contropiede del 2-1 e prima pare pesantissimo, in affanno continuo su Alberto.
**GATTUSO 7.** E' dappertutto, non solo con la grinta. Fa l'assist per Crespo, colpisce una traversa, smista gioco da regista. Quando esce, il Milan sparisce (dal 32' st **Serginho sv**).
**RUI COSTA 5,5.** Dovrebbe fare il Pirlo. Ci riesce solo per un po' (dal 32' st **Seedorf sv**).
**AMBROSINI 5,5.** Perde l'accesa sfida con D'Aversa e palloni importanti a centrocampo.
**KAKA' 5,5.** Per mezz'ora sembra quasi quello dei bei tempi della scorsa stagione. Va via leggero, slalomeggia e smarca. La ripresa, però, è un pianto. Appena può, tira, esagerando.
**SHEVCHENKO 5.** Un gol regolare lo fa ma glielo toglie il guardalinee Baglioni. Un altro glielo nega Alberto. Non pervenuto, per il resto.
**CRESPO 6.** Sufficiente solo grazie al gol.
**ANCELOTTI 5,5.** La sindrome delle «piccole» colpisce ancora. Tiene in campo l'impresentabile Kaladze, toglie chissà perché Gattuso.
**COLLINA 5,5.** Tradito due volte da Baglioni. [r. con.]

IN DUE VANTANO 463 CANDELINE IN SERIE A E INSIEME FANNO 65 ANNI

# Quando i veterani bianconeri diventano killer

Le magie dei toscani peseranno sulla bilancia: «Fare un gol a Dida è un sogno»

**Guglielmo Buccheri**
inviato a SIENA

Quando Francesco Cozza sbuca alle spalle di Kaladze e beffa Dida, il sipario su Siena-Milan dista quattro minuti. Enrico Chiesa è già in panchina accanto a mister De Canio quasi incredulo: trentacinque anni il prossimo dicembre, l'attaccante senese capisce che l'ex centrocampista di Reggina e Genoa ha appena portato a termine l'opera sorpasso, un capolavoro cominciato quattordici minuti prima proprio con una sua carambola. «Segnare a Dida è un'impresa, ma ci siamo riusciti. Prima io - racconta Chiesa - poi Francesco (Cozza, ndr) abbiamo superato uno dei migliori portieri al mondo e, grazie ad una prova fantastica di tutto il gruppo, il super Milan è stato battuto».

Nella storia del campionato entrano, così, di diritto i nomi di due giocatori che insieme hanno spento 463 candeline in A (311 Chiesa, 152 Cozza) e che, insieme, fanno 65 in fatto di anni. Quanto peseranno le loro magie sulla bilancia della stagione lo si saprà a fine maggio, ma, intanto, i giochi dalla 31ª tappa del campionato si scoprono sparigliati come le alchimie di Ancelotti. Chiesa, a Siena, è l'allenatore in campo della truppa De Canio e, in Toscana, ha intenzione di chiudere la carriera dopo aver girovagato per l'Italia del centro-nord. «Il Milan ha perso la partita quando ha pensato di averla vinta. Sull'1-0 - spiega l'attaccante senese - hanno cominciato a far girare la palla senza più incidere come prima della rete e, noi, siamo stati bravi a crederci. Adesso, dimentichiamo in fretta e tuffiamoci sulla sfida di mercoledì prossimo a Roma». Parlare di sopravvivenza nel giorno dell'impresa sembra uno dei paradossi del calcio. Il Siena è riuscito là dove Manchester e compagni avevano fallito, ma l'ubriacatura di un pomeriggio serve solo a risollevare le sorti di una squadra costretta nelle sabbie mobili del campionato. Chiesa esulta, ma senza urlare. Cozza brinda, ma non alza la voce. «E pensare che l'ultimo gol in serie A l'avevo fatto proprio a loro (su rigore la penultima giornata dell'anno scorso, ndr) con la maglia della Reggina», sorride il centrocampista sbarcato a Siena soltanto a gennaio e con il biglietto da visita di raccomandato di De Canio. «Chi si mette a discutere uno come Cozza - precisa il tecnico del Siena - non capisce niente di calcio. Ho sentito dire in giro che lo abbiamo preso dal Genoa soltanto perchè lo volevo io e non perchè fosse un giocatore importante. Oggi (ieri, ndr) credo che tutti si siano ricreduti». Lui, il centrocampista con licenza di offendere parla quasi sottovoce. «Per un attimo non ho capito più nulla, poi ho pensato che mancavano ancora quattro minuti alla fine. Una grande gioia - così Cozza - una soddisfazione personale dopo tanto tempo». Il Milan va ko sotto i colpi della ditta Chiesa-Cozza: il primo, 34 anni e un sinistro ancora esplosivo, il secondo 31 candeline e solo sei presenze con la maglia del Siena.

**NUMERI ROSSONERI**

**■ LA DIFESA RIMANE LA MENO BATTUTA**
**0** le leadership solitarie del Milan, l'ultima risale al 16 maggio 2004, giorno dell'ultimo scudetto rossonero.
**1** i ko del Milan contro il Siena. Nelle precedenti 3 sfide, altrettanti successi dei rossoneri, che hanno sempre segnato almeno due gol. Per l'allenatore De Canio è la prima vittoria contro il Milan.
**9** i punti in meno del Milan rispetto allo scorso anno (solo un punto nelle ultime due gare: 1-1 con il Brescia e 1-2 ieri a Siena). In precedenza la squadra di Ancelotti aveva infilato 8 vittorie.
**11** le vittorie in trasferta del Milan.
**20** i gol subiti da Maldini & C. (miglior difesa). La Juve ne ha presi 21.
**113** i gol di Crespo in A, raggiunto Pivatelli.

La gioia incontenibile di Cozza, portato in spalla da D'Aversa